LA STAMPA

VENERDÌ 6 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 154. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SCONTRO TRA SCHIFANI E SCALFARO. LA NORMA PASSA ALLA CAMERA. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: VERIFICA DI GOVERNO SULLA GIUSTIZIA

Immunità, via libera del Senato alla legge

Berlusconi: estenderla ai parlamentari come nella Ue. Fassino: adesso basta



ELEZIONI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

I SERVIZI

«LA POLITICA E' FERMA AI GUAI DEL CAVALIERE»

Il leader dei Ds: «Ci si occupi dei problemi degli italiani» Ma l'opposizione si spacca sulla proposta del premier

Guido Ruotolo A PAGINA 5

«IO NON CI STO A QUESTO GIOCO AL MASSACRO»

L'ex Capo dello Stato: «Speculazione contro di me Dopo due anni di indagini le accuse furono archiviate»

INTERVISTA DI Renato Rizzo A PAGINA 5

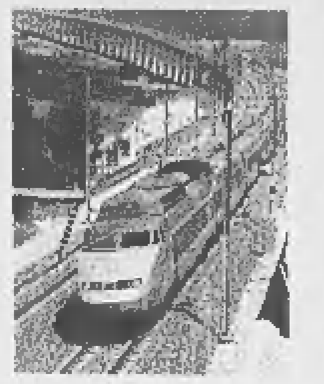
ROMA. Con 152 voti favorevoli, 107 contrari e nessun astenuto, il Senato ha approvato ieri il cosiddetto «lodo Maccanico», che prevede la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato. Il provvedimento torna ora all'esame della Camera.

La seduta a Palazzo Madama è stata molto tesa. Gli animi si sono scaldati quando il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani, al termine di un alterco con Gavino Angius dei Ds, ha lanciato un affondo contro l'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. «Con questa legge - ha detto Schifani - noi non impediamo alcun processo, non siamo come chi fece un messaggio alla nazione in diretta tv per dire "io non ci sto"». Il riferimento è all'intervento televisivo di Scalfaro che, nel novembre '93, replicò al funzionario del Sisde che aveva accusato lui e altri ex ministri dell'Interno di aver ricevuto una parte dei fondi neri dei servizi segreti.

Silvio Berlusconi, a Brescia per la campagna elettorale, non commenta le vicende del Senato: «Preferisco non entrare nel merito di questa materia», dice. Ma poi va oltre: «Credo sia maturato il momento per intervenire con una rivisitazione dei codici e con il riassetto dell'ordinamento giudiziario. Dopo il voto in Europa è doveroso che si adotti anche in Italia l'estensione dell'immunità a tutti i parlamentari». Fassino replica: adesso basta con le questioni di giustizia.

F. Poletti e Rampino ALLE PAGINE 4-5

TRASPORTI



RAFFARIN: ENTRO IL 2012 LA TORINO-LIONE

Il governo francese conferma gli impegni Il premier: per l'Italia un'opera essenziale Ghigo: segnale positivo

SERVIZIO A PAGINA 22

TROPPO ALCOL NEI PROGRAMMI?

MA LA VITA NON DIPENDE DALLA TV

Filippo Ceccarelli

SE è tutta colpa della tv, ed è sempre colpa della tv, chi salverà la vita stessa dalla tv?

Secondo una indagine dell'Ossfad, l'Osservatorio dell'Istituto Superiore di Sanità, la televisione è complice (anche) del maggiore consumo di alcol fra i giovani. I ricercatori hanno passato in rassegna i programmi delle principali reti tra il maggio 2000 e l'aprile 2001, in tutto tremila ore di palinsesto, pubblicità compresa. Risultato: un bicchiere ogni 13 minuti.

Insomma, su Rai, Mediaset e La7 sbevazzano tutti, ma soprattutto i personaggi positivi, «in situazioni di quotidiana convivialità». Sul piccolo schermo il drink appare ormai assolutamente normalizzato, spesso pure in abbinamento al fumo. Il primato videoetilico, rivela l'*Adnkronos* nel dare conto della ricerca, spetta a trasmissioni come il *Grande Fratello* e *Beverly Hills*; mentre il record assoluto è stato contabilizzato nel film *Duffy*, messo in onda da Tmc a Capodanno 2000, dove si è registrata una qualche presenza alcolica ogni quattro minuti.

E non c'è alcuna ragione di liquidare o svalutare i risultati dell'indagine dell'Ossfad. E' del tutto ovvio che la televisione - non per caso detta «commerciale» - promuova i consumi e quindi faccia bere, non solo i giovani. Non c'è dubbio che ciò che passa sul piccolo schermo gioca in profondità con i desideri, costruisce il senso comune, forma il linguaggio e perfino i modelli. Ma posta sempre e soltanto in questo modo, la questione dell'influenza delle immagini sui comportamenti comincia a farsi anche rischiosa, nella sua semplificazione. Anch'essa, si direbbe per estremo paradosso, televisiva: quindi seriale, visionaria, drammatizzante e schiacciata sul presente.

C'è da chiedersi, in altre parole, se non sia arrivato il momento di spezzare il cerchio. E rivendicare quello che forse è il primo diritto degli spettatori, la loro stessa salvaguardia che si basa sulla più consapevole separazione tra lo spettacolo, appunto, e la realtà. Altrimenti non se ne esce davvero più perché le tele-scazzottate alimentano la violenza; i divorzi negli sceneggiati contribuiscono alla fine della famiglia; i quiz miliardari insegnano a disprezzare il valore della cultura e del denaro; i *reality-show* abbassano la soglia sociale dell'indecenza; le ballerine mezze nude offendono la dignità della donna; le interviste delle *Iene* legittimano la marijuana e via di questo passo, secondo un automatismo semplicione dietro cui pare di scorgere il più vano e dissennato proibizionismo.

Per fortuna, contro l'etilismo, c'è anche la responsabilità individuale. Ci sono gli altri, c'è il tempo, l'amore, la fatica, la fortuna, la noia, l'imprevisto. E se pure la tv è entrata nella vita, non c'è nessuna ragione di tenercela. E il telecomando serve anche a questo.

Caprara e Daniele A PAGINA 12

TAGLIATO MEZZO PUNTO, IL COSTO DEL DENARO E' AL 2% E POTREBBE SCENDERE ANCORA. L'EURO CONTINUA LA SUA CORSA

La Bce porta i tassi al minimo storico

Padoa-Schioppa: dobbiamo capire perché l'Europa è ferma

SIAMO TROPPO ANZIANI PER CRESCERE

Mario Deaglio

CON la nuova riduzione del costo del denaro, la Banca Centrale Europea ha giocato di rimessa: non ha potuto fare a meno di allentare il freno monetario per controbilanciare la pressione sull'economia reale di un euro troppo elevato che fa perdere all'Europa esportazioni in mezzo mondo, e potrebbe preludere a uno sbarco in forze, sui mercati europei, di nuovi, agguerriti concorrenti americani e asiatici in grado di vendere a prezzi stracciati grazie al dollaro debole e alle valute a esso collegate.

Si è trattato, quindi, di una decisione scontata e prevista che, infatti, non ha fatto scendere l'euro neanche di qualche decimale; il meglio che si può dire è che questo abbassamento del costo del denaro può impedire - per ora - ulteriori deterioramenti.

Il costo del denaro ritorna così ai livelli del dopoguerra ma questa è l'unica somiglianza con la situazione di allora: nel 1948, l'Europa era tutta da ricostruire e poteva contare per questo su una popolazione giovane. L'attuale area dell'euro è un paese assestato e ben curato, con moltissimi anziani. Non basta una riduzione, pur sensibile, nel costo, già basso, del denaro per dare una vera spinta all'economia. Non aspettiamoci che la Banca Centrale, soprattutto con Duisenberg governatore, svolga una funzione di stimolo: il suo compito istituzionale è di difenderci dall'inflazione, e lo sta svolgendo egregiamente. Al resto devono pensare i governi.

La palla passa così, in particolare, al governo socialista tedesco di Schroeder e al governo di centrodestra francese guidato da Raffarin; se proseguiranno nel loro tentativo, impopolare ma indispensabile, di ampie riforme di un welfare non sostenibile nelle sue forme attuali, potranno recuperare risorse da destinare allo sviluppo.

In caso contrario, un'Europa sempre più vecchia, nonostante gli allargamenti previsti, continuerà, a guardarsi allo specchio e a sospirare, sperando in una formula magica che la tiri fuori, senza rischi, dalle quasi-stagnazione di questi anni. Tale formula magica non esiste ma, in ogni caso, non consiste in ulteriori riduzioni del costo del denaro, forse ancora necessarie ma non sufficienti a farci ripartire.

deaglio@econ.unito.it

INTERVISTA



«LE DIVISIONI SONO UN FRENO PER L'EUROPA»

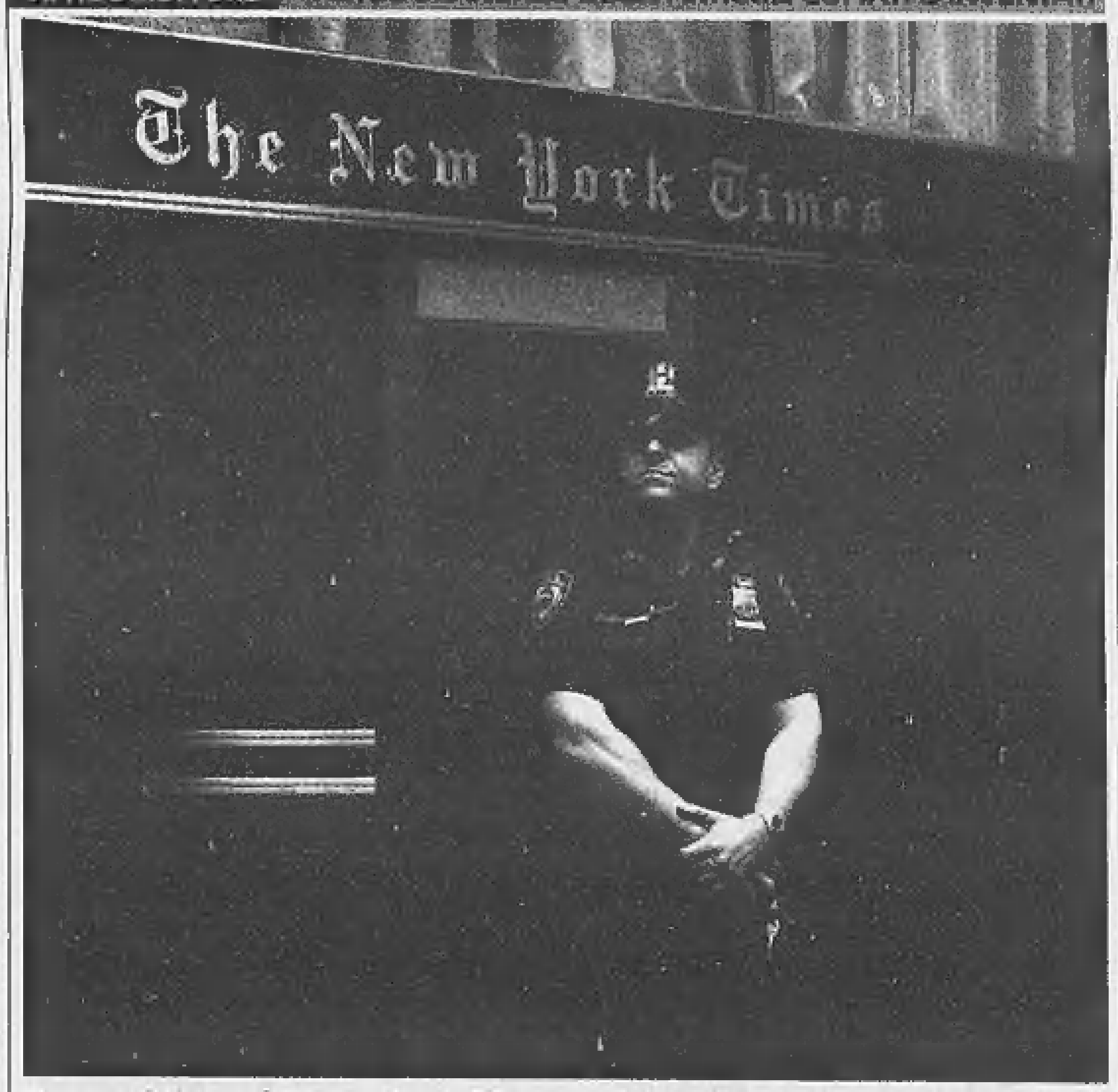
Il banchiere centrale «Situazione poco chiara ma non è recessione»

INTERVISTA DI Carlo Bastasin A PAG. 3

ROMA. Il tasso-guida per il costo del denaro nell'area euro scende di mezzo punto: ora siamo al 2 per cento, minimo storico dal 1948. «E il nostro spazio di manovra non si è affatto esaurito», dice il presidente della Bce Wim Duisenberg. Gli analisti finanziari interpretano queste parole nel senso che un altro ribasso dello 0,25% potrebbe essere deciso dopo l'estate, e in caso estremo un altro ancora, sempre dello 0,25%, prima della fine dell'anno. I governanti europei sono soddisfatti. L'euro però ha ripreso a salire sul dollaro; perché ieri da oltreoceano, dopo una fila di segnali positivi sull'economia, ne è arrivato uno assai negativo: il forte aumento dei disoccupati.

Ippolito, Lepri e Podestà ALLE PAGINE 2-3

VIA IL DIRETTORE PER LO SCANDALO DEGLI ARTICOLI COPIATI O INVENTATI



Decapitato il New York Times Un terremoto, dopo lo scandalo degli articoli copiati o inventati. Ieri si sono dimessi il direttore del New York Times e il suo vice. Il prestigio del grande giornale americano era stato messo in pericolo da Jayson Blair, un reporter che aveva copiato molti articoli o si era inventato notizie. Nella foto Reuters l'ingresso del giornale.

Mastrolilli A PAGINA 11

DONNA KAMIKAZE CONTRO MILITARI RUSSI: 18 MORTI

Arafat boccia il vertice «Sharon ci inganna»

IL CARDINALE SODANO

«GIUSTIZIA AI PROFUGHI DELLA TERRA SANTA»

«E dobbiamo chiedere agli Usa un impegno per Gerusalemme»

INTERVISTA DI Marco Tosatti A PAG. 10

TEL AVIV. E' negativo il giudizio di Arafat sul vertice di Aqaba. Incontrando l'emissario europeo Miguel Angel Moratinos, Arafat ha lamentato che Ariel Sharon «non ha dato in cambio niente di concreto». E sugli avamposti dei coloni ha commentato con sarcasmo: «Va bene, rimuoveranno una roulotte. E poi ci verranno a dire di aver smantellato una colonia intera...».

Baquis, Corbi, Molinari, Zafesova
E UN'ANALISI DI Keegan ALLE PAGINE 8 E 9

BUONGIORNO Massimo Gramellini

Il lusso di volare

LA crisi del sistema aereo contiene una lezione durissima: la trasformazione di certi consumi di lusso, come il volare, in prodotti di massa non regge più. Costa troppo garantire agli equipaggi uno stile di vita che ancora vent'anni fa induceva una ragazza a dire «voglio fare la hostess» come oggi direbbe «voglio fare la velina». Costa troppo l'apparato di sicurezza: in denaro per le compagnie e in tempo per i passeggeri, ai cui occhi l'aereo di linea sta perdendo il requisito seduttivo d'origine: la rapidità. Costa troppo persino ingaggiare dei facchini che non rubino i bagagli. Secondo i sindacati che si oppongono al loro licenziamento, quelli presi l'anno scorso alla Malpensa con le mani nei bauli lo facevano per fame: d'altronde chi accetta un lavoro simile in cambio di uno stipendio ridicolo parte già con la riserva mentale di arrotondare in qualche modo. Non è una giustificazione, ma un fatto: se il compenso fosse triplo, quel mestiere attirerebbe anche persone meno disperate.

Il risultato è che, per la prima volta, le leggi del mercato finiscono col penalizzare la qualità dei consumi del ceto medio. Su una pista decollano gli aerei in affitto per i privilegiati. Su un'altra i voli a prezzi stracciati e servizi inesistenti, dove fra un po' per fare pipì ti diranno di abbassare il finestrino. Ma il sogno della piccola borghesia, colonna vertebrale dell'Occidente, di continuare ad accrescere il proprio tenore di vita sembra destinato a non volare più.

30606
9 771122 176003

LA SFIDA PER LA RIPRESA



DUISENBERG: «ADESSO TOCCA AI GOVERNI». IN ITALIA VALORI REALI NEGATIVI. L'EURO NON INTERROMPE LA SUA CORSA

Denaro ai minimi storici e c'è spazio per altri tagli

La Bce porta i tassi al 2 per cento. Berlusconi: «È già un buon passo»

Stefano Lepri
ROMA

Sarà magari tardiva ma per la Banca centrale europea è una vera svolta: il tasso-guida per il costo del denaro nell'area euro scende di mezzo punto, dal 2,5% a un minimo storico del 2%, e non si esclude un ulteriore calo. I governanti europei sono contenti. In Italia in particolare è un gran vantaggio per le imprese che vogliono espandere gli affari e per chi si indebita allo scopo di comprarsi una casa. La sorpresa è che, contrariamente a quanto si attende da un calo dei tassi, l'euro ha ripreso a salire sul dollaro; perché ieri da oltreoceano, dopo una fila di segnali positivi sull'economia, ne è arrivato uno assai negativo, i disoccupati in forte aumento.

All'uscita dalla riunione del consiglio Bce, il presidente Wim Duisenberg è stato insolitamente chiaro. La fine della guerra in Iraq non ha a portato «un immediato miglioramento» alla sitauzione economica dell'area euro e la crescita «probabilmente resterà molto debole nel primo semestre del 2003»; gli investimenti stentano a ripartire; dunque «è stato necessario ridimensionare» le già modeste previsioni di crescita (1% circa) nella media annua 2003. Constatato che «le prospettive di stabilità dei prezzi - principale punto di riferimento della Bce - sono significativamente migliorate», c'è stato, riferisce Duisenberg, «un accordo rapido e generale» tra i 18 membri.

«Abbiamo ora tassi di interesse bassi come non si erano visti in nessuno dei Paesi membri» prima dell'euro, può giustamente vantare Duisenberg: non solo nell'Italia della lira debole, anche nella Germania del marco forte. Ma anche la situazione è eccezionale. Per la prima volta in cinquant'anni si discute se esista in Europa un rischio di deflazione, ossia di una crisi economica tale da far arretrare i prezzi, con effetti a catena difficili da fermare. Tanto che Duisenberg ha dedicato una parte del suo discorso a negare che il rischio esista: il fatto che un calo dei prezzi avvenga in Germania non autorizza a parlare di deflazione nell'area euro, economicamente integrata, più di quanto un eventuale calo dei prezzi in California autorizzerebbe a sostenere che è in atto una deflazione negli Usa.

«Non c'è un *bias*» risponde Duisenberg ai giornalisti, usando il termine tecnico che indica un orientamento a rivedere la decisione entro breve tempo; però «il nostro spazio di manovra non si è affatto esaurito» se per esempio il rallentamento dell'inflazione dovesse proseguire. Gli analisti finanziari interpretano queste parole nel senso che un altro ribasso dello 0,25% potrebbe essere deciso dopo l'estate, e in caso estremo un altro ancora, sempre dello 0,25%, prima della fine dell'anno. La deflazione è un male che si sa come curare se lo si prende per tempo; in Giappone si è fatto cronico perché governo e banca centrale se ne sono accorti troppo tardi.

I commenti dei politici e degli imprenditori sono tutti positivi, pur con varie sfumature. Dichiara che «è già un buon passo» Silvio Berlusconi, uscito dall'incontro a Parigi con il collega francese Jean-Pierre Raffarin che a sua volta si rallegra. Per la Confindustria è «tardivo ma opportuno». Dato il livello di inflazione che in Italia c'è, il costo del denaro per le nostre imprese va a zero se non sotto zero (come in realtà è già accaduto durante gli anni '70). Però Duisenberg invita a non sopravvalutare l'effetto del taglio: «la politica monetaria non può da sola generare una crescita economica duratura»; tocca ai governi fare la loro parte, risanando i bilanci pubblici e facendo riforme di struttura.

Di riforme di struttura qualcuna ne sta partendo, in Francia con le pensioni, in Germania soprattutto con il mercato del lavoro; però tutti i governanti non gradiscono la ricetta della Bce e di altri enti internazionali, tagliare le spese pubbliche prima per garantire solide e durature riduzioni del carico fiscale poi. In questa fase di bassa fiducia dei consumatori e delle imprese «i tagli alle tasse servono a poco - sostiene il capo economista dell'Ocse, Jean-Philippe Cotis - perché vengono giudicati come un beneficio temporaneo se non sono sostenuti da misure strutturali di riforma e di taglio delle spese».

Il taglio dei tassi si fa comunque per ragioni finanziarie, spiega lo storico dell'economia Marcello De Cecco, più che per stimolare l'economia reale «dove uno 0,5% non fa la differenza»: occorreva diminuire il divario tra i tassi europei e quelli Usa (oggi all'1,25%) per ridurre l'afflusso di capitali internazionali che spinge in su l'euro. L'euro però ieri è risalito a 1,839 dollari, soprattutto a causa dell'aumento della disoccupazione di 442.000 unità e del calo degli ordini alle industrie negli Usa, che rafforzano l'attesa di un taglio dei tassi anche là.

I TASSI DI INTERESSE
Le percentuali delle banche centrali

Paese	Tasso
GRAN BRETAGNA	3,75%
CANADA	3,50%
ZONA EURO (*)	2,00%
STATI UNITI	1,25%
GIAPPONE	0,10%

(*) Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna

IL PRESIDENTE DELL'ASSOLOMBARDA: L'EUROPA DEVE IMPARARE A DIFENDERE MEGLIO IL SUO SISTEMA PRODUTTIVO

«Era ora che Francoforte si muovesse ma gli Usa restano più competitivi»

Perini: intervenire a sostegno dell'economia ormai era indispensabile

intervista
Flavia Podestà
MILANO


Michele Perini, presidente Assolombarda

ERA ora. Peccato, però, che ancora una volta la Banca Centrale Europea si sia mossa tardi e solo al seguito degli americani». Ci vuol ben altro che il taglio di mezzo punto dei tassi per ammorbidire la vis polemica di Michele Perini, all'indirizzo del comitato di banchieri che a Francoforte gestisce la politica monetaria di Eurolandia. «Non nego che il taglio operato da Duisemberg sia significativo, ma non posso dimenticare che per quattordici mesi la politica monetaria della Bce si è mossa sempre e solo al traino di quella americana», sottolinea polemicamente, infatti, il presidente dell'Assolombarda che lunedì celebrerà la sua assemblea annuale.

Vittima anche lei della sindrome da euro forte?

«In effetti lascio a Solbes l'orgoglio per la corsa dell'euro. Vorrei vederlo girare il mondo a vendere i prodotti europei se ci riesce: forse, al ritorno, sarà un po' meno orgoglioso».

Dica la verità che gli imprenditori italiani, senza svalutazioni competitive, sono pesci fuor d'acqua.

«Noi siamo preoccupati perché gli Stati Uniti hanno attuato una politica per rendere più competitivi i loro prodotti e, una volta che avranno riconquistato le quote di mercato ritenute opportune, torneranno a rafforzare il loro biglietto verde, con buona pace di Bruxelles. Sa perché? Perché noi con gli Usa giochiamo come l'Inter in Europa: ci accontentiamo di muoverci da eterni secondi, quando invece la competizione si vince conquistando stabilmente la prima posizione. Anche per le decisioni di politica monetaria».

Prescindendo dalla provocazione calcistica del milanista inguaribilmente partigiano, vorrei farle notare che questa volta la Bce autonomamente ha fatto sapere di non ritenere esaurita la stagione dei tagli dei tassi.

«Meglio tardi che mai anche a Francoforte hanno capito che se non si dà fiato all'economia l'Europa non va lontano».

Se l'economia europea resta al palo le responsabilità sono ben altre.

«Non c'è dubbio. Però anche l'Europa c'entra, perché non riesce ad attuare una politica di difesa del sistema produttivo europeo».

Non si può chiedere all'Europa di fare politiche per cui non ha i relativi poteri. Se la prenda con la miopia dei governi nazionali che, pur di non trasferire a Bruxelles quote aggiuntive di sovranità, pretendono di governare mercati che non sono più di riferimento per nessuno: visto che il mercato minimo, per qualsiasi business, è almeno quello europeo.

«E' vero che il mercato minimo è quello europeo, l'Europa però prima di ampliare le sue competenze, dovrebbe ristrutturarsi: semplificando se stessa, le proprie strutture e il fiume di legislazione che ha prodotto e che ci frena».

Allora, visto che i governi nazionali e le stesse imprese - come ha ricordato il governatore Antonio Fazio sabato scorso - sono ben più responsabili dell'Europa della stagnazione economica del Vecchio Continente, abbia il coraggio di far le pulci anche a Berlusconi e ai suoi colleghi.

«A Berlusconi suggerisco di approfittare del semestre di presidenza dell'Unione europea per avviare con i partner europei lo studio e il varo di un sistema di Welfare che sia compatibile con il fatto che le prospettive di vita si sono allungate di un ventennio in Europa».

Non sarebbe necessario correggere un po' la rotta anche sul piano interno?

«Non c'è dubbio. Al governo va dato atto di aver fatto bene quattro cose: l'avvio di grandi opere con la Legge obiettivo, la riforma della scuola, la riforma del mercato del lavoro, la sburocratizzazione di alcuni aspetti fiscali. Ora, però, da Berlusconi mi aspetto che riparta da quella sburocratizzazione più ampia che aveva avviato nei primi tre mesi del suo governo e che poi - per diverse ragioni - si è persa per strada. Mi attendo, inoltre, che avvii gli interventi di struttura indispensabili su tre fronti: la spesa pubblica, la Pubblica amministrazione, la ricerca».

Due sono interventi di taglio e di riqualificazione della spesa, il terzo di maggiori investimenti: è così?

«Non c'è dubbio. Se non si investe massicciamente nel riposizionamento del nostro sistema produttivo nei settori più innovativi, l'Italia non andrà lontano. Più soldi alla ricerca, ma anche più attenzione a misurarne l'efficacia: per esempio tramite l'entità dei brevetti».

Gli imprenditori, però, non possono limitarsi a chiedere e ricevere, non le pare?

«Infatti, gli imprenditori - che forse troppo a lungo hanno preferito rinchiudersi in aree protette dentro i confini nazionali - debbono non solo ritrovare il gusto della sfida, ma convincersi della propria capacità di innovare prodotti e processi e di competere sui mercati internazionali. Altrimenti saranno messi fuori mercato».

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA

1 FRENA LA CRESCITA UE

Nel primo trimestre dell'anno rispetto ai tre mesi precedenti il Prodotto interno lordo si è mantenuto stabile nell'eurozona ed è salito dello 0,1 per cento nell'Ue a 15. Lo ha reso noto Eurostat, precisando che per l'Italia si è rilevato un decremento pari allo 0,1 per cento e per la Germania dello 0,2 per cento, mentre si è avuta una crescita in Francia (0,3%) e in Spagna (0,5%). I dati dell'ufficio statistico di Lussemburgo confermano per la zona euro la stima-flash resa nota il 15 maggio scorso, mentre per l'Ue a 15 la revisione è stata leggermente al rialzo. Su base annuale - rispetto al primo trimestre del 2002 - il Pil è salito dello 0,8 per cento in Eurolandia e dell'1,0 per cento nell'Ue a 15.

2 PIÙ DISOCCUPAZIONE

Prosegue l'emorragia dei lavoratori nelle grandi imprese. A marzo, al lordo della cassa integrazione, l'occupazione è calata dell'1% su anno, e dello 0,3% su mese. Al netto della cassa integrazione, i lavoratori della grande industria sono diminuiti dell'1,2% tendenziale e dello 0,1% congiunturale. Nei primi tre mesi del 2003 la variazione media dell'occupazione nelle grandi imprese, rispetto allo stesso periodo del 2002, è stata di meno 1,1% al lordo della cassa.

3 IL CARO SUPEREURO

Il continuo, marcato rialzo dell'euro nei confronti del dollaro americano ha colto di sorpresa gli investitori. Dopo tutto la guerra in Iraq è terminata, e l'economia statunitense sta mostrando segnali di ripresa. Al peggio, tutti sembravano attendersi che il biglietto verde tornasse ai livelli abituali. A tracciare gli scenari del super euro è Merill Lynch, che parla di un effetto negativo sull'economia di eurolandia pari all'1% del prodotto interno lordo. Dal rapporto emerge che la moneta unica europea dovrebbe toccare entro il prossimo anno quota 1,33 dollari.



PARLA GRECO LA LOCOMOTIVA UE
(l'andamento del Pil in Europa, variazione percentuale)

Paesi	var. trimestrale (%)	var. annua (%)
UE -15	+0,1	+1,0
EUROLANDIA	0,0	+0,8
GRECIA	+2,9	
REGNO UNITO	+0,2	+2,3
SPAGNA	+0,5	+2,1
DANIMARCA	+0,4	+1,4
BELGIO	+0,2	+1,4
FRANCIA	+0,3	+1,0
ITALIA	-0,1	+0,8
GERMANIA	-0,2	+0,2
OLANDA	-0,3	-0,1

Fonte: Eurostat

Con i Bot sotto zero torna la voglia di rischiare

I risparmi cominciano a riequilibrarsi: più azioni, meno bond e titoli di Stato

Glauco Maggi

Un taglio ampiamente annunciato, rinviato di un paio di mesi aspettando che si diradassero le nebbie della guerra all'Iraq. Ora la Bce ha potuto "leggere" meglio lo stato dell'economia europea e ha tratto la conclusione ovvia: con il dollaro ai massimi e i rischi reali di recessione interna, la riduzione del costo dell'euro era inevitabile per stimolare la ripresa.

Le conseguenze per le famiglie? Destino delle banche centrali è di essere, insieme, attori e notai della scena. In questo caso, sicuramente è prevalso l'aspetto notarile di chi ha certificato una realtà: le borse, anche scommettendo sui tagli di Bce e Fed avevano già strappato significativamente dai minimi del marzo scorso, con il Mib 30 italiano che è passato da poco più di 20.000 a oltre 25.000 punti (+25% circa) e il Dow Jones americano cresciuto anch'esso del 20%. Nel contempo le obbligazioni statali, richiestissime nei tempi di incertezza, hanno continuato nei mesi scorsi a bruciare i record nei prezzi facendo precipitare i rendimenti: il Btp a 10 anni americano è ai minimi da 45 anni, ben sotto il 4%; i Bot italiani sono sotto il 2% lordo. La situazione delle settimane precedenti, con contemplando aumenti dei tassi per i timori deflazionistici, aveva presentato quindi l'anomalia di prospettive positive simultanee sia per le azioni, sia per i titoli di stato. Adesso che il taglio è alle spalle, è tempo di rivedere l'atteggiamento.

> Per chi si riaffaccia in Borsa l'ottica deve sempre essere di lungo periodo
> I prezzi sono già saliti: ora potrebbe esserci un riassestamento in basso

Azioni e fondi azionari. Se le le economie vireranno veramente verso il bello già nella seconda metà dell'anno, come ha fatto trasparire per l'America il numero uno della Federal Reserve Alan Greenspan, il Toro delle recenti settimane potrebbe correre ancora a lungo. La mossa europea, dichiaratamente, punta allo stesso scopo anche se i tempi saranno più lunghi. Per chi si è rifugiato nella liquidità o nei Bot, il momento appare favorevole sul piano psicologico per recuperare un po' di voglia di rischiare e tornare a riequilibrare il portafoglio con una percentuale di azioni. Ma attenzione: l'ottica deve essere di lungo termine più oggi di ieri, dal momento che i prezzi sono già saliti molto e potrebbero sperimentare cadute di assestamento. Chi, nei mesi di panico di inizio anno, aveva invece avuto la freddezza di rischiare mantenendo o aumentando la quota azionaria, può addirittura portare a casa qualche guadagno e ricostituire la percentuale tra azioni e bond ideale per la propria situazione in termini di propensione al rischio e di orizzonti temporali.

Bot, Btp e titoli corporate. Le obbligazioni sono diventate un rifugio di lusso, che rischia di costare troppo per il servizio di protezione che fornisce. E i depositi bancari scenderanno ancora. Da oltre 40 anni non si verificava il paradosso che la resa netta in dividendi delle 500 azioni dell'indice S&P fosse uguale a quella dei bond Usa a 5 anni, all'infimo livello dell'1,6%. Di qui il consiglio: non sovraccaricare di Bot, Cct e Btp il portafoglio familiare; cercare, invece, una diversificazione con i corporate bond di maggior sicurezza (rating da A al minimo di BBB+). Soprattutto, sfruttare il clima più sereno per una pianificazione strategica di lungo respiro che ricomprenda una quota azionaria.

IL BANCHIERE CENTRALE: FENOMENI NUOVI CHE NON AVEVO MAI VISTO

«Dobbiamo capire perché l'Europa non sa più crescere»

Padoa-Schioppa: il problema non sono i prezzi, non c'è deflazione
Preoccupante la scarsa attività economica degli ultimi tre anni
«Quello che manca è un nuovo Grande Progetto: l'Unione Politica»

intervista

Carlo Bastasin

inviato a FRANCOFORTE

QUELLA di ieri è stata, in un certo senso, una giornata storica per la Banca centrale europea. E' raro che i banchieri di Francoforte debbano intervenire con una correzione sostanziale, di ben mezzo punto, dei tassi d'interesse mentre annunciano «un significativo miglioramento delle prospettive di stabilità dei prezzi». E' in effetti la prima volta che l'andamento dei prezzi, l'inflazione prima di tutto, scivola più lontana dai rischi che la Bce segnala a contrasta. Più rilevanti sono i pericoli di un nuovo rallentamento dell'economia europea. «Continui rischi di calo della crescita economica», con queste parole Wim Duisenberg ha accompagnato l'annuncio del ribasso dei tassi d'interesse di riferimento della Bce al 2%, il più basso livello mai registrato nei paesi della zona dell'euro.

«Ciò che preoccupa - ci dice nella serata di ieri Tommaso Padoa-Schioppa, membro del board della Bce - non è sul fronte dei prezzi, ma su quello dell'attività economica». Sei mesi fa in un'intervista a questo giornale il banchiere centrale aveva definito «immaginaria» l'inflazione da euro che a molti consumatori sembrava invece incontestabile. Oggi che gli aumenti dei prezzi si sono effettivamente dissolti, Padoa-Schioppa sembra ridimensionare anche il timore di un avvitamento al ribasso dei consumi e dei prezzi, e sottolineare invece i problemi europei di capacità di sviluppo. «Non tutto ci è chiaro di ciò che non funziona nella crescita europea», ma nondimeno tra altri fattori c'è la possibilità che manchi all'Europa, ai suoi leader e ai suoi cittadini, il senso ottimista di un grande progetto: l'unione politica. Nelle ore in cui la Convenzione a Bruxelles è riunita per salvare il salvabile delle ambizioni europee, Padoa-Schioppa aggiunge un argomento in più a chi non vuole cedere al declino del progetto Europa.

Solo un mese fa la Bce definiva appropriata la politica monetaria per la stabilità dei prezzi e adatta a sostenere la crescita dell'economia, ora ha tagliato i tassi di mezzo punto, cosa è cambiato in un mese?

«Non c'è quasi mai una cosa clamorosa che fa cambiare il giudizio della situazione, c'è un flusso continuo di nuove notizie che a un certo punto raggiunge una massa critica e che fa decidere di agire. Tra poco verranno pubblicate le previsioni della Bce per l'economia e dietro le decisioni di oggi c'è la percezione di queste previsioni, ma vorrei aggiungere che ciò non significa che un mese fa la politica monetaria non fosse appropriata».

Il taglio di mezzo punto farà pensare a una particolare preoccupazione per la crescita?

«Non siamo in recessione, ma per tre anni consecutivi abbiamo registrato tassi di crescita compresi tra lo 0 e l'1%, eppure senza recessione i tassi d'interesse non sono mai stati così bassi dal '45. Ci sono stati periodi in passato in cui l'economia era in recessione eppure i tassi d'interesse erano più alti di oggi».

Significa forse che vi aspettate in futuro prezzi molto bassi? Ma ciò non darà alimento ai sospetti che l'Europa stia entrando in uno stato di deflazione?

«No, ciò che preoccupa non è sul fronte dei prezzi, ma dell'attività economica. La dinamica dei prezzi della zona dell'euro va dove la recente revisione della strategia della Bce ha detto che deve andare e cioè un po' sotto il 2%. Abbiamo però un'economia che non si riprende. Non temiamo un cedimento dei prezzi, abbiamo invece constatato un miglioramento nelle prospettive di stabilità dei prezzi».

Forse si pensa alla deflazione per descrivere il diffuso senso di declino che circonda l'Europa?

«Come dicevo il fenomeno nuovo non riguarda i prezzi, ma l'attività economica. Sono 35-40 anni che mi occupo di banche centrali, ma mi trovo di fronte oggi a qualche cosa che non è del tutto chiara. Quanto alla parola deflazione, essa è stata usata per descrivere un fenomeno diverso da quello con cui stiamo facendo i conti e rispetto al quale non è nemmeno facile capire che cosa debba fare la politica economica».

Provi a descrivere quali sono i problemi che vede.

«Siamo abituati a distinguere i problemi di politica economica in fattori ciclici e fattori strutturali. La componente ciclica è quella che riguarda la distanza tra la capacità di crescere di un'economia e la sua crescita effettiva. Il fattore strutturale è quello che riguarda la crescita potenziale di un'economia, per esempio sappiamo che negli Stati Uniti la crescita potenziale è di un punto maggiore che in Europa. Normalmente le leve di politica economica per affrontare fattori ciclici e fattori strutturali non sono le stesse, ma i problemi di crescita non sono mai molto chiari, spesso li capiamo solo dopo che si sono manifestati».

C'è una particolare difficoltà adesso nel distinguere ciò che è strutturale e ciò che è ciclico?

«Quando per tre anni di seguito la crescita resta così sospesa tra lo 0 e l'1% ci si può chiedere se la distinzione sia così netta. La politica monetaria per esempio è accomodante in considerazione delle condizioni cicliche. Quanto alla politica di bilancio dei governi della zona euro, certamente essa ha dovuto fare un grosso aggiustamento negli anni passati per rientrare nei parametri di Maastricht, ma negli ultimi anni gli stabilizzatori automatici hanno potuto funzionare ampiamente, tanto è vero che stanno entrando in conflitto con il patto di stabilità. Quindi nemmeno la politica di bilancio è di freno alla crescita. Sulle politiche strutturali si poteva fare di più, certamente. Eppure da questo punto di vista gli anni peggiori per l'Europa non sono questi, ma piuttosto gli anni Settanta e Ottanta. Successivamente sia la realizzazione del mercato unico europeo sia l'adozione dell'euro hanno rappresentato importanti riforme strutturali. Pensi inoltre a che cosa ha significato per l'Italia il risanamento delle finanze pubbliche realizzato in vista dell'euro».

C'è forse il dubbio che la «fatica europea» venga proprio dagli sforzi per la realizzazione dell'euro e che questo giustifichi anche gli argomenti contro il Patto di stabilità?

«Non direi proprio che questa argomentazione sia corretta. La debolezza nella crescita si è manifestata anche in Paesi che non hanno dovuto fare sforzi per rispettare i parametri. Prima di tutto la Germania. E per gli altri si tratta comune di aggiustamenti realizzati ormai cinque anni fa».

Che cosa resta allora per spiegare l'incapacità di crescere dell'Europa?

«Non escludo che ci siano fattori di fondo, che sfuggono a un'analisi condotta giorno per giorno, o anche trimestre per trimestre. Penso per esempio al fattore demografico. Il differente sviluppo della popolazione e i fattori migratori per esempio spiegano quasi interamente la differenza di crescita fra l'Europa e gli Stati Uniti negli anni Novanta. E' in fondo una consapevolezza consolidata che un'economia sul lungo termine possa crescere solo per quanto può crescere la sua popolazione».

Tra questi fattori c'è anche la novità della globalizzazione dei commerci, forse solo ora facciamo conti con la difficoltà di aggiustamento delle economie più aperte come la Germania?

«Dell'Europa si dice che non può essere né come l'America, né come la Cina. Non ha la capacità di fondare il proprio benessere sullo sviluppo della propria ricerca, della propria intelligenza e sui fattori "soft" su cui sta poggiando lo sviluppo americano, ma non può nemmeno competere con la Cina sulla produzione manifatturiera perché i suoi livelli di vita e di protezione sociale, di cui gli europei sono orgogliosi, non sono compatibili con la competizione con la Cina».

Cosa resta allora all'Europa?

«Trovare un senso di "finalità", un "sense of purpose". Manca il fatto di riconoscersi come un'area in cui i grandi progetti della storia si fanno e non si subiscono. Negli ultimi anni, dopo l'unione monetaria, all'Europa è venuto a mancare il progetto successivo: l'unione politica. Un progetto già impostato proprio al vertice di Maastricht e poi inciampato nei vertici successivi ad Amsterdam e a Nizza. Allora non si è fatta l'unione politica e proprio ora si sta decidendo se si farà o no. Credo che il vuoto che si sente in Europa dipenda dal fatto che ai grandi progetti del mercato unico e della moneta unica non ne sono seguiti altri».

Ma se alla crescita manca un grande progetto, allora i tedeschi con l'unificazione delle Germanie avrebbero dovuto esplodere, invece non è successo così, no?

«Ma con l'Euro sì invece, proprio in Germania l'arrivo delle nuove banconote ha suscitato entusiasmo. Vede non si tratta solo di leadership, che pure è cruciale, ma di impegno delle classi dirigenti. Pensi al Risorgimento che è avvenuto anche perché c'è stato un impulso delle classi dirigenti».

Dunque l'Europa non cresce perché non è unita?

«Negli Stati Uniti l'unione politica, la realtà federale, è un fattore di sviluppo. Basta pensare ai progetti che si realizzano in America a livello federale, agli investimenti in ricerca scientifica, agli sviluppi che se ne ricavano in tecnologia, alle ricadute dei grandi progetti legati alla Difesa. In questo campo le differenze con l'Europa sono evidenti: la nostra "capacità" militare complessiva, suddivisa tra le capacità di tanti governi nazionali, è una frazione di quella Usa molto più piccola di quanto non sia la spesa complessiva dei governi europei rispetto a quella federale americana. E' una dimostrazione dei costi per l'Europa della mancanza di unione politica».

> «La politica monetaria è accomodante
> Quella di bilancio non ha rappresentato un freno per lo sviluppo
> Sulle scelte strutturali si poteva fare di più
> Ma neanche questo serve ad illustrare sino in fondo l'andamento deludente della congiuntura»

> «Occorre trovare un senso di finalità per l'Unione
> E' necessario riuscire a trasformarsi in un'area in cui i piani della Storia siano fatti e non subiti
> Negli Stati Uniti la realtà federale è stato un fattore evidente di espansione»



Tommaso Padoa-Schioppa, membro del direttorio della Banca Centrale Europea

1 CHE COSA E' LA BCE
La Bce (Banca centrale europea) è l'organismo di gestione della politica monetaria europea, ha sede a Francoforte in Germania.

2 I COMPITI
L'obiettivo primario è garantire la stabilità dei prezzi all'interno dei paesi dell'Unione Europea. Autorizza l'emissione di banconote e monete in euro che vengono poi stampate dalle zecche di Stato dei singoli paesi. Per perseguire gli obiettivi di politica monetaria interviene innalzando o abbassando i tassi di interesse.

3 COME E' COMPOSTA
Gli organi della Bce sono il consiglio direttivo, il consiglio esecutivo e il consiglio generale. Il consiglio europeo nomina al vertice della Bce il presidente (oggi Wim Duisenberg) e un vice (Luca Papademus) che rimangono in carica per otto anni.

4 CHE COSA E' IL TASSO DI INTERESSE
La variazione nel tempo della somma che un debitore promette di restituire in futuro rispetto a quella ricevuta in prestito. E' calcolato prendendo come riferimento un anno.

5 SU COSA INFLUISCE
Sugli investimenti, sui consumi. Più è basso più favorisce consumatori e aziende perché pagano di meno i prestiti alle banche. Nel breve periodo a fronte di un calo degli interessi ci potrebbe essere un innalzamento dei prezzi.

6 IL TASSO SUI PRONTI CONTRO TERMINE
E' il tasso di riferimento sul quale agisce la Bce. I pronti contro termine sono operazioni che consistono in una doppia compravendita di titoli. Una vendita (a pronti ovvero subito) e una vendita (a termine ovvero dopo un periodo di tempo che viene determinato nel contratto). Il tasso di interesse è dato dalla differenza tra i due prezzi rapportata all'anno.

7 TASSO SUI DEPOSITI OVERNIGHT
Per overnight si intende un'operazione iniziata un giorno e chiusa il giorno dopo. Le banche aprono un deposito presso un'altra banca e lo chiudono il giorno dopo. Viene utilizzato dalle banche per compensare tra loro le posizioni di eccedenza. Il prezzo dell'operazione è appunto il tasso di interesse.

In arrivo la proroga dei condoni e un decretone per i consumi

Slittano gli incentivi attesi per oggi. Tremonti studia un provvedimento ampio con sconti fiscali per le imprese

Roberto Ippolito

ROMA

Niente decreto. Ma forse un decretone. Il governo di Silvio Berlusconi sta ancora pensando cosa fare per l'economia che non va. Al posto del provvedimento atteso per oggi dal consiglio dei ministri, ma non più previsto, ce ne sarà un altro più ampio concepito dal ministro dell'economia Giulio Tremonti. Quasi un decreto omnibus: con le misure per il sostegno dei consumi, ci saranno sconti fiscali mirati a dare un segnale distensivo alle imprese (ma la Confindustria scalpiterebbe per ottenere interventi più consistenti in grado di dare maggiore spinta agli investimenti).

Questo decretone potrebbe essere approvato la prossima settimana o in una delle prossime sedute del consiglio. Comunque dopo la verifica dei rapporti fra le forze della coalizione di centrodestra, come sollecitato da Alleanza nazionale, verifica da effettuare dopo le elezioni amministrative parziali in corso. L'esecutivo di An presenterà mercoledì una serie di proposte; intanto il viceministro al commercio estero Adolfo Urso afferma che «le una tantum» volute da Tremonti «hanno consentito di rispettare i parametri europei», ma «ora è necessaria una riflessione più ampia».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

L'opposizione però, con il segretario ds Piero Fassino, sostiene che il rinvio del decreto «sembra sia la dimostrazione di un governo che è allo sbando».

Scartata non senza contrasti fra Tremonti e il ministro delle attività produttive Antonio Marzano l'idea del mini-decreto per stimolare i consumi (agevolazioni per l'acquisto di elettrodomestici e mobili, incentivi al turismo, bonus per le ristrutturazioni edilizie), il provvedimento omnibus sarebbe considerato una sorta di antipasto delle misure della legge finanziaria per il 2004, con un anticipo degli effetti.

Fra l'altro indiscrezioni non confermate attribuiscono alla Banca d'Italia di aver consigliato con fermezza al governo uno stop al decreto per i consumi, giudicato troppo blando rispetto alla molto bassa fiducia dei cittadini: sarebbero stati richiesti interventi strutturali.

E forse non a caso ora si parla di benefici fiscali per le imprese. Lo sconto di tasse sul quale si sta lavorando consisterebbe nella diminuzione di un punto (dal 34 al 33%) dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive (originariamente da smantellare). La riduzione potrebbe rappresentare un primo passo, in vista della totale abolizione dell'imposta, annunciata dallo stesso Berlusconi per la fine della legislatura, nel 2006. Sempre per l'Irap, in aggiunta, potrebbero esserci sconti mirati per le imprese che investono in ricerca e formazione. Ma si starebbe valutando al ministero dell'economia la possibilità di un'agevolazione fiscale più generale, cioè non legata all'Irap.

Il ministro per le politiche agricole, Gianni Alemanno, spinge poi per la diminuzione dell'Irap pagata dalle aziende agricole. E inoltre Alemanno non esclude l'utilità di «nuove forme» della legge Tremonti, quella che prevede la detassazione degli utili reinvestiti.

Sul versante fiscale c'è poi un problema tecnico-parlamentare non trascurabile. Domani scade il decreto legge con la proroga al 16 maggio delle domande per il condono fiscale. E' pertanto indispensabile un intervento del governo per dare certezze ai contribuenti, vista l'impossibilità del parlamento di pronunciarsi in tempo. Ma il governo non si limiterebbe a rimediare alla decadenza del decreto: sarebbe orientato a un'ulteriore miniproroga per il condono fino al 20 giugno. Del resto Tremonti ha già dichiarato di prendere in considerazione la possibilità di un'estensione dei termini. La miniproroga al 20 giugno potrebbe essere decisa già oggi.

Per le misure relative ai consumi (per le quali il governo conta di impegnare tra i 250 e i 300 milioni di euro) non mancano i problemi pratici. Per il turismo bisogna tener conto della competenza attribuita alle regioni e dei rischi di incorrere nell'accusa di concessione di aiuti di stato, vietati dall'Unione Europea. L'iva per i tour operator potrebbe agevolmente scendere dal 20 al 10%, arrivando allo stesso livello fissato in Francia e Germania. Più complicato prevedere invece agevolazioni per particolari tipi di biglietti aerei e ferroviari.

Per gli elettrodomestici si continua a pensare alla rottamazione, ovvero un'agevolazione fiscale per chi ne sostituisce uno vecchio con uno nuovo. Per l'arredamento la Federlegno apprezza l'ipotesi di agevolazioni ma non un'eventuale rottamazione. Il presidente Roberto Snaidero chiede una detrazione fiscale per gli acquisti relativi alla prima casa «in modo da contribuire alla necessaria politica di sviluppo della famiglia». E il direttore generale Paolo Lombardi pensa alla riduzione dell'iva al 10%.

Per le ristrutturazioni edilizie si delinea una proroga dell'attuale sgravio pari al 36% che scadrebbe a fine giugno. Non sarebbe invece replicata l'iva agevolata al 10%.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Le sottospecie della guerra, ponendosi al di fuori di ogni diritto, nella dimensione della «inimicizia pura», somigliano piuttosto alla faida e, come la faida, si trascinano in cicli inesauribili di rappresaglie. In altri termini: la guerra ha perlomeno il pregio di risolvere una situazione di conflitto, le sottospecie rischiano invece di incancrenirla.

MASSIMO FINI,
Elogio della guerra
(Mondadori 1989)

PER LA PRIMA VOLTA DALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

Da ieri gli italiani all'estero votano per due referendum



Mirko Tremaglia

■ Urne aperte ieri nel mondo per i referendum sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori e sugli elettrodotti. Fino al 12 giugno gli italiani residenti all'estero potranno, infatti, votare per la prima volta dall'entrata in vigore della riforma costituzionale. «È un avvenimento straordinario - dice il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, ai microfoni di Radio radicale - una giornata particolare anche perchè della classe politica italiana nessuno lo sa. Oggi in tutto il mondo comincia questa grande sfida». Per il ministro di An «è una grande conquista di cui sono orgoglioso e fiero. Un appuntamento storico. Si comincia da oggi fino al 12 perchè poi ci sarà tutta una serie di adempimenti in modo tale che lo scrutinio a Roma cominci esattamente nello stesso momento in cui viene fatto in Italia».

«ALTRO CHE NOSTRO PADRE, PENSIAMO AI GULAG»

Bertinotti: se c'è una cosa che mi fa imbestialire è vedere l'effigie di Stalin nelle sedi di Rifondazione



Fausto Bertinotti

■ «Se c'è una cosa che mi fa imbestialire, è vedere nelle nostre sedi l'effigie di Stalin»: è la reazione che ha avuto il segretario di Rifondazione Comunista, Sergio Bertinotti, al termine della visita nella sezione del partito, a Udine. Sulle pareti vi sono varie immagini di Lenin, Togliatti, bandiere rosse e, fra queste, anche una del partito comunista argentino. Sulla parete sinistra, infine,una bandiera sovietica con scritta in cirillico e accanto un'immagine di Stalin, «il padre delle nazioni». «Mi fa imbestialire vedere nelle nostre sedi l'immagine di Stalin - ha detto Bertinotti - Non dobbiamo nulla lui». «Ma come segretario? È uno dei nostri padri storici», ha notato una simpatizzante. «Bisognerebbe chiederlo a Bucharin, oppure a Trosky, oppure alle migliaia di compagni morti nei gulag. Altrochè nostro padre», è stata la secca risposta.

«E' ORA DI RIVISITARE I CODICI E CAMBIARE L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO»

Berlusconi: la giustizia al centro della verifica

«Dopo il voto in Europa è doveroso estendere anche in Italia l'immunità a tutti i parlamentari: garantisce soprattutto l'opposizione. Non intendiamo cambiare nessun ministro: sarebbe assurdo buttare via la loro esperienza»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri a Brescia con il candidato sindaco Viviana Beccalossi

Fabio Poletti
inviato a BRESCIA

Vincere le elezioni e chiudere la partita della giustizia. A questo punto, per Silvio Berlusconi valgono solo gli imperativi. A Brescia, accanto agli occhi azzurri della candidata sindaco Viviana Beccalossi, lo dice chiaramente: «Nessuno può credere in buona fede che l'attuale situazione possa continuare...». E mica si riferisce ai «comunisti e ai cattocomunisti» di questa città amministrata dal centrosinistra. Parla della giustizia, che mette al primo punto della verifica di governo, subito dopo le elezioni, quando «Brescia tornerà ad essere la città bianca che era».

Il piano nella testa del presidente del Consiglio è articolato in più punti. Il lodo Maccanico votato ieri dal Senato nemmeno lo sfiora: «Preferisco non entrare nel merito di questa materia». C'è di più, nei suoi programmi. Primo: «Credo sia maturato il momento per intervenire con una rivisitazione dei codici e con il riassetto dell'ordinamento giudiziario». Secondo: «Dopo il voto in Europa è doveroso che si adotti anche in Italia l'estensione dell'immunità a tutti i parlamentari. L'Italia a questo punto sarà costretta... E poi lo ha votato anche la sinistra».

Alla sinistra che in Europa vota in un modo e che in Italia mugugna, Silvio Berlusconi dedica buona parte delle sue attenzioni. «L'immunità garantisce soprattutto loro...», mette le mani avanti il premier, prima che le sue parole finiscano nel tritacarne dei commenti, in giornate coi nervi scoperti, denunce e controdenunce. Spiega il presidente del Consiglio: «Sono soprattutto i parlamentari dell'opposizione che possono essere sottoposti a procedimenti giudiziari, perchè nella quasi totalità dei Paesi europei il corpo giudiziario dipende quasi esclusivamente dal ministero di Grazia e Giustizia».

Non è il caso dell'Italia. E' un riferimento implicito alla separazione delle carriere tra magistrati e giudici e al controllo dell'esecutivo sui pubblici ministeri. E' uno di quei temi incandescenti, che fa alzare la temperatura nel dibattito politico. Silvio Berlusconi non lo dice a chiare lettere, ma rilancia. Anche perchè lo ha detto già un milione di volte, che di certi giudici non si fida e che la giustizia in Italia è quella che è. Adesso, dice il premier, è giunta l'ora di agire: «Là dove c'è un fumus persecutionis bisogna intervenire».

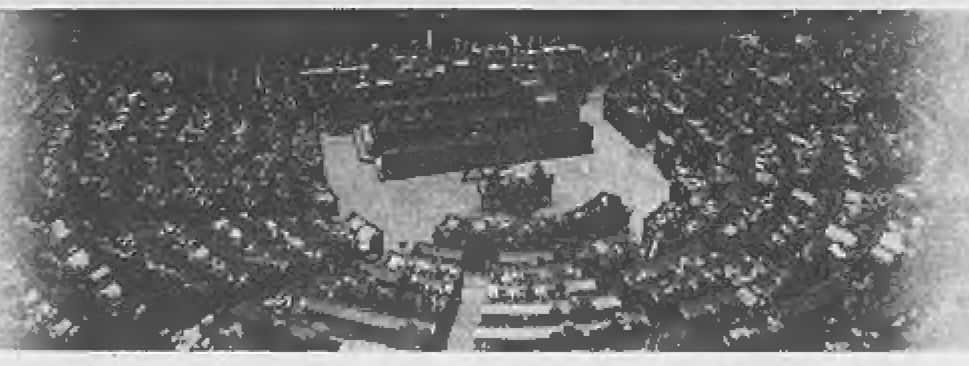
Quando si farà la verifica non è stato ancora deciso. «Subito dopo le elezioni...». L'11 giugno, mercoledì, Silvio Berlusconi sarà a Milano al suo processo Sme. Ha promesso che ci sarà da divertirsi. Forse sarà solo il «la» di questa partita complessiva sulla giustizia che il presidente del Consiglio intende aprire con gli alleati di governo e chiudere al più presto. Con la Lega dovrebbe sfondare una porta aperta. Lo stesso ministro Castelli, quando ancora si discuteva dell'assetto del lodo Maccanico, aveva inizialmente detto che bisognava fare qualcosa per tutti i parlamentari e non solo per le cinque più alte cariche dello Stato. Poi non se ne è fatto più niente. Adesso con questo progetto di «immunità allargata» rilancia il premier in persona. Vedremo cosa farà An, che la verifica l'aveva chiesta dopo il tracollo alla Provincia di Roma.

Di sicuro - Silvio Berlusconi lo dice apertamente - la verifica di governo non sarà lacrime e sangue. Non si parlerà di rimpasto, una parola che nemmeno gli piace: «Ho sempre detto che ci sono dei ministri che hanno operato bene e più bene, sarebbe assurdo buttare via la loro esperienza». E poi non è il momento. Silvio Berlusconi di ritorno dal G8 di Evian vede la vita in rosa: «Come governo stiamo mantenendo tutti gli impegni. Ci siamo mostrati con prestigio sul palcoscenico internazionale. Il nostro Paese è ascoltato. Credo che sia una cosa che rassicuri anche per il futuro dell'economia italiana».

E allora basterebbe vincere le elezioni di domenica e lunedì prossimo. Conti alla mano, dice che a Brescia è già come averle vinte: «Dunque la Beccalossi ha preso il 32,1%, il candidato della Lega Cesare Galli...». Che al primo turno la Casa delle Libertà fosse divisa, per Silvio Berlusconi è solo una questione di suspence: «C'erano soprattutto questioni private, la cosa importante è che la Casa delle libertà si sia ricompattata». E tanto perchè qualcuno non abbia dubbi, a sera Silvio Berlusconi si mette sul palco del liceo Calini insieme a Umberto Bossi. Il leader di Forza Italia invita a tenere duro: «Queste non sono solo elezioni amministrative che interessano solo la casa comunale». Il ministro delle Riforme è d'accordo: «Qui è emblematicamente importante piazzare il colpo, bisogna vincere». E Viviana Beccalossi, si lascia andare a una promessa impegnativa: «Presidente Berlusconi la chiamo lunedì, al più tardi alle 5, quando abbiamo vinto».

LE TUTELE PREVISTE PER SENATORI E DEPUTATI

ARTICOLO 68 DELLA COSTITUZIONE
I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.



PARLAMENTARI INTERCETTABILI SOLO CON AUTORIZZAZIONE
Per quanto riguarda le conversazioni tra un soggetto intercettato e un parlamentare, il giudice potrà distruggerle interamente o in parte se le riterrà irrilevanti (anche su istanza delle parti) o dovrà chiedere l'autorizzazione in Parlamento per utilizzarle interamente o relativamente a quelle parti o quelle frasi che ritenga rilevanti. Se l'autorizzazione dovesse essere negata, le conversazioni andranno distrutte.

INSINDACABILITÀ DEI PARLAMENTARI
In base alla legge di attuazione della norma costituzionale, saranno insindacabili tutti gli atti compiuti e i voti espressi nelle aule di Palazzo Madama e Montecitorio e ogni altra attività di ispezione, di divulgazione, di critica e di denuncia politica connessa alla funzione parlamentare, espletata anche fuori del Parlamento.

SM

I VERDI PRONTI A RACCOGLIERE LE FIRME PER UN REFERENDUM ABROGATIVO. LA PROSSIMA SETTIMANA SI DISCUTE ALLA CAMERA

L'immunità alle alte cariche passa al Senato

Aspri scontri in aula tra maggioranza e opposizione, accuse a Scalfaro

Antonella Rampino
ROMA

«Buffone!» fa Emiddio Novi, forzista che fu cronista parlamentare per *Napoli Notte*. «Pagliacci!», fa Renato Cambursano, il seniores della Margherita che ai tempi della Cirami fu spostato di peso, direzione uscita dall'Aula, da forzuti commessi. Ai tempi della Cirami, appunto. Quando i senatori diesse arrivarono a brandire minacciosi l'indice sin sotto il naso del presidente Pera. Ieri, al momento di far passare, come poi è stato con 152 voti a favore e 107 contrari, la legge che ritocca l'immunità parlamentare quasi cassata nel 1993 con un referendum, e che ha incastonata nel bel mezzo il famoso Lodo per la sospensione dei processi che eventualmente riguardassero le cinque più alte cariche dello Stato, il consueto bailamme d'Aula c'è stato. Ma niente a che vedere coi bei tempi della Cirami. Ieri, a riprendere Pera era il vivace Oreste Tofani, pedagogo delle file di Alleanza Nazionale, «Presidente, i tempi vanno rispettati!» ha detto nel nanosecondo in cui Bordon stava sforando. Non si preoccupi, senatore, «I tempi li controllo io».

Poi, per carità, la legge che si stava varando, e dalla quale il Boato ha tolto il marchio, «mi dimetto da relatore, contiene un Lodo che non c'entra nulla» ha messo nero su bianco il senatore dei Verdi, per l'opposizione era «una mattanza costituzionale» (Zancan dei Verdi), anzi «una forma di giustizialismo di governo» (Angius dei Diesse), anzi «un uso del Parlamento per la difesa personale e legale di Berlusconi» (Bordon della Margherita). Per carità, nelle repliche anche il centrodestra s'è fatto sentire, «la magistratura è una testuggine contro i politici, la testa è quel coriaceo di Bruti Liberati» (Peruzzotti della Lega), «alla magistratura anche noi diciamo non ci sto! non ci sto! non ci sto!» (Schifani di Forza Italia). E il tifo, quello forte, quello che fa correre a Pera la mano al campanello, è partito solo in finale, nel duello solito tra Angius e Schifani. Col primo che accusava il governo di aver praticamente messo mano alle tasche degli italiani, oltre che dei conti pubblici, e il secondo che sparava a raffica cifre di aumenti percentuali del Pil «che era malmesso, dopo sette anni di governo del centrosinistra». Soprattutto, se Bordon aveva ribadito che «il presidente del Consiglio lo cambiano gli elettori», Angius ha confermato che l'opposizione «tiene alla dignità del Paese, tanto che avrebbe voluto nel 2001 venisse eletto un altro premier». Urla fischi e vari richiami di Pera. Soprattutto al centrodestra. Come quando, dopo essere stato tirato in causa da D'Onofrio, da Nania, da Schifani, in maniera velata e poi sempre più palese, l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha protestato, «chiedo di intervenire per fatto personale». Va detto che tutta la bagarre si svolgeva in diretta televisiva, due orette tonde accessibili anche alla casalinga di Voghera. «Nel pieno rispetto del regolamento, senatore Scalfaro, lei potrà replicare per fatto personale a fine seduta»: la mossa di Pera, correttissima anche sul piano formale, ha significato che Scalfaro ha potuto parlare solo a telecamere spente. Quindi, immediata solidarietà di tutto il centrosinistra, arrabbiatura di Bordon, «Pera è tornato ad essere il capogruppo del centrodestra dei tempi della Cirami», ulteriore tirata d'orecchi di Angius e Bordon, dopo quella del giorno precedente, quando il presidente dei senatori della Margherita è stato "sospettato" da quello dei diesse di aver avallato l'iniziativa di esporre cartelli "buffoneschi" contro il Lodo fuori da Palazzo Madama. E intanto: i Verdi che con Pecoraro Scanio annunciano il referendum e Antonio Di Pietro che si tira su le maniche, «quando cominciamo a raccogliere le firme?».

Ma in diretta televisiva è andata la chiosa del presidente del Senato: il dibattito è stato un po' troppo vivace in alcuni passaggi («Che fa presidente, adesso ci dà i voti?» ha urlato qualcuno dai banchi), «Ma mi piacerebbe che la questione delle guarentigie venisse trattata come merita con un'iniziativa congiunta di maggioranza e opposizione, perché è un errore far finta di niente, ma è un errore anche usarla come arma giudiziaria». Le «guarentigie» sono il ripristino dell'immunità parlamentare. Cui si era detto favorevole anche Oscar Luigi Scalfaro. Se ne parlerà già martedì nella Commissione affari costituzionali guidata dal forzista Andrea Pastore. Ieri, pollice verso di Angius, «Perché il centrodestra non vuole l'immunità ma l'impunità parlamentare». Ma il centrodestra ha poi annunciato che la legge «ricalcherà quella europea». Ovvero, la modifica dello statuto per i parlamentari europei (che entrerà in vigore solo con la prossima legislatura) che in buona sostanza introduce un regime assai simile a quello che era in Italia delle autorizzazioni a procedere, e che a Bruxelles ha avuto i voti della sinistra. Cosa che rende complicato non farlo anche in Italia. E il clima politico, in realtà, potrebbe perfino consentirlo, una volta che la prossima settimana il Lodo cosiddetto Maccanico sarà varato anche alla Camera.



152 sì e 107 no: l'aula del Senato approva il disegno di legge sull'immunità

NOVEMBRE '93

Il Quirinale disse «Non ci sto»

■ Era il 3 novembre 1993, anno di crisi per l'Italia. Il sistema politico era sconquassato da Tangentopoli. Scoppiò anche la polemica sui servizi, e un funzionario del Sisde, accusò: dal 1982 al '92 parte dei fondi neri del servizio sarebbero andati a tutti i ministri dell'Interno di quel periodo. Tra questi anche Oscar Luigi Scalfaro. L'allora Presidente della Repubblica a sopresa, a reti unificate, decise di parlare al paese. «Prima si è tentato con le bombe, ora con il più ignobile e vergognoso degli scandali. Nessuno può continuare a stare a guardare di fronte a questo tentativo di lenta distruzione dello Stato, pensando di esserne fuori». Seguì la frase più nota: «A questo gioco al massacro io non ci sto. Io sento il dovere di non starci e di dare l'allarme».

LA REPLICA A FORZA ITALIA E LEGA

L'ex presidente «Parlano i fatti»

intervista
Renato Rizzo
ROMA

«Io a questo gioco al massacro non ci sto. Non ci sto»: per la seconda volta Oscar Luigi Scalfaro scandisce la frase pronunciata in tv a reti unificate nel novembre del 1993: lo fa per attaccare quanti, oggi, gli rinfacciano d'aver bloccato, con il perentorio intervento di quell'autunno, un'azione penale nei suoi confronti determinando, come osserva il capogruppo di Forza Italia, Renato Schifani, «la rottura dell'equilibrio tra poteri».

Presidente, come replica all'accusa?

«Con i fatti, a dimostrazione che quella orchestrata contro di me in queste ore è soltanto una speculazione. E' vero, io ho pronunciato quel "non ci sto", ma esclusivamente nei confronti di persone che erano state colte con le mani nel sacco e di fronte a un mondo politico al quale non pareva vero di prendere immediatamente per buone le false colpe attribuitemi».



Oscar Luigi Scalfaro

Oggi, però, le accuse ritornano. La rimproverano d'aver messo in soggezione la magistratura dall'alto della sua carica ottenendo, così, che tutto "finisse nel dimenticatoio" e che un processo, già avviato contro lei, fosse sospeso.

«Falsità. Schifani, sostenendo queste bugie, assume un atteggiamento assolutamente indegno d'una persona che siede in Senato. La mia frase di 10 anni fa non era rivolta a nessun magistrato per la semplice ragione che mai nessun magistrato mi aveva o ha contestato un reato. Al di là di tutte le strumentalizzazioni esiste la prova del nove di quanto affermo».

Qual è questo fatto?

«Pochi giorni dopo la mia uscita dal Quirinale l'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, mi denunciò alla procura di Roma per quelle stesse presunte colpe. Bene, se io avessi avuto un procedimento giudiziario in sospeso, questo si sarebbe riattivato automaticamente. Invece nulla fu ripreso perché nulla era iniziato. Di più: nel giugno 1999, un'ora dopo aver ricevuto dalla Procura comunicazione che venivano avviate indagini nei miei confronti, ho scritto al tribunale dei ministri per dire: sono a vostra disposizione».

La chiamarono?

«Certo, nel febbraio 2001. E nel luglio 2001, dopo olte due anni d'investigazioni, da quel tribunale è uscito, con parere favorevole della Procura, un decreto d'archiviazione. Si è ritenuto, cioè, che le accuse non avessero elementi sufficienti per dare in qualche modo inizio a un processo. Erano, in termini ancora più espliciti, infondate. Per onestà devo dire che il presidente del gruppo parlamentare di An, senatore Nania, durante la bagarre in aula, non ha replicato su tale punto: ha preso atto d'un dato oggettivo».

Quando sono incominciate in Senato le contestazioni nei suoi confronti il presidente Pera ha invitato coloro che protestavano a uscire...

«Potrei dire che ha guardato più all'aspetto disciplinare che a quello della correttezza. Vede, si tratta di manifestazioni d'una pesantezza rozza: ne ho viste altre in 47 anni di vita alla Camera. Per essere sincero devo aggiungere che, però, ogni volta, da parte del presidente dell'assemblea s'è sempre levato un commento negativo».

Forse questo atteggiamento vuol essere un'adesione alla richiesta formulata dalle più alte cariche istituzionali, d'abbassare i toni della polemica.

«Facciamo un distinguo: la polemica è la vita della politica, sempre che non si alteri la verità o la si neghi o se ne inventi una a proprio uso e consumo. Mi spiego: Ciampi, Pera e Casini fanno bene a sostenere la necessità d'abbassare i toni. Ma, per autorevole che sia quest'esortazione, io modestamente ritengo che sarebbe più giusto dire: raccontiamo cose vere. Perchè se uno afferma il falso senza urlare non per questo ha responsabilità minori. Sarebbe un po' come se dall'autorità ecclesiastica partisse l'invito: per cortesia, bestemmiate sottovoce».

DAL SEGRETARIO DELLA QUERCIA STOP ALL'IPOTESI DI UNA POSSIBILE TRATTATIVA

Fassino: ora basta, la politica è arenata sui guai del premier

«Bisogna occuparsi dei problemi degli italiani». L'opposizione si spacca: Sdi e Udeur sono favorevoli, Margherita e Ds divisi



Il segretario dei ds Piero Fassino

Guido Ruotolo
ROMA

Aveva sempre tentennato, Silvio Berlusconi. L'idea di procedere con il «ripristino della vecchia immunità» non lo convinceva. All'inizio della legislatura aveva spiegato ai suoi collaboratori: «Non lo farò mai, è una storia vecchia Dc». E, dunque, aveva confidato di poter contrastare «l'accanimento» milanese, l'«uso politico della giustizia», riformando le leggi sulle rogatorie, sul falso in bilancio e poi sulla rimessione dei processi. Ma adesso che è in dirittura d'arrivo l'ex "lodo Maccanico", il presidente del Consiglio ha sciolto le riserve, annunciando a Brescia che è arrivato il tempo della riforma costituzionale dell'autorizzazione a procedere, sposando la proposta di Statuto europeo approvato a Strasburgo anche dalla sinistra italiana.

«Non è possibile - è il primo commento del segretario dei Ds, Piero Fassino, all'uscita bresciana del premier Berlusconi - che la politica italiana sia sequestrata dai guai giudiziari del presidente del Consiglio. Adesso basta, chiediamo che ci si occupi dei problemi degli italiani». Nel merito della proposta di Berlusconi, quello di Fassino è, dunque, un no secco. Una proposta, del resto, già preannunciata l'altro ieri dal presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, Andrea Pastore di Forza Italia, e che il capogruppo dei Ds a palazzo Madama, Gavino Angius, aveva già respinto: «Non è pensabile un ritorno al passato riscrivendo norme sull'immunità parlamentare così palesemente eluse nei decenni passati da farne veri e propri strumenti di impunità».

L'opposizione, in realtà, è divisa al suo interno sul tema del ripristino dell'autorizzazione a procedere. Rifondazione, Verdi, Italia dei Valori e Comunisti italiani sono sostanzialmente contrari. Sdi e Udeur, favorevoli. Divisi al loro interno Margherita e Ds. Divisioni affiorate anche nella vicenda dell'emendamento «sospendiprocesso».

Il presidente Berlusconi, ieri a Brescia, rilanciando la proposta dell'immunità sul modello approvato dall'Europarlamento, ha spiegato che questa strada rappresenta «la direzione di marcia giusta per garantire anche i parlamentari dell'opposizione». Se su questo punto, sulle garanzie per l'opposizione, la maggioranza confermerà una disponibilità al confronto con il centrosinistra, allora non sarà scontato il «muro contro muro», il ricorso al referendum. Annuncia Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds: «Nei prossimi giorni depositerò una proposta di legge di riforma della Giunta per le autorizzazioni a procedere. E' chiaro però che per noi la questione sollevata da Berlusconi non rappresenta la soluzione della crisi della giustizia né, tantomeno, la priorità nell'agenda politica perché altri sono i problemi degli italiani».

L'annuncio di Anna Finocchiaro rappresenta però una «novità», un «segnale» che l'opposizione, o almeno una sua parte, non è pregiudizialmente contraria al ripristino dell'autorizzazione a procedere. Naturalmente a certe condizioni: «Il problema - precisa Anna Finocchiaro - non è lo strumento ma l'organo che l'applica, la Giunta per le autorizzazioni. Ed è un problema perché oggi, con il nuovo sistema elettorale maggioritario, la Giunta rimane uno strumento piegato alla volontà della maggioranza, che può imporre l'impunità per i suoi parlamentari eventualmente indagati».

A questo punto, se dopo il voto di domenica e lunedì, dalle prese di posizione si passerà a un confronto di merito si potrà capire fino a che punto la proposta Berlusconi è destinata a provocare nuove lacerazioni o, invece, confermare una svolta nei rapporti tra la maggioranza e un'opposizione che finora si è limitata a contestare lo scambio «immunità-impunità». E' il processo milanese, naturalmente, al centro delle polemiche. L'opposizione ipotizzava che l'emendamento «sospendiprocesso» potesse essere esteso anche ai coimputati, e dunque anche, tra gli altri a Cesare Previti. Ma su questo punto - a meno di (improbabili) colpi di scena a Montecitorio - il centrodestra ha mantenuto fede all'impegno assunto dallo stesso Berlusconi. Con il processo stralciato sospeso entro la fine del mese, a meno di iniziative clamorose del Tribunale di Milano, il presidente Berlusconi ha deciso di rilanciare sull'autorizzazione a procedere. «Se diventerà soltanto una ciambella di salvataggio per Cesare Previti - spiega un autorevole dirigente dell'opposizione - noi ci opporremo».

GLI INVIATI DI CASTELLI INCONTRANO IL LEGALE DI PREVITI

Continua l'ispezione a Milano

■ Nessuna sospensione dell'ispezione straordinaria ordinata dal ministro Roberto Castelli sul fascicolo 9520/95 su cui punta il fito Cesare Previti. Ieri mattina Arcibaldo Miller, l'ispettore inviato a Palazzo di giustizia di Milano per fare luce sulle indagini che hanno portato ai processi Lodo Mondadori-Imi Sir e Sme-Ariosto, si era congedato dai vertici della Procura, dal Reggente Ferdinando Vitiello e dal Procuratore aggiunto Corrado Carnevali. Un saluto che aveva fatto ritenere a tutti, a partire dai due alti magistrati, che l'ispettore sarebbe rientrato già in tarda mattinata a Roma.
Ma così non è. Nel primo pomeriggio Miller era al lavoro, come negli ultimi due giorni, negli uffici che furono del procuratore capo Gerardo D'Ambrosio dove, poco dopo le 15,40, è entrato l'avvocato Giorgio Perroni, difensore di Cesare Previti, che già nella tarda mattinata aveva bussato agli uffici degli ispettori dichiarando ai giornalisti presenti che si trattava di una semplice 'visita di cortesia'. Con ogni probabilità, invece il legale si è accordato per un incontro molto più approfondito, che si è svolto nel pomeriggio ma sul quale però, ha già preannunciato, «non si può riferire assolutamente nulla».

L'OPPOSIZIONE: «DIMISSIONI O COMMISSARIAMENTO»

Sindaco di Messina appena eletto condannato a sei mesi per peculato: «Resto al mio posto»


Giuseppe Buzzanca

■ Non ha fatto in tempo a sedersi sulla poltrona di sindaco a Messina, dopo l'elezione al primo turno, e già Giuseppe Buzzanca è nell'occhio del ciclone per la conferma della Cassazione di una condanna a sei mesi per peculato d'uso e abuso d'ufficio. L'uomo forte della destra messinese, 48 anni, medico dietologo, sposato con tre figli, subito fa sapere che la decisione non influirà sulla scelta dei messinesi che lo hanno eletto. Ma l'opposizione invece sostiene che si dovrà tornare alle urne o che il Comune verrà commissariato. Tutto nasce da un viaggio, nel 1995, quando Buzzanca, presidente della Provincia regionale messinese per due consiliature, usa la propria auto blu con autista per andare con la moglie a Brindisi, dove lo attende una nave da crociera. Scattano esposti. Il procedimento arriva al Gip che lo proscioglie. Il procuratore generale poi si rivolge alla Cassazione che manda gli atti alla Corte d'Appello di Reggio Calabria.

L'EX LEADER DELLA CGIL: «ASPETTO CHE MI DIANO UNA RISPOSTA»

Forse oggi l'invito ufficiale a Cofferati per le comunali di Bologna del 2004


Sergio Cofferati

■ Si saprà oggi, al termine del «tavolo» provinciale dell'Ulivo, se Sergio Cofferati verrà o meno invitato a candidarsi per la poltrona di sindaco di Bologna, nelle elezioni che il prossimo anno vedranno di nuovo in pista per il centrodestra l'uscente Giorgio Guazzaloca. «Credo che il problema della mia candidatura non sia di metodo. Il metodo è la risorsa dei deboli. Ho l'impressione che la vera questione sia squisitamente di merito». Questo il pensiero che l'ex leader della Cgil avrebbe espresso, a proposito della sua possibile discesa in campo per il comune di Bologna, in una conversazione avvenuta il primo giugno durante il ricevimento al Quirinale. A riportare le parole dell'ex leader della Cgil è «Panorama» in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero. «Non so come finirà, aspetto che me lo facciano sapere», avrebbe confidato ancora Cofferati.

I LEADER DEI DUE SCHIERAMENTI PRUDENTI SUL SIGNIFICATO POLITICO DEL VOTO

Amministrative, l'ultima sfida si consuma in Friuli

Domenica e lunedì la «resa dei conti» tra Riccardo Illy e Alessandra Guerra

ROMA

Il prossimo turno elettorale, domenica e lunedì, rappresenta un altro test importante per i due poli. Un ruolo chiave lo giocherà senz'altro il risultato del Friuli-Venezia Giulia. Il centrosinistra punta moltissimo su quella regione dove ha candidato Riccardo Illy: strapparla alla Casa delle Libertà costituirebbe un successo pari - se non superiore - a quello conseguito alle elezioni provinciali di Roma. Non a caso Francesco Rutelli ha affermato: «Il Friuli, come è stato cinque anni fa un laboratorio del centrodestra, oggi può diventare il laboratorio del centrosinistra». Tra l'altro in quella regione - particolare di non poco conto - l'Ulivo si presenta alleato con Di Pietro e con Rifondazione comunista: un banco di prova di quella che dovrebbe essere l'alleanza più ampia che debutterà alle prossime politiche.

Ieri, nei comizi del penultimo giorno di campagna elettorale, i leader dei due opposti schieramenti, come da copione, si sono detti certi della vittoria. «Ci sono tutti i presupposti - ha dichiarato Silvio Berlusconi - per un'affermazione della Casa delle Libertà. Sul risultato di queste elezioni - ha aggiunto il presidente del Consiglio - sono sereno perché abbiamo mantenuto tutti gli impegni. Il governo sul piano internazionale ha dato prestigio all'Italia, un prestigio imparagonabile a quello che aveva prima dell'arrivo di questo esecutivo. Sapere che il nostro Paese, oggi, è ascoltato in Europa e in America credo faccia piacere agli italiani». Naturalmente, di segno opposto le considerazioni fatte dai "big" del centrosinistra nei loro discorsi. «Penso - ha sottolineato il presidente ds Massimo D'Alema - che in questo momento abbiamo una crescita come centrosinistra e anche, in modo particolare come partito». «Dopo due anni di governo - ha osservato il leader della Margherita Rutelli - il centrodestra è in affanno».

Quanto alla valenza nazionale del voto di domenica e lunedì prossimi c'è stata una certa prudenza da parte di tutti, nel centrodestra come nel centrosinistra. Anche se Rutelli si è spinto più in là rispetto agli altri leader dell'Ulivo dicendosi convinto che il risultato delle elezioni del Friuli-Venezia Giulia può rappresentare un «messaggio politico nazionale». Molto più cauto D'Alema, secondo il quale il voto in quella regione «non è un sondaggio sul governo». Ma che il Friuli-Venezia Giulia, in cui l'Ulivo si presenta alleato a Rifondazione e Italia dei Valori, rappresenti comunque un banco di prova importante per l'opposizione lo testimonia il fatto che tutti i dirigenti politici che ieri hanno parlato lì hanno insistito sulla necessità di costruire uno schieramento più ampio. Lo ha fatto anche Fausto Bertinotti. Il segretario del Prc ha insistito sulla necessità di «riaprire un confronto programmatico» con l'Ulivo. E il leader del Pdci, Oliviero Diliberto, ha dichiarato: «L'Ulivo, quando è unito e allargato a Rifondazione e al movimento di Di Pietro è vincente: dopo le amministrative dobbiamo puntare alle politiche». E sul futuro si è incentrata anche l'attenzione di Massimo D'Alema. «Credo - ha detto il presidente della Quercia - che dopo queste elezioni si dovrebbe ridare un profilo unitario più forte alla coalizione di centrosinistra. Dopo il voto dobbiamo rimetterci in cammino, avendo come obiettivo quello di costruire una più chiara e convincente alternativa di governo a livello nazionale». [r.r.]

FORZA ITALIA E AN DOVREBBERO AVERE UN SEGGIO IN CONSIGLIO

Treviso: la Lega da sola prepara il dopo Gentilini

analisi

Gigi Padovani

inviato a TREVISO

ERA incominciata con i chiodi, finirà con i *ciodi*, come si dice qui. E finisce con i chiodi. La sfida elettorale cui Bossi tiene di più nel Nord, per confermare che «senza la Lega non si governa». Si sta chiudendo ancora attorno a quegli attrezzi da carpentiere che il sindaco uscente Giancarlo Gentilini - «razza Piave» Doc, lo «sceriffo di Ca Sugana» - aveva portato il lunedì dei risultati del primo turno in Piazza dei Signori, sogghignando minaccioso: «Ci appenderò la mia avversaria». Lei, Maria Luisa Campagner, nonostante l'aspetto «mite» da professoressa in pensione, è una «dura» che non molla: pur arrivando al ballottaggio con sette punti percentuali in meno del suo avversario, il leghista Giampaolo Gobbo, ha preparato una risposta per le rime. La città dove da anni governa il Carroccio con giunte monocolori sia in Provincia sia in Comune, è stata invasa da ragazzini con una T-shirt dalla scritta provocatoria sopra la foto di un *ciodo*, ripetuta anche sui manifesti elettorali: «Schioda Treviso dalla Lega».

Ci riuscirà, la Campagner? Nessuno a Treviso ci scommetterebbe un'«ombretta». La marcia trionfale del successore di Gentilini (che non può ripresentarsi dopo due mandati), l'europarlamentare Gobbo, pare inarrestabile. Ha già detto: «I due Super G saranno in coppia, lui sarà il mio pro-sindaco, ci sarà continuità assoluta». Su questo slogan, «per non consegnare la città alla sinistra», conta di stravincere. Al «K3» sulla strada Ovest - la sede provinciale leghista, costruita dieci anni fa secondo lo stile delle Case del popolo d'un tempo, con ristorante, sala convegni, calcio-balilla e uffici dei parlamentari - sono convinti di avere la vittoria in tasca. «Attenti però, bisogna essere lì, nella *gabina* elettorale, non perdere un voto», ha ammonito il ministro Umberto Bossi l'altra notte, nella tavolata allestita dopo l'ultimo comizio. Se i sostenitori di Gentilini si sentono troppo sicuri, potrebbero non andare tutti alle urne. Perciò il «Senatùr» è venuto anche a Treviso, nel suo tour elettorale, per strigliare i militanti. «La Lega da sola può vincere». E infatti, d'accordo con il suo «luogotenente» per il Veneto (Gobbo è anche il segretario «nazionale» della Liga Veneta-Lega Nord) ha dato il via libera ad andare al ballottaggio in solitudine, sapendo di incassare comunque il sostegno degli alleati. Al primo turno l'Udc aveva un proprio candidato sindaco e un altro correva per An e Forza Italia, l'avvocato azzurro Letizia Ortica, rimasta «inchiodata» all'11,19%. Proprio lei era in prima fila, nel Teatro Eden stracolmo di bandiere con la mucca delle quote latte, ad omaggiare Bossi. In cambio, Gobbo si appresta ad aprire la sua giunta, in caso di vittoria, a due assessori non leghisti: uno per An e l'altro per Forza Italia. Davanti al suo gazebo elettorale, il leader del Carroccio veneto commenta, concreto: «Oltretutto, con questa legge elettorale la Cdl avrebbe ottenuto solo 24 consiglieri in caso di una mia vittoria, se ci fossimo apparentati con gli alleati. Così, invece potrebbero essere 28 su 40».

Gli assessori non «padani» saranno comunque il vero segnale che l'era Gentilini a Treviso, nonostante abbia avuto 3.230 preferenze personali (come capolista) su 14 mila voti leghisti sta per finire. Forse non perché, come dice la Campagner, «l'indignazione in città contro l'imbroglio dell'abbinata Gobbo-Gentilini è montata, in quanto non se ne può più di chi tira fuori soltanto barzellette e insulti contro la "feccia comunista"». Ma perché anche il potere leghista è pronto a diventare meno «celtico» e «puro», a scendere a patti con chi davvero comanda nella Marca Trevigiana. Cioè con chi detiene gli *schei*, i soldi della raccolta dell'ex Cassa di risparmio locale, ora confluita in Unicredit con una quota del 2 per cento.

Bisogna salire lo scalone dello splendido palazzo dove ha sede la Fondazione Cassa Marca e incontrare, tra lampadari in vetro di Murano e arazzi settecenteschi, il suo presidente Dino De Poli per capire come andrà a finire lunedì. De Poli sta su quella poltrona dall'87, è un ex parlamentare della sinistra Dc. Commenta con distacco la sfida elettorale: «Ho speso in questi anni più di 50 milioni di euro per il bene di questa città, è questo che mi interessa». Dopo tante frizioni con il sindaco, sul Teatro Comunale hanno trovato un'intesa e dall'armistizio è nato il restauro finanziato con gli utili di Unicredit: verrà l'Orchestra Sinfonica di Londra a inaugurare la bomboniera rinata a nuovo, il prossimo 15 novembre. Spiega De Poli: «Gentilini, con le sue iperboli, con il suo populismo, è irripetibile. Ha messo a posto i marciapiedi, ha fatto qualche giardino, ma ora bisogna guardare più in là».

Nella città dove tutti i Benetton hanno deciso di lasciare il potere ai manager nel Gruppo di Ponzano per sentirsi «cittadini del mondo», dove gli imprenditori cercano manodopera immigrata perché nessun italiano vuole andare più in fabbrica, dove da 8 anni si aspettano i quattro chilometri per completare l'Autostrada «A28» verso Pordenone e l'Est, l'attivismo di «Super G» non è più sufficiente. Anche l'europarlamentare leghista pare sia pronto a mettere un po' da parte l'ingombrante «sceriffo», dopo aver ottenuto il voto dei trevigiani. Gobbo, del resto, ha l'accordo in tasca con la Fondazione Cassa Marca: «Loro pensano, progettano, organizzano. E noi garantiamo».

I RISULTATI DEL PRIMO TURNO

Giampaolo GOBBO
44,88%
Voti **21.637**
Lega Nord
Liga Veneta
Forza Marca per Treviso





Maria Luisa CAMPAGNER
37,90%
Voti **18.274**
Margherita
Lista Campagner
Comunisti Italiani
Ds
Italia dei valori
Treviso aperta e civile

Letizia ORTICA	Arnaldo COMPIANO	Andrea MESCOLA	Bruno CIPOLLA	Bruno BASSO	Sergio CELIN
11,19%	3,26%	0,72%	1,23%	0,57%	0,27%
Voti **5.394**	Voti **1.570**	Voti **345**	Voti **593**	Voti **274**	Voti **129**
Forza Italia, Lista Ortica, An	Udc	Il Listone	Voltare pagina	Fiamma Tricolore	Forza Nuova

---

Dopo due anni di malattia affrontata in piena consapevolezza e con eccezionale forza d'animo ci ha lasciati

Elisabetta Casalegno nata Andreoli

Ne dà l'annuncio il marito Andrea insieme ai figli Nicola e Roberto e a nonna Dedi Casalegno. Siamo grati al professor Borasio e alla dottoressa Novello dell'Ospedale San Luigi, all'équipe della Fondazione Faro coordinata dal dottor Valle e all'amico dottor Patrizio Ghio. La cerimonia funebre si svolgerà sabato 7 giugno presso il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale di Torino.
— Torino, 5 giugno 2003.

Con affetto, gratitudine, dolcezza ricordano BETTA Laura, Massimo, Giulia e Isabella, Giancarlo, Giovanni.

Agnese con Franco, Fausta, Ignazio con Antonella, Ludovica, con profondo dolore e tanto rimpianto partecipano la scomparsa della loro carissima sorella

Elisabetta Casalegno Andreoli

— Roma, 5 giugno 2003.

I nipoti Meluzzi, Muratori, Andreoli e Sebastiani con zia Serena abbracciano con affetto zio Andrea, Nicola e Roberto nel ricordo della loro cara zia BETTA.
— Roma, 5 giugno 2003.

Gli avvocati Renato Paparo, Guido Tabasso, Giuseppe Tabarrani, Filippo Vergnano e Giovanna Giordano, con i collaboratori dello Studio Avvocato Faustino Dalmazzo, partecipano commossi al dolore del dottor Roberto Casalegno, e famiglia, per la scomparsa della MAMMA.

Alessandra e Riccardo Chiaberge si stringono ad Andrea in questo momento di grande dolore per la perdita della moglie

Elisabetta Andreoli Casalegno

— Milano, 5 giugno 2003.

I colleghi del domenicale de Il Sole 24 Ore sono vicini ad Andrea e partecipano al suo dolore per la scomparsa della moglie

Elisabetta Andreoli Casalegno

— Milano, 5 giugno 2003.

Partecipano:
Cristiana Acquati
Marco Carminati
Anna Detheridge
Alfonso Galli
Armando Massarenti
Stefano Salis
Chiara Somajni
Laura Torretta

I colleghi della Redazione Commenti e Inchieste de Il Sole 24 Ore partecipano al dolore di Andrea per la perdita della moglie ELISABETTA.

Partecipano:
Cristina Miglio
Luigi Paini
Giovanni Santambrogio.

Ciao ELISABETTA dolce e coraggiosa. Miki, Luca, Rebecca e Mattia sono vicini ad Andrea Nicola e Roberto e li abbracciano.

Ciao BETTA. La nostra casa non sarà più la stessa senza di te. Barbara Edoardo Alessandro.

Caro Andrea, ti siamo vicini nel ricordo di BETTA. Luisa e Alberto Papuzzi.

Il Padre Provinciale dei Fatebenefratelli unitamente al Superiore del Presidio Ospedaliero Fatebenefratelli di San Maurizio C.se annunciano l'improvvisa morte del Confratello

fra Luigi Galatà
anni 40

e lo raccomandano alla preghiera di chi l'ha conosciuto. I funerali avranno luogo in San Maurizio C.se sabato 7 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa del Presidio Fatebenefratelli. Dopo le esequie la salma partirà per Brescia ove lunedì 9 corr. alle ore 10,30 si celebrerà la S. Messa nella Chiesa di San Giacinto in Lamarmora, indi la sepoltura nella Tomba dei Religiosi. S. Rosario venerdì 6 corr. alle ore 20,30 nella Chiesa del Presidio. Non fiori ma offerte per le Missioni in Africa.
— San Maurizio C.se, 5 giugno 2003.

E' improvvisamente mancato

Ing. Attilio Chiesa

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Margherita, i figli Alberto con Valeria, Filippo e la sorella Adriana. I funerali avranno luogo sabato 7-6-2003 alle ore 10,30 nella parrocchia Mater Dei (Don Orione).
— Roma, 6 giugno 2003.

Ci ha lasciati

Giovanna Bardo

Ti salutiamo zia con lo stesso affetto che tu ci hai dato nei momenti dolorosi della nostra vita con la tua vicinanza e disponibilità. Grazie. I tuoi nipoti e pronipoti Pellazza.
— Torino, 6 giugno 2003.

Dopo una vita operosa ci ha lasciati

Maria Scatolero in Benaduce
di anni 88

Lo annunciano con affetto a funerali avvenuti il marito Enzo, le figlie Silvia e Elena con Piero e la famiglia intera. Un ringraziamento particolare al servizio di assistenza domiciliare del prof. Fabris, al dott. Brancaleoni, ai signori Antonia, Jenny, José, Louis. Eventuali offerte a Volontariato Vincenziano Onlus (011 480433). Messa di trigesima il 5 luglio alle ore 18 nella parrocchia Madonna delle Rose, ang. c. Unione Sovietica.
— Torino, 5 giugno 2003.

Non è più con noi

Renzo Ciajolo

Lo ricorda la sua Bruna.
— Baldissero, 4 giugno 2003.

E' mancato

Andrea Boursier
di anni 95
ex macellaio

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Franco e Giovanni.
— Piossasco, 6 giugno 2003.

Ciao Euro

Euro Quaglia

Lo annunciano la moglie Maria con Giuseppe e Loredana, il nipote Federico e Olga. Funerali sabato 7 giugno ore 9 parrocchia Risurrezione.
— Torino, 4 giugno 2003.
O.F. Astra - Torino - tel. 011 280901

E' mancato

Orazio Chisari
anni 70
Maestro sarto

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvina e i figli Lucia, Marco e Andrea. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato 21).
— Torino, 6 giugno 2003.
O.F. Aeterna - Torino

E' mancato

Riccardo Bava
anni 80

Lo annunciano la moglie Wanda, i figli Carlo, Cristina, Carlotta e i nipoti Arianna e Federico. Abbiamo avuto il privilegio di averlo con noi marito, papà, nonno. La sua operosità, la sua bontà, la sua generosità e la sua semplicità sono state guida ed esempio: saranno il conforto e l'ispirazione sempre. Rosario venerdì 6, ore 18, funerali sabato 7, ore 9, parrocchia Santa Maria Goretti. La cara salma riposerà nella Cappella di famiglia nel cimitero di Berzano S. Pietro (At).
— Torino, 5 giugno 2003.

Il Presidente Andrea Pininfarina e tutta l'Unione Industriale di Torino partecipano al dolore dell'ing. Carlo Bava, membro del Consiglio Direttivo, per la scomparsa del padre, signor

Riccardo Bava

— Torino, 5 giugno 2003.

Gianni Leone partecipa al dolore della famiglia Bava.

Luciano ed Annamaria Marchisio partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Bava.

Partecipiamo con grande affetto al dolore di Carlo e famiglia. Carla Cravero, Nicoletta Comune, Paola D'Agostin.

Enrico Perazzi e famiglia partecipano commossi al dolore dell'ing. Carlo Bava per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 5 giugno 2003.

Il Presidente Alberto Peyrani, i Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo e la Direzione Amma partecipano al dolore del Consigliere ing. Carlo Bava per la scomparsa del padre

Riccardo Bava

— Torino, 5 giugno 2003.

Partecipo al vostro dolore. Andrea.

Lo Studio geom. Grosso ed arch. Mantovani partecipano al lutto della famiglia Bava.

Caro Signor BAVA, il vuoto che lascia nei nostri cuori è immenso. Il ricordo di una persona speciale, quale lei è, sarà per sempre vivo in tutti noi. Le vogliamo bene, ci mancherà. Con affetto sincero, i suoi dipendenti e collaboratori.

Franco Arzani e le maestranze della Rotostatic s.r.l. partecipano al cordoglio per la perdita dello stimatissimo

Riccardo Bava

— Collegno, 5 giugno 2003.

Soci, collaboratori e dipendenti dello Studio Bracco Ceresa Bruno Iguera partecipano con vivo cordoglio al dolore dell'ing. Carlo Bava e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Ricordando con affetto gli insegnamenti e le spiccate doti umane partecipano commossi al dolore della famiglia Franco Rolle e famiglia.

Laura, Pea e Ezio Blason partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa dell'amato RICCARDO.

Partecipano con affetto al dolore dell'amico Carlo i Soci del Circolo l'Eau Vive:
Alberto Ardissone
Francesco Bellotti
Paola Barbero
Silvio Bellinvia
Pasquale Bertinetti
Attilio Cardellino
Pier Luigi Corelli
Giuseppina De Santis
Alberto De Vecchi
Guido Donna
Fulvia Guglielminotti
Alfonso Lavanna
Luciano Lenotti
Emanuele Piovano
Vincenzo Portaluri
Alberto Tazzetti
Carla Ubertalli
Gianni Vergnano
Carlo Viano
Luigi Visconti.

Partecipano al dolore del loro Presidente i Soci del Comitato Giorgio Rota.

Consiglieri, Direzione Personale e Collaboratori Assocam Scuola Camerana partecipano al dolore del loro Presidente ing. Carlo Bava per la perdita del PADRE.

Valter Simonelli partecipa al dolore della famiglia Bava.

L'avvocato Gianluigi Matta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Bava

— Torino, 5 giugno 2003.

Gli amici prendono parte al dolore della famiglia per la triste scomparsa di

Riccardo Bava

Gruppo Alpini di Berzano San Pietro
Domenico Cremonino
Carlo e Liliana Conrado
Felice Ines Falletto
Mario e Paola Capriolo
Renato e Luciana Fornasero
Carla Ficetti
Ada Turco
Mario e Nella Modonesi
Famiglia Montan Follini.
— Torino, 5 giugno 2003.

I Titolari e le Maestranze della ditta F.lli Rinaldi partecipano al dolore dell'ing. Carlo per la perdita del caro papà

Riccardo Bava

— Beinasco, 5 giugno 2003.

Ettore Morone è sinceramente vicino e partecipa al dolore dell'ingegner Carlo Bava per la scomparsa del padre

Riccardo Bava

— Torino, 5 giugno 2003.

Luciano Cucco si unisce al dolore dei famigliari e ricorda il signor RICCARDO come maestro di vita e persona di rara umanità.

E' partito per il suo viaggio più lungo

Marco Spaltini

Nel suo peregrinare veglia sempre su di noi. Ti abbracciano forte Gilda con Andrea e Fabio, le tue topoline Zoe e Elena, Stephanie e Grazia, Anna e parenti tutti. Rosario 6 giugno, ore 20,30, e funerali sabato 7, ore 9, parrocchia Ss.Pietro e Andrea di Rivalta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 5 giugno 2003.

Franco Tesio rimpiange l'AMICO fraterno.

Si è spento nel Signore

Alessandro Parvis
Partigiano combattente
Classe 1921

Una preghiera.
— Chieri, 4 giugno 2003.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Bigi in Carli

Lo annunciano il marito Giancarlo, i figli Barbara, Erika, Raoul, generi, nipoti e parenti tutti. Rosario venerdì 6 ore 18 funerali sabato 7 ore 8,30 parrocchia Redentore. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 giugno 2003.
O.F. L'Universale - 011 4334222

Ci ha lasciati

Lidia Fornara Molino

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni con Maria, Andrea, Francesca e le loro famiglie, il genero Alberto con Giuseppe, il fratello Oreste con Giovanna e famiglia, i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento a Luciana, Valentina e Elda per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Campertogno (Valsesia) sabato 7 giugno alle ore 15. Si prega di non inviare fiori.
— Novara, 5 giugno 2003.

E' mancato all'affetto della sua famiglia

Giovanni Spione

Lo ricordano la moglie Nella, i figli Lalla con Francesca e Lorenzo, Gianfranco e Giusi con Andrea e Lucilla, Gelsomina e Giorgio e tutti i parenti. Funerali sabato 7 giugno alle 9,30 presso la parrocchia della Trasfigurazione, via Spoleto 12.
— Torino, 5 giugno 2003.

Cina, Lella, Vittorio e Giacinto Renato, Giacinto e Mercedes partecipano commossi al dolore di Gelsomina e di Giorgio.

I compagni della Cgil Regione Piemonte partecipano al dolore di Lalla e dei suoi famigliari per la perdita del PAPA'.

Il giorno 5 giugno 2003 è mancata presso l'Istituto Geriatrico Poirinese la

contessa Moriella Claretto vedova Gallino
di anni 92

nipote dell'illustre poirinese Giovanni Alfazio. Il funerale avrà luogo in Poirino venerdì 6 giugno alle ore 16. L'Amministrazione del Comune di Poirino.
— Poirino, 5 giugno 2003.

(continua a pagina 16)

IL VIMINALE E L'EMERGENZA TERRORISMO



«CONTINUITÀ IDEOLOGICO-OPERATIVA CON GLI OMICIDI DELLE BRIGATE ROSSE. ABBIAMO RAFFORZATO LE PROTEZIONI PER I DIRIGENTI»

Pisanu: c'è un disegno dietro gli attacchi alla Cisl

«È lo stesso filo Biagi-D'Antona»

Mara Montanari

ROMA

C'è un'unica mente dietro agli omicidi Biagi e D'Antona e le minacce a Savino Pezzotta. Una «sostanziale continuità ideologica e fors'anche operativa» tra gli assassini dei due giuslavoristi e gli aggressori della Cisl. E' questa l'ipotesi avanzata dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, nella sua informativa alla Camera sui recenti atti di matrice terroristica. Un'ipotesi suffragata dall'elenco meticoloso delle intimidazioni che si sono succedute negli ultimi mesi nei confronti di organizzazioni sindacali. Episodi che fanno parte «di una lunga sequela di violenze che si è venuta progressivamente infittendo dal luglio dello scorso anno - afferma il responsabile del Viminale - precisamente a partire dal ritrovamento, dinanzi all'ingresso della sede Cisl di Monza, di un ordigno esplosivo di fattura artigianale, fortunatamente inesploso». Una escalation che non può essere ricondotta solo a una «violenza politica diffusa», ma a «qualcosa di più grave - ragiona Pisanu - un vero e proprio disegno eversivo volto a isolare e colpire la Cisl e il suo leader, con il fine ultimo di rompere definitivamente l'unità sindacale», rimarcando le contrapposizioni emerse tra i sindacati in occasione della firma del «Patto per l'Italia», successivamente «accentuate con le polemiche legate al referendum sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, alla riforma del Welfare e alla trattativa separata per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici».



La maggior parte delle azioni «va addebitata ai gruppi dell'antagonismo estremo e dell'eversione di matrice marxista-leninista». Sono quattro gli ultimi volantini minatori nei confronti delle Cisl e di Pezzotta. Alcuni siglati Brigate Rosse, altri con sigle minori di impostazione marxista-leninista, altri ancora con sigle estemporanee quali Fronte Popolare di Liberazione-Comando Generale o Nuclei Armati per il Comunismo. Il 21 maggio scorso è stato recapitato un volantino «contro l'abolizione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori» e «l'adesione della Cisl e della Uil al progetto neocorporativo del governo reazionario», a firma Nuclei Comunisti Rivoluzionari alla sede di Radio Popolare a Milano, in cui si rivendicava, tra l'altro, l'attacco della notte del 12 marzo scorso alla sede di Forza Italia in viale Monza. Il 23 maggio 2003, un altro volantino è arrivato alla sede Cisl di Staranzano (Gorizia), intestato Brigate Rosse Partito Comunista Combattente, ma ritenuto di dubbia paternità. Ancora, il 26 maggio, è pervenuto al Consiglio di Fabbrica della Piaggio, a Pontedera (Pisa), un volantino con l'intestazione: «La nostra azione nel progetto Br-Pcc». Infine, due giorni fa sono stati recapitati alla Cisl di Lecce alcuni fogli con il simbolo delle Brigate Rosse e la sigla Pcc e scritte su «Pezzotta servo di Berlusconi» e «Casa delle Libertà, uguale Casa del Fascio».

Secondo Pisanu «tutte le rivendicazioni più attendibili rivelano una comune matrice ideologica, una comune linea politico-sindacale fortemente avversa ad ogni ipotesi riformista». Dal luglio del 2002, si sono registrati 43 danneggiamenti a carico di sedi sindacali, 21 dei quali hanno riguardato strutture della sola Cisl e 13 la Cgil. A fronte di queste minacce, Pisanu annuncia di aver messo sotto scorta cinque dirigenti della Cisl e dispositivi di controllo «sono stati attivati nei confronti di dirigenti e sedi nazionali e periferiche di Cgil e Uil».

Le valutazioni del Viminale sono state condivise anche dall'opposizione. «Le parole del ministro Pisanu confermano una preoccupazione che è anche la nostra - commenta il senatore diessino senatore Massimo Brutti - c'è una evidente affinità ideologica tra gli attentati di più modesta portata e i barbari omicidi di D'Antona e Biagi firmati dalle Brigate Rosse». Critico invece Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici che contestò Pezzotta a Lucca: «Accostare il dissenso, che è legittimo, al terrorismo è la cosa più antidemocratica e stupida che ci possa essere».



Un contestazione al segretario della Cisl, Savino Pezzotta. Nella foto a sinistra, il ministro dell'Interno Beppe Pisanu

IL SEGRETARIO DELLA CONFEDERAZIONE NEL MIRINO AUSPICA «MAGGIOR DIALOGO» TRA LE FORZE SOCIALI

Pezzotta: rispondiamo uniti all'eversione

«Senza contratto del pubblico impiego il 27 sarà sciopero generale»

colloquio

Maurizio Tropeano

TORINO

IN fondo le comunicazioni del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, non lo hanno sorpreso più di tanto: «Che la Cisl sia sottoposta a continui attacchi di tipo eversivo è abbastanza evidente», spiega il segretario del sindacato Savino Pezzotta. Ecco perché dalla riunione del direttivo piemontese della sua organizzazione il leader lancia tre chiari messaggi. Il primo: «Per battere il terrorismo serve una risposta unitaria di tutto il sindacato. In queste ore i responsabili organizzativi di Cgil, Cisl e Uil, si stanno riunendo per organizzare tre grandi manifestazioni. Partiremo dalla Sardegna, la Regione più colpita». Il secondo: «E' evidente che se certi eccessi polemici rientrassero, anche se non c'è nessun collegamento tra l'espressione accesa del dissenso e gli episodi eversivi, sarebbe un segnale utile». Il terzo: «La chiusura positiva delle vertenze in corso, a partire dal pubblico impiego e dal caso Alitalia, costituirebbe un elemento centrale per raffreddare le tensioni sociali e darebbe ai sindacati altri strumenti per combattere i terroristi».

Certo, la relazione di Pisanu segnala un salto di qualità negli attacchi contro la Cisl. Pezzotta non lo può negare ma preferisce non entrare nel merito delle accuse all'area dell'antagonismo: «Non sono in Parlamento. Devo leggere attentamente la relazione del ministro. Se ha fatto quelle affermazioni avrà tutti gli elementi per sostenerle». Pezzotta parla ai giornalisti nella sala congressi dell'hotel Pacific di Torino. Dietro di lui, discreti ma vigili, ci sono alcuni uomini della Digos. Fuori, a garantire la sicurezza della riunione ci sono un ventina di agenti di polizia.

> «La chiusura positiva delle vertenze in corso, compreso il caso Alitalia, aiuterebbe a raffreddare il clima»

> «Dopo l'abbassamento dei tassi deciso dalla Bce il governo sciolga ogni ambiguità e adotti una vera concertazione»

«Io - attacca il segretario - non sono tanto preoccupato per la mia incolumità. Ormai ci sono abituato anche se questa situazione mi dà abbastanza fastidio».

I suoi timori sono altri: «E' tutta l'organizzazione ad essere sotto tiro. Se devo essere sincero sono preoccupato per i quadri, ma anche per i militanti di base perché non sappiamo con chi abbiamo a che fare». Ecco perché il leader sindacale punta molto sulle «iniziative unitarie che stiamo costruendo con le altre organizzazioni» perché per battere il terrorismo «è necessario che il sindacato risponda in maniera unitaria». Si parte dalla Sardegna per poi organizzare altre due iniziative comuni «una al Centro-Sud e la seconda più a Nord».

Ma accanto a questa azione è necessario anche «il ripristino delle corrette relazioni sindacali che permettono di prevenire forme di protesta che forse non rientrano nell'ortodossia». Evidente il riferimento alla vertenza Alitalia e al ricorso massiccio ai certificati medici da parte degli assistenti di volo. Pezzotta è convinto: «Se il tavolo delle trattative, avviato in questi giorni, fosse stato operativo prima, come più volte avevamo chiesto, probabilmente quei conflitti si sarebbero evitati». Il leader sindacale prende spunto dalla vicenda che ha creato disagi a decine di migliaia di persone per lanciare un preciso segnale: «Se non si rinnova il contratto del pubblico impiego il 27 giugno ci sarà lo sciopero generale. Questo creerà disagi (si asterranno dal lavoro i dipendenti degli enti locali, della sanità e del parastato, ndr.)? Certamente. Ma allora perché non si tratta?». Ribadisce: «Se si rinnovano tutti i contratti pubblici si raffreddano le tensioni sociali e si ripristinano le condizioni di una coerente politica di tutti i redditi».

Pezzotta, infine, chiede al Governo di «sciogliere ogni ambiguità» e di sfruttare la decisione della Bce di abbassare di mezzo punto il tasso di interesse per «adottare una vera politica di concertazione per rilanciare gli investimenti soprattutto nelle aree del Mezzogiorno attraverso un nuovo patto sociale per lo sviluppo e la competitività».

LE MINACCE, CHE PRIMA RIGUARDAVANO INDISTINTAMENTE «IL MONDO DEL LAVORO», ORA SI RESTRINGONO AL «MONDO SINDACALE»

«Allarme serio», la preoccupazione degli 007

L'Antiterrorismo: segnali «reali» di una «massiccia attività di propaganda armata»

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

UN «allarme» vero quello che il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, ha lanciato ieri in Parlamento «sull'insieme delle minacce eversive che hanno preso di mira il mondo del lavoro». Preoccupa la piega che sta prendendo l'«offensiva» variegata contro la Cisl, fatta di dissenso critico, di contestazione legittima in piazza, di attentati e atti di vandalismo diffusi. E' all'interno di questa «cornice» che potrebbe innestarsi, ipotizzava ieri il ministro Pisanu, «un disegno eversivo» che mira a spaccare definitivamente il mondo sindacale per lasciare su due sponde contrapposte i due maggiori sindacati: Cgil e Cisl. «E' tutto il mondo sindacale - spiegano all'Antiterrorismo - nel mirino del terrorismo brigatista».

Dunque, nel mirino delle varie sigle eversive non c'è più soltanto il «mondo del lavoro» indistinto, quel fronte che vede esposti i protagonisti «delle politiche del mercato del lavoro», della «flessibilità», della «neoconcertazione», del «neocorporativismo del governo reazionario». E che le Brigate Rosse individuarono nei giuslavoristi Massimo D'Antona e Marco Biagi. Adesso, è la preoccupazione del Viminale e dell'Antiterrorismo, è direttamente il «mondo sindacale» un possibile bersaglio. Il ministro Pisanu si è spinto oltre, ipotizzando un collegamento «operativo» tra le Br e gli aggressori della Cisl e del suo leader, Savino Pezzotta.

L'informativa di ieri del ministro dell'Interno ha raccolto, a Montecitorio, consensi convinti anche da parte dell'opposizione. Azioni, attentati, messaggi, volantini. Mai come in questi ultimi mesi si è sviluppata una «sorprendente e massiccia attività di propaganda armata», insistono all'Antiterrorismo, che ha visto come obiettivo la Cisl di Pezzotta.

Naturalmente, ieri alla Camera il ministro ha elencato i tanti episodi - diversi tra loro per modalità e intensità dell'offesa - contro la Cisl e ha offerto al Parlamento più che una «conclusione» un ragionamento «aperto». In sostanza, anche le contestazioni di piazza (come quelle del 25 aprile e del primo maggio) rappresentano oggettivamente una moltiplicazione del rischio per la Cisl, già al centro di un'offensiva della «propaganda armata» dei gruppi eversivi di matrice brigatista, al di là della manifestazione di dissenso critico, di contestazione legittima in piazza, o degli atti di «semplice» vandalismo diffuso. Come dire: tutto questo contribuisce a far terra bruciata attorno al «nemico», in questo caso la Cisl, per poi colpirlo. Riflette la fonte dell'Antiterrorismo: «Non si può non tener conto che questi attacchi alla Cisl di Pezzotta avvengono in un contesto di divisione all'interno del mondo sindacale, che vede, appunto, la Cisl e la Uil da una parte e la Cgil dall'altra. E' accaduto con il Patto per l'Italia, poi con la firma sul contratto dei metalmeccanici e adesso con l'approssimarsi della scadenza referendaria sull'articolo 18 promosso da Rifondazione e da settori importanti del sindacato, della Cgil. Questi divisioni aumentano un rischio di esposizione per la Cisl».

Non è soltanto una previsione, uno scenario ipotetico. O meglio, questo scenario, spiegano gli analisti dell'Antiterrorismo, «è rafforzato» dalla sequenza di attentati e di volantini e dalla denuncia di Pezzotta di una sorta di isolamento, di assenza di reazioni forti delle altre sigle sindacali di fronte soprattutto a gesti di intolleranza nelle piazze: «Se vedessi uno striscione dei miei in cui si attacca il segretario della Cgil, si è lamentato Pezzotta - raccontano al Viminale - interverrei subito per farlo chiudere...».



Via Valdonica a Bologna, la scena dell'omicidio del professor Marco Biagi

E poi, a conferma di questo scenario - che fa ipotizzare al ministro Pisanu una «continuità non solo ideologica ma anche operativa» tra le Brigate rosse di Nadia Desdemona Lioce e «gli estremisti, i violenti, gli eversori più o meno collegati tra loro» - ci sono i riferimenti alla Cisl proprio nei documenti di rivendicazione degli omicidi D'Antona e Biagi. «Se noi ci dovessimo fermare all'analisi e agli obiettivi scelti dalle Brigate rosse - riflettono all'Antiterrorismo - , anche alle ultime dichiarazioni scritte consegnate da Nadia Lioce, a prescindere dalle valutazioni sulla crisi delle Br dopo il suo arresto e la morte di Mario Galesi, è evidente che i brigatisti continuano ad avere come obiettivo il mondo dei giuslavoristi, di quei tecnici ritenuti responsabili delle politiche di riforma del mercato del lavoro. Ma non possiamo escludere che le Br possano decidere di cambiare obiettivo, scegliendo un esponente del mondo sindacale».

Del resto è già accaduto in passato, quando le vecchie Brigate rosse prendevano di mira i delegati sindacali, soprattutto della Cgil. Negli ultimi volantini dei Nuclei comunisti rivoluzionari e di altre sigle della galassia eversiva si parla di «Pezzotta venduto», della Cisl organica al «progetto neocorporativo del governo reazionario» in materia anche di «flessibilità del lavoro» ma anche della Cgil, «i cani da guardia della borghesia imperialista». Cosa accadrebbe se fosse colpito un sindacalista della Fim-Cisl? Si ripeterebbero le scene rivolte alla Cgil quando fu ammazzato Marco Biagi? E se invece l'obiettivo fosse un quadro della Cgil? Dubbi, scenari, interrogativi che inquietano il ministro dell'Interno e l'Antiterrorismo. Martedì prossimo il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, sarà a Cagliari. Un appuntamento importante, a cui il Viminale guarda con attenzione. E apprensione.

PARTITO IL PRESIDENTE AMERICANO LA STRADA DI UN ACCORDO SEMBRA MENO FACILE

Powell irritato con gli europei «Pessima idea incontrare Arafat»

■ Gli europei non abbandonano il presidente palestinese Yasser Arafat al suo destino, anzi, continuano a progettare incontri con lui. E questo proprio non piace agli americani. Così ieri il segretario di Stato americano Colin Powell ha chiamato da Doha i membri del Quartetto che ha lanciato la «roadmap» per esprimere tutta la sua irritazione. Powell è stato particolarmente duro con Mr. Pesc Javier Solana, al quale ha detto esplicitamente: «Non è una buona idea continuare ad avere contatti diretti con Yasser Arafat».



Il segretario di Stato americano Colin Powell al vertice di Sharm el-Sheikh

Battaglia nel Sud dell'Afghanistan Morti 40 taleban e 7 governativi

■ Una quarantina di combattenti taleban e sette membri della milizia pro governativa sono rimasti uccisi in sette ore di violenti scontri a fuoco presso Loikarez, a ridosso del confine con il Pakistan: le forze governative avevano attaccato una base dei taleban, probabilmente arrivati dal Pakistan, armati di kalashnikov, lanciarazzi e pezzi di artiglieria. Sempre nell'Afghanistan meridionale, in quell'area di Khost dove la sicurezza è affidata ai reparti di alpini italiani, ieri c'è stata una maxi operazione anti terrorismo, conclusa con 21 arresti.



Sotto i lenzuoli, i cadaveri dei taleban caduti negli scontri nel Sud dell'Afghanistan

MA I DUE PREMIER ORGANIZZANO GIA' UN NUOVO INCONTRO

Arafat boccia il vertice di Aqaba, «Sharon bluffa»

«Offre di rimuovere roulotte, non colonie»

Aldo Baquis
TEL AVIV

Per il negoziatore Anp Erekat, Gerusalemme interpreta a suo modo la «contiguità territoriale»

Coppia di fidanzati ebrei seviziata e uccisa vicino alla capitale, si teme un agguato degli ultrà

Visto dal suo quartier generale di Ramallah, la Muqata, il vertice di Aqaba è parso poca cosa al presidente palestinese Yasser Arafat. Mercoledì per tutta la giornata ha avuto continui contatti telefonici con il suo premier, Abu Mazen, e gli ha anche corretto il discorso. Ma ieri, incontrando l'emissario europeo Miguel Angel Moratinos (anche lui non invitato in Giordania), Arafat ha lamentato che Ariel Sharon «non ha dato in cambio niente di concreto».

Alludendo all'impegno israeliano di rimuovere gli avamposti «non autorizzati» eretti dai coloni, Arafat ha commentato con sarcasmo: «Va bene, rimuoveranno una roulotte. E poi ci verranno a dire di aver smantellato una colonia intera...». Da mesi gli avamposti dei coloni crescono come funghi. Attualmente sono un centinaio. Di questi Sharon si accinge a sgomberarne una decina, forse venti, mentre Abu Mazen richiede che siano smantellati tutti. Abitati complessivamente da 600-700 coloni, spesso scapoli e quindi diponibili a spostarsi, questi avamposti sono costituiti da qualche casa prefabbricata, un generatore elettrico, un contenitore d'acqua potabile e una bandiera israeliana. Per erigerli bastano poche ore. Per rimuoverli, l'esercito deve elaborare piani, mobilitare forze, ricevere istruzioni dai vertici politici. I coloni hanno quasi sempre la meglio.

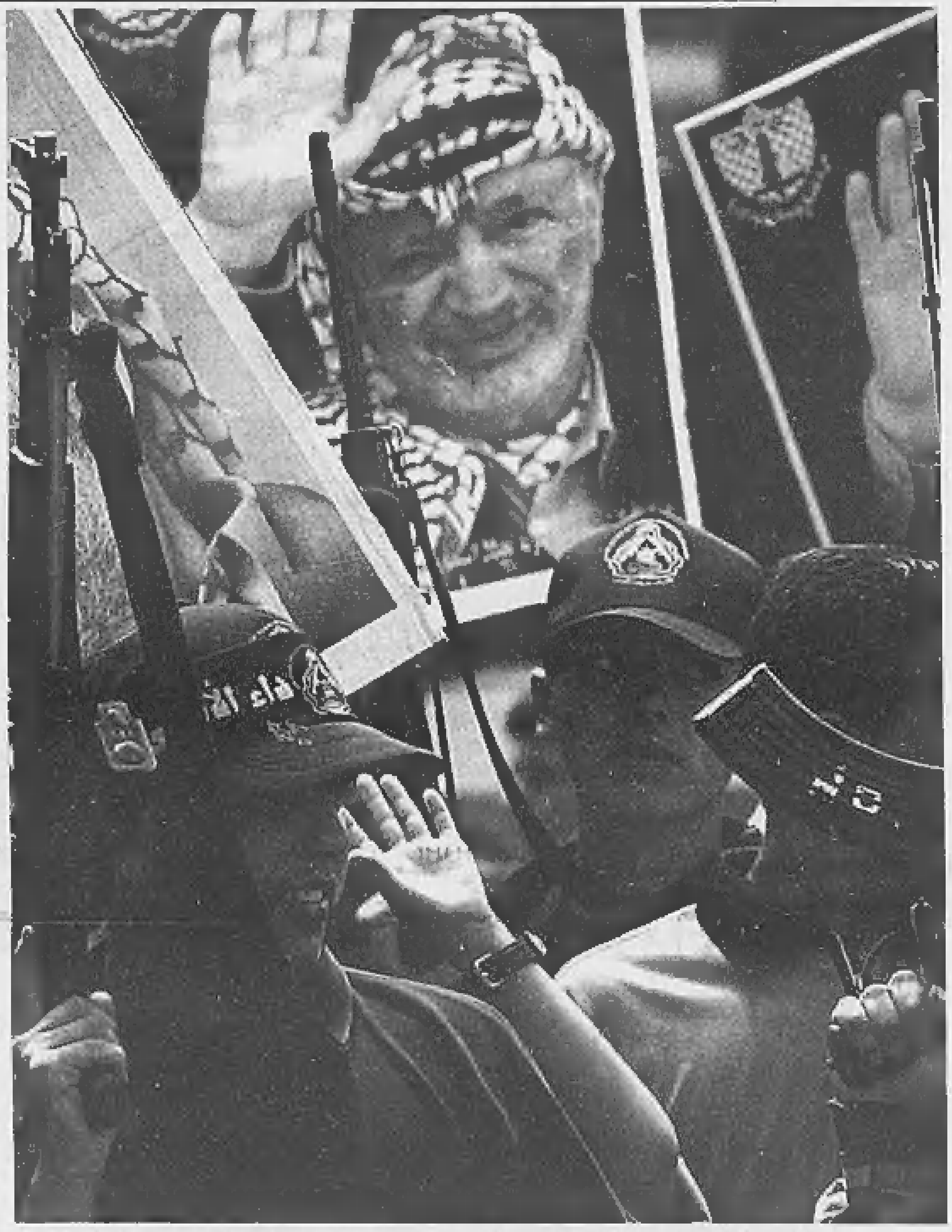
La questione delle colonie, ha confermato ieri Abu Mazen, è stata discussa a fondo ad Aqaba. I palestinesi esigono il congelamento totale degli insediamenti. Anche i quartieri ebraici di Gerusalemme Est, ha sottolineato, sono visti dai palestinesi come colonie: illegali quanto gli avamposti, altrettanto in contrasto con il diritto internazionale, altrettanto di ostacolo al processo di pace.

A Moratinos un altro negoziatore palestinese, Saeb Erekat, ha fatto rilevare che anche la «contiguità territoriale» che il futuro Stato palestinese dovrebbe avere in Cisgiordania nella visione di Sharon potrebbe avere una interpretazione ben diversa da quella palestinese. «Lui pensa che Jenin (Cisgiordania settentrionale) potrebbe essere collegata alla vicina Nablus con un tunnel. Nablus sarebbe collegata alla vicina Huwara con un ponte e così via. Per noi - ha chiarito Erekat - questa non è contiguità territoriale». Erekat ha anche lamentato che mentre Israele esige la cessazione degli attacchi nei propri confronti, non si è impegnato a cessare la violenza verso i palestinesi: «Non abbiamo sentito dire che finiranno i raid, le incursioni, gli arresti».

Malgrado il tono polemico dell' entourage di Arafat, i premier israeliano e palestinese hanno lasciato intendere che cercheranno di impegnarsi affinchè il digelo di Aqaba sia seguito da sviluppi concreti. La lotta al terrorismo e ai gruppi armati dell'Intifada è la questione che maggiormente sta a cuore a Israele: nei prossimi giorni ne parlerà il ministro della Difesa Shaul Mofaz con il ministro di Stato palestinese per la Sicurezza interna, Mohammed Dahlan. Il quale insisterà per la liberazione di altri detenuti. Subito dopo Sharon e Abu Mazen torneranno ad incontrarsi, per la quarta volta in un mese. Di per sè, un dialogo così serrato al massimo livello rappresenta una novità assoluta da trenta mesi a questa parte. Ma giorni non facili attendono i due leader.

Sharon è stato contestato mercoledì notte a Gerusalemme da 40 mila coloni secondo i quali il futuro Stato palestinese rappresenta «un premio al terrorismo arabo». Un progetto che cercheranno di sventare «in tutti i modi consentiti dalla legge». Abu Mazen, da parte sua, ha innescato l'ira degli integralisti islamici quando ha fatto rientrare nella categoria del «terrorismo» quella che loro chiamano la «legittima lotta di resistenza contro l'occupazione militare israeliana». Il premier ha fissato egualmente un nuovo appuntamento con la leadership politica degli integralisti per persuaderla a deporre le armi.

Intanto a Gerusalemme, in un bosco vicino alla Cisgiordania, una coppia di fidanzati ebrei è stata seviziata ed uccisa da sconosciuti. La polizia ipotizza che i sadici assassini siano palestinesi e che l'omicidio sia stato compiuto per ribadire che non ci sarà sicurezza per gli ebrei, nemmeno dopo il vertice di Aqaba.



Una manifestazione ieri a Gaza in favore di Arafat, grande escluso dai vertici di Sharm el-Sheikh e Aqaba

«Decidano come vogliono»

La Libia: ma auspichiamo che facciano la pace

TRIPOLI

Il ministro degli Esteri di Tripoli, Shalgam: «I palestinesi stanno gestendo le loro questioni da soli. Noi speriamo che ottengano i loro diritti. Per noi quella è una regione lontana»

«I palestinesi? Sono liberi di decidere quello che vogliono». Da Tripoli esce una voce fuori dai cori - per quanto riguarda il mondo arabo - a commento della stretta di mano ad Aqaba fra il primo ministro israeliano Ariel Sharon e il suo omologo palestinese Abu Mazen: nè a favore, nè contro, ma piuttosto l'espressione di un distacco che potrebbe anche essere causa di future tensioni nel dialogo non già facile fra la Libia di Gheddafi e gli altri Paesi della Lega Araba. E' stato il ministro degli Esteri di Tripoli, Abdurrahan Shalgam, a esprimere il pensiero di Muammar Gheddafi. Lo ha fatto, ieri, al termine dell'incontro avuto col ministro degli Esteri italiano Franco Frattini. «La Libia - ha detto Shalgam - non è un Paese confinante con la regione dove si svolge il conflitto e non ha un rapporto diretto con il Medio Oriente. I palestinesi stanno gestendo queste loro questioni da soli. L'auspicio della Libia è che si concluda la pace e che i palestinesi ottengano i loro diritti».

Non è la prima volta che Tripoli sorprende quando si parla di politica mediorientale. Né è nuova ad atteggiamenti che possono apparire contraddittori, come i fatti degli ultimi giorni potrebbero anche indicare. Appena una settimana fa, in quello che molti avevano voluto intendere non solo come un gesto polemico nei confronti degli Stati Uniti ma anche come uno show di unità pan-araba e di aperto appoggio per i palestinesi, il governo di Gheddafi aveva deciso la chiusura della sua sede diplomatica a Baghdad per protestare contro il raid che i soldati americani avevano effettuato pochi giorni prima nella sede diplomatica dell'Autorità nazionale palestinese. A Baghdad, denunciava Tripoli, non veniva rispettata neppure l'immunità diplomatica: il comportamento americano «rappresenta una violazione del diritto internazionale e delle norme diplomatiche».

Eppure pochi giorni prima - il 25 maggio, per l'esattezza - soltanto l'intervento personale del presidente egiziano Hosni Mubarak aveva scongiurato il ritiro della Libia dalla Lega Araba. Non era stata una minaccia improvvisa: già da ottobre il leader di Tripoli aveva proclamato che per lui la Lega Araba non aveva alcun ruolo e che intendeva uscirne. Quella volta Gheddafi ci aveva ripensato, ma poi le sue critiche erano emerse con crescente vigore, come quando aveva rimproverato alla Lega Araba una debole presa di posizione sulla questione della guerra all'Iraq.

Anche al tema palestinese Gheddafi ha sempre dedicato un'attenzione perlomeno distratta (e non sempre benevola verso il popolo di Arafat). Quando parte dei Territori furono riaperti ai profughi, il leader libico non esitò a espellere i palestinesi dal suo Paese. Da qualche tempo, poi, all'ipotesi dei «due Stati» al centro della «road map» che ha portato all'accordo di Aqaba non ha esitato ad anteporne un'altra: l'improbabile Stato di «Isratine», un tutt'uno di Israele e Palestina.

Dodici giorni fa la crisi con gli altri Paesi arabi, rappattumata alla meglio da Mubarak. «Abbiamo concordato - ha spiegato il Raiss del Cairo - che non sarebbe stato nell'interesse degli arabi che alcuno dei loro leader abbandonasse la Lega. Non in questo momento». Il momento era quello che si avvicinava a grandi passi: la rincorsa ad Aqaba. Uno sforzo diplomatico che vedeva lo stesso Mubarak in prima linea e che, quindi, Gheddafi non aveva nessun interesse a sabotare. Ha fatto quello che il leader egiziano gli chiedeva; ma niente di più. E il distacco espresso ieri in tema di decisioni palestinesi ne è stato la conferma. [a. st.]

«MI HA CHIESTO DI RIFARE IL SUO GIRO IN MEDIO ORIENTE»

Berlusconi «inviato» di Bush

■ PARIGI. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, riferirà al presidente americano Bush sulle novità emerse al termine della visita dello stesso premier in Mediorlente. «Durante il G8 di Evian - ha detto Berlusconi al termine di un incontro con il capo del governo francese Jean Pierre Raffarin - Bush mi ha chiesto di rifare il suo tour in Medioriente e di riferirgli i risultati dei suoi sforzi». Il premier ha spiegato che la questione mediorientale è stata affrontata durante il colloquio con Raffarin. Berlusconi ha ribadito che «anche se il problema principale riguarda la costituzione di due Stati, bisogna guardare a tutta la Regione». A Evian - ha ricordato - si è dato incarico ai ministri delle finanze di mettere a punto un «piano Marshall» non solo per la Palestina, ma per tutta la Regione, perché - ha concluso Berlusconi - «la ricostruzione economica dell'area è essenziale per trovare un accordo». [Agi]

Un'altra donna kamikaze contro il bus dei militari russi

In Ossezia del Nord, vicino alla base più grande della zona: 18 morti. Mosca accusa i terroristi ceceni



Cadaveri delle vittime accanto al bus distrutto dall'attentatrice suicida

Anna Zafesova
MOSCA

Un altro attentato suicida ha portato il numero delle vittime del terrorismo islamico nel Caucaso a quasi cento in meno di un mese. Una donna kamikaze si è fatta esplodere ieri mattina vicino a un pullman sul quale viaggiavano militari russi. E' stata una strage: sette persone sono morte sul posto, compresa la terrorista, undici feriti sono deceduti poco dopo in ospedale.

La tragedia si è consumata alle 7.36 a Mozdok, capitale dell'Ossezia del Nord. A quell' ora l'autobus che ogni giorno porta soldati e ufficiali russi dalla città alla base militare si è avvicinato a un passaggio a livello e ha rallentato. Una donna - i testimoni la descrivono come una giovane di 25-30 anni, vestita di bianco, con un foulard in testa - ha cercato di salire sul mezzo, ma il giudatore non ha aperto le porte. Allora ha attivato l'ordigno che portava addosso. Delle 32 persone a bordo nessuno è rimasto illeso: la bomba era potentissima, l'equivalente di due chili di tritolo secondo le prime stime, imbottita con viti e palline di metallo.

La strage è avvenuta oltre i confini ceceni, ma nessuno dubita che si tratti di un nuovo attacco del terrorismo ceceno: l'Ossezia confina con la Repubblica ribelle e Mozdok è la sede della più grossa base militare russa della zona, da dove partono le truppe per la Cecenia. Da Mozdok decollano anche i caccia che hanno bombardato il territorio ceceno, e i piloti militari sono considerati i bersagli più ambiti della vendetta dei guerriglieri. L'attentato era chiaramente diretto contro di loro: il pullman non era di linea, ma una navetta di servizio dell'esercito. Due feriti sono in condizioni gravi, «letteralmente farciti» dei frammenti di metallo della bomba, secondo la definizione del primario dell'ospedale militare Vladimir Sukhomlinov.



Ma sul pullman c'erano anche civili tra i quali sette donne che facevano parte del personale della base. E' il terzo attentato del genere in meno di un mese: il 12 maggio scorso un camion guidato da un kamikaze ha fatto saltare per aria un intero quartiere del villaggio ceceno Znamenskoe, facendo 60 morti, e due giorni dopo due donne kamikaze hanno ucciso 16 persone facendosi esplodere durante un raduno religioso. E prima ancora, il 27 dicembre, un altro camion con suidici a bordo ha raso al suolo la sede del governo a Grozny, facendo 70 morti. In tutti i casi quasi tutte le vittime erano civili.

Un terrorismo di chiara ispirazione mediorientale che si è manifestato nel Caucaso soltanto negli ultimi mesi, e che spinge gli inquirenti russi a parlare di uno «squadrone della morte» di terroriste suicide addestrate fuori dalla Russia. Un portavoce dei Servizi ha accusato della nuova strage il comandante dei ribelli Shamil Basaev e i due mercenari arabi Abu Al-Whalid e Abu Omar As-Saif. Ma secondo Serghej Ignatcenko, ufficiale dell'Fsb (l'ex Kgb), anche il leader separatista Aslan Maskhadov era al corrente dei piani terroristici, e ne mantiene a parole le distanze per «conservare la possibilità di dialogo con la comunità internazionale».

Nonostante le rassicurazioni del Cremlino sull'avvio di un processo di pacificazione della Cecenia sotto la guida del leader filorusso Akhmad Kadyrov, i terroristi continuano a infliggere colpi mortali. E si sospetta ci siano i guerriglieri ceceni anche dietro al rapimento, ieri, di tre osservatori dell'Onu in Georgia. I tedeschi Klaus Ott e Gerbert Bauer, e il danese Hendrik Sorenson sono stati sequestrati nella valle di Kodor da un gruppo di uomini che hanno disarmato la scorta russa per poi scomparire nelle montagne con i loro prigionieri.

LE POLEMICHE SUL MANCATO RITROVAMENTO DEGLI ARSENALI CHIMICI E BATTERIOLOGICI ALLARMANO LA CASA BIANCA

Indonesia, un turista tedesco ucciso per errore dall'esercito

■ Un turista tedesco è stato ucciso mercoledì e la moglie è rimasta ferita da proiettili sparati dall'esercito indonesiano nella provincia indonesiana dell'Aceh, dove da tre settimane è in corso un'offensiva per reprimere la rivolta del movimento indipendentista «Aceh libero». Lo ha ammesso ieri un portavoce dell'esercito di Giakarta. L'uomo ucciso si chiamava Hendrik Albert e aveva 54 anni, mentre la donna rimasta ferita è Elizabeth Margareth, di 49 anni.



Tre militari indonesiani accusati di violazione dei diritti umani ad Aceh

Per l'Ue Batasuna «gruppo terrorista» Cossiga: una decisione vergognosa

■ I ministri dell'Interno dell'Ue, riuniti ieri a Lussemburgo, hanno approvato l'inserimento del partito radicale basco Batasuna nella lista delle organizzazioni considerate terroriste. Il 7 maggio erano stati gli Stati Uniti ad inserire Batasuna nella loro lista nera. Per l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga «è una vergogna che i ministri dell'Interno della Ue si siano piegati alla volontà del fascista e antiautonomista Aznar». «Agli amici di Batasuna - ha detto Cossiga - esprimo la mia solidarietà».



A Bilbao decine di migliaia di sostenitori dietro uno striscione di Batasuna

NUOVE ACCUSE DI PRESSIONI DI CHENEY SULLA CIA PER GIUSTIFICARE IL CONFLITTO

Bush: troveremo le armi proibite di Saddam

L'Air Force One sorvola l'Iraq sulla via del ritorno dalla visita in Medio Oriente

Maurizio Molinari
inviato ad AS-SAYLIYAH

Il presidente americano George Bush ha terminato il suo viaggio in Europa e Medio Oriente nella base del Qatar da dove iniziò l'attacco che rovesciò il regime di Saddam difendendosi dalle accuse di aver mentito sugli arsenali iracheni: «Riveleremo la verità sull'esistenza delle armi di distruzione di massa».

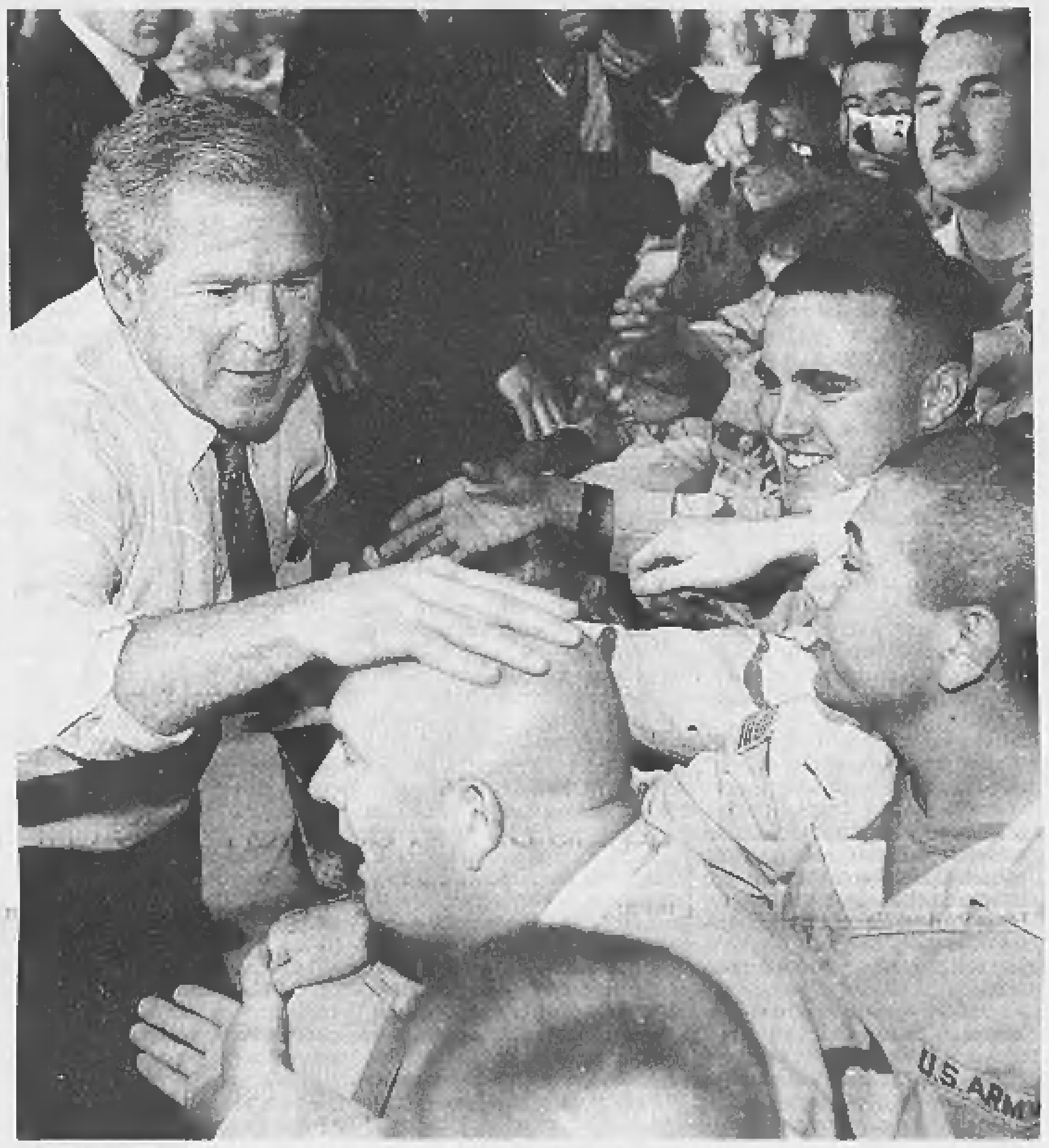
Centinaia di militari di «Iraqi Freedom», riuniti nel grande capannone della base di Al Udeid - sala di regia della guerra - hanno riservato un'accoglienza da convention elettorale al Presidente. Grida di giubilo, applausi a ripetizione e musiche militari hanno fatto da cornice al generale Tommy Franks quando ha ringraziato il «comandante in capo» per «la leadership ed il profondo amore per le Forze armate». «Stiamo vincendo la guerra al terrorismo grazie a voi - ha risposto Bush, ricordando che Franks frequentò la stessa scuola della First Lady Laura - l'America non cerca di espandere il proprio territorio ma il regno delle libertà».

Il presidente Usa ha parlato senza giacca, in maniche di camicia, in un'atmosfera patriottica segnata da continue ovazioni, sfruttando l'occasione per replicare a ripetute rivelazioni di stampa e crescenti polemiche al Congresso sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa irachene usate per giustificare le guerra: «Abbiamo trovato recentemente due laboratori mobili per produrre agenti batteriologici. Saddam Hussein per decenni ha nascosto mezzi di distruzione di massa in un grande Paese per sottrarle alla ricerca degli ispettori, noi adesso le stiamo cercando e riveleremo al mondo la verità». Il «Washington Post» incalza l'Amministrazione e afferma che il vicepresidente Dick Cheney fece numerose visite e pressioni sulla Cia affinché fornisse una tesi favorevole sulle armi proibite, ma sul fatto che Saddam le avesse Bush continua a non avere dubbi e ribadisce la giustificazione della guerra: «Una cosa è sicura, l'Iraq non sarà un arsenale di armi di distruzione per i terroristi perché il regime non c'è più».

Guardando oltre la «missione compiuta» con la caduta di Saddam, Bush a colazione ha discusso con il capo dell'amministrazione militare, Paul Bremer, e Franks la situazione interna del Paese, dove gli americani continuano a essere oggetto di agguati: ieri a Falluja un nuovo attacco con lanciagranate ha causato un morto e cinque feriti. «Abbiamo ancora molto lavoro da fare in Iraq, ci rimarremo fino a quando non avremo finito, fino a quando gli iracheni avranno costruito una democrazia stabile», ha detto Bush, spiegando che di fronte ai pericoli la scelta è di assumere l'iniziativa: «Le nostre forze stanno prendendo misure aggressive». L'intenzione è di dare la caccia a chi tenta di pregiudicare la ricostruzione.

Due sono i nemici di cui Bremer e Franks si occuperanno: gli ex membri del Baath di Saddam e i criminali comuni. «Rimuoveremo quegli alti funzionari del partito Baath che tentano ancora di restare aggrappati al potere - assicura Bush - e ci occuperemo delle sacche di criminalità composte da quei criminali comuni liberati poco prima dell'inizio della guerra, sono sempre gli stessi, rubano e saccheggiano, noi li troveremo». La scommessa è che queste contromisure, unite all'arrivo di «cibo negli stomaci, acqua e luce nelle case» e dei «soldi frutto della vendita del greggio» consentano al Paese di rimettersi presto in moto allontanando il rischio di una guerriglia in stile libanese. Bush non ha usato il termine «guerriglia» nel tentativo di sminuire la portata delle aggressioni. Decollato da Doha, sulla via del ritorno verso Washington, l'Air Force One ha sorvolato l'Iraq, in attesa del via libera delll'intelligence ad una visita vera e propria a Baghdad.

La sofisticata sala-comando di Al Udeid, a circa mille chilometri da Baghdad, è anche una delle cabine di regia di «Enduring Freedom» - la caccia ai terroristi di Al Qaeda iniziata dopo gli attacchi dell'11 settembre - e Bush si è soffermato su questo secondo fronte: «Avete inferto dei colpi decisivi ai taleban e ad Al Qaeda in Afghanistan e ora siamo a caccia di terroristi nel Corno d'Africa». Il riferimento è all'area fra Somalia ed Etiopia dove l'intelligence militare ritiene che si annidino cellule - e forse anche leader - di Al Qaeda, ma sull'argomento i portavoce della Casa Bianca hanno evitato di aggiungere ulteriori commenti.



Il presidente americano Bush tra i militari della base in Qatar dalla quale è partito l'attacco contro l'Iraq

L'ANALISTA MILITARE BRITANNICO JOHN KEEGAN

La resa dei conti Islam-Occidente è solo rinviata alle prossime guerre

Proprio la vittoria piena della coalizione a Baghdad garantisce la continuazione del confronto. E per i fondamentalisti solo il terrore è in grado di contrastare la superiorità militare degli avversari

analisi
John Keegan

La Guerra del Golfo del 2003 è stata una guerra che Saddam Hussein era impreparato a combattere. Le sue forze armate un tempo potenti - e originariamente rifornite di armi dall'ex Unione sovietica e dalla Francia - non erano riuscite a riprendersi dalle perdite subite nel 1991. I suoi carri armati più recenti avevano 15 anni, molti erano pezzi da museo. L'aviazione era troppo modesta e antiquata per rischiare il combattimento. Lo svantaggio delle forze di Saddam è poi stato aumentato da quella che sembra la mancanza di un piano razionale di difesa. L'Iraq è un Paese difficile da attaccare, dato che possiede forti difese naturali: grandi deserti a Ovest, montagne a Est e al centro ampi fiumi, che sbarrano la strada ai centri abitati. L'attacco è particolarmente difficile da Sud, il punto scelto dalla coalizione per entrare in Iraq, perché la frontiera con il Kuwait e l'affaccio sul Golfo sono molto stretti e la distanza da coprire per raggiungere la capitale è di molte centinaia di chilometri.

Logica avrebbe voluto che, con l'invasione nell'aria, il settore Sud venisse pesantemente minato, le strutture del porto sabotate e, soprattutto, i ponti sul Tigri e l'Eufrate preparati per la demolizione. Invece sembra che nessuna di queste misure sia stata presa. A Sud c'erano poche truppe e sono stati fatti pochissimi sforzi per sfruttare gli ostacoli naturali per ritardare l'avanzata degli invasori. La resistenza è stata organizzata nei punti più ovvii, come gli incroci stradali, che potevano essere facilmente aggirati.

Inoltre, le forze organizzate a disposizione di Saddam non state impiegate né dispiegate in modo razionale. Nella pianificazione militare ortodossa le truppe migliori - le sei divisioni della Guardia repubblicana - sarebbero state usate per opporsi alle forze d'invasione, con la seconda linea - il cosiddetto esercito regolare - utilizzata per rafforzare la prima là dove le due linee di congiungevano. La terza - i paramilitari, Fedayn e milizia del partito Baath - avrebbe agito solo come forza di disturbo.

In pratica, il dispiegamento è stato esattamente l'opposto. La Guardia repubblicana è stata tenuta fuori dalla battaglia iniziale, posizionata intorno a Baghdad. Alcune divisioni dell'esercito regolare sembrano aver contrastato l'invasione a Sud, ma siano state rapidamente disperse, con i soldati che si spogliavano di armi e uniformi e si nascondevano in casa. Soltanto i paramilitari hanno opposto una forte resistenza, ma non erano equipaggiati per farla. Hanno combattuto per lealtà personale verso il sistema baatista, ma anche per paura delle rappresaglie da parte della popolazione.

Una volta che le truppe della coalizione hanno raggiunto Baghdad, la Guardia repubblicana è entrata in battaglia ma è stata rapidamente battuta.

Commentando giorno per giorno lo svolgimento della guerra, io ho sempre sottolineato il suo carattere «misterioso». Perché le forze irachene non sono state dispiegate in modo logico? Perché chi doveva difendersi ha fatto così pochi sforzi per opporsi agli invasori da Sud, lontano dagli obiettivi strategici? Perché, dato che la minaccia di un'invasione incombeva da mesi, gli alti comandi iracheni non hanno frapposto ostacoli né messo in atto difese? Perché obiettivi importanti, come i porti e i pozzi petroliferi del Sud, non sono stati preparati per essere distrutti? E, soprattutto, perché i ponti non sono stati demoliti?

La spiegazione di questa gestione fallimentare potrebbe essere nella palpabile assenza di qualunque sforzo di leadership nazionale da parte di Saddam e dei suoi più stretti collaboratori. La guerra è stata assolutamente unilaterale. Mentre la leadership della coalizione era manifesta e visibile ovunque, quella irachena era invisibile. E questo ha aggiunto mistero al mistero della guerra. Dov'era Saddam? Si è detto che fosse stato ucciso o neutralizzato dall'attacco aereo delle prime ore di conflitto. Non ci sono però prove della sua morte né notizie del suo destino successivo.

Materialmente, la coalizione ha ottenuto una grande vittoria, quasi a costo zero per sé e a basso costo nazionale per l'Iraq e la sua popolazione. I centri abitati, a parte il quartiere governativo di Baghdad, non sono stati danneggiati. Ci sono stati pochi morti tra la popolazione civile e le vittime militari irachene non sono state molte. Tuttavia il costo psicologico per l'Iraq, il Medio Oriente e il più ampio mondo musulmano si dimostrerà senza dubbio altissimo.

L'Islam ottenne il suo iniziale successo come auto-proclamata religione mondiale nel VII e VIII secolo, con le vittorie militari. Consolidò poi le sue conquiste esercitando quel potere militare che, perpetuato dal califfato ottomano, fece dell'Islam la più importante forma di governo nell'emisfero settentrionale fino all'inizio del XVIII secolo. Il successivo declino dell'Islam ha esacerbato i musulmani ovunque, ma in particolare nello strategico Medio Oriente.

I musulmani, convinti dell'infallibilità del loro credo, sono offesi dalle dimostrazioni di superiorità materiale dei non credenti, in particolare dalla loro superiorità militare. Il partito Baath, di cui Saddam era leader in Iraq, era stato creato per realizzare la rinascita musulmana. Il fallimento dell'idea baatista, che può solo essere enfatizzato dalla caduta di Saddam, incoraggerà i fondamentalisti islamici militanti - che hanno sposato l'idea che la supremazia delle tecniche militari dei miscredenti può essere contrastata soltanto dal terrorismo - a perseguire nuovi e alternativi metodi di resistenza.

La civiltà occidentale, radicata nell'idea che il miglioramento della condizione umana sta nel progresso materiale e nell'ampliamento delle opportunità individuali, è impreparata ad affrontare una fede che deplora il materialismo e rifiuta l'idea dell'individualità, in particolare della libertà individuale.

La sconfitta di Saddam ha ottenuto una tregua - ma una tregua importante - nella lotta tra la via occidentale e l'alternativa musulmana. Non ha però assicurato un successo decisivo. Paradossalmente, è proprio la pienezza della vittoria occidentale in Iraq che garantisce la continuazione del conflitto.

Missione Antica Babilonia per la San Giusto

La nave salpata da Brindisi per il Golfo, a bordo c'è anche un'ufficiale psicologa

Maria Corbi
inviata a BRINDISI

Sulla banchina infuocata dal sole del porto di Brindisi, Vito, sergente della Marina, saluta la moglie e il figlio prima di imbarcarsi sulla San Giusto, la nave anfibia della Marina militare che parteciperà all'operazione «Antica Babilonia» per l'emergenza umanitaria in Iraq. Al collo il marinaio ha il bambino di quattro anni. Le piccole braccia lo stringono, lo trattengono. Ancora pochi minuti insieme e poi la nave salperà. Sei mesi di separazione sono tanti. Alle 12,30 la San Giusto - dopo il saluto del capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Marcello De Donno - si stacca dal molo e inizia il suo viaggio con 180 persone di equipaggio, 150 fucilieri del reggimento San Marco, 20 tra infermieri e medici, 35 tra piloti e tecnici di volo, un team idrografico di dieci persone, 20 incursori e subacquei delle forze speciali. Più una donna, un'ufficiale psicologa, l'unica presenza femminile a bordo.

Le luci dei flash sono tutte per lei sul ponte della nave. Quando arriva il capo di Stato Maggiore è in prima fila, sull'attenti insieme con i suoi colleghi maschi. Ha la divisa con la gonna bianca, i capelli lunghi legati e piccole perle ai lobi delle orecchi. Ascolta con lo sguardo fermo le parole di saluto e di incoraggiamento pronunciate da De Donna. L'ammiraglio insiste sul forte contenuto umanitario della missione della Marina che non soltanto sarà di supporto al contingente terrestre (comincerà a schierarsi nei prossimi giorni e sarà operativo a metà luglio), ma sarà soprattutto di aiuto alle popolazioni locali, a beneficio delle quali sarà messo anche l'ospedale che si trova a bordo della nave.

De Donna ha parlato a lungo delle «sofferenze» patite dall'Iraq, una nazione «ricca di storia e risorse naturali che deve ritrovare il filo della sua vita sociale, politica ed economica in una cornice nuova di libertà e democrazia che gli è stata a lungo negata». «Questo è il senso della missione che vi accingete ad affrontare», ha continuato il capo di Stato Maggiore. Una missione «delicata e complessa perché rivolta ad alleviare sofferenze che non sono solo nel corpo ma anche nella mente e nell'animo di quelle popolazioni».

Poi sono stati ricordati i compiti di questa missione che deve fornire il supporto tecnico e logistico ai cacciamine Chioggia e Viareggio, avvicendando il pattugliatore Cigala Fulgosi, ma anche supportare il contingente nazionale schierato più a Nord e dare aiuto alle popolazioni locali in accordo con il piano predisposto dai comandi alleati presenti. I componenti dell'Istituto idrografico della Marina, poi, dovranno fare i rilievi cartografici dell'area di mare antistante il porto iracheno di Umm Qasr.

«Non sarà né semplice né facile», ha avvertito De Donna. «Il clima sarà torrido, ma ancora di più potrebbe essere l'eccitazione di fasce irrequiete della popolazione». E poi un invito a essere «fermi ma umani, accorti e rispettosi della dignità di un popolo che sofferto e che deve riprendere in mano il proprio destino».

Il pericolo più grande, ha detto il comandante della San Giusto Silvano Carnarutto, sarà il caldo: «In Iraq c'è una media di 45 gradi e questo potrà causare stress e cali di attenzione». Per monitorare questa situazione c'è a bordo l'ufficiale psicologa Barbara Tornitore, 31 anni. «Il mio è un ruolo nuovo, ma per questo ancora più interessante». Non credo, dice, «che avrò problemi. Nessuno finora mi ha mai fatto pesare il fatto che sono donna né con ironie, né con i fatti».

La nave anfibia San Giusto attraverserà il canale di Suez tra cinque giorni e arriverà a destinazione il 24 giugno.

IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO CHE ACCOMPAGNA IL PAPA NELLA SUA CENTESIMA MISSIONE PASTORALE

Il cardinale Sodano «Giustizia ai profughi della Terra Santa»

«Dobbiamo chiedere agli Stati Uniti un impegno su Gerusalemme» «La prevista visita in Mongolia ad agosto? Siamo nelle mani di Dio»

colloquio

Marco Tosatti

inviato a RIJEKA (Fiume)



Il cardinale Angelo Sodano

Terra Santa, Europa, viaggio in Mongolia, la salute del Papa: il cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano, sul catamarano che conduce il seguito papale dall'aereoporto al molo di Rijeka parla a 360 gradi dei maggiori problemi del momento, a cominciare dal vertice di Aqaba.

Qual è la valutazione della Santa Sede?

«Ci sono tre grandi problemi. Il primo è quello dei confini; poi c'è quello del ritorno dei profughi e quello di Gerusalemme. Cominciamo a parlare dei confini, che è più facile: non può esistere uno Stato come il formaggio groviera, con tanti buchi. Quindi è logico che uno Stato debba avere confini chiari, da che mondo è mondo. E poi il problema del ritorno dei profughi. La giustizia esiste in tutto il mondo: se uno è stato cacciato dalla sua casa... anche io, se fossi stato caciato da casa mia desidererei ritornare; o almeno direi: datemi qualcosa. E' acaduto anche in passato: i polacchi cacciati dall'Ucraina, i tedeschi cacciati dalla Polonia, gli italiani cacciati da Fiume. La giustizia esige qualche forma di compensazione. Infine, il problema di Gerusalemme, che va risolto. E senza entrare nel merito, la Santa Sede vede la questione della protezione dei luoghi santi; quindi questo status internazionalmente garantito, lo abbiamo detto anche al segretario di Stato Colin Powell quando è passato in Vaticano».

La soluzione non sarà indolore...

«Da qualche parte bisogna cominciare, sacrifici saranno per tutti e due i popoli».

Colin Powell ha chiesto qualche impegno da parte della Santa Sede su Gerusalemme?

«Noi dobbiamo chiedere impegno a loro. Dovranno affrontare un giorno questo problema. Siamo in questo mondo, con la buona volontà non c'è nulla di impossibile tra gli uomini».

La parziale uscita di scena di Arafat come viene valutata?

«Noi non entriamo nel merito di una questione interna dei palestinesi. Ognuno di noi può avere una sua opinione. Ma non tocca a noi dare un giudizio».

L'Europa potrà giocare una parte, o saranno solo gli Stati Uniti ?

«A noi sembra che gli Stati Uniti si siano impegnati con l'Europa. Noi dobbiamo credere che siamo impegnati. Se uno non crede alla parola data, povera la nostra civiltà! Dove va a finire? C'è speranza. Io credo che si arriverà a trovare una soluzione, non si può continuare così. Nell'interesse dei due popoli. L'economia di uno Stato e dell'altro soffre, dovendo dedicare al problema della difesa molte risorse. Anche il nuovo ambasciatore dello Stato di Israele lo ha riconosciuto. E' interesse di tutti e due».

Si parla di un piano Marshall, in cui ci sarà anche l'Ue.

«Il problema assistenziale è importante, ma ora è più importante l'aspetto politico».

Sulla guerra in Iraq, la Santa Sede mantiene il suo giudizio sulla guerra?

«La storia dirà. Il panorama non è ancora chiaro, adesso è inutile guardare indietro. La moglie di Lot, che guardò indietro, diventò una statua di sale. E ancora presto per dare un giudizio. C'è un progresso nella vita dei popoli, e in questo c'è la legge della gradualità».

Si parla di un viaggio del Papa in Mongolia ad agosto. A che punto è la preparazione?

«Siamo nelle mani di Dio. C'è il proposito di andare. Bisogna anche pensare al problema della Sars. Inoltre è un lungo viaggio, non è un'escursione da week end. E' soprattutto un problema pratico. Non si può chiedere al Santo Padre di fare un sacrificio così grande senza motivo. Io ne sarei lieto. Del resto lì non c'è una comunità cattolica numerosa e non c'è nemmeno un vescovo. La decisione si prenderà entro giugno o luglio e questo perché un viaggio del genere esige almeno un mese di preparazione».

Sulla rotta della Mongolia ci dovrebbe essere la sosta in Russia, a Kazan.

«Lì ci sono altri problemi. E poi i consensi non si improvvisano. Una visita deve essere gioia, serenità, una festa di famiglia tra cristiani. Non ha senso andare lì se qualcuno ha il muso lungo».

Il «qualcuno» ovviamente è riferito al patriarcato ortodosso di Mosca, a cui Giovanni Paolo II nella sosta «tecnica» di Kazan vorrebbe consegnare l'icona della Vergine miracolosa recuperata dopo la scomparsa nel corso della Rivoluzione. Un giornalista russo fa notare a Sodano che tutti i russi stanno aspettando Giovanni Paolo II. Immediata la correzione del cardinale: «Non tutti».

Ma come sta il Papa?

«Il Papa fa un check-up ogni due o tre mesi, un normale controllo come lo facciamo anche noi. E sta meglio anche senza papaia».

Il riferimento ironico di Sodano è all'ipotesi di una cura antiossidante che sarebbe stata prescritta al Pontefice dal luminare francese Montagnier.



Il Papa accolto dalle autorità civili e religiose croate al suo arrivo all'aeroporto di Rijeka, sull'isola di Krk

«Vi auguro di entrare in Europa»

Giovanni Paolo II a Rijeka, prima tappa del viaggio in Croazia

dall'inviato a RIJEKA

Torta e champagne a novemila metri: così Giovanni Paolo II festeggia il suo centesimo viaggio, quello verso la Croazia. Cinque giorni, cinque città diverse, dal profondo Sud di Dubrovnik al profondo oriente di Osijek e Djakovo, ai confini con Ungheria e Serbia. Un viaggio lungo per le forze di Giovanni Paolo II, che ieri ha alternato l'uso del bastone, per camminare a quello degli «elevatori» per salire e scendere dagli aerei e dal catamarano «Judita» che lo ha condotto dall'aereoporto a Rijeka, quella che gli esuli e la minoranza italiana di qui, per ora assente dalle parole del Papa, e dalla memoria dell'organizzazione del viaggio, chiamano Fiume. Ma lo sguardo del Pontefice sembra rivolto al futuro della regione e alle sue ferite recenti, più che alle cicatrici lontane.

L'accoglienza è stata trionfale. Il Papa ha raccolto applausi a scena aperta nell'unico discorso della giornata, in particolare quando ha citato le «antiche radici cristiane di questa terra irrorata dal sangue di tanti martiri. Penso ai martiri dei primi tre secoli - in particolare ai martiri di Sirmio e dell'intera Dalmazia romana - e penso a quelli dei secoli successivi, fino al secolo scorso con l'eroica figura del Beato Cardinale Alojzije Stepinac».

Ma soprattutto ha creato entusiasmo esprimendo il suo appoggio senza condizioni all' ingresso della Croazia nell'Ue: «Il cristianesimo ha recato un grande contributo allo sviluppo della Croazia nel passato. Ci sono infatti valori, quali la dignità della persona, l'onestà morale e intellettuale, la libertà religiosa, la difesa della famiglia, l'accoglienza e il rispetto per la vita, la solidarietà, la sussidiarietà e la partecipazione, il rispetto delle minoranze, che sono iscritti nella natura di ogni essere umano, ma che il cristianesimo ha il merito di aver con chiarezza individuato e proclamato. La Croazia ha posto recentemente la sua candidatura a divenire parte integrante, anche dal punto di vista politico ed economico, della grande famiglia dei popoli d'Europa. Non posso che esprimere l'augurio di una felice realizzazione di tale aspirazione: la ricca tradizione della Croazia contribuirà sicuramente a rafforzare l'Unione sia come entità amministrativa e territoriale che come realtà culturale e spirituale».

La guerra degli Anni '90 è una realtà viva e presente, nel paese. L'opinione pubblica poi è ferita dalla richiesta del Tribunale penale internazionale di estradare alcuni generali ritenuti dall'Aja criminali di guerra, ma considerati a Zagabria eroi nazionali. «In questo Paese, come in alcuni Paesi vicini, sono ancora presenti i segni dolorosi di un recente passato: non si stanchino quanti sono investiti di autorità in campo sia civile che religioso di curare le ferite causate da una guerra crudele e di sanare le conseguenze di un sistema totalitario che per troppo tempo ha tentato di imporre una ideologia contraria all'uomo e alla sua dignità». E ha esortato a riconciliarsi con le nazioni vicine. [m. tos.]

UN GIALLO SU SPERONI

Convenzione Annullata la plenaria

dal corrispondente da BRUXELLES

Il giorno del confronto. Quello vissuto ieri dalla Convenzione è stato il momento di massima tensione da quando sono cominciati i lavori per scrivere la Costituzione della futura Grande Europa. I rappresentanti dei Parlamenti contro quelli dei governi, a loro volta divisi in almeno due blocchi. E il presidente della Costituente, Giscard d'Estaing, contro tutti, deciso a non smontare la sua bozza. Fino ad annullare la seduta plenaria prevista per oggi e sostituirla con un altro giro di consultazioni bilaterali. A giudicare dal concitato scontro delle posizioni contrapposte, si dovrebbe concludere che le prove di compromesso sono destinate al fallimento e che al vertice di Salonicco, il 20 e 21 giugno, arriverà un testo con più opzioni sui punti decisivi delle nuove istituzioni e del loro funzionamento. Ma il lavoro di ricucitura continua.

«Qui tra una settimana finisce tutto. E quando una trattativa entra nella fase cruciale, ognuno batte i pugni sul tavolo per ottenere di più. Poi ci si accorda». E' il giudizio di Gianfranco Fini, rappresentante del governo italiano nella Convenzione, che rimane ottimista nonostante tutto. L'Italia è per il compromesso: sì al presidente stabile del Consiglio con poteri «ben definiti» - osteggiato dai diciotto Paesi piccoli della prossima Ue a Venticinque, che insistono sulla rotazione semestrale - e sì all'estensione del voto a maggioranza che incontra, invece, l'ostilità dell'Inghilterra, dell'Irlanda e - per ragioni di metodo - anche della Spagna.

Da Berlino, anche Romano Prodi si dichiara ottimista su un accordo in Convenzione, ma insiste sul ruolo «drammaticamente importante» dei sei Paesi fondatori dell'Ue. Le consultazioni, però, non hanno ancora dato il risultato tanto atteso.

In margine ai lavori della Convenzione è scoppiato anche un piccolo giallo. Su un documento degli «euroscettici» guidati dal danese Peter Bonde è comparso il nome di Francesco Speroni, vice rappresentante del governo italiano, che ha subito smentito. Nel documento la Convenzione è paragonata alla Loya Jirga afghana e al sistema di potere di Pyongyang. «Prendo atto con piacere che Speroni ha negato di avere firmato un testo che è un concentrato di luoghi comuni anti-europei», ha commentato Fini. [e. s.]

LE BUGIE VIA STAMPA FERISCONO UNA GRANDE ICONA USA



Howell Raines, il direttore che si è dimesso ieri



Jayson Blair, il giornalista che scatenò lo scandalo

NYT, una «signora in grigio» bella e longeva che con «re Abraham» è nata a nuova vita

Il più autorevole giornale d'America, fondato nel 1851 dal banchiere albanese George Jones e dal politico locale Henry Raymond, è nelle mani della famiglia Sulzberger da quattro generazioni, cioè dal [illegible]. Questa continuità è uno dei segreti della longevità del «New York Times»: grigio e noioso per tutti i decenni in cui l'autorevolezza non si coniugava con la vivacità, ha conosciuto una svolta radicale negli Anni 80, con la leggendaria direzione di «re Abraham». Abe Rosenthal prese un giornale sull'orlo della bancarotta e ne fece una miniera di dollari, geniale e frizzante, diviso in sezioni e arricchito da grandi supplementi. Oggi il NYT tira un milione di copie in settimana che salgono a un milione e mezzo il week end quando, con le decine di pagine pubblicitarie, arriva a pesare anche quattro chilogrammi

HOWELL RAINES SI E' DIMESSO CON IL SUO VICE

Lo scandalo dei falsi travolge il direttore del New York Times

Il bubbone era esploso con la scoperta che un cronista, Jayson Blair, si era inventato molti articoli. L'editore Arthur Sulzberger: «Questo è un giorno che mi spezza il cuore»



La sede del «New York Times», il giornale d'America più venduto, ora nella spirale di una grave crisi di credibilità

Paolo [illegible]
NEW YORK

La verità rende liberi [illegible] Ameri[illegible] cadere i direttori dei giornali, anche se le bugie le ha raccontate un ragazzino infido e ingrato.

«Questo è un giorno che mi spezza [illegible] cuore», ha detto ieri l'editore del «New York Times» Arthur Sulzberger, annunciando alla redazione che lo scandalo di Jayson Blair è costato la testa al direttore Howell Raines e al [illegible] braccio destro Gerald Boyd. Fino all'ultimo Sulzberger aveva cercato di difenderli dalle ricadute della bomba atomica del cronista imbroglione, ma negli Usa in generale, e nell'America di questi tempi in particolare, la credibilità sanguinante non è ferita che si rimargini in pochi giorni. Al posto di Raines, per ora, tornerà Joseph Lelyveld, suo predecessore, che nel 1998 aveva aperto la porta della «Gray Lady» al giovane Jayson. Ma l'ironia più crudele della sorte è che adesso Bruto Blair starà ridendo nel suo appartamento di Brooklyn, dove falsificava gli articoli, oppure nel Realization Center e nella Silver Hill, le cliniche di Manhattan e del Connecticut dove si era ricoverato per curare la dipendenza dalla cocaina, pensando a quanto saliranno le [illegible] pretese economiche quando qualche casa editrice gli chiederà di trasformare la sua infamia in una speculazione letteraria.

Il bubbone più purulento nella storia della cattedrale del giornalismo [illegible] era infetto da anni, ma aveva cominciato ad esplodere il 26 aprile scorso, quando il «Times» aveva pubblicato una corrispondenza di Blair dal Texas. Il reporter nero di 27 anni era andato a raccontare l'angoscia di una famiglia che aveva un figlio disper[illegible] in Iraq, ma invece di prendere l'aereo aveva navigato su internet, copiando l'articolo scritto otto giorni prima da Macarena Hernand[illegible] per il «San Antonio Express-News». [illegible] direttore del giornale texano se n'era accorto e aveva chiamato i colleghi di New York. Siccome Blair aveva un passato pieno di smentite, il giornale aveva aperto un'inchiesta che si era conclusa il primo maggio con le dimissioni del reporter. Domenica 11 maggio, poi, [illegible] «Gray Lady» si era dovuta abbassare a una vergogna senza precedenti nella sua storia: pubblicare in prima pagina un articolo di scuse lungo oltre 14 mila parole, documentando tutte le bugie che Jayson si era inventato in almeno 36 dei 73 articoli scritti da ottobre ad aprile.

Poteva finire lì, ma già qualche anno prima il capo della cronaca, Jonathan Landman, aveva avvertito la direzione che «bisogna fermare Blair, ora». Quindi la redazione, risentita anche per lo stile autoritario di Raines, voleva sapere perché non fosse intervenuto. Perciò [illegible] 14 maggio il «sergente di ferro» del «Times», il direttore, [illegible] era sottoposto [illegible] un altro impensabile bagno d'umiltà, convocando una riunione dei dipendenti al cinema Astor Plaza. «Sono qui - aveva detto - per ascoltare la vostra rabbia. So che la nostra istituzione è stata danneggiata. Accetto la mia responsabilità e prometto di aggiustarla». Quando il capocronista Joe Sexton gli aveva domandato se avesse favorito Blair perché era nero, il direttore aveva risposto così: «Avete il diritto di chiedere [illegible] io, [illegible] bianco dell'Alabama con certe convinzioni, gli abbia dato una chance di troppo. Quando guardo nel mio cuore per trovare la verità, scopro che la risposta è sì». Poi Raines aveva detto al giornalista Alex Berenson che non si sarebbe dimesso, anche se girava la voce che avesse protetto Jayson perché [illegible] fidanzato con Zuza Glowacka, un'impiegata del «Times» amica della moglie polacca del direttore.

Il 21 maggio, però, lo scandalo si era trasformato in umiliazione, quando il «New York Observer» [illegible] pubblicato un'intervista con Blair fatta due giorni prima. «Raines? Questa storia gli farà bene, lo renderà più adulto». «Il nero Boyd mi proteggeva? Cazzate, al "Times" sono tutti razzisti». Ieri il giovane Jayson si è detto dispiaciuto: «Speravo che il taglio delle teste si fermasse con la [illegible]». Ma nell'intervista aveva addirittura sfottuto i suoi ex capi: «Se sono così bravi, perché non mi hanno beccato prima? I miei direttori erano degli idioti». Aveva detto di sentirsi liberato e di aver assunto l'agente letterario David Vigliano, allo [illegible]opo di vendere le sue memorie per un milione di dollari.

Il 22 la «Gray Lady» aveva creato una commissione d'inchiesta per rivedere la qualità del [illegible] intero giornalismo, e il [illegible] aveva sospeso il premio Pulitzer Rick Bragg per un articolo firmato con la data di un posto dove era stato solo d[illegible] ore, sfruttando il lavoro di un collaboratore. La valanga ormai rotolava, e la Gallup aveva pubblicato un sondaggio secondo cui, dopo lo scandalo, solo il 36% degli americani crede a quello che legge sui giornali.

Il 14 maggio, davanti al cinema Astor Plaza, c'era un tizio mascherato da Saddam con questo cartello: «Ex reporter del "New York Times", pronto a mentire in cambio di cibo». Davvero troppo per resistere, proprio mentre la «Gray Lady» monta la campagna contro le presunte bugie dell'amministrazione Bush sulle armi svanite in Iraq.



La prima pagina del «New York Times» uscito ieri. La tempesta era già nell'aria

In crisi la credibilità del giornale americano proprio quando il presidente Bush viene accusato sulle armi di distruzione in Iraq
Invano la proprietà ha cercato di difendere lo staff dalle ricadute della vicenda: pro tempore torna dalla pensione l'ex responsabile Lelyveld

Da Jessica al cecchino un compromettente mosaico di invenzioni

NEW YORK

La [illegible] Jayson Blair nell'eccentrico settore [illegible] fiction giornalistica era cominciata quando studiava ancora all'università, e durante [illegible] stage estivo al «Boston Globe» si era inventato un'intervista col sindaco di Washington Anthony Williams. Ma le bugie sue e quelle di qualche altro collega, che hanno decapitato la direzione del «New York Times», sono più recenti.

Il cecchino di Washington - Jayson fu incaricato di seguire questo caso da prima pagina, nonostante i guai già combinati nel passato, perché era avvenuto nella sua città. Aveva fatto diversi scoop, spingendo il direttore Raines a mandargli [illegible] nota di congratulazioni, ma il problema è che li aveva inventati. Tra le altre cose aveva scritto che il procuratore Thomas DiBiagio aveva interrotto l'interrogatorio dell'accusato John Muhammad [illegible] richiesta della Casa Bianca. Quindi ci aveva aggiunto che gli esami del Dna avevano escluso Muhammad come autore degli spari. Gli inquirenti avevano smentito ma il «New York Times» non l'aveva fermato.

Jessica - La guerra in Iraq aveva ridotto i giornalisti a disposizione, e quindi Raines aveva deciso di dare a Blair un'altra occasione, facendogli coprire [illegible] fronte interno. Lo aveva mandato nel villaggio di Palestine, in West Virginia, per raccontare le reazioni della famiglia Lynch [illegible] liberazione della soldatessa Jessica nell'ospedale di Nassiriya. Lui non [illegible] era mosso da Brooklyn, ma aveva scritto che il padre della ragazza «si era commosso mentre stava sul portico davanti ai campi di tabacco e ai pascoli per le mucche». La casa dei Lynch sta in una stretta valle e davanti non c'è nessun campo.

Feriti immaginari - Jayson era [illegible] inviato anche all'ospedale militare di Bethesda, per interroga[illegible] i feriti reduci dall'Iraq, e aveva raccontato il travaglio di un ragazzo mutilato da una mina, che si rimproverava [illegible] provocato il ferimento dei compagni venuti a soccorrerlo. Ma Blair [illegible] mai stato in quell'ospedale [illegible] il soldato aveva chiamato la redazione per denunciarlo.

Il memorial di Cleveland - La direzione lo aveva incaricato di seguire la cerimonia [illegible] preghiera tenuta nell'Ohio per un altro soldato scomparso in Iraq, e Jayson aveva pubblicato dei particolari unici. Per esempio aveva scritto che il padre del militare teneva dentro la Bibbia una foto del figlio, e invece di pregare imprecava contro Bush. Peccato che Blair [illegible] avesse mai comprato il biglietto aereo per Cleveland.

Famiglia in lacrime - La storia che ha rovinato Jayson, però, è quella che ha «scritto» dal Texas il 26 aprile scorso. Il giornale lo aveva incaricato di visitare i famigliari di un soldato disperso in Iraq e raccontare il loro travaglio. Come al solito il cronista aveva fornito un lavoro commovente, ma lo aveva copiato pari pari da [illegible] articolo pubblicato il [illegible] aprile sul «San Antonio Express-News» e scritto da Macarena Hernandez, ex stagista [illegible] «New York Times» ed ex amica di Blair. Il direttore del giornale texano aveva informato i colleghi di Manhattan, avviando l'inchiesta che avrebbe portato alle dimissioni di Jayson.

Il furto di Bragg - Le invenzioni di Blair, però, non sono l'unico neo che ha messo in ginocchio la direzione del «New York Times». Il 28 maggio, dopo un'indagine interna, lo scandalo ha travolto anche Rick Bragg, autorevole inviato e vincitore del premio Pulitzer. Nel giugno dell'anno scorso Bragg era stato inviato in Florida per scrivere un lungo racconto sulla dura vita dei pescatori di ostriche. Il pezzo era firmato da Apalachicola, piccolo villaggio costiero, ma Rick in realtà era stato tutto il tempo nella località turistica di Fort Walton Beach. Si era fatto vivo nella sua destinazione solo per due ore, allo scopo di prendere le informazioni raccolte dal suo assistente J. Wes Yoder, e poi aveva scritto l'articolo senza citarlo. Bragg è stato sospeso [illegible] poi si [illegible] dimesso, dicendo che quella è una pratica abituale tra gli inviati di punta del «Times», e così ha aperto una voragine di sospetti. [p. mas]

Aveva addirittura «immaginato» decisioni della Casa Bianca
Famiglie in lacrime e feriti inesistenti le specialità di Blair

SI E' GETTATO DA QUATTROMILA METRI MENTRE LA POLIZIA PERQUISIVA LA SUA ABITAZIONE

Ex ministro tedesco si lancia senza paracadute

Juergen Moelleman era indagato per evasione fiscale e truffa: «E' un suicidio»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Poche ore dopo che il Parlamento tedesco gli aveva revocato l'immunità parlamentare, l'ex ministro tedesco dell'Economia Juergen Moelleman si è lanciato da quattromila metri con un paracadute che non si è aperto. Un incidente, per [illegible] uomo che era un appassionato di lanci nel vuoto? I compagni di partito ancora non ci credono, ma la procura di Muenster e le prime indagini della polizia sembrano confermare la tesi dei testimoni oculari: suicidio.

Mentre Moelleman moriva centinaia di agenti, su incarico della procura dopo il via libera del Parlamento, perquisivano la sua abitazione e [illegible] ventina di uffici sparsi in quattro Laender della Germania. Sospetta evasione fiscale, truffa, malversazione [illegible] violazione della legge sui partiti; queste le accuse che gli erano state rivolte dalla procura di Duesseldorf dopo indagini che avevano coinvolto, [illegible] il procedimento delle rogatorie internazionali, Spagna, Lussemburgo e Liechtenstein.

La vita di Juergen Moellemann si è conclusa tragicamente, ma [illegible] lungo è stata una catena di successi. Nato nel 1945 ad Augsburg, cominciò [illegible] sua carriera politica, ai tempi del liceo, nella Cdu. Nel 1970 lasciò i cristiano democratici per passare ai liberali dell'Fdp e pochi mesi dopo - [illegible] anni - diventò [illegible] dei più giovani parlamentari tedeschi. Veniva dal mondo della scuola e dell'insegnamento, sempre particolarmente sensibile ai temi della formazione. Una volta Gerhard Schroeder disse di lui che, malgrado le divergenze, lo considerava un politico coraggioso, «uno che credeva in una visione social-liberale anche quando non serviva a fare [illegible]». Gli anni Ottanta segnarono l'inizio della sua fortuna politica: prima segretario generale del ministero degli Esteri [illegible] Helmut Kohl poi, dieci anni più tardi, ministro dell'Economia e vice Cancelliere, sempre con Kohl. «Era un vero combattente - dice oggi di lui Hans Dietrich Genscher, storico ministro degli Esteri liberale e mentore del giovane Moellemann -. Era dotato di un grande istinto, un vero animale politico».

Nel suo ultimo libro - «Klartext», testo chiaro - il parlamentare liberale si congedava definitivamente dalla grande politica; pieno di aneddoti non dimostrati, di luoghi comuni e di idee tutt'altro che chiare, il manifesto [illegible] Moellemann segnava in realtà la sua parabola discendente. Nell'ultima campagna elettorale era stato accusato di antisemitismo e aveva più volte attaccato pubblicamente la politica di Sharon e il rappresentante degli ebrei tedeschi Michel Friedmann. Chi lo conosceva - compagni di partito [illegible] avversari politici - non ha mai creduto al suo antisemitismo; quelle dichiarazioni si spiegavano piuttosto con la strategia [illegible] prendere più voti possibile. Strategia quanto mai sbagliata, come ha dimostrato il risultato elettorale, lontanissimo dal 18 per cento che [illegible] scandito gli slogan liberali.

Nel frattempo si sommavano, sui tavoli delle procure, incartamenti riguardanti suoi presunti illeciti. Da quella volta in cui, da ministro, si [illegible] dovuto dimettere per aver cercato di facilitare un parente nell'acquisizione di appalti, la sua condotta è stata spesso oggetto di discussione all'interno dell'Fdp. Pochi [illegible] fa le dimissioni dal partito e la decisione di restare comunque al Parlamento. «Politicamente Moelleman era già morto», ha detto ieri un suo compagno di partito in un'intervista tv. La [illegible] dell'immunità da parte del Parlamento è stata l'ultimo atto. Moellemann lo sapeva, perché nella storia della Bundesrepublik l'immunità parlamentare esiste solo di diritto, ma non nella prassi. «E' un grande dolore - [illegible] detto il leader dell'Fdp Guido Westerwelle -. I miei pensieri sono oggi per sua moglie e le sue tre figlie».

Poche ore prima [illegible] Parlamento gli aveva revocato l'immunità
Era diventato deputato liberale a 25 anni, dopo un avvio nelle file Cdu



Juergen Moellemann sorridente il giorno della sua vittoria elettorale nel [illegible]

IL DELITTO [illegible]

Nessuna superperizia per la Franzoni
Il gip respinge la richiesta della difesa

Non ci sarà nessuna superperizia su Anna Maria Franzoni. Il giudice per le indagini preliminari di Aosta, Fabrizio Gandini, ha respinto la richiesta dell'avvocato Carlo Taormina, difensore della Franzoni, unica indagata per l'omicidio del figlio. In base alla richiesta della difesa, la «superperizia» sarebbe dovuta servire per una ricostruzione tecnico-scientifica del delitto, in considerazione dei rilievi che la stessa difesa muove alla ricostruzione dei [illegible] e all'autopsia del medico legale. E potrebbe saltare anche l' interrogatorio della Franzoni previsto per oggi. Taormina ha detto che non ci sarà ed [illegible] probabile che non si presenti nemmeno la Franzoni.



Anna Maria Franzoni

ESCLUSA LA PISTA [illegible]

Ucciso il parroco di un quartiere di Mazara del Vallo è stato soffocato in [illegible] con un cuscino

Il parroco della chiesa [illegible] San Vito di Mazara del Vallo, Vito Renda, 72 anni, è stato assassinato [illegible] nel bagno della sua abitazione. Gli investigatori escludono che il delitto sia maturato [illegible] ambienti mafiosi. Don Vito conosceva il suo assassino. Dai primi rilievi effettuati dala polizia scientifica non sono stati infatti trovati segni [illegible] effrazione nella porta d'ingresso. Il sacerdote è stato soffocato [illegible] un cuscino. La villetta [illegible] a tre chilometri [illegible] centro abitato, in una zona periferica sul lungomare, abitata solo nel periodo estivo. Renda, originario [illegible] vicino paese di [illegible]lemi, è descritto dai parrocchiani come un sacerdote dai modi eccentrici [illegible] dal linguaggio spigliato: spesso lo si vedeva fumare il sigaro anche se non rinunciava mai a vestire la tonaca. Aveva contatti con la comunità tunisina che a Mazara del Vallo è la più consistente in Italia, grazie alle migliaia d'immigrati che lavorano nel settore della pesca

L'INDAGINE DELL'OSSERVATORIO SU FUMO, ALCOL E DROGA

Allarme adolescenti, cresce la voglia di ubriacarsi

I più a rischio tra i 14 e i 17 anni. «Vittime dei modelli di cinema e tv»

Daniela Daniele

ROMA

Per darsi un tono. Oppure, per superare le paure. O, ancora, per imitare i modelli di cinema e televisione. Qualunque sia la molla che li spinge, i giovanissimi bevono sempre di più. E bevono fuori pasto, [illegible] la precisa intenzione di sballare, di ubriacarsi. Età a rischio: tra i 14 e i 17 anni.

E' l'Osservatorio su fumo, alcol [illegible] droga (Ossfad), dell'Istituto superiore di sanità (Iss), a lanciare l'allarme dal workshop «Alcol e prevenzio[illegible]» che si è tenuto ieri [illegible] Roma.

Secondo i dati Istat del 2000, riferiti dall'Iss, [illegible] consumo di alcol [illegible] aumentato [illegible]i molto tra le giovani generazioni, «toccando picchi sorprendenti tra i quattordicenni e le ragazze». Il quadro è preoccupante: è possibile stimare in 300 mila maschi e oltre 160 mila femmine, tra 14 e 17 anni, il numero dei giovani che sono più a rischio, perché bevono liquori [illegible] amari, le bevande a più alta gradazione. Non si tratta, quindi, del "buon bicchiere [illegible] vino" per accompagnare un pasto, quello che gli alimentaristi [illegible] dano in una dieta equilibrata. Qui si parla di "binge drinking", bere per fare baldoria, di quello che gli esperti del tema ritengono [illegible] un ponte verso l'uso di altre sostanze. Di altre droghe.

L'Organizzazione mondiale della [illegible]ità, poi, rincara: «L'alcol è la prima causa di morte tra i giovani uomini europei: un decesso su quattro, per i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 29 anni, è dovuto al consumo di alcol. Si conta un totale di 55 mila morti l'anno per incidenti automobilistici, avvelenamento, suicidio indotto dal bisogno di liberarsi dall'alcolismo, omicidi legati allo stesso fenomeno».

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione è altrettanto brut[illegible]. I ricercatori dell'Iss riferiscono che «su 170 mila incidenti stradali, che si verificano annualmente sul nostro territorio, 50 mila sono da attribuirsi all'elevato tasso [illegible] alcol presen[illegible] nell'organismo, [illegible] circa la metà delle 6 mila morti causate da questi incidenti riguardano individui giovani. Sono gli alcolici, infine, nel nostro Paese, la principale causa di cirrosi epatica».

Gran parte della responsabilità viene attribuita ai modelli proposti da pubblicità, cinema e televisione. Proprio come accade per il fumo. L'Ossfad ha passato in rassegna programmi andati in onda, tra il 1° maggio 2000 e [illegible] 30 aprile 2001, sulle principali reti televisive [illegible]zionali, e ha registrato la promozione occulta al consumo di alcol che è grande protagonista in tv ogni 13 minuti, con una frequenza doppia rispetto [illegible] quella delle sigarette. L'alcolico, infatti, viene spesso sorseggiato da personaggi positivi, o che comunque risultano simpatici allo spettatore, in un contesto di convivialità [illegible] piacere che ispira benessere e molto spesso sembra aiutare la concentrazione.

A queste conclusioni i ricercatori sono arrivati dopo aver visionato 3 mila ore di televisione, dalle 11 e alle 23, [illegible] Rai, Media[illegible] e La7. Indice puntato [illegible] trasmissioni di enorme seguito tra i giovani come «Il grande fratello», «Beverly Hills» e «Incantesimo», «dove molto spesso il consumo di alcol è legato all'ubriacatura, con concentrazioni di cinque o più drink di seguito». I più inclini ad alzare [illegible] gomito, in tv, sono i maschi: 2913 bicchieri in [illegible] contro i 1190 delle donne nel periodo studiato. Una stima che rispecchia, tra l'altro, quella della popolazione generale.

Va da se che la fiction televisiva, molto seguita, abbina alcol e sigarette, «normalizzando queste due azioni e presentandole come innocue abitudini di vita», mentre costituiscono [illegible] pericolosa sinergia.

Poi c'è la pubblicità. L'Osservatorio ha evidenziato che la maggiore frequenza di apparizioni tv di prodotti alcolici è stata registrata proprio in concomitanza con i periodi in [illegible]ui i ragazzi non [illegible] a scuola, ma in vacanza, e quindi potenzialmente più spesso davanti al piccolo schermo: agosto e dicembre. Il record negativo? Quello del film «Duffy», trasmesso su Telemontecarlo il 31 dicembre 2000, alle 19: «Un'azione correlata all'alcol ogni quattro minuti».

«Combattere la piaga dell'alcolismo è uno dei più importanti investimenti sulla salute», dichiara Emanuele Scafato, dell'Ossfad e direttore del Centro collaborativo dell'Oms per la ricerca e la promozione della salute [illegible] alcol e patologie correlate. Che fare? L'Ossfad propone un modello di campagna sociale per sensibilizzare, informare e prevenire i rischi conseguenti all'abuso di bevande alcoliche tra i giovanissimi. Ma prima di tutto, forse è bene provare a lasciarli meno soli.



LA DIFESA [illegible] UNO DEI CONCORRENTI DEL PROGRAMMA

«Nessun cattivo esempio dal Grande Fratello»

Luca Argentero: non abbiamo mai fatto pubblicità occulta al bicchiere

Fulvia Caprara

ROMA

NEGLI ultimi tre anni della sua vita, prima di entrare nella casa del «Grande fratello», Luca Argentero, torinese, classe 1978, laureando in Economia e Commercio, è stato barman in discoteca. Quindi sul tema alcol e gioventù è particolarmente preparato e non solo perchè qualche volta, durante i tre mesi di reclusione telespiata, anche lui ha ceduto all'euforia di un brindisi.

Secondo l'indagine svolta dall'Isituto Superiore di Sanità, la tv contribuisce al maggior consumo di alcool tra i giovani proprio con programmi come il «Grande fratello», dove il bere è associato a personaggi positivi e a situazioni di grande benessere. Che ne pensa?

«Sono sicuro che [illegible] tv [illegible] media abbia dei doveri e delle responsabilità importanti, ma [illegible] anche vero che noi lì dentro non abbiamo mai fatto pubblicità nè al bere nè al fumare. [illegible] poi non conosco un ventenne o un trentenne che ogni tanto non beva un bicchiere».



Floriana Secondi

Eppure nel bunker di Cinecittà [illegible] qualcuno [illegible] capitato di alzare un po' il gomito.

«Diciamo che qualche eccesso si è verificato nelle serate in suite, [illegible] sempre restando nei limiti. Anche a me, dopo 35 giorni di reclusione, mentre ero pieno di angosce e paure, [illegible] che, trovandomi davanti due tipi di diversi [illegible] champagne, mi sia venuta voglia di fare qualche brindisi. Insomma, io e Pedro siamo stati un po' allegri, ma nessuno di noi [illegible] finito con la testa nel water».

Comunque un po' di serate di questo tipo ci s[illegible] state, anche per gli altri.

«Beh, è capitato che nella casa siano arrivate un paio di bottiglie, quando eravamo in 10 [illegible] in 12, il che vuol dire che, al massimo, [illegible] toccava un bicchiere [illegible] testa. Poi una volta abbiamo festeggiato con lo champagne il fatto di essere riusciti ad arrivare in finale. Ma il tutto è accaduto in non più di tre occasioni. Quanto a Pasquale [illegible] Victoria, nella suite, è vero, sono stati male, [illegible] perchè hanno bevuto. In quel caso la colpa è stata [illegible] pesce che non [illegible] fresco. Poi ognuno ha la sua soglia alcolica. Floriana, per esempio, ha sempre detto che l'alcol le fa un effetto limitatissimo. In ogni ca[illegible] noi eravamo in [illegible] "reality-show", non in [illegible] telefilm, e questo fa la differenza».

Cioè?

«Voglio dire che lì dentro si sta come a casa propria, per esempio io fumo, mi piace fumare, e lì ho fumato, insomma non mi sono preoccupato di mandare dei particolari messaggi, ho fatto quello che mi veniva di fare. E' giusto, invece, che la tv [illegible] ponga dei problemi nel momento in cui vengono scritti i copioni. Allora sì che bisogna stare attenti: [illegible] c'è uno che deve farsi un bicchiere, meglio che [illegible] di Coca-Cola, e se c'è una bottiglia in tavola meglio ch[illegible] un quartino».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, BONAIUTI

«Modificare la legge per l'editoria»

«Serve una liberalizzazione parziale dei punti vendita dei giornali»

ROMA

Liberalizzazione ma non «selvaggia» dei punti vendita dei giornali, direttori responsabili per i siti Internet, applicazione più snella per il credito agevolato [illegible] favore delle imprese editoriali, semplificazione per gli investimenti delle società di capitali, un responsabile che vigili sul rispetto della norma che obbliga gli enti pubblici a pubblicare i bilanci sui giornali. Sono le novità per l'editoria illustrate alla Commissione Cultura della Camera dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'editoria, Paolo Bonaiuti. Sono contenute nel disegno di legge che modifica l'ultima legge sull'editoria e che sarà al più presto al vaglio del Consiglio dei ministri.

«Le aziende editoriali sono in crisi quindi c'è urgenza di intervenire, ci sarà un'ulterio[illegible] liberalizzazione dei punti vendita per quotidiani e periodici - ha detto Bonaiuti - fuori dalle edicole, daremo legittimità anche agli strilloni». Nessuno comunque toccherà le 38.460 edicole, e in ogni caso saranno gli enti locali [illegible] decidere.

Alla richiesta del Ds Giuseppe Giulietti di un Osservatorio su questo aspetto, Bonaiuti ha risposto: «Parliamone ma cerchiamo di fare in fretta». Quindi ha confermato «l'intenzione di procedere in modo bipartisan». E ha annunciato la volontà di «avviare una disciplina che definisca la responsabilità editoriale dei siti Internet. Deve esserci un direttore».

Alcune [illegible] del [illegible] modificano la legge sull'editoria (62/2000). [illegible] primo dei problemi da affrontare - ha spiegato Bonaiuti - [illegible] quello dei contributi alle imprese editrici. Il Ddl propone una norma interpretativa per un'applicazione più snella del credito agevolato. La legge [illegible] ha un monte di quaranta milioni di euro dedicati alle imprese che investono in nuove strutture tecnologiche. Si vuole ora estendere il credito agevolato fino al comodato, molto usato per esempio dalle stamperie».

Il secondo punto [illegible] riuscire «a rendere più semplice l'investimento da parte delle socie[illegible] di capitali superando lo schema rigido della proprietà». Il terzo punto - «il più importante» - è «come rendere effettiva la norma che obbliga gli enti pubblici a pubblicare il bilancio, per ragioni di trasparenza, [illegible] giornali. Finora nessuno era chiamato a renderne conto, mentre la nostra idea [illegible] quella d'indicare un responsabile per questo compito». [r. i.]

ROMA, LETTERA INDIRIZZATA AI VERTICI DELL'AZIENDA: «OGNI GIORNO CHE PASSA UN CALO DI PRESTIGIO»

La Vigilanza: la Rai risolva il problema Santoro

Il Cda ribatte: un magistrato non può imporre di ripristinare un programma in toto

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«La partita Santoro è ancora aperta e ogni giorno che passa ne soffre il prestigio e l'immagine della Rai. Vi chiedo di chiuderla». La Rai insomma «deve» trovare una soluzione sulla vicenda. E assumersi «le sue responsabilità». L'invito perentorio è contenuto in una lettera indirizzata al cda [illegible] al direttore generale dal presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli. Il quale [illegible] vertici Rai anche il suo punto di vista, basato sui pareri acquisti in un anno di audizioni di dirigenti Rai: San[illegible] è una risorsa professionale della tv [illegible] Stato, anche se [illegible] dovere della Rai imporgli di «prestare più attenzione agli obblighi di imparzialità ed equilibrio» richiesti dal servizio pubblico.

A viale Mazzini intanto il dg Cattaneo ha chiesto all'ufficio legale [illegible] presentare un ricorso per ottenere quanto meno [illegible] sospensione dell'ordinanza del giudice Pagliarini che impone [illegible] reintegro del conduttore precisando nei dettagli orari, lunghezza e tipo di programma. E che il giudizio di merito sul caso Santo[illegible] venga anticipato alla prima data utile (era fissato per il 14 ottobre). Secondo Giorgio Rumi tuttavia l'azione legale contro l'ordinanza - azione «necessaria» - non preclude affatto la possibilità di arrivare a una «transazione editoriale» con Santoro. Anzi. «Un magistrato - [illegible] il consigliere di area cattolica, che in cda si è schierato [illegible] Cattaneo - non può imporre a un'azienda editoriale di ripristinare in toto un programma. E' un errore concettuale che, a prescindere da Santoro, la Rai pagherebbe caro in futuro». Detto questo però, Rumi ritiene che «Annunziata ha fatto benissimo a chiedere una soluzione editoriale della vicenda, [illegible] soluzione positiva - sottolinea - di mutua soddisfazione per entrambi». Il presidente infatti, osserva, «non ha un ruolo di rappresentanza [illegible] una funzione politica strategica», e oltre a tutto «è una giornalista». Il che può facili[illegible] le cose visto che, secondo Rumi, la soluzione non andrà trovata «con una decisione formale del cda» nè [illegible] livello burocratico», ma attraverso contatti «tra le persone». Quanto alla collocazione del programma, Rumi riconosce che gli orari proposti a Santoro dalla Rai (all'1 di notte o nel primo pomeriggio) «lo taglierebbero fuori».

Un accordo con Santoro è [illegible] spicato anche da Petruccioli che, pur non volendo interferire [illegible] l'azienda, reputa quella collocazione «non verosimile» per il tipo di programmi del conduttore. Il presidente [illegible] Vigilanza rileva come i giudizi politici dei parlamentari della Vigilanza su Santoro [illegible] diversi, ma dei dirigenti Rai ascoltati «nessuno, tranne l'ex dg Saccà, ha mai messo in dubbio le sue capacità professionali, nè che la Rai dovesse continuare ad avvalersene». «Ogni vo[illegible] persa è una perdita di pluralismo», aggiunge Petruccioli, [illegible] nota che dopo un anno, la program[illegible] che ha sostituito Biagi ha regalato a Striscia [illegible] punti in più di share, mentre Rai Due senza Santoro è caduta «a livelli di ascolto deprimenti».

In crisi profonda di ascolti [illegible] anche la [illegible]. A lanciare l'allarme, denunciando «il drastico peggioramento nel 2003 di una situazione che va avanti da anni» [illegible] stati ieri i giornalisti del Gr, riuniti in assemblea. Enzo Carra, della Margherita, punta il dito sul parallelo crollo degli introiti pubblicitari. «Dal primo trimestre 2003 [illegible] è registrata una perdita [illegible] 25%, pari a 13 miliardi di vecchie lire». [illegible] per il direttore Bruno Socillo «i dati trimestrali [illegible] ancora insufficienti».

CINQUE ANNI TERRIBILI DELLA BICI

5 giugno 1999
Pantani fermato al Giro

E' il [illegible] giugno 1999, [illegible] giorno del tappone dolomitico del Giro d'Italia. Alle 7,25, ad Aprica, Marco Pantani viene invitato [illegible] sottoporsi [illegible] prelievo medico deciso dai commissari Uci (Federazione internazionale del ciclismo): i controlli rilevano l'ematocrito fuori norma (52, contro il limite di 49). Il «Pirata» [illegible] costretto a lasciare la corsa che lo vedeva in maglia rosa


Marco Pantani

18 maggio 2002
Garzelli positivo ai controlli

Il giorno più amaro per Stefano Garzelli: dapprima l'onta della positività all'antidoping, poi il duro verdetto [illegible] strada, [illegible] la perdita della maglia rosa [illegible] termine della Cuneo-Varazze, sesta tappa dell'85° Giro d'Italia. Il tutto in meno [illegible] 24 [illegible] Garzelli risulta positivo al test effettuato dopo la seconda tappa Colonia-Liegi: nelle urine riscontrata la presenza del probenecid, [illegible] diuretico


Stefano Garzelli

24 maggio 2002
Simoni abbandona [illegible] corsa

Vincitore del Giro 2001, Gilberto Simoni è costretto ad abbandonare la corsa rosa 2002 alla dodicesima tappa, quando viene [illegible] noto che è risultato non negativo [illegible] cocaina [illegible] un test antidoping durante il Giro [illegible] Trentino. Il numero uno della Saeco si difende: «E' colpa [illegible] [illegible] anestetico del dentista». Ma tracce della sostanza si trovano anche in [illegible] altro controllo


Gilberto Simoni

ARRESTATI DUE DIRETTORI SPORTIVI

Manager, medici e ciclisti Un'altra retata del doping

Venti denunce tra gli intermediari: assicuravano la distribuzione delle sostanze vietate. Le intercettazioni: «Attenti, adesso fanno i controlli»

Pierangelo Sapegno

Inviato a BRESCIA

IL Giro è finito. Il doping no. Solo che questa volta sembrano essersi messi d'accordo: la corsa viene lasciata in pace, non facciamo troppo rumore, per carità. In compenso, gli inquirenti l'accerchiano, prima e dopo. Niente blitz nelle camere d'albergo, nessun corridore circondato dai carabinieri o rispedito a casa, in lacrime, niente scandali, tuoni [illegible] fulmini ai piedi di una salita. Ci pensano quando stanno andando tutti a casa, ormai. Da Brescia, annunciano: due arresti, 22 indagati, perquisizioni e indagini che non finiscono mai.

E' successo un po' come l'anno scorso in Francia, dopo il Tour, quando fermarono alla frontiera la moglie di Rumsas [illegible] la macchina piena [illegible] farmaci proibiti, come se fosse un'ambulanza per nani e miracolati. La tennero dentro un bel pezzo, per farla parlare. Non ottennero molto. Come dice uno degli indagati di Brescia parlando al telefono in mezzo a cimici sparse e guardie della finanza con le orecchie lunghe: «Adesso controllano tutto. Come si fa [illegible] far arrivare la roba?». Eppure, si fa. Rumsas l'anno scorso s'era appena piazzato terzo nella classifica generale, sopra al podio, ma sotto quel mostro di Amstrong, l'americano che va al Tour per divorarlo. Lui risultò estraneo, ma la storia fece scalpore. Tutte le volte proviamo a stupirci, inutilmente. Anche oggi. Da Brescia, l'inchiesta era partita più di un anno fa, prima dell'altro Giro, quello che tirava giù i corridori come birilli, sulla strada del doping.

Questa volta, avevano annunciato tutti che s'era chiuso il primo Giro pulito degli ultimi anni. Può darsi. Ma sul ciclismo il doping incombe ancora come una mannaia. In Germania, è appena morto un giovane corridore, Fabrice Salanson, 23 anni, promessa francese. Domani le analisi diranno se il suo cuore ha ceduto per colpa dell'Epo, una sostanza che serve per [illegible]are il nanismo, ma che i corridori usano per mischiare il sangue e non fermarsi mai, come se fossero dei robot armati di una sella e di due pedali.

Aspettando la risposta, da Brescia ne arriva un'altra, che ci avverte tutti. Questa piaga non [illegible] finita. Due arresti domiciliari: Olivano Locatelli, dirigente sportivo della Landbouwkrediet Colnago, la squadra che quest'anno ha lanciato al Giro d'Italia Yaroslav Popovich, l'ucraino che viene considerato la grande promessa del ciclismo; [illegible] William Dazzani, della Team 2002, squadra femminile. Ventidue indagati, «e fra di loro nessun atleta che ha partecipato all'ultimo Giro», come precisa il procuratore Giancarlo Tarquini: c'è una riserva, Santo Anzà, 23 anni, neoprofessionista, da Motta Sant'Anastasia, Catania, anche lui della Landbouwkrediet, e [illegible] medici sportivi, infermieri, altri intermediari vari, quattro corridori dilettanti e tre ragazze. L'accusa per tutti: ricettazione e spaccio di sostanze dopanti.

Se è vero che nessun atleta del Giro è rimasto coinvolto, questa inchiesta, però, «mette in luce ugualmente come il fenomeno sia tutt'altro che debellato», sottolinea Tarquini. «E come se non bastasse, sono possibili altri importanti sviluppi. Ancora oggi sono state effettuate perquisizioni ed è stato trovato nuovo materiale illecito nelle abitazioni». [illegible] Mario Ortello, il comandante della Guardia di Finanza della provincia di Brescia, aggiunge: «Non solo possiamo dire che il fenomeno non s'è fermato. Ma dobbiamo pure constatare come il materiale dopante sia cambiato, si sia evoluto, e sia sempre più difficile rintracciarlo».

Il lavoro delle fiamme gialle e della Procura va avanti da più di un anno. Era cominciato seguendo le piste [illegible] alcuni corridori. Intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Dietro a Domenico Romano, uno accusato di doparsi e faticare solo per fare il gregario a qualche campione [illegible] campioncino, mica per vincere, erano arrivati sulle tracce di un bel gruppetto. Romano andava a svernare in un appartamento di Moniga del Garda e divideva la casa con altri ciclisti. Assieme a lui, gli inquirenti beccarono Filippo Paolo Perfetto, Giuliano Figueras, Antonio Varriale, Domenico Chiesini. A parte Figueras, che è uno che le gare le vince e che da dilettante veniva considerato una grande promessa del nostro ciclismo, gli altri sono tutti anonimi servitori del pedale, gente che lascia sangue e sudore sulla strada solo per portare la borraccia ai padroni della bici e che le braccia al cielo sotto al traguardo le alza solo per salutare [illegible] successo di un altro. Eppure, [illegible] questo che angoscia, anche se speriamo di sbagliarci: il ciclismo sembra essere diventato una catena di faticatori, costretti a doparsi per un ingaggio o anche solo per restare nell'ambiente, prigionieri della sofferenza [illegible] [illegible] un miraggio. Altro che sport.

Se fosse così, saremmo vicini allo schiavismo, come insinua Civiltà cattolica, che riduce certi atleti «a robot e a vittima sacrificale sull'altare di quel Moloch che si chiama prestazione». Quell'inchiesta devastò il Giro. Mentre gli uomini del pedale si arrampicavano sulle salite, dai giornali uscivano confessioni e notizie, e dalle procure brutte nuove e avvisi di garanzia. [illegible] quest'anno, l'inchiesta non s'è mai fermata. Ha lasciato in pace il Giro, e poi ha colpito. Intercettazioni telefoniche e altre testimonianze hanno svelato il mondo di complicità attorno alle squadre dei ciclisti: infermieri che sottraevano medicinali dopanti dagli ospedali, medici che lasciavano ricette in bianco ai dirigenti sportivi. E poi altri intermediari che mettevano a disposizione le loro case per nascondere i farmaci proibiti. Un bel giro, non c'è che dire. Per fortuna non era quello vero.


Il materiale seguestrato nell'inchiesta antidoping della Finanza di Brescia

[illegible] PROIBITE

ANFETAMINE
Sono stimolanti [illegible] [illegible] [illegible] centrale: riducono nella persona [illegible] capacità di percepire la fatica

[illegible]
Ormoni assunti [illegible] aumentare la potenza e la massa muscolare
Nei maschi adulti possono provocare una diminuzione del volume dei testicoli, infertilità e impotenza.
Nelle donne si associano alla comparsa di tratti tipicamente maschili

ERITROPOIETINA (EPO)
Stimola la produzione di globuli rossi, e prolunga la resistenza fisica: è usata come doping ematico quando sono richiesti sforzi prolungati

DIURETICI
Favoriscono l'eliminazione [illegible] liquidi e sono usati per perdere velocemente peso e mascherare, con la diluizione nelle urine, la presenza di altre sostanze dopanti nell'organismo

[illegible]
Principi attivi di farmaci contro ipertensione e ansia: utilizzati nelle discipline che richiedono particolare concentrazione e precisione

INSULINA
Produce un aumento della massa muscolare

CREAT[illegible]
Si trova normalmente nel sistema renale umano. Ha effetti diuretici. Aumenta notevolmente la massa muscolare

CORTISONE
Negli sport incentrati sulla resistenza provoca un effetto stimolante

UN ITALIANO SU DUE È D'ACCORDO CHE VENGA RICONOSCIUTO IL LORO DIRITTO A SPOSARSI CON RITO CIVILE

Opinioni sull'omosessualita'... (dati in percentuale)

Che cosa pensa dell'omosessualità?	per fasce di eta'... Da 18 a 24 anni	Da 25 a 44 anni	Da 45 a 64 anni	Da 65 anni e oltre	TOTALE	[illegible] Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	Isole	TOTALE	...per titolo di studio Nessuno/licenza elementare	Licenza media	Diploma di maturità	Laurea o diploma di specializ.	TOTALE
È [illegible] forma di amore come l'eterosessualità	59,2	56,7	41,4	36,9	49,2	49,7	47,9	48,7	51,4	47,3	49,2	25,6	41,5	53,1	52,1	49,2
Posso tollerarla purché non praticata	31,1	31,1	35,9	33,0	32,8	36,1	32,6	29,6	30,7	37,8	32,8	32,5	32,8	33,2	31,8	32,8
[illegible] immorale	6,3	6,3	11,7	19,8	10,3	5,8	10,7	13,9	11,2	[illegible]	[illegible]	26,5	16,0	7,8	7,6	10,3
Non sa/non risponde	3,4	5,9	11,0	10,3	7,7	8,4	8,8	7,8	6,7	5,9	[illegible]	15,4	9,7	5,9	8,5	7,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE Eurispes

LA RICERCA EURISPES CONFERMA L'ALLARME LANCIATO DALLA CGIL

«In ufficio intolleranza verso gli omosessuali»

Le tendenze in amore non fanno più paura in famiglia e fra amici sul posto di lavoro invece restano il primo tabù: più aperto il Sud



Il 60% degli intervistati afferma che se il figlio [illegible] confessasse omosex dopo la sorpresa iniziale non avrebbe problemi

ROMA

Paradosso Italia: sull'omosessualità cresce la tolleranza ovunque tranne che in ufficio, non fa più paura in famiglia e fra amici, sul posto [illegible] lavoro, invece, resta il primo tabù. Se dichiararsi gay libera dall'angoscia di dover fingere nella vita privata, al contrario l'outing (l'ammissione, lo sfogo) è la principale fonte di condizionamenti e persino di ricatti in ambito professionale. La ricerca Eurispes sulla condizione degli omosessuali in Italia conferma l'allarme lanciato dall'Ufficio nuovi diritti della Cgil, secondo cui la situazione è peggiorata rispetto al passato perché la flessibilità del mondo del lavoro rende i gay più ricattabili.

Le sorprese arrivano anche dalla «mappa» dell'intolleranza. Più aperto il Sud, stazionario il Nord, in regressione [illegible] Centro. Un quadro con tante ombre e qualche luce. Un italiano su due equipara l'amore omosessuale a quello eterosessuale, un terzo è tollerante nei confronti [illegible] relazioni gay. Solo un decimo del campione considera questi legami «immorali». L'80% ha un approccio sereno e positivo, il 60%, superata la sorpresa iniziale, dichiara di non avere problemi ad avere [illegible] figlio gay. Il 9,5% chiederebbe però al figlio di non parlarne più e l'8% lo riterrebbe affetto da malattia o disturbo mentale. Un italiano su due è d'accordo che venga riconosciuto legalmente a gay e lesbiche il diritto a sposarsi con rito civile, ma il 65% del campione è contrario all'ipotesi di adozione.

Inoltre, i «diversi» non possono beneficiare né di ferie matrimoniali né di assenze giustificate per motivi di famiglia, e nemmeno di rimborsi per trasferimenti familiari. Essendo senza figli, sono i primi a essere colpiti in caso di riduzione del personale. Le difficoltà nella vita quotidiana e quanto esse incidano sull'«equilibrio personale» sono testimoniate dalla percentuale dei suicidi tra i giovani omosessuali, tripla rispetto agli eterosessuali. Secondo l'indagine Eurispes, un gay su tre ha pensato di uccidersi e il 6% l'ha tentato almeno una volta.

In alcuni casi l'atteggiamento negativo verso i «diversi» sfocia in omofobia e violenza. Nell'ultimo decennio [illegible] stati 119 gli omicidi in cui le vittime erano gay. In tutti i casi «si rintracciano l'odio e il disprezzo per gli omosessuali, una cultura omofoba che porta all'accanimento contro una minoranza detestata e ancora priva di diritti civili». Tali delitti maturano quasi solo nell'ambito maschile, soprattutto nel mondo della prostituzione. I ricercatori Eurispes tracciano il profilo di chi, uomo, si prostituisce: molti [illegible] stranieri clandestini dell'Est, altri si dichiarano eterosessuali dicendo di prostituirsi solo per bisogno di denaro. La percentuale di omicidi gay risolti, con l'identificazione dell'assassino, è del 54%. Dei 119 omicidi dal '93 a oggi 54 sono stati compiuti da una sola persona, 14 da un gruppo, 45 hanno avuto come matrice il furto o la rapina. La città col più alto [illegible] di omicidi a sfondo omosessuale è Roma (35), seguita da Torino (10), Milano (9), Napoli e Firenze (4). In 97 omicidi su 119 le uccisioni seguono [illegible] rapporti occasionali, incontri fortuiti o mercenari, 13 sono maturati in rapporti di coppia; tre in ambito familiare.

In ogni modo, entro quest'anno dovrà essere applicata anche in Italia una direttiva Ue contro le diverse forme di discriminazione in ambito lavorativo, fondate su religione, convinzioni personali, handicap, età o tendenze [illegible]suali. La novità - sottolinea l'Eurispes - consisterà nel proibire il diretto riferimento alle tendenze sessuali, non prevista dallo Statuto dei lavoratori. L'outing, dannoso in ufficio, a casa risulta più facile con fratelli e sorelle che con i genitori. Ma resta grande la difficoltà d'accettazione della propria natura. Paure [illegible] odio di se stessi sono i sentimenti che spesso generano forme di autolesionismo.

L'indagine, comunque, conferma che qualcosa si muove: l'Italia attraversa una fase di transizione in cui la mentalità subisce cambiamenti positivi, aiutata dai media che propongono sempre più spesso personaggi omosessuali, anche [illegible] ancora con ruoli secondari. [gia. gal.]

UNA BRILLANTE CARRIERA STRONCATA IL GIORNO DELLA DICHIARAZIONE

«Io, al confino e licenziato perché ho detto: sono gay»

«Tutto cominciò quando il superiore chiese di conoscere la mia fidanzata come seppe che era un lui diede il via alle angherie, inferno senza difesa»

intervista

Giacomo Galeazzi

SCENE d'apartheid sul posto di lavoro. Preciso, professionale, sempre pronto a proporre nuove idee per [illegible] azioni commerciali dell'azienda. Due anni fa la vita di P.C. era sulla rampa di lancio: assunzione come analista di marketing in una grande società, assegnazione [illegible] una prestigiosa sede di rappresentanza. Poi l'isolamento, l'azzeramento della carriera, il confino.

Come è iniziata la discriminazione?

«Un giorno venne serrata la porta di separazione della mia scrivania con il resto dell'ufficio. In quanto gay, [illegible] giudizio del mio capo, non mi era concesso il rapporto con gli altri impiegati. Un calvario iniziato con la richiesta del superiore di [illegible] la mia fidanzata. Quando gli risposi che si trattava non di una ragazza bensì [illegible] ragazzo, cominciò il mio inferno. Da quel momento il capufficio denigrava [illegible] sosta [illegible] mio lavoro ed [illegible] prodigo di atteggiamenti offensivi: non sopportava di dover lavorare con una persona omosessuale. Si lamentava della mia maniera di vestire: il mio maglione era come un sacco della spazzatura e il mio braccialetto di filo era squallido [illegible] da africano. Si burlava in continuazione della mia malattia dermatologica (una comunissima dermatite seborroica, che ho fin da bambino), dicendo che era colpa della sporcizia e che dovevo metterci delle creme, perché non ero accettabile in pubblico. È facile immaginare quanto mi sia sentito ferito, tanto più che avevo già fatto di tutto per curare quella patologia».

Ha denunciato subito il mobbing?

«No, è scattato quel meccanismo che porta un "sottoposto" ad accettare [illegible] si dei "superiori". Il lavoro mi piaceva molto e speravo che [illegible] situazione un giorno potesse cambiare. Per cercare di risolvere la questione, mi sono rivolto ad altri responsabili che però non hanno provveduto a sanare la situazione. Anzi, minimizzavano l'accaduto, dicevano che dovevo aspettarmelo. Come dire, [illegible] ti maltrattano la colpa è tua. Un giorno chiesi che il mio partner (stiamo insieme da diversi anni) potesse godere, [illegible] da regolamento interno, dei benefici concessi ai congiunti dei dipendenti. Il capufficio mi derise, affermando che [illegible] avevamo diritto [illegible] che le persone come me e il mio "amico" [illegible] eravamo minimamente paragonabili a un serio matrimonio. Malgrado ciò, ho continuato [illegible] pazientare. La mia pazienza [illegible] stata "premiata" il 30 luglio 2002 quando sono stato convocato in direzione [illegible] mi è stata consegnata una lettera: mi licenziavano. Un trauma immenso, non ho ricevuto alcun preavviso ufficiale né alcuna motivazio[illegible]

A quel punto lei si è rivolto alla magistratura. Come ha reagito?

«A risentirne [illegible] stata la salute. Ho perso il sonno, sono diventato iperteso, mi sono caduti i capelli. Dormivo solo col Valium. Disperato, feci richiesta di sussidio di disoccupazione [illegible] mi rivolsi ai sindacati, grazie ai quali ho avviato una vertenza contro il licenziamento e una denuncia per discriminazione dovuta all'orientamento sessuale. Durante l'atto di riconciliazione, l'azienda non si è presentata [illegible] questo atteggiamento ha portato al processo. Il processo è stato più lungo rispetto ad altri casi di cause lavorative. Due colleghi hanno testimoniato contro di me, [illegible] il capufficio ha dichiarato che [illegible] fatto perdere alla ditta oltre 2 milioni di euro per errori di calcolo. Una grossola[illegible] menzogna: per [illegible] delicatezza dell'incarico, le conseguenze di un mio sbaglio sarebbero state ben maggiori. [illegible] mio superiore dichiarò persino di avermi aiutato e [illegible] avermi insegnato tutto quello che dovevo sapere sul tipo di mansione che svolgevo. In realtà, [illegible] tribunale ha dimostrato che [illegible] ho mai ricevuto una formazione lavorativa nell'azienda. Anzi, tutto ciò che imparavo, lo insegnavo subito al mio superiore, dai semplici sistemi informatici ai più disparati tipi di procedimenti interni. I magistrati di primo grado hanno riconosciu[illegible] la discriminazione per orientamento sessuale [illegible] hanno obbligato l'azienda a reintegrarmi: [illegible] licenziamento [illegible] da considerarsi nullo. Adesso aspetto il processo di appello. Nel frattempo sono tornato al lavoro, ma il mio superiore resta al suo posto, libero di continuare nei suoi atteggiamenti, nella sua ostilità, nei [illegible] soprusi. Aspetto ancora che l'azienda [illegible] tragga le conseguenze».

È BATTAGLIA DOPO L'ISCRIZIONE DELL'EX BRIGATISTA NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI PER IL DELITTO BIAGI

«Abbiamo visto [illegible] quel giorno [illegible] Parigi»

Scalzone: «Una manovra per incastrarci». Il giudice: «Non racconta la verità»

Vincenzo Tessandori

BOLOGNA

Un colpevole ad [illegible] costo. La giustizia lo rifiuta, almeno nel nostro Paese. Anche quella definita, dai proletari prima e dai terroristi poi, «di classe». Eppure Paolo Persichetti si sente così: un presunto colpevole di un fatto [illegible] gli [illegible] estraneo. Lui è un brigatista rosso «in disarmo», fuoriuscito in Francia e insegnante a Parigi, condannato per l'omicidio del generale Licio Giorgieri. Come molte altre, anche la sua pareva una storia finita, ma dopo anni di disattenzione, i francesi lo arrestarono ed estradarono. All'arrivo, una donna testimone dei fatti che accompagnarono l'assassinio di Marco Biagi, fece comporre un identikit assai somigliante, sottolineano gli inquirenti, al brigatista venuto dalla Francia. Di più: il [illegible] che [illegible] in spalla fu indicato [illegible] assai simile a quello dell'uomo visto per tre giorni, prima dell'agguato, aggirarsi sotto casa Biagi. Così è scattato il sequestro e l'iscrizione di Persichetti nel registro degli indagati. E lui ora, attraverso il difensore Francesco Romeo, protesta ad alta voce: «Sono incredulo, stupito [illegible] arrabbiato, perché con questa storia [illegible] non c'entro». E il legale aggiunge: «Ha l'incredulità di chi è tirato dentro una storia alla quale è estraneo. Nel marzo dello scorso anno ha fatto, e lo dimostreremo, la solita vita a Parigi, mai avrebbe [illegible] piede in Italia: l'avrebbero arrestato subito».

Da oltralpe arriva pure la voce di una ventina di discepoli [illegible] professor Persichetti, riuniti nel «Comitato per [illegible] liberazione di Persichetti». Si dicono pronti a testimoniare come, fra le 16,30 e le 19 del 14 marzo 2002, primo giorno indicato dalla teste, lui avesse tenuto lezione all'università Saint Denis Paris VIII. Insieme con Oreste Scalzone hanno consegnato agli avvocati parigini Irene Terrel e Jean Jacques De Felice gli appunti della lezione. E confermano di averlo visto pure alcuni professori e il segretario di facoltà, che tiene il diario delle presenze degli insegnanti. Come, il giorno 16, dovrebbero averlo notato i partecipanti a un incontro al Teatro Odeon organizzato da France Culture. Da un breve elenco [illegible] i nomi di Pancho Pardi, Bernardo Bertolucci, Antonio Tabucchi, Corradino Mineo corrispondente Rai, Gianni Vattimo. «Ma nella lista [illegible] testi che presenteremo, non c'è e non ci sarà il nome di Vattimo», precisa l'avvocato Romeo che promette battaglia al tribunale del riesame. Dal suo canto Scalzone tuona, come nei giorni in cui era leader di Pot.Op.: «Persichetti non si è mosso da Parigi. Anche il 17 e il 18 era costretto a [illegible] dall'asma, [illegible] cui soffre da tempo. Questa è una disgustosa operazione di disinformazione: si sbagliano se pensano che a una prova generale per ciò che potranno fare dopo il primo gennaio 2004». Quando entrerà in vigore il mandato di [illegible] internazionale. «Invano ho chiesto di testimoniare al pubblico ministero Paolo Giovagnoli di Bologna». Che lui definisce «uno psicopatico paranoico in fase ipomaniacale».

«Scalzone non racconta il [illegible]ro», ribatte duro il dott. Giovagnoli. «Mi ha telefonato una mattina in ufficio, circa due mesi fa, quando stavo per esaminare Persichetti. Voleva essere messo nella sua stessa posizione. Gli ho risposto che poteva venire quando voleva, ma che [illegible] sua posizione era divers[illegible]: lui lui se n'era andato tra i primi, Persichetti fra gli ultimi, quindi poteva conoscere delle co[illegible] Detto ciò, aggiungo di essere il primo a dire [illegible] non esistono elementi gravi, né una "pista Persichetti". Ma c'è un testimone ed è un obbligo verificare tutto ciò che ci ha detto. È una situazione oggettiva». Insomma, come dire: nessu[illegible] [illegible] un colpevole ad ogni costo.

APPELLO DELL'EX MINISTRO COSTA A PRODI

«Carta europea [illegible] [illegible] in ospedale»

ROMA

«I bambini devono essere ricoverati in ospedale solo se l'assistenza di cui hanno bisogno non può essere fornita altrettanto bene a casa o in regime ambulatoriale». E' l'articolo numero uno della Carta Europea dei diritti dei bambini in ospedale. La proposta della Carta è stata presentata dall'europarlamentare Raffaele Costa al presidente della Commissione europea, Romano Prodi. L'ex ministro della Sanità ha raccolto l'appello lanciato dall'European Association for Children in Hospital. La Carta è sintetizzata in 8 punti essenziali, il cui fine è indicare i principali diritti [illegible] doveri delle famiglie [illegible] del personale sanitario in caso di ricovero del bambino [illegible] - questo [illegible] degli [illegible] cardine - ha il diritto di avere accanto, in ogni momento del ricovero, i genitori [illegible] loro sostituto senza spese aggiuntive. Il bambino ha poi [illegible] diritto di essere informato in modo adeguato ad età [illegible] capacità [illegible] comprensione (intendendo l'informazione come preventiva e partecipata) particolarmente di fronte alla possibilità [illegible] coinvolgimento in un progetto di ricerca-sperimentazione clinica. C'è quindi il diritto ad essere assistito insieme [illegible] bambini [illegible] le stesse esigenze psicofisiche, evitando il ricovero in reparti per adulti. Viene anche sottolineato il principio della possibilità di gioco, ricreazione e studio, oltre l'esigenza dell'assistenza da parte di personale [illegible] preparazione adeguata a rispondere alle necessità fisiche, [illegible] e psichiche del minore e della famiglia.

Costa (che ha discusso della Carta con i rappresentanti del Regina Margherita di Torino e di altri ospedali), ribadi[illegible] che questo documento «può avere un valore sostanziale soprattutto se rivolta agli ospedali non specificamente pediatrici, dove i bambini vengono spesso considerati [illegible] pazienti adulti, mentre necessitano [illegible] attenzioni particolari, nel rispetto della loro età e [illegible]sibilità».

L'ex ministro, infine, sottolinea la necessità che la Carta non resti una mera dichiarazione d'intenti ma si trasformi in strumento operativo. [r. cri.]

(segue da pagina 6)

È mancata

[illegible] Palamà ved. [illegible]

Affranti lo annunciano i figli Irene e Massimo con le rispettive famiglie. Funerali sabato ore 10 parrocchia Crocetta. Il Rosario sarà recitato venerdì alle ore 17,20 in parrocchia.
— Torino, 5 giugno 2003.

Giovanni e famiglia sono vicini a Irene, Mariano, Massimo e Elena in questo triste momento.

Walter e Lucia sono affettuosamente vicini a Massimo, Elena, Irene e Mariano nel dolore per [illegible] scomparsa della cara signora

Enza Massano

— Torino, 6 giugno 2003.

La nipote Maddalena Massano e la mamma Carmen Costanza e tutta la sua famiglia sono vicini al papà Massimo e alla zia Irene in questo momento di immenso dolore per la perdita della cara nonna

Lorenza Massano

— Torino, 5 giugno 2003.

Ciao NONNINA, non ti dimenticherò mai. Maddalena

Con tenerezza Meme è vicino a Massimo e Irene

Condomini, inquilini, custode e amministratore di via Torricelli 15 partecipano al dolore dei familiari

Ilario e Chiara Martucci partecipano [illegible] affetto al dolore di Massimo e famiglia.

Massimo Fini è vicino all'amico Massimo Massano, uomo ed editore di coraggio, per la morte della madre

Enza Palamà ved. Massano

— Milano, 5 giugno 2003.

Roggio e Maria sono vicini a Irene e Massimo.

La consuocera Irene Viola Evangelisti con la figlia Silvana profondamente addolorate

Aldo Scarabosio e Patrizia Polliotto partecipano al dolore di Massimo ed Irene per la perdita della loro MAMMA.

Beppe e Graziella partecipano al dolore dell'amico Massimo

Il Direttore di Torino Cronaca Beppe Fossati e la Redazione tutta partecipano al dolore dell'Editore Massimo Massano per la scomparsa della sua adorata MAMMA.

Ada e Enrico German partecipano al dolore di Massimo, Irene e Elena

L'Amministratore e i collaboratori della David 2 prendono viva parte al lutto del sig Massimo Massano e famiglia

Il Presidente e tutti i soci della C.T.I. partecipano al dolore che ha colpito il sig. Massi[illegible] Massano e famiglia.

Filippi, Negro e Fornara con affetto prendono parte al dolore del signor Massimo Massano e famiglia per la perdita della MAMMA.

La famiglia Fantinuoli partecipa al dolore di Massimo Massano e famiglia per la perdita della MAMMA.

Sono vicino con tanto affetto all'amico Massimo in questo tristissimo momento. Umberto.

Ciao cara ENZA. Bettina Jolanda e famiglia.

Piermichele Abrigo, Paolo Alciati e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al grande dolore del dott. Massimo Massano per la scomparsa della sua [illegible]

Ignazio La Russa, a nome dei deputati di An e suo personale, partecipa al dolore dell'amico Massimo Massano per la scomparsa della madre

Enza Palamà

— Roma, 5 giugno 2003.

Serenamente ci ha lasciato

Giovanni Magnetti

Addolorati partecipano la moglie Anna Brochiero, i figli Valerio con Giovanna e Roberta, Laura con Roberto e Alessandro, la sorella Elena e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 7 giugno alle 9 presso la Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). La cara salma riposerà a Dronero. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 5 giugno 2003

Lilli, Gaetano, Maria e Armando partecipano al dolore di Anna e famiglia.

I Condomini di via Condove 19 partecipano al dolore d[illegible] signora Anna e famiglia per la dipartita del

dott. Giovanni Magnetti

[illegible] cui si ricordano le doti di grande umanità e simpatia.
— Torino, 5 giugno 2003.

La consuocera Maria Greco e i figli Giacomo e Aurora con rispettive famiglie partecipano al dolore della signora Anna e dei figli Valerio e Laura per la perdita dell'indimenticabile

cav. uff. Giovanni Magnetti

— Palermo, 5 giugno 2003

Cristianamente è mancato

Lorenzo Pogliano

anni 69

premuroso esempio di sincera bontà

L'annunciano la moglie Carmen, i figli Paola [illegible] Fabrizio ed Andrea, Fausto, parenti tutti. Funerali in Leinì sabato 7 corr. ; ore 15, da via Carlo Alberto 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 5 giugno 2003.

[illegible]

2001 — 2003

Mario Tortello

Sabato 7 giugno, ore 18,15 Basilica Consolata, Torino.

2002 — 2003

Michele Porporato

Ogni giorno il nostro pensiero va a [illegible] che [illegible] sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere. Moglie, figli, genero, nipoti, sorella e cognato ti ricordano nella S. Messa di primo anniversario domenica 8 giugno ore 18 nella parrocchia Beati Parroci [illegible] via Monte Cengio 8 e ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi a loro

Gianfranco De Stefani

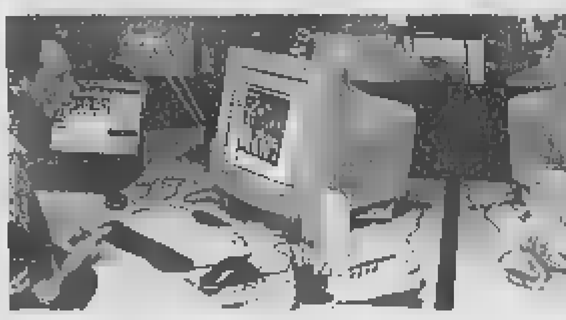
Con infinito rimpianto.


Cosa c'è dietro la nuova Punto?
CB 227 EX

MOLTI [illegible] [illegible] GIÀ DECRETATO LA MASSIMA ALLERTA

Allarme per un nuovo potente virus nei computer, dall'America è giunto in Italia

■ Allarme per la nuova epidemia informatica scatenata dal virus W32BUG BEAR versione B. Il virus [illegible] colpendo [illegible] tutto il mondo, molti siti americani hanno già lanciato il massimo livello [illegible] allerta. In Italia l'allarme arriva [illegible] tutte le regioni, conferma l'esperto di sicurezza informatica Fulvio Berghella, responsabile [illegible] rete Securitynet e vicedirettore generale della Euros Consulting. Il virus era già noto agli esperti di sicurezza informatica, poiché era in circolazione da tempo. Adesso ha colpito a sorpresa con una nuova versione polimorfa, capace cioè di apparire ogni volta [illegible] caratteristiche diverse. Si presenta [illegible] [illegible] allegato alla posta elettronica e ogni volta con una diversa frase preimpostata



Il nuovo virus [illegible] comparso per la prima volta in California

TRASPORTO AEREO

Da oggi un unico interlocutore europeo per discutere con gli Usa: sarà Loyola

■ Via libera dei Quindici alla proposta di affidare alla Commissione un mandato [illegible] per negoziare con gli Usa [illegible] cielo unico europeo, comprese questioni tecniche [illegible] i diritti di decollo-atterraggio ma [illegible]he più generali come la concessione di aiuti pubblici alle Compagnie e l'autorizzazione di fusioni tra vettori. «D'ora in avanti il segretario [illegible] Stato [illegible] Mineta avrà un [illegible]nico interlocutore: la commissaria Ue [illegible] Trasporti, Loyola de Palacio», ha annunciato il ministro greco Anomeritis, rilevando che l'accordo sul mandato è stato raggiunto all'unanimità. L'Unione Europea punta alla costruzione di un'area di aviazione aperta tra le due sponde dell'Atlantico, con regole e norme condivise

ROMA, ERA STATA PROPOSTA LA CONDANNA DELL'«EPIDEMIA» [illegible] UN NEGOZIATO PER LA RIDUZIONE DI HOSTESS [illegible] STEWARD

Nuova fumata nera tra Alitalia e sindacati

Bocciata la proposta del governo, si torna a discutere martedì

Elisabetta Masso

Roma

La trattativa Alitalia si allunga. La mediazione del governo sul nodo del numero [illegible] hostess e steward da assegnare a ogni volo è stata aggiornata a martedì pomeriggio. Anche se per tutto il giorno - ieri - è stata in bilico: sempre sul punto di spezzarsi e sempre riacchiappata per i capelli.

Il viceministro delle Infrastrutture Mario Tassone ha sottoposto all'azienda e ai sindacati [illegible] nuova ipotesi di accordo che prevedeva tre punti: la condanna da parte di tutti della protesta attuata dagli assistenti di volo presentando certificati medici; l'impegno all'apertura di un tavolo generale sulla situazione del trasporto aereo; terzo, un negoziato in sede aziendale sulla riduzione da 4 [illegible] [illegible] degli assistenti di volo, [illegible] però sospendere nel frattempo il provvedimento deciso dall'Alitalia.

Proposta immediatamente bocciata dalla Filt-Cgil [illegible] non gradita neanche alle altre organizzazioni dei lavoratori. «Ci troviamo di fronte ad una violazione contrattuale sulla quale la Filt ha già presentato un esposto alla magistratura [illegible] sulla quale è pronta, eventualmente, ad azioni di mobilitazione», ha dichiarato il segretario nazionale Guido Abbadessa, annunciando, infatti, che, «se necessario, prenderemo ulteriori iniziative [illegible] di sciopero». Abbadessa si è inoltre detto meravigliato per «l'irrigidimento di Alitalia nella trattativa. In questo modo - sostiene - la compagnia dimostra poco interesse per il tavolo generale anche a Palazzo Chigi. Probabilmente Alitalia ha interesse a boicottare questo tavolo perché, forse, teme che in quella sede possa emergere la verità sugli esiti del piano sottoscritto [illegible] [illegible] anno, sempre a Palazzo Chigi».

Nonostante la buona volontà del viceministro delle Infrastrutture di cercare un accordo tra le parti, l'incontro, però, non ha accontentato nessuno.

«Non c'è [illegible] rottura, il dialogo continua», ha detto Tassone al termine delle otto ore di confronto. Tassone ha infatti annunciato che ci saranno altri incontri informali del governo con azienda e sindacati, separatamente, tra lunedì e martedì. «La sessione è stata solo sospesa, la trattativa continua anche se con molte difficoltà» ha concluso.

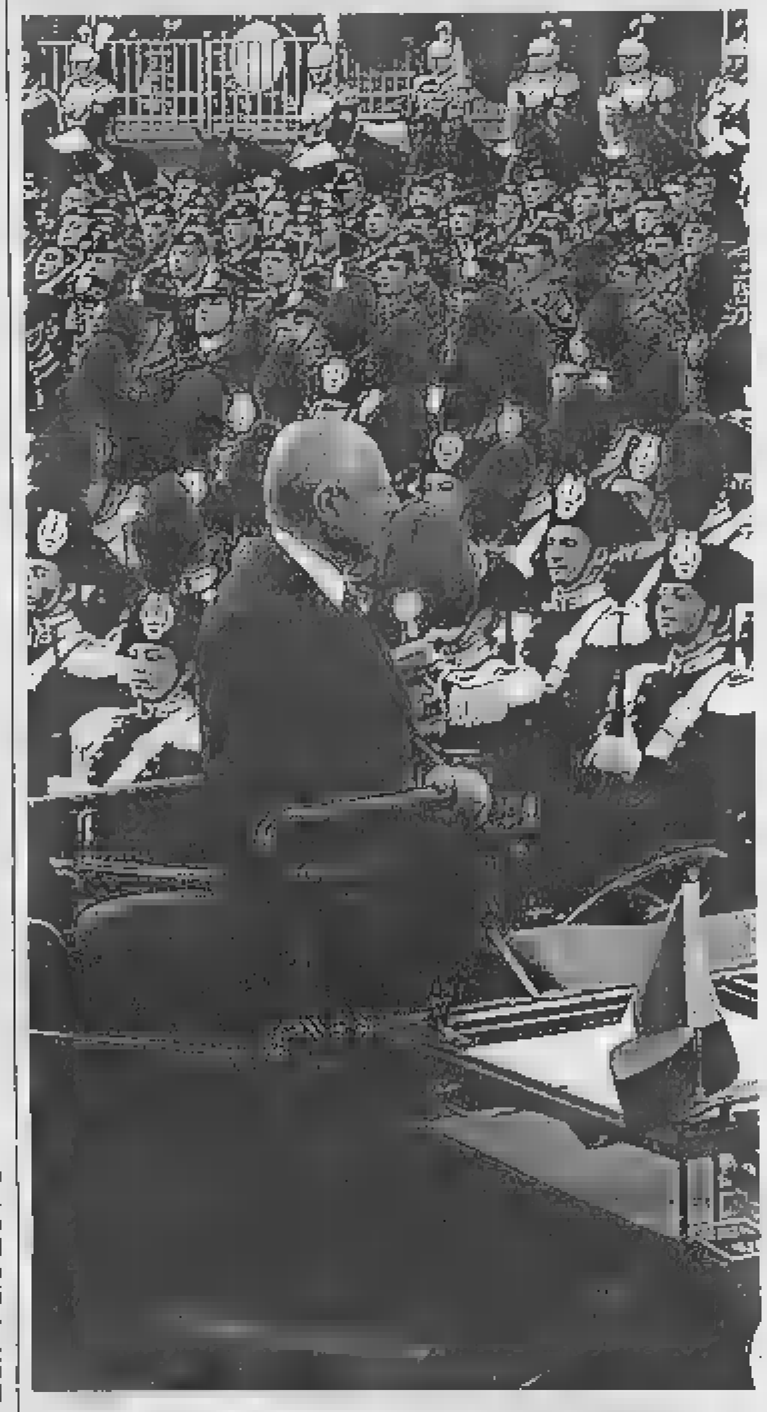
Intanto almeno fino al prossimo incontro al ministero, i viaggiatori potranno partire tranquilli. Lo ha assicurato l'amministratore delegato della compagnia, Francesco Mengozzi: «L'attuale sospensione delle misure prese da Alitalia di riduzione degli equipaggi di bordo resterà congelata fino a martedì, quando riprenderà la trattativa con governo e sindacati». Il numero due dell'Alitalia ha anche aggiunto che in ogni caso [illegible] compagnia [illegible] è chiusa al dialogo», ma ha affermato di non potersi dire certo che ieri «siano stati fatti passi avanti».

> L'amministratore delegato Mengozzi rassicura i passeggeri Almeno fino al prossimo incontro al ministero potranno partire traquilli
>
> Il sindacato Sulta «L'unico punto positivo è che il provvedimento dell'azienda [illegible] sospeso»

Passi avanti non li ha visti nemmeno il Sulta, il sindacato più rappresentativo della categoria degli assistenti di volo. «Unico elemento positivo di questa seconda giornata - ha detto Andrea Cavola, segretario nazionale Sulta - è che il provvedimento dell'azienda sia stato sospeso. Questo consente di cercare soluzioni alternative all'interno del contratto e di continuare il confronto tra le parti». Altro elemento che il Sulta ha chiesto con forza è che venga aperto un confronto su tutta la questione Alitalia.

Claudio Genovesi, segretario nazionale della Fit-Cisl, ha invocato un intervento di Palazzo Chigi per sbloccare la situazione di stallo che si è venuta a creare. «Nonostante siano stati vanificati da Alitalia gli sforzi del Governo, la compagnia continua a manifestare un atteggiamento di chiusura di fronte alle aperture del sindacato sia per normalizzare la situazione, sia per portare la trattativa in un ambito più generale».

[illegible] IN TUTTA ITALIA



[illegible] carabinieri ha celebrato i 189 [illegible]

Manifestazioni in tutta Italia, ieri, per festeggiare i 189 anni dalla fondazione dell'Arma dei carabinieri. A Roma la cerimonia [illegible] svolta a Piazza di Siena, dove il presidente della Repubblica Ciampi ha passato in rassegna i reparti schierati, alla presenza, tra gli altri, del ministro della Difesa Antonio Martino, del presidente del Senato Marcello Pera, del comandante generale dell'Arma, Guido Bellini, del ministro dell'Interno Pisanu e del sottosegretario Gianni Letta. Durante la manifestazione sono state consegnate le ricompense ai militari dell'Arma distintisi in attività di servizio. La cerimonia si è conclusa con il tradizionale carosello equestre del Reggimento carabinieri a cavallo.

RICERCA DI «CITTADINANZATTIVA»: AL SECONDO [illegible] TERZO POSTO PIEMONTE E LIGURIA. TRENITALIA: CALCOLI SBAGLIATI

Va alla Puglia il record del caro-treno

Gian Carlo Fossi

ROMA

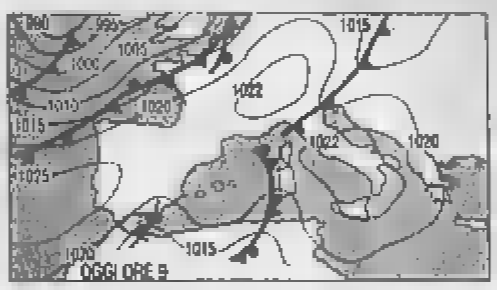
La Puglia è la regione che registra il costo più alto in Italia per un abbonamento ferroviario mensile, quello più [illegible] dai pendolari, [illegible] parità di fascia chilometrica. Su un percorso di 35 chilometri in questa regione si pagano 51 euro, ma al secondo e al terzo posto si collocano il Piemonte e la Liguria, rispettivamente con [illegible] e 46,5 euro. [illegible] Molise ha invece la tariffa più bassa (36,2 euro), preceduta di poco dalla Valle d'Aosta (37,2 euro) [illegible] dalla Sardegna (38,2 euro), che però vanta un primato di rilievo: i treni sardi sono i più puntuali (il 93% arriva con ritardi inferiori ai 5 minuti) [illegible] i più ritardatari della Lombardia (84%). Sono alcuni dei dati messi in luce dal «dossier di Cittadinanzattiva» sui trasporti pubblici presentato, nella sua quarta edizione, alla sesta giornata della settimana di informazione e dibattito organizzata dal movimento.

Ma, subito, è arrivata la smentita [illegible] Trenitalia: non è vero, precisa la società per i trasporti ferroviari, che in Puglia viaggiare in treno costi più [illegible] che nelle altre regioni. «Anzi - aggiunge - il costo del biglietto è più basso che in molti altri luoghi. Riguardo all'abbonamento va notato che gli adeguamenti avvengono in tempi diversi da regione a regione, e in Puglia è scattato da poco. Inoltre, si deve tenere presente che l'abbonamento va a fasce chilometriche [illegible] quindi i confronti andrebbero fatti su percorsi omogenei».

Comunque il dossier mette a fuoco, a parte il costo tariffario, numerosi «nodi» cruciali del trasporto ferroviario. Conferma che in Italia il trasporto è ancora sopratutto privato (80%) e che è rimasta invariata l'estensione della rete ferroviaria dal '70 (16.173 chilometri nel 1973, 16.091 nel 1999). E, riferendosi all'insieme dei problemi aperti, il vicesegretario del movimento Giustino Trincia esprime un giudizio pesante: «L'Italia va contromano. Gli ostacoli nel settore dei trasporti [illegible] lo specchio di un Paese in cui ci sono troppe categorie di cittadini alle prese [illegible] "barriere" spesso insormontabili, non solo per i disabili, ma anche per la generalità degli utenti. Il riequilibrio fra le varie modalità di trasporto, come auspicato nel Libro Bianco della Commissione Europea, sembra non avere luogo nel [illegible] Paese». Tra le «barriere» per una serena mobilità il dossier individua i prezzi, la conflittualità, la scarsa informazione.

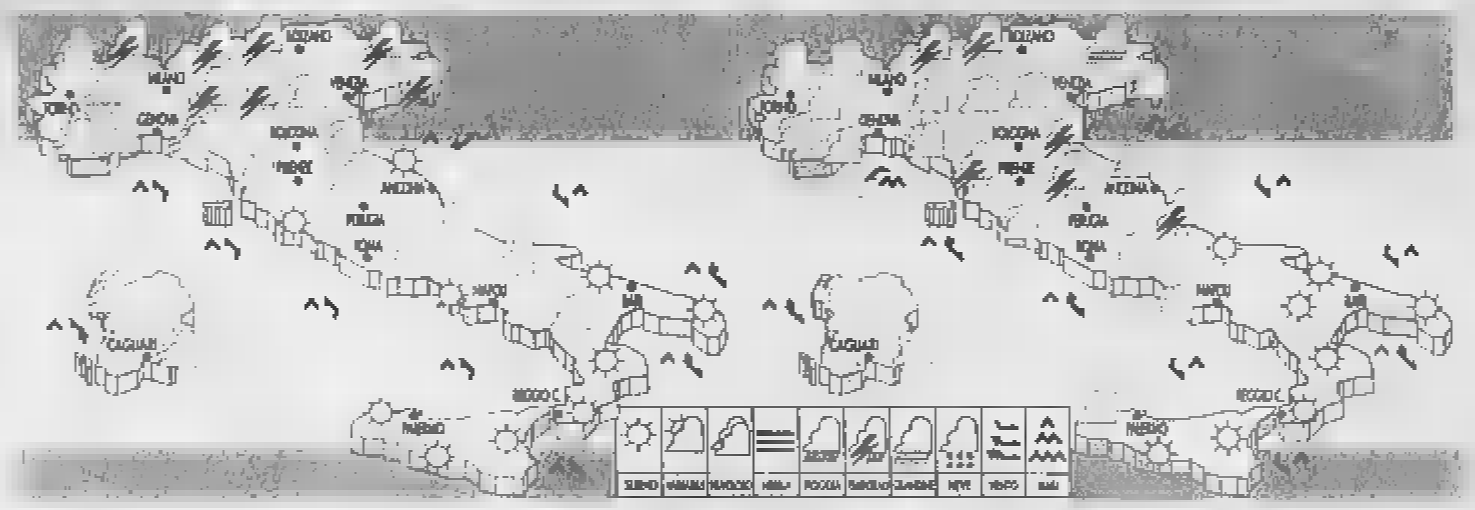
In particolare, dal '95 ad oggi, a fronte di un aumento medio dei prezzi al consumo del 17,9%, i prezzi per l'acquisto delle auto private sono aumentati solo del 5%, mentre quelli del servizio dei trasporti del 20,7%. Sempre i dati rivelano un'alta conflittualità: un conflitto sindacale su due, infatti, si riscontra nei trasporti. Nel 2002, soltanto nel trasporto pubblico locale, ci sono stati in tutta Italia 200 scioperi con un incremento del 29% rispetto a due anni prima.

Quanto all'utenza, negli ultimi 10 anni sono calate le percentuali dei soddisfatti dell'informazione (dal 60,6% al 53%), della puntualità (dal 60% al 55%), della pulizia dei treni (dal 41% al 34%). Negli ultimi 20 anni, invece, gli incidenti [illegible] aumentati del 39,8%, mentre in Europa sono diminuiti dell'8%.



PIOGGE [illegible] AFA. L'alta pressione mediterranea riesce [illegible] ridurre il sistema nuvoloso presente [illegible] Ovest della penisola ma non a smorzare l'instabilità termoconvettiva, da cui scaturiscono i temporali pomeridiani che da diversi giorni si verificano sui rilievi alpini e appenninici. Di contro il caldo e l'afa sono sempre in agguato e continuano a provocare disagi. Anche nei prossimi giorni avremmo quindi questo tipo di tempo torrido.

Tendenza per dopodomani. La mattinata trascorrerà sotto un sole cocente e [illegible] afosa. Nelle ore pomeridiane comparsa di nubi, specie sulle zone alpine dove si avranno piovaschi o temporali.



OGGI. Nuvolosità irregolare, alternata a zone di sereno, sia al Nord sia sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Sereno o poco nuvoloso sul resto della penisola. Nel pomeriggio temporali sul Nord-Est, sull'Appennino ligure e su quello tosco-emiliano.

DOMANI. Poco nuvoloso sulle regioni di Nord-Ovest. Nuvolosità irregolare sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, ma con sprazzi di sereno. Nubi temporalesche pomeridiane sulle regioni alpine orientali e sulle zone appenniniche del Centro-Nord. Tempo soleggiato e caldo lungo le coste.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	29	Bologna	17	31	Bari	16	27
Bolzano	17	[illegible]	Firenze	17	34	Napoli	17	29
Verona	[illegible]	31	Pisa	17	30	Potenza	np	26
Trieste	21	27	Ancona	16	30	S. M. Leuca	19	27
Venezia	20	29	Perugia	15	31	Reggio C.	19	26
Milano	20	32	Pescara	14	27	Palermo	19	26
Torino	17	[illegible]	L'Aquila	13	31	Catania	15	27
Cuneo	[illegible]	28	Roma Ciamp.	20	29	Messina	19	28
Genova	22	26	Roma Fium.	17	28	Alghero	17	33
Imperia	21	27	Campobasso	16	26	Cagliari	20	31

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 7 GIUGNO)

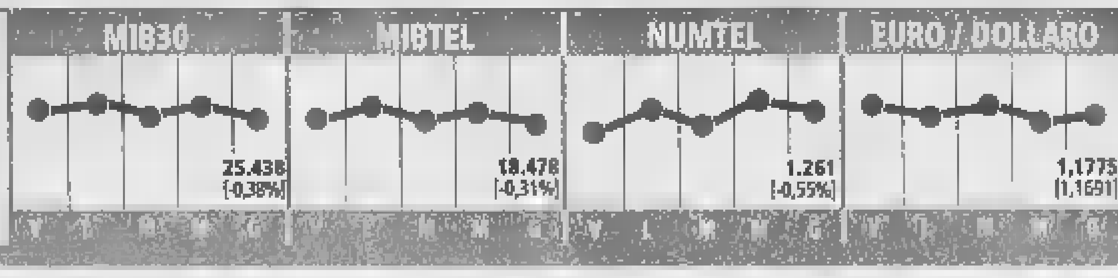
	min	max			min	max	
Amsterdam	13	22	nuvoloso	Lisbona	15	25	sereno
Atene	17	28	sereno	Londra	14	19	piovaschi
Bangkok	25	34	temporale	Los Angeles	18	24	nuvoloso
Berlino	15	25	parz. nuv.	Madrid	17	30	sereno
Bruxelles	12	24	parz. nuv.	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	17	31	sereno	Montreal	10	20	parz. nuv.
Budapest	18	31	parz. nuv.	Mosca	8	19	nuvoloso
Buenos Aires	10	16	parz. nuv.	New York	16	25	parz. nuv.
Copenaghen	10	18	parz. nuv.	Parigi	15	24	parz. nuv.
Dublino	[illegible]	17	parz. nuv.	Pechino	18	29	parz. nuv.
Francoforte	16	26	parz. nuv.	Praga	16	27	parz. nuv.
Gerusalemme	14	29	sereno	Rio de Janeiro	20	25	parz. nuv.
[illegible]	16	28	parz. nuv.	Sofia	12	24	parz. nuv.
Helsinki	[illegible]	14	pioggia	Sydney	9	18	piovaschi
Istanbul	[illegible]	24	sereno	Tokyo	18	24	parz. nuv.
Il Cairo	21	33	parz. nuv.	Varsavia	13	28	parz. nuv.
Johannesburg	6	16	piovaschi	Vienna	18	29	parz. nuv.



Interni lum e confortevoli
Quanto è cambiata fuori lo avete già visto. Ma solo a bordo capirete quanto sia veramente nuova, la nuova Punto. Il nuovo design, i colori e i materiali rendono l'interno ancora più luminoso e accogliente. Nuova Punto ha il record di abitabilità nella sua categoria. Scendere da un'auto così è un peccato.
e 1.9
e più ampia
gamma di
Multijet
Il rivoluzionario Multijet è la nuova frontiera del diesel. La tecnologia delle iniezioni multiple abbinata al sistema Common Rail garantisce massima efficienza fra prestazioni e consumi, pronta risposta all'acceleratore, silenziosità e ridotta manutenzione. Potete scegliere il 1.3 16v da 70 CV, 180 Nm di coppia ad appena 1750 giri e un consumo record di 25,6 km un litro, oppure lo sportivo 1.9 da 100 CV. Oltre al 1.2 benzina 60 e 80 CV e 1.9 JTD 85 CV, disponibili nuove motorizzazioni Fire 1.4 16v 95 CV benzina e 1.2 Natural Power metano e benzina.
Nuovo frontale
Un nuovo look, più personale ed elegante, solido e dinamico, caratterizzato dai grandi fari avvolgenti e dal frontale ridisegnato. Ma non è niente in confronto a quello che c'è dentro.
Dualogic due cambi uno. Completamente automatico per viaggiare in assoluto relax, oppure a selezione manuale, veloce e preciso, per il piacere della guida sportiva. Tutto ciò grazie alla gestione sequenziale elettronica e idraulica della trasmissione. Come automatico consuma addirittura meno del cambio manuale è offerto anche 1.3 16v Multijet. In alternativa, nuova Punto anche 5 o 6 marce e Speedgear.
Dualogic
Climatizzatore Dualzone
È il più sofisticato in questa categoria. Una centralina elettronica controlla la quantità d'aria, la distribuzione alle bocchette e permette di impostare due diverse temperature per la zona sinistra e quella destra dell'abitacolo. Il Dualzone "sente" anche la direzione dei raggi del sole e invia aria più fresca sul lato più caldo.
Bella e veloce, ma anche sicura, nuova Punto offre ABS con EBD, fino a sei airbag e sistema ESP (di serie sulla gamma sportiva) che controlla stabilità, trazione e frenata d'emergenza. I Windowbag a tendina proteggono i passeggeri anteriori e posteriori. Le sospensioni hanno un nuovo assetto. Grandi performance grandi certezze.
ABS e ESP
Hill Holder e sensori di parcheggio
Guidare la nuova Punto è facile con l'esclusivo servosterzo elettrico Dualdrive, ma lo è ancora di più con il nuovo sistema Hill Holder, che agisce sui freni per facilitare le partenze in salita, e con i sensori acustici di parcheggio, che trasformano ogni manovra in un gioco da ragazzi. Un'auto così, però, non si parcheggia volentieri.
Venite a scoprirla sabato 7 e domenica
in tutte le Concessionarie Fiat. Nuova Punto a partire da € 9.900.
Prezzo chiavi in mano, IPT esclu
Nuova Punto. In sostanza, è
FIAT

Fondi: a maggio attivo di 3,66 miliardi

Maggio positivo per i fondi comuni di investimento. Il mese scorso secondo i dati provvisori di Assogestioni la raccolta netta è stata positiva per 3,66 miliardi di euro in lieve flessione rispetto ai 3,871 di aprile. Rispetto al mese precedente si registra [illegible] maggio un forte avanzamento degli obbligazionari (+2,365 miliardi). Torna negativa la raccolta degli azionari (-402 milioni di euro).



Telecom Argentina rimborsa il 55%

Telecom Argentina rimborserà ai risparmiatori che hanno aderito all'opa lanciata dalla società sul proprio indebitamento finanziario il 55% del valore nominale dei bond, a una livello che si colloca nella fascia alta della forchetta che prevedeva come soglia minima il 48%. Lo si legge in una [illegible] emessa all'indomani della chiusura dell'offerta che si è conclusa col riacquisto di obbligazioni e debiti bancari per 115 milioni [illegible] euro.

PUNTO, SEICENTO E STILO LE TRE VETTURE PIU' VENDUTE. ANFIA: ANCORA INCENTIVI

Brusca frenata per il mercato auto a maggio

Immatricolazioni in calo del 13,5%, ma la Fiat migliora la sua quota

Renzo Villare

TORINO

Brusca frenata in maggio nelle vendite di auto [illegible] Italia, ampiamente prevista per il mancato rinnovo degli incentivi statali, [illegible] che l'Anfia definisce comunque un «risultato preoccupante». Le immatricolazioni, secondo i dati della Motorizzazione, sono state 179.600, [illegible] [illegible] perdita del 13,5% rispetto allo stesso me[illegible] 2002, le più basse degli ultimi 7 anni. Fiat Auto risponde al consistente calo globale con risultati confortanti. La quota è salita nel mese al 29,4% contro il 28,9% di aprile (+0,5%), il 28% di marzo e il 27,6% di febbraio, a conferma del trend positivo avviato dall'inizio dell'anno. Rispetto a maggio 2002, la perdita del Gruppo è stata del 17,2% e dell'11,6% nei primi [illegible] mesi con 301.844 consegne.

Il violento ribasso mensile del mercato ha portato le vendite nel periodo a 1.057.500, soltanto lo 0,1% in meno rispetto ad un anno fa. Avverte però l'Anfia, in un'analisi dettagliata sulle cifre, che «la tenuta è apparente, sia perchè il confronto avviene [illegible] i primi [illegible] mesi [illegible] fortemente negativi (-12,1%), sia perchè nel primo trimestre di quest'anno, grazie proprio agli incentivi scaduti il 31 marzo scorso, le vendite erano cresciute del 5,8%». Questo margine - rincara il Centro studi Promotor - è stato completamente annullato dai cali di aprile e maggio. E' facile prevedere, in mancanza di nuove misure di sostegno, un deciso peggioramento». Dal monitoraggio Anfia/Unrae risulta, infatti, che gli ordini sono scesi in maggio del 14,4%, portandosi al livello più basso degli ultimi 9 mesi. Su una proroga degli incentivi si è nuovamente detto favorevole il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano. Ma - ha detto - «la decisione spetta ad un altro ministro (Giulio Tremonti n.d.r.) che deve valutare gli interventi, tenendo presente i vincoli [illegible] finanza pubblica».

Questo andamento porta la stima a fine anno tra 2 milioni e 2.050.000 unità (i più pessimisti temono addirittura di scendere sotto i 2 milioni), «considerato che - affermano le due associazioni - non sussistono motivi per attendersi a breve una inversione di tendenza, in uno scenario congiunturale incerto, in bilico tra bassa crescita e stagnazione. Ciò malgrado una notevole effervescenza dell'offerta, con molti prodotti nuovi e con iniziative promozionali attraenti da parte delle Case». Inoltre si sottolinea il peso eccessivo della fiscalità su un settore trainante per l'economia (71 miliardi di e[illegible] nel 2002, pari al 6% del Pil) che frena ancora di più la domanda.

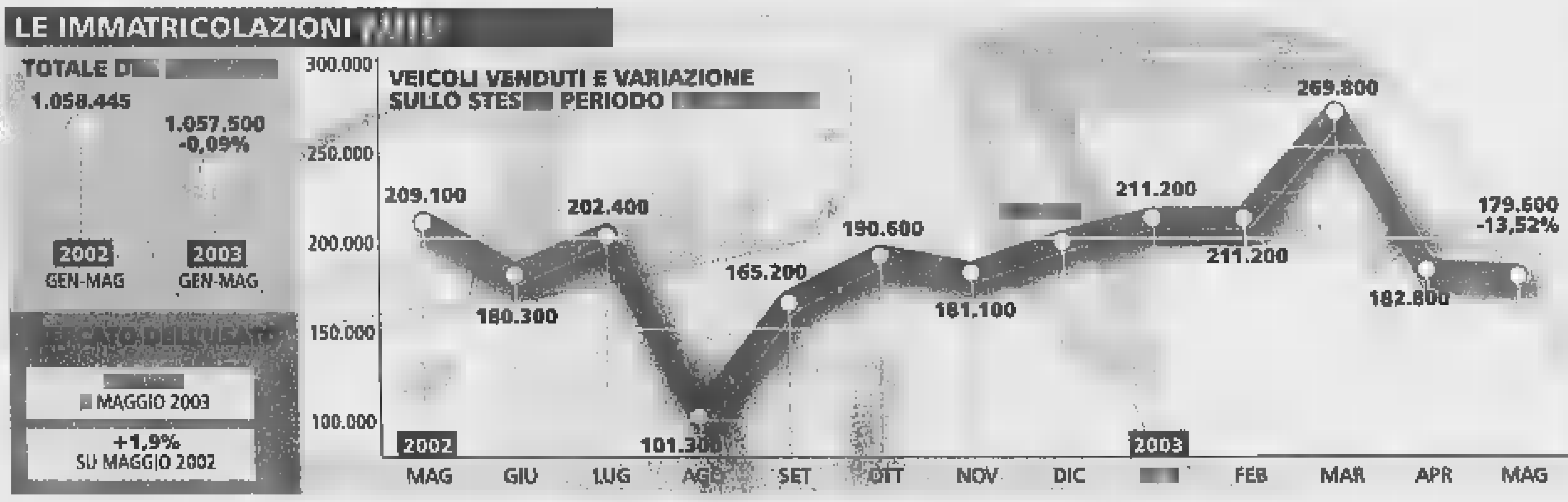
In questa situazione, fortemente riflessiva, Fiat Auto migliora di mese in mese la sua quota. In particolare - rileva una nota - è da segnalare [illegible] positiva performance dell'Alfa Romeo (dal 21 giugno sarà in vendita la nuova 156 berlina e sportwagon con l'apporto stilistico di Giorgetto Giugiaro), le cui immatricolazioni in maggio sono salite al 4,1% di quota, con un incremento del 7% su un anno fa e una crescita in volumi dello 0,4% nei 5 mesi, nonostante l'andamento globale riflessivo. Mentre i segmenti in cui Alfa Romeo è presente sono scesi dal 35,2% del 2002 al 33,9% di quest'anno, la marca del Biscione ha incrementato la propria presenza, portandola all'11,9% (10,8% nel maggio 2002), con un aumento del 10%. In particolare nel segmento D, con [illegible] 156, è salita in un anno dall'11,3% al 14,3% [illegible] in quello C, con la 147, è passata dall'11,4% all'11,9%.

Le prime tre posizioni fra [illegible] vetture più vendute sono occupate nel mese da Fiat Punto, Seicento e Stilo. Quest'ultima, in particolare, prosegue il trend di consolidamento della leadership nel segmento di appartenenza, quello C. In maggio ha realizzato una quota del 19,2% (+2,6 punti su aprile [illegible] +3,6% [illegible] un anno fa), per il secondo mese consecutivo è risultata il modello di maggiore successo nel suo competitivo segmento, [illegible] è stata la vettura [illegible]del più venduta in Italia. In proposito, le vetture a gasolio rappresentano oggi in Italia quasi la metà del [illegible].

Anche Fiat Ulysse [illegible] Lancia Phedra hanno mantenuto il primato nel segmento dei monovolumi con oltre [illegible] 23% e Fiat Doblò, cresciuto del 3,4% su aprile, si è confermato leader nei multi-spazio. Gli incrementi - conclude la nota - testimoniano la sempre più larga preferenza accordata dai clienti italiani alle novità di prodotto presentate nei mesi scorsi, in particolare le motorizzazioni Diesel Multijet plurivalvole da 140 Cv per Alfa Romeo e i motori Jts benzina ad iniezione diretta.

Fra le estere, leader nei 5 mesi è stata la Ford che, nell'anno del Centenario, ha ottenuto il 9,6% del mercato e oltre 100.000 consegne, seguita da Renault con l'8% e da Opel [illegible] il 7,4%. Notevole [illegible] performance Citröen che ha aumentato le vendite dell'88,8% su un anno fa, con una quota del 5,9%.

LE IMMATRICOLAZIONI [illegible]



LA TOP TEN
MAGGIO 2003
(BENZINA + DIESEL)

Fiat Punto	15.892
Fiat Seicento	6.650
Fiat Stilo	6.462
Renault Clio	6.334
Citroën C3	[illegible]
Fiat Panda	5.913
Ford Focus	5.552
Ford Fiesta	[illegible]
Peugeot [illegible]	5.014
Lancia Y	4.842

(PER NUMERO DI UNITÀ)

SM

SPAVENTA: ACCERTAMENTI ANCHE SU BANCA 121 DOPO I CASI «MYWAY» [illegible] «FORYOU»

Bond Cirio, banche sotto ispezione

Controlli di Consob e Bankitalia sul collocamento di titoli a rischio

ROMA

Consob e Banca d'Italia stanno conducendo assieme «ispezioni» sulle banche più attive nel collocamento ai risparmiatori delle obbligazioni Cirio e di quelle argentine. Lo annuncia ieri Luigi Spaventa, presidente della Commissione per le società e la Borsa, in un'audizione di fronte alla commissione Finanze della Camera. E la Consob, questa volta da sola, ha in corso anche un'altra ispezione, questa volta su Banca 121 del gruppo Mps, per la vendita ai risparmiatori dei contestati prodotti finanziari MyWay e ForYou.

Sono queste le principali novità che emergono da un'audizione nella quale Spaventa - destinato a lasciare la presidenza a fine mese - sottolinea anche la difficoltà per la Consob di agire [illegible] modo efficace con gli strumenti normativi che ha a disposizione [illegible] chiede più poteri e stipendi migliori per la Commissione.

Parlando del collocamento ai risparmiatori di bond a rischio, Spaventa ricorda come nel caso delle obbligazioni Cirio non ci fosse obbligo di prospetto informativo in Italia in quanto si trattava di emissioni fatte in Lussemburgo. Ma nel documento - precisa - era indicato chiaramente che i titoli non potevano essere collocati presso i risparmiatori [illegible] solo presso gli investitori istituzionali. Più in generale, nell'esame che Consob e Bankitalia stanno conducendo su una decina di banche - le più attive nel collocare i bond Cirio e argentini - è importante vedere «se esistevano sistemi di controllo interni, se i vertici fossero a [illegible] di queste operazioni, o peggio se ci fosse incentivazione al collocamento». Più nel dettaglio [illegible] indagini esamineranno anche i moduli sottoposti ai risparmiatori e - dice ancora Spaventa - «se si trovano moduli troppo semplificati, atti a trarre in inganno, o si riscontrassero indizi di incentivo ai collocatori, potrebbe configurarsi un comportamento[illegible]sural[illegible].

Per il presidente della Commissio[illegible] esiste comunque in generale [illegible] problema di informazione e di educazione dei risparmiatori al rischio. La Consob ha messo sul proprio sito una guida per l'acquisto dei titoli e si accinge a farlo per le obbligazioni. La cosa più difficile è far capire ai risparmiatori che non esiste "un pasto gratis" ovvero che ogni rendimento è legato al rischio. Se qualcuno ti dice: "Ti offro un [illegible] sicuro", credo che bisognerebbe insegnare ai risparmiatori a chiamare i Carabinieri»». Più in generale, sul collocamento di questo tipo di obbligazioni «siamo in una terra grigia - afferma Spaventa -. Si tratta [illegible] [illegible] fare una formula semplice che metta al corrente dei rischi» il pubblico, piuttosto che puntare su prospetti informativi lunghi e spesso difficili da comprendere.



Luigi Spaventa, presidente Consob

IL TUNISINO [illegible] CANDIDA. A MILANO REAZIONI DI SORPRESA

Tarak Ben Ammar punta al consiglio di Mediobanca

MILANO

Tarak Ben Ammar si candida a entrare nell'azionariato di Mediobanca con un annuncio accolto con qualche sorpresa non solo dai soci italiani [illegible] banca milanese, ma anche dagli ambienti vi[illegible] al finanziere francese Vincent [illegible]. Il pacchetto di azioni che il finanziere tunisino ha detto che otte[illegible] in cambio dell'opera di mediazione svolta nelle settimane calde della scalata alle Generali e dell'uscita di [illegible] dell'Ad di Piazzetta Cuccia, Vincenzo Maranghi, sarebbe comunque di dimensione limitata e, di certo, non riguarderebbe titoli apportati al patto. A rigor di logica le azioni potrebbero arrivare dal gruppo di investitori esteri raccolti attorno a Bollorè. [illegible] ambienti finanziari parigini tendono a escludere questa ipotesi. Di Bollorè, entrato nel patto di sindacato que[illegible] primavera [illegible] [illegible] quota del 4,8% (sul 10% complessivo conferito dai nuovi soci esteri) Ben Ammar, fino ad aprile consigliere [illegible] amministrazione di Mediaset per conto del principe saudita al Waleed, è stato il superconsulente nella difficile partita giocata intorno a Mediobanca. «Ho agito [illegible] una banca d'affari - ha affermato Ben Ammar in un'intervista a *Panorama* in edicola oggi - e verrò compensato in azioni. Fino a quando non è conclusa [illegible] vicenda non posso dire quante». L'uomo d'affari tunisino ha indicato inoltre al settimanale della Mondadori per questo mese il suo ingresso nel Cda di Mediobanca.

VIA LIBERA ALLA FERROVIA AD ALTA VELOCITA' DOPO UN VERTICE TRA I DUE PREMIER

Raffarin: la Torino-Lione entro il 2012

La Francia conferma gli impegni. Berlusconi: opera essenziale

PARIGI

Il governo francese alza il passaggio a livello sulla Torino-Lione. La ferrovia ad Alta velocità, inserita all'interno del corridoio 5, la lunga tratta commerciale su rotaia che dovrà unire Lisbona a Kiev, si farà e sarà ultimata entro il 2012, come richiesto dall'Italia. Dell'opera ne hanno parlato ieri durante una colazione di lavoro il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e il primo ministro transalpino Jean Pierre Raffarin.

«Confermo l'impegno - ha detto Raffarin - rispetteremo il calendario. Il governo - ha aggiunto - deciderà in autunno, durante la riunione interministeriale del Comitato che si occupa della questione. E' un progetto importante».

«È essenziale per le nostre economie, per consentire il trasferimento di prodotti non solo dall'uno all'altro dei nostri paesi ma anche verso i mercati dell'Est europeo», ha aggiunto Berlusconi durante una conferenza stampa congiunta a Palazzo Matignon.

Dopo gli accordi di Torino del 2001 siglati a Palazzo Reale tra i due Governi, la Francia aveva ricominciato a fare resistenza. All'inizio di aprile di quest'anno era poi spuntato un rapporto commissionato dal governo che dichiarava l'opera «antieconomica e non strategica». Parigi, era scritto nel rapporto, preferisce concentrare le risorse su altre opere ferroviarie e puntare sulla ristrutturazione delle tratte e dei tunnel esistenti. All'inizio di maggio il ministro francese dei Trasporti Gilles de Robien ne ha [illegible] addirittura messo in dubbio la pressante utilità alla luce dei grossi investimenti richiesti e aveva dato per molto probabile un allungamento dei tempi di costruzione con apertura dei cantieri dopo il 2015. Secondo l'opinione del comitato promotore e del governo italiano significava in realtà mettere la parola fine.

Ieri invece la Francia ha fatto l'ennesima capriola: «Siamo - ha detto Raffarin - molto motivati su questo progetto che sarà uno dei grandi progetti presentati durante un comitato interministeriale sulla pianificazione del territorio che spero di organizzare in autunno. Il comitato potrà permetterci di tenere gli impegni, sia di calendario e di programma, presi dai governi dei due paesi. Vogliamo presentare grandi progetti infrastrutturali, in modo che la Francia viva il suo spazio europeo».

Dopo le polemiche anche in Piemonte, una delle regioni più interessate alla realizzazione dell'opera, è il momento della soddisfazione. Enzo Ghigo, presidente della Regione: «Il rispetto dei tempi previsti è un segnale positivo che il mondo imprenditoriale piemontese aspettava per programmare il rilancio economico del territorio che sarà maggiormente aperto all'Europa». Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, guarda avanti: «La conferma francese ci obbliga a metter mano immediatamente al progetto per la parte italiana del tracciato. All'insegna della prudenza è invece il commento del presidente del consiglio regionale Roberto Cota: «Adesso, però il Piemonte si aspetta fatti concreti, vale a dire i documenti che inseriscano il corridoio 5 dell'alta velocità tra le priorità dei transalpini, i finanziamenti necessari per le opere e l'avvio dei cantieri». Di fondi si discuterà sicuramente durante il semestre italiano. L'Ue potrebbe aumentare la sua partecipazione dall'attuale 10 al 25%, l'Italia coprire il 50% circa e poi tenersi la gestione e gli incassi dei pedaggi, mentre la Francia dovrebbe sborsare circa il 30%. [r. e. s.]

PER [illegible]

1 CHE COSA E' IL CORRIDOIO 5
Il Corridoio 5 è il grande asse ferroviario ed autostradale che l'Unione Europea si è impegnata a realizzare per unire adeguatamente Lisbona (Portogallo) a Kiev (Ucraina), un percorso di 16 mila chilometri. L'Italia ha un ruolo strategico. L'opera costituisce la sola alternativa meridionale alle direttrici Ovest - Est che passano più a Nord, come la Rotterdam - Kiev.

2 LA PARTE ITALIANA
L'intera direttrice Transpadana (Lione - Torino - Milano - Trieste) è ricompresa tra i 14 progetti prioritari decisi ad Essen, nel 1996, dall'Unione Europea, ripresi al Vertice europeo di Cardiff di giugno 1998 e ribaditi nel Libro Bianco sulla politica dei trasporti pubblicato nel settembre 2001 dalla Commissione Europea.

3 LA TORINO-[illegible]
Nella parte italiana è compreso il tratto per collegare Torino a Lione, lunghezza 124,5 chilometri con un tunnel di 52 chilometri al di sotto delle Alpi da Venaus fino a Saint-Jean-de-Maurienne.

4 LE CARATTERISTICHE DEL SUPERTRENO
La velocità massima è di 300 chilometri all'ora, la pendenza massima sarà del 15 per mille. Alimentazione ac25 kv 50 hz. Il raggio minimo delle curve sarà di 5,4 chilometri. I treni potranno caricare sui vagoni anche Tir e camion articolati.

5 I RISPARMI DI TEMPO [illegible] A VELOCITA'
Da Torino a Lione in 1 ora e mezzo (oggi 4). Torino-Parigi 3 ore (5,3). Torino-Milano 50 minuti (1 ora e cinquanta). Torino-Venezia 2,3 ore (4,45). Torino-Roma 4 ore (6,4). Torino-Napoli 9 ore (5 ore). Milano-Trieste 2 ore e 40 minuti (5). Trieste-Lubiana (oltre 3).



Il premier francese Raffarin

Il governo transalpino scioglie le riserve «Siamo molto motivati su uno dei progetti più importanti per il nostro paese» Ghigo: un segnale positivo per il rilancio

APPROVATO IL PIANO INDUSTRIALE: CANTIERI PER 1,6 MILIARDI DI EURO

L'Anas scommette sui nuovi servizi

ROMA

L'Anas ha approvato il suo primo piano industriale come Spa. Per il triennio 2003-2005 il documento individua tre grandi obiettivi strategici: la veloce riorganizzazione dell'azienda dopo la trasformazione in società per azioni; il proseguimento dell'azione di rilancio infrastrutturale varato dal Governo; la riduzione degli oneri della rete viaria nazionale che gravano sul bilancio dello Stato. In particolare la prospettiva di medio termine è quella di fare della società il principale operatore integrato di beni e servizi per la mobilità a livello nazionale (concessioni, autorizzazioni, pubblicità, royalty ecc.) portando i ricavi di questo settore a coprire per il 50% i costi globali di funzionamento.

«Contiamo di agire in modo da far salire questi ricavi dai circa 33 milioni di euro fatturati nel 2002 a 250 milioni, che rappresentano l'obiettivo da conseguire nel 2005», spiega il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi. Dal solo potenziamento delle attività tradizionali si prevede di incrementare gli introiti già dal 2003, fino a raggiungere nel 2005 ricavi complessivi per circa 132 milioni di euro.

E il progetto, illustrato giorni fa al ministro dell'Economia, è piaciuto molto a Tremonti: «Credo - ha detto il ministro - che l'Anas abbia un ottimo piano industriale. Le nuove opere a pedaggio che verranno realizzate costituiscono una serie di servizi adatti al mercato. Questo è uno dei punti rilevanti della [illegible] qualificazione».

Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha anche dato il via libera a nuove opere per complessivi di 1,654 miliardi di euro. Sono stati approvati il progetto di realizzazione del raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo; il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale per il raccordo stradale con l'«hub» portuale di Savona; il progetto di realizzazione della terza corsia dell'A1 nel tratto Firenze Nord-Firenze Sud; il progetto di costruzione di un nuovo tratto della infrastruttura viaria sostitutiva della Statale [illegible] Sarda [illegible] del primo tratto della Statale [illegible]-Agrigentina. Inoltre è stato varato lo studio di fattibilità del Passante Nord di Bologna. [v.cor.]

OFFERTA DI SCAMBIO AL VIA

Buzzi-Unicem punta al 100% di Dyckerhoff

MILANO

Buzzi-Unicem lancia un'Offerta pubblica di scambio (Ops) sulla totalità delle azioni privilegiate della controllata tedesca Dyckerhoff, nel rapporto di 2,4 azioni di risparmio Buzzi-Unicem per ogni titolo privilegiato. Le azioni Dyckerhoff oggetto dell'offerta, si legge in una nota, rappresentano, al netto della quota già in portafoglio di Buzzi-Unicem (i cui titoli ieri sono rimasti sospesi in Borsa per l'intera giornata), il 47,4% del capitale totale della compagnia tedesca.

Le azioni di risparmio Buzzi-Unicem, è precisato nel comunicato diffuso ieri, saranno di nuova emissione e, a tale proposito, sarà proposto all'assemblea dei soci della società piemontese, convocata per metà luglio, un aumento di capitale per massimi 28,1 milioni di euro, con l'emissione di 46,9 milioni di titoli massimi. I titoli di nuova emissione rappresenteranno un massimo del 24,6% del capitale sociale di Buzzi-Unicem al termine dell'Ops. L'offerta consente agli azionisti della società tedesca di avere un premio implicito del 69% rispetto ai prezzi di chiusura di mercoledì, pari a 8,15 euro per le privilegio Dyckerhoff e 5,74 euro per le risparmio Buzzi, e del 139% sulla base delle quotazioni medie degli ultimi tre mesi.

Con l'operazione, conclude la nota, Buzzi-Unicem (che in questa operazione è assistita dall'advisor Banca Imi) punta ad acquisire la totalità delle azioni privilegio della controllata tedesca e, comunque, una percentuale elevata. Infatti, la validità dell'offerta, che presumibilmente partirà ad agosto, è subordinata all'adesione di un minimo di azioni che rappresentino almeno il 50% delle privilegio in circolazione, ferma restando la volontà di accettare anche un quantitativo inferiore. Nel corso di una conference call svoltasi ieri pomeriggio il vicepresidente di Buzzi Unicem, Franco Buzzi ha spiegato che l'Ops porterà «ad un significativo rafforzamento patrimoniale» anche grazie all'aumento di capitale. «Un altro vantaggio - ha aggiunto - deriverà dalla riduzione del costo medio complessivo dell'investimento» nella società tedesca.

■ FUSIONE MILANO-MAA
Via libera dai Cda delle società interessate alla [illegible] per incorporazione nella Milano Assicurazioni di Nuova Maa, Maa Vita e Sis nell'ambito del progetto di riassetto delle compagnie del gruppo Fondiaria-Sai. La società che nascerà dalla fusione dopo l'ok dall'Isvap, sarà la quarta compagnia italiana del ramo danni con una quota di m[illegible] del 7% e si collocherà al quinto posto per volume di premi raccolti: avrà una raccolta premi, in base ai dati 2002, di 2,8 miliardi di euro dei quali l'85% nel ramo danni.

■ [illegible]LI: NO A CISALFA
Giacomelli ha precisato ieri di «non aver ricevuto offerte di acquisto nè proposte di intervento da parte di Cisalfa». Secondo la nota, Cisalfa aveva solo espresso un generico interessamento «rimasto sino ad oggi [illegible] ulteriori sviluppi». Il gruppo bresciano precisa [illegible] di «aver in [illegible] una importante trattativa con un primario investitore internazionale».

■ UN ITALIANO A MERRILL LYNCH
Alberto Cribione è [illegible] nel board of directors di Merrill Lynch. Con la nomina di Cribione sale a 11 il numero degli amministratori del board di Merrill Lynch. Cribione, milanese, 57 anni, è managing partner di Brera capital partners, società di private equity dallo stesso fondata nel 1997.

■ BENTLEY [illegible] SOA
La Bentley Soa e la ANC Soa, Società Organismo di Attestazione per la certificazione nelle gare di appalto, hanno deciso di unire le loro strutture e risorse attraverso una fusione per incorporazione nella Bentley Soa, dando così vita ad una realtà che si colloca tra le prime «Soa» in Italia.

■ PRIMO ACCORDO [illegible] DUAL FUEL
Accordo esclusivo tra Api - Consorzio Nord-Ovest Energia, Enel Energia ed Enel Gas per la fornitura di energia elettrica e gas metano alle imprese associate. È il primo di questo tipo in Italia e sottolinea la validità della strategia «dual fuel offer» avviata da Enel. La fornitura di energia elettrica interesserà inizialmente [illegible] 50 aziende, alle quali se ne potranno aggiungere altrettante nelle province di Asti e Alessandria. Per il gas, sono le aziende interessate nelle due province e 60 quelle che potranno aggiungersi successivamente.

■ EPICENTRO PRADA A TOKYO
Oggi a Tokyo si inaugura il nuovo Epicentro Prada, progettato dagli architetti Herzog & de Meuron. L'edificio è destinato a divenire un punto di riferimento del paesaggio urbano di Tokyo: la sua facciata è costituita da un reticolo di centinaia di pannelli di vetro che consentono la costante percezione, per chi si trova all'esterno, dei prodotti esposti in ogni punto del negozio.


"C'è vero progresso solo quando
i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti." Henry Ford - 1903
FordFiesta TDCi.
Oggi il turbodiesel common rail diventa per tutti.
TDCi

Credito a due velocità

PIAZZA Affari chiude in calo le contrattazioni in linea con le altre Borse europee, nel giorno del taglio di mezzo punto dei tassi di interesse da parte della Bce (Mibtel -0,31%; Mib30 -0,55%; Numtel -0,55%). I titoli del credito hanno marciato a due velocità nel Mib30: se da un lato Popolare Bergamo ha il miglior rialzo (+2,86%) dell'indice, dall'altro, la Popolare Verona riporta il calo più ampio (-2,85%). Intesa perde la 0,86%, Capitalia lo 0,57%, Sanpaolo Imi lo 0,46%, Mediobanca lo 0,61%, mentre Unicredit sale dell'1,08%. Giù Fineco (-0,96%) e Mediolanum (-2,49%) Negli assicurativi Generali perde l'1,25%, Ras l'1,33%, Fondiaria-Sai l'1,22%, la controllata Milano (che alla chiusura della Borsa ha annunciato la fusione con la Nuova Maa) guadagna invece il 2,05%. In calo i titoli Fiat (-0,83% a 6,894 euro), anche se meno dell'indice Stoxx di settore (-0,92%)ma vanno bene le azioni privilegio (+0,72%) e risparmio (+2,33%). Ancora positiva Foro Buonaparte (+1,05%), sulla quale il mercato scommette possano esserci novità. Quanto ai titoli energetici, Eni perde lo 0,72%, Enel lo 0,85%, mentre Acea balza del 4,42%, dopo che il presidente della società romana, Fulvio Vento, si è dichiarato ottimista sui conti 2003. Bene Alitalia (+2,91%) e, tra gli editoriali, Mediaset sale dello 0,65% (grazie anche al possibile rientro nell'operazione Kirch-Media), mentre Rcs MediaGroup perde lo 0,92%. Nei telefonici Telecom segna un frazionale progresso (+0,13%), Tim cede lo 0,64%. Negativi gli altri titoli della scuderia Tronchetti Provera, con Seat (-0,60%) Olivetti (-0,39%), Pirelli (-1,34%) e Pirellina, ma solo dello 0,07%.

INDICI BORSA

Indici di Milano	05-06-2003	%
MIB	13021	-0,06
MIBTEL	19470	-0,31
MIB 30	[illegible]	-0,36
MIDEX	[illegible]	-0,42
MIB (Fib)	6744	+0,27
D.J. Eurostoxx 50	2368	-1,13

FIB 30

Scadenza	Apertura	Max	Min	Chiusura
Giu 03	25715	[illegible]	25320	25290
Set 03	25220	24946	24860	25245
Dic 03	25170	25100	25170	25170
Mar 04	25300	25300	25300	25300

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,6000	-0,36
Banca Ifis	8,6000	0,00
Banca Pop. dell'Adriatico	7,2300	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,2500	+0,01
Banca Pop. di Luino e Varese	7,9000	+2,07
Banca Pop. di Sondrio	10,6000	-0,93
Borgosesia	3,9900	0,00
Borgosesia rnc	2,0500	+0,49
CIT	2,7500	-0,36
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1090	+0,46
Elego Holding Milano	0,4610	-1,28
Ferrovie Nord Milano	1,7200	+1,67
MGP	0,7320	-3,73
MGP risparmio	0,7490	+2,60
Sice	0,7500	+1,35

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 289.39 (-0.12); Bruxelles (Bel 20) 1954.97 (-0.49); Francoforte (Dax Xetra) 3039.76 (-1.31); Hong Kong (Hang Seng) 9662.82 (0.00); Londra (Ftse 100) 4104.30 (-0.54); Madrid (Ibex 35) 6591.10 (-0.70); Parigi (Cac 40) 3034.07 (-0.97); Sydney (All Ord) 2996.60 (0.00); Tokio (Nikkei) 8557.86 (0.00); Zurigo (Smi) 4706.60 (-0.88); New York (Dow Jones) 8041.30 (+0.03); Nasdaq 1646.01 (+0.69).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	1,750%	Libor Usa 1m	1,300%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,150%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	3,240%	FRA 10 anni	3,800%
USA 30 anni	4,320%	ESP 10 anni	3,800%
CAN 10 anni	4,310%	HOL 10 anni	3,800%
UK 10 anni	4,000%	SVE 10 anni	3,600%
UK 30 anni	4,340%	GIA 10 anni	4,000%
		GER 10 anni	3,610%

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale riferimento	2,375%

EUREX

Meieaurora 0,450

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,2030	2,2336
1 mese	2,1830	2,2133
2 mesi	2,1800	2,2102
3 mesi	2,1790	2,2011
4 mesi	2,1560	2,1858
5 mesi	2,1410	2,1707
6 mesi	2,1330	2,1626
7 mesi	2,1220	2,1514
8 mesi	2,1120	2,1413
9 mesi	2,1010	2,1301
10 mesi	2,0910	2,1200
11 mesi	2,0820	2,1109
12 mesi	2,0770	2,1058

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	69,210 - 82,120
Sterlina (n.c.)	69,720 - 84,960
Sterlina (post.74)	69,720 - 84,700
Marengo Italiano	57,840 - 67,140
Marengo Svizzero	54,740 - 63,520
Marengo Francese	54,740 - 63,010
Marengo Belga	54,740 - 63,010
Marengo Austriaco	54,740 - 63,010
[illegible]	68,690 - 80,050
10 Dollari liberty	180,760 - 247,900
10 Dollari Indiano	242,730 - 304,710
20 Dollari liberty	351,190 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	361,520 - 431,240
4 Ducati Austria	149,770 - 175,400
100 Corone Austria	292,310 - 338,550
100 Pesos Cile	179,730 - 216,910
Krugerrand	299,550 - 335,700
[illegible]	346,030 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattati nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Options: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare. Il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

ORO CHIUSURE

VALUTE

OBBLIGAZIONI 05-06-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-06-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR



Fondo	Quotazione 04.06	Quotazione 03.06	Rend. 12 mesi
Kairos [illegible]	5,731	5,709	7,01
Kairos Par.Ar.I Fund	2,314	2,304	-4,49
Kairos Partners Fund	4,479	4,456	9,84
Kairos Partners S.C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Kairos US Fund	4,977	4,967	-
Lauria Bond	5,373	5,361	-0,39
[illegible]	2,773	2,750	-32,32
Lauria Money	6,129	6,131	4,11
[illegible]	5,307	5,307	3,81
Leonardo Az. Italia	3,372	3,354	-8,10
Leonardo Bond	5,294	5,293	3,33
Leonardo Em Mkts	3,073	3,057	-24,22
Leonardo Equity	2,840	2,824	-18,55
Leonardo Euro	4,180	4,150	-13,90
Leonardo Flex	1,999	1,999	-12,23
Leonardo Monetario	5,075	5,076	-
Leonardo obbl.	6,138	6,131	10,02
Leonardo small caps	7,073	7,057	-10,55

[illegible]

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESTRATTO AVVISO DI POSTINFORMAZIONE

L'avviso di postinformazione riguardante l'affidamento del servizio cassa e accessori - periodo 01/07/2003 - 31/12/2007 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 14/05/2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet dell'Ateneo [illegible]

IL DIRIGENTE [illegible]

CONSORZIO DI B[illegible]A DELLA BASSE VALLE DEL NETO

1^ Trav. via Roma, 10 - 88900 Crotone
Tel. 0962.23944 - Fax 0962.20454
C.F. [illegible]

Avviso di revoca ed annullamento bando di gara

Il Consorzio di Bonifica della Bassa Valle del Neto con provvedimento n. 26/e del 26/5/2003 ha revocato ed annullato il Bando di Gara del 23/4/2003 relativo all'appalto dei lavori di adduzione ed adeguamento della rete irrigua della Bassa Valle del Neto 3° stralcio del 1° lotto, per l'effetto, altresì, sono stati annullati tutti gli atti connessi alla procedura di gara.
Crotone, 30 maggio 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Giuseppe Schipani

ANNUNCIO DI RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

[illegible]

FERROVIE EMILIA ROMAGNA

ESTRATTO BANDO DI GARA - 1. Stazione Appaltante: Ferrovie Emilia Romagna Srl, Sede Legale Via San Donato n. 25 - 40127 Bologna. Direzione ed Amm.ne: Via Zandonai n. 4 - 44100 Ferrara [illegible] [illegible]

Ferrara, 19.05.2003

L'Amministratore Unico: Dott. Roberto Gaffini

ATERP

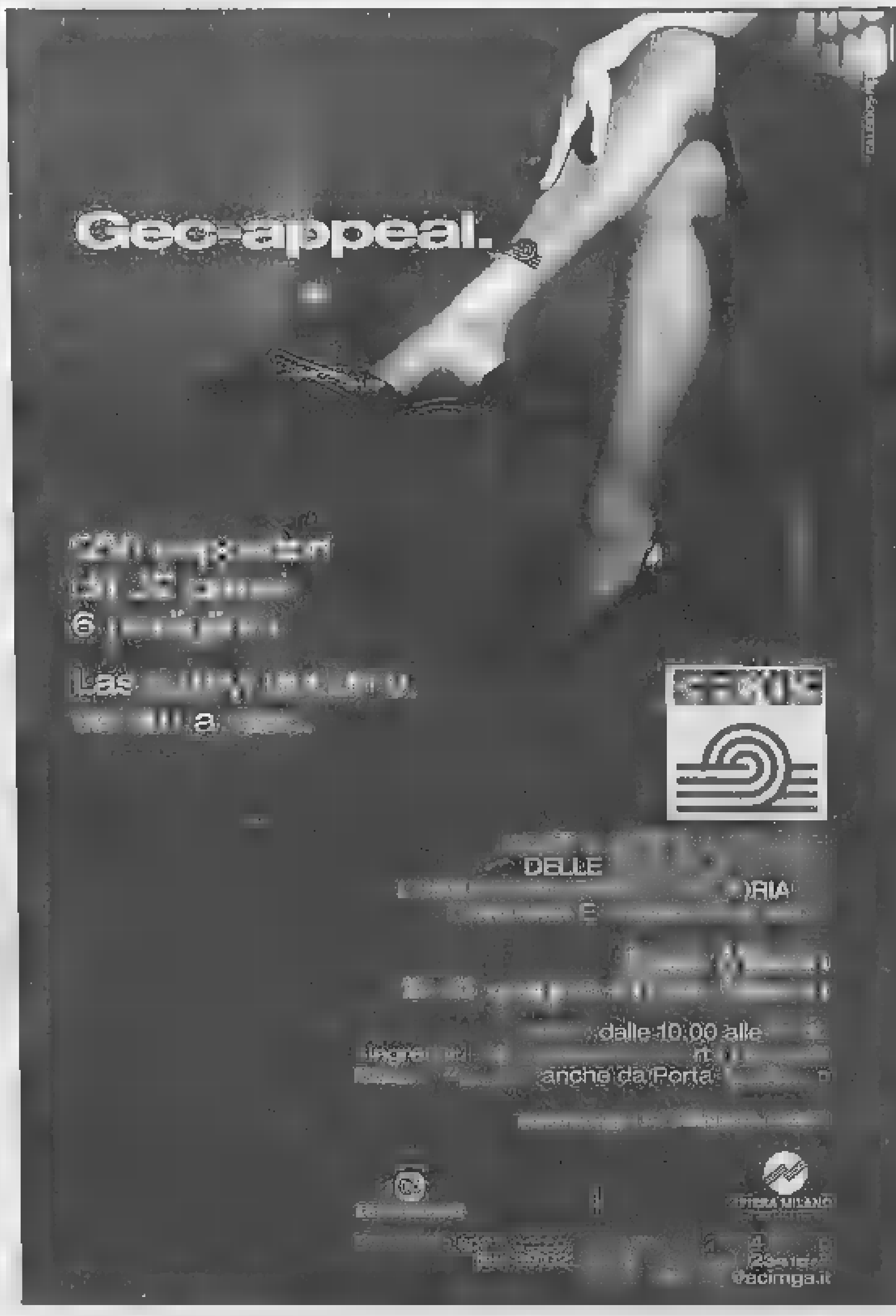
AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Via Manfroce n. 17 - Reggio Calabria
Tel. 0965.853511 - Fax 0965.44823

Estratto bandi di gara

Questa Azienda ha indetto pubblico incanto per l'appalto dei seguenti lavori:
1) Lavori di costruzione di 16 alloggi ERP nel Comune di Siderno, loc. Condoleonardo
Importo complessivo dei lavori € 624 211,87
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso € 15 450,79
Categoria prevalente OG1 - Class. III
2) Lavori di costruzione di n 12 alloggi nel Comune di Bova, loc. Aubento
Importo complessivo dei lavori € 591 291,12
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso € 14 635,92
Categoria prevalente OG1 - Class. II
3) Lavori di costruzione di n 12 alloggi nel Comune di Ardore, loc. Vigne
Importo complessivo dei lavori € 464 558,93
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso € 11 498,99
Categoria prevalente OG1 - Class. II
I plichi contenenti la documentazione e l'offerta dovranno pervenire a questa Azienda entro le ore 12 del giorno 2/7/2003.
Data di svolgimento della gara giorno 3/7/2003 alle ore 10.00.
I bandi sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, all'Albo dei Comuni interessati ed all'albo di questa Azienda.
Reggio Calabria 4/6/2003

IL DIRIGENTE arch. Giuseppe Fiumara





Arriva [illegible]

Julio Bocca sarà dal [illegible] al 15 giugno al Teatro Sistina di Roma con lo spettacolo *Boccatango*. Accompagnato da Cecilia Figaredo e altri cinque ballerini, un'orchestra di otto musicisti e due cantanti, il ballerino argentino interpreterà alcuni dei più bei tanghi di Piazzola. Bocca si esibirà quindi a Cremona, Firenze, Cattolica e chiuderà l'8 luglio a Torino.



A [illegible] gli Anni 60

Da Marilyn Monroe alla mitica Vespa, da Carosello ai capolavori di Burri, dai Beatles allo sbarco sulla Luna: ripercorrere i mitici Anni 60, per comprendere [illegible] origini dell'identità contemporanea, [illegible] lo scopo della mostra «La grande svolta», che si apre domani a Padova al Palazzo della Ragione.



[illegible] per Baghdad

È atterrato ieri a Baghdad l'aereo [illegible] Croce Rossa Italiana con Gianni Morandi, Mogol e Luca Barbarossa per la prima fase del progetto Partita del Cu[illegible] Missione Iraq. L'incasso dell'incontro - il 20 giugno a Reggio Emilia fra la Nazionale Cantanti e il team Ferrari - e la raccolta fondi televisiva collegata saranno destinati alla Cri.

LA ROTTURA DI OGNI PRETESA UMANISTICA DELL'ARTE IN UN AMPIO VOLUME DEI CRITICI YVE-ALAIN BOIS E ROSALIND KRAUSS CHE ESCE ORA ANCHE IN ITALIA

INFORME bello è impossibile

Marco Belpoliti

NEL maggio del 1996 si apre al Centre Georges Pompidou di Parigi [illegible] mostra intitolata *L'informe, mode d'emploi*. La curano due critici [illegible] storici dell'arte: Yve-Alain Bois e Rosalind Krauss. Due nomi molto noti alla cultura americana ed europea. Bois ha fondato a Parigi la rivista *Macula*, collegata a un'omonima casa editrice, punto d'incontro delle nuove tendenze culturali francesi nel campo dell'arte; insegna ad Harvard e ha pubblicato un volume, *Painting as Model*, presso la MIT Press. Rosalind Krauss ha fondato vent'anni prima la più influente rivista teorica d'arte del mondo, *October*. Nella primavera del 1976, lei e Annette Michelson, studiosa di cinema, hanno infatti dato alle stampe il primo fascicolo di un periodico destinato ad avere [illegible] grande influenza nel mondo dell'arte, nell'editoria, nei periodici e soprattutto tra i giovani curatori di mostre: [illegible] partire dal 2000 infatti non c'è critico d'arte contemporanea che non debba almeno una parte della propria formazione alle pagine di *October*. Krauss e Michelson, come racconta Hal Foster - altro collaboratore della rivista e impor[illegible] critico d'arte - in *Design & Crime*, edito da poco presso Postmediabooks, nel 1974 hanno lasciato *Artforum*, sino a quel momento la pubblicazione d'arte contemporanea più influente in America, di cui erano, insieme ad altri, i «direttori associati». Una lunga crisi culminata con la pubblicazione di un'immagine promozionale in cui si vede l'artista Lynda Benglis nuda, abbronzata, che appoggia un grande vibratore accanto all'inguine. *October*, come dice il titolo stesso, è una rivista che ha un programma anche politico. Non si limita a registrare l'esistente, [illegible] a dare conto di mostre o esposizioni. È, al contrario, una rivista militante che contiene saggi ponderosi, tutti schierati contro la cultura modernista che ha dominato in America dagli anni cinquanta in poi, e che ha avuto in Clement Greenberg [illegible] Harold Rosenberg i suoi maestri indiscussi. In Italia di questa vicenda culturale si è sempre saputo poco o nulla. Il libro più importante di Greenberg [illegible] stato tradotto tardi, [illegible] Rosenberg [illegible] arrivato negli anni sessanta, sulla scia del Gruppo '63, in seguito ai cambiamenti imposti dalla Neoavanguardia nel paesaggio intellettuale italiano che, per quanto riguarda la cultura visiva, è rimasto, nonostante tutto, molto provinciale. Dei dibattiti che fanno luce sull'arte contemporanea, al di là degli aspetti di moda, del successo di un singolo artista (ad esempio, Maurizio Cattelan, oggi l'artista italiano della nuova generazione più noto nel mondo), e salvo eccezioni (la rivista *Ipso facto* di Elio Grazioli, [illegible] pubblicazione dei libri della Krauss presso la Bruno Mondadori), in Italia non è mai arrivato nulla. Semmai, è la recente commistione tra arte e moda, tra grandi firme del sistema della moda e dell'arte contemporanea (si pensi allo Spazio Prada di Milano), che ha imposto all'attenzione dei media, dei giornali e delle riviste l'arte contemporanea, con effetti [illegible] [illegible] positivi, come documenta nel suo libro Hal Foster. Per questa ragione, la pubblicazione dell'*Informe*, seppur a otto anni di distanza dalla mostra parigina, può servire a recuperare il tempo perso, e cercare di capire quanto è accaduto.

L'informe, libro che accompagnava la mostra, curato da Elio Grazioli (Bruno Mondadori), è un catalogo ragionato sulle idee che fanno da sfondo al gruppo di *October*. Bois [illegible] Krauss fondano la loro lettura anti-dialettica dell'arte. L'interpretazione che comunemente si dà dell'arte contemporanea è, nonostante tutto, sociologica e storicista: l'arte ci fa capire la società; lo sviluppo dell'arte è legato allo sviluppo storico delle società occidentali. Il punto di vista degli autori dell'*Informe* è decisamente antitetico. L'arte è qualcosa di inutile, di totalmente altro rispetto alla società e ai valori dominanti che vigono in essa. L'«informe» è il non gerarchizzato, l'inverificabile, l'assolutamente orizzontale. L'arte [illegible] [illegible] infatti l'antitesi della società, una antitesi che, come si è visto, con il tempo viene poi assunta dalla società stessa: Picasso da avanguardista a star del sistema dell'arte; Duchamp da incomprensibile provocatore a oggetto di studi, mostre ed esposizioni. L'idea di Bois e Krauss è diametralmente opposta.

Per capire cosa intendono i due critici bisogna citare un breve testo di Michel Leiris, lo scrittore francese. In una rivista degli anni venti, decisiva per definire l'«informe», *Documents*, Leiris scrive che la bocca, sede del discorso filosofico, è anche il luogo della saliva e dello sputo: linguaggio [illegible] sputo hanno la medesima origine. L'«informe» rende conto di questa improbabile commistione di pensiero e sputo, di alto e basso, che segna ogni gesto umano. Il filosofo-scrittore di riferimento è Georges Bataille, curatore [illegible] *Documents*, la rivista che si opponeva al Papa del Surrealismo, Breton. Secondo i curatori della mostra parigina, l'«informe» non è una teoria dell'arte, ma «un'operazione», un performativo, come la parola oscena, la cui violenza, scrivono, non deriva dalla sua semantica ma dall'atto stesso del pronunciarla.

La Krauss si è scagliata da tempo contro la lettura ottica dell'arte contemporanea, quella che riduce l'arte a un puro fatto visivo. Per lei, che ha scritto un libro intitolato *L'inconscio ottico* (MIT Press), è Pollock uno dei primi a spostare l'asse della pittura dal verticale all'orizzontale. Del gesto del dripping, le colature effettuate attraverso barattoli di vernice bucherellati che oscillano sopra una tela stesa a terra, la Krauss privilegia non l'«informale» - parola da non confondere con informe - ma l'abbandono del pennello quale prolungamento della mano. È la materia che dipinge la materia negli «sgocciolamenti» di Pollock.

Con un'interpretazione sociologica e storicista [illegible] pensa comunemente che il fenomeno artistico aiuti a capire la società I due autori contestano questo punto di vista: per loro è qualcosa [illegible] inutile, di totalmente altro rispetto ai valori sociali dominanti





Tubo sostenuto dal suo contenuto è un'installazione di Claes Oldenburg. A sinistra un'immagine dell'artista

Le tesi «antimoderniste» furono alla base di una grande mostra al Centre Pompidou nel maggio del 1996

Le architetture inutili di Matta-Clark, i travestimenti di Cindy Sherman e le installazioni di Oldenburg esprimono questa tendenza

DIAGONALE

Un altro esempio di informe è un'opera di Warhol, intitolata *Dance Diagrams*, che l'artista americano, nel momento in cui passava da artista commerciale a pittore d'avanguardia, stese a terra nel 1961 nel suo studio, vicino alla porta, [illegible] modo tale che i suoi visitatori fossero costretti a camminarci sopra; oppure le tele che dice di aver realizz[illegible] nel 1961, gigantesche superfici ricoperte di pittura metallica su cui chiedeva agli amici di pisciare, in modo che l'acido urico producesse le volute e gli aloni tipici dell'Art Painting. Mentre la critica modernista vedeva nell'espressionismo americano un altro modo di dipingere, sulla linea della pittura inaugurata da Manet con la sua *Olympia*, Bois e Krauss vi vedono invece un gesto che distrugge ogni pretesa di razionalità, ogni principio verticale, [illegible] dunque ogni principio umanistico dell'arte. Nell'«informe» l'uomo è [illegible] alle sue pulsioni inco[illegible]sce, alla parte non dominabile [illegible] sé, alla distruzione della forma stessa, a quello che Bataille defini[illegible] «il basso materialismo». Con una frase ad effetto, ma molto efficace, Bois e Krauss scrivono che l'arte è una talpa e non [illegible] angelo, come pensava Greenberg, teorico modernista, per cui l'arte moderna [illegible] l'angelo che liberava la cultura dalla sua tentazione kitsch nel momento stesso in cui la borghesia, [illegible] cui era destinata, stava sparendo come classe sociale per [illegible] sostituita dalla molle e plastica piccola borghesia.

Uno degli artisti dell'informe è Oldenburg, che lavora intorno a *The store*, un atelier-negozio-magazzino-discarica, che raccoglie tra il 1961 e il 1963 ogni tipo di rifiuto per valorizzarlo come oggetto artistico. O ancora Gordon Matta-Clark che frigge le sue fotografie con un po' di oro, le fonde in una padella con olio ed emulsione fotografica. Riprendendo una frase di Batalille che vedeva nell'architettura il super-io dell'uomo («se [illegible] la prendiamo con l'architettura, [illegible] la prendiamo con l'uomo»), Gordon Matta-Clark taglia a metà le case che stanno per essere demolite. Con *Spiral Jetty* (1970) Robert Smithson realizza nel Gran Lago salato dello Utah un'installazione che non vuole durare nel tempo, ma affondare nel lago stesso e cancellarsi per sempre. Matta-Clark, che oggi viene citato e imitato dagli architetti, vuole solo distruggere l'architettura, ritenuta un'impresa capitalistica. Per lui l'architettura è solo uno scarto, come quando costruisce un bucocloaca dentro un edificio abbandonato nel Bronx: *Threshole-Bronx Floors: Double Doors* (1973). Il suo scopo è confondere deliberatamente [illegible] piano orizzontale e quello verticale: per imparare cosa [illegible] lo spazio, bisogna perdere il senso del nostro essere eretti. In un celebre lavoro Edward Ruscha fotografa dall'elicottero, la domenica mattina del 1967, i parcheggi vuoti, oppure compera interstizi vuoti, dei «piccoli niente, [illegible] un [illegible]cio e l'altro», o ancora si concentra sulle macchie di olio sull'asfalto. Nel 1969, a Roma, Smithson fa produrre un camion di asfalto, poi lo rovescia giù da una collina, vicino a una discarica: colata inutile [illegible] magmatica in un luogo deserto. Il libro si conclude con le celebri opere di Cindy Sherman, le [illegible] mascherate femminili dell'inizio degli anni ottanta, e quelle di Mike Kelley: [illegible] [illegible] il tappeto di *Ridde of the Sphinx* (1971), sotto cui spuntano protuberanze enigmatiche, di cui possiamo immaginare quello che vogliamo. Cosa c'è di più basso di un tappeto?, [illegible] chiede la Krauss. L'informe non è solo il «basso», l'«indicibile», lo «scarto», ma qualcosa di diverso; non l'abietto o il disgustoso, ma ciò che sfugge alla classificazione, ciò che [illegible] può essere rubricato [illegible] inserito, grazie alla dialettica, [illegible] una opposizione: brutto/bello, sporco/pulito, basso/alto. L'«informe» è ciò non rientra nella dialettica degli opposti. È qualcosa di imprevisto e imprevedibile che nessuna estetica riesce a comprendere dentro [illegible] sé. Una definizione impossibile, dunque, un modo di intendere l'arte assolutamente nuovo e inusuale di cui *October* si è fatta promotrice per quasi trent'anni e che adesso, con questo libro, è finalmente accessibile anche in Italia. Un'occasione da non perdere.

SI APRE OGGI ALLA FONDAZIONE SANDRETTO [illegible] REBAUDENGO LA MOSTRA «COME LE LATITUDINI DIVENTANO FORME»

Città in valigia nell'era global

Rocco Moliterni

TORINO

CI sono sul pavimento quattro valigie aperte: arrivano da Pechino, Berlino, Shangai e Minneapolis. Dentro hanno un piccolo plastico colorato, con torri della televisione di vestiti e calze usate, strade di pantaloni e laghi di maglio. Da ciascuna un registratore riproduce i suoni rub[illegible] alle città. L'opera si chiama *Portable City*, l'ha realizzata l'artista cinese quarantenne Yin Xiuzhen ed è uno dei momenti emozionanti di «Arte nell'era global: how latitudes become forms», [illegible] mostra, curata da Philippe Vergne e prodotta dal Walker Art Center di Minneapolis, che si apre oggi alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (rimarrà aperta fino al 7 settembre). «Nel '69 - spiega, giacca nera e camicia bianca, il poco più che trentenne Vergne - Harald Szeeman allestì [illegible] Berna "When attitudes become forms" (Quando le attitudini diventano forme) una mostra che segnò una momento di rottura: fu allora che il curatore diventò autore». Szeeman si proponeva di raccontare i rapporti dell'arte con i movimenti che in quegli anni agitavano [illegible] società: «Noi, giocando con il titolo di quella mostra, vogliamo oggi capire come la globalizzazione influenzi i fenomeni artistici». Si vedono così opere che arrivano dall'India o dal Brasile, dalla Cina o dalla Turchia.

Legami con le tradizioni, riscoperta della storia e vita urbana sono i tre temi che si intrecciano e che percorrono tutta la mostra. C'è chi, come il giapponese Tsuyoshi Ozawa, realizza un *Museo della salsa di soia*, ironizzando sul modo in cui gli occidentali vedono il paese del Sol Levante. Il brasiliano Marepe ha creato, come nei mercatini dell'usato, banchetti di bigiotteria o di veleni per uccidere i topi. La coppia Jennifer Allora e Guillermo Calzadilla (lei americana, lui cubano, vivono nel Massachusetts) ha montato un pavimento di legno con le immagini di gente che balla. Ci cammini sopra e l'immagini si sporcano e si confondono «come la globalizzazione confonde le identità dei vari paesi e uniforma i modi di divertirsi», spiega il curatore. Sul nomadismo è il lavoro di Gulsun Karamustafa, con carrelli in cui sprofondano trapunte colorate. Tanti colori anche nella stanza labirinto di coperte e lenzuoli del brasiliano Cabelo (*Questa è la pelle delle mura della mia casa*, recita il titolo), mentre verde [illegible] il colore della casetta di legno [illegible] cui [illegible] giovane turca Esra Ersen ha installato [illegible] suo video *Hamam*, in cui donne si confidano in un bagno turco.



Cabeça Acustica di Marepe

Il sonno della ragione genera mostri è invece il titolo, ispirato a Goya, della gigantesca opera, una sorta di disegno, con tanti occhi di ceramica, realizzati in serie per le statue sacre dei templi indiani. «Sono artisti - dice ancora Vergne - che non fanno arte politica, ma arte in modo "politico"». E mostra il video *Jump* [illegible] cinese Song Dong, dove un ragazzo in piazza Tienanmen compie un gesto minimo, un salto sempre uguale, voltando le spalle a un quadro del presidente Mao. «Salta. Non c'è ragione per non saltare. Non c'è ragione per saltare»: dice il vecchio proverbio taoista cui si ispira.


UniEuro
Il nostro
REGALO
d'ESTATE
Prezzi mai visti prima, ma solo per 26.700 pezzi disponibili...Beati i primi!
Solo 10.000 pezzi
89,00€
NOKIA 3310
Garanzia Nokia Italia
gsm dual band
chiamata vocale
vibrazione
suonerie personalizzabili
Solo 200 pezzi
999,00€
PORTATILE HP
CELERON 1,8 Ghz
256MB
20 GB HARD DISK
MONITOR TFT 14"
E FLOPPY
Solo 2.000 pezzi
sistema home cinema MATSUI amplificato legge dvd cd cdr cdrw e file mp3 5 diffusori+subwoofer
Solo 4.000 pezzi
59,00€
GSM DUAL BAND autonomia 150 ore in stand by menu' semplificato
Solo 100 pezzi
3590,00€
Monitor al Plasma Hitachi 42" risoluz.1024x1024 processore Intelligent image per avere una luminosità 1000 cd/mq e contrasto 1000:1
Solo 800 pezzi
489,00€
tv 15" LCD NEXIUS risoluzione 1024x768, contrasto 300:1, luminosità 450 cd/mq
Solo 180 pezzi
399,00€
sistema home cinema PHILIPS Dolby Digital Ac3 DTS 350w totali legge dvd cd cdr cdrw mp3 subwoofer attivo con tecnologia WOOX
Solo 320 pezzi
799,00€
tvc 32" Thomson16:9 tecnologia 100 Hz, schermo extra Flat, audio stereo 2x 20w, telecomando NaviLight, televideo
Solo 400 pezzi
249,00€
Daewoo lettore dvd e videoregistratore. Lettura dvd videocd/cd cdr/rw/mp3. videoregistratore stereo show view 2 scart
Solo 500 pezzi
589,00€
tv lcd sinudyne 15" risoluzione xga luminosità 250 cd/mq contrasto 300:1 audio stereo televideo integrato
Solo 300 pezzi
199,00€
tvc combi philips 14" videoregistratore incorporato ingresso + av frontale sp/lp
Solo pezzi
89,00€
Lettore DVD legge dvd cd / cdvideo cdr/rw mp3 jpeg
Solo 600 pezzi
99,00€
videoregistratore SINUDYNE stereo hifi 2 scart silver
Solo 500 pezzi
699,00€
Tvc 28" Philips 100 Hz, schermo Real Flat, Cristal Clear, Digital Scan, audio con Virtual Dolby, televideo
Solo
99,00
lettore dvd SABA legge dvd / cd / cdr/rw estetica silver
Solo 200 pezzi
99,00€
Mini Hi-fi Sharp, potenza 2x10w, controllo toni, lettore cd, cassetta full-logic.
Le quantita' a disposizione si riferiscono a tutti i punti vendita nel loro complesso. Allo scopo di favorire il maggior numero di clienti, ed evitare acquisti speculativi, non forniremo piu' di numero 1 pezzo per modello ad ogni singolo cliente.
Solo 200 pezzi
279,00€
tvc 21" GRUNDIG flat 50 hz programmi 2 scart televideo virtual dolby
Solo 300 pezzi
159,00€
fotocamera digitale konica 2,1 Mp zoom 4x digitale, monitor lcd 1,6" 8 mb memoria interna
Solo 500 pezzi
899,00€
Tvc 28" 16:9 Philips 100 Hz, schermo Real Flat, Cristal Clear, audio 20w Incredible Surround, bt con 1200 pgg. in memoria
Solo 100 pezzi
699,00€
Videocamera mini dv JVC ris. 800.000 pixel, zoom ottico 16x,interf. USB. Crea video clip funzione web cam night scope in/out digit.
Solo 1000 pezzi
79,00€
autoradio cd Tamashi rds flip down. 4x15w display multicolor
Salvo esaurimento scorte,errori ed omissioni
UniEuro
www.unieuro.com
SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB
ESTENDI LA GARANZIA
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita
(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Gustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713828
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235416
(VC) VERCELLI tang Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Caschette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Naive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frossineta,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476766
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 Via Diaz 29/9 Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20906
(SV) CAIRO M.TTE V.Vametti,5 t.019/505378
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO B.G Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, tel.011/542506
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO DBD CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,136 t.011/9173362
MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) Castellamonte Tarizzo Str Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) IVREA Emilan Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424065
(TO) RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
(TO) PINASCA Fornarito S.a.S Via Nazionale 92 tel.0121/800754
(NO) BORGOMANERO Casoli P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA CANTERINA di Matteotti via Chambery, 96 tel.0165/361008

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
[illegible]po della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dolta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Maanstraat 11, Mechelen (B)

Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Giovedì 5 giugno 2003 è stata di 504.862 copie

UE [illegible] AMERICA: UNA RISPOSTA A RIOTTA

I VALORI CHE DIFENDIAMO

Gianni Vattimo

COME era prevedibile, la serietà dei problemi discussi e anche l'autorevolezza di molti degli interventi (va bene, c'ero anch'io, ma gli altri erano nomi del calibro di Habermas), ha fatto sì che la discussione aperta sull'Europa con i vari articoli pubblicati in diversi grandi giornali europei il 31 maggio si stia sviluppando [illegible] cerchi sempre più ampi. Ci entra per esempio (ecco un altro calibro [illegible] trascurabile) Gianni Riotta, che sul *Corriere della Sera* del 4 giugno riassume sommariamente i [illegible] dei vari interventi (niente affatto in contrasto fra loro, del resto) stigmatizzando un certo tono «conservatore» che circola [illegible] essi, almeno nel senso che tutti concordano nel rivendicare una identità europea diversa da quella dell'America, che naturalmente l'Unione Europea dovrebbe cercare di affermare contro, o accanto, all'egemonia americana.

Conservatore sarebbe questo atteggiamento, secondo Riotta, perché in realtà ciò che l'Europa ha di più proprio e anche di più fecondo, nella sua storia, è il fatto di essere stata un crocevia di culture diverse; questo dovrebbe cercare di essere ancora, piuttosto che [illegible] nella difesa di una identità fissa che rischia di chiuderla al nuovo che avanza dovunque. Come si vede, una versione solo meno rozza della tesi di Rumsfeld su «vecchia» e «nuova» Europa. Riotta non si [illegible] certo solidale con il segretario alla Difesa e il suo gruppo di straussiani di destra. Ma solo perché - e questa sembra davvero un'immagine un po' retro - sente e vive (a New York, cioè in una metropoli assai poco americana) l'America come la pensavano i nostri padri [illegible], la patria della tolleranza, [illegible] grandi spazi aperti, delle possibilità illimitate.

Insomma, l'America che abbiamo amato anche noi, e in nome della quale, proprio, difendiamo i «valori» europei, che Bush e la sua amministrazione ci sembra stiano tradendo. L'ammiraglio Poindexter, quello a cui Bush ha affidato il compito di costruire una rete di controllo elettronico «completo» su tutte le attività di chi si muove sul suolo degli Stati Uniti, è forse il campione dell'America aperta e disponibile a cui Riotta ancora si ispira?

Riotta dirà che proprio per aiutare l'America «vera» a non essere sommersa dall'ondata reazionaria che l'ha invasa dopo l'11 settembre, non bisogna esagerare il peso dei fondamentalisti che oggi l'amministrano e che ispirano le politiche di Bush sulla scena mondiale. E' però altrettanto, e forse più ragionevole, non illudersi che l'Europa possa aiutare gli Usa a correggere queste tendenze operando dall'interno di un blocco atlantico (anch'esso quanto vecchio?) indiscusso. E' la tattica di Blair, e per ora non sembra che, anche solo dal punto di vista del consenso dei suoi concittadini, abbia avuto [illegible] grande successo.

POLO E ULIVO VOTANO INSIEME L'EUROIMMUNITÀ

IL LODO DI BRUXELLES

Mario Chiavario

CENTRODESTRA e centrosinistra: nemici [illegible] casa, ... flirtanti oltre confine? Parrebbe di sì, a leggere che gli schieramenti che a Roma battagliano sul «lodo Maccanico» (ora, pardon, «emendamento Schifani»), [illegible] più ancora si fronteggiano sulla prospettiva di reintrodurre l'autorizzazione a procedere per deputati e senatori, [illegible] Bruxelles votano concordi una normativa che non si limita a tutelare le opinioni degli europarlamentari e a f[illegible] garanzie contro il loro arresto [illegible] altre misure restrittive di libertà. In aggiunta [illegible] più in generale, essa istituisce un controllo, affidato allo stesso Parlamento dell'Unione, sulle azioni giudiziarie per reati addebitati ai suoi membri, configurando la sospensione del processo ove emerga un «fumus persecutionis», ossia il sospetto di un uso della giustizia come mezzo per colpire [illegible] esponente politico.

Come da noi, dunque, prima del 1993? E perché, allora, [illegible] vuole la stessa cosa in Italia? In realtà, [illegible] faccenda è più complicata di quanto non sembri a prima vista, cosicché il voto di Bruxelles viene ad avere fondamenti e significato oggettivamente diversi che a Roma: e non tanto per le differenze tra la qualifica di «alta carica» di uno Stato nazionale, quella di esponente di un parlamento statale, e quella di parlamentare europeo; né sol perché la soluzione «europea» non riproduce alla lettera il perentorio «altolà» conseguente alla vecchia autorizzazione a procedere. A rendere poco proponibili i parallelismi automatici è piuttosto il contesto che da tempo caratterizza certe vicende italiane.

Quanto alla legge appena approvata al Senato, le riserve hanno infatti un senso - ma non è poco - in termini di metodo più che di merito: perché introduce [illegible] regime di eccezione per alcuni soggetti, che sarebbe quantomeno opportuno [illegible] con legge costituzionale - e non [illegible] una semplice legge ordinaria - al loro status, appunto, costituzionale; e soprattutto perché - incidendo su processi in corso - rappresenta l'ennesima legge trasparentemente «ad personam».

Circa il più generale problema della tutela dei parlamentari contro avventate azioni giudiziarie, è chiaro che le risoluzioni del Parlamento europeo dovrebbero far riflettere pure sulle cose di casa nostra, inducendo a trovare anche qui soluzioni egualmente lontane da partigianeria e demagogia. Resta però, palpabile, un dato: fuori d'Italia, il controllo sul «fumus persecutionis» - là dove è previsto dalle leggi nazionali (e non dappertutto lo è) - risulta esse[illegible] sempre [illegible] esercitato [illegible] estrema parsimonia; nel Belpaese era invece diventato il salvacondotto per graziare qualunque parlamentare da ogni accusa, anche fondatissima. Per recuperare, anche da noi, [illegible] equilibrio senza suscitare nuove ondate di indignazione popolare, non basta dunque auspicare un clima più disteso tra le forze politiche e nel circuito politica-magistratura. Ci vorrebbe altresì la dimostrazione che non si vuol tornare, puramente e semplicemente, all'impunità del Palazzo.

mario.chiavario@unito.it

I PRODIGI, LA SCIENZA, I MISTERI: IL 12 GIUGNO UNA SERATA DEDICATA AL GRANDE PERSONAGGIO

Rol, solo chi non lo conosce è scettico

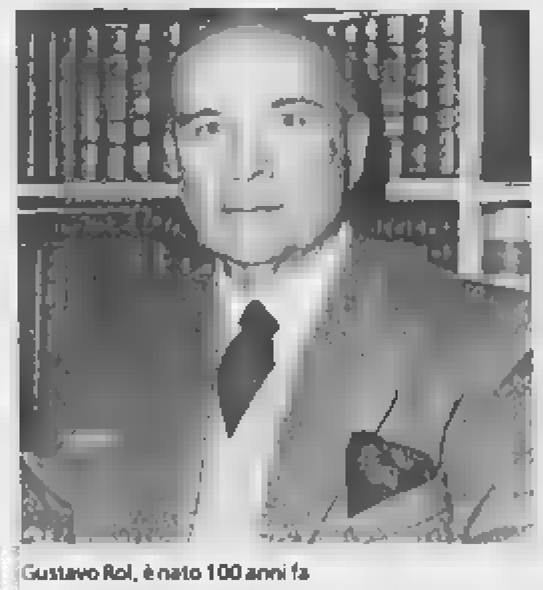
Dopo la pagina su Gustavo Rol, sulla *Stampa* di martedì, abbiamo ricevuto questo contributo di Franco De Biasi Rol, parente e studioso del sensitivo torinese, che volentieri pubblichiamo.

Franco De Biasi Rol

IL 3 giugno *La Stampa* ha dedicato una pagina intera a Gustavo Adolfo Rol. Ciò è stato ovviamente ben accolto da parte di coloro che lo hanno conosciuto. Purtroppo però il tenore generale della pagina è parso [illegible] po' a tutti sbilanciato dalla parte dello scetticismo, sia per i titoli («Poteri straordinari o solo trucchi?» - «Illusioni da prestigiatore») che per i contenuti. Rispettiamo le autorevoli firme di Lor[illegible] M[illegible]do e Guido Ceronetti che hanno scritto la loro personale impressione, sostanzialmente positiva anche se a tratti neutra e forse dubbiosa. Ad esempio, non riusciamo proprio a capire cosa intendesse Ceronetti con frasi come: «Questo lo obbligava a *truffare* mediante esibizioni di forza segreta» e «Non credo che fosse sincero quando professava obbedienza alla sci[illegible] e rispetto per il potere economico, o quando pareva muoversi all'interno di un orizzonte cristiano».

Da queste sole [illegible] frasi, [illegible] riteniamo che Ceronetti, e ci dispiace, non abbia capito Rol. Speravamo in un articolo chiaro e in sua difesa, invece ci è sembrato proprio il contrario. Mondo d'altronde non ha elementi per esprimersi con maggior forza a favore, tanto che la sua testimonianza ci è parsa piuttosto neutra. A questo [illegible] aggiungono i due articoli di Piero Bianucci, che [illegible] ci risulta aver visto Rol [illegible] azione», dove nel primo promuove il Convegno nazionale del Cicap, comitato scettico [illegible] confronti [illegible] paranormale fondato da Piero Angela, e nel secondo ripropone l'ipotesi illusionista propugnata con insistenza dal prestigiatore Mariano Tomatis, che non ha conosciuto Rol. Nessuno spazio è dedicato a qualcuno che abbia conosciuto bene Rol e che possa realmente costituire una forte posizione a favore, in contrapposizione al generale e ben mirato scetticismo. Nessun accenno è [illegible] fatto alla conferenza che si terrà il 12 giugno alla Galleria d'Arte Moderna (ore 21) dove parteciperanno persone che possono realmente parlare con competenza di Rol: [illegible] dottoressa Caterina Ferrari, sua esecutrice testamentaria, [illegible] e curatrice di due libri di lettere private di Rol, il professor Giovanni Sesia, primario emerito di urologia all'Ospedale Molinette, il dottor Pier Giorgio Man[illegible], il dottor Carlo Buffa [illegible] Perrero, l'unico prestigiatore ad avere visto Rol in azione (e anche bene!) e quindi l'unico a poter dire qualcosa di obiettivo..., e poi Franco De Biasi Rol, lontano cugino di Gustavo e curatore del sito Internet ufficiale *www.gustavorol.it* e scrivente di questa lettera.

Essere scettici su Gustavo Rol è assai facile se non lo si è conosciuto. Vi è però una precisa proporzione matematica tra questo scetticismo e la conoscenza reale del personaggio, tanto che si può dire senza timori di essere smentiti, che tale scetticismo è inversamente proporzionale alle volte che si è incontrato Rol. Da 3-4 volte in poi, ogni dubbio evapora. Le persone che hanno visto prodigi davvero incredibili sono centinaia, eppure sembra che abbiano più peso i pregiudizi di una certa mentalità scientifica dominante. Come spiegare, ad esempio, le numerose diagnosi di malattie fatte da Rol a persone sconosciute poi rivelatesi vere? Come spiegare le numerose guarigioni con la sola imposizione delle mani, o addirittura per telefono? Oppure capitava che si stesse parlando di Rol in merito a qualcosa, ed ecco che lui telefona nello stesso momento per dire la sua opinione, o per rimproverare una frase detta poco prima da qualcuno che puntualmente rimane ammutolito. E come spiegare, tra le tante altre cose, la premonizione della morte di Giorgio Cini il giorno prima del suo incidente aereo nel 1949? Vadano, gli scettici, a leggersi i resoconti dell'epoca, e scopriranno che le leggende metropolitane sono solo quelle che si inventano loro! Da trent'anni a questa parte si [illegible] preteso e si continua a pretendere che Rol si sarebbe dovuto mettere al servizio [illegible] comunità scientifica. Dopo l'appello di Jemolo su questo giornale nel 1978, appello rivolto a Rol per farsi controllare dagli «scienziati», qualche giorno dopo il professor Granone concludeva il suo intervento [illegible] questa domanda: *«Se il dott. Rol non le volesse esaudire [illegible] dovremo pensare?»* Rol rispose in una lunga lettera che è molto chiara in proposito, e ad un certo punto dice: «Una collaborazione con la scienza io la invoco, senza quel presupposto di sfiducia che non offende la mia trascurabile persona bensì [illegible] conoscenza che ho raggiunta e che è già patrimonio della Scienza di Domani».



Gustavo Rol, è nato 100 anni fa

Rol cercava un collaboratore interessato veramente a capire, un collaboratore che egli avrebbe formato nel corso di numerosi incontri. Si sarebbe dovuto trattare di una persona dalla [illegible] completamente sgombra da pregiudizi (cosa che non possiamo dire di nessun membro del Cicap, Piero Angela *in primis*), da una persona senza interessi da difendere [illegible] popolarità da conquistare, da una persona che si sarebbe dovuta astenere dal fare una qualunque propaganda, magari con titoloni sui giornali, di cose che non interessano solo il campo della scienza, ma sono solidamente intrecciate con il campo della religione, di cose che sono sempre esistite in tutte le tradizioni metafisiche e che sono sempre state tenute riservate, perché, gli scettici lo credano o no, può trattarsi di co[illegible] anche pericolose per chi non ha ricevuto una adeguata preparazione scientifica, etica e spirituale. Forse se gli scettici decidessero di fare una gita turistica in Vaticano, troverebbero dati a conferma di quanto andia[illegible] dicendo. Mai sentito parlare di iniziazione? Rol era un grande Maestro Spirituale: tutti avrebbero voluto conoscere i suoi segreti, ma pochi hanno capito che bisognava passare alcuni gradini, progressivamente, ed essere degni di fare un determinato percorso. Piero Angela e tutti gli altri si sono comportati come degli aspiranti allievi che però già pretendevano di saperne di più del maestro, anche prima di conoscerlo. Secondo ogni buon Tradizione, l'allievo presuntuoso viene cortesemente invitato a non più ritornare, perché non merita di accedere a [illegible] che la [illegible] logica profana e materialista non è [illegible] grado di comprendere.

Vi sono poi molte altre ragioni, [illegible] esempio quel presupposto di sfiducia di cui parla Rol non avrebbe facilitato certo [illegible] ambiente rilassato nel quale egli, trovandosi a suo agio, avrebbe potuto fare molti esperimenti senza paura di sbagliare. Si vuole forse negare, in linea di principio, che una eventuale inibizione psicologica non avreb[illegible] comportato il fallimento della complessa e delicatissima dinamica del prodigio? Mai sentito parlare di «ansia da prestazione»? Rol nei suoi esperimenti era come un compositore che riproduce su uno spartito o direttamente su di [illegible] strumento musicale la melodia che ode con il suo orecchio interiore. Provino, gli scettici, a chiedere ad un compositore di comporre [illegible] comando! Nessun artista può creare a comando, e ciò non toglie che egli possa avere a disposizione i mezzi di cui abitualmente si serve per le sue creazioni (fogli bianchi e carte da gioco per Rol, pennelli e colori per Leonardo, inchiostro e spartito per Mozart, inchiostro e fogli bianchi per Dante...). Gli esperimenti di Rol erano il risultato di un'improvvisazione, in certi casi di una forza napoleonica e titanica tale da ricordare un Beethoven...

Ciò che faceva Rol è totalmente scientifico (ovvero, si tratta di cose che possono [illegible]re conosciute: *scientia* d'altronde deriva da scio, sapere) e molto presto questo verrà dimostrato. Desidero solo dare una indicazione, a tutti coloro che vogliono capire [illegible] «mistero» Rol. Nel 1927 egli scriveva sul suo diario: «Ho scoperto una tremenda legge che lega il colore verde, la quinta musicale ed il calore. Ho perduto la gioia di vivere. La Potenza mi fa paura». Questa legge è assolutamente vera, e basta informarsi un attimino [illegible] quale [illegible] il significato di «Potenza» presso la tradizione indù per sapere di cosa si tratta.

Per concludere, mi sia concesso citare l'Uomo a cui Rol è stato legato tutta la vita: «Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: "Maestro, vorremmo che tu ci fa[illegible] vedere un segno". Ed egli rispose: "Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, [illegible] non il segno di Giona profeta"».

DUE LIBRI

Il 20 giugno sono 10 anni dalla morte di Gustavo Rol, sensitivo che ha diviso scienziati e pubblico. Se ne parla nel convegno del Cicap oggi a Torino su «Il ritorno della magia?». Fresco di stampa è *Rol. Il grande veggente* di **Renzo Allegri** (Mondadori), mentre l'anno scorso è uscito *Gustavo Rol. La vita, l'uomo, il mistero* di **Maurizio Ternavasio** (L'Età dell'Acquario)

LETTERE

Lavoratori malati • La città è una giungla • Il dilemma del guidatore

Che cosa certifica un medico

Stando alle dichiarazioni rilasciate da alcuni rappresentanti degli ordini dei medici italiani - «Se un paziente dice di avere mal di testa noi siamo obbligati a rilasciargli un certificato» - parrebbe che un certificato medico attesti, in alcune circostanze, solamente che il paziente ha denunciato alcuni sintomi, e nulla di più. Al supposto paziente, il certificato serve per giustificare un'assenza dal lavoro, e se uno ha dei malesseri sufficientemente acuti, non può attendere una diagnosi che può anche richiedere giorni, settimane, mesi... Così, l'unica interpretazione medica del certificato è che con esso il medico ha iniziato un procedimento che si concluderà con [illegible] diagnosi [illegible] terapia. (Se no, non si capisce perché a rilasciarlo dovrebbero essere dei medici...). Ma non ci vorrà, allora, anche un successivo certificato, in cui si dichiara l'esito delle visite, dei test prescritti, ecc.?

Giacomo Costa
Dipartimento di Scienze economiche
Facoltà di Scienze politiche

Gli automobilisti pazzi sono peggio dei cani

Rispondo al signor Bonaguro che ha scritto a questa rubrica, dichiarandosi stufo di essere annusato dai cani e invocando pi[illegible] vigili per controllare cani e padroni e [illegible] multe per automobilisti privi di cinture e limiti di velocità maggiori in città! Sono stufa di vedere isterici girare nelle strade starnazzando e simulando chissà quale spavento alla vista di un cane. Sono stufa di girare per le strade piene di bottiglie e lattine rotte, di siringhe, di uomini che urinano davanti a tutti, di drogati e di balordi che devastano giardini. Sono arcistufa di vedere pazzi scatenati guidare [illegible] città credendosi a Imola; costoro mentre guidano, fumano e con l'altra mano tengono il telefonino incollato all'orecchio (peccato, hanno solo due mani!). Sono stufa di questi maledetti che se ne fregano dei semafori, delle persone in difficoltà. Mai un vigile a multarli, mai un vigile a multare i balordi [illegible] giardini. Altro che annusatine! I vigili li chiami per cose serie, un'annusata e un'altra cosa!

Carmen Rosina

Partenze intelligenti semaforo deficiente

[illegible] consiglio a chi – Anas, Polizia Stradale, Carabinieri, Sindaci dei Comuni interessati? - domenica prossima potrà evitare ai gitanti della domenica, che decideranno di rientrare dalla Riviera di Ponente passando dalla Statale 28 del Col di Nava, quanto successo per il rientro del ponte [illegible] 2 giugno. Basterà infatti provare a regolare in modo diverso il semaforo che disciplina, per lavori in corso, il senso alterno nel tratto tra Garessio e Bagnasco per evitare code chilometriche e attese estenuanti. Code e attese che, aldilà dei conti[illegible] appelli per le partenze intelligenti (io, comunque, sono partito da Imperia alle 23 sono arrivato a Torino alle 4 di mattina), dei ripetuti consigli sulla guida e bollettini sul traffico continuamente trasmessi da radio e televisioni (senza contare che 40 chilometri di coda sono diventati, per *Onda Verde*, «lievi rallentamenti»), si sono per l'appunto verificate il fine settima passato. In questo modo si eviterà pure che fine settimana destinati al riposo e allo svago assumano le caratteristiche dell'odissea.

Alessandro Battaglino

I valori di [illegible]

In una breve intervista al TG1, Madonna, l'unica camaleonte dello star system mondiale, [illegible] detto che oggi c'è una corsa frenetica al successo e al d[illegible] [illegible] in passato lei stessa aveva questo modo di pensare e di agire. Dopo [illegible] passato «frenetico», Madonna adesso dice di rapportarsi con valori diversi e più elevati. E' la solita vecchia minestra con [illegible] pancia piena diventiamo tutti filosofi e pensatori. Quando [illegible] filosofi con la pancia vuota che creeranno [illegible] scuole di pensiero?

Franco Lucato, Torino

Impariamo dall'America anche la severità del fisco

Molte persone scrivono a questa rubrica lamentando che in Italia non siano stati adottati diversi provvedimenti e procedure come negli Stati Uniti, patria e madre di tutte le democrazie. Però nessuno si lamenta che l'Italia non abbia minimamente recepito alcunché del sistema fiscale americano e della sua estrema e semplice funzionalità e severità. Sarebbe opportuno ricordare che Al Capone venne condannato a circa 15 anni di carcere per evasione fiscale e d[illegible] vette pagare tutto l'evaso con relative more e interessi assolutamente NON CONDONATI. Dove il codi[illegible] penale aveva fallito provvide quello fiscale! Gli Stati Uniti sono portati ad esempio solo dove e quando fa comodo! Visto e considerato che il Governo ha detto che questo sarà l'ultimo condono, che negli USA tale pratica è sconosciuta e che colà le aliquote sono inferiori, non potrebbe il Governo, che parla [illegible] parla di riforme fiscali, adottare tale e quali tutta la legislazione fiscale degli USA? Con una sola fava potrebbe prendere un'intiero stormo di piccioni! Più entrate, meno tasse per tutti e severità certa per quelli che non pagano.

Giuliano Giorgio Briano
Torino

Inchiodo o mi gioco 10 punti?

Stradone rettilineo, lontani da qualsiasi centro abitato, nessuna intersezione, velocità abituale [illegible] ragionevole di crociera di 90 km/h, adottata da tutti. Incontro un cartello che impone, non si [illegible] per quale motivo, un limite di 30, ce ne sono molti sulle strade italiane sia fissi che dimenticati dai vari cantieri. Cosa faccio? Inchiodo immediatamente per portarmi entro i limiti imposti e quindi rischio un tamponamento a catena dietro di me oppure tiro dritto rischiando di gioc[illegible] in un solo colpo 10 punti della mia patente all'andata e magari gli altri 10 al ritorno? Prima di riformare in senso punitivo occorrerebbe abolire l'attuale segnaletica che ricorda la dichiarazione dei redditi di alcuni anni fa quando un modello 740 definito «lunare» aveva fatto impazzire tutti.

Andrea Bucci, Torino

La storia di «Matrix» e le aspirazioni gnostiche

Di solito gli intellettuali razionali storcono il [illegible] quando vedono il pubblico entusiasmarsi per film di fantascienza come l'ultimo *Matrix*, quasi fosse solo uno spettacolo d'evasione e basta. In realtà vengono toccate aspirazioni profonde, non nuove: l'idea che questo mondo sia illusorio, governato da arconti da cui bisogna liberarsi, ha padri nobili: gli Gnostici nel I sec. d.C. pensavano che l'anima im[illegible] nella materia anelasse al Pleroma originario; la trama moderna ha solo aggiornato virtualmente un'antica filosofia.

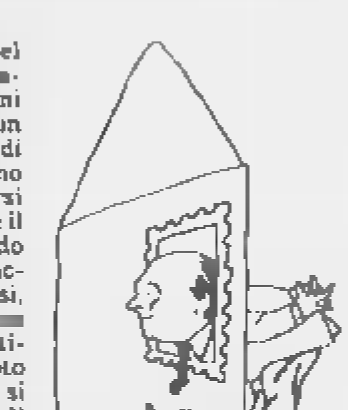
Filippo Testa, Torino

[illegible]

Per qualche film e una partita di rugby

GENTILE signor Oreste del Buono, pur [illegible] relativamente giovane sono ormai anni che [illegible] ascolto e vedo più alcun telegiornale, ma in occasione di quest'ultima tornata elettorale ho voluto rivedere ciò che i diversi telegiornali propongono. A parte il gran fastidio [illegible] provo sentendo le incalzanti musichette che accompagnano l'inizio degli stessi, ho notato che tutte le notizie [illegible] date con lo stesso tono drammatico sia [illegible] si tratti di un terremoto con centinaia di morti sia che si tratti della vittoria del centro X [illegible] centro Y nel più sperduto paese d'Italia. Un telegiornale parlava addirittura dell'«offensiva» del virus quasi fosse l'offensiva degli Alleati in Normandia nel giugno 1944. Meno male che, personalmente, trovo informazioni alternative e [illegible] dico in che modo altrimenti qualcuno [illegible] [illegible] accorge e me le rovina, e in televisione guardo solo qualche vecchio film [illegible] qualche rarissima partita di rugby.

Giacomo Maffè
Dusino San Michele



GENTILE corrispondente, questa [illegible] proprio cattiveria. Ma come? Lei dispone di fonti d'informazione alternative e non vuol dirci quali sono, vuol negare ai lettori e a [illegible] la possibilità di avere migliori notizie? Ci vuol lasciare esclusivamente in balia dei telegiornali che tanto disprezza?

Oreste del Buono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4…; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181 fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 720. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,66 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, [illegible]. Forme di pagamento: [illegible] corrente postale 950105; [illegible] bancario [illegible] conto n. 12601 [illegible] Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-…; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80 Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [illegible] 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 [illegible] 211, fax 011 6665.300. Bari via [illegible] 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 17/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197

LE LETTERE VANNO INVIATE [illegible] [illegible]A VIA MARENCO 32, 10126 TORINO [illegible] 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

VINCENZO MOLLICA PUBBLICA «STRIP STRIP HURRÀ!», STORIA DI UN UOMO CHE SOGNAVA DI DIVENTARE AIUTO-SPOGLIARELLISTA

Pin-up, altro che Veline

«Negli Anni 50 anche il nudo era poetico»

Michela Tamburrino

ROMA

IL suo epitaffio Vincenzo Mollica [illegible] lo è preparato per tempo [illegible] foto, corrispondente all'identità che vorrebbe tramandare: «Le immagini cimiteriali sono imbarazzanti per i defunti. Io ho avuto la fortuna di essere diventato, [illegible] vita, un personaggio disneyano; Vincenzo Paperica. È lui che voglio sulla lapide con la scritta: "Qui giace Vincenzo Paperica che tra gli umani fu Mollica". Più che una medaglia al valore». Leggendolo con questo presupposto, della risata che nasconde sempre una lacrima e dell'ironia chiamata [illegible] sconfiggere la paura, l'ultimo libro di Mollica *Strip strip hurrà!* (Einaudi Stile Libero, 96 pagine, 8 euro, illustrazioni di Franco Matticchio, disegni di Bernet, Echaurren, Manara) restituisce perfettamente un'ombra di malinconia in tanta surrealistica follia in rima: «È un libro nato da alcune curiosità. Tre anni ci sono voluti per tirarlo fuori, perché credevo nella sua doppia caratteristica, una festa che si porta dietro un po' di tristezza».

E le spogliarelliste, che il protagonista rincorre, appartengono alla festa o alla [illegible]linconia?

«A tutte e due. [illegible] piaceva conoscere la storia delle spogliarelliste che andavano di moda negli anni Cinquanta, le "Stripteaseuses burlesque", donne che si spogliavano cercando di dare [illegible] forma di spettacolo al loro togliersi i vestiti, quando il nudo non era gratuito. Nulla [illegible] che vedere con le veline».

Significa che per lei le veline [illegible] la naturale evoluzione mediatica [illegible] veraci stripteaseuses?

«Assolutamente no. Le veline sono ornamentali, le spogliarelliste e[illegible] portatrici di vita. Avevano un nudo poetico, mai volgare e barbarico [illegible] quello di oggi. Adesso resiste solo il senso dell'esibizione, lì c'era un soffio d'arte, niente di più emozionante. Per questo il mio eroe, Annibale, barbiere mancato, sogna per sé un mestiere insistente, quello [illegible] aiuto-spogliarellista, e scrive let[illegible] alle donne della sua fantasia. Fantasia è anche la pin-up, che vive nello stesso continente. Donna che vuole sedurre, sempre con grazia, come fosse un pretesto, esente [illegible] qualsivoglia morbosità. Una storia che sto sviluppando come una "via Crucis" in quattordici stazioni. Ogni libretto, con questo sono al secondo, contiene due stazioni in forma di [illegible]o. Mi sembra l'unico modo, il delirio, per affrontare la vita, un antibiotico per curare la realtà».

Una realtà che non ne [illegible] proprio bene...

«La contemporaneità [illegible]e esce a pezzi perché è come se in tutti i [illegible] stesse giocando la serie C, senza l'ombra di un fuoriclasse. Premia la rapidità a scapito della qualità. Per questo io che mi considero uno scrittore ambulante ho voluto concedermi tempi lenti per poter prendere confiden[illegible] con le parole e con le donne di cui racconto».

Un libro in rima. Ma rima strana.

«Risale alla passione fanciullesca per Tofano e per le filastrocche. La mia è una rima battente, monodica. Fellini ne era incuriosito. Diceva che nel trovare le rime ho la pazienza [illegible] un carcerato. La uso per le soluzioni buffe, tra l'anigmatico e l'enigmistico».

In questi giorni si festeggia la trecentomillesima copia venduta dei cofanetti «Parole [illegible] canzoni» che lei [illegible]ura e che a breve si arricchirà di una nuova proposta.

«Il cofanetto contiene un libro e una videocassetta dedicata agli artisti che hanno dato un contributo importante [illegible]a canzone, anzi, alla letteratura in forma di canzone, con i testi dei brani, i loro pensieri e i loro commenti. Sono già usciti i cofanetti di Guccini, De André, Dalla, Vecchioni, Alda Merini, la più grande poetessa italiana, Gaber. A Natale sarà disponibile quello incentrato su [illegible]aolo Conte. Molti brani li ha selezionati lui, come, sempre lui, ha scelto la forma di antologia ragionata per i racconti. La complicità del protagonista è indispensabile. E ti arricchisce. I veri artisti hanno la capacità di farti vedere quello che hai sotto gli [illegible] chi e che non vedi. Hanno la capacità di avere sempre l'età [illegible]elle persona con cui parlano».



La tipica pin-up Anni 50 in un'illustrazione di Gil Elvgren. A destra Candy Barr



[illegible] TUO ANNIBALE»

Dal libro di Vincenzo Mollica *Strip strip hurrà!*, ecco una delle lettere che il protagonista, Annibale, indirizza alle donne dei suoi sogni: «Cara Lily St. Cyr, finora mi hanno risposto tutte con malcelata diffidenza, con eccessiva vanità o con vomitosa finta timidezza, ma non sono riuscito a trovare una donna che pensasse allo spogliarello in maniera ispirata, come qualcosa che ha a che fare più con l'anima che col corpo. Tu sai bene a cosa mi riferisco, perché nei tuoi spettacoli di strip-tease burlesque creavi qualcosa che aveva a che fare con l'arte, con la poesia di un nudo che sa cercare i chiaroscuri, senza cadere mai nella ordinarietà di spogliarsi con ortopedica banalità. La prima volta che ti ho visto fu nel film *Strip-o-Rama*, citato perfino da Gypsy Rose Lee nelle sue memorie di regina dello spogliarello. Tutto viveva in te in totale assenza di volgarità, c'era della grazia nei vestiti macchiettistici che facevano da preludio al bagliore della nudità. Ti scrivo perché sognavo di diventare il tuo aiuto spogliarellista quando ero intrappolato nella toponomastica dei miei giorni [illegible] barbiere. Da qualche tempo mi accompagno con un certo Nicolino, fotografo di matrimoni, che si sta mostrando sensibile alla mia causa. Ha il pregio di somigliare a Jimmy Durante, di cui crede di essere la reincarnazione. Dimenticavo di dirti che è zoppo e la cosa lo rallegra parecchio. Per ora non ho altro da aggiungere, se non ammirazione per i tuoi occhi misteriosi. Ti scriverò ancora, anche se sono convinto che siamo lettere che imbuchiamo e ritornano al mittente...».

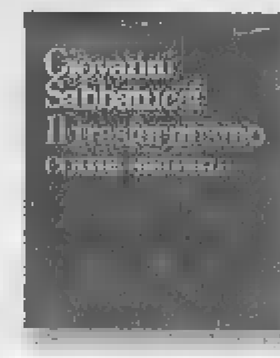
UN LIBRO AL GIOR[illegible]

L'impossibile alternanza nell'Italia trasformista

Pierluigi Battista

GIÀ da molti anni lo storico Giovanni Sabbatucci ha sottolineato un'inquietante unicità (anomalia è termine troppo logorato dall'abuso) della politica italiana: dall'Unità ai nostri giorni «nel nostro paese non è mai, dico mai, accaduto che una vera alternanza di governo si sia verificata in seguito all'esito di una consultazione politica, che un partito (o un gruppo, o una coalizione) ne abbia sostituito un altro alla guida del governo in virtù di una vittoria elettorale. È accaduto invece molto spesso che una forza politica giunta al potere con altri mezzi (e si trattava, salvo che nel caso del fascismo, di mezzi leciti, all'interno del gioco politico-parlamentare) abbia poi legittimato nelle urne un potere che già esercitava».

Le osservazioni di Sabbatucci, riprese [illegible] ampliate nel [illegible] nuovo *Il trasformismo come sistema* (Laterza), sembrano ineccepibili, anche se le elezioni del 2001 hanno segnato una «prima volta» anche in Italia. Rimane il fatto che l'Italia unita non ha conosciuto un normale sistema di alternanza al governo, che i suoi cambiamenti si sono succeduti piuttosto per via traumatica, come cambi di «regime» e non di «governo», e la lotta politica in Italia si è [illegible]lta piuttosto tra le opposte ombre della guerra civile e del consociativismo invece che nella dialettica democratica destinata a cambiare pacificamente maggioranze e opposizioni. Come mai? Le spiegazioni più diffuse fanno appello a una inesorabile minorità antropologica dell'italiano, alla tendenza al «fregolismo» politico, all'eterna propensione «inciucista» che avrebbe impedito la formazione di alternative nette, il compromesso centrista, la [illegible] alla mediazione. Altri hanno sottolineato i caratteri di «arretratezza» storica dell'Italia. Dell'Italia «trasformista», appunto. Ma Sabbatucci contesta un [illegible] improprio» del termine «trasformismo» e una «piegatura semantica» che lo identifica «con l'abitudine a mutar casacca con disinvoltura».



Giovanni Sabbatucci
Il trasformismo come sistema
Laterza
pp. VII-130, € 14

La maledizione storica dell'Italia unitaria è invece, secondo Sabbatucci, la evidente ristrettezza di quella che definisce «area della legittimità» che angustia la politica italiana sin dal suo esito risorgimentale. Il trasformismo italiano cominciò con l'impossibilità di includere nel gi[illegible] politico e parlamentare le ali estreme o comunque «illegittime», i cattolici da una parte, i radicali di sinistra prima e i socialisti poi dall'altra. E nel dopoguerra dell'Italia riconquistata alla democrazia, elemento bloccante per una compiuta democrazia dell'alternanza è stata la presenza di forze «anti-sistema», il cui prevalere avrebbe significato non già un cambiamento di governo ma un cambiamento di sistema o di regime. Il taglio del lavoro di Sabbatucci non è politologico in senso stretto, ma storico e culturale. E il tono morale che trapela dalle pagine del libro sembra quello della considerazione disincantata su un paese che [illegible] riesce ad accettare la base stessa di una politica dell'alternanza: il riconoscimento dell'altro, la non delegittimazione dell'avversario. Come si capisce, non è una questione di *bon ton*, ma il cuore stesso di una democrazia matura. E, finalmente, non «trasformista».

A MONACO L'APERTURA DEL TOUR EUROPEO: MARTEDÌ 10 APPUNTAMENTO A SAN SIRO, ALLE 20,30, ORARIO INCONSUETO


Il disegno di un costume

Quando la «Satisfaction» si veste pugliese

■ Mick Jagger [illegible] company vestono pugliese. La maggior parte degli abiti di scena per [illegible] tour «Fourty liks» dei Rolling Stones è opera del leccese Ennio Capasa. Stilista della griffe Costume National. In quella [illegible] dovrebbe essere l'ultima mega esibizione del gruppo rock, il made in Italy trionfa. Con tenute molto particolari. Primo fra tutti il «Love train-coat». Uno spolverino turchese in paillettes e polvere di diamanti, cucito [illegible] fili [illegible] titanio, che costa una fortuna: 50 mila dollari (18 mesi di lavoro). [illegible] leader degli Stones lo esibirà per cantare «Love Invaine». Dall'idea di questo capo lavoratissimo [illegible] high tech, sono poi nati gli altri trenta. Tra cui [illegible] travagliatissimo giubbotto di pelle rosso-viola tinto con pigmenti naturali grazie [illegible] [illegible] vecchia tecnica ciociara da un artigiano di Arzano (Napoli). Poi la camicia stampata maiolica con un'antichissimo procedimento; quindi [illegible] blusa di seta ricamata con fili d'argento scelta da Keith Richards che [illegible] Milano, il giorno dopo, esporrà una [illegible] personale di dipinti in un luogo [illegible] top secret. «Siccome il concerto mixa vecchie [illegible] canzoni, Mick ha voluto comunicare questo concetto anche attraverso l'abito, mescolando tecniche dimenticate e trattamenti d'avanguardia», racconta Capasa che ha conosciuto il leader del gruppo tre anni fa a Parigi: «Me l'ha presentato una sera al Costes Peta Wilson (interprete di "Nikita"). Io ero così agitato che gli ho versato addosso una bottiglia di champagne... Ma Mick si [illegible] [illegible] a ridere. Anche [illegible] [illegible] ossessionato dall'estetica e si cambia continuamente. Ha un debole per il turchese. Lo considera il [illegible] colore porta-fortuna». I capi dal taglio più complicato? «Cinque paia di pantaloni elasticizzati a vita bassa - senza cinturino - che consentono alla "pietra rotolante" di mettere in risalto [illegible] scatto [illegible] gambe [illegible] il sensuale ondeggiamento del bacino sul palco. Ci [illegible] volute tre prove per paio per ottenere quel che voleva lui. Cioè il [illegible] del sexy», conclude Capasa che assisterà al concerto come ospite dei Rolling e sarà fra i pochi [illegible] festeggiare con loro in tarda notte. [a. ama.]

MICK E KEITH RICHARDS COMPIONO ENTRAMBI 60 ANNI, MA LORO E GLI ALTRI SONO TUTTI ABBASTANZA VISPI E ARZILLI DA TENERE SU UN CONCERTO PER DUE ORE

Rolling Stones: il rock formato nostalgia, anzi vintage

Venti canzoni, bis con Satisfaction, sotto una pioggia di coriandoloni rossi

Marinella Venegoni
inviata a MONACO DI BAVIERA

Il presente non è granché, dunque rifugiamoci nel vintage. Quella che si chiamava nostalgia e veniva [illegible] quanto tale bollata e stigmatizzata, oggi sotto una più attraente definizione è incoraggiata in molti campi: e i Rolling Stones [illegible] [illegible] vintage stesso del rock. Di attuale non hanno nulla se non il fascino della fama, dei miliardi e appunto di un ottimo repertorio d'epoca, mentre sul loro maledettismo ormai sghignazza l'anagrafe: ne sono tanto consci, da aver [illegible] l'anno scorso per i quarant'anni [illegible] album [illegible] «Forty Licks», cioè la loro storia più vibrante con appena un cucchiaino di non memorabili pezzi inediti. Portano il cd in tour dal 3 settembre 02 quando partirono da Boston, ma nel debutto della tranche europea - l'altra sera dall'Olympiahalle di Monaco, con prossima tappa a San Siro martedì ma attenti: alle 20,30 precise - la scaletta s'è fatta più seppiata che in America, con [illegible] più massiccio ritorno alle radici blues che furono ragione e origine di quest'incredibile band.

Un faretto illumina nel buio la giacca lilla di Keith Richards, chinato a suonare la chitarra appoggiata al ginocchio. Ed è subito esplosione di suoni su «Street Fighting Man», anno di grazia 1968, bandita allora dalle radio perché invitava alla rivolta. Mick comincia [illegible] sculettare, impagabile professionista: per poi avvertire [illegible] «It's Only Rock'n'Roll» e non bisogna farla tanto lunga. Seguono rockaccioni come «If You Don't Rock me», e la pleonastica «Don't stop». La scena si riaccende per incanto con il blues: vintage puro davvero, con Ron Wood alla steel-guitar nella strappacuore «Love in vain» [illegible] Keith che si riaccende all'istante in una serata in cui ha fatto più cinema che musica. Chissà cosa si sarà bevuto, ma [illegible] il suo bello, la discontinuità: è andare lì e sperare che sia nella serata giusta. Da qui alla fine della prima parte, [illegible] in pieno '69 con il longplaying «Let It Bleed»: «Live With Me», «Monkey Man», e una spettacolare «Midnight Rambler», dilatata, con Mick che [illegible] riprende di scatto da un momentaneo torpore (e si finisce per pensare: ecco da chi ha preso il Michael Jackson dei tempi migliori). Si resta in epoca [illegible] «Tumbling Dice» ('72 ma più pop), prima che Keith irrompa [illegible] (molto improbabile, questa volta) cantante solista, [illegible] «Slipping Away» e «Before You Make Me Run». È la fine della prima parte, Mick si cambia dietro il portastrumenti.

Contro i Beatles più «cremini», passati alla storia per decimazione dei componenti, gli Stones che nei '60/70 rappresentavano la trasgressione [illegible] e spo[illegible] e rock, e hanno avuto due morti in casa (Brian Jones [illegible] Ian Stewart), e in quanto [illegible] stravizi sono stati dei modelli pesanti, sono ancora qui [illegible] ripetere il ruolo che li ha consacrati: abbastanza vispi e arzilli da tenere su un concerto per due ore. Watts è del '41 ma resta un impassibile metronomo (favorito anche dal fatto che lavora seduto); Ron Wood è del '47 ed è un mezzo catorcio, anche se ci [illegible] parso più tonico e p[illegible] che a Boston, grazie all'ultima [illegible] disintossicante; Mick Jagger e Keith Richards compiono entrambi quest'anno (il primo il 26 luglio, il secondo il 18 dicembre) i sessant'anni che nel fisico smilzo non gli daresti mai.

Guardandoli viene spesso da chiedersi se davvero si divertano ancora, e quanto giochino [illegible] fare la caricatura [illegible] se stessi, e se [illegible] vivrebbero meglio senza questo dispendio [illegible] adrenalina: curare gli orfani, per esempio?


I Rolling Stones: sul loro maledettismo ormai sghignazza l'anagrafe. [illegible] sono tanto consci, da aver inciso l'anno scorso un album come «Forty Licks», cioè la loro storia più vibrante

Però è indubbio che con loro [illegible]on funziona il cliché della terza età: sono delle specie [illegible] alieni che fanno categoria a sé, rappresentano il sogno insano dell'eterna giovinezza del rock; [illegible] hanno popolato il palco di ormoni musicali: il coro, quattro fiati fra i quali il supremo sax Bobby Keys, il bassista Darryl Jones [illegible] il tastierista Chuck Leavell. Inevitabilmente, il sound Stones si altera o si vivifica, [illegible] loro tornano o spariscono.

Saggiamente, hanno disegnato la scaletta in saliscendi, per consentire a Mick qualche momento di riposo dal suo inesausto tipico ballonzolare sulla punta dei piedi, mentre incita le folle. I circa 12 mila di Monaco erano per metà costanei e per metà giovani curiosi dell'evento, e quel gran stramazzo di salti proprio non c'è stato. Ma qualche momento di entusiasmo verace, sì. Quando Keith si schioda da solista, parte «Start Me Up» al fulmicotone, ma poi «Can't You Hear Me Knocking?» diventa una suite infinita puro stile '70, fra fischi e applausi, con Mick all'armonica e i due maestri chitarristi che ci echeggiano [illegible] Santana doc. Mah. Ci vuole «Honky Tonk Woman» per tornare agli Stones: e qui, e in «Jumping Jack Flash», Keith suona davvero.

Subito dopo la band si avventura nel piccolo palco copiato dagli U2, al centro del parterre. Da lì, riecco: il benedetto blues di «Mannish Boy», di padre Muddy Waters, un bel r'n'r' [illegible] «Neighbours», [illegible] «Brown Sugar» alla quale il sax toglie ogni benedetto torpidume. Il bis sarà solo «Satisfaction», sotto [illegible] pioggia di coriandoloni rossi. Venti canzoni in tutto, rispetto [illegible] Boston [illegible] ne hanno fregate 2. La pressione era bassa, ma stasera allo stadio [illegible] rifaranno; e [illegible] Milano sarà meglio ancora. Speriamo, speriamo.

«Non siamo mica Dracula»

A San Siro suoneranno quand'è chiaro Jagger: dobbiamo mantenerci in forma

MONACO DI [illegible]

I temporali pomeridiani [illegible] la specialità della Baviera, e il potentissimo promoter degli Stones Michael Cohl è costretto a intrattenere la folla dei giornalisti di mezza Europa per buttar fumo sul ritardo [illegible] quattro divi fermi su una limousine in qualche strada allagata di Monaco. Cohl sciorina cifre e programmi: un milione e mezzo di persone ha già visto in due continenti il concerto di glorificazione degli Stones, si presume che saranno tre milioni alla fine della parte europea, che si concluderà il 14 settembre a Londra. Poi, i Bellimbusti si materializzano. Spettacolo: per la prima volta in [illegible] anni Ron Wood ha l'espressione di [illegible] che sa dov'è, Charlie Watts si guarda la punta delle scarpe e si capisce che sogna sempre Duke Ellington e si vergogna di esser lì, Keith il timidone si intreccia nelle dita le ciocche di capelli decorate [illegible] [illegible]illi [illegible]ani (sarà ancora esausto dal concerto della sera prima, quando ha cambiato 7 camicie in 2 ore). Mick invece ha la faccia di uno sempre pronto [illegible] presiedere un consiglio [illegible] amministrazione: impera e governa, non a caso ha frequentato la London School of Economics.

Avete avuto la prima grana, in Germania: si è scoperto che i «Bohse Onkelz», zii cattivi, gruppo scelto per aprire il vostro concerto dell'8 giugno ad Hannover, sono leggermente nazisti. «Gli [illegible] dei peggiori elementi della nostra società», li ha definiti un esponente dei coordinamenti anti-naziskin. Che fate, [illegible] li tenete?

Mick: [illegible] verità è stato il promoter di Hannover che ce li ha raccomandati, poi abbiamo favorito una piccola indagine ed è venuto fuori questa origine imbarazzante: era imbarazzatissimo anche [illegible] promoter, che è ebreo. Loro si sono giustificati dicendo che [illegible] storie vecchie, del passato, e che non sono più [illegible]. Ma abbiamo sospeso la loro partecipazione».

A Milano suonerete, per disposizione del Comune, alle 20,30 in punto. Mancherà la magia del buio?

Mick: «E che diavolo, non [illegible] mica Dracula. Pensi solo ai concerti estivi nel Nord Europa, dove la notte proprio [illegible] arriva mai. Ci sarà il tramonto, e sarà suggestivo quello, e chiuderemo alle 23 in punto, quando la notte sarà avanzata».

Come fate [illegible] rimanere la più grande band di r'n'r al mondo?

Keith: «È un segreto».

Mick: «Per la prima volta qui abbiamo [illegible] in un'arena [illegible] intorno [illegible] gente in piedi: negli Usa, tutti stanno seduti. Questo ci porta energia, che ritrasmettiamo».

Quanto è importante l'immagine, dopo 40 anni?

Keith: «È un segreto».

Mick: «Chiedete a Charlie Watts. [illegible] comunque devi suonare bene, [illegible] mostrarti sempre in forma. Questo è il gioco».

Puntate soprattutto sui dischi «Let it Bleed» ed «Exile on the Main Street». Perché?

Mick: «Facciamo tanti concerti, e abbiamo possibilità di cambiare: per ogni luogo, guardiamo la [illegible]letta del tour precedente e la cambiamo, per non cantare sempre le stesse cose».

Che [illegible] farete [illegible] futuro? Volete morire sul palco o andrete a pescare?

Mick si fa serissimo, e non risponde proprio.

E Keith, rassicurante: «Io, vado a pescare». [m. ven.]

La santa rabbia dei Metallica

Nuovo cd e video girato a San Quintino La band all'Heineken Jammin' Festival

Luca Dondoni
MILANO

Lars Ulrich, il batterista, [illegible] Rob Trujillo il nuovo bassista, due artisti della mega-rock-metal band dei Metallica parlano del nuovo cd intitolato «St. Anger». Tra l'altro [illegible] gruppo sarà fra poco all'Heineken Jammin' Festival di Imola e l'attesa per quella che sarà l'unica data italiana [illegible] enorme. Ripresisi da anni di problematiche legate alla salute di un membro del gruppo (James Hetfield il chitarrista [illegible] voce solista ha passato parecchio tempo in una clinica [illegible] per disintossicarsi) [illegible] alla ricerca del nuovo bassista dopo che l'originale Jason Newsted se [illegible] è andato, i Metallica sono di nuovo in pista.

Perché [illegible] deciso di fare solo una data in Italia?

«Abbiamo scelto di fare dieci date in Europa e tutte in grandi festivals [illegible] "Roskilde" o "Rock'n'Ring". Per l'Italia ci è piaciuto dare il nostro ok ad Imola».

Il titolo del disco «St. Anger (Santa Rabbia)» e un video girato all'interno della prigione americana di [illegible] Quintino in m[illegible] a detenuti veri. Forse un po' troppo violento.

«Dipende [illegible] che tipo di significato si dà alla rabbia. Ci può [illegible] [illegible] rabbia buona che fa reagire in mezzo a situazioni che ti vedrebbero perduto o trattato male. Questa è la rabbia di cui parliamo nel disco. [illegible] per voi il video è violento [illegible] lancia messaggi violenti beh, non [illegible] d'accordo. Girare dentro la prigione ci ha catapultato in [illegible] realtà scioccante, [illegible] vero. [illegible] è anche vero che certe situazioni bisogna pur farle vedere».

Ascoltando tracce come «My world» o la velocissima «Invisible kid» abbiamo però avuto l'impressione che il suono della batteria sia stato lasciato senza equalizzazione. Il rumore della grancassa sembra provocato da un rumore di lamiera. Insomma, i suoni sembrano meno curati del solito.

«Non è [illegible] che i suoni sono meno curati, [illegible] solo meno equalizzati, meno finti. È [illegible] che la grancassa suona meno potente, meno forte, ma la batteria vera è quella che sentite. Ho preferito lasciarlo così (dice Ulrich il batterista) perché ero [illegible] po' stufo di certi suoni troppo hi-fi».

Il produttore [illegible] Rock che vi segue da tempo questa volta ha suonato anche il basso. Perché?


Lars Ulrich dei Metallica

«Jason se ne era andato [illegible] noi eravamo nel mezzo delle registrazioni. Bob, che [illegible] bene lo strumento, ci ha dato una mano. E'andata benissimo».

E il nuovo bassista? Quando è arrivato?

«Rob [illegible] nei Suicidal Tendencies e ha avuto delle esperienze con Ozzy Osbourne. Lo conoscevamo da tempo. Gli abbiamo chiesto se voleva far parte dei Metallica [illegible] ha subito accettato».

Cosa ne pensate [illegible] questa band che [illegible] sta facendo largo su Internet e [illegible] fa chiamare Beatallica. Rifanno le canzoni [illegible] [illegible]es suonando con il vostro stile.

«Ce [illegible] hanno parlato. Beh, che dire... bravi... continuate così».

Bennato, canto per un lavavetri

Diventa un «Uomo occidentale» e celebra Carosone, Presley e Marley

MILANO

Sono passati cinque anni dall'ultimo disco di inediti di Edoardo Bennato [illegible] oggi, sulla scia di [illegible] successo ritrovato anche grazie alla versione 2003 di «Una settimana, un giorno» cantata [illegible] [illegible] ai Velvet, l'artista napoletano torna con «L'uomo occidentale». Il lavoro si compone di quindici tracce che raccontano le nevrosi, i tic, le debolezze [illegible] le facili euforie di chi vive nei paesi cosiddetti «sviluppati». Il rapporto di questi paesi [illegible] il resto del mondo povero, affamato e stanco, è sviscerato nelle canzoni [illegible] [illegible] occidenta[illegible]». Bennato non dimentica le [illegible]e origini ed esperienze [illegible] racconta una sua teoria secondo la quale l'evoluzione dell'umanità si rapporta alla latitudine.

Fra le tante [illegible] del cd saltano all'orecchio «Everyday and everynight (a Kiev ero un professore)» che Bennato racconta così: «Ho scritto la storia [illegible] un lavavetri di quelli che [illegible] incontrano ai semafori delle città italiane. [illegible] provato ad immaginarmi un uomo, [illegible] cui professione nella [illegible] Kiev [illegible] quella di professore universitario e che [illegible] volta emigrato in Italia, ha dovuto adattarsi ad un lavoro umile. Ebbene, nella canzone gi[illegible] sul fatto che nel suo caso l'[illegible] "sistema Rosso" gli è crollato addosso rendendolo povero e ora deve ad un "semaforo rosso" il suo sostentamento». Ancora, Bennato dice la sua sulla religione con [illegible] canzoncina/gioco di parole intitolata «Balli e sballi»: «la religione è una grande trovata/tra tutti gli sballi è la più ballata/Balli e sballi, sballi [illegible] balli».

Belli i tre tributi ad altrettanti personaggi che hanno segnato la vita musicale della famiglia Bennato. Uno è Renato Carosone [illegible] [illegible] quale Edoardo si è rifatto spesso e volentieri [illegible] che in «L'uomo occidentale» celebra con «O' Sarracino». Canzone che [illegible] anche per ricordare il talento di Bob Marley. «O'Sarracino - spiega Edoardo - l'ho arrangiata in chiave reggae perchè non [illegible] dimentichiamo che Marley non solo ha segnato [illegible] generazione ma ha anche aperto gli occhi [illegible] mondo nei confronti di una musica che sino alla [illegible] comparsa nel music-business, [illegible] assolutamente sottovalutata». Infine Elvis Presley di cui B[illegible] parla come di un iniziatore dal quale tutto è partito [illegible] tutto [illegible] rifà. «Elvis ha [illegible] la scintilla dalla quale è partito un modo di interpretare la musica. Un uomo grazie al quale il rock si è vestito [illegible] colori nuovi. [illegible] genio».

Ma Bennato non [illegible] è dimenticato dei suoi amici Velvet e proprio a loro ha lasciato l'arrangiamento super roccheggiante di un pezzo che nel disco prende il titolo di «Si scrive Bagnoli». Anche se non tutte le date del tour estivo sono [illegible] fissate («c'è ancora molto lavoro da fare» spiega lui), il primo concerto sarà a Maranello (Modena) per poi toccare svariate località turistiche italiane. [illegible] un animale da palco - ha sempre detto di [illegible] lui - [illegible] è lì che amo stare. Questo cd dal vivo sarà ancor più bello». Intanto questa sera è ospite a «Furore» [illegible] Raidue [illegible] collabora al disco dell'amico Tony Esposito, grande percussionista napoletano nel [illegible] cd «Viaggio tribale» nato [illegible] un «lungo girovagare per i paesi del Mediterraneo». ALtra firma illustre nell'album di Tony Esposito è Franco Battiato. [l.d.]


Bennato collabora al cd di Tony Esposito

INCONTRO COL REGISTA ANG LEE ■ CON IL PROTAGONISTA ERIC BANA

«Racconto quell'Hulk nascosto in tutti noi»

Una vera invasione di supereroi sugli schermi americani e dunque mondiali. Invasione, anche, di attori australiani: lo è pure quest'ultimo che diventerà Ettore in un'«Iliade» in cui Brad Pitt sarà il prode Achille





L'incredibile Hulk è un film pieno di azione ed effetti speciali. A sinistra, Hulk nei fumetti Marvel

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

E' uno degli eroi più amati e longevi dell'universo dei fumetti, un prodotto della [illegible] scuderia della Marvel Comics, in lotta [illegible] con i criminali o i megalomani che vogliono far saltare il mondo ma con [illegible] stesso, [illegible] l'angelo vendicatore che si nasconde inconsapevole dentro di sé [illegible] che quando gli scoppia la rabbia lo trasforma in un gigante alto cinque metri dalla pelle color verde e dotato di poteri devastanti. E' l'incredibile Hulk, che come Batman, come X-Men, Spider-man, Daredevil adesso sta per arrivare sui nostri schermi.

Pronto a confrontarsi con il pubblico Usa nel giro di due settimane, «Hulk» è un altro film pieno di azione ed effetti speciali, creati in questo caso dalla leggendaria Industrial Light and Magic (ILM) di George Lucas. Un altro prodotto concepito a tavolino per generare una fortuna più grande di quella investita (si parla di un budget tra i 120 e i 150 milioni di dollari). Ma per dirigere il suo potenziale blockbuster, la Universal si è rivolta a un regista abbastanza atipico: Ang Lee, l'autore taiwanese che ha diretto «Sense and sensibility» e che, in «Tigre e dragone», ha saputo mischiare arti marziali con poesia [illegible] melodramma.

«Avevo appena finito "Tigre" e quando mi hanno contattato la mia prima reazione è stata la totale sorpresa - ricorda il regista -. Ma poi il progetto mi ha entusiasmato, perché ognuno di [illegible]oi, in fondo, [illegible]a dentro il suo Hulk. E' la parte di noi che vogliamo negare, che si nasconde nel nostro cervello [illegible] nel nostro corpo. Hulk è una rara combinazione di cultura pop e di tragedia greca».

Per chi non l'ha seguita sui fumetti o nella serie televisiva della fine anni '70, una storia che ruota attorno Bruce Benner, un brillante scienziato ignaro di [illegible] passato doloroso [illegible] misterioso, di un padre che quando era piccolino lo ha usato per i suoi esperimenti genetici. Esposto alle radiazioni gamma, Bruce si trasforma appunto in Hulk, un gigante di oltre cinque metri capace di sollevare tre tonnellate [illegible] peso, di correre a [illegible] chilometri l'ora, [illegible] compiere salti di cinque chilometri, di distruggere qualunque oggetto o essere umano che gli sia davanti. Un dramma, per il quale Ang Lee ha voluto [illegible] protagonista un volto non troppo conosciuto ed è per questo che si [illegible] rivolto ad Eric Bana, che [illegible] questo film va ad aggiungersi al plotone di attori australiani co[illegible] Russell Crowe, Hugh Jackman e Nicole Kidman che sta piano piano invadendo l'olimpo hollywoodiano.

«Quando [illegible] hanno proposto la parte del protagonista sono rimasto molto sorpreso - sottolinea Bana, che per presentare a Los Angees il nuovo film ha interrotto le riprese a Malta dell'Iliade, dove recita la parte di Ettore in lotta contro Achille-Brad Pitt -. [illegible] l'idea di lavorare con Ang mi ha subito attratto ed è stata un'esperienza molto intensa. E' stato un po' come lavorare in due film diversi, girando un giorno una scena molto drammatica e quello dopo una in cui distruggiamo tutti i set».

Finite le riprese, Ang Lee pensava che si sarebbe ritirato nel suo appartamento di New York e che da qui avrebbe montato il film e, via videoconferenza, integrato gli effetti speciali. Ma mentre si apprestava a iniziare, la ILM gli ha fatto vedere una nuova tecnica di animazione generata col computer che ha consentito all'incredibile Hulk di esibire emozioni molto credibili. Lee è subito partito per San Francisco, dove ha finito per passare sette mesi. Già, perché un giorno, per mostrare quelle emozioni, ha indossato una veste dotata di sensori elettronici [illegible] ha iniziato [illegible] saltare, a ridere, a piangere e a flirtare come Hulk. Poi ha continuato, un giorno buttandosi nell'acqua, un altro slogandosi una caviglia. «E ho finito per provare un grade e misterioso piacere, quasi un'esperienza catartica - aggiunge il riservato regista taiwanese -. Ho capito in quei momenti perché ho voluto fare Hulk».

NELLA MEMORIA DEGLI ITALIANI C'E' ANCHE LOU FERRIGNO INTERVISTATO DA LERNER NEL SALOTTO DI FAZIO

Ma è più forte lui o la «Cosa»?

Guido Tiberga

MA è più forte Hulk o la Cosa? Negli anni Settanta, per un bel po' di italiani, [illegible] vera Domanda era quella: meglio [illegible] gigante verde con il testone quadrato o il mostro con i bitorzoli incorporati alla pelle arancione? Un dubbio foriero di discussioni interminabili [illegible] decine di lettere ai giornalini, risolto da scelte fideistiche come tutte le grandi domande della vita: [illegible] di qua o di là, [illegible] quel tanto di certezza che oggi permette ai reduci di andare al cinema [illegible] un minimo di cognizione di causa.

Per tutti gli altri, quelli che trent'anni fa avevano di meglio da fare (che [illegible] poi?), urge un breve riassunto delle mille puntate precedenti: Hulk, l'Incredibile, è uno dei figli di Stan Lee, l'arzillo vecchietto che da un villone di Hollywood si gode gloria e royalties della nuova moda cinematografica americana. Uno dei più vecchi, nato com'è n[illegible] maggio del '62, sullo slancio dell'incredibile successo dei Fantastici Quattro, i primi «supereroi con superproblemi».

Hulk viene al mondo grigio (diventerà verde nel secondo episodio, a causa di un banale problema di stampa), frutto di un cocktail di reminescenze letterarie europee e paure tipicamente americane: da una parte Stevenson, Mary Shelley e un tocco di Hugo, dall'altra la guerra fredda, l'atomo, i russi cattivi e le prime rivolte antimilitariste nei campus.

La storia comincia in una base segreta, nascosta in un imprecisato deserto americano. Qui uno scienziato mite e gracile, tal Bruce Banner, lavora per i generali al progetto della terribile «Bomba G», sopportato a fatica dal comandante «Thunderbolt» Ross e controllato passo passo da Igor, [illegible] assistente di laboratorio al soldo dei sovietici. Il giorno in cui la bomba viene sperimentata, un giovane distratto attraversa la [illegible] dell'esplosione: Banner ordina a Igor di sospendere il count down, ma la perfida spia non obbedisce: lo scienziato, travolto dall'esplosione, si ritrova con un corpo da Frankenstein, scaraventa[illegible] come il dottor Jekyll in un'esistenza di incontrollabili trasformazioni, odiato e perseguitato per la sua «diversità», peggio del Gobbo di Notre Dame. Il generale Ross, che è pure il padre della sua fidanzata, diventa il suo peggior nemico. E lui, povero mostro, non può far altro che rispondere alla violenza ottusa dei mil[illegible] con altra, non meno ottusa, violenza.

Tutto ciò arriva in Italia nella primavera del '72, quando Hulk fa il suo debutto come comprimario sul[illegible] pagine dell'«Uomo Ragno». Dieci anni di ritardo che rendono incomprensibile quel minimo di protesta sociale che in patria faceva imbufalire l'elettorato repubblicano. Il climax si tocca ai tempi del processo di Chicago contro Bobby Seale, il leader radicale portato in tribunale ammanettato e imbavagliato: poche settimane più tardi, la copertina di «Hulk» mostrava il gigante verde nelle stesse condizioni, incatenato davanti al giudice che pronuncia la sua condanna a morte.

Negli anni a venire, come spesso accade nei fumetti americani, la trama si avvita in una struttura da soap opera: Banner si sposa, la moglie resta incinta, abortisce e poi muore. Nel '90, addirittura, le personalità dissociate di Hulk si «incarnano» in tre diversi personaggi: lo scienziato, un mostro verde e uno grigio. Gli ultimi due in perenne [illegible] violentissimo combattimento.

Troppo complicato. Tanto più che, nel frattempo, la Cbs aveva prodotto e venduto in tutto il mondo i telefilm [illegible] Lou Ferrigno, l'unico vero Hulk in carne [illegible] [illegible] prima [illegible] questo film. E' quello l'Hulk rimasto nella mente degli italiani, «intervistato» da Gad Lerner in un memorabile prog[illegible]a di Fabio Fazio e imitato da Giulio Golia nei tormentoni delle «Iene». Un antieroe più semplice [illegible] più dinamico, che non si fa troppi problemi né genera troppi dubbi. Quando alla Domanda, quella vera, non sarà Hollywood a dare risposte. In ogni caso, era più forte la Cosa.

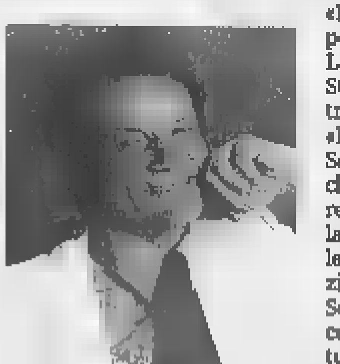
IL CANTANTE-ATTORE SARÀ REGISTA PER MASCAGNI

Anche con Ranieri ammazzano Turiddu

Simonetta Robiony

ROMA

Ancora un altro. Anche Massimo Ranieri debutta nella regia lirica. Solo che mentre [illegible] alcuni debutti sembra allungarsi l'ombra della trovata pubblicitaria, questo di Ranieri al festival di Macerata nasce segnato da un interesse autentico e da una lunga pratica del mondo del teatro e di quello della canzone. Una improvvisazione ragionata, dunque, la sua. [illegible] la prova è che Ranieri, invece di definirsi spaventato, preoccupato ansioso come sempre fanno i debuttanti per mettere le mani avanti, si definisce elettrizzato. Elettrizzato e contento. Le opere [illegible] Ranieri, in [illegible]a ad agosto nell'ambito del Macerata-Opera diretto da Katia Ricciarelli che vede, quest'anno, l'omaggio allo scenografo scomparso Josef Svoboda con «La Traviata» e «La Lucia di Lammermoor» nonché il debutto di «El Cimarron» [illegible] Henze per la re[illegible] di [illegible]nning Brockaus, sono infatti «La cavalleria rusticana» di Mascagni e [illegible] pagliacci» di Leoncavallo, due storie del sud, a forte contenuto drammatico, molto adatte [illegible] [illegible] come lui che non ha [illegible] dimenticato, né vuole dimenticare, Napoli. [illegible] lo dice. «Sono un meridionale: queste cose le sento dentro il mio DNA. Non si cancellano» Quanta Napoli ci sarà nelle due opere? «Ognuno ha la sua Napoli: io ci metto la mia. I miei ricordi, i miei pensieri. Detesto il napoletanismo, ma mi van[illegible] della mia napoletanità, che, come diceva mio padre, è dignità e rispetto».



Massimo Ranieri

Come aveva già fatto nel [illegible] spettacolo televisivo [illegible] un paio [illegible] stagioni fa, Massimo Ranieri intende infatti mescolare cose diverse: da un lato l'immagine, molto napoletana, dei drappi di raso colorato stesi ai balconi nei vicoli al passaggio della processione con la statua della madonna, dall'altro le psicologie dannate dei film anni quaranta, molto americani questi, con particolare attenzione ai carattere creati da Billy Wilder ne «La fiamma del peccato», primo fra tutti quello di Barbara Stanwyck, donna capace di portare [illegible] perdizione ogni uomo incontrato sul suo cammino. «La passione fosca, l'amore e l'odio, la vita e la morte di «La cavalleria rusticana» sono elementi che appartegono a me e alla mia terra. Ancora di più, poi, mi appartiene «I pagliac[illegible] con il suo gioco del tea[illegible] nel teatro, un mestiere che ormai pratico con maggiore costanza [illegible] quello di cantante». Molte le occasioni che Massimo Ranieri ha voluto ricordare citandole come tappe fondamentali del cammino che lo ha portato oggi, a cinquant'anni passati, a sentirsi pronto per una regia lirica. Il debutto con Patroni-Griffi in «Npoli, chi resta [illegible] chi parte» che gli fece capire che, forse, oltre a cantare «Rosse rosse per te» poteva fare altro. L'incontro con Strehler che lo volle tra gli interpreti [illegible] «L'anima buona [illegible] Sezuan» di Brecht e che «a calci nel sedere» gli ha insegnato la disciplina teatrale. Il lungo sodalizio con Maurizio Scaparro, «un amico cui mi rivolgo tutte le volte che ho dei dubbi». Ma Ra[illegible] [illegible] anche un altro nome, quello di Luchino Visconti, raccontando un episodio rimasto inedito: «Visconti, più di vent'anni fa, voleva fare un film su Enrico Caruso, il tenore più famoso [illegible] tutti i tempi. E per interpretarlo aveva pensato [illegible] me. Avrei dovuto prestare la mia faccia mentre la voce sarebbe stata quella delle sue registrazioni. Facemmo un provino. Reggere, sia pure nella finzione scenica, i toni della lirica mi provocò una mancanza di respiro: sentivo la testa [illegible] fiamme e le ginocchia tagliate dallo sforzo. In quel momento ho capito che i cantanti i veri sono loro, noi che facciamo le canzonette siamo un'altra [illegible]. Il ricordo di quel provino, però, è ancora tanto forte che ho deciso di riferirmi, in questo mio "I pagliacci", proprio a quello che Caruso cantò [illegible] ultima esibizione al Metroplitan di New York, [illegible] una sera in cui aleggiava nell'aria la minaccia della mafia».

PRIME CINEMA

Tenero l'amore fra profughi in Afghanistan

Alessandra Levantesi

ANCHE se i problemi di violenza, carestia, sete, epidemie sono in gran parte tuttora irrisolti, dell'Iraq dacché si è conclusa la guerra non si parla praticamente più. Figurarsi dell'Afghanistan, che appare faccenda ormai remota. Cosa ne è stato dei milioni di profughi che avevano abbandonato la loro patria prima a causa dell'occupazione sovietica [illegible] poi della dittatura talebana? Dopo la caduta di quell'efferato regime quanti sono tornati [illegible] casa e quanti ancora vivono nelle condizioni di «Baran», protagonista del film di Majid Majidi? Un regista iraniano che ha preso a cuore la sorte dei circa tre milioni di afghani affluiti illegalmente nel suo Paese nel corso di trent'anni di tregende.

Baran è una ragazzina di 14 anni che per mantenere la famiglia si sobbarca un lavoro durissi[illegible]. Suo padre si è ferito cadendo da un'impalcatura e lei, travestita da maschio e con il nome di Rahmat si è presentata con lo zio al cantiere chiedendo di sostituir[illegible]. Però essendo piccola e minuta non ce la fa a portare i pesanti sacchi di calce su e giù per le scale. Cosicché [illegible] capo cantiere Memar [illegible] [illegible] il compito [illegible] vivandiera fino a quel momento svolto da Lateef, un giovane campagnolo allegro e [illegible] po' scioperato che si ritrova costretto a faticare [illegible] posto suo. Molto contrariato, Lateef cerca di vendicarsi finché non scopre che Rahmat è una fanciulla e se ne innamora perdutamen[illegible].

Attraverso l'odissea sentimentale del ragazzo che, in segreto e senza dichiararsi, moltiplica vanamente gli sforzi e i sacrifici per aiutare Baran, Majidi ci introduce nella terribile realtà dei profughi con un piglio narrativa fresco [illegible] privo di enfasi retorica. Pur non avendo un grande valore di stile, il film possiede una genuinità, una delicatezza e persino [illegible] umorismo che creano partecipaizione.

BARAN
[illegible] Majid Majidi
con Hossein Abedini, Mohammad Reza Naji, Zahra Bahrami
Iran, 2002
Commedia
[illegible] cinema Massimo. ROMA: Quattro Fontane

Alessandra Comazzi

La parola dello schiaffo di Moretti alla Valentini si addice al bel programma con Amanda Lear

Un cocktail d'amore e di Kitsch

IN «Palombella [illegible]» Mariella Valentini si becca da Nanni Moretti una sberla in pieno volto per aver detto la parola «Kitsch». Ma la lezione non è servita, e la parola continua ad essere usata: sarà brutta, ma è spesso pertinente. Serve per descrivere, a esempio, il programma di Marco Giusti e Salvo Guercio in onda il mercoledì su Raidue e condotto da Amanda Lear: «Cocktail d'amore» di Raidue è Kitsch, ma lo è consapevolmente, dichiaratamente, apertamente. Nello stesso tempo è anche intelligente, sostenuto prima di tutto dalla conduzione dell'Amanda che dovrebbe comunicare a tutte le ragazze [illegible] tv l'indirizzo del [illegible] chirurgo plastico: [illegible] non ci è andata, complimenti a lei; [illegible] ci è andata, complimenti a lui, che ha fatto un lavoro notevolissimo. Ha scolpito un viso inamovibile negli anni, sempre marcato e scultoreo, senza nello stesso tempo cambiarne i lineamenti. Perché la televisione è testimone impietosa, e quelli che si tirano la faccia te li denuncia subito, inquadrando volti noti ma con cambio di connotati. Su questo scherzano a «Cocktail d'amore», con l'imitazione di Patty Pravo, praticamente impossibilitata a parlare, e Francesca Reggiani che ne sottolinea la ieraticità provocata dal blocco facciale.

Francesca Reggiani, dunque: era nella squadra di Serena Dandini (a proposito, dov'è la Dandini? Epurata anche lei, [illegible] poco clamore, oppure autoesclusa da una tv che non le piace?), e adesso imita qui la Loren e Patty Pravo, e intervista l'imitatore di Carla Fendi (anni [illegible] vive di sole borzette). Le imitazioni sono fatte molto bene (impagabile quella di Cristiano Malgioglio), e pertinenti al [illegible] della trasmissione, con il suo armamentario di kitsch, icone gay e cattivo gusto Anni Ottanta. Però [illegible] la parte più debole, o almeno più scontata: il resto è maggiormente originale (sempre che si possa parlare di originalità, in questa tv). Intanto ci sono i sempre molto bravi Lillo e Greg, con quella loro aria da Blues Brothers de noantri; poi ci sono i filmati degli Ottanta: mamma mia come eravamo, mamma mia come si conciavano, anche allora, per andare in tv.

Il programma finisce con un museo degli orrori, una serie di filmati tra i quali il pubblico deve votare il peggiore: l'altra sera ha vinto Alberto Macario, che nell'81 andava in giro cantando (urlando) vestito di rosso [illegible] alone attaccate alle spalle. Per non parlare di Liberovici, il compositore, spaventoso [illegible] e ripescato adesso quarantenne migliorat. Poi c'è l'intervista, sgabello rosa contro sgabello rosa, di Amanda Lear, l'altra sera alla Rettore. Misuratissima con le interlocutrici (nei confronti delle quali [illegible] la sciura comprensiva), [illegible] le mette in imbarazzo, bastano le loro esibizioni d'antan. Ma si intuiscono anche dei cuori, dietro i look vecchi e nuovi, dietro alla scapigliatura della Rettore. [illegible] cuori ai quali il dorato mondo dello spettacolo può aver fatto male, proprio male.

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
Torna *La grande Storia* con il documentario «Mussolini giovane dittatore» (Raitre, alle 20,50), le guarigioni di Fra' Elia (*Miracoli*, Rete 4, alle 21), il caso Christa Wanniger (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,15).

SERRATURE
Gloria Guida ricorda i tempi in cui i «voyeur formato famiglia» andavano a vedere i suoi film e attendevano con ansia la [illegible] della doccia («mostravamo solo il seno, spiato dal buco della serratura»). «Continuavamo a lavarci e perciò posso dire che [illegible] dei film molto, molto puliti» (*La liceale nella classe dei ripetenti*, Rete 4, alle 0,05).

COLPI
Alvaro Vitali sul revival del cinema trash: «D'un colpo solo ho sfondato lo share e sono diventato anche una questione politica, sono come Berlusconi» (*La liceale nella classe dei ripetenti*).



Gloria Guida

CATTO-MUSULMANI
Cosa vuol dire essere siciliano per Lando Buzzanca: «Essere anarchico catto-musulmano, col pallino della giustizia» (*All'onorevole piacciono le donne*, Rete 4, alle 2,10).

FILOSOFIA
«Mi contraddirei se ora decidessi d'impancarmi a filosofo: sono molto meno o molto più» (Edoardo Bennato) (*Furore*, Raidue, alle 21).

PEIDOLE
L'impegno profuso da Harrison Ford in favore della natura ha fatto sì che lo scienziato americano Edward Wilson abbia dato il suo nome a una specie di formiche appena scoperta (che appunto è stata battezzata «Peidole harrisonfordii») (*American graffiti*, Italia 1, alle 9,30).

OLD SCHOOL
Convinzione di D[illegible] Bossari che in fatto di cosmetici l'uomo debba essere «naturale»: «Sono [illegible] old school. Per il viso [illegible] uso nulla [illegible] degli idratanti dopo l'esposizione al sole. [illegible] quelli della mia fidanzata. Per i capelli gli shampoo di Wellas (*Furore*).

I PROGRAMMI OGGI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	6.30; 11.30; 17.00; 20.00; 22.45	10.30; 20.30; 0.30	12.00; 14.00; 14.15; 19.00; 19.30; 22.50	8.00; 13.00; 20.00; 1.00; 2.30; 3.45	12.25; 18.30; 2.15	11.30; 13.30

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** con Sonia Grey, [illegible] Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 L.i.s. - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30)
Torna piccola Sheba Film
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.45 **La strada per Avonlea** Telefilm
12.35 **La signora del West** Telefilm
14.15 **L'ispettore Derrick** Telefilm
15.10 **Un desiderio è un desiderio** Film
16.50 **Tg Parlamento**
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **189° Anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri**
18.45 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.00 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.15 **Tg2 Medicina 33** di attualità medica e cura di Luciano Onder (Replica). Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.30 **Zibaldone... Cose a**
6.55 **Anima e il sognare**
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Due per tutti**
10.15 **educational**
10.35 **Tg2 Costume e società**
10.45 **Sì, Viaggiare**
10.55 **Meteo2** Previsioni del tempo
11.00 **No**
11.15 **Lui e lei** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33**
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
17.35 **Tribune Referendum - Posizioni a confronto**
17.50 **Tg2**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Seven days** Telefilm
19.05 **Cops squadra speciale** Telefilm

RAITRE
Rai 24 Morning News - News - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News. Collegamento con il canale satellitare.
8.15 **Rai Educational** La Storia siamo noi: "Roma in croce - Il caso Bebawi"
9.10 **La vendetta di Ursus** Film (avv., 1961) con Samson Burke, Lorenzon. Regia di Luigi Capuano
10.35 **Cominciamo bene**
12.25 **Memoria** corso di Filippo Porcelli
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.40 **Tgr Leonardo**
14.50 **Tgr Neapolis** Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet
15.00 **Cartoni animati**
15.10 **GT Ragazzi**
15.20 **Screen**
15.50 **Cartoni animati**
La Melevisione: Favole e cartoni
16.45 **Rai Sport**
17.35 **Geo magazine**
18.05 **La Squadra** Serie

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Verissimo mattina Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Speciale Referendum**
10.30 **Chicago Hope** Telefilm "Padri e figli" - "Posizioni rischiose" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizondo
12.30 **Vivere** Soap Opera Fiorenza Marchegiani. Il ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** show
16.10 **Caro maestro 2** Miniserie
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.35 **Passaparola** Gioco condotto da Gerry Scotti

ITALIA 1
Cartoni animati Junior combinaguai - I Puffi - Do[illegible] - Belle e Sebastien - La Pantera
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "La fuga di Cita e Tantor"
9.30 **American Graffiti** Film (comm., 1973) con Ron Howard, Richard Dreyfus, Cindy Williams. Regia di George Lucas. Lo [illegible]: metropoli statunitense, di notte, con le sue luci multicolori, le strade. I personaggi principali: 4 ragazzi diciassettenni con una partner ciascuno. Tutto negli [illegible]. John Miller è il più affascinante, il più ambito dalle ragazze. Terry Fields è il più disgraziato ed infantile. All'interno Meteo
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **Oblivious** Programma di varietà

RETE 4
Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
Libera di amare Telenovela con [illegible] Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Ambizione sfrenata" con William Shatner, Heather Locklear. Storia di un poliziotto e di alcuni suoi [illegible]. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
8.15 **Peste e corna**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **d'amore**
11.40 **Forum**
La ruota della fortuna Gioco
15.00 **Mediterraneo: Sulla rotta di** [illegible] Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.55 **Non stuzzicate i cowboys che dormono** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Walker Texas Ranger**

SERA

RAIUNO
Il Castello Gioco Conduce Pippo Baudo
20.55 **Il commissario Rex** Telefilm "Capolinea Vienna" con Alexander Pschill, Elke Winkens, Gerhard Zemann
22.50 **Overland** "Dalle Alpi al Sahara". Una produzione Trekking International. Realizzazione di **Beppe Tenti**
24.00 **Tribune del** [illegible] **- Posizioni a confronto**
0.30 **Giorni d'Europa** A cura della T.S.P. Settimanale d'approfondimento, attualità e informa[illegible] problemi europei
1.10 **Nonsoloitalia** Paolo Borella - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.30 **Sottovoce** e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.10 **Rai Educational - Internet Cafe'**
2.45 **Aquile d'acciaio** Film
4.15 **Intrighi internazionali** Telefilm "Il pentito" con Ray Lovelock
5.10 **Gli Antennati**

RAIDUE
20.00 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **I classici Disney**
20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Furore** Varietà conduce Daniele Bossari, con Giacomo Ciccio Valenti. Regia di Franco Bianca
23.15 **Bulldozer** Varietà Dario Vergassola, Federica Panicucci. Regia di Ranuc[illegible]
0.55 **Sì, viaggiare**
1.05 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.15 **Meteo2**
1.20 **Nikita** Telefilm. L'agente segreto più sexy della tv in lotta contro la criminalità
2.05 **Osservatorio**
2.15 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
2.30 **La stella del parco** Film-tv
3.20 **Gatto da guardia**
3.25 **Curare l'anima e il corpo**

RAITRE
20.00 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
20.50 **La grande storia** Documentari
23.05 **Tg3 Primo Piano**
23.25 **Tribuna del Referendum - Messaggi autogestiti**
23.35 **Avventure sull'Himalaya**
0.45 **Appuntamento al cinema**
0.50 **Educational - Internet Cafe'**
1.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** presenta "La mummia del tempo/Il tempo della mummia" a cura di Donatello Fumarola con i film: [illegible] man (1995) con Johnny Deep, Gary Farmer. Regia di Jim Jarmusch; La mummia (1969). Regia di Shadi Abdel Salam

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Ciao Darwin 4 - Il meglio** Varietà conduce Paolo Bonolis, con la partecipazione di Luca Laurenti. Regia di Beppe Recchia
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà [illegible] con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Nonno Felice** Telefilm "Un pugno nell'occhio" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri
3.00 **Un giustiziere a New York** Telefilm "A cavallo dell'elefante" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding
4.15 **Melrose place** Telefilm "Vino e vodka"
Flipper

ITALIA 1
Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da [illegible] ballerine e due ballerini
20.45 **Ziggie Show**
21.00 **Distretto di polizia** Telefilm
23.15 **Poison - Istinto omicida** Film-tv
1.00 **Grand Prix - Prove G.P. d'Italia** Rubrica sportiva (sintesi)
1.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo
2.30 **Code name: Eternity** Telefilm "Colpo da maestri"
3.20 **Highlander** Telefilm "I [illegible] non sono tutto". Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
4.05 **I cinque del quinto piano** Telefilm
4.30 **Talk radio** Varietà

RETE 4
21.00 **Miracoli** Piero Vigorelli, Elena Guarnieri. Regia di Rodolfo Ruberti
23.05 **Notte cult**
0.05 **La liceale nella classe dei ripetenti** Film (comm., 1978) con Gloria Guida, Gianfranco D'Angelo, Alvaro Vitali, Lino Banfi, Rodolfo Bigotti, Sylvia Green, Ria De Simone. Regia di Mariano Laurenti. All'interno **Tg4 Rassegna stampa - Meteo**
2.10 **All'onorevole piacciono le donne** Film (comm., 1972) Lando Buzzanca, Agostina Belli, Laura Antonelli, Lionel Stander, [illegible] Palmer, José Quaglio. Regia di Lucio Fulci. All'interno **Meteo**
3.50 **I marziani hanno 12 mani** Film (comico, 1964) con Paolo Panelli, Magali Noel, Carlo Croccolo, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Castellano e Pipolo. All'interno **Meteo**
5.20 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
5.30 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)

La 7

Meteo - Oroscopo - Traffico
7.30 **La7 del mattino - Rassegna stampa**
9.10 **Mia economia** con Sarah Varetto. Ospite [illegible] Friedman
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
9.25 **Donne allo specchio**
9.55 **Punto Tg**
Fa' la cosa giusta
11.00 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
Tg La7 Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **S.M.A.C.** Spettacolo, musica, arte e cultura
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Beniamino segugio celeste**
16.10 **Fa la** [illegible] **giusta**
17.05 **Donne** [illegible] **specchio**
17.40 **La legge di** [illegible] Telefilm
18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Sfera**
23.45 **Tg La7** Notiziario
0.10 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
1.10 **Murphy Brown** Telefilm
1.45 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
2.40 **Cnn**

[illegible]

7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.50 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Dunk**
15.00 **Total Request Live! a Roma**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Music non stop**
18.00 **Italia**
Total Request Live! a Roma
20.00 **Music** [illegible] **stop**
21.00 **Made**
22.00 **Punk'D**
22.30 **Banzai** Varietà
23.00 **Edge**
23.30 **The Andy** [illegible] **Show** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**

RETEA/ALLMUSIC

7.00 **Inbox**
Surfin'
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
11.35 **TgWeb**
11.40 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **TgWeb**
16.05 **Play.it**
TgA [illegible] Notiziario
17.05 **Dance Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Chart.Us**
21.30 **Inbox**
22.30 **Pacini@peruzzo.com**
22.35 **Compilation**
23.30 **TgWeb**

TELE+BIANCO

6.15 **L.A. Law - The movie**
7.45 **L'amore imperfetto** Film
9.20 **Sfida all'Everest** Documentari
10.20 **The Bank - Il nemico pubblico n. 1** Film
12.05 **Nowhere**
13.55 **Qualcuno come te** Film
15.30 **The Day Reagan Was Shot** Film
17.10 **Gli ultimi dinosauri** Documentari
18.05 **Chi lo sa?** Film
20.35 **Prima serata**
21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.45 **Submerged**
23.15 **La situazione** Doc.
0.10 **Fausto 5.0** Film
1.40 **Ricette d'amore** Film

TELE+NERO

8.20 **Tennis: Roland Garros Oggi**
9.20 **Automobilismo: Formula Irl Indycar Series - Indianapolis**
11.45 **Beach volley: World festival on the beach**
12.10 **Sporthandicap**
13.00 **Tennis: Roland Garros**
14.15 **Sport news**
14.30 **sport**
14.50 **Tennis:** [illegible] **Garros**
19.25 **+** [illegible]
20.30 **NBA Action**
21.00 **Tennis: Roland Garros**
22.30 **Tennis: Roland Garros Oggi**
23.30 **Hockey NHL: New Jersey-Anaheim**
1.15 **Automobilismo: Rally Acropoli Campionato Mondiale**

[illegible]

7.10 **Settembre** Film
8.30 **montagne** [illegible] **luna**
10.45 **Ay Carmela!** Film
12.25 **Pazze d'amore** Film
14.00 **Chicago Joe** Film
15.40 **Biancaneve** [illegible] **foresta nera** Film
17.20 **Amori e ripicche** Film
18.55 **Judas Kiss** Film
21.00 **Emozioni pericolose** Film
22.30 **Il Segnafilm** Rubrica cinematografica a cura di Mario Lanza
23.00 **Best Seller** Film
0.30 **La casa 3** Film (horror, 1988) con Greg Scott, Mary Scott
2.05 **Le notti di luna piena** Film
3.40 **Caccia alla vedova** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.36 Laradioacolori; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Nuovi Italiani; 14.20 Voci dal mondo; 14.40 Magazine; 15.00 Scienze; 15.03 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 1[illegible] Europa; 17.30 Affari; 18.00 Bit; 18.37 Mondomotori; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e [illegible] 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 Brasil.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Tex Willer; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Ultrasuoni Cocktail; 23.00 Viva Radio2; [illegible] La Mezzanotte di Radio2.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'epoca dello stile galante; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'epoca dello stile galante; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: L'epoca dello stile galante; 14.30 Il Terzo Anello. Letterature, scrittori dal mondo a Massenzio; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; [illegible] Il Terzo Anello. L'identità europea; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il consiglio teatrale; 22.00 La stanza della musica; 0.15 [illegible]
RTL 102.5 Gr: in onda allo [illegible] di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico [illegible] Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole DJ, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Renili; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto [illegible] e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

REGISTRARE

American [illegible]

Il film che fece conoscere il giovane George Lucas, poi [illegible] della saga «Guerre stellari». Ritratto generazionale, nostalgico e amaro insieme, che impose la moda rétro al cinema. Anni Sessanta: le vicende di un gruppo di amici prima della partenza per il college: avventure, amori e tanta goliardia. Ma... ITALIA 1

La mummia

Considerato il miglior film egiziano e un capolavoro mondiale, il dramma di Shadi Abdessalam narra fatti veri e non leggende. Nel XIX secolo, un egittologo scopre la depredazione delle tombe dei Faraoni presso Tebe e [illegible] missione, a Luxor, che i membri di una tribù vivono di questi furti. [illegible] c'è [illegible] sanguinoso segreto... 3.25 RAITRE

I FILM DI



Johnny Depp in una scena del film «Dead Man» di Jim Jarmusch

Dead Man ★★★★

1.20 RAITRE B/N USA/GERM. 1995. REGIA: JIM JARMUSCH. CON JOHNNY DEPP, GARY FARMER, LANCE HENRIKSEN, MICHAEL WINCOTT E GABRIEL BYRNE. [illegible]: 2H2'

Un sorprendente Johnny Depp in un western on the road, cupo e pessimistico, di Jim Jarmusch. E il film diventa una lucida parabola nichilista. In [illegible] sporco e laido il giovane contabile William Blake arriva in un paesello in cerca di lavoro nelle officine Dickinson. Ma, cacciato brutalmente, è costretto a uccidere...

[illegible] stuzzicate i cow boys che dormono ★★

16.55 RETE 4 USA 1970. REGIA: GENE [illegible]. CON [illegible] STEWART, HENRY FONDA, ROBERT MIDDLETON E SHIRLEY JONES. DUR. 1H42'

Divertente commedia western, anche se discontinua, firmata dal rimpianto ballerino-attore-regista per due vecchie glorie del cinema hollywoodiano. Due anziani cowboy ricevono in eredità un bordello nel Far West e lo vorrebbero trasformare in un sobrio albergo. Ma, ovviamente, la popolazione si oppone...

Poison - Istinto omicida ★

23.15 ITALIA 1 USA 1999. REGIA: DENNIS BERRY. CON ROSANNA ARQUETTE, JÜRGEN PROCHNOW, MANDY SCHAFFER, MICHAEL [illegible] BARRES E [illegible] COY. DUR: 1H33'

La rediviva, ex sofisticata e apprezzata, Rosanna Arquette e il tedesco Jürgen Prochnow in un convenzionale thriller di produzione televisiva. Traci è un'adolescente deviata che odia e uccide chi si frappone fra lei e sua madre. E Dana, attrice cinematografica fallita, è disposta a mentire per proteggere la figlia...

Film del weekend

ATORNABUONI

COMMEDIA

«Welcome to collinwood»



Una scena del film

COLLINWOOD è un quartiere popolare e operaio della periferia di Cleveland. Il film è un remake della perfetta e famosa cinecommedia italiana «I soliti ignoti», diretta nel 1958 da Mario Monicelli: è la quinta volta che si prova a rifarla (tra i cinque tentativi, un musical di Bob Fosse e uno dei peggiori film di Louis Malle), e i risultati non sono mai stati entusiasmanti. Anche stavolta la vicenda di un gruppo di disperati pasticcioni che azzardano un colpo importante combinando soltanto guai è appena piacevole: fa impressione vedere George Clooney al posto di Totò nella parte di specialista e insegnante di furto.

WELCOME TO COLLINWOOD
di Anthony e Joe Russo
con William H.Macy, Sam Rockwell, Andrew Davoli, Michael Jeter, Jennifer Esposito;
Usa, 2002.

TORINO, cinema Ambrosio, Cineplex, Lux, Medusa, Pathé;
MILANO, Odeon;
GENOVA, Cineplex;
ROMA, Andromeda, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Maestoso, Metropolitan, Uci, Warner Village;
NAPOLI, Empire, Santa Lucia, Warner Village

«The soul of a man»

MARTIN Scorsese ha organizzato come produttore esecutivo «The Blues», una serie di sette film che analizzano l'essenza del blues. Tra i registi, lo stesso Scorsese, Mike Figgis, Clint Eastwood e Wim Wenders: il suo «The Soul of a Man» (L'anima di un uomo), primo lungometraggio della serie, presentato in anteprima al festival di Cannes, racconta le vite dei suoi artisti blues prediletti, Skip James, J.B. Lenoir, Blind Willie Johnson, attraverso rare immagini di repertorio, parti recitate da attori, reinterpretazioni delle loro canzoni eseguite da musicisti contemporanei. Se è un documentario è un documentario sentimentale e in qualche modo autobiografico: si sa che per Wim Wenders la musica americana è stata un elemento essenziale di formazione («Il rock'n roll min ha salvato la vita»), si conosce la sensibilità musicale del regista ben prima del suo film «Buena Vista Social Club». Dice Wenders: «Ho tentato di descrivere, più come in una poesia che in un documentario, ciò che più mi ha commosso di canzoni che significavano tutto per me».

THE SOUL OF A MAN
di Wim Wenders
con Keith B.Brown, Chris Thomas King;
Usa, 2002.

TORINO, cinema Massimo;
MILANO, Anteo, Colosseo;
GENOVA, Ariston;
ROMA, Cineland, Nuovo Sacher, Quattro Fontane, Tibur;
NAPOLI, Filangieri;
PALERMO, Metropolitan

«City of ghosts»

L'ATTORE Matt Dillon ha ambientato in Cambogia tra le oscurità corrotte di Phnom Penh, il suo primo film come regista (oltre che come protagonista). Un giovane truffatore newyorkese insegue il partner in Oriente per recuperare la propria parte di un bottino e si trova a dovergli salvare la vita quando l'altro viene rapito e la richiesta di riscatto è accompagnata da un piede amputato. Tutto è però più complicato di quanto sembri, mentre il semplice lieto fine salva il giovane e la sua innamorata permettendo loro di cominciare in America una vita nuova e libera senza più ombre del passato torbido.

CITY OF GHOSTS
di Matt Dillon
con Matt Dillon, James Caan, Natasha McElhone, Gérard Depardieu, Stellan Skarsgard;
Usa, 2002.

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Medusa, Pathé;
MILANO, Odeon;
GENOVA, Uci;
ROMA, Andromeda, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Jolly, Lux, Maestoso, Metropolitan, Pasquino (v.o.), Warner Village;
NAPOLI, Modernissimo, Vittoria

FANTASCIENZA

«Matrix Reloaded»



Keanu Reeves è Neo, il prescelto

INTELLIGENZA zero, però molto divertente: grande maestria dei registi, abilità tecnica straordinaria, perfetto come scenografie e coreografie d'azione. Il film americano dei fratelli Andy e Larry Wachowski, secondo episodio d'una trilogia cominciata con «Matrix» nel 1999 e destinata a concludersi nel prossimo novembre con «The Matrix Revolutions», mix di fantascienza, kung fu di Hong Kong, cyberpunk, spiritualismo e filosofie stupide, è concluso dall'avvertimento «Continua». Il film è elegantissimo: fascino spietato d Keanu Reeves, bellezza perfetta di Monica Bellucci che compare per meno di cinque minuti. Tra i fantastici scontri coreografati da Yuen Wo-Ping, il più affascinante è quello tra l'eroe Neo e una cinquantina di cloni vestiti e stilizzati come agenti del Fbi e chiamati infatti Agente Smith, tutti identici e violenti. Naturalmente questo tipo di scontri si ripetono sempre uguali e la meraviglia che suscitano è limitata dal fatto di sapere che sono basati su trucchi ed effetti speciali: non un'esaltazione di straordinarie capacità atletiche, ma prove fisiche estreme, simulazione, velocizzazione, esagerazione da cartone animato.

MATRIX RELOADED
di Andy e Larry Wachowski
con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Carrie-Ann Moss; Usa, 2003

TORINO, Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Cineplex, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner; **MILANO**, Arcobaleno, Colosseo, Ducale, Excelsior, Maestoso, Plinius; **GENOVA**, Cineplex, Lux, Ritz, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Europa, Galaxy, Lux, Maestoso, Odeon, Reale, Roxy, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Arcobaleno, Corso, Duel, Felix, Modernissimo, Warner; **PALERMO**, Abc, Golden, King

DRAMMATICO

«Tre punto sei»

GIRATO a Torino, nel quartiere di San Salvario, il primo lungometraggio diretto da Nicola Rondolino, torinese, 34 anni, è la storia nera di due amici d'infanzia, emblemi differenti d'una società tutta degradata: uno è diventato un poliziotto corrotto, l'altro è nella malavita, tutti e due sono innamorati di una ragazza tossica. Uno se ne va, ma quando torna dieci anni dopo nulla è cambiato, salvo il quartiere sempre più rischioso ed esplosivo, salvo un destino che appare inevitabile. Una durezza insolita in un film di debutto, una emotività rara nei film noir, il tocco della tragedia irrimediabile rendono «Tre punto sei» singolare e interessante.

TRE PUNTO SEI
di Nicola Rondolino
con Marco Giallini, Valerio Binasco, Stefania Orsola Garello;
Italia, 2003.

TORINO, cinema Fratelli Marx

COMMEDIA

«Tosca e altre due»

E' un privilegio generazionale aver visto Franca Valeri recitare in palcoscenico con Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli nel magnifico trio comico I Gobbi, averla sentita applaudire appassionatamente dallo stesso tipo di persone che prendeva in giro nei suoi sketch. E' un privilegio collettivo aver visto Franca Valeri nelle cinecommedie che la televisione trasmette e ritrasmette. «Tosca e altre due», il dramma di Tosca visto dalla portineria di Palazzo Farnese a Roma, un mix tra i due generi superitaliani (melodramma e commedia) è tratto da un testo teatrale scritto e portato in scena da Franca Valeri insieme con Adriana Asti per alcune stagioni: la prima portinaia e moglie di un carceriere di Castel Sant'Angelo, la seconda ex attrice e moglie dell'uomo che sta torturando Cavaradossi, commentano lo svolgersi canoro della tragedia ai piani alti del palazzo dopo un prologo recitato da Carlo Cecchi. Un pastiche singolare e divertente d'impianto teatrale con Roma ricostruita negli studi di Papigno in Umbria oppure usando come fondali grandi tele settecentesche. In questo ambiente le due attrici danno il massimo della propria comicità e crudeltà.

TOSCA E ALTRE DUE
di Giorgio Ferrara
con Franca Valeri, Adriana Asti, Franco Interlenghi, Angelica Ippolito, Memè Perlini;
Italia, 2003.

TORINO, cinema Eliseo;
MILANO, Eliseo;
GENOVA, Ariston;
ROMA, Rivoli;
NAPOLI, Filangieri

COMMEDIA

«Una settimana da dio»



Jim Carrey. Dio per sette giorni

LA classica commedia-con-Dio americana, la bravura del fantastico Jim Carrey, hanno fatto sì che questo filmm raccolga non soltanto negli Stati Uniti un successo di pubblico superiore a quello di «Matrix Reloaded». Un reporter televisivo riceve da Dio un regalo straordinario: per una settimana potrà assumere i poteri divini, onnipotenza, onniscienza, facoltà di essere contemporaneamente in ogni luogo. Purtroppo i poteri divini si accompagnano ai divini doveri: il nuovo Dio è assediato dalle più svariate richieste e quando, esasperato, decide di accontentare tutti i postulanti, è un vero e proprio disastro.

UNA SETTIMANA DA DIO
di Tom Shadyac
con Jim Carrey, Jennifer Aniston, Morgan Freeman; Usa, 2003.

TORINO, Adua, Arlecchino, Cineplex, Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner; **MILANO**, Apollo, Arcobaleno, Brera, San Carlo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Galaxy, Giulio Cesare, Lux, Odeon, Quirinale, Reale, Roxy, Royal, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Universal, Uci, Warner; **NAPOLI**, Acione, Felix, la Perla, Modernissimo, Plaza, Warner; **PALERMO**, Astoria, Aurora, Lux

DRAMMATICO

«Regine per un giorno»

UNA giornata particolare intreccia destini, voglie, incontri, a volte senza esiti molto positivi. La scrittrice e regista francese Marion Vernoux, già autrice di «Rien à faire», condensa nel giorno del 17 dicembre a Parigi (sullo sfondo di una solitudine metropolitana molto ben raccontata e d'una fatale difficoltà di rapporti uomo-donna di cui gli uomini sembrano i principali responsabili) avventure e disavventure d'una fotografa, d'un pensionato, d'una ortofonista e d'un autista (è Sergi Lopez, bravo come sempre). L'alienazione è tale che un marito sfinito torna a casa, si mette a letto, e neppure si accorge che la donna distesa accanto a lui non è la moglie.

REGINE PER UN GIORNO
di Marion Vernoux
con Hélène Fillières, Karin Viard, Sergi Lopez, Victor Lanoux.
Francia, 2001.

TORINO, cinema Reposi;
MILANO, Odeon, Plinius;
ROMA, Jolly, Metropolitan;
NAPOLI, Delle Palme;
PALERMO, Gaudium

POLIZIESCO

«Amici per la morte»

IL cinema di Hong Kong predilige le situazioni in cui poliziotto e ladro sono costretti ad allearsi. Anche stavolta va così in un film che mescola poliziesco, arti marziali e hip-hop, prodotto da Joel Silver produttore dei «Matrix», interpretato dalla star cinese del cinema d'azione Jet Li. Un agente di Taiwan è negli Stati Uniti a caccia di un criminale: costui rapisce la figlia di un ladro chiedendo come riscatto una partita di diamanti. Il ladro è il rapper DMX, anche autore della colonna sonora del film. Jet Li è un autentico campione di arti marziali, per nulla limitato dal fatto di avere già quarant'anni.

AMICI PER LA MORTE
di Andrzej Bartowiak
con Jet Li, DMX, Kelly Hu, Mark Decascos;
Usa, 2003.

TORINO, cinema Adua, Ideal, Medusa, Warner Village;
MILANO, Odeon;
GENOVA, Cineplex, Uci;
ROMA, Adriano, Ambassade, Atlantic, Broadway, Cineland, Galaxy, Lux, Savoy, Stardust, Trianon, Warner Moderno, Warner Village;
NAPOLI, Abadir, Adriano, Warner Village; **PALERMO**, Jolly

HORROR

«Paura.com» sito tremendo

I navigatori Internet vengono invitati da una voce di donna suggestiva e suadente a collegarsi con il sito «paura.com». Le immagini del sito, prima seducenti, diventano poi raccapriccianti, capaci di provocare vere allucinazioni visive. Alcuni cominciano a perdere sangue dagli occhi, muoiono. Poliziotto e scienziata indagano, ma l'agente si collega al sito maledetto e si trasforma in una delle vittime predestinate: ha soltanto due giorni per risolvere il mistero, per salvarsi la vita, per rinnovare la sempre più frequente formula horror-Internet. Gli interpreti sono a un livello inconsueto per i film di paura.

PAURA.COM
di William Malone
con Stephen Dorff, Natasha McElhone, Stephen Rea;
Inghilterra, 2002.

TORINO, cinema Cineplex, Pathé, Warner Village;
MILANO, Metropol, Odeon;
GENOVA, Cineplex, Uci;
ROMA, Adriano, Atlantic, Cineland, Lux, Odeon, Stardust, Trianon, Uci, Warner Village;
NAPOLI, Felix, Warner Village;
PALERMO, Arlecchino (sera), Holiday

«My name is Tanino»

IN una lettera all'amico Giuseppe che rappresenta il filo narrativo, l'aspirante regista Tanino, nato e cresciuto a Castelluzzo del Golfo non lontano da Trapani, riferisce sul viaggio tanto sognato e ora realizzato negli Stati Uniti. Racconta la visita malriuscita a una ragazza americana conosciuta al mare in Sicilia, l'assorbimento da parte di una grande famiglia mafiosa che vuol fargli sposare la brutta figlia del sindaco, la fuga, l'incontro con un venerato cineasta povero e morente, l'espulsione di polizia dall'America. Ogni attimo è voluto dalla mafia nella vita del protagonista, Corrado Fortuna bello e vitale.

MY NAME IS TANINO
di Paolo Virzì
con Corrado Fortuna, Rachel McAdams, Frank Crudele, Jessica De Marco;
Italia, 2002.

TORINO, cinema Due Giardini, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz; **MILANO**, Anteo, Excelsior, President; **GENOVA**, America, Cineplex, Uci; **ROMA**, Admiral, Adriano, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Gregory, Jolly, Maestoso, Metropolitan, Roxy, Sala Troisi, Trianon, Uci; **NAPOLI**, Arcobaleno, Warner; **PALERMO**, Tiffany

HORROR

«The Eye» Trapianti

DUE fratelli gemelli thailandesi che lavorano a Hong Kong sono i registi di questo horror particolare. Una ragazza cieca recupera la vista attraverso una nuova arditissima operazione di trapianto di cornea, ma vede più di quanto vorrebbe vedere: fantasmi, persone sfigurate, misteriose figure in nero, incubi che quasi la portano alla follia, apparizioni spaventevoli e assedianti da cui teme di non potersi liberare. Decide di rintracciare la donatrice di cornea nel villaggio natale in Thailandia; scopre che la donna aveva pure qualità e facoltà di veggente, scopre che è morta suicida; dovrà salvarsi da sola. Molta atmosfera e una brava interprete.

THE EYE
di Oxide e Danny Pang
con Lee Sin Jie, Lawrence Chow; Hong Kong/Inghilterra/Thailandia/Singapore, 2002

TORINO, cinema Cineplex, Etoile (sera), Pathé, Warner Village;
MILANO, Odeon, Splendor;
GENOVA, Cineplex, Uci, Universale;
ROMA, Adriano, Alhambra, Atlantic, Barberini, Cineland, Stardust, Tristar, Warner Village;
NAPOLI, Arcobaleno, Warner Village;
PALERMO, Dante, Royal

«Good bye, Lenin!»

FILM-FENOMENO per almeno due ragioni. E' da tempo il primo nell'elenco degli incassi in Germania, con un successo rarissimo per una commedia tedesca. Affronta il problema della Germania orientale che non si rassegna a scomparire nonostante siano passati anni dall'unificazione del paese, della Repubblica Democratica Tedesca che rimane nel cuore, nelle abitudini e nelle nostalgie dei suoi ex cittadini, del comunismo morto che non vuol morire. Un figlio adolescente cerca di ricreare la realtà pre-Caduta del Muro di Berlino per non turbare la madre appena svegliatasi dal coma: divertente, ingegnoso.

GOOD BYE, LENIN!
di Wolfgang Becker
con Daniel Bruh, Katrin Sassa;
Germania, 2003

TORINO, cinema Eliseo, Nazionale;
MILANO, Brera, Colosseo;
GENOVA, Sivori;
ROMA, Eden, Greenwich, Paris, Quattro Fontane;
NAPOLI, Academy Astra, La Perla, Posillipo;
PALERMO, Lubitsch


www.mediaworld
800 992200 (chiamata g
dall' 1 al 30 Giugno
Come vuoi il digitale?
ECCEZIONALE!
DV IN/OUT
CCD 1,33 MEGA PIXEL
MEMORY CARD DA 8 MB
1.299'00
399'00
DV IN/OUT
649'00
1.299'00
JVC
The Perfect Experience
MediaWorld
Per informazioni: Client Care Center chiamata gratuita - www.mediaworld.it
8 GIUGNO > Milano


Verso l'estate
con Toyota.
Corolla Verso
Motori benzina tutti 16V a fasatura VVT-i 1.6 110 CV e 1.8 da CV turbodiesel 16V
a iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.
A partire da € 17.000
Corolla Verso 1.6: Consumo (l/100 km) urbano: 9,4.
Yaris Verso
Dotata di: 4 Airbag, ABS + EBD, alza cristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, Immobilizer, servosterzo ad effetto progressivo, computer bordo, sintolettore R S con CD player altoparlanti, freni a disco anteriori autoventilanti, regolabile in altezza, sedili posteriori basculanti a scomparsa (centrale removibile).
A partire da € 12.900
Yaris Verso 1.3:
Consumo (l/100 km) urbano: 8,0.
TOYOTA
CON : ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA A SETTEMBRE 2003.
SOLO FINO AL 30 GIUGNO 2003.
Il mondo Toyota Torino è solo:
Central Motors AD Motors
Esposizione • Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE
Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
www.toyotatorino.com
Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
TOYOTA
FINANCIAL SERVICES
Nuova sede: Corso Giambone, 33
CORSO AGNELLI
COSENZA
CORSO UNIONE SOVIETICA
CORSO E. GIAMBONE
TOYOTA
Provate la differenza.

12,25 Sport 7 La 7	18,00 Sportsera Raidue
12,25 Sporthandicap Tele+	20,00 Rai sport tre Raitre
13,00 Studio sport Italia 1	23,20 Sfide Raitre
13,00 Tennis, Roland Garros Tele+	0,35 Studio sport Italia 1
17,25 Junior Sport Raitre	1,00 Motomondiale dal Mugello (sintesi prove) Italia 1



[illegible] antidoping per il calcio

ROMA. La Federcalcio è pronta dalla prossima stagione a introdurre i controlli antidoping sangue-urine o altri più evoluti che evidenzino la presenza di Epo. L'ha detto Franco Carraro al termine del consiglio federale: «Spero che vengano superati i conflitti [illegible] competenze tra Coni e ministero. Ne ho parlato [illegible]n Sirchia». A Petrucci, che lamenta l'invadenza del calcio: «Mi auguro che si arrivi presto a un'amichevole composizione della questione economica».

TUTTO IL SUD MOBILITATO PER LA SFIDA DI DOMANI SERA: LO «SPAREGGIO» SUL CAMPO DEL LECCE SCATENA TIFOSI E POLITICI

I ROSANERO 17 VOLTE IN SERIE A

Anno di fondazione	1898
N° campionati in A (Girone Unico)	17
Miglior piazzamento	8° posto nel 1961/62 e vittoria in casa della Juventus

PARTITE GIOCATE	574
VINTE	157
NULLE	157
PERSE	[illegible]
RETI FATTE	568
RETI SUBITE	858
GIOCATORE CON PIU' PRESENZE	G. Giaroli [illegible] (1949/50 - 1953/54)
GIOCATORE CON PIU' RETI	D. Di [illegible] 40 (1949/50 - 1953/54)

IL GRANDE ALLENATORI: [illegible] per 2 stagioni dal 1949/50 al 1950/51

I PERSONAGGI: Il portiere **Anzolin, Burgnich, Malavasi,** l'allenatore dei «miracoli» **Carmelo Di Bella, Mattrel, Bronée, Vycpalek, Vernazza, Landra**



Roberto ANZOLIN



Tarcisio BURGNICH

(a cura di [illegible] Fiandrino)

SERIE B 38ª Giornata — DOMANI

Ora	Partita	Arbitro
20,30	ASCOLI - TRIESTINA	Ayroldi
20,30	CAGLIARI - CATANIA	Trentalange
20,30	GENOA - COSENZA	Nucini
20,30	LECCE - PALERMO	Trefoloni
20,30	LIVORNO - ANCONA	Bertini
20,30	MESSINA - NAPOLI	Pieri
20,30	SALERNITANA - SIENA	Dondarini
20,30	TERNANA - VICENZA	Pellegrino
20,30	VENEZIA - SAMPDORIA	Rondomonti
20,30	VERONA - BARI	Saccani

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SAMPDORIA	67
SIENA	67
ANCONA	60
LECCE	60
PALERMO	58
TRIESTINA	57
TERNANA	54
CAGLIARI	54
VICENZA	53
LIVORNO	48
BARI	48
ASCOLI	47
VERONA	45
MESSINA	45
NAPOLI	[illegible]
VENEZIA	42
CATANIA	41
GENOA	36
COSENZA	36
SALERNITANA	22

Il sogno [illegible] Palermo «Serie A aspettaci stiamo arrivando»



La febbre rosa contagia l'intera città: bandiere e striscioni nei quartieri popolari, per la partita collegamenti speciali e commenti in diretta tv

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

I quartieri popolari di Palermo si sono svegliati coperti di bandiere, striscioni [illegible] drappi rosa. I palazzi antichi [illegible] i vicoli del centro storico sono avvolti dai colori calcistici della città. Uno spettacolo simile non si era mai visto, dai tempi dei campionati mondiali [illegible] calcio dell'82. [illegible] coreografia si allarga e arriva in centro, la febbre sale, le emozioni aumentano. I palermitani si preparano ad assistere (sulla pay tv) alla partita più importante degli ultimi trent'anni, da quando il Palermo ha lasciato la serie A.

Il sogno è tornato, [illegible] tutti sembrano impazziti per questa squadra che domani scenderà in campo per la sfida decisiva. Il sogno della promozione è ad un passo, e l'attesa è lunga 90 minuti. Dalla Questura di Palermo ieri è arrivato [illegible] consiglio ai tifosi: restate in città, no[illegible] andate a Lecce se non avete il biglietto. E in molti, anzi in migliaia, stanno raccogliendo il suggerimento della polizia. La febbre rosa contagia grandi [illegible] bambini. Fino a due mesi fa nessuno avrebbe puntato sulla probabilità di una promozione. Adesso sembra [illegible] miracolo e in migliaia ci sperano. Il maxi schermo installato ieri mattina nella centralissima piazza Politeama, su disposizione del Comune, domani [illegible] non [illegible] accenderà. L'amministrazione non ha ricevuto l'autorizzazione [illegible] trasmettere in diretta l'incontro [illegible] calcio. Ma i palermitani si attrezzano, e nella piazza di Mondello, la località balneare della città, i commercianti hanno predisposto uno schermo gigante. La stessa cosa viene fatta in queste ore in molti altri centri della provincia. Tutti si sono attrezzati.

L'appuntamento è storico per il calcio palermitano e gli esperti [illegible] già preparando spettacoli. Il senatore azzurro Carlo Vizzini [illegible] il commentatore-ospite per [illegible] trasmissione televisiva di una tv regionale: durante [illegible] campionato [illegible] ha dette di cotte e di crude sul gioco dei [illegible]. In molte [illegible]se ci [illegible] preso. Adesso non sta nella pelle, e dice [illegible] sapere già il risultato finale. Il conduttore Guido Monastra lo frena, ma lui il futuro dice di vederlo «rosa». La redazione siciliana della Rai ha allestito una trasmissione speciale [illegible] ospiti, immagini e commenti a caldo. Sono previsti collegamenti in diretta dallo stadio di Lecce con Roberto Gueli e dalle piazze di Palermo con Giuseppe Crapanzano. E ancora servizi con le opinioni di attori, appassionati e tifosi.

I 35 mila tifosi che sabato scorso erano allo stadio Barbera hanno esposto sugli spalti la scritta: «Andiamoci». E in questi giorni lo hanno ripetuto ancora per strada, nei mercati, nei bar [illegible] nelle trattorie. Tutti fanno promesse, tutti sperano. Fra chi spera c'è anche l'ex giocatore e allenatore del Palermo, Ignazio Arcoleo, che con i [illegible] in campo nella stagione 1972/73, quella dell'ultimo campionato disputato in serie A dalla società di viale del Fante. «Domani sera - promette Arcoleo - se vinciamo a Lecce smetto di fumare. Io fumo poco, ma rinuncerei anche a quelle poche sigarette che fumo [illegible] dovessimo tornare in serie A. Abbiamo buone possibilità e arriviamo alla sfida decisiva in discrete condizioni sia fisiche che mentali. Possiamo farcela».

Intanto [illegible] Palermo che gioca attende ancora di recuperare il regista romeno, attualmente in ritiro con la propria nazionale. Il giovane Codrea dovrebbe giocare due gare ufficiali sabato e mercoledì [illegible] la selezione del suo Paese. Il club rosanero sta usando tutte le armi della diplomazia per ottenere che Codrea salti la prima partita per la qualificazione agli Europei e si possa aggregare al gruppo di Sonetti. L'infortunio di [illegible] compagno di nazionale, però, frena il ct Iordanescu, che [illegible] pare intenzionato a privarsi del faro del centrocampo. Se il forfait fosse definitivo Sonetti sostituirà Codrea con Mutarelli.

Un Palermo in buona salute ha vinto in scioltezza la consueta amichevole infrasettimanale, giocata contro la formazione Primavera. Maniero [illegible] sceso in campo per una ventina di minuti nel secondo tempo. La sua presenza rimane in dubbio. Possibile che il Superpippo di Sicilia e Di Napoli si accomodino inizialmente in panchina, per trovare spazio nella ripresa. Favorito come partner di Zauli ancora La Grotteria.

IL TAR DA' AGLI [illegible] LA [illegible] A TAVOLINO CON IL SIENA, LA [illegible] RICORRE

Un giudice siciliano concede 2 punti [illegible] Catania

[illegible] Vincenzo Zingales, presidente della seconda sezione del Tar della Sicilia, vorrebbe riscrivere [illegible] classifica della serie B creando [illegible] precedente nell'intro[illegible] della giustizia ordinaria in [illegible] materia strettamente sportiva. Il Tar siciliano ha accolto infatti [illegible] ricorso presentato [illegible] Catania contro la decisione della Corte Federale del calcio [illegible] omologare il risultato [illegible] 1-1 nella partita con il Siena: il club siciliano [illegible] proprietà dei Gaucci ha ottenuto quindi che prevalga la decisione della Corte di Appello Federale che le assegnava la vittoria a tavolino per [illegible]-0 per la posizione irregolare di Luigi Martinelli, giocatore dei toscani.
Secondo il Catania, Martinelli non aveva scontato [illegible] giornata di squalifica [illegible] non avrebbe potuto giocare il match contro i sicili[illegible] [illegible] Caf aveva dato [illegible] a Gaucci [illegible] sancito il 2-0 [illegible] tavolino, la Corte Federale aveva deciso diversamente. Ora il Catania avrebbe due punti [illegible] più (43 [illegible] 41), scavalcherebbe il Venezia al quart'ultimo posto e avrebbe buone chances di salvarsi sabato sera contro il Cagliari. La Federcalcio però ignorerà la sentenza contro la quale presenterà oggi il ricorso. «La classifica [illegible] muta» dicono in via Allegri [illegible] contrasto con [illegible] dichiarazioni [illegible] Riccardo Gaucci (presidente del Catania e figlio di Luciano, il proprietario del Perugia) che [illegible] incontro a una condanna per la violazione della clausola compromissoria, cioè il patto per cui chi è dirigente sportivo [illegible] può adire la magistratura ordinaria.

[illegible] PUGLIESE CHE HA SFONDATO

Causio: «[illegible] è il Lecce l'esempio [illegible] seguire»

[illegible]
Giancarlo Laurenzi

DA Lecce, Franco Causio [illegible] andò che era un ragazzo per [illegible] al grande calcio, agli scudetti e alle Coppe vinte con [illegible] Juve fino al titolo Mondiale dell'82. [illegible] allora ha diviso la vita tra Torino (dove accompagnò uno spaurito Del Piero) e Udine, città nella quale adesso vive.

Sabato, grande spot per il Sud.

«Sono [illegible] a Lecce, ho giocato anche a Palermo. Due città stupende, due squadre ambiziose. Mi piacerebbe essere domani in tribuna, sarà uno spettacolo da non perdere».

[illegible]a la storia del Sud che [illegible] vince?

«Vittimismo, puro e semplice».

Cioè?

«La programmazione p[illegible]. Al Nord, al centro, al Sud. Chi non sa programmare non cammina. E se fatichi a camminare potrai mai correre?».

Con chi ce l'ha?

«Da meridionale orgoglioso della propria terra provo un senso di fastidio a sentire che si reclamano diritti senza averli conquistati sul campo. [illegible] i principi dello sport valgono anche per il calcio? Se la risposta è sì, qualunque regola faciliti le squadre del Sud più di quelle del Nord è una forma di assistenzialismo inutile».

Eppure c'è chi sostiene che dare una mano al meridione significa aiutare l'immagine generale del calcio. E i suoi dissestati bilanci.

«Il verdetto del campo [illegible] accettato. [illegible] Lecce è un esempio brillante, in questo senso: giocava in A, è retrocesso, non s'è messo [illegible] piangere ma ha pensato solo a rimettersi in carreggiata. Gli manca un punto, non sarà facile pur giocando in casa. Ma comunque vada a finire questa stagione ha confermato che a Lecce si sa gestire una squadra di calcio».

Quindi lei è contro alchimie di ogni genere?

«A quasi tutte. La [illegible] divisione della [illegible]rie B in due gironi è un sistema medievale. Piuttosto [illegible] favorevole all'introduzione di playoff [illegible] playout e magari degli stessi playout anche alla serie A. Non avremmo più partite inutili [illegible] fine stagione: n[illegible] guadagnerebbero la regolarità e lo spettacolo».

Che cosa non la convince?

«Vedo troppa gente che [illegible] in mezzo a noi e non dovrebbe starci. Quanto parlo che [illegible] differenza sta nella programmazione e non nel luogo, a questo mi riferisco. Chi incassa 2 deve investire uno e mezzo, invece spende 4. E prima o poi annega nei debiti. La programmazione presuppone serietà e competenza. Gli investimenti mirati [illegible] [illegible] gestione delle risorse prima o poi pagano».

A Palermo hanno investito tanto ma se non vincono domani resteranno [illegible] cora in serie B.

«Non è un problema. Meglio [illegible] anno in serie B che [illegible] promozione casuale. Il Palermo non deve avere rimpianti: ha speso molto e bene, gli infortuni delle sue star l'hanno penalizzata».

Chi deciderà la sfida?

«Vucinic e Giacomazzi. Oppure Maniero, che [illegible] questi livelli può fare la differenza quando vuole».



Franco Causio

LA STELLA AZZURRA DI ITALIA '90

[illegible]: «E' l'inizio [illegible] favola»

in[illegible]

E' stata l'ultima stella della Palermo calcistica anche se il percorso di Totò Schillaci ha seguito altre strade: dal Messina di Scoglio alla Juve, all'Inter, al Giappone. A fine carriera Totò è tornato alle origini, dirige una scuola calcio per ragazzini non lontano dalla Favorita.

Da palermitano si sente emozionato?

«E' un momento meraviglioso per la città, ma deve essere solo l'inizio. Vincere [illegible] Lecce sarebbe un'impresa straordinaria. In caso contrario nessuno si demoralizzi, la nuova società garantirà un futuro roseo. Anzi rosanero».

Dice così perché si parla [illegible] un suo imminente ingresso in società?

«Dico così perché nessuno può parlare male di una dirigenza che al primo anno di esperienza a Palermo [illegible] all'ultima giornata con la possibilità di ottenere la promozione in serie A».

Eppure, qualche [illegible] fa, sembrava potesse diventare lei il presidente del Palermo.

«E' passato molto tempo, facevo parte [illegible] una cordata di imprenditori che mi avevano scelto per [illegible] questione di immagine, considerando i tra[illegible] sportivi. Ovvio che la scuola Calcio che dirigo avrebbe agevolato la scoperta e l'inserimento di giovani realtà locali».

Invece adesso è arrivato Zamparini. Non è uomo del Sud ma ha dimostrato [illegible] avere interessi che coincidono con le vostre aspettative.

«Lo dico francamente: i giocatori che ha portato [illegible] Palermo sono addirittura un lusso per una squadra di serie [illegible]. Maniero, Asta, Zauli. Che si possa pensare [illegible] andare [illegible] vincere su un campo rovente come quello di Lecce è la dimostrazione che l'organico è da leccarsi i baffi».

Molto ottimista, sembrerebbe.

«Non tanto e non solo per [illegible] singola partita, aperta a ogni risultato (e il Lecce [illegible] in A anche pareggiando, ndr). Ma per il futuro: [illegible] del genere alla lunga riporterà il Palermo dove merita».

Cioè?

«In serie A, che discorsi. Il clima è ideale, la città è affascinante. Abbiamo un potenziale di [illegible] mila spettatori a partita che pochi club possono vantare, compresi i più celebri. Sprecarlo, come [illegible] stato fatto negli ultimi decenni, è delittuoso».

Però non è che Palermo brilli per strutture. All'interno di un discorso volto alla crescita o alla maturazione generale non sarebbe il caso [illegible] preoccuparsi anche della carestia di impianti?

«E' quello che stiamo facendo. I [illegible] calciatori non trovando assistenza [illegible] vetrina si lasciava[illegible] andare. In questo senso la mia Scuola ha l'obiettivo di seguire i più giovani, curandone il cammino».

[g. l.]



Salvatore Schillaci

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 60, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 8494628; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8481212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452164; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573568; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930856; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Montona 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24479-24478; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53541; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 15, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni ... essere composto ... e vaglia ... dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTITI' immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. ... ghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4305). Tel. ... 581.7521.

FINANZIAMENTI: personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rate € 105,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.809.8550 - Torino Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.614.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 606 440.

ACQUISTIAMO ... terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.10014.

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA magazziniere ambosesso, giovane, patente C cerca grossista elettrodomestici in Vinovo per zona operativa Piemonte - Liguria - Lombardia. Inviare curriculum a fax 011.962.3609.

IMPORTANTE azienda di manutenzione la Global Service ricerca figura professionale ambosesso con mansione di manutentore elettronico, possibilmente diplomato, pratico sistemi di controllo macchine utensili complesse, comprovata esperienza documentabile su PLC, ... , dispositivi frequenza variabile. Scrivere: Publikompass 8605 - 10100 Torino.

IMPRESA costruzioni assume direttamente manovale massimo ... da inserire con contratto app... ... telefonare 011.541. ...

SOCIETA' operante settore pubblicità esterna arredo urbano cerca operaio militesente per installazione montaggio e smontaggio impianti pubblicitari e cartellonistica stradale. Disponibile a brevi trasferte occasionali in Italia. Ambosessi inviare curriculum vitae fax 011.923.6545.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PROSSIMA apertura ristorante zona quadrilatero cercasi cuoco/a esperto e motivato. Tel. allo 011.517.8739 - 349.866.0102.

SILVANA Beauty Center ... ambosessi, due receptionist, due lavoranti parrucchieri, due estetiste con metodologia integro. Corsi obbligatori. Inquadramento di legge. Telefonare 011.650.5422 - 380.304.4646.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: catanimazione@libero.it

ADDETTO ambosesso paghe contributi, esperienza decennale, studio consulenza assume. Tel. 333.740.8738.

AZIENDA commerciale Grugliasco cerca impiegata / o da inserire nell'ufficio am... , indispensabile buona conoscenza inglese per contatti estero. Inviare curriculum via fax al 011 411 6821.

AZIENDA costruttrice beni strumentali as... giovane impiegato / impiegata ufficio export. Studi superiori, più lingue, disponibilità a viaggi, buona esperienza. Inviare curriculum fax 011.400.8506.

AZIENDA metalmeccanica situata prima cintura Sud Torino ricerca ragioniere / ragioniera pensionato / pensionata per lavoro part - time prima metà di ... mese. Inviare E-mail a: aldpspo@virgilio.it

CERCASI addetta/o paghe contributi precisione ampia autonomia operativa pluriennale esperienza presso studi professionali, ottimo trattamento. Tel. 339.290.5138.

CERCASI contabile esperto ed autonoma per S.p.A. sita in zona industriale San Mauro Torinese autoporto Pescarito, anche part-time, Ambosessi inviare curriculum vitae e-mail: giodi@fibracolor.it - fax 011.896.0976.

DOTTORE commercialista cerca per proprio studio ragioniere/a con esperienza almeno biennale presso altro studio full time o part time, conoscenza PC sistemi Dylog contabilità ordinaria, semplificata, dichiarazione dei redditi. Compenso adeguato. No perditempo ... proprio curriculum al fax 011.696.0381.

... settore affitti, ragazza/o 25 - 30enne automunito esperto PC, Access, Excel. Tel. 011 321.405.

...**BILE** agenzia immobiliare per potenziamento rete vendita ricerca segretario/a, si offre inquadramento di legge. Tel. 011.415.1333.

INDUSTRIA tessile cerca impiegato/a ambito logistico commerciale estero (inglese ed ... tedesco). Scrivere: ... Italia Spa - viale Fiume 3 - 10023 Chieri (TO).

MAX 24enne cercasi con titolo di studio ragioneria per assunzione immediata con apprendistato. Ambosessi inviare curriculum a Pragmos Risorse Umane Srl - via Vela 35 - 10128 Torino.

MEDICONF spa, primaria azienda settore tessile. ... : Responsabile punto vendita. Rich... esperienza acquisita nel settore abbigliamento uomo, età 25 - 35 anni. Offresi retribuzione e incentivi. Sede lavoro via Botero. ... dettagliato curriculum Franca Panero fax 011.620.052.65

MOBILI GRANATO assume capoteporto e venditori/venditrici esperti ... settore ... mobile. Ambosessi telefonare ... 19,30 / 20,30 allo 011.027.0449 - 011.525.946.

RAGIONIERA/E collocamento ... to dati, reportistica, disponibilità immediata cercasi. Scrivere: Publikompass 5500 - 10100 Torino.

SOCIETA' immobiliare ricerca segretaria/o diplomata con esperienza nel settore tu... lomunita. Scrivere: Publikompass 8601 - 10100 Torino.

Società operante nel settore della
Incentivazioni alla vendita e fidelizzazione dei clienti
con una posizione di leader nel proprio segmento di mercato, nell'ambito di un piano di adeguamento delle strutture allo sviluppo in atto, ricerca:

Carrellisti (rif. C)
con patentino e provata esperienza di utilizzo di carrelli elettrici ed a motore a scoppio, trilaterali e retrattili.

Preparatori (rif. P)
con provata esperienza di gestione di magazzino a pallets, preparazione ordini clienti, ricevimento merci e loro confezionamento

Responsabile di magazzino (rif RM)
che, dipendendo dalla Direzione Generale, avrà la responsabilità di seguire ogni fase della gestione merci, la loro acquisizione e spedizione, il controllo delle formalità amministrative, l'allocazione dei pallets, l'ottimizzazione degli spazi e la gestione del personale addetto.
E' richiesta una buona attitudine ad operare su PC e/o sistemi informatici.
Per le posizioni C e P inquadramento e retribuzione saranno commisurate alle reali capacità, per la posizione RM è previsto l'inquadramento a livello quadro del C.C.N.L. settore Commercio
Sede di lavoro a Leinì
Ambosessi possono inviare dettagliato curriculum, autorizzando l'utilizzo dei dati ai sensi della L. 675/96,
siglando su busta o su lettera con il RIL di specifico interesse a: Futura S.p.A. via Cirié 24 - 10099 San Mauro Torinese (To) o al numero di fax: 011.898.5898 o e-mail futura.promo@futuraspa.it

STUDIO in Torino seleziona consulente del lavoro e addetta/o paghe e contributi esperienza pluriennale. Offresi possibilità di crescita ed ottima retribuzione, con incentivi. Inviare dettagliato curriculum vitae Publikompass 8603 - 10100 Torino

TECNICI

Azienda metalmeccanica Torino cerca RESPONSABILE REPARTO
(Rif. R3-17)
costruzione manutenzione stampi pressofusione e relativo stampaggio.
Conosce disegno meccanico, macchine utensili tradizionali;
è in grado di costruire lo stampo
Età 40/45 anni, ottime capacità gestione uomini. Ricerca rivolta ad ambo i sessi.
Trattamento dati effettuato per esclusive finalità di selezione.
Il candidato gode dei diritti art. ... 675/96 (informativa analitica su www.adocgroup.it.
Gli interessati possono inviare curriculum vitae a: ADOC Group Srl via Casalis 33 - 10143 Torino - E-mail: info@adocgroup.it - fax 011.437.7380.

AZIENDA operante nel settore optoelettronico (sicurezza) ricerca acquisitore / trice tecnico. Si richiedono: diploma di perito elettronico o equivalente e un'esperienza almeno triennale nell'approvvigionamento di componenti e semilavorati elettronici; è preferibile la conoscenza della lingua inglese. Sede di lavoro Torino. Inviare curriculum vitae a: atr03@libero.it

AZIENDA settore ... cerca ... co ambosesso, gradita conoscenza Unix, militesente, patente auto, inquadramento di legge. Tel. 011.822.2489.

AZIENDA stampaggio materie plastiche operante prevalentemente nel settore automotive cerca responsabile vendite / assistenza clienti area ... . Si richiede buona preparazione tecnica di base (conoscenza disegno meccanico, norme assicurazione qualità) esperienza nel ... con clienti, disponibilità a trasferte, ottima conoscenza inglese e francese. Ambosessi inviare curriculum via fax allo 011.067.5502.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

DOMESTICA referenziata famiglia ... , zona Crocetta. Tel. 335.624.1054.

LAVORI VARI E PART-TIME

A. AZIENDA ricerca per part time telesellar, candidati ambosessi con buona conoscenza di una lingua straniera. Ottimi guadagni. Tel. 011.197.00916.

AZIENDA San Lorenzo ricerca per proprio call center di Torino Crocetta, operatori/trici di telemarketing di provata esperienza. Offresi contratto norma di legge. Retribuzione massimi livelli di mercato. Tel. 011.580.5758

RICERCASI portinaio referenziato/a ... esperienza per condominio in Torino. Inviare curriculum fax 011.324.9559.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli/e bambini, no corsi. Tel. 011.387.0941.

SOCIETA' di telemarketing ... ... trici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore e buona conoscenza francese parlata o madrelingua. Contratto part - time. Inizio attività ... 2003. Orario di lavoro: 10,30 - 14,30 / 18.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Servizi Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENTE immobiliare esperto conduzione ... o direttore agenzia cerca importante società intermediazione per ufficio Torino. ... - tel. ... 11755.

AGENZIA ... comunicazione pubblicitaria di Torino seleziona agente / account ambosesso per vendita propri servizi nel nord Italia. Richiedesi esperienza minima biennale di vendita anche in altri settori, cultura superiore, auto propria, disponibilità da luglio. Offresi interessanti provvigioni e premi al superamento degli obiettivi. Inviare curriculum a: Publikompass 5440 - 10100 Torino.

... locale ... 10 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CONCESSIONARIA esclusiva pubblicità cinematografica cerca per ... , ... ra, Asti, una / un giovane che la abbia provata tutte, ma ... ha funzionato. La M.G.R. ti farà guadagnare i soldi che vuoi vendendo spot pubblicitari ed essere partecipe ... più importante società del settore. Tel. 011.437.9048.

DITTA settore carta detergenti antinfortuni... cerca agenti automuniti con P. Iva mono / plurimandatari per Torino Cuneo e provincia. Ambosessi telefonare 011.966.4402.

FAMIG SRL specializzata nella vendita di prodotti rivolti all'utilizzatore finale, seleziona venditori. Ottimo trattamento economico. Ambosessi inviare curriculum fax 011.402.7180 - tel. 011.402.7111 - www.famig.it

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, ... esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambosessi od agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.0377 - tel. 011.569.9365.

GIORDANO ARREDA
cerca
VENDITORI
con esperienza specifica nel settore
Si offre ottima retribuzione ... compenso provvigionale.
Sede di lavoro: Feletto Canavese.
Per informazioni ambosessi telefonare 0124.490.596.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806

GRUPPO SPAZIO concessionaria leader dei marchi Fiat Lancia e Alfa Romeo ricerca venditori, venditrici con comprovata esperienza di vendita nel settore auto o dei servizi in genere, da inserire nel proprio organico commerciale. L'inquadramento, di tipo Enasarco, e le condizioni provvigionali sono tali da soddisfare le esigenze più qualificate. Scrivere curriculum vitae a: Spazio srl - via Ala di Stura 84 - Torino o inviare e-mail: durando.anlco@spaziofiat.it

IMMOBILS ... immobiliare per ... ziamento rete vendita seleziona acquisitori, venditori, responsabile di filiale. Si richiedono soggetti dinamici, grintosi, orientati al guadagno. Si offrono provvigioni più rimborso spese, corso ... qualificazione gratuito. Ambosessi telefonare 011.415.1333.

IMPORTANTE azienda cerca abile venditore / venditrice settore ceramiche arredo bagno. Inviare curriculum fax ... 084 - tel. 011.817.1752

... **O GENERALE** ... ricerca agenti per seria opportunità di lavoro offresi ottimo trattamento retributivo max 35enni gradita ma non indispensabile esperienza ... settore. ... telefonare 011.683.5440

LEADER mondiale erogatori carburante cerca venditore/trice per nord - Italia. Sede lavoro Asti. Richiesta esperienza vendita tecnica e disponibilità trasferte. Inquadramento e retribuzione commisurati profilo candidato. Inviare curriculum vitae e-mail: hr@asti.tokheim.com

MEDICALFARM srl cerca venditore / trice per zona Torino e provincia, Novara e Vercelli. Offresi portafoglio clienti, trattamento Enasarco. No perditempo. Tel. 011.484.009 fax 011.437.4769.

Rete di distribuzione esclusiva dei finanziamenti
Gruppo Finemiro
in Piemonte e Valle d'Aosta,
ricerca per ampliamento rete commerciale
brillanti agenti ambosessi
con provata esperienza per promozione:
Leasing (targato e strumentale)
Prestiti Finalizzati (consumo)
Prestiti Diretti (personali e CQS)
Importanti possibilità di guadagno se in possesso di forti motivazioni personali e capacità di comunicazione.
Offriamo: team vincente, professionalità, provvigioni più fisso ai vertici della categoria.
Curriculum al fax n. 011.480.4235 contatto telefonico 011.480.4222.

(continua)

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.

Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, ... cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

MOGGI HA PRESENTATO IL CENTROCAMPISTA: «ORA ASPETTO MICCOLI E MARESCA»

Blasi si presenta alla Juve

«Sono un gladiatore, conquisterò Lippi»

Domenico Lataglata

E' nato [illegible] Civitavecchia e già per questo è un cocco di Moggi, che nella località laziale ha lavorato per tanti anni fino [illegible] diventarne in pratica cittadino onorario. Qualcuno dei tifosi più giovani della Juventus saprà magari che il 17 agosto 1980, giorno della sua nascita, ha visto la luce anche la cantante norvegese Lene Marlin, biondina tutta pepe e chitarra in spalla. Lui, Manuele Blasi, promette invece scintille in mezzo al campo: le stesse, magari, che lo scorso 10 maggio fecero venire un coccolone a Lippi e [illegible] Moggi quando con un'entrata cattivella costrinse Birindelli a finire anzitempo la partita mettendone in dubbio l'impiego nel match di ritorno contro [illegible] Real Madrid. «Mi è spiaciuto fargli male, ma io in campo sono così: non mi risparmio mai e commetto qualche fallo di troppo. Ho anche letto che sarei il giocatore più falloso della serie A: non me ne vanto, però se qualcuno si è preso la briga di contare tutti gli interventi scorretti ricavandone questo dato, sarà anche vero». E' lui il primo rinforzo della Juventus, acquistato già la scorsa estate dal Perugia insieme a Miccoli e poi lasciato ancora [illegible] stagione a fare esperienza in Umbria. Moggi: «Continueremo con questa politica, perchè ci ha portato a vincere due scudetti consecutivi [illegible] perchè ci consente di essere una società sana. Confermo che la nostra campagna acquisti si limiterà [illegible] Blasi, Miccoli e Maresca. Qualche scambio comunque non è escluso e l'unico che [illegible] ne andrà, perchè l'ha richiesto, è Salas».

Blasi (contratto [illegible] cinque anni, cifre top secret e comunque legate anche ai risultati della squadra) partirà teoricamente dietro Davids e Tacchinardi sempre che l'olandese, alle prese con il rinnovo del contratto in scadenza a giugno 2004, non prenda altre strade: «Non mi paragono a nessuno e, anzi, mi viene [illegible] ridere a sentire [illegible] confronti. A Perugia ho giocato quasi sempre da centrocampista centrale: l'importante sarà proporsi, poi deciderà Lippi». Cresciuto nelle giovanili della Roma, mancino, è stato poi girato al Perugia tre anni fa nell'ambito dell'operazione Nakata: «Rimpianti? No. La Roma ha vinto lo scudetto l'anno dopo la mia cessione, io ho fatto esperienza e sono arrivato in una delle squadre più forti del mondo. Non ho paura di fallire, ma solo la curiosità di capire quanto valgo».

Chi lo avrebbe anche capito, ma non sa ancora dove giocherà il prossimo anno, è Camoranesi. Moggi è stato chiaro: «Noi lo confermeremmo, ma siccome è in comproprietà [illegible] il Verona sarà necessaria una trattativa. Se andremo alle buste cercheremo [illegible] vincerle, ma qualcuno potrebbe rubarci l'idea. Noi comunque parleremo prima [illegible] tutto con il giocatore: quello che dice il suo procuratore non conta nulla». Chiaro e diretto al pari di Paco Roig, primo favorito per la presidenza del Valencia, campione spagnolo 2002. Ieri, Roig ha fatto sapere di volere un attaccante di valore assoluto identificandolo in Trezeguet, il cui rinnovo del contratto [illegible] la Juve (scadenza 2005) rischia di diventare [illegible] altro tormentone. Pare anche che sia già pronta una mega-offerta da presentare allo stesso Moggi: smentite [illegible] parte, [illegible] il transalpino dovesse partire, la Juve avrebbe bisogno di un'altra prima punta di peso oltre al possibile arrivo [illegible] Corradi (con Di Vaio alla Lazio).

E' stato intanto ufficializzato un nuovo rapporto di collaborazione che lega la Juventus FC alla società di comunicazione «Bonaparte 48»: quest'ultima fornirà [illegible] supporto per quanto riguarda la comunicazione di carattere istituzionale, commerciale e le relazioni esterne. Il coordinamento dell'attività sarà svolto da Stefano Coscia.



Manuele Blasi, centrocampista di carattere, è nato a Civitavecchia il 17 agosto 1980. Ha giocato la scorsa stagione nel Perugia: «Alla vigilia della gara con il Real entrai duro su Birindelli. Non volevo fargli male, ma io in campo non mi risparmio mai»

EUROPEI 2004: DOMANI C'È FINLANDIA-SERBIA

Italia, parte l'operazione-Helsinki

■ FIRENZE. Reduce dall'amichevole [illegible] Campobasso contro l'Irlanda del Nord (quarto successo su quattro partite giocate nel 2003) e da due giorni [illegible] riposo, l'Italia di Trapattoni si è ritrovata ieri sera a Coverciano dove, da oggi, preparerà la trasferta di Helsinki di mercoledì 11, sfida da vincere a ogni costo per restare in lizza per la qualificazione agli Europei. L'«Italia2» vista in campo in Molise è stata rinforzata dal ritorno di Buffon, Nesta, Panucci, Camoranesi, Zambrotta, Totti e Del Piero.

Gli azzurri si alleneranno oggi alle 17,30 e due volte domani, prima della partitella di domenica pomeriggio contro la Under 18. Poi, lunedì, [illegible] partenza per la Finlandia, dove [illegible] giocherà mercoledì alle ore [illegible] italiane. Salvo sorpresissime, Trapattoni dovrebbe riproporre [illegible] 4-2-3-1 che ha bene impressionato nelle ultime uscite con (in [illegible] di Vieri): Buffon; Panucci, Nesta, Cannavaro, Zambrotta; Perrotta, C. [illegible] (Tommasi); Fiore (Camoranesi), Totti, Del Piero; Corradi. Nell'attesa, occhi puntati domani [illegible] Finlandia-Serbia, sperando in un favore dei nostri prossimi avversari nordici.

TIRIBOCCHI: «FELICE DI TORNARE, SONO MATURATO E SEGNO»

Bucci: «Grazie Toro ti porto nel cuore»

Aurelio Benigno

TORINO

Emozionato, orgoglioso: così s'è presentato ieri in Municipio l'ex portiere e capitano granata Luca Bucci. Lo ha ricevuto il sindaco, Sergio Chiamparino, che aveva apprezzato una sua recente intervista con poco calcio e tanta umanità, in cui si parlava di beneficenza [illegible] volontariato. Nel lungo colloquio, Chiamparino ha confidato a Bucci di aver giocato in porta, anche con buoni risultati, «ma visto che non crescevo mi sono dedicato ad altro». Pronta la replica: «Se è per questo non sono alto nemmeno io».

Scambio di omaggi: lo stendardo della città in cambio di una maglia numero 1 personalizzata. Un addio migliore [illegible] città «adottiva», dopo 6 anni, Bucci non poteva immaginarlo: «Sono commosso, non mi aspettavo questo regalo».

Il portiere se ne andrà [illegible] Roma, sponda giallorossa. Sarà [illegible] vice di Pelizzoli: «Mi piacerebbe giocare ancora un biennio [illegible] alti livelli, prima [illegible] lasciare. [illegible] porterò comunque dietro per sempre [illegible] ricordo del Toro: della città e dei suoi tifosi che imparai a [illegible] giorno dello spareggio con il Perugia a Reggio Emilia: quel pomeriggio tristissimo capii cosa significasse essere del Toro [illegible] avere un'anima granata».

Da chi parte [illegible] chi arriva, Simone Tiribocchi. Dopo aver contribuito alla storica promozione del Siena in A, eccolo nuovamente in granata: «Torno con lo spirito giusto, ho appena vinto un campionato, ne voglio vincere un altro, molto più importante: [illegible] promozione con [illegible] Toro vale due volte quella [illegible] Siena». Eppure non aveva lasciato benissimo questa società: «Pensavo di essere riuscito a conquistarmi la maglia, invece sono dovuto andare via due anni. [illegible] sento maturo e migliorato, i 17 gol realizzati [illegible] confermano».

Perplessità? «Solo tecniche. Vorrei capire bene quale sarà il mio ruolo, non vedo l'ora [illegible] parlare con Ezio Rossi. Ho visto abbozzare qualche formazione che mi collocava [illegible] destra del tridente, ma io [illegible] un centravanti, non [illegible] esterno. Dettagli che chiarirò con il futuro allenatore, per ora mi hanno colpito i buoni propositi [illegible] Zaccarelli [illegible] Cravero, che conoscevo già. [illegible] basta per essere felice di tornare».



Bucci dal sindaco Chiamparino

Oggi (ore 16) [illegible] compie l'ultimo atto stagionale, l'amichevole a Cossato con la squadra locale che milita tra i dilettanti. Poi vacanze per tutti. Ripresa il 15 luglio, ritiro estivo a Macugnaga, Salice Terme e Cantalupa.

Capitolo Zunino. L'imprenditore continua a smentire: «Non [illegible] interessato ad acquistare il Torino». [illegible] la «Livolsi & Partners», società di consulenza che ha in gestione i libri contabili per conto del gruppo Zunino, confessa all'agenzia di stampa Reuters, in margine a un convegno all'Università Bocconi: «Quella dell'acquisizione del Torino Calcio è un'ipotesi remotissima, però non posso smentire che stiamo studiando i bilanci».

ATLETICA: IL MEMORIAL NEBIOLO PROPONE QUESTA SERA A TORINO UN MEETING RICCO [illegible] SPUNTI DI INTERESSE

El Guerrouj corre già verso Atene

«Voglio l'oro olimpico dei 1500 e dei 5000»

intervista

Giorgio Barberis

TORINO

OTTO anni fa, 21 anni ancora da compiere [illegible] cassetto pieno di sogni, Hicham El Guerrouj si presentò [illegible] Torino per correre gli 800 nel meeting che, dopo lungo tempo, riproponeva lo storico appuntamento del «2 giugno». Giovane pieno di speranze, andò all'attacco con decisione a 300 metri dal traguardo per poi piantarsi clamorosamente e finire [illegible]. L'anno successivo, con il meeting spostato a settembre, si presentò ancora sulla pista dell'allora stadio Ruffini per correre (e vincere in 3'33"51) i 1500, distanza della quale nel frattempo era diventato qualcosa più di un semplice erede dell'allora primatista mondiale Morceli e che pure ai Giochi di Atlanta gli aveva riservato la delusione più acuta: a un giro dal termine infatti era inciampato proprio in Morceli finendo a terra e giocandosi così la possibilità di conquistare l'oro. Da allora tanti record e tanti successi (su tutti i tre titoli mondiali), ma ancora la beffa olimpica, battuto [illegible] Sydney per una manciata di centesimi dal keniano Ngeny. Adesso El Guerrouj riparte da Torino, e [illegible] soltanto perchè quello di [illegible] sarà l'esordio stagionale. Il suo pensiero è già rivolto all'Olimpiade del prossimo anno e al desiderio dell'impresa di ripetere una doppietta riuscita soltanto nel 1924, a Parigi, al mitico Paavo Nurmi, vincitore dei 1500 e dei 5000.

«Quest'anno ho intenzione di correre poche gare, finalizzate ai Mondiali di Parigi di fine agosto. Ho in programma l'esordio sui 5000 (in realtà, prima di diventare un miler, El Guerrouj ha corso questa distanza ai Mondiali juniores di Seul nel 1992, finendo terzo in 13'46"79 nella gara vinta da Gebrselassie, ndr) [illegible] Ostrawa il 12 giugno e [illegible] occorreva una verifica [illegible] tremila: ho scelto il Memorial Nebiolo perchè in questo modo posso anche rendere omaggio [illegible] un grande personaggio [illegible] ha fatto tanto per l'atletica e del quale fra due [illegible] tre secoli si continuerà a parlare. I 1500 invece li proverò in luglio [illegible] Roma, città cui sono molto legato».

Lei ha già corso due volte a Torino, qualche ricordo particolare?

«Sì, ma non legato alla pista. Qui ho festeggiato [illegible] ventiduesimo compleanno (compie gli anni il 14 settembre, ndr) e Riccardo D'Elicio arrivò con una torta e una bottiglia [illegible] champagne. Ma [illegible] non bevo alcolici; fu costretto ad andare a cercare in fretta e furia una bibita... Conto di tornare anche in futuro, il prossimo anno: e non sarà per correre un 3000».

Due gare in una settimana: cronometricamente che riscontri si aspetta?

«Sui tremila punto ad un tempo tra i 7'25" e i 7'30", sui cinquemila spero di correre [illegible] 12'45". Molto dipende dall'ambiente [illegible] dal clima che ci sarà. Mi sto allenando da parecchio: ho ripreso fin da metà ottobre, con periodi in altura sulle montagne dell'Atlante, a Ifrane (dove sorge un modernissimo centro di allenamento marocchino, ndr), e altri a Rabat. L'unico problema [illegible] una settimana [illegible] sosta forzata ad aprile per uno stiramento al polpaccio sinistro. Ma sono perfettamente guarito».

Le sue gare sono quasi sempre rincorse al record: sarà così anche quest'anno?

«Un primato dà sempre una gioia particolare e potrebbe essere molto importante psicologicamente in vista di campionati del mondo che, sono convinto, saranno entusiasmanti».

La doppia sfida, 1500-5000, non la spaventa un poco?

«Se l'orario l'avesse permesso, l'avrei già tentata ai Mondiali di Edmonton, due anni fa. Nel concetto di sport è insita la sfida, a se stessi prima che agli altri. E poi penso che con le mie vittorie posso fare felice la mia famiglia, i miei conterranei, la gente che viene a vedere. Penso di avere la possibilità di vincere le due gare, di ottenere l'oro olimpico che mi manca. E vorrei che fossero due. Possibilità che qualcosa vada storto? No, bisogna essere ottimisti nella vita».

Lei ama molto il [illegible] paese che, il 16 maggio, è stato violentato dall'attentato a Casablanca...

«E' stato un dramma, difficile da accettare. Il Paese ha reagito molto male [illegible] il governo deve intervenire in maniera molto decisa. Bisogna distinguere: l'islam [illegible] una religione di pace, che avvicina anche gli altri culti e li accetta. In questo caso parliamo di terroristi. Il Marocco [illegible] piccolo e la sua popolazione è piena di calore. La nostra democrazia è portata avanti molto bene da un giovane sovrano, Mohammed VI: lo scopo di questo terrorismo è destabilizzarla. Per questo occorre reagire [illegible] fermezza».

Tanti campioni in passerella

■ TORINO. Due ore intense, di ottima atletica: è quanto propone questa [illegible] (dalle 19,30) a [illegible] il Memorial Nebiolo, prova del [illegible] Prix II Iaaf. Se El Guerrouj, all'esordio stagionale (correrà i 3000 contro Kamathi), è la stella di prima grandezza, il resto del programma propone ottimi temi, sia [illegible] sia nei salti in estensione: molto attesa la rivincita Maggi-May tra le donne [illegible] outsiders [illegible] Russo Rublyova e Montaner, così come Pedroso tra gli uomini in una gara dove troverà, tra gli altri, Ergotic e Tarus. Numerosi i vincitori olimpici o mondiali: spiccano Garcia (110 hs dove ci sarà anche l'azzurro Giaconi), Taylor (400 hs), Quesada (triplo, [illegible] pedana pure Donato), ma non vanno dimenticati anche medagliati come Fredericks (100), Said-Guermi (800), la Arron (200) e la Ndoye (triplo) con la Martinez decisa a vendicarsi per la medaglia soffiatale ai Mondiali indoor.



Hicham El Guerrouj nell'abbigliamento tipico del Marocco al Gala Iaaf del 2001

MOTOMONDIALE: LA VIGILIA DEL GP D'ITALIA TRA TENSIONI E RIVALITÀ

I veleni di Rossi e i misteri di Biaggi

Valentino fa polemica, Max non svela le novità della sua Honda

Enrico Biondi

inviato a SCARPERIA

I quattro si guardano appena. Neppure in conferenza stampa smettono di detestarsi. Prima era una sfida solo tra Biaggi e Rossi. Ora si sono aggiunti Loris Capirossi, capace di infiammare i tifosi con le evoluzioni della rossa Ducati che somiglia a una Ferrari con due ruote (potenza degli sponsor), e quello spagnolo alto e biondo che è Sete Gibernau. Da quando gli hanno dato la moto del povero Kato, «Giberna» si è tolto lo sfizio di vincere [illegible] gare (su quattro) mettendosi alle spalle Valentino Rossi. Il quale, dopo la gaffe rimediata non presentandosi al Quirinale dal presidente Ciampi per la festa del motociclismo, glissa sull'argomento: «Avete già scritto tutto voi nei giorni scorsi. Inutile tornarci sopra».

Cresce la tensione alla vigilia del GP d'Italia. Per il momento fuori pista, da domani anche su questi 5245 terribili metri dove, tra velocità [illegible] brivido (Capirossi promette [illegible] raggiungere i 330 orari) e staccate pazzesche, l'adrenalina farà il resto. Intanto Capirossi deve sopportare gli sfottò di Gibernau che sbotta in italiano: «Mi raccomando, avete sistemato bene gli adesivi? Bravi, tanto [illegible] li stacco quando vi passo vicino».

Biaggi ostenta sicurezza: che abbia finalmente ricevuto dalla Honda quei pezzi tanto sospirati che gli faranno fare il grande [illegible] Lui smentisce. Però, se provate ad avvicinarvi al [illegible] box troverete la strada sbarrata. Stop, girare [illegible] largo. Il mistero durerà poco: basterà guardare la moto in pista oggi e si capirà [illegible] che pasta sarà fatta la sua Honda. Rossi, [illegible] parte sua, a parole sembra uno straccio: «Dobbiamo ancora cominciare [illegible] già mi sento una stanchezza incredibile. Sarà dura tenere la concentrazione. Non potrò non dare il massimo. Non puoi steccare davanti ai tuoi fans».

Già, i tifosi. Lo scorso anno crearono problemi agli organizzatori: invasero [illegible] pista nel giro d'onore. Ora hanno tentato di correre ai ripari: porte che immettono in pista guardate a [illegible] e apertura dei cancelli al pubblico alla fine del giro d'onore. Basterà? Certo è che per tenere a bada i tifosi si sono mobilitati in [illegible] [illegible] commissari di pista, 120 per il servizio medico, 60 uomini dell'antincendio e 400 addetti alla sicurezza. Mille uomini contro un esercito di 100 mila persone, nuovo record per il Mugello.

I piloti ieri si sono dedicati al calcetto: la squadra di Biaggi, Locatelli, Rolfo, Nieto, Simoncelli e Tamada, [illegible] Baldolini in porta, ha vinto [illegible] torneo ai rigori contro i giornalisti tv. Il ricavato (60 euro a gol, segnate 27 reti) andrà all'associazione umanitaria «Riders for Health». Arbitro il dottor Claudio Costa, mossiere Pierluigi Collina, motociclista entusiasta di questo mondo a lui finora sconosciuto.

Da oggi si fa sul serio: alle 9 si accendono i motori. E sarà tutta un'altra musica.

TENNIS: HENIN-CLIJSTERS

Anche Serena ko finale tutta belga al Roland Garros

Stefano Semeraro

Il passaggio, in apparenza sociologico, è quello [illegible] Famiglia allo Stato: dopo quattro finali femminili di [illegible] tutte Williams, una tutta belga. Il cambiamento ha poi [illegible] geografiche - anche il baricentro del tennis [illegible] sta spostando in Europa? - e risvolti tellurici per gli analisti del gioco: la tirannia Williams sta crollando? Probabilmente no, anche [illegible] la Clijsters e la Henin, le due neo-finaliste, hanno minato negli ultimi mesi la bulimia auto-jettatoria di Serena («Voglio una stagione senza sconfitte», aveva sparato), e incoraggi[illegible] l'incipiente anoressia agonistica di Venus. Serena, ieri, per la seconda volta nella stagione, [illegible] subito crudelmente il [illegible] tutto nervi, fosforo e classe dell'elfo Henin.

Magra, priva di curve [illegible] un adolescente, la mascelletta storta da piccola peste di quartiere, Justine Henin, belga vallona, è però in possesso di un rovescio miracoloso, che maneggia - a una sola [illegible], attenzione - sia in back, sia piatto, sia in top-spin. Un'arma d'altri tempi, utilissima fra l'altro per inceppare gli schemi di Serena, che di solito proprio sui rovesci gracili delle avversarie fa leva per aprirsi il campo agli sganassoni di diritto. Conscia del problema, la number one del mondo ieri per tutto il primo set ha cercato, con insistenza ottusa, [illegible] sfondare [illegible] colpo in teoria meno nobile di Justine, [illegible] dritto. La belga, esile ma piena [illegible] fibra come sedanino, [illegible] punzecchiato e spaesato la Panterona per almeno tre quarti d'ora di arte pura. Serena nel secondo set si è in parte snebbiata, ha recuperato colpi e visione di gioco. Rimessasi in carreggiata, la yankee ha sprintato sul 4-2 e servizio nel terzo, a cavallo di un match che sembrava a quel punto segnato dalla troppa potenza [illegible] Williams. Lì, però, il confronto da tecnico e atletico si è fatto psicologico. Il pubblico ha iniziato infatti a contestare con feroce sciovinismo francofono il tennis di Serena, riuscendo a deragliarne la concentrazione. La Williams ha finito per cedere quattro punti di fila e il servizio. Justine si è issata sul 5-4, ha fallito una prima [illegible] di vincere il match, che poi, dopo l'ennesimo break di un finale emozionante ma tecnicamente osceno, si è aggiudicata (6-2 4-6 7-5).

Nella sua seconda finale Slam in carriera - la [illegible] la perse a Wimbledon nel 2001, contro Venus - Justine domani affronterà dunque Kim Clijsters, belga come lei, ma fiamminga, che nella prima semifinale della giornata si è liberata in due set (7-5 6-1) [illegible] russa Petrova. Mentre oggi ammireranno le semifinali maschili fra Costa e [illegible] e Coria [illegible] Verkerk, [illegible] francesi [illegible] dispetto [illegible] ritrovarsi in casa, domani, nientemeno che la finale femminile del campionato nazionale belga su terra battuta.

SPORT FLASH

■ [illegible] Il cda dell'Inter ha avallato la decisione di Moratti [illegible] confermare Cuper [illegible] l'unica condizione di «vincere». Moratti ha anche legato il suo futuro di presidente al gradimento dei tifosi: «Se mi rendessi [illegible] che la maggioranza, quella vera, non mi vuole più, sono pronto a lasciare».

■ **SERIE B, GLI SPAREGGI.** Sono stati fissati alle 20,30 [illegible] giovedì 12 e di domenica 15 giugno gli [illegible]tuali spareggi del campionato di serie B.

■ **COLLINA IN [illegible]** Pierluigi Collina e Domenico Messina [illegible] gli arbitri internazionali italiani chiamati a dirigere domani partite valide per le qualificazioni [illegible] Euro 2004. All'arbitro di Viareggio è stata affidata Belgio-Bulgaria, Messina «fischierà» Scozia-Germania.

■ [illegible] Nell'andata della prima semifinale della Coppa Libertadores, il Santos brasiliano ha battuto 1-0 i colombiani dell'Independiente Medellin. Il ritorno è in programma il 18 giugno in Colombia. Nell'altra semifinale (11-18 giugno) si sfidano il Boca Juniors e i colombiani dell'America Cali. La vincente della coppa contenderà il 14 dicembre in Giappone l'Intercontinentale al Milan.

■ **PREZIOSI PUNITO.** Quaranta giorni di inibizione e 23.000 euro di ammenda sono stati comminati dai giudici della Disciplinare al presidente del Como, Enrico Preziosi, per due diversi deferimenti proposti a suo carico dal p[illegible]tore federale.

● [illegible] IN [illegible] Con un'incredibile rimonta in gara5 delle semifinali dei playoff (dopo 13' era sotto 8-31) la Skipper Bologna ha battuto [illegible] trasferta 77-75 [illegible] Lottomatica Roma. [illegible] finale-scudetto affronterà [illegible] Benetton (prima sfida domani [illegible] Treviso).

■ **NBA, S. ANTONIO OK.** Nella gara-1 delle finali Nba (al meglio delle 7 partite), San Antonio ha battuto New Jersey 101-89. Mat[illegible] serata Tim Duncan (32 punti, 20 rimbalzi, 7 stoppate, [illegible] assist e 3 recuperi). Domani notte, sempre a San Antonio, gara-2.

■ **BOXE, [illegible]** Sarà l'argentino Oscar Veliz, e non - come annunciato in un primo tempo - Adam Taneff, anch'egli argentino, l'avversario dell'ex campione mondiale dei welter Michele Piccirillo, che ritorna sul ring il 14 giugno prossimo a Modugno.

■ **VOLLEY A MONTREUX.** Vittoriose per 3-0 sul Giappone e battute 3-1 dal Brasile le [illegible] chiudono stasera alle 21 contro la Russia la prima [illegible] del torneo svizzero di Montreux.

SPAZIO AFFARI

3

AGENTI E RAPPRESENTANTI

STUDIO ORBASSANO 2 SNC affiliato Tecnocasa ricerca giovani diplomati per ampliamento organico da avviare alla professione agente immobiliare. Per colloquio telefonare 011.903.2738.

ASSISTENZA SANITARIA

COOPERATIVA sociale cerca personale ambosesso qualificato A.D.E.S.T. da inserire in strutture di Pecetto e Santena. Telefonare 011.447.7705 - 335.590.1605 ore ufficio.

4

IMPIEGATI

IMPIEGATA esperienza pluriennale paghe - contributi, valuta proposte di lavoro. Tel. 340.629.2974 ore serali.

LAUREATO 34 anni esperienza ufficio acquisti e marketing, buona conoscenza Office e lingua inglese, discreto francese, valuta proposte. Tel. 340.330.3365.

44ENNE esperto acquisti, magazzino, vendite settore automotive Iso9002, QS9000, AVSQ94, Iso14000 buona conoscenza uso pc e lingua inglese offresi. Se interessati telefonare 340.605.9317.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[illegible] offresi come governante. Tel. 339.548.6281.

[illegible]

CONSULENTE tecnologico con esperienza: organizzativa, informatica, comunicazioni, offresi ad aziende in espansione o riorganizzazione. Scrivere Publikompass 5502 - 10100 Torino.

5

TORINO CITTA'

ADIACENTE piazza Solferino giardini Lamarmora frazionamento casa epoca ascensore portineria alloggi / uffici liberi / occupati. GR 011.505.039.

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi impresa prenota. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

CENTRO città impresa prenota alloggi signorili con garages in nuovo edificio di prestigio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

DEGA — [illegible] **VERCELLI n.238** impresa vende alloggi con box pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Telefonare ore ufficio allo 011.817.8174.

NUDA proprietà centralissimo via XX Settembre signorile piano alto luminoso 2 camere 2 camerette cucina biservizi. Gabetti 011.581.8338.

PRECOLLINA [illegible] del Pilone in nuova costruzione alloggi duplex volendo divisibili. GR l'immobiliare 011.505.039.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco a giardino privato, finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

ATTICO Moncalieri, in prestigiosa villa d'epoca soggiorno, sala pranzo, cucina, lavanderia 4 camere, servizi, box, giardino privato. Tel. 011.680.9560

BRUINO (To) bifamiliare, due piani di [illegible] mq cadauno, autorimessa, 1.500 mq di giardino € 306.000,00 trattabili. Atrium 011.740.055 - 347.514.4894.

CAMBIANO Madonna della Scala villa in costruzione soggiorno, [illegible], camera, cucina, bagno, sottotetto, interrato. GR 011.505.039.

CASCINE VICA [illegible] unifamiliare giardino 1.450 mq, ingresso, 3 camere, cucina, bagno, oltre box, mansardato, seminterrato, € 438.000,00 trattabili. Atrium 011.740.055 - 347.514.4894.

VALLE D'AOSTA

CERVINIA, sky sempre!!! Proprio sulle piste favolosa mansarda nuovissima Euro 25.000,00 anticipo Euro 618,00 mutuo (vedere per ...credere!!!) Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

A. LOANO vendo da impresa appartamenti a partire da € 144.000,00 zona residenziale, 600 mt mare. Alla prenotazione blocco prezzo fino consegna. Tel. 019.674.084 - 339.613.1106.

ARMA Sanremo: mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da € 140.000,00. Italgest 848.842.842.

BORGHETTO SANTO SPIRITO a 50 metri dal mare bilocale con splendida vista mare. Ampi terrazzi soleggiati, cantina. Termoautonomo. Tel. 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO confine Loano (Sv) impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale bi / trilocali con giardini o balconi profondi. A partire da € 129.000,00. Tel. 019.676.640 - www.impresacappelluto.com

CERIALE bilocali nuova costruzione con terrazzo e/o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Casa di Liguria via Genova 178 Torino. Tel. 011.564.8671 - 347.731.1602.

LOANO bilocale 600 mt mare 2° piano luminoso soleggiato € 170.000,00 trattabili. piazzaimmobiliare.it - 328.192.7511.

LOANO
Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.678.6008 - 335.616.4259
fresia1952@libero.it

LOANO direttamente da impresa, prenotiamo alloggi di nuova costruzione in complesso residenziale a 300 metri dal mare, ottime rifiniture, [illegible] imminente. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414.

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.690 - 339.189.5414.

NOLI nell'antica Repubblica Marinara a 200 metri mare, vendiamo alloggi di nuova costruzione residenziale, direttamente da impresa. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414.

COSTA AZZURRA

A. CANNES eccezionale opportunità da investimento / vacanza, in prestigiosa residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanza, mono / bilocali da € 85.000,00. Gestione locativa garantita con contratto. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA a 100 metri mare, in zona centrale, splendido bilocale ristrutturato, box doppio € 145.000,00 - www.isit-immo.it - Isit 800.777.510.

A. NIZZA occasione 50 mt mare, in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, eleganti bi/trilocali da € 95.000,00. Isit 800.777.510.

A. NIZZA zona porto, trilocale attico, completamente ristrutturato con ampio [illegible]razzo vista panoramicissima, € 185.000,00. Isit 800.777.510.

[illegible] VILLEFRANCHE prestigiosa villetta in stile provenzale [illegible] grande terrazza, completamente ristrutturata, scorcio mare, da € 580.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. VILLENEUVE LOUBET in signorile complesso residenziale con piscina, caratteristica villetta a schiera, trilocale con giardino e box € 190.000,00. Isit 800.777.510.

AFFARE Golfe Juan splendidi appartamenti pronti, vista mare, spiaggia a piedi da € 95.000,00 cantina e parking inclusi Italgest 848.842.842.

AFFARE Mentone centro, mare / casinò a piedi. Splendidi appartamenti nuovi, grande bilocale con terrazza € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil. A pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, prezzi lancio da € 118.900,00 parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza [illegible]didi appartamenti nuovi da € 61.1[illegible] Paghi € 12.220,00 più rata mutuo € 283,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

[illegible] PINS
splendido appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, parking, 300 mt mare da € 175.000,00. ISIT 800.777.510.

NIZZA promenade des Anglais Palazzo epoca, bilocale vista giardini, perfettamente arredato € 115.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VENDESI locale commerciale uffici cortile mq 400 zona Barca Torino. Tel. 335.706.3080.

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.853.

7

[illegible]

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente comodo centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

LIGURIA

BORGHETTO [illegible] SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli mesi estivi, lavatrice, tv, anche quindicine. www.[illegible]immobili.it 0182.950.771.

8

TORINO [illegible]

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenzialissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.853.

9

A. [illegible]ISTA autovetture [illegible] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza [illegible], fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.610.2718.

ACQUISTA [illegible] ogni tipo [illegible] voltura. Massima valutazione. Autostazione D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.618.

[illegible] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.779.1098 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.880.884.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi parcheggio giugno € 37,50. Tel. 019.692.080.

ALBERGO Silvano *** Diano Marina, centrale, 60 metri dal mare, elegante, garage, camere con tutti conforts, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it 0183.403.014.

ASTRA HOTEL *** Diano Marina tel. 0183.497.011 - www.astrahotel.it - giardino con spazio bimbi, piscina, parcheggio, ottima scelta menù e colazione a buffet. Promozione giugno fino al 12 luglio. Benvenuti i bambini.

BORDIGHERA Villaggio La Ruota mono / bilocali sul mare, spiaggia privata. Tel. 0184.265.222. - www.ruota.it -

LOANO albergo Isabella 019.668.663 corso Europa 2, trattamento familiare, servizi tv. specialità pesce, da € 39,00.

SPOTORNO Hotel Bristol *** 019.741.291, parcheggio, pensione completa da € 47,00 a 60,00 spiaggia compresa..

11

A. MARIO 54enne, amministratore delegato, solo da [illegible]ppo [illegible]po, generoso, cerca max 58enne, gentile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. MAURIZIO 60enne, chirurgo estetico, divorziato, villa in collina [illegible] lei max 55enne, carina, buona, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

67 anni giovanile amante natura cerco [illegible] buono e sincero per matrimonio. Patente 30485 fermo posta Asti Corso Dante.

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 193 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

A. OREFICERIA GE.MA 011.850.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.602 - 335.602.0365.

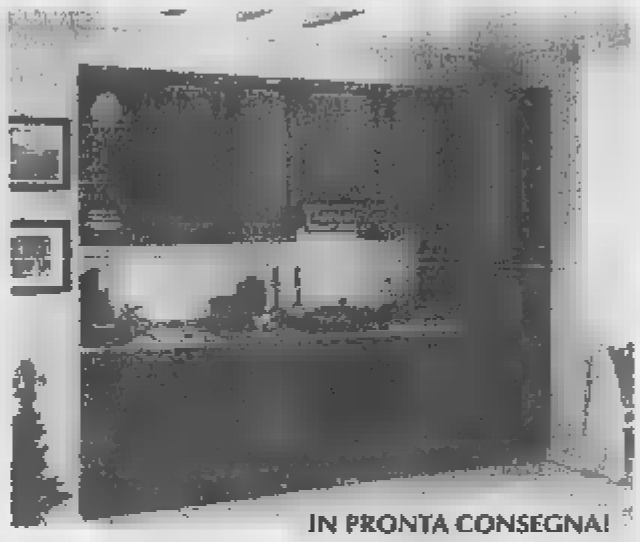

GHIOTTO
GALFRE
GHIOTTO
GALFRE


GALFRE

IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO

18 RATE

INTERESSI ZERO



IN PRONTA CONSEGNA!

Cucina classica con anta in rovere e pensili alti. Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO. Misure cm 300xH238

€1.291,-*

18 rate da € 71,72 senza interessi

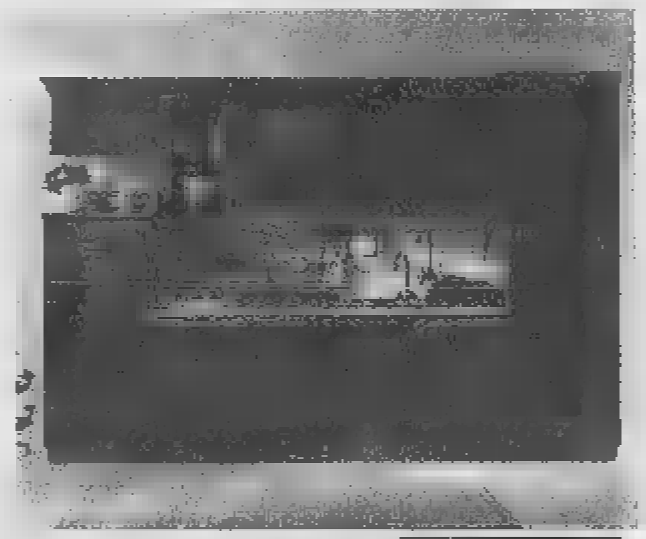


Cucina in laminato bianco disponibile in altri colori. Composizione come foto, completa di elettrodomestici CANDY (forno nero e piano cottura cm 60 4 fuochi) escluso mensolone, misure cm 315x120

Prezzo COMPRESO ELETTRODOMESTICI DA INCASSO CANDY

€2.220*

18 rate da € 123,33 senza interessi

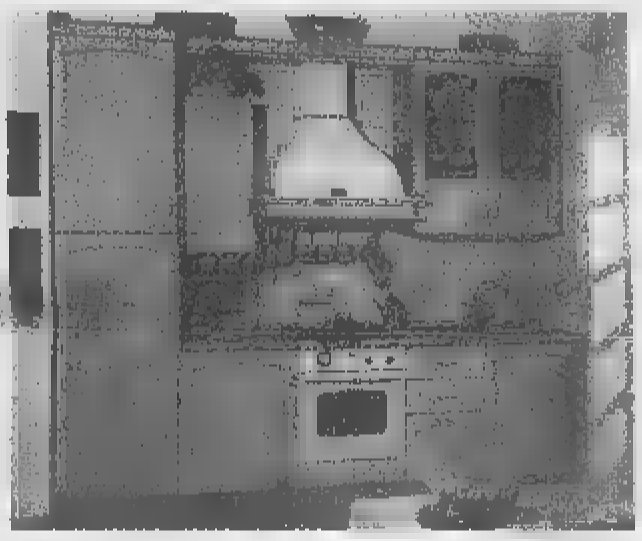


Cucina in arte povera come foto, misure cm 1315 H210 COMPLETA di ELETTRODOMESTICI CANDY: frigorifero, lavello inox 90 a 1 vasca, piano cottura 4 fuochi, FORNO RUSTICO ventilato multifunzione e LAVASTOVIGLIE a scomparsa.

Prezzo COMPRESO di LAVASTOVIGLIE e FORNO RUSTICO ventilato multifunzione

€ 2.479*

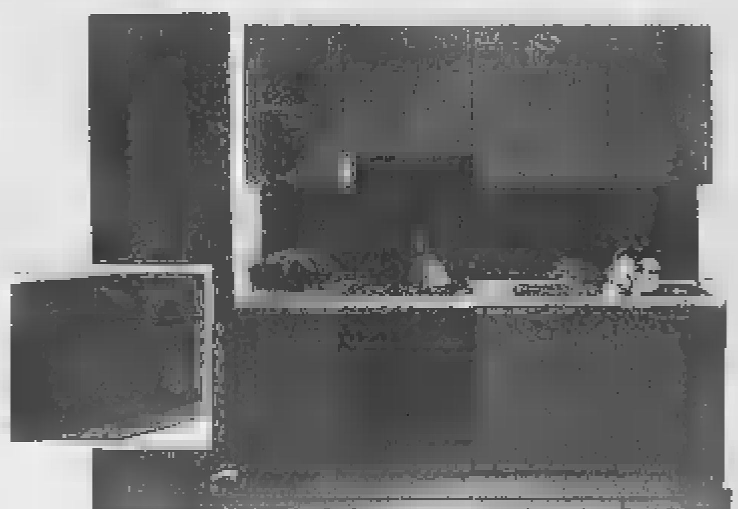
18 rate da € 137,72 senza interessi



Cucina romantica disponibile in 8 colori, composizione completa come foto cm 285x60xH.240

€ 1.849*

18 rate da € 102,72 senza interessi



IN PRONTA CONSEGNA!

Cucina in laminato con anta stondata an 270. Come foto completa di elettrodomestici da incasso

PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE



Moderna cucina in laminato bordo in disponibile in diversi colori, maniglia in acciaio, top spessore cm 4. Composizione come foto cm 330x60xH.240 completa di elettrodomestici da incasso CANDY.

Prezzo COMPRESO ELETTRODOMESTICI DA INCASSO CANDY

€ 1.782*

18 rate da € 99,00 senza interessi

SIAMO APERTI DOMENICA 8 GIUGNO

pomeriggio con orario 15.00 - 19.30



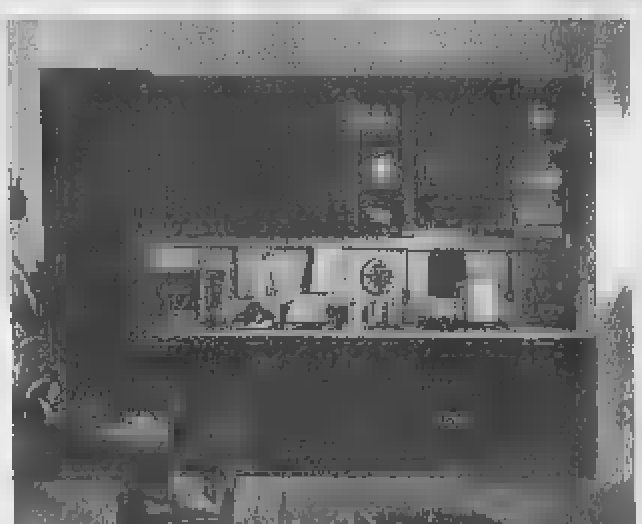
IN PRONTA CONSEGNA!

Cucina in laminato con vetrina e scolapiatti in alluminio e vetro. L'intera composizione è montata su struttura portante in metallo, misure cm 1.250x60xH.210

ALTO DESIGN / PICCOLI PREZZI

€1.089*

18 rate da € 60,50 senza interessi



Cucina con anta in ontano massello e telaio centinato, composizione come foto, pensili alti COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO

Prezzo COMPRESO di LAVASTOVIGLIE e ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

€ 2.151*

18 rate da € 119,50 senza interessi



Cucina in laminato colorato, disponibile in 8 colori composizione come foto cm 300xH.210 completa di elettrodomestici da incasso

€ 1.299*

prezzo compreso elettrodomestici

18 rate da € 72,16 senza interessi

APERTO ANCHE

MOBILANDIA stock

BEINASCO

VIA TORINO 59

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

Per il finanziamento vedi regolamento esposto presso le nostre sedi.

LA SCELTA VINCENTE.

RIVALTA

Via Giaveno 44

Tel. 011/9003361

TORINO

C.so

Tel. 011/9003361

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



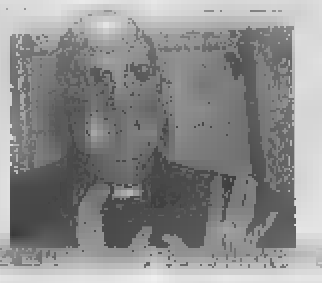
Laurea [illegible] Piero Angela

Piero Angela, il noto giornalista scientifico, il prossimo 23 giugno riceverà la Laurea Honoris Causa in Scienze matematiche, fisiche e naturali, conferitagli dall'Ateneo torinese. Alle ore 15, nell'aula Magna del Rettorato, Angela terrà una «lezione magistrale» alla presenza del Magnifico Rettore Rinaldo Bertolino.



Strade chiuse

Dal 9 al 22 giugno l'ex Statale 393 di Villastellone [illegible] chiusa alle porte di Moncalieri per la ricostruzione del ponte sul Tepide. Deviazioni segnalate [illegible] posto. Chiusa la Provinciale 15 [illegible] Ceretta dal 6 giugno al 31 luglio a S. Maurizio per consolidare un ponte su una bealera



[illegible] e Padre Sorge

Nell'ambito delle iniziative culturali promosse dal partito della Margherita oggi sarà organizzato un incontro [illegible] Padre Sorge, alle ore 17,30, nel salone d'onore di Palazzo Barolo, in via delle Orfane 7. Durante la riunione verrà presentato il libro «L'Ulivo, che verrà». Seguirà qu[illegible] [illegible] dibattito.

PETIZIONE IN COMUNE DOPO LE VOCI DI UNA POSSIBILE RICOLLOCAZIONE DEL MERCATO IN CORSO TURATI

L'ira dei prigionieri del passante «Da 16 anni aspettiamo il verde»

L'area interessata comprende anche i corsi Re Umberto e De Nicola e via Tirreno
Gli assessori: confermata la destinazione a parco, i lavori dipendono dalle Ferrovie

Claudio Laugeri
Giuseppe Sangiorgio

Sedici anni [illegible] lavori, polvere ingoiato [illegible] [illegible] sopportati pensando alla promessa [illegible] Comune: nella «Clessidra» delimitata dai corsi Turati e Re Umberto, da via Tirre[illegible] e corso De Nicola «avrete tanto verde». Un'operazione che prenderà avvio quando le Ferrovie completeranno la «copertura» del «passante ferroviario». Una «voce», però, ha allarmato questa gente, che [illegible] raccolto mille e [illegible] firme (più altre 300-400 non [illegible]cora «ufficiali»): l'ipotesi che sulla striscia davanti alle case potessero approdare le bancherelle del mercato della Crocetta.

«Vogliamo che il Comune [illegible] tenga le promesse», sostiene Claudio Pomatto, tra i firmatari della petizione contro l'eventuale [illegible]to, presentata ieri mattina al presidente del Consiglio comunale Mauro Marino con l'avallo del «Comitato spontaneo passante ferroviario», formato un paio di mesi fa. Mercoledì, la questione arriverà all'esame della Commissione Viabilità, ma gli assessori (Elda Tessore, Commercio; Maria Grazia Sestero, Trasporti; Roberto Tricarico, Verde) assicurano sin d'ora che fra corso Turati e largo Orbassano ci saranno, solo giardini con l'aggiunta, da valutare, di giochi per bimbi, aree per anziani e un punto d'incontro per gli abitanti di via Arquata.

«Quell'area verde è stata promessa dal Comune - insiste Rosa Tinelli, 46 anni, residente in corso De Nicola -. Prima, c'era un parco giochi, persino i tavoli da ping-pong. Poi cemento e polvere, che abbiamo ingoiato per anni».

«Vogliamo che torni come prima - afferma Albino Celidonio, 91 anni, piglio deciso e nessuna intenzione di rinunciare al verde sotto casa -. Ho sentito parlare [illegible] [illegible] mercato, ma sono contrario. Qui è già un caos, non serve altra confusione».

«Sono favorevole al mercato, offrirebbe servizi in più e potrebbe impreziosire gli edifici - ribatte Stefano Sarcone, [illegible] anni, con alloggio in corso Re Umberto -. Il valore degli immobili aumenterebbe».

«Costruiscono ovunque, un bel giardino ci farebbe soltanto bene - sostiene Luciana D'Addea, 63 anni, da corso De Nicola -. La decisione di [illegible] qui [illegible] [illegible] sarebbe atr[illegible]e. Abito qui da 32 anni, una volta c'era una scuola. Non dico di ricostruirla, ma almeno il verde...».



Dante Tessarin



Luciana D'Addea

«Nessuno vuole il mercato, [illegible] un giardino pubblico sì. E il primo a gioirne sarebbe Tommy», sorride Daniela Bazzoni, 24 anni, indicando il labrador che porta al guinzaglio. «Un bel parco, con qualche statua, come ci hanno detto. Potrebbe venir fuori una bella struttura», dice Dante Tessarin, [illegible] anni, residente in corso Re Umberto dall'"86. «Il mercato non servirebbe, ci sono già dei supermarket in zona. Serve il verde, quello sì» annuisce Roberta Scarzella, 32 anni, residente in via Tirreno.

Ma c'è anche chi è indifferente. Come Giuseppe Delfino, 57 anni titolare di un'autorimessa in via Tirreno: «Il giardino porterebbe tranquillità, il merca[illegible] farebbe aumentare il bisogno di autorimesse. Non abito qui, a me va bene comunque».

L'assessore al Commercio, Elda Tessore, giura che il mercato della Crocetta non traslocherà sulla «Clessidra». Chiarisce: «Certo ha qualche problema, [illegible] [illegible] [illegible] risolveremo sacrificando il verde della striscia che corre da [illegible] Turati a largo Orbassano. [illegible] piano regolatore prevede giardini e giardini saranno». Pieno accordo da parte del responsabile del Verde pubblico, Roberto Tricarico, e di Maria Grazia Sestero (Viabilità e Trasporti): «Staremo alle indicazioni del piano regolatore: su quella fascia ci saranno verde e aree attrezzate per bimbi e anziani».

Tutto risolto dopo 16 anni? Sestero: «I ritardi non dipendono [illegible] Comune. Le Ferrovie ci consegneranno il primo tratto coperto (fra i corsi Turati e Re Umberto) entro l'anno e con il 2004 dovrebbero completare i lavori sino a largo Orbassano: nell'arco di 6-12 mesi attueremo i progetti di arredo (con 3 opere d'arte) e di verde pubblico».

Al Quadrilatero barriere anti-auto

Ma baristi e residenti si lamentano: sta tornando il degrado

Una o più pattuglie di vigili urbani a presidiare piazza Emanuele Filiberto [illegible] vie limitrofe, poi, in prospettiva «barriere» con «cilindri a scomparsa» (fatti salire o scendere [illegible] una sorta di apposito «Telepass» da chi abita nel quartiere), per limitare un traffico che sta diventando sempre più caotico e difficile da gestire, nonostante i divieti di transito e di sosta esistenti da sempre.

Troppe auto nel Quadrilatero romano, ossia nel salotto del [illegible] storico, dove nei fine settimana i torinesi affollano ristoranti, bar e ritrovi. «Tanta bella gente - ammettono gli operatori commerciali e gli stessi residenti - ma di questo passo, [illegible] le macchine parcheggiate ovunque e c[illegible] un traffico così intenso da intasare qualsiasi spazio, c'è il [illegible]creto rischio di ritornare al vecchio degrado».

Tanto più che, [illegible] la folla, sono ricomparsi i tossicodipendenti: «Non se ne vedevano dai tempi del restauro», affermano gli abitanti della zona. La protesta ed i timori, seppur garbati, sono arrivati al presidente della seconda commissione comunale (Viabilità [illegible] Trasporti), Gioacchino Cuntrò, Ds, che, subito, ne ha parlato con il comandante dei vigili, Mauro Famigli, con gli assessori competenti (Gian Luigi Bonino [illegible] Maria Grazia Sestero), proponendo, insieme con il vice capogruppo della Margherita, Alessandro Altamura, i primi rimedi: immediatamente una maggior presenza di vigili, dal venerdì alla domenica, quindi le barriere dissuasive. «Misure semplici - precisano Cuntrò e Altamura - tipo quei cilindri a scomparsa in uso in numerose città europee. Che, messi in funzione, non lasciano passare le auto, e che, [illegible] comando dei residenti, delle forze dell'ordine o dei mezzi di soccorso, si abbassano consentendo il transito».

Presto comunque il problema verrà affrontato sia in giunta, sia in commissione. Anche per evitare che «quel salotto riconquistato all'uso collettivo, ridiventi terra di nessuno». [g. san.]

GAS [illegible]



[illegible] [illegible] [illegible] Stefano Compagni di scuola, amici, colleghi di lavoro dei genitori. Erano in tanti ieri mattina, nella parrocchia di San Vito, per l'ultimo saluto a Stefano Botta, il giovane liceale ucciso sabato sco[illegible] [illegible] uno scoppio causato dal gas nella sua villa in strada Val Pattonera. «Stefano non ti scorderemo mai». C'erano tanti studenti [illegible] liceo San Giuseppe, frequentato da Stefano, ma anche numerosi ragazzi di altre scuole superiori. E c'erano tutti gli amici che quella maledetta sera erano assieme a l[illegible] nel parco [illegible] [illegible] villa, dove [illegible] parlato a lungo degli esami di maturità alle porte e delle vacanze . Poi Stefano era entrato in quello sgabuzzino saturo di gas ed era stato dilaniato dall'esplosione. E c'erano, ieri, in lacrime, gli amici di Chiara e Silvia, le due sorelle di Stefano. «Il tuo ricordo ci aiuterà a superare gli esami della vita. Sarai sempre con noi» ha mormorato un ragazzo che ha voluto ricordare il suo grande amico del cuore, ucciso in una sera di [illegible]. Tra i tanti giovani, venuti a salutare per l'ultima volta il giovane morto, c'erano anche numerosi medici del Sant'Anna e del Gradenigo, i due ospedali dove lavorano i genitori d[illegible] ragazzo, Giovanni Botta, ginecologo e anatomopatologo e la madre Flavia Botto Micca, anatomopatologa anche lei.

Col grasso la partita più difficile

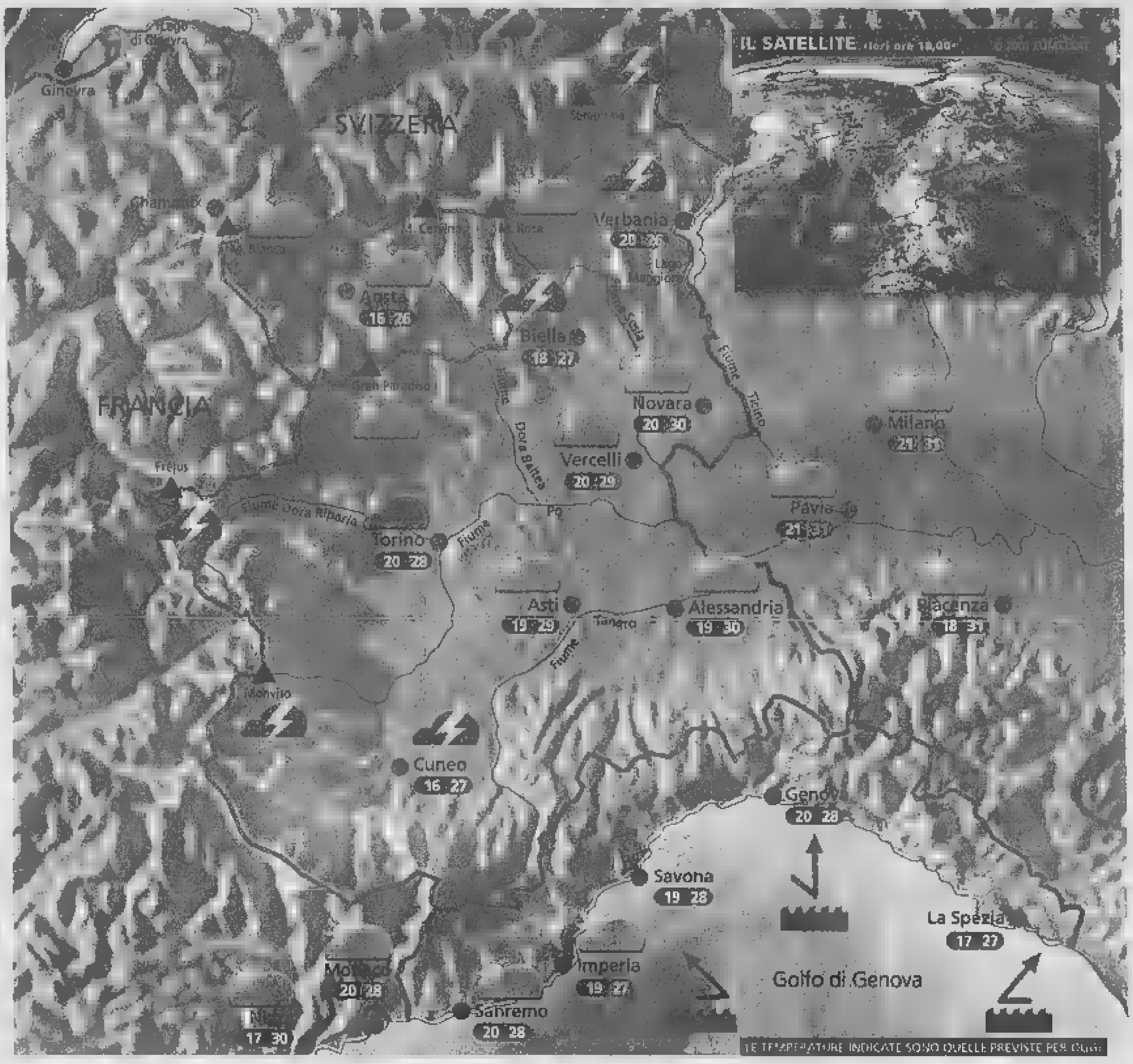
Gian Paolo Ormezzano

IN pochi giorni Torino va dal normale (convegno sulla morte) al paranormale (con[illegible]gressissimo da oggi) passando per quell' anormale che si chiama obesità: ieri in [illegible] grande albergo la professoressa Rosa Francesca Novi, endocrinologa alle Molinette e docente universitaria di fisiologia della nutrizione, ha parlato di questa alterazione del peso che sta purtroppo riguardando sempre più persone, dei piemontesi che si fanno più larghi, di un'anormalità che sta diventando purtroppo normale. Iniziativa della Fidapa, [illegible] vuol dire Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari e che manda in [illegible] problematiche varie: quella di ieri moderata da Carlo Gargiulo medico in tivù di Elisir e animata da Laura Ravaioli del Gambero Rosso. [illegible]on è una novità l'invito che sta nel titolo della conferenza: «Dai il giusto peso alla tua vita». Lo è la tecnica aggressiva dell'incontro di ieri, [illegible] cifre pesanti sulle patologie di oltre quattro milioni di italiani che hanno un Bmi (Body Mass Index, indice di p[illegible] corporeo) da 30 in su, cioè un rapporto fra peso in chili e altezza in [illegible] al quadrato che supera quel fatidico 29,9 che significa stazza giusta [illegible] poco rischio, specialmente di fronte al diabete di tipo 2 (diabesity è la definizione sintetica del male non insulinodipendente). L'incremento rispetto al 1994 [illegible] [illegible] 25 per 100: consola il fatto [illegible] siamo nella media europea. Leggiamo meno degli altri, ma ingrassiamo come loro.

La lotta a pro dei grassi (signori [illegible] signore) [illegible] il grasso (alimentare) assume una valenza particolare in questi tempi di televisione altamente gastronomica, [illegible] cuochi ottentotti [illegible] nostrani che in quasi tutte le trasmissioni del mattino cucinano piatti per la gola, talvolta con l'alibi ipocrita dell'esperto di cibo il quale parla bene [illegible] [illegible] però invita a non esagerare con niente. La sacerdotessa massima, Antonella Clerici, officia per moltitudini, e in tanti studi fioriscono i Galeazzi contenti. Comprensibile che gli obesi sentano poca voglia [illegible] redenzione, trascurino il loro problema, trovino complicità, cerchino casomai rimedi stregoneschi, che niente hanno a che vedere con l'alimentazione corretta, la pratica sportiva, l'adesione a peraltro sopportabilissime regole di nutrizione seria. Eppure la maggior parte delle 80.000 morti annuali in Italia per malattie cardiovascolari sono correlate all'obesità. Eppure ieri l'uditorio importante anche numericamente fremeva [illegible] giusto di fronte agli allarmi severi [illegible] professoressa Novi, per rilassarsi con la constatazione che negli Stati Uniti stanno peggio, anzi «peggissimo» di noi: [illegible]che perché un conto è venire telebombardati da inviti alla dieta mediterranea, un conto è patire assalti ipercalorici di grassi e zuccheri devastanti già nel biberon. Ieri a fine convegno molti comunque avrebbero voluto sparire per la vergogna e la paura dei troppi chili.

BOLLETTINO

SOLE · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA DEBOLE · MODERATA · INTENSA · NEVE · TEMPORALI · VENTO DEBOLE · MODERATO · FORTE · MARE CALMO · POCO MOSSO · MOSSO · AGITATO



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione

La giornata di ieri è stata caratterizzata da nubi sui rilievi che hanno originato anche qualche temporale. In serata tali fenomeni si sono in parte [illegible] pianure. Oggi la situazione non presenta molte variazioni, con nubi ancora più probabili nel pomeriggio lungo i rilievi con possibilità di qualche temporale.

Previsioni

Al mattino addensamenti anche consistenti tra la bassa Val d'Aosta, il Verbano e il Biellese, con possibilità di qualche rovescio. Nubi alte e sottili altrove, con annuvolamenti lievemente più compatti sul Piemonte orientale. In giornata accentuazione dell'instabilità pomeridiana su Alpi Marittime, Alpi Cozie, Appennino ligure orientale, zone predemontane dell'alto Piemonte con possibili temporali. In serata parziale estensione dei fenomeni al Torinese, Vercellese e localmente all'Astigiano. Temperature stazionarie con caldo afoso nelle ore centrali del giorno. Domani situazione pressoché invariata.

WEEKEND

Che fine settimana ci aspetta?

Il mese di giugno è appena iniziato, [illegible] dal punto di vista termico sembra di essere già in piena estate. I valori delle temperature massime si [illegible]no e talvolta superano la fatidica soglia dei 30°.
Anche l'umidità non scherza e rende il caldo spesso insopportabile.
Qualche temporale non manca nel pomeriggio sui rilievi e in serata anche in pianura, ma questo non basta a piegare [illegible] calura che ci avvolge. Per il fine settimana [illegible] dobbiamo aspettarci?
Nel corso della giornata di sabato saranno ancora i temporali pomeridiani e serali [illegible] tenere banco, ma le temperature rimarranno inchiodate sui valori attuali.
Un po' di brezza sarà presente sulle coste liguri, anche se l'aria proveniente dal mare non farà altro che aumentare l'umidità.
Nel corso della giornata di domenica la coda di una perturbazione in transito a Nord dell'arco alpino determinerà una certa accentuazione dell'attività temporalesca, specie a ridosso dei rilievi e nelle ore pomeridiane.
Le temperature, probabilmente, subiranno una lieve flessione, ma rimarranno ancora su valori superiori alle medie del periodo. Anche l'umidità tenderà a scendere leggermente.

A CURA DI: www.meteolive.it

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	17	26	REGGIO CALABRIA	18	25
BARI	17	28	ROMA	17	30
BOLOGNA	21	32	VENEZIA	20	28
CAGLIARI	19	29	BARCELLONA	18	26
CATANIA	18	25	BRUXELLES	13	25
CATANZARO	17	26	FRANCOFORTE	16	25
FIRENZE	18	31	GINEVRA	14	25
OLBIA	18	28	LONDRA	13	20
PALERMO	18	26	MONACO DI BAVIERA	16	23
PERUGIA	16	30	PARIGI	14	25
POTENZA	15	24	ZURIGO	14	23

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e [illegible] minuti, tramonta alle ore 21 e [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 23 minuti; cala domani alle ore 2 e 4 minuti

ARRESTATO A RIETI


Pietro Mariani, calciatore granata tra gli Anni 70 e 80

Ex calciatore granata finisce in carcere «Non ha pagato gli alimenti alla moglie»

Raramente un ex marito è finito in carcere nel nostro per non aver pagato gli alimenti alla moglie. E' successo ieri a Pietro Mariani, attaccante granata di grandi speranze di cui si perse tracce calcistiche da tempo. La polizia si presentata suo negozio di abbigliamento sportivo a Rieti (città origine del calciatore) con un provvedimento di esecuzione di una vecchia condanna a 5 mesi di carcere passata in giudicato. Il suo avvocato, Rizziero Angeletti di , la spiega così: «Il collega che lo aveva assistito a tempo a Torino ha avvertito Pietro della notifica della sentenza, così il cliente non ha potuto chiedere (entro i 30 giorni previsti dalla legge) l'affidamento in prova al servizio sociale, quale alternativa al carcere. Adesso farò istanza al giudice di sorveglianza di qui». Com'è possibile che per una condanna lieve non gli sia stata concessa la sospensione condizionale della pena? «Non ho seguito i processi Mariani, ma in questi casi si procede sempre più volte contro marito inadempiente, condanne che lievitano da pochi giorni qualche mese. Posso presumere che c'entri la recidività». Pietro Mariani, classe 1962, esordì in serie A, con la maglia granata, all'età 17 anni (Cagliari-Torino 0 a 0). Giocava da punta, veloce, sgusciante, un'autentica promessa. Undici presenze e 2 gol in quella stagione. Doveva sempre esplodere, ma un po' perché era sempre fermo per infortunio, un altro po' perché gli era girato tutto troppo bene e in gran fretta (compreso il fidanzamento e il matrimonio con la figlia del vicepresidente Emilio Venezia, imprenditore di Quattordio), per il tifo granata una promessa inespressa. Nel 1982-83 Mariani va al Catanzaro, poi di nuovo al Torino. Cambia ruolo: diventa libero. Poi Brescia, Bologna, Venezia. Dal 1995-96 declino calcistico: Savoia, Fidelis Andria, Padova, Benevento. Da due anni tornato a Rieti dove continuato a giocare in serie D. Il matrimonio con la moglie, finito burrascosamente, era storia dimenticata (a quanto pare pure i processi). Dei figli (22 e 21 anni) ha esordito in serie B quest'anno.

LA DECISIONE ANNUNCIATA IERI DALL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Farmacie «Ci blindiamo, stanchi continue rapine»

Il record degli assalti spetta alla Guarino di via Passo Buole 168 Un titolare: «Mi è capitato di trovarmi di fronte la stessa persona che la polizia aveva arrestato sotto i miei occhi pochi giorni prima»

Massimo Numa

Il record è della farmacia Guarino: quattro rapine gennaio a oggi. Indirizzo, via Passo Buole 168, Mirafiori. Seguono, con tre a testa, la «Comunale 40» e la «San Rocco». In tutto, 86 «colpi». Quasi tutte hanno una media di due assalti. Distanziati, o addirittura uno dopo l'altro. Armi? Tutte. Il taglierino, in varie forme, è il più trendy, poi si sul classico, la siringa, meglio se insanguinata, e le tradizionali pistole: automatica e revolver. Infine il vecchio serramanico che a molti continua piacere, anche se sembra passato un po' di moda.

Adesso il presidente dell'Associazione, Luciano Platter, tenta la carta delle farmacie «blindate». Porte chiuse, serrande, feritoie, cristalli prova di proiettile. Basta dunque con la storia della «farmacia-bancomat per tossici», visto che - negli ultimi giorni - i tossicodipendenti si vanno dedicando, dopo la città, anche paesi della cintura. Platter: «I farmacisti di Torino e provincia sono in pericolo», ha detto ieri nel di un vertice in prefettura.

E poi: «Siamo di fronte a un aumento vertiginoso della criminalità: a Grugliasco, sono prese di tutte le 6 farmacie del paese, due per due sere di seguito; ad Alpignano, due le rapine negli ultimi giorni, quindi Rivoli, più il consueto bollettino di guerra a Torino: non è possibile andare avanti così».

Nelle farmacie c'è paura. E rabbia. «Anche perchè c'è capitato - spiega farmacista torinese rapinato 5 volte in tre anni - di trovarci di fronte il rapinatore dalla polizia qualche giorno prima. Certo, se lo Stato dà segnali come questo, allora, è meglio chiudere. Andarcene tutti in vacanza».

Il presidente: «L'unica risorsa che rimane è prendere delle misure di sicurezza alternative, come il servizio a saracinesche abbassate, almeno nelle ore a maggior rischio, misure che però non possono che andare discapito anche del cittadino. Nessuno critica. «Nonostante l'aumento dei controlli, il pericolo è ormai eccessivo: si sta instaurando un clima di incertezza che potrebbe preludere a episodi ancora più gravi». Nei primi mesi del Torino e provincia ci sono state 68 rapine contro le 39 dell'intero 2002: «La sensazione che si ha ora è che, se non interverranno al più presto fatti concreti, non ci sia più nulla da fare». Come bloccare questa escalation? Non si possono tenere volanti ferme davanti a ogni farmacia, nè si possono militarizzare i quartieri più a rischio. «Ci vogliono strumenti legislativi più efficaci - spiegano in questura - la certezza della pena, tenere in carcere i soggetti, sempre gli stessi».

La dottoressa Patrizia Guarino, la titolare della farmacia più dai rapinatori, è fatalista: «Cosa devo fare? Le misure di sicurezza proposte dall'Ordine noi le abbiamo già anticipate in questi giorni. Porte chiuse, serrande abbassate, la gente costretta a fare la coda sul marciapiede. E' giusto tutto questo?». Così, tanto per la cronaca: 17 febbraio, prima rapina; aprile, seconda; 30 aprile terza; 6 maggio, quarta. Per piacere, signori tossici, adesso basta.


Una farmacista tra i medicinali: il lavoro è sempre più pericoloso

I 2003

1° GENNAIO via Candiolo 31; corso Monte Grappa 55
2 GENNAIO corso Traiano 86
Cigna 44; corso Traiano 158/b
7 GENNAIO largo Toscana 50
GENNAIO Venaria, via Berino 42/1
15 GENNAIO via Lancia 11 bis
16 GENNAIO Castellamonte, Martinetti 2
18 GENNAIO Carmagnola, strada del Porto 171/a
21 GENNAIO via Rivalta 56/d
25 GENNAIO corso Giambone 19
29 GENNAIO corso Traiano 86
31 GENNAIO corso Regio Parco 36 bis; via Monginevro 105

FEBBRAIO Grugliasco, via Moncalieri 122
via Fabrizi 11
5 FEBBRAIO corso Regio Parco 36 bis
6 FEBBRAIO San Mauro, via Martiri della liberta' 14; Castellamonte, via Educ 52
7 FEBBRAIO corso Regina M. 66b
13 FEBBRAIO l.go Sempione 186c
FEBBRAIO via Cigna 44
17 FEBBRAIO via Passo Buole 168
18 FEBBRAIO via Cecchi 54
19 FEBBRAIO via Palestrina 49
22 FEBBRAIO via Crescentino 34
24 FEBBRAIO via Crescentino 34; corso Grosseto 221
FEBBRAIO corso Vercelli 111

1° MARZO corso Grosseto 165 b
6 MARZO via Lanzo 98 g
8 MARZO Robassomero, via Anselmo Martini 6
10 MARZO via Ivrea 47/49; via Garzigliana 1
MARZO via Bellardi 3
17 MARZO via Vibò 17 b
19 MARZO corso Francia 273
21 MARZO corso Traiano 22 e
MARZO via Filadelfia 271

1° APRILE piazza Bozzolo 11; corso Giulio Cesare 158; Rivalta, via Torino 57
4 APRILE corso Vittorio Emanuele 18bis/c
10 APRILE via Giachino 53
12 APRILE via Farinelli 36/9; via Farinelli 39/9
16 APRILE via Garzigliana 1
19 APRILE corso Traiano 86
22 APRILE Beinasco, largo Torino 9, via Berino 6
23 APRILE via Passo Buole 59h
24 APRILE corso Grosseto 165 bis
26 APRILE via Giborsi 144
28 APRILE via Passo Buole 168, via Mosca 1
29 APRILE corso Grosseto 165 bis, Rivoli, via Fratelli Piol 5
30 APRILE via Passo Buole 168

3 MAGGIO via Arnaldo da Brescia 25
5 MAGGIO via Vanchiglia 29/9, via Mazzini 31
6 MAGGIO via Passo Buole 168
10 MAGGIO via Farinelli 36/9, Settimo via Leinì 37bis
12 MAGGIO via Reggio 1
13 MAGGIO via Slataper 25bis/b, corso Traiano 22/e
15 MAGGIO corso Traiano 73
16 MAGGIO largo Delle Alpi 16 Nichelino
18 MAGGIO piazza Pitagora 9
19 MAGGIO via Bellardi 3, via Palestrina 49
20 MAGGIO largo Torino 9 Beinasco
23 MAGGIO corso Francia 81 Collegno
24 MAGGIO via Nicola Porpora 41
26 MAGGIO via Monginevro 178, Alpignano, via Mazzini 92
28 MAGGIO Grugliasco, v. Gramsci 152
30 MAGGIO Rivoli, corso Francia 208
30 MAGGIO via Rivalta 56/d

2 GIUGNO corso Francia 4 Rivoli
3 GIUGNO Alpignano, via Mazzini 92; Nichelino, via Buonarroti 1
4 GIUGNO Grugliasco, via Leon Tron 27


Luciano Platter, titolare di farmacia


La farmacista Mirella Zamparo

L'allarme lanciato durante un vertice che si è svolto in Prefettura «Siamo di fronte a un aumento vertiginoso della criminalità: a Grugliasco sono stati presi di mira tutti i sei negozi del paese, due per due sere di seguito»

LA TESTIMONIANZA DI UNA VITTIMA PRESCELTA

«Per noi è quasi diventata routine»

Una dottoressa: le nostre casse sono il loro bancomat

colloquio
Patrizio Romano

LE farmacie? Dei bancomat. Il rapinatore che da qualche settimana imperversa nella zona Ovest di Torino, usa le farmacie quasi fossero degli sportelli automatici. Arriva verso l'orario di chiusura, si cala il passamontagna, la pistola senza clamore o fare la voce grossa, passa dietro il bancone, preleva l'incasso della giornata e va a bordo di un'auto guidata da un complice. Uno stillicidio di colpi. Dal 23 maggio ad oggi ne ha messi a segno dieci.

Di solito varia città e farmacia, alle volte si «trova bene» e ripassa. Lo sa bene la dottoressa Mirella Zamparo, titolare dell'omonimo esercizio in viale Mazzini ad Alpignano dove lavorano solo donne, che il rapinatore se lo è visto di fronte volte pochi giorni. «In realtà, da novembre scorso, questa è la terza visita - dice cercando di sorridere -. Le prime due non ha neanche mostrato la pistola». L'ultima è andata un po' diversamente. come lunedì riuscito a portar via circa 1800 euro tornato martedì scorso» racconta. questa volta è presente la mamma della dottoressa. «Lei ha fatto resistenza, gli ha detto "ora basta, vattene". E lui, senza perdere il controllo, ha tirato fuori la pistola. Siccome il bottino era di soli 200 euro ha preteso che gli dessi anche i soldi nel portafoglio».

E da allora lavorare è più la stessa cosa. «Paura no, quasi stiamo abituando - spiega -. Tuttavia, ogni volta che si apre la porta attimo di inquietudine c'è. Reagire? Non penso proprio. Io e le mie collaboratrici manteniamo il sangue freddo». E se la prende con le forze dell'ordine. «I carabinieri passano e ripassano qui davanti - dice -. Ma i colpi durano due minuti: come fanno qui in quel momento?».

Pensare a nuovi sistemi di sorveglianza e di sicurezza sembra impossibile. «Siamo un esercizio pubblico mica ci possiamo barricare - ammette -. Al metteremo le telecamere in posizioni strategiche». E se la Zamparo è ormai una veterana, nonostante abbia aperto da solo due anni, c'è chi, dopo quasi un secolo di attività, ha fatto la sua prima esperienza di fronte a una rapina. «Siamo qui dai primi del '900 - confessa Luca Riga- della Farmacia Centrale in Francia Rivoli - e tranne dei furti notte avevamo mai visto un rapinatore in carne e ossa».

E un evento così non poteva che avvenire in un'occasione speciale. Il rapinatore si presentato alle 16 del 2 giugno, Festa della Repubblica. «Un esperto - il fratello Andrea, che se lo visto davanti -. Calmo, sicuro di sé, teneva la pistola in basso e non ha mai alzato la voce. Né ha fatto nulla per spaventarci».

IL GRANDE ARCHITETTO NELLA CITTÀ OLIVETTI: «LA VALENTINE DEL MOMA? OGGI LA FAREI DIVERSA»

Ritorno a Ivrea per Sottsass, il poeta del design

Francesca Paci

L'OPERA Ettore Sottsass abita da mezzo secolo nei manuali di architettura, eppure nulla inquieta il maestro più dell'eternità. «Non capisco perché i discorsi del presidente siano migliori delle parole d'amore sussurrate di notte in una stanza», sostiene l'artista austriaco che a 86 anni non ha scordato il piacere della provocazione. Ai cinquanta studenti internazionali dell'Interaction Design Institute di Ivrea che lo ascoltano in cuffia per la traduzione simultanea, Sottsass chiarisce subito: «Il mio nome viene associato spesso progetto della macchina da scrivere Valentine, quella entrata nella collezione permanente Moma di New York. Dovessi disegnarla oggi la farei completamente diversa».

L'arte, la vita, mute di continuo. Il fondatore del gruppo Memphis l'ha imparato dall'amicizia con Kerouac, Ferlinghetti, Cassady, Allen Ginsberg, i protagonisti della beat generation americana conosciuti negli anni Sessanta, ai tempi suo matrimonio Fernanda Pivano. Nell'aula confe- della palazzina azzurra targata Olivetti scorrono immagini d'una avventura cominciata alla corte di patron Adriano e confluite in «Scritti», il volume edito da Neri Pozza che raccoglie le pubblicazioni Ettore Sottsass dal 1946 a oggi.

paterna, la Valentine è il ricordo numero uno. Il designer che ha lavorato oltre decennio con l'azienda informatica d'Ivrea, progettando che il primo calcolatore elettronico italiano (premio Compasso d'oro nel 1970), smorza il mito di quell'oggetto di culto. «Mi chiese una macchina scrivere poco costosa, popolare. Una sorta di penna biro delle macchine da scrivere», spiega. Cercava un modello di consumo che fosse liberatorio invece che condizionante, risultato un pezzo da museo contemporaneo.


Ettore Sottsass, 86 anni, padre dell'architettura contemporanea

Ettore Sottsass segue da vicino la nascita e lo sviluppo computer, ma il metodo scientifico applicato all'interpretazione della realtà non lo convince. «Un ingegnere è uno che sa assolutamente tutto, ma solo quello», risponde a chi gli chiede il valore della specializzazione. Almeno questo è sicuro: «La ragione non spiega la complessità del mondo». L'ex presidente francese Valery Giscard d'Estaing mette l'Illuminismo a fondamento della nuova Costituzione europea, e l'architetto dell'utopia insinua il dubbio nell'infallibilità del razionalismo.

Parla d'arte Sottsass, gioca la sottile treccia capelli bianchi tenuta da un elastico verde che gli scende sulla spalla. Solo che nell'opera cinquantennale dell'austriaco arte e vita coincidono. Sentite: «Il progetto non guarda, si . Costruire un edificio implica una grande attenzione al contesto, all'ambiente circostante, all'esposizione alla luce».

Nella sua carriera ha attraver- l'esperienza razionalista del Bauhaus, l'incontro con la cultura orientale filtrata dai beat, il controdesign e l'architettura radicale della contestazione politica negli anni Settanta. Il futuro lo inquieta come l'eternità: «Credo che spostare i problemi al futuro sia modo non guardare in faccia il presente». Che invece, secondo Sottsass, va preso di petto, minacciato com'è dall'aggressività della nuova industria. «La produzione oggi è tutta business oriented, guadagnare, guadagnare, guadagnare», chiosa l'artista che con Adriano Olivetti ha sognato il sodalizio tra uomo e tecnologia. Un vero peccato: «Sarebbe come fare l'amore solo per avere figli». Gli studenti sorridono sornioni e incassano la lezione.

I DOCENTI PREPARANO NUOVE FORME DI LOTTA CONTRO IL DECRETO «SFASCIACATTEDRE»

[illegible] scuola, [illegible] protesta continua

I professori: mobilitazione anche durante gli esami di Stato

Maria Teresa Martinengo

«Aspettiamo di sapere quante cattedre saranno restituite, poi vedremo»
Stabilito il calendario del prossimo anno: dal 15 settembre all'8 giugno

Sarà [illegible] fine d'anno insolita all'Itc Sraffa di Orbassano. «La no[illegible] occupazione doveva concludersi mercoledì, invece abbiamo deciso di [illegible]ndare avanti», dice Gino Giove, docente e rappresentate della Cub Scuola. «Domani coinvolgeremo anche gli studenti in assemblee [illegible] classe. Finora li abbiamo tenuti fuori dalle nostre questioni, ma domani è l'ultimo giorno. Si può fare...». Conclusione fuori dall'ordinario anche al Romero di Rivoli [illegible] all'Itc «Russel-Moro» di corso Molise, l'ultimo istituto in ordine di tempo ad essersi aggiunto alla lista delle occupazioni: [illegible] protesta terminerà con l'ultima campanella 2002/2003. Ma ovunque, negli otto istituti che hanno aderito alla protesta scattata martedì, ragazzi e docenti attraverseranno corridoi e atrii ancora tappezzati di cartelli e striscioni [illegible] le ragioni della protesta: il cosiddetto decreto «sfascia cattedre», quello che elimina tanti posti di lavoro degli insegnanti precari, che [illegible] diventare soprannumerari docenti con 30 anni di anzianità e che «frulla» il monte ore di lezioni frontali (18), spalmandolo più o meno alla rinfusa sui diversi corsi, decretando in molti casi la fine della continuità didattica.

Nell'istituto di corso Molise ieri i professori hanno organizzato una cena fredda, condita di [illegible] Anni 70. Nelle stesse ore all'Amaldi di Orbassano si è svolta un'assemblea sulla riforma Moratti. Dal liceo scientifico Newton di Chivasso ieri è arrivata la notizia che i prof hanno bloccato l'adozione dei libri di testo. Ma la protesta non si ferma. «Stiamo ragionando su come continuare la mobilitazione», dice Cosimo Scarinzi, coordinatore della Cub Scuola. «Intanto aspettiamo di vedere, la prossima settimana, i calcoli del Csa di Torino in tema di restituzione di cattedre. Vogliamo verificare sia quante cattedre verranno recuperate sia i criteri. Non si capisce perché Cgil, Cisl, Uil e Snals rifiutino un tavolo di verifica unitario, dove la documentazione venga esaminata in maniera incrociata. Noi insistiamo: i criteri di restituzione devono essere omogenei, [illegible] deve essere "più uguale degli altri"».

Per continuare la mobilitazione, qualche ipotesi è già stata avanzata nelle varie assemblee. «Un momento importante per fornire spiegazioni alle famiglie sulle condizioni della scuola sarà la consegna delle pagelle, che in quasi tutti gli istituti avverrà la prossima settimana», dice Gino Giove. «Il 18, poi, incomincia l'Esame di stato [illegible] noi che ci battiamo per la qualità della scuola organizzeremo qualcosa: per richiamare l'attenzione sul fatto che [illegible] commissione di docenti interni ha impoverito il valore della prova».

E alla vigilia della fine delle lezioni, la Giunta Regionale ha emanato il calendario che servirà alle singole scuole per definire [illegible] loro programma: inizio lunedì 15 settembre, chiusura l'8 giugno 2004, il 30 per le scuole dell'infanzia. Le vacanze natalizie andranno dal 24 dicembre al 6 gennaio [illegible] quelle pasquali dall'8 al 13 aprile. Le scadenze sono state fissate per la prima volta in assenza del calendario ministeriale, tuttora in attesa di approvazione. «La Giunta ha deliberato - ha detto l'assessore all'Istruzione, Giampiero Leo - per non creare disagi alle famiglie e alle scuole. Tenuto conto del pare[illegible] della Direzione regionale del Miur e dopo le consultazioni con Province, Anci e Uncem, per andare incontro alle esigenze delle famiglie e del turismo abbiamo deciso di far iniziare le lezioni lunedì [illegible] anziché giovedì 11 settembre, come ipotizzato nei giorni scorsi».

L'ANALISI DELL'ASSESSORE AL SISTEMA EDUCATIVO DELLA PROVINCIA

«La [illegible] riforma [illegible] i tagli Tremonti»

Gianni Oliva: inevitabile peggiorare se mancano le risorse



Gianni Oliva oltre che assessore al Sistema Educativo della Provincia è anche preside del liceo classico Vittorio Alfieri. Secondo lui la riforma ormai si è svuotata ma così si va verso una naturale privatizzazione del sistema pubblico

DOVE [illegible] decolla la riforma Moratti, è già decollata [illegible] riforma Tremonti». Per l'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni [illegible]liva, preside del liceo classico Alfieri, la scuola in questo momento è oggetto di troppe attenzioni.

Professore, due ministri in campo per «demolire», come dicono i docenti occupanti, la scuola italiana?

«La riforma "di sistema" si va svuotando di contenuto. Rispetto al "testo Bertagna", ciò di cui si discute oggi appare [illegible] proclama. Quelli che erano considerati i punti forti sono anche stati via via criticati, [illegible]ntati. Persino da Confindustria. Ci si riduce a parlare dell'anticipo alle elementari. Quella realmente in atto è la riforma Tremonti, che passa attraverso la Finanziaria».

In concreto cosa significa?

«Tremonti colpisce tutto ciò che faceva la qualità della scuola: nelle elementari torinesi questo "superfluo" erano [illegible] spese per l'attivazione sperimentale di inglese e informatica. La Moratti vuole introdurli per legge. Ma da quest'anno di fatto spariscono».

Dopo la "cura Tremonti", come diventerà la scuola?

«Resteranno le 25 o 30 ore previste dal programma. Il rischio grosso di questa operazione, che aderisce in pieno allo spirito della riforma Moratti, [illegible] di far pagare all'utenza ciò che lo stato non garantisce più. In pratica, ci si creano scuole statali ricche e scuole statali povere. Un istituto con un'utenza economicamente forte, potrà far pagare tasse di iscrizione alte con cui attivare la seconda lingua, attrezzare laboratori, prendere supplenti, mentre nelle scuole "povere" i ragazzi non avranno tutto questo. Si introducono elementi di privatizzazione nel sistema pubblico».

A Bussoleno una dirigente scolastica ha già chiesto [illegible] contributo ai genitori per attivare la lingua inglese...

«Siamo avviati verso l'esatto opposto di quanto ha cercato sempre di realizzare la scuola italiana: pari opportunità per tutti. ».

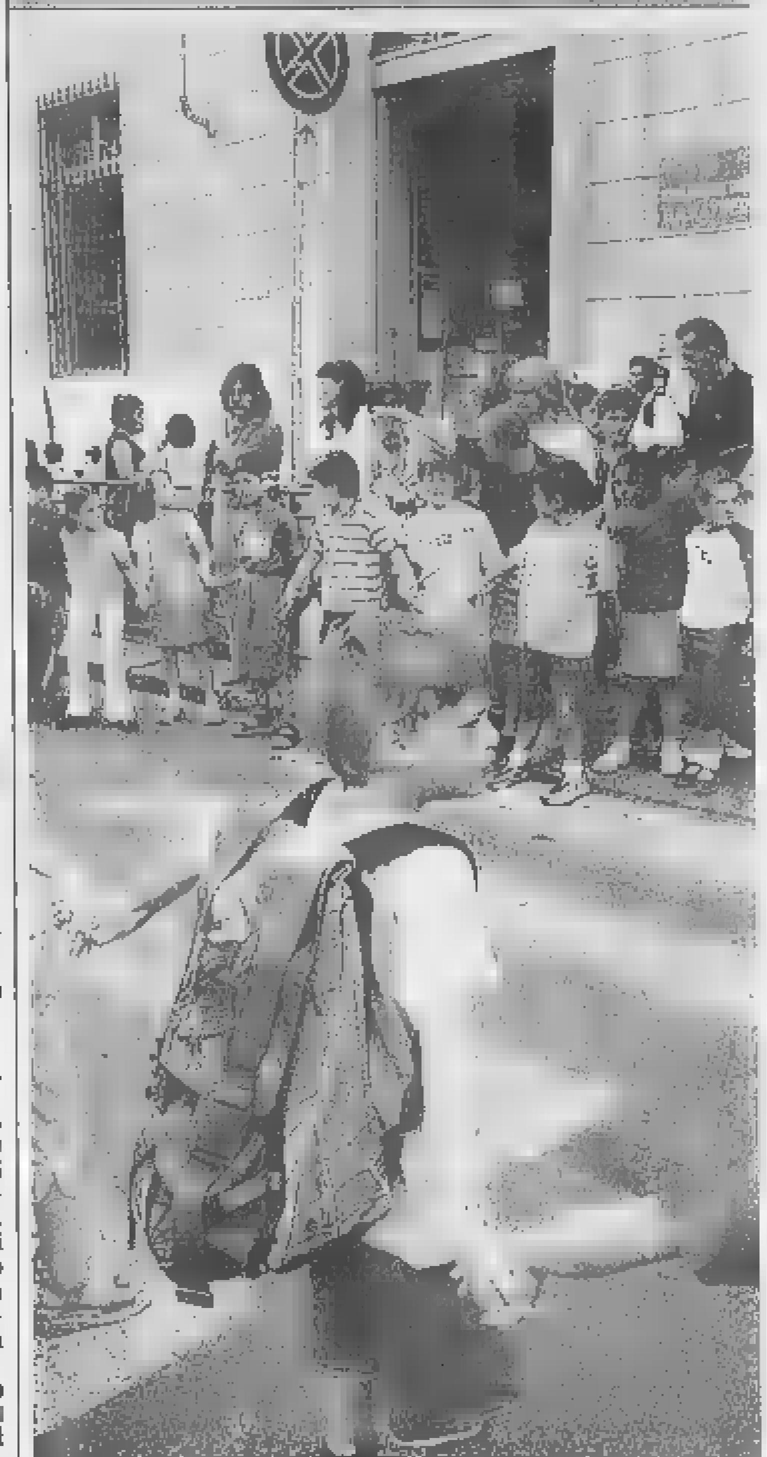
Viene usata la leva finanziaria per cambiare la natura della scuola?

«Sì: il ministro Moratti [illegible] ha abolito in prima persona il tempo pieno, fatto che avrebbe creato [illegible] rivoluzione: sono state ridimensionate le risorse per poterlo avere. Poi, si faranno ricadere sugli enti locali molte responsabilità: se lo stato toglie gli insegnanti nell'ora di mensa, costringe il comune - che dispone di risorse sempre più esigue - a mettere personale».

In questo quadro, le famiglie degli allievi disabili [illegible] per il futuro scolastico dei loro figli...

«Infatti, le prospettive non sono buone. Per l'integrazione, un orgoglio della scuola italiana, non ci sono più risorse. Come Provincia intervenivamo con 250 mila euro di contributi alle scuole superiori. Li abbiamo ancora, ma l'anno prossimo non potremo più distribuirli perché interromperemmo il patto di stabilità che pone vincoli fortissimi alla spesa corrente: ci viene imposto di scegliere tra erogare contributi per l'integrazione dei disabili e [illegible]re l[illegible]ce e riscaldamento. La Finanziaria considera superfluo ciò che va al di là dell'essenziale per tenere aperte le scuole». [m. t. m.]

GIROTONDO A SAN SALVARIO



I genitori : «[illegible] la guardia»

Grande partecipazione di genitori, ieri mattina, al presidio organizzato davanti alle scuole di San Salvario all'insegna dello slogan «La scuola chiude... la riforma no! Non abbassiamo la guardia». Mamme e papà hanno distribuito volantini davanti a medie, elementari, nidi e materne. L'iniziativa era stata decisa al termine di un'affollata assemblea organizzata da insegnanti e genitori all'istituto comprensivo «Manzoni» e sostenuta dal «Manifesto dei 500». Stamane, sempre all'ora di entrata dei bambini, altri presidi sono organizzati dal «Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari Medie»: volantinaggi davanti all'elementare Tommaseo e [illegible] numerosi altri istituti. Al centro delle preoccupazioni sono la composizione delle classi di scuola dell'infanzia (con bambini dai 2 anni [illegible] mezzo ai 6) e di prima elementare (con alunni dai 5 ai 7 anni), la riduzione del tempo scuola a 25 ore settimanali (senza tempo pieno o con tempo pieno a pagamento), la scelta tra liceo e istruzione professionale a 12 anni.

LA CITTÀ CHE CAMBIA



I piani di Palazzo Civico per combattere l'inquinamento prevedono di portare i chilometri riservati alle biciclette da 60 a 180 nei prossimi anni

Il primo posto auto vicino ai parcometri di tutta la città verrà sacrificato per ospitare rastrelliere dove poter lasciare bici e ciclomotori

Il Comune intende creare 180 chilometri di piste ciclabili in città

ENTRO METÀ GIUGNO VERRÀ RILANCIATO IL SERVIZIO DI «PARK AND RIDE»

Navette e piste [illegible] [illegible]

Quaranta veicoli ecologici collegheranno i parcheggi al centro

Alessandro [illegible]

Auto fuori dal centro e più ossigeno alle biciclette che sfidano il traffico quotidiano. Entro metà giugno Palazzo Civico rilancerà la formula del «Park and Ride» e si prepara a presentare entro la fine del mese un piano di potenziamento delle piste ciclabili che non ha precedenti a Torino.

La notizia è stata anticipata ieri dall'assessore Maria Grazia Sestero (Mobilità) durante il convegno sulle politiche per la mobilità sostenibile nelle [illegible] urbane organizzato in occasione della Biennale dell'Eco-efficienza prevista fino [illegible] domani al Lingotto. Il [illegible] è quello di una scommessa che per la città assume un particolare significato nell'ambito della Giornata [illegible] dia-[illegible] dell'Ambiente, dove il «modello Torino» ha tenuto banco [illegible] sfigurare rispetto a quelli firmati da altre città europee.

Per la verità il «Park and Ride», cioè la possibilità di lasciare l'auto [illegible] i parcheggi a corona del centro raggiungendo la propria destinazione servendosi di navette elettriche (quindi ecologicamente corrette), [illegible] già stato lanciato sotto Natale ricevendo dai torinesi un'accoglienza piuttosto tiepida. Resta il fatto che da allora parecchie [illegible] sono cambiate, ha spiegato la Sestero. Compresa la formula riproposta fra pochi giorni, potenziata rispetto alla precedente edizione. Come? Attraverso l'acquisto di una quarantina di navette, in parte elettriche in parte a metano, divise in due linee (le linee «Star»): nella prima fase una sarà gestita direttamente dal Gruppo Torinese Trasporti, l'altra verrà data in concessione. Il discorso interessa i parcheggi a corona del centro: Fontanesi, [illegible] Palazzo, Bolzano, Palagiustizia, Stati Uniti, piazza Maria Cristina. Chi lascerà l[illegible] macchine in una di queste aree potrà raggiungere il centro utilizzando [illegible] navette che fanno la spola, caratterizzate da una soluzione innovativa: [illegible] ricarica, infatti, avverrà senza l'inserimento del cavo [illegible] sfruttando una «piastra» collocata sotto il veicolo. La tariffa [illegible] di due euro [illegible] giorno, il servizio sarà attivo dal lunedì al sabato (7,30-19,30).

Ancora più ambizioso il progetto di estensione delle piste ciclabili (da 60 a 180 chilometri) e di quei percorsi centrali (da 10 a 20-30 chilometri) che, pur non potendo ospitare piste riservate per i ciclisti, sono comunque consigliati dal Comune tramite apposita segnaletica. Quello presentato [illegible] fine [illegible] dagli assessori Sestero (Mobilità) ed Ortolano (Ambiente) è infatti un piano decennale articolato [illegible] programmi trimestrali il quale - dopo essere passato al vaglio di tutti i soggetti interessati (circoscrizioni, seconda commissione consiliare, associazioni dei ciclisti) - sarà deliberato in giunta fra settembre ed ottobre. Schede e cartografie sono già sui tavoli degli assessori competenti. Basta dire che solo l'investimento per il triennio 2002-2004 ammonta a tre milioni e mezzo di euro. Aumentano le piste ciclabili, distribuite lungo i parchi e soprattutto lungo le strade cittadine (senza dimenticare le tre passerelle ciclopedonali di prossima realizzazione sul Po - all'altezza di piazza Chiaves -, [illegible] corso Unità d'Italia e in corso Regina Margherita). E [illegible] [illegible] le rastrelliere [illegible] «archi» in cui parcheggiarle insieme alle moto. Obiettivo: levare ingombri dalle strade e dai marciapiedi. Per questa ragione entro fine [illegible] si moltiplicheranno le rastrelliere (1800 in aggiunta alle 1200 attuali) nei punti strategici: banche, uffici postali, università, ospedali. La svolta interesserà anche l'area centrale caratterizzata dalla sosta a pagamento. Il Comune ha infatti deciso di sopprimere il primo posto [illegible] in corrispondenza dei parcometri per riservarlo [illegible] parcheggio delle due ruote: con o senza motore, comunque gratuitamente.

La «palestra all'idrogeno» [illegible] Dora

Pronto il laboratorio dove si studieranno le applicazioni energetiche

Nasce a Torino «Hysy-Lab», il primo laboratorio urbano per lo sviluppo delle tecnologie legate all'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica; il terzo in Italia dopo quelli dell'Enea [illegible] Roma e del Cnr a Messina.

L'inaugurazione si [illegible] svolta ieri nel perimetro dell'Environment-Park. A tenere a battesimo la struttura un padrino d'eccezione, il Premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia, ed una sfilata di autorità. Dal presidente della Regione Enzo Ghigo agli assessori di riferimento: Ugo Cavallera (Regione), Giuseppe Gamba (Provincia), Dario Ortolano (Comune). E naturalmente Bernardo Ruggeri, presidente di Environment-Park, la so[illegible] per azioni che gestisce l'area eletta a domicilio da [illegible] aziende per un totale di 550 persone.

Chi [illegible] avventura per la prima volta nel locale di 400 metri quadrati sul quale si sviluppa il laboratorio, struttura perman[illegible] destinata a restare in dote alla città, si imbatte in una serie [illegible] macchinari che non sfigurerebbero in un film [illegible] fantascienza. In realtà ciascuna di queste meraviglie è studiata per dare il suo contributo allo studio dell'idrogeno [illegible] fonte energetica, vale a dire energia elettrica [illegible] termica. Fanno fede i progetti sul tappeto: dalla messa a punto [illegible] un impianto [illegible] cogenerazione di 500 chilowattora a servizio [illegible] un ospedale piemontese (il nome è «top-secret») [illegible] prototipo di un cogeneratore [illegible] doppio binario (termico ed elettrico) in grado di soddisfare [illegible] fabbisogno costante [illegible] un condominio. Non meno significativa la sperimentazione [illegible] [illegible] impianto di produzione e distribuzione di energia in ambito cittadino, prossimamente testato in un'area industriale del Saluzzese, e le verifiche su due motori da 40 chilowattora nell'ambito [illegible] uno studio sulla mobili[illegible]. Progetti con implicazioni diverse - spiega Giuseppe Gianolio, sovrintendente del laboratorio - da avviare entro un anno.

Il senso è quello di una palestra avveniristica, la «palestra all'idrogeno», realizzata [illegible] un investimento complessivo di 2 milioni 700 mila euro coperto al [illegible] dalla Regione e al 30% attraverso contributi della Provincia, del Gruppo Torinese Trasporti [illegible] della società Sapio. Per il futuro l'obiettivo è coinvolgere nel circuito del laboratorio altre aziende piemontesi. Una svolta potrebbe venire dal crescere di quelle nicchie di mercato (gruppi di alimentazione ausiliari per [illegible]mi di sicurezza, nautica, auto [illegible] piccola cilindrata per i centri urbani) [illegible] sensibili [illegible] problematiche tuttora legate all'applicazione dell'idrogeno su larga scala. Da parte sua il presidente Ghigo ha annunciato che nella giunta regionale di lunedì prossimo verranno deliberati nuovi stanziamenti per l'attività di ricerca. [ale. mon.]

APPELLO DI GREEN CROSS INTERNATIONAL

Più fondi per le risorse idriche

Più impegno sul fronte delle risorse idriche, c[illegible] il raddoppio entro il 2007 degli [illegible] destinati ai progetti nell'ambito della cooperazione decentrata. Questa la sintesi dell'appello promosso dal presidente [illegible] «Green Cross International» Mikhail Gorbaciov e dal presidente della Regione Emilia Romagna Vasco [illegible], consegnato sotto forma di documento nelle m[illegible] di Jacques Chirac durante il [illegible] di Evian. Con le armi di distruzioni di massa l'acqua è infatti il prossimo obiettivo deciso dall'assemblea generale [illegible] Green Cross International, svoltasi a Ginevra presso il palazzo delle Nazioni Unite: In particolare, si impone l'urgenza di prevenire i conflitti sui bacini transfrontalieri dove si stanno sviluppando tensioni pericolose per la pace. L'impegno [illegible] dato voce alle istanze emerse dagli enti locali italiani sullo scenario internazionale.

Specchio [illegible] tempi

«Ambulanza resta bloccata quattro [illegible] per la mancanza di barelle» «Uno sportello per i casi [illegible] violenza» - «Vigili inflessibili, ma, per legge, non basta [illegible] fotocopia» - «A sorpresa mi trovo con due nomi»

Un lettore ci scrive:

«Nostro figlio va con alcuni ragazzi (tutti minorenni) a gio[illegible] [illegible] si procura un trauma al ginocchio. [illegible] amici, spaventati, chiamano il 118 che trasporta il ragazzo al S. Croce di Moncalieri (dove risiediamo). Veniamo informati dell'accaduto, dopo parecchio tempo (circa un'ora) dai ragazzi, sebbene nostro figlio avesse dato generalità (e telefono) sia in ambulanza sia in pronto soccorso. In quest'ospedale [illegible] c'è pronto soc[illegible] traumatologico. [illegible] medici ci lasciano scegliere se lasciare il ragazzo tutta la notte su [illegible] barella in [illegible] di passare in ortopedia il mattino [illegible] o se portarlo a casa in ambulanza (a muoverlo in altro modo sveniva per il dolore) e riportarlo il mattino.

«Optiamo per la seconda scelta [illegible] il mattino dobbiamo usare un'ambulanza privata poiché quelle di Moncalieri e dei Comuni limitrofi sono tutte impegnate.

«Giunto finalmente in ortopedia, al ragazzo viene diagnosti[illegible] la frattura di tibia e perone e lesioni ai legamenti del ginocchio e viene ricoverato. Tacerei volentieri sul fatto che - non essendo disponibili [illegible] ospedale barelle - tutto l'iter (trasporto in ortopedia, poi radiologia e viceversa, trasporto in reparto) [illegible] avvenuto sulla barella dell'ambulanza al costo di [illegible] euro per 4 ore di fermo. Questo si è però verificato anche per tutte le ambulanze pubbliche; il che spiega la loro scarsa disponibilità al trasporto di malati.

«Resto alquanto perplesso, quindi, quando leggo su *La Stampa* la dichiarazione del responsabile del 118 in base alla quale il bambino con l'aneuri[illegible] no[illegible] è stato portato all'ospedale di competenza ma al Maria Vittoria perché "presso questa struttura è operativo un pronto soccorso pediatrico".

«Mi chiedo allora perché [illegible] figlio non è stato portato al CTO (come avremmo chiesto se ci avessero tempestivamente avvertiti) ma in un ospedale dove [illegible] noto che non esiste il pronto soccorso ortopedico. Si sarebbero risparmiate non poche, inutili, sofferenze al ragazzo».

Enrico Sappa

Un lettore ci scrive:

«Da più giorni *La Stampa* segnala episodi ricorrenti [illegible] stupro e violenza. Questo fenomeno è purtroppo in aumento e ci sono persone ed organizzazioni che si stanno muovendo per arginarlo. Alle Molinette alcuni mesi fa il comitato pari opportunità ed il pronto soccorso h[illegible] organizzato due corsi [illegible] approfondimento sul tema violenza finalizzati all'apertura ormai prossima nell'Ospedale di uno specifico sportello teso a trattare i casi di violenza, in collaborazione anche con il Servizio Soccorso Violenza sessuale del Sant'Anna.

«Tale iniziativa ha coinvolto circa 800 dipendenti interessati al fenomeno. Per evitare i casi di violenza bisogna sensibilizza[illegible] prima, [illegible] le coscienze, [illegible] fasciarsi la testa dopo».

Patrizio Schinco

Un lettore ci scrive:

«Sono stato multato da una coppia di giovani vigili perché in macchina non avevo il libretto di circolazione ma una semplice fotocopia. Come molti preferisco non portare documenti originali confidando nella tolleranza degli addetti verso infrazioni burocratiche.

«Mi pare che questa inflessibilità dovrebbe essere usata anche contro infrazioni di simile natura. Il mancato rispetto dei semafori e [illegible] preceden[illegible] [illegible] diventando consuetudine, ma sembra che si preferiscano altri tipi di interventi che sicuramente lasciano l'amaro in bocca ai cittadini».

Mario Rosso

Un lettore ci scrive:

«Nel 1997 ho rifatto la carta d'identità e, a 63 anni, mi sono trovato, con mia grande sorpresa, due nomi di battesimo. E' [illegible] sicuramente una notevole leggerezza non intervenire subito ma non ho dato importanza alla cosa perché non mi cambiava il [illegible]odice fiscale. Problemi [illegible]eri sono nati poco tempo fa per pratiche iniziatesi prima del rinnovo del documento, quando sulla carta d'identità compariva un solo nome di battesimo. In realtà non possiedo fotocopie di precedenti documenti di riconoscimento però compare un solo nome nel rogito notarile stipulato nell'acquisto dell'abitazione dove tutt'ora risiedo. Ad ulteriore conferma di quanto affermo compare un solo nome nel libretto di lavoro, nel titolo di studio, nel libretto matrimoniale.

«Mia figlia [illegible] richiesto un estratto di nascita nel 2003 e suo padre compare con un solo nome. Ma alcuni amici mi hanno detto che [illegible] si può correggere il [illegible] documento. Ricordo però di [illegible] lettrice che però ci era riuscita. Come posso fare per rimediare?».

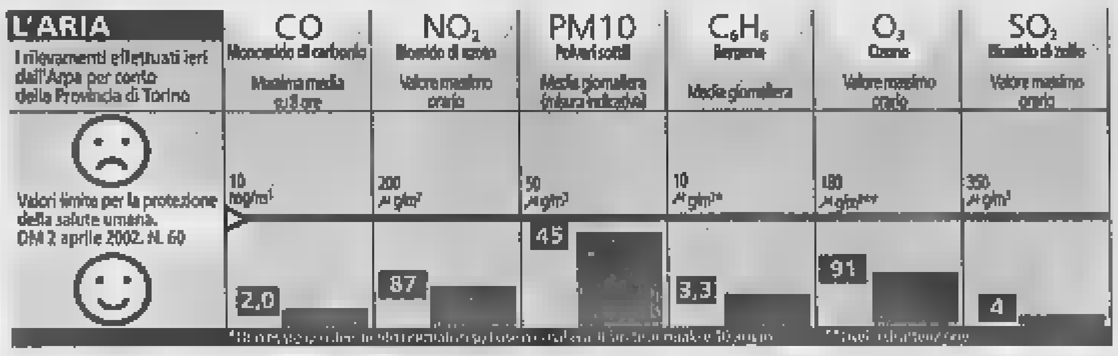
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'alta pressione [illegible] matrice africana domina i cieli della nostra penisola mantendo [illegible] temperature elevate che, abbinate all'umidità, creano situazioni di afoso disagio. Lungo [illegible] displuviale alpina [illegible] contrasto termico sviluppa ancora nuvolisità cumuliforme che è all'origine dei temporali pomeridiani e serali. Ieri [illegible] Torino consueto copione meteo con sole, nuvole, temporali [illegible] 28.8 di massima; 19.1 di minima, 52%di umidità; e 0,8 millimetri di pioggia alle ore 16. Sempre brutto tempo dodici mesi fa con 23.8 di massima; 12.6 di minima; 63% di umidità e 26.7 mm di pioggia.



LE FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; [illegible] Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; c. R. Margherita 218 bis; c. V. Emanuele 84; corso Turati 46; corso U. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso Massimo d'Azeglio 100. [illegible] notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. V. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p. Galimberti 7; v. Foligno 69; v. S. Remo 37; [illegible] Sempione 112; c. Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

LA COMMISSIONE CONSILIARE HA VISITATO L'ARRIVORE E IL CANTIERE DOVE A OTTOBRE SARANNO INAUGURATE LE «PIAZZOLE» PER GLI ZINGARI

Nomadi, da baracche a finte case

Il nuovo campo di via Germagnano non piace

Gianni Bisio

«E' certamente un passaggio in avanti rispetto alla situazione degradata dell'Arrivore, un passo in più verso l'integrazione dei nomadi, [illegible] non risolve tutti i problemi della gente e del quartiere. Sia perché gli spazi sono ristretti, e possono essere ospitate solo 150 persone sulle 230 presenti oggi, sia perché [illegible] metrature delle costruzioni, pur in linea con la legge regionale, paiono troppo ridotte».

[illegible] Domenico Gallo, presidente della Commissione comunale Sanità e assistenza, sintetizza la duplice visita compiuta ieri mattina dai commissari e dalla presidente della Circoscrizione, Eleonora Artesio, prima nello storico campo di nomadi Rom presso la Stura, destinato ad essere svuotato, poi nel cantiere, in ritardo, [illegible] di via Germagnano, un terreno, una volta riservato al rugby, davanti al vecchio canile municipale, a poca distanza dalla discarica.

In altre parole: da 50 baracche in mezzo a rifiuti di ogni tipo, con servizi parzialmente «vandalizzati» (parola della burocrazia comunale), a 15 "piazzole" doppie di 133 metri quadrati, che nessuno per fortuna osa chiamare «case», pur avendone l'aspetto esterno, poste intorno ad una torre-faro e affiancate da un edificio per i servizi comunali e centralizzati. Costo totale del campo: un milione 604 mila euro. Ciascuna "piazzola" può offrire un locale coperto, con cucinotta e bagno annessi, a un nucleo familiare che può affiancarlo alla roulotte. I lavori dovevano terminare il 15 settembre, ma subiranno [illegible] slittamento di almeno un mese.

> La futura destinazione potrà ospitare solo 150 persone mentre sono in 230 ad averne bisogno

> Gli edifici in costruzione verranno a costare oltre un milione [illegible] mezzo di euro

Il progetto è dell'architetto Elisabetta Bellini, che ieri, di fronte ad alcune perplessità espresse dai commissari, ha detto di [illegible] dovuto rispettare, per gli spazi, le misure [illegible] legge regionale, e di aver tenuto conto, per [illegible] tipologie costruttive, delle richieste a suo tempo avanzate dai nomadi in alcuni incontri. Fatto questo che molti Rom, vista la nuova sistemazione, hanno negato senza esitazioni: «Di quel che abbiamo chiesto non hanno seguito una parola», dicono.

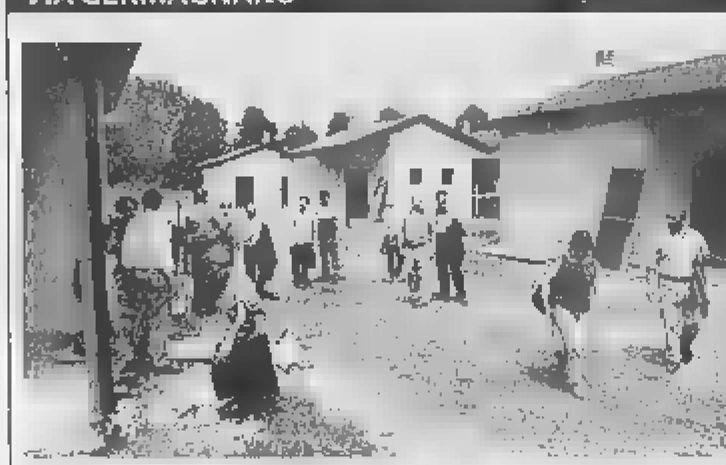
[illegible] la presidente della Circoscrizione, Eleonora Artesio, già assessore alle Periferie nella giunta Castellani, preferisce non commentare la soluzione di via Germagnano, ma la sua espressione è quanto meno indice di profonda perplessità, almeno sugli spazi, Marilde Provera, [illegible] Rifondazione, tocca criticamente tre argomenti. Primo: c'è il rischio che il terreno di strada dell'Arrivore, liberato dai nomadi, [illegible] non [illegible] proprietà comunale, venga abbandonato a se stesso, peggiorando ancora la situazione dei residenti. Secondo: «E' preoccupante - dice la Provera - che non ci sia ancora un'idea per risolvere tutta la situazione del campo, [illegible] solo quella di [illegible] famiglie su 50». Terzo: la consigliere si dice «impressionata» dalla nuova sistemazione. «Anche visivamente - dice - fornisce una pessima impressione, un'idea di soffocamento: si sarà pure rispettata la legge, ma non si è tenuto conto del buon senso. Chi l'ha studiata può aver solo pensato questo: per chi è abituato a vivere nelle roulottes, fra i rifiuti, [illegible] "piazzola" basta e avanza».

C'è da aggiungere che fin dal 18 giugno del 2002 giace in Procura un esposto del commissario straordinario dell'Enpa sulla presenza nell'area di via Germagnano di numerosi e pericolosi topi, [illegible] un [illegible]pporto dell'Arpa, inviato anche al Comune, parla di rischi ambientali dell'area del nuovo campo per la vicinanza dell'inceneritore dell'Amiat per le carcasse di animali, la "sardinia", e della storica, e da sempre contestata, discarica.

CAMPO DELL'ARRIVORE



VIA GERMAGNANO



In alto, l'attuale sistemazione dei nomadi e, sopra, il nuovo campo

IN CORSO BRUNELLESCHI

[illegible] [illegible] i rimpatrii

C'è un clima di tensione al Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi. Alcuni extracomunitari, quasi tutti maghrebini, hanno iniziato lo sciopero [illegible] fame perchè non vogliono essere rimpatriati nel loro paese. Da qualche settimana polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli contro i clandestini [illegible] la struttura è sempre «esaurita». La situazione è comunque sotto controllo e non si [illegible]no verificati incidenti [illegible] manifestazioni di protesta.

Intanto, ieri, la polizia [illegible] commissariato Centro di Torino ha portato [illegible] termine una vasta retata a Porta Nuova, in piazza Carlo Felice. Sono [illegible] fermati 27 uomini (rumeni, moldavi [illegible] ucraini), sorpresi senza permesso di soggio[illegible]

Tutti ragazzi tra i 20 e i 30 anni, sono stati fermati [illegible] le 19 e [illegible] 21 di ieri; in parte stanno per essere rimpatriati, mentre alcuni sono stati condotti in corso Brunelleschi, in attesa di accertare le generalità, perchè privi di documento. Due di loro [illegible] stati denunciati per il possesso di taglierini.

SALUTE E SICUREZZA IN CITTA'



- 400 medici
- 2000 infermieri medici
- 25.000 volontari infermieri medici
- 73 ambulanze con medico a bordo
- 5 basi elisoccorso
- 8 centrali operative provinciali
- 303.000 interventi (900 al giorno, 480 solo a Torino): 256.000 con ricovero in ospedale
- 1986 anno di fondazione
- 6.000.000 gli interventi in 16 anni
- 40% delle richieste di soccorso sono inutili
- 2-3% i casi in cui gli operatori sottovalutano la gravità e l'urgenza (rispetto a una media europea del 6%) ma inviano comunque l'ambulanza
- 20% i casi in cui sopravvalutano la gravità (16% la media europea)

IL DIRETTORE SANITARIO ENRIQUENS DIFENDE GLI OPERATORI DOPO I CASI DELL'OPERAIO DI VERZUOLO E DEL BIMBO TORINESE

«La bufera sul 118 è stata soltanto politica»

L'assessore alla Sanità: servizio ottimo, la gente deve ritrovare la fiducia

Grazia Longo

Un conto sono gli eventuali errori «di cui siamo disposti a rispondere di fronte alla magistratura, tanto siamo convinti della nostra efficienza». Un altro le strumentalizzazioni politiche «che ci trasformano in vittime delle polemiche tra l'assessore D'Ambrosio e molti consiglieri regionali, sia di destra sia di sinistra».

All'indomani delle polemiche per la morte dell'operaio [illegible] Verzuolo e [illegible] bambino torinese colpito da emorragia cerebrale, il direttore sanitario del 118, Francesco Enriquens, difende a spada tratta la professionalità di tutti i suoi operatori.

Ma non basta, Enriquens - e con lui gli 8 direttori delle centrali operative provinciali e il direttore amministrativo del 118 Valter Galante - appoggia senza riserve l'impegno [illegible] regionale alla sanità Antonio D'ambrosio. «A noi non interessa il colore politico di chi ci amministra - sottolinea il medico -, noi siamo tecnici e quello che conta [illegible] avere gli strumenti necessari a lavorare bene nell'interesse dei cittadini. Negli ultimi tempi, invece, si è diffuso un ingiusto generale clima di sfiducia nei nostri confronti».

E ancora: «Se i politici hanno dei problemi - afferma Enriquens - se li vedano fra loro. Per noi se sbagliamo c'è la magistratura. Siamo gente vicina per mestiere e per cuore alle sofferenze della gente. Io non appartengo alla parte politica dell' assessore, [illegible] lo stimo innanzitutto [illegible] uomo. D'Ambrosio ha creduto nella nostra missione e ci ha dato le risorse necessarie per fare crescere il 118 e farne uno dei migliori in Italia. I numeri, del resto, [illegible] dalla nostra parte».

E cioè? «Abbiamo 25 mila volontari, 400 medici, [illegible] mila infermieri, [illegible] centrali operative, 73 ambulanze medicalizzate, [illegible] basi [illegible] elisoccorso, per un totale di 303 mila interventi nel 2002. Inoltre, il margine di errore degli operatori nel valutare le chiamate che ricevono è ridotto rispetto alla media europea. E, in ogni caso, prevede sempre l'invio dell'ambulanza».


Operatori telefonici del 118 al lavoro in centrale. Gli interventi nel 2002 sono stati 303 mila, i volontari sono 25 mila

L'assessore, dal canto suo, calca la mano su due punti in particolare. Primo, l'importanza «di recuperare la fiducia nei piemontesi, perché il nostro servizio d'emergenza è il migliore del Paese». Secondo, l'invito ai colleghi della Regione di smettere con le accuse infondate. «Io non ci sto - dice due volte, scandendo bene le sillabe - Non posso e non voglio lasciare correre. Invito i miei colleghi consiglieri regionali ad abbassare i toni, affinché i cittadini possano avere fiducia nel 118 servizio che, ancorché perfettibile, tutta Italia ci invidia».

È evidente che D'Ambrosio ha mal digerito l'ingerenza del presidente Enzo Ghigo, che ha favorito l'istituzione [illegible] un direttorio per controllare il [illegible] lavoro. «Sono disponibile ad accogliere consigli costruttivi - assicura l'assessore -, ma non farò certo l' assessore sotto tutela».

E sui casi specifici delle critiche per la morte dell'operaio e del bambino? «Le loro condizioni erano gravissime già in partenza - rispondono il responsabile del 118 di Cuneo, Danilo Bono, il suo collega torinese Gianluca Ghiselli e il neurochirurgo infantile del Regina Margherita Lorenzo Geni[illegible] - è stato fatto tutto il possibile». Più in particolare, il trasferimento in ambulanza dell'operaio di Verzuolo «era stato pianificato ed è avvenuto con la scorta della polizia, mentre l'emorragia cerebrale del bambino di [illegible] anni è stata devastante sin dai primi momenti, prima dell'arrivo dell'ambulanza». Per questi motivi, il dottor Enriquens insiste sulla «possibilità di migliorare il servizio, con la ferma convinzione, però, che purtroppo si continuerà ancora a morire per un infarto [illegible] per un incidente stradale».

Per rafforzare l'immagine di un 118 sempre in via di miglioramento, il direttore amministrativo Galante annuncia «la conclusione [illegible] un piano generale di informatizzazione».

La crisi politica, tuttavia, non accenna a finire. Il capogruppo Ds in Regione, Giuliana Manica: «Sono i rappresentanti del centrodestra ad aver usato usato recenti episodi a fini di lotta politica interna alla maggioranza. I Consiglieri Ds non hanno mai rivolto critiche ai servizi. Il vero problema per i servizi di emergenza, di anestesia e rianimazione [illegible] la gestione della sanità piemontese. In questo D'Ambrosio, insieme con il presidente Ghigo, è il principale responsabile».

AUTORITA' E TANTI TORINESI IERI ALLA CERNAIA PER LA CERIMONIA UFFICIALE DEI 189 ANNI DEI CARABINIERI

Sulla gazzella compare la telecamera

Legge le targhe delle auto e individua subito quelle rubate

Angelo Conti

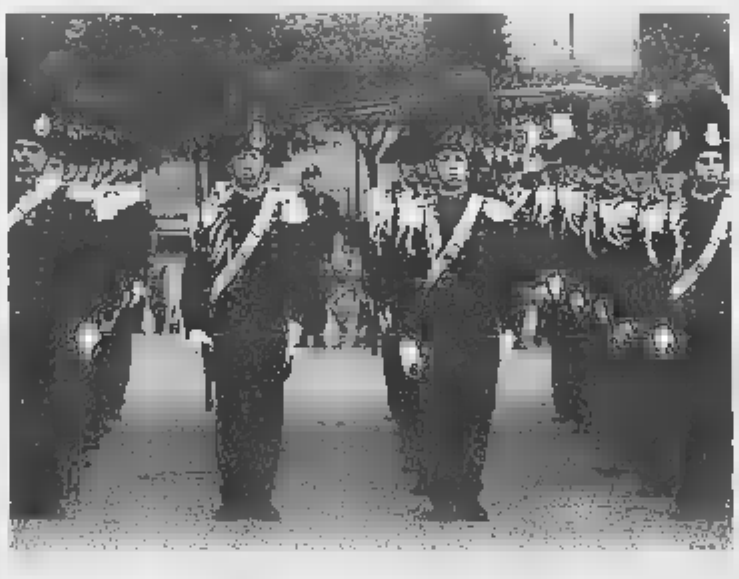
Compiono 189 anni, [illegible] [illegible] smettono nemmeno per un attimo di fare progetti [illegible] di guardare al futuro. Inventando anche straordinarie soluzioni tecnologiche d'avanguardia: come la telecamera, piazzata sul tetto della gazzella, collegata ad un computer capace di leggere le [illegible]rghe delle auto che incrocia e di stabilire, in due secondi, se si tratta di vetture rubate o no. Utilizzate sperimentalmente (e un po' in segreto) per tutto maggio, queste telecamere acchiappa-ladri hanno permesso il recupero di centinaia di auto. Dalla settimana prossima saranno disponibili su tutte le radiomobili in servizio in città.

I carabinieri, ieri pomeriggio, hanno fatto festa. Autorità, militari e tanti torinesi si sono incontrati nello storico cortile della Cernaia. Ad applaudire i militari che hanno mostrato di avere coraggio grande, [illegible] ascoltare [illegible] parole del generale Desideri, a commuoversi un po' davanti ai ragazzi schierati, alcuni dei quali pronti a compiere missioni in terre lontane.

Sia chiaro, per i carabinieri [illegible] tradizioni rappresentano tanto, tantissimo. Così al mattino il generale era andato a deporre una corona d'alloro al Monumento dei Giardini [illegible] [illegible] il comandante provinciale aveva preso la strada di Poirino p[illegible] lasciare [illegible] cuscino [illegible] fiori sulla tomba di Giuseppe Thaon di Revel, primo Comandante Generale dell'Arma.

[illegible] Cernaia ha poi ospitato, in orario preserale, la cerimonia ufficiale. L'austera caserma aveva quest'anno una ragione in più per abbracciare le migliaia di persone presenti: è stato infatti [illegible] confermato che questa splendida struttura sopravviverà alla scomparsa, con la fine della leva, dei carabinieri ausiliari. [illegible] Comando Generale ha infatti fatto sapere che la Cernaia ospiterà una nuova Scuola di carabinieri effettivi, la terza in Italia dopo quelle di Benevento e Reggio Calabria. Nella pratica [illegible]rà dire che circa [illegible] ragazzi ogni anno (il corso dura 11 mesi) verranno formati qui. Con [illegible] ricaduta, [illegible] secondaria, anche sulla [illegible]rezza, considerato che questa forza (decisamente più qualificata degli ausiliari di leva) vivrà le sue libere uscite in città. [illegible] i premiati da ricordare il maresciallo Giuseppe Vadalà del Nucleo Radiomobile, freddissimo, il 27 gennaio 2002 a disarmare un uomo che si era barricato in casa [illegible] due fucili, minacciando di farne [illegible] ed i marescialli Salvatore Tramacere, Ottavio Graziani e Domenico D'Errico della compagnia San Carlo, distintisi in una difficile indagine su un'organizzazione che sfruttava lavoratori clandestini.

E le cifre? Come al solito imponenti. I carabinieri piemontesi hanno ricevuto [illegible] mila denunce (circa il [illegible] del totale di quelle presentate alle varie forze di polizia), scoprendo più di 33 mila responsabili di reati con oltre 39 mila persone fra arrestate e denunciate. La droga sequestrata sfiora [illegible] tonnellate, le armi sono state 1860, le munizioni quasi 50 mila.


Un momento della cerimonia ieri nel cortile della storica caserma Cernaia per i 189 anni dell'Arma dei carabinieri

Per l'Arma una ragione in più per festeggiare: la storica caserma non sarà smantellata con la fine della leva ma diventerà scuola per carabinieri effettivi

«Dobbiamo lavorare sui piccoli reati»

Il generale Desideri: i successi saliti dell'8,50% ma non basta

Il generale Angelo Desideri quest'anno ha una stelletta in più, quella di «divisionario». L'ha meritata anche per quel che ha fatto in questi suoi primi diciotto mesi a Torino, nei panni di comandante della Regione Piemonte-Valle d'Aosta. Considerato [illegible] misurato, capace di vedere sempre le cose nelle sue reali dimensioni, il generale è tutt'altro che scontento dalla situazione piemontese: «Lasciamo parlare le cifre. I reati denunciati sono in flessione del 3,8%, quelli scoperti sono saliti dell'8,50%».

Insomma, ci dovrebbe essere più sicurezza. Ma la gente non l'avverte...

«Lo so. Alla gente, in fondo, poco importa che abbiamo scoperto 77 omicidi su 82, o ammanettato gli autori [illegible] [illegible] dalle rapine. La gente [illegible] soprattutto il borseggio, la rapinetta per strada, la minaccia di un passante. E queste sono situazioni che, pur in assoluto [illegible] gravi di altre, non siamo riusciti a far diminuire»

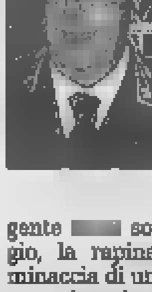
Ci proverete ancora?

«Senza dubbio. La ristrutturazione del comparto tecnico-logistico-amministrativo ci ha consentito di recuperare centinaia di uomini che stiamo schierando in prima linea. Abbiamo aperto una tenenza a Settimo, presto ne apriremo altre tre, mentre raddoppieremo l'organico di ben 88 stazioni, comprese quelle dei quartieri a rischio».

Qual [illegible] l'elemento di maggior soddisfazione?

«Il successo del carabiniere di quartiere. E' un militare [illegible]o nuovo, dotato di trasmettitore gps per essere rilevato sugli schermi delle nostre centrali nonché di un computer palmare in grado di controllare, sulla banca dati, targhe e documenti sospetti. Recentemente l'abbiamo dotato di un'altra arma: può [illegible] foto che compaiono subito in centrale».

[a. con]


Il generale Angelo Desideri da diciotto mesi a Torino come comandante della Regione Piemo[illegible] d'Aosta, è soddisfatto della situazione in città



[illegible] PARCO [illegible]



Il plastico del complesso polisportivo che comprende la piscina olimpica

Venaria, partiti i lavori della piscina olimpica

■ Dopo il piccolo secchio d'acqua all'interno del parco della Mandria usato per divertirsi dai marchesi Medici del Vascello finalmente la città di Venaria avrà la sua piscina. Da pochi giorni sono infatti partiti i lavori ad Altessano dove entro il [illegible] sorgerà [illegible] maxi complesso sportivo formato non solo dalla vasca olimpica, [illegible] da un ristorante, un centro benessere, campi da calcetto e [illegible] tennis, [illegible] club house. Insomma [illegible] posto dove andare per rilassarsi [illegible] in forma. «Sono enormemente soddisfatto perché la città aspettava quest'opera da mezzo secolo - ammette il sindaco di Venaria Giuseppe Catania che vede in questo cantiere il recupero definitivo di quello che [illegible] volta [illegible] il quartiere delle Gescal - all'inizio del mio mandato qualcuno mi disse che parlavo di questo impianto solo per la campagna elettorale, invece siamo decollati». L'investimento è di circa 6 milioni [illegible] mezzo di [illegible] che usciranno dalle [illegible] della Iter di Ravenna e dalla società Eurosporting Spa (che si occupa già di altre piscine nel Torinese) i soggetti che si sono aggiudicati la gara d'appalto e che gestiranno il centro sportivo di via di Vittorio. «Il complesso, una volta ultimato, verrà finanziato con circa 90 mila euro all'anno dal comune - spiega Nicola Pollari, vice [illegible] Catania [illegible] ai Lavori Pubblici -. In queste modo [illegible] riusciranno ad ottenere delle tariffe agevolate per consentire alle fasce più deboli [illegible] persone anziane [illegible] gli studenti di usufruire degli impianti». E [illegible] si potranno programmare in accordo con l'Asl [illegible] anche delle sedute terapeutiche - riabilitative per chi si deve curare con l'acqua. Nella vasca di Venaria, che nel suo punto più alto sarà profonda una decina di metri, sarà anche possibile frequentare dei corsi per ottenere i brevetti da sub.

L'11 GIUGNO SARANNO PRESENTATI I PROGETTI DELLE SEI SOCIETA' CHE HANNO PARTECIPATO ALLA SELEZIONE

Olimpiadi: i milanesi in testa per la cerimonia inaugurale

Maurizio Tropeano

L'appuntamento è per l'11 giugno quando le sei società in lizza per l'assegnazione dell'incarico di organizzare le cerimonie d'apertura e di chiusura dei Giochi olimpici invernali illustreranno [illegible] Toroc [illegible] ai rappresentanti della Regione, del Comune e della Provincia di Torino (gli [illegible] Racchelli, Tes[illegible] [illegible] Accossato) i loro progetti operativi. Quel giorno i giudizi del comitato di valutazione sulle performance dei concorrenti potrebbero forse modificare i risultati di una classifica provvi[illegible] determinata in base alle garanzie tecniche, produttive e finanziarie delle imprese. Ecco la graduatoria non definitiva elaborata dal Toroc: al primo posto c'è Filmaster Group Spa (Italia); seconda classificata Jack Morton Worldwide Ltd (Gran Bretagna); terza Gruppo Cooper Srl, consociato con Harold Spa, Prodea Srl (Italia). E a seguire: Set Up S.r.l. consociata con Orange Comunicazione Srl, Livolsi & Partners Spa (Italia); ECA2 (Francia) e Imagination Ltd (Gran Bretagna)

La «hit» provvisoria vede i primi tre classificati in netto vantaggio sugli altri. Il comitato di valutazione deve ancora esaminare il criterio dello «sviluppo di un concetto creativo per le cerimonie» previsto dal Toroc. Il vincitore di questa selezione dovrebbe essere scelto entro la fine del [illegible] giugno dall'ufficio di presidenza del Comitato organizzatore. In ballo ci sono lavori per venti milioni di € che dovranno servire per organizzare [illegible] spettacolo di 90 minuti con un pubblico potenziale di telespettatori di due miliardi [illegible] persone in tutto il mondo.

Ieri, intanto, presidente della Regione, Enzo Ghigo, in qualità di coordinatore [illegible] Comitato di Regia, ha inviato [illegible] lettera al direttore generale dell'Agenzia 2006 per chiedere l'applicazione della «par condicio» in tutte le iniziative pubbliche organizzate dall'Agenzia. Il Governatore, infatti, sottolinea la necessi[illegible] che tutti i vertici di Regione (governata dalla Casa delle Libertà), Provincia e Comune (guidati dall'Ulivo) siano coinvolti. L'ultima polemica sull'esclusione di una delle tre istituzioni [illegible] da un'interrogazione presentata in Consiglio Comunale dai capigruppo del centro-sinistra. Borgogno (Ds), Borgione (Margherita), Nigro (Verdi) e Passoni (Comunisti Italiani) lamentano l'assenza di un rappresentante della Città tra i relatori del convegno organizzato dalla Camera di Commercio e dall'Agenzia per presentare agli imprenditori torinesi le opportunità offerte dai Giochi. Un assenza che i politici dell'Ulivo giudicano «penalizzante» a fronte della decisione di affidare le conclusioni del convegno al sindaco di Giaveno, Osvaldo Napoli, parlamentare di Forza Italia.

Politica a parte, l'iniziativa è stata accolta con interesse dagli imprenditori. I rappresentanti [illegible] oltre 170 aziende hanno ascoltato le relazioni dei tecnici dell'Agenzia. Nel [illegible] dell'incontro è stato anche presentato «Alert Olimpiadi 2006».



Un'immagine della cerimonia di chiusura [illegible] Olimpiadi di [illegible] Lake City

BI[illegible] & NERA

■ **CORPUS DOMINI.** Anniversario, oggi, dei 550 anni del «miracolo di Torino». Nella Chiesa del Corpus Domini, via Palazzo di Città, alle 18, messa celebrata dal cardinale Severino Poletto.

■ **PRALI, MINIERA.** Domani pomeriggio alle 16,30, nella miniera [illegible] talco della Paola, l'Assemblea teatro presenterà [illegible] spettacolo «Parole nel silenzio, cinque racconti di miniera». La rappresentazione [illegible] dedicata a tutti quei minatori che in questi anni hanno estratto il talco dalle miniere della val Germanasca. Sab[illegible] ingresso libero, repliche nei giorni [illegible], 13, 14,15, [illegible] i seguenti orari: nei feriali alle 20,30, nei giorni festivi alle 17,30.

■ [illegible] **CADAVERE.** Felice Appino, 76 anni, pensionato, via Orco 54, frazione Pratoregio di Chivasso, ieri ho pranzato con i familiari poi [illegible] sparito. Intorno alle 13 è stato rinvenuto cadavere all'interno della tettoia del giardino davanti a casa.

■ **CHIVASSO,** [illegible] Nuova sede in [illegible] Italia 11 per l'Associazione Punto a Capo di Chivasso, che si occupa di volontariato, organizza corsi di auto-aiuto e viaggi culturali, attività di sostegno per gli stranieri. Inaugurazione domani alle 16.

■ **CHIVASSO, INCENDIO.** Momenti di paura l'altra sera a Chivasso, per il fumo acre che [illegible] dall'alloggio di Carlo Giacolono, al quinto piano di via Mazzè 6. I condomini sono scesi in strada, i Vigili del fuoco di Torino Stura hanno trovato una pentola ormai bruciata sul gas. L'intervento dei pompieri ha fatto sì che l'incendio [illegible] si propagasse all'alloggio.

■ **VEROLENGO, CONCERTO.** Stasera alle 21, presso l'ex sala consiliare di Verolengo, concerto dei ragazzi di terza media, proiezione [illegible] diapositive sul Corno Chiaro e esposizione delle foto dell'Associazione «Il Confronto».

■ **TORRAZZA, FURTO.** Da un capannone della ditta CPL [illegible] Torrazza Piemonte, via Cascina Rossa, la [illegible] notte i ladri hanno rubato un autocarro Iveco carico di attrezzatura da lavoro, per un valorte di oltre 10 mila euro.

■ **BUSSOLENO, SERATA.** «Gli Ospizi di valico» è il tema di una serata culturale organizzata dall'associazione di volontariato [illegible] «Pellicano» che si svolge questa sera alle 21 presso il salone «Don Bunino» di Bussoleno.

■ [illegible] **[illegible]RO.** Domani, nel salone dell'Atl di via Umberto 1, 9, Annibale Salsa presenterà l'82° volume della Collana editoriale della Società Storica Valli di Lanzo [illegible] luoghi delle certezze. [illegible] sacralizzazione del territorio nelle Valli di Lanzo» di Piercarlo Jorio e Ariela Robetto.

■ **BORGARO,** [illegible] La scuola materna [illegible] Nemesia Valle di Borgaro compie 100 anni. Per festeggiare questo e compleanno sono in programma diverse iniziative. Questa sera alle 21 nella sede degli alpini [illegible] via Stura 2 presentazione del libro di Mario Codegone dedicato alla storia del lungo percorso della scuola e dell'importanza che questa istituzione ha rivestito nella comunità borgarese. Domani alle 18 messa nel convento [illegible] [illegible] della [illegible] in via General Perotti e a seguire grigliata presso la sede Ana. Domenica [illegible] pranzo dagli alpini.

AVIGLIANA, OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE

Evasione fiscale Denunciati in 41

AVIGLIANA

La brigata della guardia di finanza di Avigliana ha denunciato alla magistratura quarantun persone per [illegible] fiscale. L'operazione è iniziata lo scorso [illegible] e in questi giorni il comandante della locale stazione ha presentato la voluminosa documentazione al pool fiscale [illegible] procura della repubblica, diretto dal giudice Bruno Tinti. Il luogotenente Carlo Umbertino con i suoi uomini [illegible] riuscito a tessere la tela delle fatture false e ricomporre il mosaico delle aziende che hanno acquistato da [illegible] nota agenzia immobiliare della bassa Valle di Susa delle prestazioni inesistenti. Il personaggio era già stato preso due anni fa [illegible] le mani nel sacco e all'epoca [illegible] erano stati accertati circa quattro milioni e mezzo [illegible] [illegible] dichiarati. Ora la cifra accertata è sui due milioni e mezzo di [illegible]. Le Fiamme Gialle tengono il più stretto riserbo sul [illegible] del truffatore e delle ditte che si sono prestate al traffico delle fatture inesistenti, ma tra i denunciati ci sarebbero noti personaggi, di ogni parte del Piemonte.

Il signore distinto [illegible] valigetta ventiquattrore e computer portatile, contattava prima il titolare dell'azienda poi emetteva le fatture per dei servizi inesistenti, come la lottizzazione di terreni, consulenze, intermediazioni per l'acquisto di capannoni e stabilimenti. Molte ditte [illegible] prestavano [illegible] gioco per aumentare le spese e pagare [illegible] tasse. All'emittente della falsa documentazione rimaneva il 20% dell'Iva dovuta sull'importo della fattura che incassava come guadagno, senza naturalmente versare. I finanzieri hanno acquisito per mesi la documentazione con controlli incrociati e raccogliendo informazioni anche dai colleghi della Provincia, poi [illegible] scattata l'operazione. Nei giorni scorsi il comandante della brigata di Avigliana con i suoi collaboratori ha suonato al campanello dell'abitazione dell'agenzia immobiliare [illegible] un ordine di perquisizione ha controllato lo stabile. Nascosta nella camera da letto è stata trovata la misteriosa valigetta con una parte delle fatture emesse, altre erano già sparite, ma con dei biglietti nascosti nei [illegible]ti, le Fiamme Gialle sono riuscite a ricomporre il puzzle. [g. mar.]

L'INSEDIAMENTO E' PREVISTO NELL'AREA DELLA EX AZIENDA FAVRETTO, GIA' SATURA DI IPERMERCATI

La shopville fa litigare Pino e Chieri

Preoccupazione per le conseguenze sul traffico della statale

Antonella Perotti

CHIERI

Botta e risposta tra il sindaco di Pino Torinese Antonio Pecorari e il sindaco di Chieri Agostino Gay, sulla nuova shopville che sorgerà a Pino lungo la statale dei Traforo. Al posto della vecchia azienda Favretto, che trasloca nell'area industriale di Riva di Chieri, arriveranno un nuovo ipermercato, un centro commerciale con negozi in galleria come all'Auchan o Panorama. In tutto 7500 metri quadrati coperti dove la parte del gigante la farà l'ipermercato Pam. Il consiglio comunale di Pino ha appena dato il via libera, ma tra i due sindaci è polemica: «Il transito in uscita e in ingresso dall'ipermercato andrà ad intasare la statale dei Trafori già molto trafficata - dice preoccupato il sindaco Gay -. Chi arriva a Chieri nelle ore di punta rischia di impiegare mezz'ora per percorrere pochi chilometri. Oltre tutto di fronte all'ipermercato c'è già il cantiere dell'area artigianale. Le varianti di piano regolatore devono tenere conto delle conseguenze sulla viabilità». Ma il sindaco di Pino rispedisce al mittente le critiche e ribatte: «E' [illegible] l'espansione residenziale [illegible] Chieri lungo la statale che [illegible] aumentato i semafori e il traffico. La nostra mini shopville non creerà problemi. A Chieri sono solo preoccupati della concorrenza che farà alla loro grande distribuzione».

Agostino Gay, però, ribadisce la necessità di pianificare: «A Chieri, prima di approvare il piano del commercio, abbiamo [illegible] la [illegible] circonvallazione. Due centri, commerciale [illegible] artigianale, uno di fronte all'altro creeranno una grossa strozzatura lungo un'arteria vitale per il chierese».

Il vicesindaco [illegible] Pino, Claudio Civera, dal canto suo rassicura i commercianti: «I cittadini andavano già [illegible] fare la spesa al Famila o al Gialdo [illegible] Chieri. Il nuovo centro commerciale farà concorrenza agli ipermercati di Chieri piuttosto che [illegible] negozi nel centro di Pino». Di fronte alla nuova shopville è iniziato lo sbancamento dell'area artigianale, ma la struttura di sedicimila metri quadrati coperti e 59 mila complessivi attende ancora di essere costruita. Anche l'opposizione, però, nel consiglio comunale insiste che tutto questo graverà all'emergenza traffico su strade a Torino.

E i commercianti chieresi? «Certo non [illegible] contenti del nuovo centro commerciale - come sostiene il presidente dell'associazione di categoria Michele Vocale, titolare dell'alimentari La Mimosa - se possiamo opporci, lo faremo». [illegible] sono anche disposti a dialogare con il sindaco Antonio Pecorari e il vice sindaco Civera che hanno promesso [illegible] migliorare il centro con iniziative, parchi urbani. E Caterina Bianchi, titolare della Coccinella, aggiunge: «Non si può fermare il progresso. I negozi devono specializzarsi e offrire [illegible] clientela un servizio migliore. Solo così si sconfiggono i centri commerciali».

AUTOMOBILISTI SUL PIEDE DI GUERRA A CHIVASSO

In superstrada [illegible] passo di lumaca

■ CHIVASSO. Automobilisti polemici per il limite [illegible] velocità [illegible] 50 chilometri orari imposto dalla Provincia, [illegible] tanto [illegible] cartelli, solamente sulle corsie per Chivasso della superstrada [illegible] statale 11, dal curvone di Torino. Nessun problema invece per le corsie opposte, [illegible] [illegible] Chivasso a Torino, dove il limite è sempre di 90 chilometri orari. [illegible] fronte a queste continue lamentele il sindaco di Chivasso, Andrea Fluttero, ieri per capire la decisione [illegible] questo provvedimento in atto da due mesi, ha interpellato l'assessore provinciale alla gestione [illegible] viabilità, Luciano Ponzetti. Motivo: in diversi punti della strada sono presenti degli avallamenti nell'asfalto, dovuti al cedimento [illegible] manto stradale in seguito allo scavo per la posa delle [illegible] ottiche. Per questo c'è [illegible] contenzioso tra la ditta che ha effettuato i lavori e l'Anas, che in quel periodo aveva ancora in gestione la superstrada, ora passata alla Provincia. Ponzetti ha assicurato il suo interessamento per risolvere in tempi il problema e ripristinare i 90 chilometri [illegible]

DURANTE UNA GITA

[illegible] in salvo [illegible] in Sardegna

IVREA. Una turista, Ernesta Aragnini, di 65 anni, di Ivrea è stata tratta in salvo ieri dagli uomini del Soccorso alpino e speleologi[illegible] [illegible] Sardegna. La donna, ferita alla caviglia, era rimasta bloccata in un sentiero che, dalla piana del Golgo, porta [illegible] Cala Goloritzè, in territorio di Baunei, in provincia di Nuoro. L'allarme lanciato da altri escursionisti è [illegible] raccolto dal servizio 118 che ha poi allertato [illegible] Soccorso alpino. L'equipe, prelevata a Nuoro da un elicottero della polizia di stanza ad Abbasanta, ha pre[illegible] le prime cure alla turista, poi trasportata all'ospedale «San Francesco» di Nuoro. Una volta visitata dai medici del Pronto [illegible] Ernesta Aragnini è sta[illegible] ricoverata. La prognosi è di pochi giorni. L'incidente [illegible] alla turista di Ivrea ripropone la pericolosità di una zona impervia [illegible] quella di Baunei, dove gli incidenti di questo genere si susseguono [illegible] ritmo frequente.

NEL WEEKEND

[illegible] capitale [illegible] gastronomia

CASELLE. Caselle capitale dell'enogastronomia locale di qualità domeni[illegible] [illegible] giugno. La manifestazione è organizzata dalla Libera associazione Commercianti e dal [illegible] con il patrocinio [illegible] Provincia e Regione. Per [illegible] la giornata, tra l'altro sono in programma mostre in sala consigliare sull'enogastronomia locale e sotto il porticato di palazzo Mosca di antiche fotografie, menù e ricette. E domani alle 18 nella sala «Fratelli Cervi» un meeting con tema «Il salame di turgia». Il clou è tuttavia previsto domenica 8 nel centro storico dove saranno allestite sei isole di promozione dei prodotti; sono inoltre programmate visite guidate ai più importanti monumenti cittadini e un tour in una [illegible] azienda agricola della zona; stand dell'assessorato all'agricoltura della Provincia e di «Campagna Ami[illegible] della Coldiretti, esposizione di animali da fattoria, rappresentazioni storiche con i personaggi della «Corte di Margherita», esibizioni di arcieri, sbandieratori e gruppi folcloristici. Il tutto ad ingresso gratuito.

LADRI A LEINI'

Scoperti e presi dopo il [illegible]

LEINI'. Sventato furto nei giorni scorsi alla Revelli Metallik di Leinì. In realtà il colpo era già stato messo a segno [illegible] i due malviventi incuranti degli operai che stavano ancora lavorando hanno asportato e caricato su un Fiat Fiorino, lamiere per un valore di 3 mila euro, e si sono allontanati [illegible] luogo. Avrebbero anche potuto farcela se [illegible] fosse stato per un cittadino che ha notato lo strano comportamento dei due, avvisando i carabinieri.

I militari della stazione di Leinì [illegible] intervenuti tempestivamente e grazie alla descrizione [illegible] [illegible] utilizzato [illegible] all'ausilio dell'elicottero sono riusciti ad individuarli [illegible] dopo [illegible] breve inseguimento a raggiungerli. In manette [illegible] finiti per furto aggravato con scasso Gilberto Schifone, 34 anni di Torino e Mario Arsale, 28 anni, di fatto senza fissa dimora.

LA DECISIONE DEL GIP DOPO L'INTERROGATORIO

Collegno, torna in libertà il presunto violentatore

E' tornato a casa, libero, Stefano Mantovani, 26 anni, di Collegno, il giovane fermato domenica sera con l'accusa di aver partecipato ad uno stupro di gruppo di [illegible] ragazza di [illegible] anni nel Parco Dalla Chiesa, sempre a Collegno. Lo ha deciso il gip Roberto Arata che ha accolto così le richieste dei difensori Teresa Moraca [illegible] Nadia Garis. Mantovani, disoccupato, con piccoli precedenti di droga, [illegible] stato sentito dal giudice martedì. [illegible] lungo interrogatorio di garanzia, il giovane ha ammesso di [illegible] stato nel bar vicino all'ospedale psichiatrico dove è iniziato l'incubo di Silvia (il nome è di fantasia), ma ha negato [illegible] decisione di averla seguita con altri [illegible] [illegible] e di averla violentata. La ragazza l'aveva riconosciuto in una foto mostrata dai carabinieri. E il pm Andrea Padalino aveva chiesto l'arresto di Mantovani per i reati di violenza sessuale di gruppo e rapina: dalla borsetta della vitti[illegible], infatti, sarebbero anche spariti 650 euro in contanti. Il gip Arata ha convalidato il fermo dei carabinieri, ha ritenuto cioè che i militari non hanno sbagliato, [illegible] nello stesso tempo ha scarcerato il giovane. Che martedì aveva sostenuto: «All'ora dell'aggressione a quella ragazza io mi trovavo da un'altra parte». E avrebbe indicato i nomi di alcu[illegible] [illegible]: «Loro possono confermare che vi ho raccontato la verità». Il pm Padalino ha sentito successivamente numerose altre persone e ancora [illegible] volta Silvia cercando [illegible] mettere un po' d'ordine nel racconto della ragazza. Una serie di accertamenti, di verifiche che hanno portato alla decisione del gip di ieri [illegible] alla libertà per Mantovani. Che resta sempre indagato per la violenza, ma evidentemente la sua posizione si è alleggerita e di parecchio se il giudice ha ritenu[illegible] alla fine di concedergli la libertà.

LA MANIFESTAZIONE APRIRA' I BATTENTI IL 13 LUGLIO

Borgaro, in [illegible] gratis al «Chicobum Festival»

BORGARO

Stop alle code e alle difficoltà di parcheggio: da quest'anno al Chicobum Festival si può andare in autobus gratuitamente. Un accordo che il comune [illegible] Borgaro - organizzatore con l'associazione Barrumba del grande evento estivo che danni ormai aggrega tra metà giugno e i primi di agosto milioni di giovani, uniti dalla passione per la musica nella splendida cornice del parco Chico Mendes - con la Provana, la spa del comune di Leinì di cui è azionista.

«Abbiamo pensato di offrire, oltre all'indiscussa qualità della manifestazione, un servizio in più ai cittadini dei nove comuni che hanno aderito alla convenzione, versando [illegible] 36 centesimi per abitante - spiega l'assessore alla Cultura, Tommy Villani -. Il pullman effettuerà un percorso circolare che toccherà tutti i paesi e città, compresa la frazione Mappano. Mentre per Venaria, geograficamente esclusa dall'itinerario, sarà in funzione un servizio navetta».

Il Chicobum che aprirà i battenti il 13 giugno prossimo, si presenta anche quest'anno come uno degli avvenimenti di maggior impatto per l'intera provincia torinese [illegible] concerti di grandi personaggi, Subsonica, Giorgia, Alanis Morisette, Piero Pelù, Gigi D'Alessio per citarne solo alcuni, match [illegible]trali e [illegible] d'intrattenimento.

I giovani dai 15 ai 30 anni [illegible] comuni di Ciriè, Caselle, San Maurizio, San Francesco al Campo, Leinì, San Benigno, Volpiano, Settimo e Venaria potranno, quindi, attraverso un apposito abbonamento di 10 euro, già in distribuzione in questi giorni presso la biglietteria del festival al parco Chico Mendes (è sufficiente presentare un documento di identità che comprovi l'età anagrafica e la residenza in uno dei comuni sopracitati) assistere a tutte le manifestazioni in programma dal 13 giugno al 2 agosto prossimo e chi lo vorrà (in questo caso anche chi ha più di 30 anni) viaggiare gratis e in tutta sicurezza. [n. ber.]

In strada Fortino: non solo cucina [illegible] anche centro congressi e musica

«Pacific Fortino», l'hotel che piace

Un po' americano con un occhio alla tradizione

Siete manager di passaggio a Torino? Turisti in visita al classico Museo Egizio per approdare poi a Firenze o Roma? Americani, giapponesi, francesi, tedeschi, canadesi che in barba ai nuovi pericoli mondiali avete puntato [illegible] viaggi? [illegible] torinesi, milanesi, toscani [illegible] lo spazzolino da denti in valigia in fuga dal caos di casa in cerca di relax senza che il cane vi strappi le pagine del libro preferito o che i bimbi vi rovescino la marmellata sulla camicia pulita o sull'ultima pagina [illegible]ritta dopo ore di lavoro? Bene, c'è una risposta per voi. E' la «Pacific Hotel Fortino», società di gestione alberghiera-ristorativa, in Strada del Fortino 36 a Torino, il cui responsabile, Ivano Donegatti, direttore, ha creato un'organizzazione giovane, snella e professionale.

La «Pacific» è nata per sfida e scommessa: far rivivere un centro turistico-alberghiero aggiungendo quel tocco «made in Usa» che rende tutto più internazionale. E' aperto a tutti, anche a chi vive in città al fine di rendere la struttura viva, frizzante, moderna e piena di vitalità. «E' questa la grande scommessa - dice Donegatti -. L'obiettivo è integrare un complesso tra chi lo usa di passaggio, il turista, e chi lo frequenta di tanto [illegible] tanto come potrebbe fare un torinese. Questo porta l'albergo ai grandi livelli statunitensi e dell'ex Unione Sovietica».

I manager di questa nuovissima struttura a quattro stelle hanno pensato a tutto. Ad iniziare dalla posizione: la «Pacific» è costruita in un'invidiabile posizione in strada Fortino, a pochi minuti dal centro storico e vicino alle principali stazioni ferroviarie e al terminal per l'aereoporto di Caselle. Ci sono cento stanze, di cui otto suites dotate di idromassaggio, collegamento per il computer portatile - strumento inseparabile per chi lavora e viaggia - e televi[illegible] interattiva-satellitare (in ogni stanza, ovviamente). Non è tutto qui, cari clienti.





Alla «Pacific Hotel Fortino» troverete self-service, ristorante, centro congressi, tre bar, una fresca terrazza [illegible] una piccola galleria commerciale. Tra poco [illegible] saranno anche la sauna e la palestra. Non mancano, per rendere il soggiorno più piacevole, le serate musicali in hotel e [illegible] serate musicali sulla terrazza. Tutto per allietare il soggiorno dei turisti e attrarre chi, in città, ha anche piacere di gustare un aperitivo [illegible] un digestivo al «Gallery American Bar» o all'aperto, [illegible] Bar Giardino.

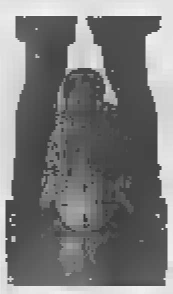
Il ristorante [illegible] uno [illegible] fiori all'occhiello. La cucina è innovativa. Propone abbinamenti inediti che stupiscono positivamente il commensale senza perdere di vista la tradizione. Leggerezza e digeribilità dei piatti assicurano il rispetto dei canoni di una buona dieta. La particolarità della cuci[illegible] è garantita dallo staff giovane e professionale, dal direttore al commis di cucina. Il ristorante si chiama «Teorema», un [illegible] che affascina e riporta la mente a giochi matematici. Il fiore all'occhiello è la cucina: troppo semplice dire un'arte, troppo poco dire una passione, futile dire un lavoro. Caratterizzano la [illegible] chef e la sua passione per piatti leggeri e digeribili. Per «Teorema» la scolta delle materie prime è di fondamentale importanza, ad iniziare dal pane, dai grissini per arrivare alla pasta fatta in casa. Al «Teorema» il cliente troverà sempre la tavola imbandita con classe. Ma non c'è solo [illegible] tradizione della tovaglia, dei piatti e delle portata. I vini sono tutto ciò che in un ristorante fa la differenza. Qui la carta conta circa 250 etichette ed è il risultato del lavoro minuzioso svolto dal maitre: pignoleria e attenzione al particolare hanno dato origine ad una lista di vini che «viaggia» lungo la nostra penisola [illegible] dai confini, [illegible] solo nazionali ma europei, permetton[illegible] abbinamenti soddisfacenti per tutti i palati.

Molto richiesto è il «Centro Congressi Fortino»: ci sono salette per colloqui e breefing per sei persone, sale meeting presidenziali attrezzate e cablate con possibilità di utilizzare sino [illegible] 10 canali telefonici in contemporanea, sale riunioni di diversa taglia, con predisposizione per utilizzo PC, connessioni internet, video e teleconferenza, video proiezione, ripresa con telecamera, registrazione audio-video, riproduzione [illegible] circuito chiuso, gestione personalizzata dell'illuminazione, business corner. Salone congressi sino a 500 persone.

Serietà e amore per [illegible] propria attività rappresentano la moneta di scambio: sono i comandamenti del Direttore della struttura Ivano Donegatti e del suo braccio destro Dimitri Ciaschini. Per il turismo, anche d'affari, il «Pacific» ha inserito il turbo.

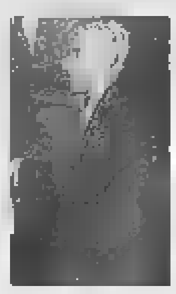
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



SOTTODICIOTTO

C'è tempo fino al 30 giugno per partecipare alla quarta edizione del «Sottodiciotto Filmfestival» organizzato da Aiace e Città di Torino - Divisione Servizi Educativi dal 29 novembre al [illegible] dicembre al Massimo e Centrale. Il concorso è aperto a produzioni audiovisive realizzate in ambito scolastico e a film girati da ragazzi under 18 al di fuori della scuola. Il bando, il regolamento, la scheda iscrizione sono reperibili sul sito www.aiacetorino.it. Per informazioni: 011/538962. L'anno scorso al festival è stato presentato in anteprima il film fenomeno «Sognando Beckham» (foto).



ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO

Il Conservatorio festeggia stasera la fine dell'anno scolastico con un concerto impegnativo, tenuto dall'Orchestra degli allievi. In programma musiche francesi. Alle 21 si inizia con il Preludio e gli Entr'actes della «Carmen» di Bizet. Poi, via libera a Ravel (foto), con il «Concerto in sol per pianoforte», la «Pavane pour une infante défunte» e «Ma mère l'Oye». I giovani che saliranno sul podio sono Francesco Cilluffo e Fabio Mengozzi, della scuola di Mario Lamberto, mentre il pianista sarà Gabriele Carcano, allievo di Carla Popini.

AL VIII CONGRESSO DEL CICAP



Investigare l'OCCULTO

Da oggi a domenica esperti di antropologia psicologia e sociologia s'interrogano sul successo sempre più dilagante di spiritisti, occultisti e preveggenti

Tutte le categorie sociali sono attratte da un innato bisogno di credere nonostante le contraddizioni messe in evidenza da scienza e legge

Maghi, sensitivi, cartomanti, occultisti, preveggenti, spiritisti. Sono ovunque: giornali, tv, in rete e, naturalmente, in moltissime case private e studi. Nell'era della tecnologia avanzata la spinta all'irrazionalismo di massa sembra non avere confini. Oggi, domani e domenica Torino, la città magica per eccellenza, incontra la sua anima scettica e razionale al Politecnico, per l'VIII Convegno del Cicap, il Comitato Italiano per il controllo delle Affermazioni sul Paranormale: sul tema «Il Ritorno della magia?», a sottolineare l'attrazione che il mondo dell'occulto continua ad esercitare in misura sempre crescente. Si discuterà della magia sotto i vari aspetti, tanti quante sono le ramificazioni del "paranormale", dallo spiritismo alla telecinesi, dalla divinazione alla cura delle malattie con l'imposizione delle mani. Intervengono, tra gli altri, Piero Angela, Piergiorgio Oddifreddi, Piero Bianucci, Tullio Regge e una schiera di esperti di psicologia, antropologia, sociologia riuniti dal Cicap per discutere dell'innegabile fascino della magia che traspare da tanti film e romanzi di successo, ma soprattutto degli aspetti più deleteri di truffe e abusi che costellano quotidianamente le pagine della cronaca.

Strana storia quella del Cicap, fondato nel 1989 per iniziativa di Piero Angela e numerosi scienziati e studiosi: da una parte blasonata associazione culturale che vanta membri onorari come Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia e una serie di garanti scientifici come Tullio Regge e Margherita Hack, dall'altra snobbata da chi la definisce con sufficienza come "dedita al facile scetticismo" e combattuta da chi la ritiene come una "nuova inquisizione".

Sarà, intanto il Cicap continua con la promozione di un'indagine scientifica e critica nei confronti del paranormale. L'obiettivo è informare ed educare alla scienza per favorire la diffusione di una cultura e di una mentalità aperta e critica e del metodo razionale e scientifico. «Abbiamo tutti un bisogno innato di credere - spiega Massimo Polidoro, segretario nazionale Cicap -, sarebbe bello pensare che la cultura scientifica e il progresso riducano il numero di persone che si lasciano attrarre dai ciarlatani, ma non è così, anzi: una recente indagine dell'Ispes ha dimostrato che la credenza nei maghi, nei tarocchi, negli oroscopi attraversa tutte le fasce sociali e culturali».

Già, gli oroscopi, basterebbe ricordarsi dell'astronomia studiata a scuola. Anche ammettendo per assurdo l'esistenza di qualche influsso, le configurazioni pianeti-costellazioni zodiacali alla base delle analisi astrologiche sono prive di ogni fondamento nella realtà fisica. Tanto per fare un esempio, le costellazioni sono raggruppamenti arbitrari di stelle apparentemente vicine, ma in realtà a distanze diversissime.

Il convegno di quest'anno dedicherà un'intera sessione a svelare trucchi e sotterfugi di famosi "sensitivi" e "guaritori", "anche per mettere in guardia il pubblico e i media - aggiunge Polidoro - contro le truffe e gli inganni di maghi e occultisti". A svelare i trucchi illusionisti e prestigiatori di professione, la «parte buona della magia: quella che non millanta nessun potere paranormale ma si rivela come arte, quella, per intenderci, di Houdini, di Copperfield, di Silvan, i primi ad ammettere di fare trucchi teatrali e nulla di più».

Polidoro ricorda i casi del guaritore filippino Alex Orbito e delle pozioni miracolose di Vanna Marchi, ma anche le [illegible] «prodigiose» di Rosemary Altea, che non sarebbero altro che il risultato della speciale tecnica del cold reading. «Il famoso fenomeno del sale che non si scioglie nell'acqua - sottolinea Mariano Tomatis, illusionista del Cicap -, prova inconfutabile, a detta di Vanna Marchi, di avere il malocchio, è spiegabile con la semplice legge fisica del punto di saturazione: oltre una certa quantità il sale non si scioglie più»: chiaro e semplice, ma intanto migliaia di telespettatori, impauriti a [illegible] e certi di avere una maledizione, riempirono le casse dell'azienda Marchi per amuleti e pozioni. «Per non parlare dei guaritori che sostengono di eseguire "interventi chirurgici" a mani nude, senza dolore e senza lasciare cicatrici: la tecnica di tirare fuori le viscere - semplici interiora di pollo - è la stessa che usa Silvan per tirare fuori le colombe dal cilindro». In una società sempre più impregnata di tecnologia come la nostra e sempre più povera di spirito critico, dunque, «il rischio di confondere la magia di Harry Poter e la realtà è sempre dietro l'angolo». [m. per.]



SEDUTA SPIRITICA

INTERVISTA

Regge: «Artisti e ciarlatani»

«Finché si esercita la magia come arte, divertimento illusione e stupore non c'è nulla di male: il problema è quando si millantano poteri per estorcere denaro»

MONICA PEROSINO

Tullio Regge, fisico di fama internazionale, professore di Fisica Teorica del Politecnico di Torino è anche uno dei garanti scientifici del Cicap. Oggi interverrà al convegno come moderatore nel dibattito dal titolo «La magia oggi: fenomenologia, mercato e legislazione».

Quali sono i rapporti tra scienza, magia e illusionismo?

«Non sempre conflittuali, come si potrebbe pensare. Fino a qualche decennio fa il mondo scientifico era la preda naturale del mondo della magia: schiere di illusionisti e ciarlatani hanno bidonato scienziati di chiara fama in diverse occasioni. La scienza, a volte, non è riuscita a dimostrare e spiegare i trucchi dei maghi. Sono stati alcuni di loro, la parte "buona" della magia - quella di chi pratica l'illusionismo come forma d'arte e nulla più - a svelare i trucchi e a spiegare fenomeni apparentemente paranormali».

Quindi c'è una parte «buona» della magia ed una «cattiva»?

«Certo: la differenza sta tutta nelle intenzioni. Finché si esercita la magia come arte, divertimento, illusione e stupore non c'è nulla di male, anzi. Il problema è quando si fa credere alla gente di avere doti paranormali, di poter agire sul destino degli uomini. Quando, insomma, si millantano poteri inesistenti e li si fa pagare a caro prezzo».

Qualche esempio di magia buona?

«Uno dei più grandi è stato Houdini che, sbeffeggiando chi gli attribuiva doti paranormali, dimostrò [illegible] in tutto ciò che fece - [illegible] le sue mirabolanti fughe e avventure dalle quali usciva miracolosamente vivo - intervenivano unicamente allenamenti rigorosi, forza di volontà e calcolo dei rischi, mai nessun tipo di "magia". Houdini, poi, fu un acerrimo nemico di medium, spiritisti e ciarlatani, una specie di precursore del Cicap: prima degli spettacoli faceva visita ai sensitivi della città di cui era ospite e chiedeva di contattare famigliari mai esistiti, persone immaginarie: la sera dello spettacolo [illegible] al pubblico gli imbrogli che [illegible] cercato di propinargli».

Chi sono, allora, i «maghi» contro cui bisogna combattere?

«Ogni volta che vado in campagna percorro la strada per San Raffele Cimena: ovunque ci sono cartelli pubblicitari di maghi che millantano poteri sovrannaturali; guariscono dalle peggiori malattie, ritrovano l'amore perduto, fanno vincere al gioco, ti fanno sposare l'anima gemella. Di gente di questo genere se ne spreca. Sono questi i ciarlatani da combattere».

L'astronomia ha più volte dimostrato l'infondatezza dell'astrologia, la scienza quella dei presunti sensitivi e paragnostici. Eppure si leggono oroscopi, ci si fanno leggere i tarocchi, si consultano maghi. E' la crisi della ragione?

«Penso che la spiegazione del perché anche le persone di buon senso e con una cultura elevata si rivolgono a questi ciarlatani sia da ricercarsi nella paura dell'ignoto, nel desiderio di prevedere, anche solo in parte, il futuro. Sono "indecisionisti professionali", quelli che, da soli, non riescono a scegliere, che hanno bisogno di direzioni e risposte».

E le risposte della scienza non bastano?

«Ad alcuni no. La scienza non dà risposte certe e definitive, non rassicura. Pensiamo ad un concetto come l'infinito: è difficile capire, ed accettare, che non si parla solo di un infinito spaziale, ma anche logico. E' sicuramente più facile decidere di credere al mago che ti assicura che avrai successo».



TULLIO REGGE

eppur si muove

GIUSEPPE CULICCHIA

In memoria del calciobalilla

«Parigi Capitale del XIX Secolo» è un libro commovente e meraviglioso. L'ha scritto senza [illegible] finirlo (impresa del resto impossibile) il berlinese Walter Benjamin, nel corso degli anni Trenta. Walter Benjamin voleva raccontare un secolo, l'Ottocento, e per farlo aveva deciso di raccontare una Parigi marginale, quella dei passages, dei collezionisti, delle prostitute e delle bambole. La figura del flaneur naturalmente è centrale, e con quest'opera Walter Benjamin diventa flaneur egli stesso, e si incanta e si perde tra lettere e frammenti, strade e parole, vecchie stampe e ancor più vecchie [illegible] (in una, risalente al 1830, «si può scorgere un uomo seduto su un tronco al boulevard Saint-Denis», nota l'autore). Viene da ripensare al libro incompiuto di Benjamin passeggiando per Torino, e assistendo alla progressiva scomparsa di certi pezzi di città. A cominciare dalle farmacie, che chiudono i battenti in via Pietro Micca [illegible] in Piazza Carignano. Boiserie e parquet, vetrinette e banconi, abiteranno d'ora in poi soltanto la nostra memoria, o magari una qualche fotografia scattata tempo fa da un turista di passaggio. Pare manchi una legge in grado di tutelare con efficacia quello che a tutti gli effetti è uno dei patrimoni più preziosi della nostra città. Città che al contrario di altre forse più fortunate da un punto di vista economico conserva un suo fascino del tutto particolare anche grazie all'esistenza di un posto come Paissa in Piazza San Carlo, ad esempio. Il nuovo che continua imperterrito ad avanzare si è divorato negli ultimi anni due bar ormai storici, lo Zucca e l'Impera. E, a proposito di quest'ultimo, l'arrivo del Bingo ha comportato la sparizione non solo dei mitici biliardi ma anche del «biliardino», o «calcetto», o «calciobalilla» che dir si voglia. Chiuso l'Impera, nei bar del centro non si trova più un «calciobalilla» nemmeno a pagarlo. O quasi. Perché in effetti ne sopravvivono un paio di esemplari all'angolo di Via Giulio e cioè alla Cricca (che però non è un bar vero e proprio ma un circolo Arci), e [illegible] al Café Des Arts di Via Principe Amedeo, dove domani si terrà addirittura un torneo. Considerato il numero di Playstation nelle camerette degli adolescenti torinesi, un torneo tra dinosauri. Decisi però a vendere cara la pelle. Soprattutto sul punteggio di cinque a cinque, quando scatta la regola dei vantaggi e per vincere la partita bisogna segnare uno dopo l'altro due gol in più degli avversari.

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Torino
Conferenza di Renzo Rossotti, giornalista e scrittore, sul tema "Torino sempre più insolita e curiosa".
■ Centro Studi Don Minzoni, strada Settimo 92, ore 16

Polonia
Per il ciclo "Polonia. Storia, cultura e tradizioni", condotto da Jas Gawronsky e Carlo Porrati, oggi si approfondisce il tema "Un caleidoscopio per la conoscenza di un popolo: la musica polacca".
■ Pannunzio, via [illegible] Vittoria 35h, ore 18,30, tel. 011 812.30.23

Cavour
Commemorazione ufficiale dell'anniversario della scomparsa di Camillo Benso di Cavour. Alle 20, deposizione della corona d'alloro nella tomba dei Benso; alle 21, presentazione del libro "Il Conte di Cavour" a cura di Carlo Pischedda; alle 22, degustazione di vini e prodotti tipici locali. Visita guidata notturna al Castello.
■ Santena, Castello Cavour, piazza Visconti Venosta, ore 20, informazioni tel. 011 949.25.80

Genitori e figli
Si conclude il ciclo di incontri organizzato dall'Associazione Spazio Genitori su: "Il ciclo vitale della famiglia. Opportunità di crescita". Oggi don Domenico Cravero, esperto di problemi educativi, approfondisce lo "Svincolo dei figli".
■ Associazione Spazio Genitori, via Saint Bon 68, ore 20,45, tel. 011 85.29.42

Ambiente
"I rifiuti, il gioco della raccolta differenziata".
■ Centro di Incontro, corso Belgio 91, ore 21, ore 21

Unitre
Conferenza di chiusura dell'Anno Accademico dell'Università della Terza Età. Conduce Fra Luciano Bertazzo, direttore del Centro Studi Antoniani della Basilica di Sant'Antonio da Padova.
Basilica Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, ore 16, tel. 011 434.24.50

Torino magica
"Tutta la magia di Torino: visita ai luoghi magici della città".
■ Associazione Damanhur, via [illegible] 38, ore 20,45, tel. 011 812.32.64

Al parco in bici
Domani, in occasione della "Giornata nazionale dell'Ambiente", gita al Parco in bicicletta.
■ Venaria Reale, Marco Regionale La Mandria, Cascina Prato Pascolo, ore 9

Ostetricia
Mario Campogrande, Lorenzo Genitori, Elsa Margaria e Marco Massobrio parlano di "Ostetricia nel III Millennio". La conferenza sarà preceduta dalla commemorazione di Nora Bargoni.
■ Accademia di Medicina, via Po 18, ore 21

Sonorizzazione
In occasione dell'inaugurazione della mostra Arte nell'era global alla FSRR, Luca Ballarini (Label/Bellissimo) e Fabio Barovero (Vero) propongono LatitudeSounds.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo via Modane 16, ore 19

L'uomo di Bordighera
Massimo Novelli presenta il suo ultimo libro "L'uomo di Bordighera" edito Spoon River Editore (Graphot). All'incontro saranno presenti Piero Femore e Laura Hess Seborga.
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18,30

Laicità
Presentazione del volume "Laicità: domande e risposte in [illegible] interviste" edito da Claudiana. Interverranno [illegible] De Federicis, Aldo Fasolo, Gianni Oliva e Carlo Ottino.
■ Sala Consiglieri Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 17,30

Incontro con Bruno Rizzi, l'autore del volume "La burocratizzazione del mondo".
■ Centro Sociale El Paso, via Passo Buole 47, ore 22, tel. 011 317.41.07

Il Tempo di Alice
Presentazione del volume "La primula di Cavour" di Piero Soria. Il giornalista-scrittore torinese parlerà del nuovo libro ambientato nell'800. Al termine dell'incontro, coordinato da Maria Pia [illegible] Domenico, presidente dell'Associazione Il Tempo di Alice, sarà possibile acquistare il volume, edito da Mondadori, al prezzo scontato di 15 euro anziché 17,20 [illegible]
■ Centro Sportivo Sis, Parco Michelotti 21/A, ore 15,30, tel. 011 83.77.32

GLI [illegible] TI

[illegible] STRE Spiriti

Ultimi giorni, fino all'8 giugno, per visitare la mostra "Hapus e Nustas gli spiriti della natura" dipinti e sculture dalle visioni della sciamana peruviana Yelitza Altamirano Valle. Sarà presente la pittrice. Ingresso libero.

■ Ex Scuderie della Tesoriera, corso Francia 192, ore 16-19, Informazioni tel. 333 375.75.36

Acqua

Inaugurazione della mostra collettiva [illegible] pittura "L'acqua cammina scalza per le strade bagnate". Fino a sabato 21 giugno.

■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore [illegible]

Volti

Oggi è l'ultimo giorno utile per visitare la mostra fotografica "Volti altrove" di Francesca Vallarino Gancia.

■ Piazzetta Borgo Dora

[illegible]

Inaugurazione della mostra "Roberto Guariniello. Ricordi, intrecci, lineamenti". A cura dell'Osservatorio Regionale Giovanile e della Regione.

■ Sala espositiva Atif, corso Unione Sovietica 490, ore 1

Guarda, ascolta, gusta

Sino al 20 giugno eventi d'arte, musica e gastronomia in uno spazio culturale diretto da Paolo Cerati. Tra gli autori presenti Nicola Bolaffi, Antonella Piro, Luisa Valentini, Attilio Lauricella, Francesca Musoni, Egle Scroppo, Antonio Chiarenza, Mario Locci.

■ Guzman Arte, Convento Domenicano Santa Maria delle Rose, via Arnaldo da Brescia 22, orario: 16,30-18,30.

Ottocento [illegible] Novecento

Giuliana Godio presenta una rassegna di pittori dell'800 e del '900: da Paulucci a Pittara, da Quaglino a Tavernier, da Delleani a Maggi, Lupo, Guarlotti, Garino, Felice Casorati [illegible] Boswell. Sino al 18 giugno.

■ Galleria Berman, via Arcivescovado 9/18, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011537430.

Planetario

Prosegue la mostra personale di Franca Chiono dal titolo «Planetario», curata da Angelo Mistrangelo.

■ Chieri, Spazio Arte Vergnano, in via Vittorio Emanuele

Alì d'Africa

E' aperta fino al 20 giugno la mostra fotografica di Davide Scagliola «Alì d'Africa – Cape To Cairo»

■ Galleria Fogliato, via Mazzini, 9

TEATRO Amore mio

Oggi e domani, Michele di Mauro porta in scena lo spettacolo "Amore mio infinito".

■ Teatro Araldo, [illegible] Chiomonte 3, ore 21,15, tel. 011 33.17.64

FESTIVAL Moscato

Si inaugura oggi alle 17 il «Moscato Wine Festival» con Bruno Pizzul come ospite d'onore. In programma eventi, mostre e manifestazioni. Domani alle 17,30 in occasione dell'apertura dei banchi di assaggio è previsto un talk show del titolo «Dialoghi attorno al moscato». Domenica alle 17 interviene il conduttore televisivo Massimo Giletti. In occasione del Meeting internazionale di Atletica Leggera in programma oggi gli atleti verranno premiati.

■ Piazza [illegible] oggi a domenica

MUSICA DOVE

ARCHITA. E' in programma questa sera all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, il concerto degli Archita. La ska band torinese presenta l'album intitolato «Barrio Skas». Appuntamento alle 22, i biglietti per assistere alla sua performance costano 6 euro.

[illegible] Ultimo atto «live» stagionale per uno dei locali più «musicali» della città: il Magazzino di Gilgamesh. Scelti per la chiusura Frank Bechis [illegible] Voodoo Lake. Il concerto in piaz[illegible] Moncenisio 13 bis comincia alle 22.

NICCOLO' FABI. Spicca Niccolò Fabi fra gli ospiti della festa dei ragazzi del Politecnico in programma questa [illegible] a Torino



FABI

Esposizioni, corso Massimo D'Azeglio 19. Altri protagonisti della serata musicale i Rimozione Koatta e gli Shiva. S'inizia alle 21, l'ingresso è libero.

YO YO MUNDI. «Nord Sud in musica» questa sera in piazza Cavour a La Loggia: suonano, a partire dalle 21,30, gli Yo Yo Mundi.

[illegible]. Cambio di locale per il concerto di Cesare Cremonini in programma in un primo tempo al Palastampa: l'ex leader dei Lunapop si esibirà infatti la sera di martedì 10 giugno al Faster, piazza Guala 147. Orario d'inizio, ore 22. I biglietti costano 23 euro e sono in prevendita nei consueti negozi del circuito Metropolis.

PROTAGONISTI

Giovani artisti torinesi alla Biennale di Atene

ROBERTO PAVANELLO



DI [illegible] IN [illegible]

Sono attesi per oggi ad Atene i torinesi che partecipano alla Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, undicesima edizione. Una decina di giorni, terminerà il 15 giugno, all'insegna del talento emergente e dello scambio culturale proprio in quella Grecia che è stata la culla della cultura occidentale.

E' ben nutrito il manipolo degli artisti selezionati per portare in terra ellenica il nome del Piemonte. C'è Alessia Zuccarello da San Maurizio Canavese, 28 anni, che si presenta nella sezione dedicata alle arti visive con una tripla videoproiezione su una parete semicircolare che avvolge lo spettatore. Appartiene al mondo delle arti visive anche la creazione della fotografa trentunen[illegible] Elena Muzzarelli (alias Elmuz) da Torino che propone sette scatti nei quali il ventre materno è assimilato al co[illegible] (al «cosmos» è dedicata la Biennale 2003).

Si cambia decisamente registro con la simpatica Brigata Torquemada [illegible] Rivalta: «Abbiamo da pochi [illegible] realizzato il nostro primo demo - raccontano con entusiasmo - si intitola "Frammentisei" e speriamo che diventi [illegible] più presto un vero e proprio disco». Dicono di suonare «folk contaminato dalle sonorità contemporanee. La nostra è una reinterpretazione. Siamo tutti di origine meridionale, appassionati di musica tradizionale e della società di un tempo. E da lì traiamo ispirazione». La speranza della Brigata Torquemada è che ad Atene ci si diverta molto e si conoscano tanti ragazzi provenienti da altri paesi. Lo scambio culturale «è la cosa più bella» anche per Arcangela Cursio e Luigi Coppola che insieme ad Enrico Gaido formano i Blusuolo III (www.blusuoloterzo.it). La loro è un'associazione culturale fondata nel 1999 con sede nell'ex scuola Caccia [illegible] Torino: «Il nostro [illegible] teatro di ricerca, un mix di varie arti che portiamo in giro per l'Italia, anche perché - lamentano - la situazione teatrale a Torino è un po' ferma. Non c'è voglia di rischiare, così ci tocca spesso emigrare».

L'unico non torinese è lo scrittore Graziano [illegible] che arriva da Piasco nel Cuneese. La sua proposta è un racconto con un titolo che non può non incuriosire: «Le marmotte sorpassano sulla destra persino i fisarmonicisti». Nell'area delle arti applicate la città della Mole è rappresentata da Angela Santoro e Studioata. Angela conferma [illegible] vocazione italica [illegible] creare moda [illegible] realizza borse curiose e divertenti giocando con forme, materiali, tecniche e colori.

E' il design invece il terreno sul quale si muove STudioata (www.studioata.com), affiatato gruppo di dodici giovani architetti e ingegneri, [illegible]dato nel 1997 e composto da Giorgia Amodeo, Silvia Chierotti, Alessandro Cimenti, Daniela Ciaffi, Andrea Coppola, Elena Di Palermo, Elisa Dompè, Daniele Druella, Gian Luca Forestiero, Giulia Giammarco, Romina e Alberto Musso.

Chiude la truppa Tomaso Brucato, trenunenne videomaker da Rondissone. La sua partecipazione alla Biennale ateniese è all'insegna della musica: «Le mie creazioni nascono sempre dallo stimolo offerto dal tipo di collaborazione». Il musicista ispiratore del video «Ho sognato Cape Cod» che gli è valso il biglietto per la Grecia è Federico Marchesano. Per questo viaggio Tomaso si è preso qualche giorno di ferie dal lavoro: «Eh sì. Da quattro anni mi sto dedicando ai video, ma di professione faccio l'ottico».

OLTRE IL GIARDINO

Dalla felce al pero s'arriva al Barolo

Tempo [illegible] insalate, verdure fresche, frutta calda di sole vero. Un piacere che si rinnova da millenni, collaudato da seimila anni con l'allevamento [illegible] pero, che risulta il primo albero fruttifero coltivato dall'umanità. E sepolta nel cuore del tempo, [illegible] tracce archeologiche rinvenute nell'Europa orientale, la prima ricetta preistorica legata al [illegible] delle rape, il legume-radice che i nostri antenati impararono per la prima volta [illegible] gustare cuocendolo nella cenere. Se [illegible] occupa il periodico «Plaisir du Potager», che [illegible] dedicato un'indagine di stagione agli orti neolitici ed [illegible] gusti vegetariani dell'alba dell'uomo. Come i suoi cugini babbuini [illegible] scimpanzé, era abituato ad una dieta ricca di noci [illegible] ghiande, bacche selvatiche e castagne, funghi, licheni e felci, che abbinava a uova rubate ai nidi, miele selvatico, lumache, prede di caccia o di pesca particolarmente ambite du[illegible] l'inverno. Accanto alle rape, sempre secondo i paleontologi, golosità [illegible] il ribes, l'aglio e l'uva selvatica, oppure fiori come la malva e le violette.

Così, senza rendersene conto, l'uomo cominciò ad addomesticare la natura, favorendo lo sviluppo dei vegetali più indicati per la tavola. Nel mesolitico, circa diecimila anni fa, i primi raccolti di varietà stoccabili sul tipo di noci e nocciole, inaugurati con le provviste di semi da conservare per il futuro e seguiti dalle tracce dei primi banchetti [illegible] festini in compagnia. Già nel paleolitico, mezzo milione di anni prima di Cristo, sembra che, approfittando della scoperta del fuoco, i nostri bisnonni apprezzassero certi proto-barbecue non troppo dissimili da quelli attuali. Per [illegible] boom dei primi giardinieri bisognerà però aspettare la «modernità» dell'epoca neolitica. Con la nascita dei primi villaggi e il battesimo di un'agricoltura dedicata alla coltivazione di vite, miglio, fave, orzo e varietà primitive di grano: [illegible] «c'era una volta» di Barolo, piadine e minestrone.

kdve@infinito.it

A FROMAGE

Tutti pazzi per il gorgonzola

Dopo il boom di taboulè, sushi e mojito vanno di moda Castelmagno e vino rosso Nasce così in centro «l'agriturismo di città»

MARINA LEONARDINI

Picnic cittadino. Nell'ordine non servono: tovagliette rosse a quadri, bicchieri di plastica, panini incellofanati, formiche e, volendo virtuosi, neppure un'auto. Per affrontare una vera gita culinaria a Torino di questi tempi basta farsi passeggiate nelle zone più affollate del centro dalle 19 in poi per capire che, erba a parte, la vera gita fuori porta si fa tra le vie del quadrilatero, le parallele di Piazza Vittorio e le stradine di Borgo Dora.

Riccardo e Ludovica seduti a un tavolino fronte piazza, stanno spalmando con un attenzione da certosini, del miele sul Castelmagno mentre scorrono la lista vini per provare «qualcos'altro dopo questo Ruchè». Non raggiungono in due i sessant'anni e, agli altri tavoli dei locali del quadrilatero di fronte a tavolozze di formaggi, sono altri under che degustano stuzzichini con l'interesse di Vissani in erba.

Niente mojito, nessun Campari, molto vino di qualità ma soprattutto non tartine e verdure da aperitivo quanto via libera a una pausa che sa di vecchi sapori doc: sono i bar a fromage, i bistrot in cui si parla Raschera e Castelmagno con la stessa naturalezza con cui, nei locali più trendy, i Bobos, i borghesi bohémienne, parlano di taboulè, di sushi e di Martini.

La moda dei lieri non arriva certo come novità in città, ma la ritrovata attenzione verso i formaggi all'ora dell'aperitivo fa riprendere le sane abitudini, quasi dimenticate in favore di pause relax molto fusion poco sabaude. Non a caso uno dei locali che più rappresenta Torino nell'immaginario della stampa straniera - ultima intervista ieri quando una giornalista del l'inglese Tesco Magazine ha degustato i prodotti del luogo - è «Il Tagliere» di piazza Emanuele Filiberto, il primo pio di agriturismo cittadino.

Qui Maurizio Nigra, uno dei due soci e maître fromager, parla del locale e del consorzio di produttori piemontesi Montagna viva, che, aperto nell'aprile 2001, ha come obiettivo quello di portare la qualità alimentare piemontese in città. «Proponiamo taglieri di salumi e formaggi anche se siamo nati con la prerogativa degli antipasti - dice Maurizio - Ma visto che la passione cittadina i formaggi doc crescente, ci siamo concentrati su questi prodotti e anche sui formaggi che formano la base di alcuni piatti il tartuflè, piatto di lasagne patate e fontina che pensavamo andasse solo in inverno invece lo stiamo servendo nelle giornate più calde». Al Tagliere, al Sapordivino di via Borgo Dora, al Sorji di Via Matteo Pescatore o ai tre Galli di via Bellezia, il vino ha ovviamente la parte nel successo della fromagerie. 99% di vino servito rosso - prosegue Maurizio - ma il Passito di Caluso che serviamo formaggi di media stagionatura e con salse come "La cugnà", mostarda d'uva e poi con confetture di peperoncino, cipolle e sambuco, è perfetto».

Si mangia qui come negli altri locali «a la pouce», spizzicando come insegna il capostipite di tutti i bar a fromage europei, quel Chez Androuet che a Parigi spopola e che con il suo roquefort ha conquistato agguerrite orde di croissant-dipendenti. A Torino tutto d'accordo: «Non abbiamo nulla da invidiare alla Francia e, anche se con nomi meno altisonanti, proponiamo formaggi di qualità elevata come la Robiola di Langa o il Raschera».

I prodotti gourmand trovano sempre più intenditori in città, come sottolinea Giorgio Borgiattino, terza generazione dell famiglia Borgiattino anche lui maître fromager e punto di vista privilegiato in città sulla «moda» legata ai formaggi. Dal loro negozio di corso Vinzaglio 29 così come in quello di via Cernaia e via Accademia Albertina, dal 1925 passano tutti i torinesi amanti delle muffe loro, da veri mastri formaggiai qual , sono da sempre pronti consiglio sugli abbinamenti più azzeccati.

«Siamo rimasti in pochi - ricor Giorgio quando il mitico Toja ha chiuso e gli altri storici hanno venduto tutto, ma continuiamo a credere nel nostro mestiere di qualità. L'età media della clientela è alta - i prodotti di qualità hanno costi indifferenti - ma molte tendenze risentono delle mode lanciate dai locali che in questo periodo, ad esempio, fanno indirizzare i gusti verso formaggi dolci».

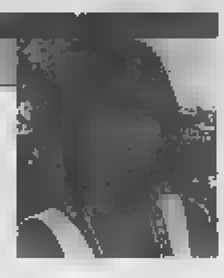
«Il Gorgonzola stagionato - dice Borgiattino - è penalizzato rispetto a quello cremoso, pubblicizzato e di moda: basti pensare che vendiamo in media 1 forma di stagionata contro 4 di cremosa. Ma tant'è. Ripeto, la tendenza è data dai bar a fromage più che dai negozi. Se si vuole degustare lo si fa in enoteca dove il vino si paga tre volte tanto e un piatto di formaggi ha il costo dell'oro... ma alle mode non si comanda».



AGRITURISMO DI CITTA': IL CONSOR ONTAGNA VIVA

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il figlio maschio? Va incoraggiato



Come padre di un maschio (e di una femmina) ho paura per la crescita perché, come molti studiosi hanno osservato, lo scherno, derisione, i commenti ironici (di giornali televisioni) e l'umiliazione nei confronti degli aspetti che costituiscono base per lo sviluppo una sana identità di genere è responsabile patologie personalità che danneggiano la crescita fisica (che per i maschi è più lunga), affettiva, relazionale, e comportamentale. Infatti presso i giovani maschi vi alto abbandono della scuola, dell'uso di droghe e una percentuale altissima di suicidi apparentemente senza motivo. Non è forse meglio lodare, incoraggiare, stimolare, gratificare ecc.? Le garantisco che trarranno vantaggi maschi e femmine e questi maschi porteranno contributo creativo per il progresso.

Antonio

BANALIZZANDO: le ragazzine sono sottoposte ad un bombardamento mediatico che impone troppi modelli, i ragazzi trovano a fare i conti col tramonto del non meno pernicioso modello unico proposto nei secoli, quello del «macho». Ora alle prime che si chiede di essere coraggiose competitive; a caso lei si dichiara preoccupato per il figlio maschio, non per figlie femmina. Io credo che andrebbero incoraggiati entrambi, ma cos'è l'incoraggiamento, se non cura amorosa, accettazione di ciò che ciascuno di noi è, talenti e fragilità compresi? Forse è questa la direzione nella quale la nostra società si sta incamminando, ma il fatto che molti - uomini donne - s'interroghino, è già una buona notizia.

Cara Stefania, perché dobbiamo cercare la perfezione? Accettiamoci per quello che siamo e valorizziamoci per quello che abbiamo: questa è la grande conquista che noi donne dobbiamo raggiunge. Ma dobbiamo farlo in tante, dobbiamo farlo tutte, allora sì, non avrebbero più senso tutti i discorsi sulla bellezza perfetta, sul seno grande e il culo sodo. Allora sì, si potrebbe ritrovare il tempo e la voglia di stare con l'altro senza paturnie, senza il pensiero di esse sempre esame, in casa, in ufficio, dappertutto. Quando si è felici per quello che si è, anche gli uomini ti guardano con occhi diversi e non gliene importa se hai le caviglie grosse o la cellulite. Non più capaci di guardarci negli occhi e dirci quello che sentiamo, come stiamo, cosa vogliamo, perché abbiamo sempre davanti, sbagliati, gli esempi perfetti che propinano i mezzi di comunicazione. Ma donne possiamo comin risolverlo, perché la bussola l'abbiamo noi, e alle nostre figlie e ai nostri figli queste cose possiamo trasmetterle con le parole e con i fatti.

Miriam

Io sono qui

Dove siamo? personalmente cercare di far andare bene la attività, ad accudire due genitori anziani, ma soprattutto adesso in giro a cercare di godermi le belle serate estive e ogni tanto anche a fare del sano, divertente sesso con qualche maschietto meno acido di quelli che hanno scritto.

Valeria

TANTISSIME lettere, in questi giorni, sull'identità genere e il rapporto tra i sessi. Cercherò di pubblicarle tutte nei prossimi giorni, senza tralasciare altri argomenti di discussione, interessanti, da voi proposti.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - L PA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DOPO UN ANNO DI ASSENZA PER MATERNITÀ E LA SCONFITTA DI MILANO DALLA BRASILIANA MAGGI, LA MAY È DECISA AD ESSERE PROTAGONISTA QUESTA SERA NEL MEMORIAL NEBIOLO

Fiona vuole spaccare il mondo

«So di avere una carica superiore alle avversarie»

Silvia Garbarino

I campioni a volte si assomigliano, indipendentemente dalla nazionalità, soprattutto nella routine: a poterli osservare da vicino hanno abitudini "normali". Un paio di alberghi rinomati nel pieno centro di Torino, ieri tardo pomeriggio, vigilia del meeting IAAF intitolato a Primo Nebiolo. Quasi tutti si sono già allenati e ora riposano nelle stanze. Qualcuno ha fatto merenda all'italiana con lasagne e insalata, altri dormono come i cubani Pedroso e Garcia in attesa della cena. Gli italiani arrivano a spizzichi, le più attese la lunghista campionessa mondiale Fiona May e la triplista Magdeline Martinez hanno scelto orari diversi: Fiona è approdata a Torino ieri, la Martinez comparirà solo oggi prima del riscaldamento al campo Nebiolo al parco Ruffini.

Fiona ritorna a Torino dopo la gara di Milano in cui ha saltato 6,55. La città con la Mole le piace e [illegible] l'anno scorso, [illegible] la maternità, è stata una presenza costante della manifestazione. «Mi sono sempre trovata bene con gli organizzatori - dice sorridente -. Del meeting di Torino ho due ricordi vivissimi, uno nel 2000 per l'acquazzone tremendo che mandò all'aria i miei progetti di prestazione eccellente e nel 2001 perchè non volevo venire, ero tesa e scontenta, insistettero parecchio e alla fine decisi di partecipare. Due mesi dopo vinsi il titolo iridato».

Un ringraziamento Fiona lo ha consegnato alla città partecipando domenica scorsa in piazza San Carlo alla giornata dedicata alle Paralimpiadi, fornendo consigli e suggerimenti agli atleti disabili e dando di lei stessa una versione pubblica rilassata, quasi domestica. «La nascita di Larissa non mi ha cambiata esteriormente - scherza - ho perso due settimane dopo il parto i 15 kg in più che avevo preso e mia cognata ancora mi "odia" per questo successo di linea... La maternità mi ha lasciato però una bella traccia interiore positiva e, anche se [illegible] indietro di condizione, ho una carica emotiva superiore alle mie avversarie».

Fra tutte, la più accreditata è la brasiliana Maureen Maggi che martedì a Milano ha stabilito la miglior prestazione mondiale stagionale con 7,06. Flessuosa, capelli lunghi riccioli raccolti a coda di cavallo, tuta da ginnastica e valigia sfatta sul letto, si distrae guardando in tivù le semifinali del Roland Garros di tennis e accarezza il suo peluche portafortuna, Leon, comprato in Germania nel '96 alla sua prima gara in Europa. «Ovunque vada mi segue - racconta - mi tiene compagnia in giro per il mondo come la televisione e il telefonino».

Nega di soffrire di "saudade", non è troppo superstiziosa a parte Leon e un paio d'orecchini a croce che sfiora prima di saltare, soffre invece parecchio la lontananza dal suo fidanzato, Antonio Pizzonia, pilota della Jaguar in Formula Uno. «Abbiamo professioni che ci tengono distanti e l'Europa è spesso il nostro punto d'incontro. Come l'altro giorno che lui era a Londra, io a Milano, ci siamo ritrovati a Montecarlo, ma è la vita». Ai Mondiali e alla May, cerca di non pensare troppo. «Il mio obiettivo è vincere una medaglia a Parigi, non importa di che metallo e le avversarie sono tutte importanti uguali, perchè il risultato dipende da me».

Adora la playstation e il football americano, invece Angelo Taylor, americano di Atlanta, 25 anni, campione olimpico dei 400 hs. Retina in testa per non scomporre le sue treccine nella stanza d'albergo, parla senza mollare un attimo il video e urlacchia ad ogni avanzamento verso la mèta del suo team virtuale. «L'atletica è priorità assoluta nella mia vita - dice - ma un domani potrebbe esserci il football. Sono tifoso dei Falcons e quando posso dedico a loro ogni mio interesse». Prima volta che viene a Torino. Conta di correre in 48"6-48"7. «Dopo Torino torno a casa dove mi aspettano i Trials e poi i Mondiali». E sicuramente qualche partita di football.

L'ORARIO DELLE GARE E I MIGLIORI PARTECIPANTI

Garcia è la stella dei 110 hs

■ Questo il programma orario delle gare di stasera al «Nebiolo» e i migliori iscritti:
Ore 19,30 - Lungo F: Maggi (Bra), Rublyova (Rus), Montaner (Spa), Edwards (Bah), May, O'Really, Gatto, Canella. **400 hs F:** Tirlea (Rom), Glover (Usa), Parris (Jam), Diouf (Sen), Houghton (Jam). **Triplo:** Quesada (Cub), Davis (Usa), Glavatskij (Bie), [illegible] (Usa), Gregorio (Bra), Taillepierre (Fra), Filet (Fra), Donato.
19,45 - 800 (under 23): Balduzzi, Milanesi, Rachedi, Capezio, Bernardi.
20,00 - 100 (serie B): Saddler (Usa), Musa (Nig), Vries (Saf), Marangon.
20,10 - 100 (serie A): Fredericks (Nam), Miller (Usa), Emedolu (Nig), Macrozonaris (Can), Williams (Jam), Nagel (Saf), Rabino, Checcucci.
20,25 - 400 hs: Herbert (Saf), Taylor (Usa), Gardner (Jam), Mashchenko (Rus), Thompson (Jam).
20,35 - Lungo: Pedroso (Cub), Ergotic (Cro), Tarus (Rom), Kader (Fra), Malyavin (Rus), Domenech (Fra), Shkurlatov (Rus), Moudrik (Mar), Trentin. **[illegible] F:** Fenton (Jam), Mbacke (Sen), Nazarova (Rus), Afolabi (Nig).
20,45 - 800: Said-Guemi (Alg), Wachira (Ken), Lacasse (Fra), Aissat (Fra), Chiavarini, Obrist. **Triplo F:** Ndoye (Sen), Rahouli (Alg), Gay (Cub), Martinez, La Mantia.
20,55 - 400: Byrd (Usa), Milazar (Mri), Clarke (Jam), Nelson (Usa), Davis (Usa), Borries (Saf), Vallet.
21,10 - 110 hs: Garcia (Cub), Yoel Hernandez (Cub), Yunier Hernandez (Cub), Bownes (Saf), Wignal (Jam), Giaconi, Pizzoli, Favaro.
21,20 - 200 F: Arron (Fra), Tirlea (Rom), J. Campbell (Jam), Nku (Nig), Graglia, Calì.
21,30 - 3000: El Guerrouj (Mar), Kamathi (Ken), Mucheru (Ken), Bett (Ken), Muli (Ken), Kosgei (Ken), Dagne (Eti).



Il cubano Ivan Pedroso ha già saltato e vinto in passato a Torino: questa sera, visto il campo dei partecipanti, dovrà impegnarsi a fondo

VARATO IL PROGRAMMA PER OVVIARE AI DISAGI PER LA CHIUSURA DELL'«OLIMPICA» DAL PROSSIMO 10 LUGLIO

Sospiro di sollievo per il nuoto torinese

Presentato da Montabone il «sistema comunale piscine»

Il popolo del nuoto, in apprensione ormai da mesi per l'improcrastinabile chiusura della piscina Olimpica (l'unica vasca da 50 metri di proprietà comunale), da oggi dorme sonni un po' meno agitati. Le "promesse" espresse dall'assessore allo sport Renato Montabone, dopo lunghe trattative con la Fin regionale del presidente Benati, sono tante, diverse e soprattutto se attuate fino in fondo, un buon viatico per nuotatori agonisti e non.

Il «sistema comunale piscine» per il prossimo quadriennio è complesso. Innanzitutto la questione Olimpica: l'impianto chiuderà i battenti il 10 luglio al termine della stagione agonistica regionale, al suo posto sorgerà il nuovissimo palazzetto del ghiaccio progettato da Isozaki. La novità è che gli atleti delle tre società operanti nell'Olimpica, Rari Nantes, Centro Nuoto e Libertas, verranno trasferiti dopo i Mondiali di luglio a Barcellona alla piscina (attualmente scoperta) della Sisport di via Olivero.

«La Sisport ha rinnovato per 10 anni la concessione dell'impianto e si è impegnata a coprire la vasca esterna (costo 1 milione di euro, ndr) entro settembre» spiega Montabone. La Fin disporrà gratuitamente di quella vasca per 6 ore tutti i giorni, più 4 corsie per un'ora nel tardo pomeriggio. Il pubblico ne usufruirà nelle ore rimanenti al costo delle tariffe comunali in vigore. Sono però al vaglio abbonamenti speciali, a punti, che saranno oggetto di delibera prima delle ferie estive. La convenzione Sisport-Federazione ha una durata quadriennale, ovvero sino al 2006, quando saranno terminati i lavori per il Palazzo del Nuoto, ideato sempre dal giapponese Isozaki e collocato nell'area confinante con il campo di calcio Combi. «Sarà una struttura che potrà ospitare gare internazionali di nuoto - aggiunge l'assessore - con vasca olimpionica, di riscaldamento e tribune».

Ad ottobre di quest'anno aprirà invece l'ex vasca esterna alla piscina Stadio (corso Galileo Ferraris), lunga 36 metri, la cui copertura lamellare nonché gestione è stata affidata alla cooperativa Torino '81. L'annessa piscina Monumentale Stadio, risalente all'epoca fascista, chiusa per ristrutturazione da un paio di stagioni, ritornerà a funzionare invece a fine gennaio 2004 e sarà la casa del settore tuffi nonché del solito nuoto libero.

Altri lavori sono previsti da metà estate per la copertura della piscina scoperta alla Colletta, lunga 50 metri, e che nei pensieri dell'assessore «sarà la sede dell'attività di pallanuoto e del nuoto pinnato». Fra un anno potrebbe aggiungersi anche la copertura della vasca esterna della Trecate.

[s. gar.]

Sette nuovi campi per il calcio

Realizzati in materiale sintetico ecologico dovrebbero essere pronti entro l'autunno

Sono sette i campi da calcio in erba sintetica che verranno realizzati in altrettante circoscrizioni cittadine entro l'autunno. Gli impianti interessati dalla stesura del manto sintetico ecologico - di ultima generazione, perciò non inquinante e che garantisce una tenuta decennale a fronte di una [illegible] manutenzione - sono: Brissogne (circ. 3), Carrera (circ. 4), Lucento (circ. 5), River Mosso (circ. 6), Cbs (circ. 8), Pertusa Bilieri (circ. 9), Atletico Mirafiori (circ. 10).

A questi si aggiungerà prossimamente il campo di via Arbe (nella zona di parco Ruffini), che sostituirà uno di quelli usati dalla Folgore Bayer di via Filadelfia, ormai prossimo alla chiusura per fare spazio al sorgente palazzetto del ghiaccio, e uno nell'area della società Cit Turin (c.so Vittorio Emanuele). Il costo dell'intervento, tutto a carico del Comune, è di 3 milioni e 356 mila euro, iva compresa. Le società interessate da questa prima tranche di lavori sono state individuate sulla base del carico di utenza: la media delle squadre che giocano e si allenano su quei campi è pari a 14, oltre le formazioni di amatori.

Il prossimo anno si provvederà a sistemare altri 8 campi in sintetico, fra cui sicuramente uno alla società Vanchiglia, gravitante sull'area della Colletta, in circoscrizione 7.

SPORT FLASH

■ **PALLAVOLO.** Niente da fare per il Dizionari Paravia Torino nello spareggio per la promozione in serie B1: i subalpini, dopo aver perso (1-3) il primo incontro, sono stati sconfitti (3-0) dal Correggio anche nel return match.

■ **NUOTO PINNATO.** Nuova sede in via di definizione per i campionati mondiali, in programma dal 31 agosto all'8 settembre, che avrebbero dovuto svolgersi a Jejushi Jejudo (Corea del Sud), per il problema legato alla Sars. In pole position c'è ora Torino, che organizzerebbe l'evento iridato nella piscina Usmiani di via Olivero con l'ausilio dell'A.S. Euro Team.

■ **CALCIO.** La solidarietà è il tema del match organizzato dal comune di Venaria e l'omonima società calcistica, domani pomeriggio al parco Vizille (ore 17) a favore di Emergency. La sfida vedrà numerosi calciatori di serie A fra cui Artico, Sottil, Milanetto, Comotto, Cois, Fabbrini, Falcone, Fuser, contro una formazione di dilettanti locali.

■ **MARATHON BIKE.** Presentata ieri mattina in Regione la 1ª Turin Marathon Bike, granfondo di ciclismo in programma il 29 giugno sulle montagne olimpiche di Torino 2006. Valevole quale penultima prova della Coppa Piemonte, si articolerà su tre percorsi di gara: una cicloturistica di 51 km da Oulx a Sauze, una mediofondo di 90 km da Oulx a Sestriere e una granfondo di 142 km da Oulx a Cesana.

CICLISMO: NELLA NOTTE DELLE STELLE HA BRILLATO POPOVYCH

Garzelli supera Simoni nella sfida più attesa

Franco Bocca

Benché condizionati dalla pista non perfettamente asciutta a causa della pioggia caduta fino a un'ora prima dell'inizio della riunione, la maglia rosa Simoni e i suoi principali antagonisti hanno dato spettacolo l'altra sera sul cemento del vecchio Motovelodromo di corso Casale, tornato finalmente ad ospitare, dopo tanti anni, una kermesse con i reduci dal Giro d'Italia. I quattro big della serata - Simoni, Garzelli, Popovych e Lombardi - hanno dato vita ad un Omnium in tre prove, mentre le altre gare sono state vinte da Ongarato (eliminazione), Pellizotti (derny) e dallo stesso Lombardi (Giro d'Italia in pista).

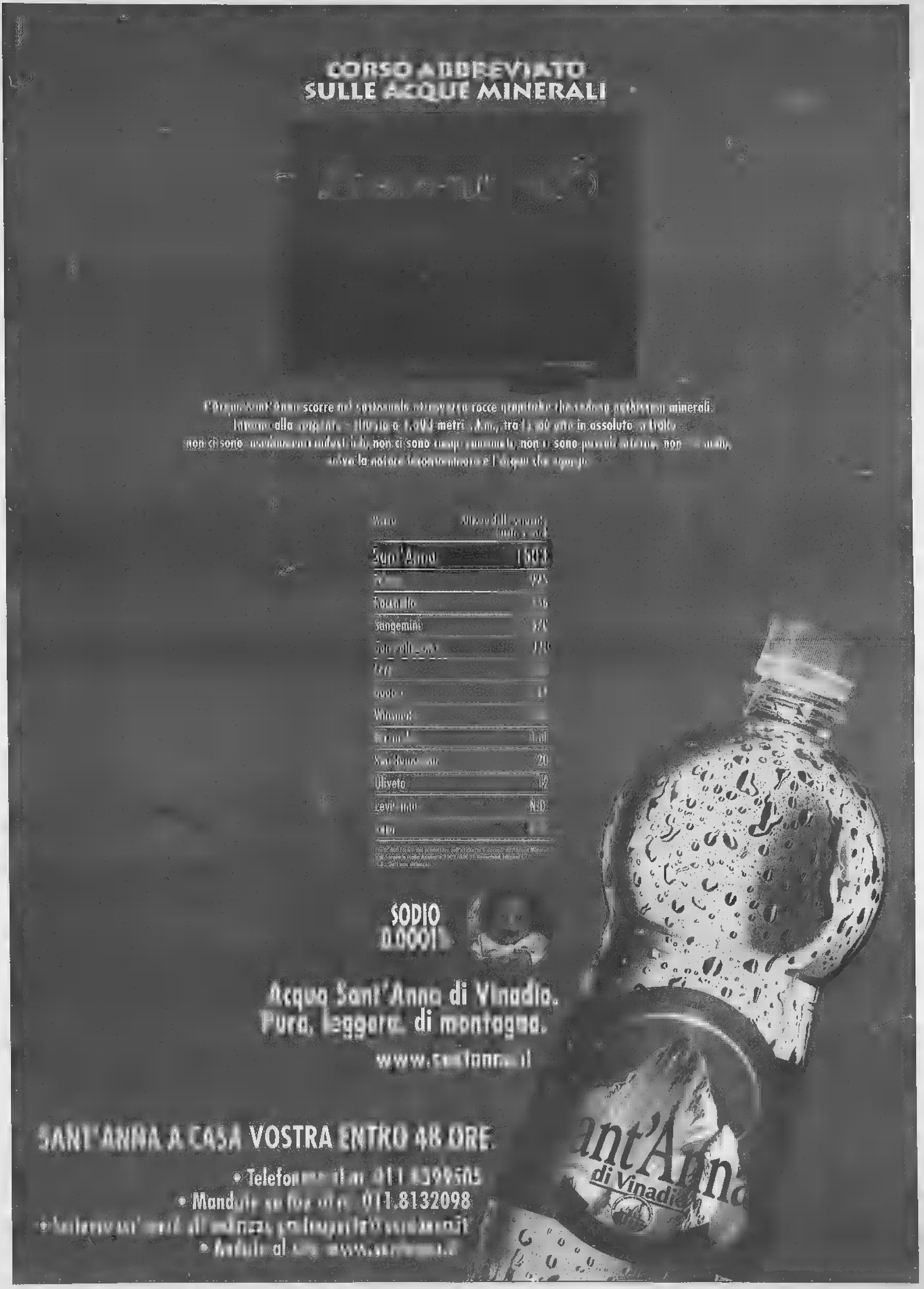
La sfida più attesa, quella ad inseguimento (sulla distanza di 3200 metri) tra Simoni e Garzelli, ha fatto registrare il successo di misura del varesino, impostosi sulla maglia rosa con il tempo di 4'20"96. Meglio di Garzelli hanno però fatto sia Popovych sia Lombardi, impegnati nell'altra manche vinta dall'ucraino. E così Popovych, che in precedenza si era aggiudicato anche la prova ad eliminazione, si è imposto nella classifica finale dell'omnium, davanti a Simoni (1° nella velocità), Lombardi e Garzelli.

Nelle gare giovanili di contorno, successi di Alessio Bertero (Rostese) nello scratch Esordienti, Thierry Cerutti (Confezioni Mi & Ti) nella corsa a punti Esordienti, Fabio Pavani (Valle Orco-Soana) nello scratch e nella corsa a punti Allievi, e Massimo Fodde (Madonna di Campagna-Gios) nella velocità Juniores.

Dalla pista alla strada per segnalare che domenica a Rivara si svolgerà il 46° Gran Premio Ucat, valevole quale prova unica di campionato regionale Under 23. La gara, che vanta nel suo albo d'oro anche i nomi di Zilioli e Chiappucci, si snoderà sull'ormai tradizionale percorso in circuito sulle strade del Canavese: prima cinque giri dell'anello Rivara-Busano-Front-Barbania-Rocca-Levone-Rivara e poi l'appendice conclusiva Rivara-Busano-Front-Favria-Rivara, per complessivi 137 km. Ritrovo alle 11,30 presso il Municipio di Rivara, partenza alle 13,30.

La lotta per la conquista del titolo regionale sarà circoscritta, con ogni probabilità, ad un duello tra i corridori della Progettociclismo-Alplast di Novi Ligure, capeggiati dal canavesano Ivan Buoso e dal biellese Simone Bruson, e quelli della Roeder [illegible] Farmaceutici di Chieri, che puntano molto sul valdostano Simone Roveyaz, reduce da una buona prestazione al recente Tour de Savoie, e sul saviglianese Marco Marengo.

Poche chances, invece, per la Vezza-Brunero-Boeris, i cui migliori Under 23 sono impegnati, fino a domenica, al Giro a tappe del Friuli. Nella frazione inaugurale a cronometro il torinese Francesco Giuliani, che al Giro è inserito nella nazionale azzurra degli inseguitori, ha sfiorato il colpaccio, chiudendo al 2° posto dietro all'ex professionista ucraino Pidgorny.


CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
Sangemini
Uliveto
SODIO
0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE
Sant'Anna
di Vinadio

RITROVI

AMERICA: 011 4477171 dj Franco
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 8. Tel. 011.6699560: 15,30 e 21,00 Rocky A Veruska. 21 Festa delle donne.
CRAZY ONE: via Galliari 15bis. 011.6505470. Pomeriggio e notte l'erotismo italiano è più bello con le sorelle erotiche. Solo 20-23 spettacolo e degustazioni cucina siciliana Euro 10,00
DANCING MITHO: ore 21,00 orchestra Blue Band. Piobesi Torinese tel. 011.9657692
DU PARC: La Terrazza: 011 5315275 h 21,15 Fox e Gruppo. Da lunedì la novità estiva: serata latinoamericana
...EN: 011 6603443 h. 21 Happy party
LE ROI: Giardino: ore 21 una cascata di diamanti e altro.
PIPER: Vigone: tel. 011 9801402 ore 21 liscio, latino con dj Ingr. libero cons.ne obbligatoria
TANGO: chiusura estiva
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 6. Erotic Show. Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: ...ve 1930 - 2002. ... la figura
PIRRA: Corbelli Da Milano. Savinov Bogajeakaja - il segno e il colore
ROCCATRE: via della Rocca 3, tel. 011 836765 - 3385045831, rassegna di pittura

ASSOCIAZIONE LIGURE E ... GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: 800 e 900
BIASUTTI: v. della Rocca 6 - Marino Marini
CARLINA: Carol Rama - il rosso e il nero.
GALLERIA NUOVA GISSI: P.zza Solferino 2. "Grandi quadri per grandi maestri", Warhol, Paladino, A. Pomodoro, Vedova, Turcato, ..., Airo, Salvo. ... 534473. Orario 10-12,30 e 16-18,30
... Silenzio ... Pello ...







LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
14.00 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Monitor-Opinioni a confronto. 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 ...

VIDEOGRUPPO
19.30 La città domanda; 20.30 Videonotizie; 21.00 Casacosta; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.10 Primafila - 1ª parte; 22.40 Primantenna News; 22.55 Primafila - 2ª parte; 23.55 Autocassioni; 0.55 Primantenna Soft.

QUARTA RETE TV
20.00 Toro news; 20.30 Campane a festa; 22.30 T4 speciale; 22,55 Coming soon.

TELETIME
8.30 **La rapina più scassata del secolo**, Film; 14.30 **Il tesoro del Bengala**, Film; 20.30 **Starcrash**, Film; 22.45 **Appuntamento in nero**, Film.

QUINTA RETE
20.20 **800 leghe sul rio delle Amazzoni**, Film; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 Marco Polo Express, Documentario.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 20.15 Tina mite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali, 23.30 Rondò sport.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.3 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; ... Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.

RETE 7
20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESURALPINA
20.00 Generazioni; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 Mito Ferrari; 22.30 Grandangolo.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Generazioni; 20.30 Documentario; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 Mito Ferrari, Doc.; 22.30 Menestrello, viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Effetti collaterali, Telefilm; 21.35 Time out; 22.30 Tele News; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Ap.: 9-20. Mostra di Rainier Lericolais (dal 5/6 al 20/7). Mostra di Yto Barrada (dal 5/6 al 4/7).

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. 12-13-16-17-18/6 ore 21 **La Ballata di Huè - Khung Bal Ca Huè**, di D. Buzzolan trad. in lingua vietnamita di T. Doan Trag con R. Cortese e Ha Kim Chi, musiche di A. Chenna per la Banda Baretti, messa in scena di L. Fontana. Ingr. € 6,00.

DRSA. Via Bolero 15, Torino. Tel. 011 531.868. ... pervenuto.

ERBONTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.08600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza ... Rosso Avigliana ore 21,30 **Retopysem ... Van Wordea**. Teatr Biuro Podrozy, regia di P. Szkotak. In collaborazione con «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. ...; 18,30; 20,30; 22,30 **Pater Familias**, di F. Patierno (I, 2003, 95').

... Piazza Montale, 14 bis/a, ... Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Il 6 e 7 giugno 2003 **La commedia della ...** è ospite al Festival in Cort, di ... (Spagna). ... Inf. santibriganti@teatranza.it.

TEATRANZARTEDRAMA. Affidato Arci, via Palestro 9 ... Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 ... presso Teatro Civico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIO... Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Progetto resi... **Vado a veder come diventa notte nei boschi**, ... G. Testori con ... Moretti, V. Malosti e Coro Bajolese. Chiesa S. Bernardino, ... Montenavale Ivrea ... 13/6 ore 21. Bigl. € 8, pren. 0125 627.861.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolena. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolena.it.

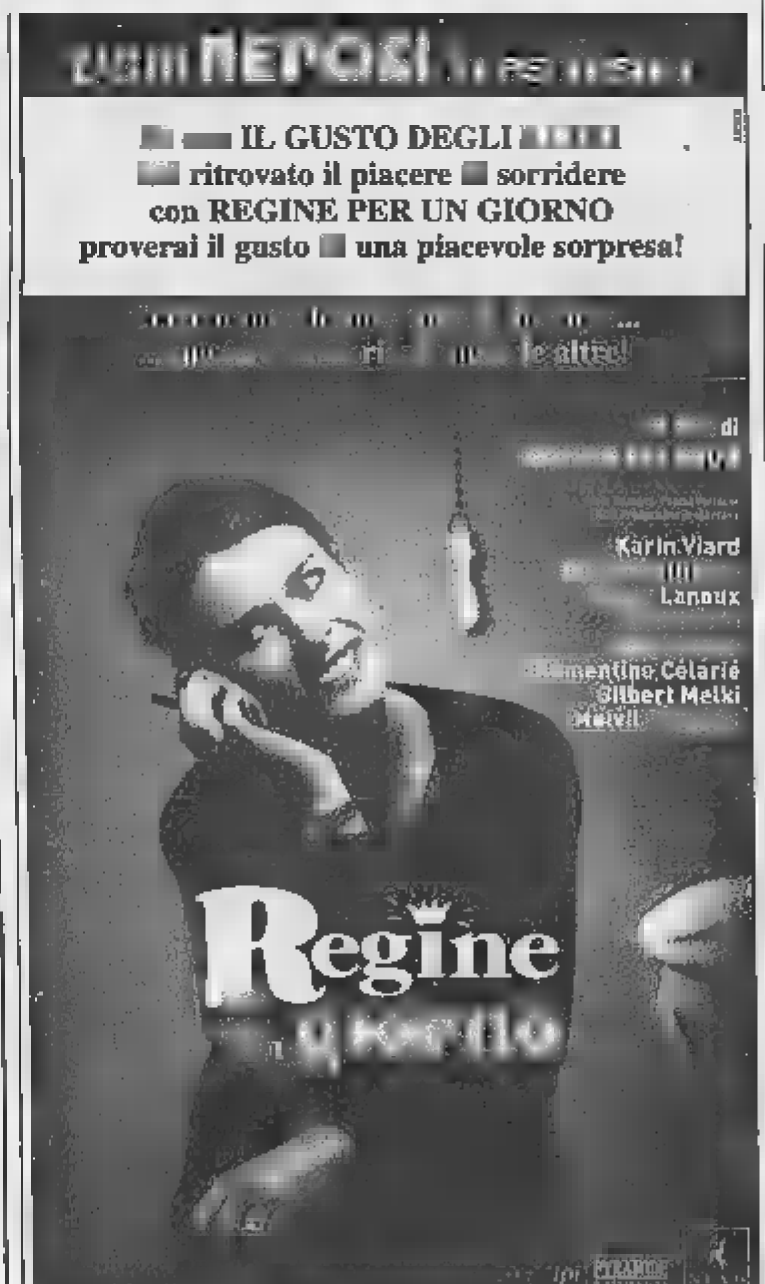
... Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6599.594. Non pervenuto.

... Via Mantova 38, Torino. ... 011 2386 067. Rassegna di Del e Passanti. Ore ... apertura rassegna con A. Usale, A. Bergamasco Aperitivo sonoro con Sunshine & Bert.

...

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00



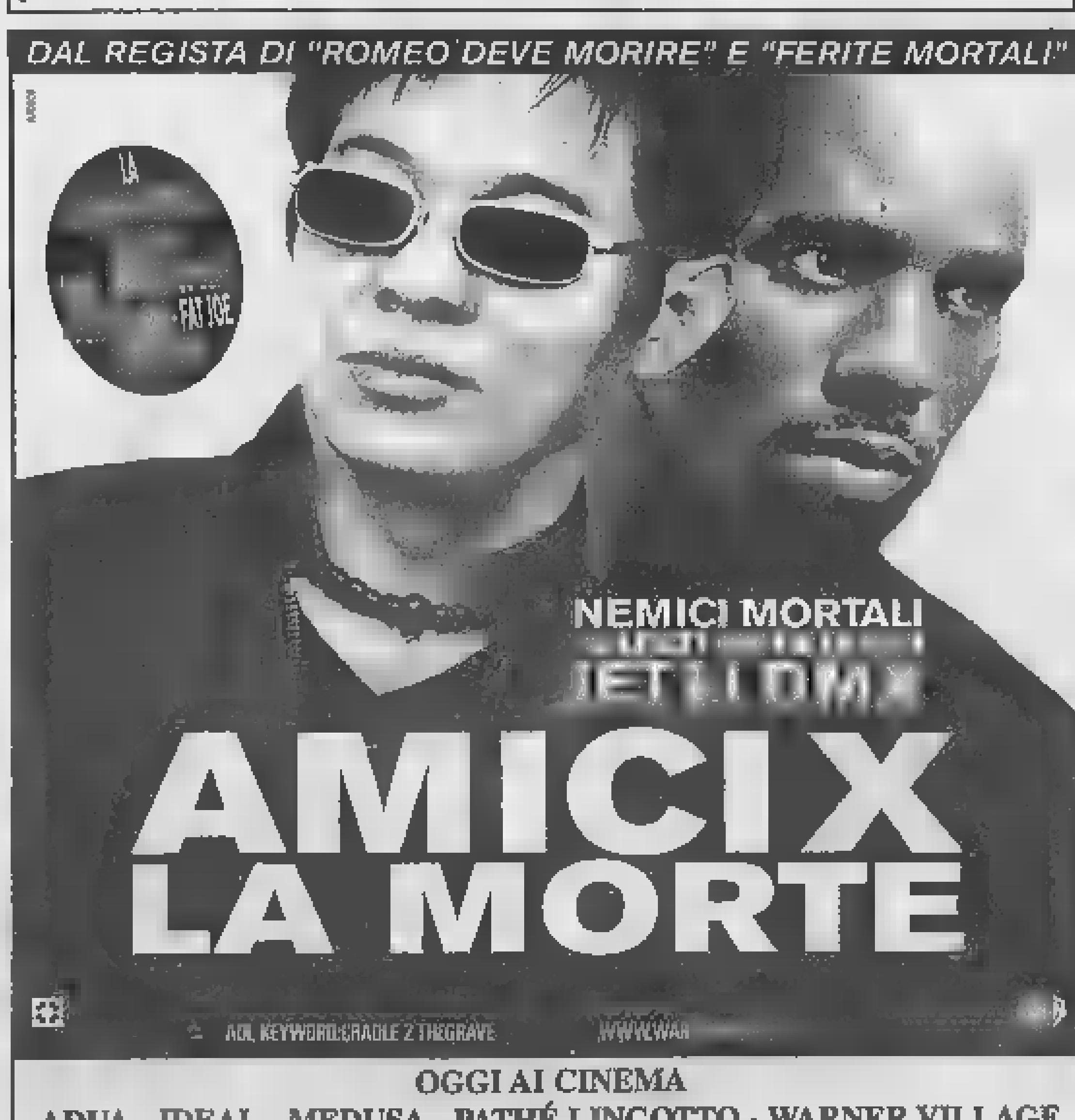




Dopo "BUENA VISTA SOCIAL CLUB" la passione, la poesia, lo spirito del blues dal genio di WIM WENDERS.

OGGI AL MASSIMO







CONCERTO DEDICATO ALLA COMPOSITRICE ALL'OSPEDALE GRADENIGO

LA CAPUIS, GIOVANE PROMESSA DI 90 ANNI

Leonardo Osella

Matilde Capuis è una gentile signora minuta, che porta con invidiabile gagliardia i 90 anni compiuti il 1° gennaio scorso. Nata a Napoli, vissuta a lungo a Firenze, arrivò poi a Torino dove Sandro Fuga, direttore del Conservatorio, le affidò una cattedra di teoria. Ma il suo «ossigeno» era la composizione, in cui s'era diplomata bruciando le tappe in pochi anni. Così ha sempre scritto, ottenendo ospitalità editoriale e consenso di critica. Ma per «sfondare» ci voleva un editore tedesco che ha scelto di pubblicare lavori scritti da donne; ed in Germania alle pubblicazioni ha fatto seguito un caldo successo nelle sale da concerto.

Così ora anche Torino si accorge di Matilde Capuis. C'è già stato un «assaggio» qualche settimana fa all'Oratorio San Filippo, [illegible] per le prossime settimane sta maturando un evento [illegible]. E intanto anche l'altra sera la musica della compositrice torinese ha risuonato in un bel concerto in suo onore nella saletta dell'Ospedale Gradenigo, preceduto dalla affettuosa introduzione del musicologo Cesare Orselli.

[illegible] iniziativa [illegible] amici e di ex allievi della professoressa, è nato un piacevole programma aperto dai «Canti senza parole, per violino solo» eseguiti da Massimo Marin: [illegible] brevi brani giocati sulle impressioni, dagli scuri cromatismi del Canto Accorato ai trilli infantili del Canto di Gioia, dagli scatti del Canto di Ribellione al ribollire (quasi perpetuum mobile) [illegible] Canto del Sonno Supremo. Quindi il mezzosoprano Lauretta Brovida ha proposto tre brevissime liriche (due su testo dell'autrice stessa, e un altro su parole cupe e angosciate [illegible] Sergio Corazzini, l'infelice poeta romano morto a soli 21 anni). La accompagnava al pianoforte Silvia Mosca che infine, con Paola Mosca, ha eseguito la «Sonata III per violoncello» in cui i sincopati, il dialogo [illegible] tra i due strumenti e una predilezione per il registro profondo rivelano l'ammirazione per Brahms.

PRIME VISIONI

[illegible]

●●●● OTTIMO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI

[illegible]

ALL'INTERNO DEL PARCO DELLA MANDRIA



Il plastico del complesso polisportivo che comprende la piscina olimpica

Venaria, partiti i lavori della piscina olimpica

■ Dopo il piccolo secchio d'acqua all'interno del parco della Mandria usato per divertirsi dai marchesi Medici del Vascello finalmente la città di Venaria avrà la sua piscina. Da pochi giorni sono infatti partiti i lavori ad Altessano dove entro il 2005 sorgerà un [illegible] complesso sportivo formato non solo dalla vasca olimpica, ma da un ristorante, un centro benessere, campi da calcetto e da tennis, una club house. Insomma un posto dove andare per rilassarsi e mantenersi in forma. «Sono enormemente soddisfatto perché la città aspettava quest'opera da mezzo secolo - ammette il sindaco di Venaria Giuseppe Catania che vede in questo cantiere il recupero definitivo di quello che una volta era il quartiere delle Gescal - all'inizio del mio mandato qualcuno mi disse che parlavo di questo impianto solo per la campagna elettorale, invece siamo decollati». L'investimento è di circa 8 milioni e mezzo di euro che usciranno dalle [illegible] della Iter di Ravenna e dalla società Eurosporting Spa (che si occupa già di altre piscine nel Torinese) i soggetti che si sono aggiudicati la gara d'appalto e che gestiranno il centro sportivo di via di Vittorio. «Il complesso, una volta ultimato, verrà finanziato con circa 90 mila euro all'anno dal [illegible] - spiega Nicola Pollari, [illegible] di Catania e [illegible] ai Lavori Pubblici -. In queste modo si [illegible] ad ottenere delle tariffe agevolate per consentire alle fasce più deboli come le persone anziane e gli studenti di usufruire degli impianti». E così si potranno programmare in accordo con l'Asl 6 anche delle sedute terapeutiche - riabilitative per chi si deve curare con l'acqua. [illegible] vasca di Venaria, che nel suo punto più alto sarà profonda una decina di metri, sarà anche possibile frequentare dei corsi per ottenere i brevetti da sub.

L'11 GIUGNO SARANNO PRESENTATI I PROGETTI DELLE SEI SOCIETA' CHE HANNO PARTECIPATO ALLA SELEZIONE

Olimpiadi: i milanesi in testa per la cerimonia inaugurale

Maurizio Tropeano

L'appuntamento è per l'11 giugno quando le sei società in lizza per l'assegnazione dell'incarico di organizzare le cerimonie d'apertura e di chiusura dei Giochi olimpici Invernali illustreranno al Toroc e ai rappresentanti della Regione, del Comune e della Provincia di Torino (gli assessori Racchelli, Tessore e Accossato) i loro progetti operativi. Quel giorno i giudizi del comitato di valutazione sulle performance dei [illegible]ti potrebbero forse modificare i risultati di una classifica provvisoria determinata in base alle garanzie tecniche, produttive e finanziarie delle imprese. Ecco la graduatoria non definitiva elaborata dal Toroc: al primo posto c'è Filmaster Group Spa (Italia); seconda classificata Jack [illegible] Worldwide Ltd (Gran Bretagna); terza Gruppo Cooper Srl, consociato con Harold Spa, Prodea Srl (Italia). E a seguire: [illegible] Up S.r.l. consociata con Orange Comunicazione Srl, Livolsi & Partners Spa (Italia); [illegible] (Francia) e Imagination Ltd (Gran Bretagna).

La «hit» provvisoria vede i primi tre classificati in netto vantaggio sugli altri. Il comitato di valutazione deve ancora esaminare il criterio dello «sviluppo di un concetto creativo per le cerimonie» previsto dal Toroc. Il vincitore di questa selezione dovrebbe essere scelto entro la fine del mese di giugno dall'ufficio di presidenza del Comitato organizzatore. In ballo ci sono lavori per venti milioni di € che dovranno servire per organizzare uno spettacolo di 90 minuti con un pubblico potenziale di telespettatori di due miliardi di persone in tutto il mondo.

Ieri, intanto, presidente della Regione, Enzo Ghigo, in qualità di coordinatore del Comitato di Regia, ha inviato una lettera al direttore generale dell'Agenzia 2006 per chiedere l'applicazione della «par condicio» in tutte le iniziative pubbliche organizzate dall'Agenzia. Il Governatore, infatti, sottolinea la necessità che tutti i vertici di Regione (governata dalla Casa delle Libertà), Provincia e Comune (guidati dall'Ulivo) siano coinvolti. L'ultima polemica sull'esclusione di una [illegible] tre istituzioni nasce da un'interrogazione presentata in Consiglio Comunale dai capigruppo del centro-sinistra. Borgogno (Ds), Borgione (Margherita), Nigro (Verdi) e Passoni (Comunisti Italiani) lamentano l'assenza di un rappresentante della Città tra i relatori del convegno organizzato dalla Camera di Commercio e dall'Agenzia per presentare agli imprenditori torinesi le opportunità offerte dai Giochi. Un [illegible] che i politici dell'Ulivo giudicano «penalizzante» a fronte della decisione di affidare le conclusioni del convegno al sindaco di Giaveno, Osvaldo Napoli, parlamentare di Forza Italia.

Politica a parte, l'iniziativa è stata accolta con interesse dagli imprenditori. I rappresentanti di oltre 170 aziende hanno ascoltato le relazioni dei tecnici dell'Agenzia. Nel corso dell'incontro è stato anche presentato «Alert Olimpiadi 2006».



Un'immagine della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Salt Lake City

AVIGLIANA, OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE

Evasione fiscale Denunciati in 41

AVIGLIANA

La brigata della guardia di finanza di Avigliana ha denunciato alla magistratura quarantun persone per evasione fiscale. L'operazione è iniziata lo scorso anno, e in questi giorni il comandante della locale stazione ha presentato la voluminosa documentazione al pool fiscale della procura della repubblica, diretto dal giudice Bruno Tinti. Il luogotenente Carlo Umbertino con i suoi uomini è riuscito a tessere la tela delle fatture false e ricomporre il mosaico delle aziende che hanno acquistato da una nota agenzia immobiliare della bassa Valle di Susa delle prestazioni inesistenti. Il personaggio era già stato preso due anni fa con le mani nel sacco e all'epoca gli erano stati accertati circa quattro milioni e [illegible] di euro non dichiarati. Ora la cifra [illegible] è sui due milioni e [illegible] di euro. Le Fiamme Gialle tengono il più stretto riserbo sul nome del truffatore e delle ditte che si sono prestate al traffico delle fatture inesistenti, ma tra i denunciati ci sarebbero [illegible] personaggi, di ogni parte del Piemonte.

Il signore distinto con valigetta ventiquattrore e computer portatile, contattava prima il titolare dell'azienda poi emetteva le fatture per dei servizi inesistenti, come la lottizzazione di terreni, consulenze, intermediazioni per l'acquisto di capannoni e stabilimenti. Molte ditte si prestavano al gioco per aumentare le [illegible] e pagare meno tasse. All'emittente della falsa documentazione rimaneva il 20% dell'Iva dovuta sull'importo della fattura che incassava come guadagno, senza naturalmente versare. I finanzieri hanno acquisito per mesi la documentazione con controlli incrociati e raccogliendo informazioni anche dai colleghi della Provincia, poi è scattata l'operazione. Nei giorni scorsi il comandante della brigata di Avigliana con i suoi collaboratori ha suonato al campanello dell'abitazione dell'agenzia immobiliare e con un ordine di perquisizione ha controllato lo stabile. Nascosta nella camera da letto è stata trovata la misteriosa valigetta con una parte delle fatture emesse, altre erano già sparite, ma con dei biglietti nascosti nei cassetti, le Fiamme Gialle sono riuscite a ricomporre il puzzle. **[g. mar.]**

L'INSEDIAMENTO E' PREVISTO NELL'AREA DELLA EX AZIENDA FAVRETTO, GIA' SATURA DI IPERMERCATI

La shopville fa litigare Pino e Chieri

Preoccupazione per le conseguenze sul traffico della statale

Antonella Perotti

CHIERI

Botta e risposta tra il sindaco di Pino Torinese Antonio Pecorari e il sindaco di Chieri Agostino Gay, sulla nuova shopville che sorgerà a Pino lungo la statale del Traforo. Al posto della vecchia azienda Favretto, che trasloca nell'area industriale di Riva di Chieri, [illegible] un nuovo ipermercato, un centro commerciale con negozi in galleria come all'Auchan o Panorama. In tutto [illegible] metri quadrati coperti dove la parte del gigante la farà l'ipermercato Pam. Il consiglio comunale di Pino ha appena dato il via libera, ma tra i due sindaci è polemica: «Il transito in uscita e in ingresso dall'ipermercato andrà ad intasare la statale dei Trafori già molto trafficata - dice preoccupato il sindaco Gay -. Chi arriva a Chieri nelle ore di punta rischia di impiegare mezz'ora per percorrere pochi chilometri. Oltre tutto di fronte all'ipermercato c'è già il cantiere dell'area artigianale. Le varianti di piano regolatore devono tenere conto delle conseguenze sulla viabilità». Ma il sindaco di Pino rispedisce al mittente le critiche e ribatte. «È stata l'espansione residenziale di Chieri lungo la statale che ha aumentato i semafori e il traffico. La nostra mini shopville non creerà problemi. A Chieri sono solo preoccupati della concorrenza che farà alla loro grande distribuzione».

Agostino Gay, però, ribadisce la necessità di pianificare: «A Chieri, prima di approvare il piano del commercio, abbiamo realizzato la nuova circonvallazione. Due centri, commerciale e artigianale, uno di fronte all'altro creeranno una grossa strozzatura lungo un'arteria vitale per il chierese».

Il vicesindaco di Pino, Claudio Civera, dal canto suo rassicura i commercianti: «I cittadini andavano già a fare la spesa al Famila o al Gialdo a Chieri. Il nuovo centro commerciale farà concorrenza agli ipermercati di Chieri piuttosto che ai negozi nel centro di Pino». Di fronte alla nuova shopville è iniziato lo sbancamento dell'area artigianale, ma la struttura di sedicimila metri quadrati coperti e 59 mila complessivi attende ancora di essere costruita. Anche l'opposizione, però, nel consiglio comunale insiste che tutto questo graverà all'emergenza traffico su strade a Torino.

E i commercianti chieresi? «Certo non sono contenti del nuovo centro commerciale - come sostiene il presidente dell'associazione di categoria Michele Vocale, titolare dell'alimentari La Mimosa - se possiamo opporci, lo faremo». Ma sono anche disposti a dialogare con il sindaco Antonio Pecorari e il vice sindaco Civera che hanno promesso di migliorare il centro con iniziative, parchi urbani. E Caterino Bianchi, titolare della Coccinella, aggiunge: «Non si può fermare il progresso. I negozi devono specializzarsi e offrire alla clientela un servizio migliore. Solo così si sconfiggono i centri commerciali».

AUTOMOBILISTI SUL PIEDE DI GUERRA A CHIVASSO

In superstrada a passo di lumaca

■ CHIVASSO. Automobilisti polemici per il limite di velocità di 50 chilometri [illegible] imposto dalla Provincia, con tanto di cartelli, solamente sulle [illegible] per Chivasso della superstrada ex statale 11, dal curvone di Torino. Nessun problema invece per le corsie opposte, ovvero da Chivasso a Torino, dove il limite è sempre di 90 chilometri orari. Di fronte a queste [illegible] lamentele il sindaco di Chivasso, Andrea Fluttero, [illegible] per capire la decisione di questo provvedimento in atto da due mesi, ha interpellato l'assessore provinciale alla gestione della viabilità, Luciano Ponzetti. Motivo, in diversi punti della strada sono presenti degli avallamenti nell'asfalto, dovuti al cedimento del [illegible] stradale in seguito allo scavo per la posa delle fibre ottiche. Per questo c'è un contenzioso tra la ditta che ha effettuato i lavori e l'Anas, che in quel periodo [illegible] in gestione la superstrada, ora passata alla Provincia. Ponzetti ha assicurato il suo interessamento per risolvere in tempi il problema e ripristinare i 90 chilometri orari.

PROVINCIA FLASH

■ **PINEROLO, UDC.** Verrà istituita a Pinerolo, in via Cravero, nei locali utilizzati dalla Dc la segreteria cittadina dell'Udc. Alle cerimonia inaugurale, prevista per venerdì 13, parteciperà l'onorevole Michele Vietti, sottosegretario di stato alla Giustizia.

■ **PRALI, [illegible]** Domani pomeriggio alle 16,30, nella miniera di talco della Paola, l'Assemblea teatro presenterà lo spettacolo «Parole nel silenzio, cinque racconti di miniera». La rappresentazione è dedicata a tutti quei minatori che in questi anni hanno estratto il talco dalle miniere della val Germanasca. Sabato ingresso libero, repliche nei giorni 8, 13, 14,15, con i seguenti orari: nei feriali alle 20,30, nei giorni festivi alle 17,30.

■ **CHIVASSO, CADAVERE.** Felice Appino, 76 anni, pensionato, via Orco 54, frazione Pratoregio di Chivasso, ieri ha pranzato con i familiari poi è sparito. Intorno alle 13 è stato rinvenuto cadavere all'interno della tettoia del giardino davanti a casa.

■ **CHIVASSO, SEDE.** Nuova sede in via Italia 11 per l'Associazione Punto a Capo di Chivasso, che si occupa di volontariato, organizza corsi di auto-aiuto e viaggi culturali, attività di sostegno per gli stranieri. Inaugurazione domani alle 16.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Momenti di paura l'altra sera a Chivasso, per il fumo acre che usciva dall'alloggio di Carlo Giacolono, al quinto piano di via Mazzè 6. I condomini sono scesi in strada, i Vigili del fuoco di Torino Stura hanno trovato una pentola ormai bruciata sul gas. L'intervento dei pompieri ha fatto sì che l'incendio non si propagasse all'alloggio.

■ **VEROLENGO, CONCERTO.** Stasera alle 21, presso l'ex sala consiliare di Verolengo, concerto dei ragazzi di terza media, proiezione di diapositive sul Corno Chiaro e esposizione delle foto dell'Associazione «Il Confronto».

■ **[illegible] FURTO.** Da un capannone della ditta CPL di Torrazza Piemonte, via Cascina Rossa, la [illegible] notte i ladri hanno rubato un autocarro Iveco carico di attrezzatura da lavoro, per un valorte di oltre 10 mila euro.

■ **BUSSOLENO, SERATA.** «Gli Ospizi di valico» è il tema di una serata culturale organizzata dall'associazione di volontariato il «Pellicano» che si svolge questa sera alle 21 presso il salone «Don Bunino» di Bussoleno.

■ **LANZO, LIBRO.** Domani, nel salone dell'Atl di via Umberto I, 9, Annibale Salsa presentera l'82° volume della Collana editoriale della Società Storica Valli di Lanzo «I luoghi delle certezze. La sacralizzazione del territorio nelle Valli di Lanzo» di Piercarlo Jorio e Ariela Robetto.

■ **[illegible] SCUOLA.** La scuola materna suor Nemesia Valle di Borgaro compie 100 anni. Per festeggiare questo e compleanno sono in programma diverse iniziative. Questa sera alle 21 nella sede degli alpini in via Stura 2 presentazione del libro di Mario Codegone dedicato alla storia del lungo percorso della scuola e dell'importanza che questa istituzione ha rivestito nella comunità borgarese. Domani alle 18 [illegible] nel [illegible]to delle [illegible] della carità in via General Perotti e a seguire grigliata presso la sede Ana. Domenica 8 pranzo degli alpini.

DURANTE UNA GITA

Tratta in salvo turista di Ivrea ferita in Sardegna

IVREA. Una turista, Ernesta Aragnini, di 65 anni, di Ivrea è stata tratta in salvo ieri dagli uomini del Soccorso alpino e speleologico della Sardegna. La donna, ferita alla caviglia, era rimasta bloccata in un sentiero che, dalla piana del Golgo, porta a Cala Goloritzè, in territorio di Baunei, in provincia di Nuoro. L'allarme lanciato da altri escursionisti è stato raccolto dal servizio 118 che ha poi allertato il Soccorso alpino. L'equipe, prelevata a Nuoro da un elicottero della polizia di stanza ad Abbasanta, ha prestato le prime cure alla turista, poi trasportata all'ospedale «San Francesco» di Nuoro. Una volta visitata dai medici del Pronto soccorso Ernesta Aragnini è stata ricoverata. La prognosi è di pochi giorni. L'incidente occorso alla turista [illegible] ripropone la pericolosità di una zona impervia come quella di Baunei, dove gli incidenti di questo genere si susseguono con ritmo frequente.

NEL WEEKEND

Caselle diventa capitale della gastronomia

CASELLE. Caselle capitale dell'enogastronomia locale di qualità domenica 8 giugno. La manifestazione è organizzata dalla Libera associazione Commercianti e dal comune con il patrocinio di Provincia e Regione. Per tutta la giornata, tra l'altro sono in programma mostre in sala consigliare sull'enogastronomia locale e sotto il porticato di palazzo Mosca di antiche fotografie, menù e ricette. E domani alle 18 nella sala «Fratelli Cervi» un meeting con tema «Il salame di turgia». Il clou è tuttavia previsto domenica 8 nel centro storico dove saranno [illegible] sei isole di promozione dei prodotti; sono inoltre programmate visite guidate ai più importanti monumenti cittadini e un tour in una grande azienda agricola della zona; stand dell'assessorato all'agricoltura della Provincia e di «Campagna Amica» [illegible] Coldiretti, esposizione di animali da fattoria, rappresentazioni storiche con i personaggi della «Corte di Margherita», esibizioni di arcieri, sbandieratori e gruppi folcloristici. Il tutto ad ingresso gratuito.

LADRI A LEINI'

Scoperti e presi dopo il furto alla Revelli Metallik

LEINI'. Sventato furto nei giorni scorsi alla Revelli Metallik di Leinì. In realtà il colpo era già stato [illegible] a segno e i due malviventi incuranti degli operai che stavano ancora lavorando hanno asportato e caricato su un Fiat Fiorino, lamiere per un valore di 3 mila euro, e si sono allontanati dal luogo. Avrebbero anche potuto farcela se non fosse stato per un cittadino che ha notato lo strano comportamento dei due, avvisando i carabinieri.

I militari della stazione di Leinì sono intervenuti tempestivamente e grazie alla descrizione del mezzo utilizzato e all'ausilio dell'elicottero sono riusciti ad individuarli e dopo un breve inseguimento a raggiungerli. In manette sono finiti per furto aggravato [illegible] scasso Gilberto Schifone, 34 anni di Torino e Mario Arsale, 28 anni, di fatto senza fissa dimora.

BOTTINO: 4 MILA EURO

Banca assaltata dai rapinatori a Rondissone

[illegible]. A distanza di 37 giorni i rapinatori ieri sono ritornati nella filiale della Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino, in piazza Roma 1, nel centro di Rondissone. Intorno alle 12,45, tre malviventi hanno varcato indisturbati la soglia del piccolo ufficio dove in quel momento c'erano due impiegati e prontamente estratto un grosso coltello. Hanno puntato la lunga lama contro il personale e si sono fatti consegnare 4 mila euro. Il colpo è stato messo a segno in pochi minuti. Nonostante la posizione centrale della Banca, nessuno dei passanti si è accorto di nulla. [illegible] i rapinatori sono usciti con il bottino e saliti a bordo di una Thema con la quale sono fuggiti. [illegible] hanno percorso poche centinaia di metri ed hanno abbandonato la macchina, risultata rubata nei giorni scorsi a Torino. Subito sono [illegible] le ricerche, dei rapinatori nessuna traccia. Già il 29 aprile, tre rapinatori, forse gli stessi, avevano portato via 5 mila euro.

PROTESTE A VERRUA

L'Ufficio postale chiuso tre giorni alla settimana

VERRUA SAVOIA. Ha scatenato un coro di proteste dei cittadini e degli amministratori comunali di Verrua Savoia, con in testa il sindaco Beppe Valesio, la chiusura dell'Ufficio Postale del paese per tre giorni la settimana. L'improvviso provvedimento della direzione generale delle Poste Italiane ha colto tutti di sorpresa in quanto questa modifica dell'orario di sportello è stata annunciata solamente due giorni prima alla reggente dell'Ufficio, Piera De Burci e successivamente al sindaco con una lettera. Motivo: problemi tecnici organizzativi. In parole povere carenza di personale. Quindi dallo scorso 1° giugno al 13 settembre, le Poste verruesi che si trovano in località Valentino 1, al piano terreno del Municipio, in locali concessi gratuitamente dal Comune, rimarranno aperte [illegible] il lunedì, mercoledì e venerdì. «Forse la direzione non sa che un Ufficio Postale non è un'attività commerciale», sottolinea Valesio, che ha inviato una dura lettera di protesta alla Poste e richiesto un [illegible] urgente con i responsabili per fare chiarezza sul provvedimento.

LA MANIFESTAZIONE APRIRA' I BATTENTI IL 13 LUGLIO

Borgaro, in autobus gratis al «Chicobum Festival»

BORGARO

Stop alle code e alle difficoltà di parcheggio: da quest'anno al Chicobum Festival si può andare in autobus gratuitamente. Un accordo che il comune di Borgaro - organizzatore con l'associazione Barrumba del grande evento [illegible] che danni ormai aggrega tra metà giugno e i primi di agosto milioni di giovani, uniti dalla passione per la musica nella splendida cornice del parco Chico Mendes - con la Provana, la spa del comune di Leinì di cui è azionista.

«Abbiamo pensato di offrire, oltre all'indiscussa qualità della manifestazione, un servizio in più ai cittadini dei nove comuni che hanno aderito alla convenzione, versando appena 36 centesimi per abitante - spiega l'assessore alla Cultura, Tommy Villani -. Il pullman effettuerà un percorso circolare che toccherà tutti i paesi e città, compresa la frazione Mappano. Mentre per Venaria, geograficamente esclusa dall'itinerario, sarà in funzione un servizio navetta».

Il Chicobum che aprirà i battenti il 13 giugno prossimo, si presenta anche quest'anno come uno degli avvenimenti di maggior impatto per l'intera provincia torinese con concerti di grandi personaggi, Subsonica, Giorgia, Alanis Morisette, Piero Pelù, Gigi D'Alessio per citarne solo alcuni, match teatrali e serate d'intrattenimento.

I giovani dai 15 ai 30 anni dei comuni di Ciriè, Caselle, San Maurizio, San Francesco al Campo, Leinì, San Benigno, Volpiano, Settimo e Venaria potranno, quindi, attraverso un apposito abbonamento di 10 euro, già in distribuzione in questi giorni presso la biglietteria del festival al parco Chico Mendes (è sufficiente presentare un documento di identità che comprovi l'età anagrafica e la residenza in uno dei comuni sopracitati) assistere a tutte le manifestazioni in programma dal 13 giugno al 2 agosto prossimo e chi lo vorrà (in questo caso anche chi ha più di 30 anni) viaggiare gratis e in tutta sicurezza. **[n. ber.]**

In strada Fortino: non solo cucina ma anche centro congressi [illegible] musica

«Pacific Fortino», l'hotel che piace

Un po' americano con un occhio alla tradizione

Siete manager di passaggio a Torino? Turisti in visita al classico Museo Egizio per approdare poi a Firenze o Roma? Americani, giapponesi, francesi, tedeschi, canadesi che in barba [illegible] nuovi pericoli mondiali avete puntato sui viaggi? O torinesi, milanesi, toscani con lo spazzolino da denti in valigia in fuga dal caos [illegible] casa in cerca di relax senza che il cane vi strappi le pagine del libro preferito o che i bimbi vi rovescino la marmellata sulla camicia pulita [illegible] sull'ultima pagina scritta dopo ore di lavoro? Bene, c'è una risposta per voi. E' la «Pacific Hotel Fortino», società di gestione alberghiera-ristorativa, in Strada del Fortino 36 a Torino, il cui responsabile, Ivano Donegatti, direttore, ha creato un'organizzazione giovane, snella e professionale.

La «Pacific» è nata per sfida e scommessa: far rivivere un centro turistico-alberghiero aggiungendo quel tocco «made in Usa» che rende tutto più internazionale. E' aperto a tutti, anche a chi vive in città al fine di rendere la struttura viva, frizzante, moderna e piena di vitalità. «E' questa la grande scommessa - dice Donegatti -. L'obiettivo è integrare un complesso [illegible] tra chi lo usa di passaggio, il turista, e chi lo frequenta di tanto in tanto come potrebbe fare [illegible] torinese. Questo porta l'albergo [illegible] grandi livelli statunitensi e dell'ex Unione Sovietica».



I manager di questa nuovissima struttura a quattro stelle [illegible] pensato a tutto. Ad iniziare dalla posizione: la «Pacific» è costruita in un'invidiabile posizione in strada Fortino, a pochi minuti dal centro storico e vicino alle principali stazioni ferroviarie e al terminal per l'aereoporto di Caselle. Ci sono cento stanze, di cui otto suites dotate di idromassaggio, collegamento per il computer portatile - strumento inseparabile per chi lavora [illegible] viaggia - e televisione interattiva-satellitare (in ogni stanza, ovviamente). Non [illegible] tutto qui, [illegible] clienti.

Alla «Pacific Hotel Fortino» troverete self-service, ristorante, centro congressi, tre bar, una fresca terrazza e una piccola galleria commerciale. Tra poco ci saranno anche la sauna e la palestra. Non mancano, per rendere il soggiorno più piacevole, le serate musicali in hotel e le serate musicali sulla terrazza. Tutto per allietare il soggiorno dei turisti e attrarre chi, in città, [illegible] anche piacere di gustare un aperitivo [illegible] un digestivo al «Gallery American Bar» o all'aperto, nel Bar Giardino.

Il ristorante è [illegible]o dei fiori all'occhiello. La cucina è innovativa. Propone abbinamenti inediti che stupiscono positivamente il commensale senza perdere di vista la tradizione. Leggerezza e digeribilità dei piatti [illegible] il rispetto dei canoni di una buona dieta. La particolarità della cucina è garantita dallo staff giovane e professionale, dal direttore al commis di [illegible]. Il ristorante si chiama «Teorema», un nome che affascina e riporta la mente a giochi matematici. Il fiore all'occhiello è la cucina: troppo semplice dire un'arte, troppo poco dire una passione, futile dire un lavoro. Caratterizzano la cucina lo chef e la sua passione per piatti leggeri e digeribili. Per «Teorema» la scelta delle materie prime è di fondamentale importanza, ad iniziare dal pane, dai grissini per arrivare alla pasta fatta in casa. Al «Teorema» il cliente troverà sempre la tavola imbandita con classe. Ma [illegible] c'è solo la tradizione della tovaglia, dei piatti e delle portate. I vini sono tutto ciò che in un ristorante fa la differenza. Qui la carta [illegible] [illegible]ca 250 etichette ed è il risultato del lavoro minuzioso svolto dal maitre: pignoleria e attenzione al particolare hanno dato origine ad una lista di vini che «viaggia» lungo la nostra penisola ed [illegible] dai confini, non solo [illegible]azionali ma europei, permettendo abbinamenti soddisfacenti per tutti i palati.



Molto richiesto è il «Centro Congressi Fortino»: ci sono salette per colloqui e breefing per sei persone, sale meeting presidenziali attrezzate e cablate con possibilità di utilizzare sino a 10 canali telefonici in contemporanea, sale riunioni di diversa taglia, con predisposizione per utilizzo PC, connessioni internet, video [illegible] teleconferenza, video proiezione, ripresa con telecamera, registrazione audio-video, riproduzione con circuito chiuso, gestione personalizzata dell'illuminazione, business corner. Salone congressi sino a 500 persone.

Serietà [illegible] amore per [illegible] propria attività rappresentano la moneta di scambio: sono i comandamenti del Direttore della struttura Ivano Donegatti e del suo braccio destro Dimitri Ciaschini. Per il turismo, anche d'affari, il «Pacific» ha inserito il turbo.

ERA GIA' STATA INTRODOTTA NELLE MEDIE [illegible] NELLE ELEMENTARI, ORA TOCCHERA' ALLE SCUOLE [illegible] LOCANA, SPARONE E FRASSINETTO

L'informatica [illegible] di Pont

Grazie ai progetti di sviluppo rurale

Giampiero Maggio

PONT CANAVESE

Arrivano anche nelle scuole mater[illegible] di montagna l'informatica ed internet. Fino a qualche anno fa impensabile, oggi l'ingresso dei nuovi strumenti di comunicazioni sta diventando una regola anche nelle strutture dove ci sono bambini ancora in età prescolastica. Prima si comincia meglio è: questo è il motto che molte direzioni didattiche ed amministrazioni locali hanno adottato per l'avvicinamento al linguaggio multimediale.

E [illegible] Comunità montana Valli Orco e Soana non è stata da meno. Gli amministratori hanno deciso di investire per l'istituto comprensivo [illegible] Pont (in tutto 537 bambini [illegible] materne alle medie) circa [illegible] mila euro arrivati dalla Regione nell'ambito del progetto di sviluppo rurale. «C'erano tre soluzioni per l'investimento di quel denaro - spiega Marina Fantoni, direttrice scolastica dal 1996 a Pont -: l'allestimento di nuovi laboratori, l'adeguamento [illegible] locali adibiti ad attività culturali e ricreative, l'acquisto di materiale informatico. Abbiamo scelto [illegible] terza strada perché è la continuazione di un percorso [illegible] anni fa con l'introduzione dell'informatica nelle scuole medie e poi elementari». Ora toccherà alle materne. Non solo: [illegible] denaro servirà a potenziare strutture già collaudate [illegible] l'acquisto [illegible] nuovo hardware e software.

Il linguaggio multimediale è già [illegible] realtà da anni per la direzione didattica di Pont: i ragazzi, oltre ad avere accresciuto la loro confidenza con internet, sono in grado di creare ipertesti. Manca ancora un sito per l'istituto comprensivo di Pont: «Per ora - spiega ancora la direttrice didattica - [illegible] limitiamo ad [illegible] comunicazione multimediale interna all'istituto e alla rete scolastica, in futuro vedremo». Il progetto di sviluppo rurale mira alla valorizzazione della scuola di montagna. Un percorso che la Regione ha intenzione di perseguire dopo la firma del protocollo d'intesa tra la direzione scolastica regionale e l'assessorato alla Montagna. «Sappiamo che c'è un grande sforzo in questo senso da parte delle istituzioni superiori - prosegue Marina Fantoni - se qualche anno fa mi [illegible] chiesto quali fossero le mie sensazioni per il futuro, avrei risposto senza esitazione che non erano rosee; oggi la questione è differente».

E il piano per portare il linguaggio multimediale in classe anche nei paesi di montagna (oltre a Pont sono coinvolti nel progetto anche Locana [illegible] le scuole del capoluogo e [illegible] frazione Casetti, Sparone e Frassinetto) ne [illegible] la conferma. [illegible] queste scuole saranno potenziati 7 laboratori multimediali mentre, di pari passo, l'informatica entrerà anche nelle scuole materne.

C'è però un problema al quale è necessario far fronte. Lo spopolamento [illegible] soprattutto la diminuzione delle nascite rischiano di far scomparire definitivamente le scuole di montagna. Dal prossimo anno scolastico [illegible] elementari di Ronco [illegible] saranno più, anche se dal Comune assicurano che verranno fatti tutti gli sforzi necessari per mantenere almeno la sussidiata. Un po' come accade ad Alpette dove il Comune paga una maestra per un solo bambi[illegible]. La speranza, però, arriva da Ceresole che, dopo anni di sussidi[illegible]ta, è tornata ad [illegible] la statale grazie ad un incremento del numero di studenti. Ma la fiducia è riposta anche osservando cosa capita a Pont, con l'arrivo [illegible] bimbi cinesi, rumeni, bielorussi. Il mondo della scuola ha subito una rivoluzione che corre di pari passo con i cambiamenti sociali e culturali: «Internet ed il linguaggio multimediale - conclude la direttrice didattica - [illegible] diventati strumenti fondamentali soprattutto [illegible] che molte scuole, anche di montagna, si [illegible] popolando di bambini stranieri».



Sono sempre di più le scuole in cui i bambini imparano a usare il computer

DURANTE UNA GITA

[illegible] in salvo [illegible] in Sardegna

IVREA. Una turista, Ernesta Aragnini, di [illegible] Ivrea [illegible] stata tratta in salvo ieri dagli uomini del Soccorso alpino [illegible] speleologi[illegible] della Sardegna. La donna, ferita alla caviglia, era rimasta bloccata in un sentiero che, dalla piana del Golgo, porta a Cala Goloritzè, in territorio di Baunei, in provincia di Nuoro. L'allarme lanciato da altri escursionisti è stato raccolto dal servizio 118 che ha poi allertato il Soccorso alpino. L'equipe, prelevata a Nuoro [illegible] un elicottero della polizia di stanza ad Abbasanta, ha prestato le prime cure alla turista, poi trasportata all'ospedale «San Francesco» di Nuoro. Una volta visitata dai medici del Pronto [illegible] Ernesta Aragnini è sta[illegible] ricoverata. La prognosi è di pochi giorni. L'incidente occorso alla turista di Ivrea ripropone la pericolosità di una zona impervia come quella di Baunei, dove gli incidenti di questo genere si susseguon[illegible] ritmo frequente.

DOVE & QUANDO

MUSICA [illegible] Le Ferie Medievali di Pavone riprendono oggi, dopo il prologo di domenica scorsa: alle 19,30 l'apertura delle Taverne nel borgo [illegible] nei ricetti, e alle 21,30, nella piazza del Comune, concerto spettacolo di musica tradizionale occitana (il biglietto [illegible] 8 euro), presentato dal gruppo Lou Dalfin, che ha da poco dato alle stampe un nuovo disco.

[illegible]. Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del 150° anniversario di fondazione della Società Filarmonica Valperghese, alle 21, nella Sala consiliare [illegible] municipio di Valperga, è in programma un concerto di pianoforte e violino degli allievi dei pianisti Carlo Beltramo e Debora Bria e [illegible] violinista Fabrizio Pavone, mentre domenica 8 (alle 21, nella piazzetta del municipio), [illegible] esibiscono la Banda musicale di Caluso e la Società filarmonica Santa Cecilia di San Martino Canavese.

TEATRO. Nel salone dell'ex asilo di Borgofranco, per "Primavera a Teatro", alle 21 i ragazzi del gruppo Al Burnel di Nomaglio presentano "La Shoah", coreografia recitata; poi la compagnia I Pirati di Borgofranco propone "Dal Kansas alle galline di un conte". Domani, alle 21, tocca al gruppo La Risposta di Cascinette, che porta in scena "Altrimenti?... Finisce che il domani non sembra più il domani".

IN [illegible] L'Hopstore Guinness Pub, [illegible] birreria del lago San Michele di Ivrea, ospita la nuova edizione del concorso "Ivrea in Musica", intitolata "Alta Tensione 2003". Si inizia questa [illegible] con i concerti dei gruppi Fiori di Sapone e Volusgolia. Domani sono [illegible] scena Madreluna e Rokkascheggе. Domenica sera sono previsti i saggi degli allievi d[illegible] corsi dell'associazione Music Studio. [illegible] rassegna proseguirà sino a fine [illegible].

[illegible] E' un confronto sulla gestione urbanistica [illegible] territorio, che si sta indirizzando [illegible] l'accoglienza turistica, quello che viene proposto domani, alle 10 al castello di Mazzè, dall'associazio[illegible] culturale Castelli e Monumenti del Canavese. Conduce l'incontro Fabrizio Dassano, presidente dell'associazione. Dop[illegible] i saluti [illegible] sindaco Bruno Vittonatto, al tavolo d[illegible] relatori [illegible] alternano Franco Maria Botta, [illegible] all'Urbanistica della Regione Piemonte, l'architetto Osvaldo Ferrero e l'architetto Bernardo Sarà, funzionari regionali, il professor Dario Grua, docente di ecologia all'Istituto "Ubertini" di Caluso, e l'architetto Corrado Goldin, consulente della Proget s.r.l.

[illegible]RTO DI FIATI. Esibizioni, a partire dalle 21 al palazzetto dello sport di Ozegna, del Quartetto di sax "Fiatinsieme Saxophones Quatuor" [illegible] del quintetto classico di strumenti a fiato "9126". Ingresso libero.

PRO LOCO. E' in assemblea, [illegible] 21,30 al Centro "Crotta" di via Roma, la pro loco di Cascinette, chiamata all'approvazione del bilancio consuntivo 2002 e del preventivo 2003/04.

[illegible] DI PAESE. Il concerto della Filarmonica Felettese inaugura alle 20,30, in piazza del Castellazzo a Ciconio, le manifestazioni del "Giugno" organizzato da Pro Loco e amministrazione comunale. Per domenica 8 è in programma [illegible] "biciclettata" alla volta di Agliè, con pranzo al sacco al lago della Gerbola. Nella frazione Bajo Dora di Borgofranco si svolge, fino [illegible] domenica, la Festa della Birra. Tutte le sere, alle 19,30, apertura dello stand gastronomico. Oggi, dopo le 21,30, concerto dei Patelavax. A Oglianico, oggi, serata latino-americana.

CORTOMETRAGGI. All'Abcinema di Ivrea, alle 21,15, serata speciale "Abcorti", rassegna di cortometraggi in video realizzati da autori [illegible] Canavese.

LICEO MUSICALE. A Strambino, alle 20,30 in sala consiliare, concerto degli allievi del Liceo musicale di Ivrea; Liceo che domenica, stesso luogo e stessa ora, presenta un recital di arie d'opera.

AL 16 OTTOBRE 2003

Strage [illegible] rally [illegible] processo

IVREA

Ancora un rinvio, l'ennesimo, per l'udienza preliminare riguardante il drammatico incidente del 27 luglio di due anni fa, quando un'intera famiglia di Strambino (Domenico Bertolino, la moglie Paola Sado e i figli Simone [illegible] Eleonora) fu uccisa da un'auto uscita di strada al Rally della Lana, ad Alice Superiore. Il gup di Ivrea, Guido Bufardeci, ha riconvocato le parti per il 16 ottobre, in attesa di verificare [illegible] siano state avviate azioni di risarcimento ai familiari delle vittime così da consentire ai tre imputati (il pilota Enrico Lavino Zona, il direttore di gara Lucio De Mori e il commissario [illegible] percorso Alessandro Di Gregorio) l'eventuale adozione di [illegible]iti alternativi quali il patteggiamento o il rito abbreviato.

Nonostante, infatti, siano trascorsi [illegible] due anni da quella sciagura, [illegible] è stato fatto alcun [illegible] per arrivare al risarcimento [illegible] danni morali e materiali. «Ci sono stati dei problemi di incomprensione - spiega l'avvocato Bodo, legale del pilota - tra le società che devono gestire questa situazione per conto del Lloyd's di Londra, la compagnia assicuratrice della manifestazione». Soltanto adesso questo ostacolo sarebbe superato: «E' stato trovato l'interlocutore ufficiale in una società di Milano».

Questa novità [illegible] basta a placare la rabbia e l'amarezza dei congiunti della famiglia strambinese, che si [illegible] costituiti parte civile con gli avvocati Sado e Scaparone. «Siamo allo stesso punto di due anni fa - dicono Massimo Bertolino e Pier Gianni Sado -. Non entriamo nel merito delle responsabilità penali e civili, ma dal punto di vista umano questa [illegible] inaccettabile. [illegible] ferisce ancora di più che da parte degli imputati non ci sia stato neppure un messaggio o una telefonata, ci hanno abbandonato al nostro dolore». [m. rev.]

IN [illegible]

■ **CUORGNE', INCIDENTE.** I carabinieri stanno cercando la persona che era alla guida dell'auto che ieri ha tamponato un mezzo della Croce Rossa di San Giorgio ferendo l'autista e poi è fuggito. E' accaduto ieri poco dopo mezzogiorno all'altezza del cavalcavia nei pressi dell'Elettrometallurgica [illegible] Cuorgnè. Giorgio Ghiotti, 70 anni, di San Giorgio è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale [illegible] Ivrea. Oggi verrà sentito dai carabinieri, la sua testimonianza è importante per risalire al proprietario dell'auto pirata.

■ **CUORGNE', ARRESTO.** I carabi[illegible]ieri, nel [illegible] di un'operazione [illegible] controllo insieme ai vigili urbani di Cuorgnè, hanno arrestato l'altro ieri un marocchino di 27 anni, Mustafà El Karbli. Il giovane non aveva ottemperato [illegible] provvedimento di espulsione, [illegible] è quindi stato portato in carcere.

■ **ASL 9, ESENZIONI.** Saranno in distribuzione [illegible] partire [illegible] 16 giugno (presso i centri di prenotazione, ambulatori dei medici di famiglia e farmacie) i moduli per la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al reddito, la cui compilazione è necessaria per l'esenzione dalla quota fissa sui farmaci per chi ha più di 65 anni. Gli attestati saranno poi inviati direttamente a domicilio dall'Asl 9.

■ **NOMAGLIO, RIFIUTI.** Nella giornata [illegible] domani, presso il cimitero di Nomaglio, sarà allestito un punto di raccolta dei rifiuti ingombranti (esclusi televisori, computer e rifiuti pericolosi). La raccolta proseguirà il 14 giugno [illegible] Andrate, il 21 a Settimo Vittone, il 28 [illegible] Quassolo e il 20 settembre a Tavagna[illegible] L'iniziativa è promossa dai Comuni interessati, in collaborazione con la Comunità montana Dora Baltea e la Società Canavesana Servizi.

■ **TORRE, CONCERTO.** Questa sera alle 21 [illegible] Torre Canavese, nel padiglione allestito dalla Pro Loco, concerto della Coro «La Rotonda» di Agliè, diretto dal maestro Giampiero Castagna, [illegible] l'esecuzione del repertorio [illegible] alpini.

■ **[illegible] SEDE.** Nuova sede in via Italia 11 per l'Associazio[illegible] Punto a Capo di Chivasso, che si occupa di volontariato, organizza corsi di auto-aiuto e viaggi culturali, attività di sostegno per gli stranieri. Inaugurazione domani alle 16.



In strada Fortino: non solo cucina [illegible] anche centro congressi e musica

«Pacific Fortino», l'hotel che piace

Un po' americano con un occhio alla tradizione

Siete manager di passaggio a Torino? Turisti in visita al classico Museo Egizio per approdare poi a Firenze o Roma? Americani, giapponesi, francesi, tedeschi, canadesi che in barba ai nuovi pericoli mondiali avete puntato [illegible] viaggi? O torinesi, milanesi, toscani con lo spazzolino da denti in valigia in fuga dal caos di casa in cerca di relax senza che [illegible] cane vi strappi le pagine del libro preferito o che i bimbi vi rovescino la marmellata sulla [illegible]icia pulita o sull'ultima pagina scritta dopo ore di lavoro? Bene, c'è una risposta per voi. E' la «Pacific Hotel Fortino», società di gestione alberghiera-ristorativa, in Strada del Fortino 36 a Torino, il cui responsabile, Ivano Donegatti, direttore, ha creato un'organizzazione giovane, snella e professionale.

La «Pacific» è nata per sfida [illegible] scommessa: far rivivere un centro turistico-alberghiero aggiungendo quel tocco «made in Usa» che rende tutto più internazionale. E' aperto a tutti, anche a chi vive in città al fine di rendere la struttura viva, frizzante, moderna e piena [illegible] vitalità. «E' questa la grande scommessa - dice Donegatti -. L'obiettivo è integrare un complesso tra chi lo usa di passaggio, il turista, e chi lo frequenta di tanto in tanto come potrebbe fare un torinese. Questo porta l'albergo [illegible] grandi livelli statunitensi e dell'ex Unione Sovietica».

I manager di questa nuovissima struttura a quattro stelle hanno pensato a tutto. Ad iniziare dalla posizione: la «Pacific» [illegible] costruita in un'invidiabile posizione in strada Fortino, a pochi minuti [illegible] centro storico e vicino alle principali stazioni ferroviarie e al terminal per l'aereoporto di Caselle. Ci sono cento stanze, di cui otto suites dotate di idromassaggio, collegamento per il computer portatile - strumento inseparabile per chi lavora e viaggia - e televisione interattiva-satellitare (in ogni stanza, ovviamente). Non è tutto qui, cari clienti.

Alla «Pacific Hotel Fortino» troverete self-service, ristorante, centro congressi, [illegible] bar, una fresca terrazza e una piccola galleria commerciale. Tra poco ci saranno anche la sauna e la palestra. Non mancano, per rendere il soggiorno più piacevole, le serate musicali in hotel [illegible] le serate musicali sulla terrazza. Tutto per allietare [illegible] soggiorno dei turisti e attrarre chi, in città, ha anche piacere di gustare un aperitivo o un digestivo al «Gallery American Bar» o all'aperto, nel Bar Giardino.

Il ristorante è uno dei fiori all'occhiello. La cucina è innovativa. Propone abbinamenti inediti che stupiscono positivamente il commensale senza perdere di vista la tradizione. Leggerezza e digeribilità dei piatti assicurano [illegible] rispetto dei canoni di una buona dieta. La particolarità della cucina è garantita dallo staff giovane e professionale, dal direttore al commis [illegible] cucina. Il ristorante si chiama «Teorema», un nome che affascina [illegible] riporta la mente a giochi matematici. Il fiore all'occhiello è la cucina: troppo semplice dire un'arte, troppo poco dire una passione, futile dire un lavo[illegible]. Caratterizzano la cucina lo chef e la sua passione per piatti leggeri e digeribili. Per «Teorema» [illegible] scelta delle materie prime è di fondamentale importanza, ad iniziare dal pane, dai grissini per arrivare alla pasta fatta in casa. Al «Teorema» il cliente troverà [illegible]pre la tavola imbandita con classe. Ma non c'è solo la tradizione della tovaglia, dei piatti [illegible] delle portate. I vini sono tutto ciò che in un ristorante fa la differenza. Qui la carta conta circa 250 etichette ed è il risultato del lavoro minuzio[illegible] svolto dal maitre: pignoleria e attenzione al particolare hanno dato origine ad una lista di vini che «viaggia» lungo la nostra penisola ed esce dai confini, non solo nazionali ma europei, permettendo abbinamenti soddisfacenti per tutti i palati.

Molto richiesto [illegible] il «Centro Congressi Fortino»: ci sono salette per colloqui e breefing per sei persone, sale meeting presidenziali attrezzate e cablate con possibilità di utilizzare sino [illegible] 10 canali telefonici in contemporanea, sale riunioni di diversa taglia, con predisposizione per utilizzo PC, connessioni internet, video [illegible] teleconferenza, video proiezione, ripresa con telecamera, registrazione audio-video, riproduzione con circuito chiuso, gestione personalizzata dell'illuminazione, business corner. Salone congressi sino a 500 persone.

Serietà e amore per [illegible] propria attività rappresentano la moneta di scambio: sono i comandamenti [illegible] Direttore della struttura Ivano Donegatti [illegible] del suo braccio destro Dimitri Ciaschini. Per il turismo, anche d'affari, il «Pacific» ha inserito il turbo.



LA STAMPA

VENERDÌ 6 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 154. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SCONTRO TRA SCHIFANI E SCALFARO. LA NORMA PASSA ALLA CAMERA. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: VERIFICA [illegible] GOVERNO SULLA GIUSTIZIA

Immunità, via libera del Senato alla legge

Berlusconi: estenderla ai parlamentari come nella Ue. Fassino: adesso basta



I SERVIZI

«LA POLITICA E' [illegible] [illegible] DEL CAVALIERE»

Il leader dei Ds: «Ci si occupi dei problemi degli italiani» Ma l'opposizione si spacca sulla proposta del premier

Guido Ruotolo A PAGINA 5

«IO NON CI STO A QUESTO [illegible] AL [illegible]»

L'ex Capo dello Stato: «Speculazione contro di me Dopo due anni di indagini le accuse furono archiviate»

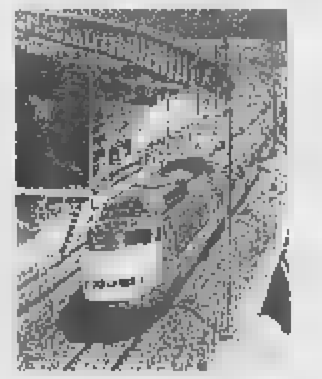
INTERVISTA DI Renato Rizzo A PAGINA 5

ROMA. Con 152 voti favorevoli, 107 contrari e nessun astenuto, il Senato ha approvato ieri il cosiddetto «lodo Maccanico», che prevede la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello stato. Il provvedimento torna ora all'esame della Camera.

La seduta a Palazzo Madama è stata molto tesa. [illegible] animi si sono scaldati quando il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani, al termine di un alterco con Gavino Angius dei Ds, ha lanciato [illegible] affondo contro l'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. «Con questa legge - ha detto Schifani - noi non impediamo alcun processo, non siamo come chi fece un messaggio alla nazione in diretta tv per dire "io non ci sto"». Il riferimento è all'intervento televisivo di Scalfaro che, nel novembre '93, replicò al funzionario del Sisde che aveva accusato lui e altri [illegible] ministri dell'Interno [illegible] [illegible] ricevuto una parte dei fondi neri dei servizi segreti.

Silvio Berlusconi, a Brescia per la campagna elettorale, non commenta le vicende del Senato: «Preferisco non entrare nel merito di questa materia», dice. Ma poi va oltre: «Credo sia maturato il momento per intervenire [illegible] [illegible]na rivisitazione dei codici e con il riassetto dell'ordinamento giudiziario. Dopo il voto in Europa è doveroso che si adotti anche in Itali[illegible] l'estensione dell'immunità a tutti i parlamentari». Fassino replica: adesso basta con le questioni di giustizia.

E. Poletti e Rampino ALLE PAGINE 4-5



RAFFARIN: [illegible] IL [illegible] LA TORINO-LIONE

Il governo francese conferma gli impegni Il premier: per l'Italia un'opera essenziale Ghigo: segnale positivo

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

TROPPO ALCOL [illegible] PROGRAMMI?

MA LA VITA NON DIPENDE DALLA TV

Filippo Ceccarelli

SE è tutta colpa della tv, ed è sempre colpa della tv, chi salverà la vita stessa dalla tv?

Secondo [illegible] indagine dell'Ossfad, l'Osservatorio dell'Istituto Superiore di Sanità, la televisione è complice (anche) del maggiore consumo di alcool fra i giovani. I ricercatori hanno passato in rassegna i programmi delle principali reti [illegible] il maggio 2000 e l'aprile [illegible]l, in tutto tremila ore di palinsesto, pubblicità compresa. Risultato: un bicchiere ogni 13 minuti.

Insomma, [illegible] Rai, Mediaset e la7 sbevazzano tutti, ma soprattutto i personaggi positivi, «in situazioni di quotidiana convivialità». Sul piccolo schermo il drink appare ormai assolutamente normalizzato, spesso pure in abbinamento al fumo. Il primato video-etilico, rivela l'*Adnkronos* nel dare conto della ricerca, spetta a trasmissioni come il *Grande Fratello* e *Beverly Hills*; mentre il record assoluto è stato contabilizzato nel film *Duffy*, messo in onda da Tmc a Capodanno 2000, dove si è registrata una qualche presenza alcoolica ogni quattro minuti.

E non c'è alcuna ragione di liquidare [illegible] svalutare i risultati dell'indagine dell'Ossfad. E' del tutto [illegible] che la televisione - non per caso detta «commerciale» - promuova i consumi [illegible] quindi faccia bere, non solo i giovani. [illegible] c'è dubbio che ciò che passa sul piccolo schermo gioca [illegible] profondità con i desideri, costruisce il senso comune, forma il linguaggio [illegible] perfino i modelli. Ma posta sempre [illegible] soltanto in questo modo, la questione dell'influenza delle immagini sui comportamenti comincia a farsi anche rischiosa, nella [illegible] semplificazione. Anch'essa, si direbbe per estremo paradosso, televisiva: quindi seriale, visionaria, drammatizzante e schiacciata sul presente.

C'è da chiedersi, in altre parole, [illegible] non sia arrivato il momento di spezzare il cerchio. [illegible] rivendica[illegible] quello che [illegible] [illegible] il primo diritto degli spettatori, la loro stessa salvaguardia che si basa sulla più consapevole separazio[illegible] tra [illegible] spettacolo, appunto, e [illegible] realtà. Altrimenti non se [illegible] [illegible] davvero più perché le tele-scazzottate alimentano [illegible] violenza; i divorzi negli sceneggiati contribu[illegible] alla fine della famiglia; i quiz miliardari insegnano a disprezzare il valore della cultura [illegible] del denaro; i *reality-show* abbassano la soglia sociale dell'indecenza; le ballerine mezze nude offendono la dignità della donna; le interviste delle *Iene* legittimano la marijuana e via di questo passo, secondo un automatismo semplicione dietro cui pare di scorgere il più vano e dissennato proibizionismo.

Per fortuna, contro l'etilismo, c'è anche la responsabilità individuale. Ci sono gli altri, c'è il tempo, l'amore, la fatica, la fortuna, la noia, l'imprevisto. E se pure [illegible] tv è entrata nella vita, non c'è nessuna ragio[illegible] di tenercela. E il telecomando [illegible] anche a questo.

Caprara e Daniele A PAGINA 12

TAGLIATO MEZZO PUNTO, IL COSTO DEL DENARO E' AL 2% E POTREBBE SCENDERE ANCORA. L'EURO CONTINUA LA SUA CORSA

La Bce porta i tassi al minimo storico

Padoa-Schioppa: dobbiamo capire perché l'Europa è ferma

SIAMO TROPPO ANZIANI PER CRESCERE

Mario Deaglio

CON [illegible] nuova riduzione del costo del denaro, la Banca Centrale Europea ha giocato di rimessa: non ha potuto fare a meno di allentare il freno monetario per controbilanciare la pressione sull'economia reale di un euro troppo elevato che fa perdere all'Europa esportazioni in mezzo mondo, e potrebbe preludere a uno sbarco in forze, sui mercati europei, di nuovi, agguerriti concorrenti americani [illegible] asiatici [illegible] grado di [illegible]dere a prezzi stracciati grazie al dollaro [illegible] e alle valute a esso collegate.

Si è trattato, quindi, di una decisione scontata e prevista che, infatti, [illegible] ha fatto scendere l'euro neanche di qualche decimale; il meglio che si può dire è che questo abbassamento del costo del denaro può impedire - per ora - ulteriori deterioramenti.

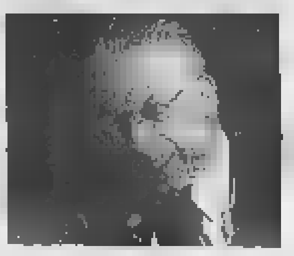
Il costo del denaro ritorna così ai livelli del dopoguerra [illegible] questa è l'unica somiglianza con la situazione di allora: nel 1948, l'Europa [illegible] tutta da ricostruire e poteva contare per questo su una popolazione giovane. L'attuale area dell'euro è un paese assestato e ben curato, con moltissimi anziani. Non basta una riduzione, pur sensibile, nel costo, già basso, del denaro per dare [illegible] vera spinta all'economia. Non aspettiamoci che la Banca Centrale, soprattutto con Duisenberg governatore, svolga [illegible] funzione di stimolo: il suo compito istituzionale è di difenderci dall'inflazione, e lo sta svolgendo egregiamente. Al resto devono pensare i governi.

La palla passa così, in particolare, al governo socialista tedesco di Schroeder e al governo di centrodestra francese guidato da Raffarin: [illegible] proseguiranno nel loro tentativo, impopolare ma indispensabile, di ampie riforme di un welfare non sostenibile [illegible]lle sue forme attuali, potranno recuperare risorse da destinare allo sviluppo.

In caso contrario, un'Europa sempre più vecchia, nonostante gli allargamenti previsti, continuerà, a guardarsi allo specchio e [illegible] sospirare, sperando in [illegible] formula magica che la tiri fuori, senza rischi, dalla quasi-stagna[illegible] di questi anni. Tale formula magica non esiste ma, [illegible] ogni caso, [illegible] consiste in ulteriori riduzioni [illegible] costo del denaro, forse ancora necessarie [illegible] [illegible] sufficienti a farci ripartire.

deaglio@econ.unito.it

INTERVISTA



«LE [illegible] [illegible] UN FRENO [illegible] L'EUROPA»

Il banchiere centrale «Situazione poco chiara ma non è recessione»

INTERVISTA [illegible] Carlo Bastasin A PAG. 3

ROMA. Il tasso-guida per il costo del denaro nell'area euro scende di [illegible] punto: [illegible] si[illegible] al [illegible] per cento, minimo storico dal 1948. «E [illegible] nostro spazio di manovra non si è affatto esaurito», dice il presidente della Bce Wim Duisenberg. Gli analisti finanziari interpretano queste parole nel senso che un altro ribasso dello 0,25% potrebbe essere deciso dopo l'estate, e in caso estremo un altro ancora, sempre dello 0,25%, prima della fine dell'anno. I governanti [illegible] [illegible] soddisfatti. L'euro però ha ripreso [illegible] salire sul dollaro; perché ieri da oltreoceano, dopo una fila [illegible] segnali positivi sull'economia, ne è arrivato uno assai negativo: il forte aumento dei disoccupati.

Ippolito, Lepri e Podestà ALLE PAGINE 2-3

VIA IL DIRETTORE [illegible] LO SCANDALO DEGLI ARTICOLI COPIATI O INVENTATI



Decapitato [illegible] [illegible] [illegible] Times Un terremoto, dopo lo scandalo degli [illegible] copiati [illegible] inventati. Ieri si sono dimessi il direttore del New York Times e il suo vice. Il prestigio del grande giornale americano era stato [illegible] in pericolo [illegible] Jayson Blair, un reporter che aveva copiato molti articoli o si era inventato notizie. Nella foto Reuters l'ingresso [illegible] giornale. Mastrolilli A PAGINA 11

DONNA KAMIKAZE CONTRO MILITARI RUSSI: 18 MORTI

Arafat boccia il vertice «Sharon ci inganna»

IL [illegible] SODANO

«GIUSTIZIA AI PROFUGHI DELLA [illegible]»

«E dobbiamo chiedere agli Usa un impegno per Gerusalemme»

INTERVISTA DI Marco Tosatti A PAG. 10

TEL AVIV. E' negativo il giudizio di Arafat sul vertice di Aqaba. Incontrando l'emissario europeo Miguel Angel Moratinos, Arafat ha lamentato che Ariel Sharon «non ha dato in cambio niente di concreto». E sugli avamposti dei coloni ha commentato con [illegible]: «Va bene, rimuoveranno una roulotte. E poi ci verranno a dire di aver smantellato una colonia intera...»

Baquis, Corbi, Molinari, Zafesova
E UN'ANALISI DI Keegan ALLE PAGINE 8 E 9

[illegible] di Massimo Gramellini

Il lusso di volare

LA crisi del sistema aereo [illegible]tiene una lezione durissima: la trasformazione di certi consumi di lusso, come [illegible] volare, in prodotti di massa non regge più. Costa troppo garantire agli equipaggi uno stile di vita che ancora vent'anni [illegible] induceva una ragazza a dire «voglio fare la hostess» [illegible] oggi direbbe «voglio fare la velina». Costa troppo l'apparato di sicurezza: in denaro per le compagnie e in tempo per i passeggeri, ai [illegible] occhi l'aereo di linea sta perdendo il requisito seduttivo d'origine: la rapidità. Costa troppo persino ingaggiare dei facchini che non rubino i bagagli. Secondo i sindacati che si oppongono al loro licenziamento, quelli presi l'anno scorso alla Malpensa con le mani nei bauli [illegible] facevano per fame: d'altronde chi accetta un lavoro simile in cambio di uno stipendio ridicolo parte già con la riserva mentale di arrotondare in qualche modo. [illegible]n è una giustificazione, ma un fatto: se il compenso fosse triplo, quel mestiere attirerebbe anche persone meno disperate.

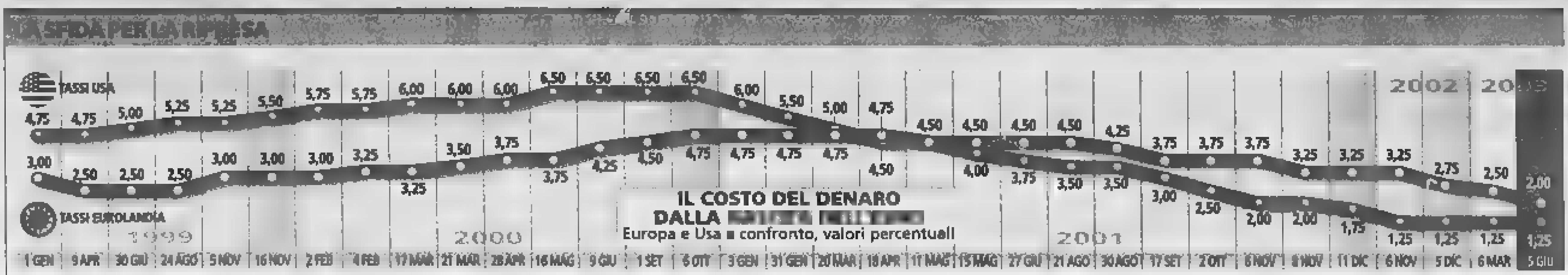
Il risultato è che, per la prima volta, le leggi del [illegible] finiscono col penalizzare la qualità dei [illegible]mi [illegible] ceto medio. [illegible] [illegible] pista decollano [illegible] aerei [illegible] affitto per i privilegiati. Su un'altra i voli a prezzi stracciati e servizi inesistenti, dove fra un po' per fare pipì ti diranno di abbassare il finestrino. Ma il sogno della piccola borghesia, colonna vertebrale dell'Occidente, di continuare ad accrescere il proprio tenore di vita sembra destinato a non volare più.



DOMANI IN [illegible] CON LA STAMPA

L'irresistibile [illegible] degli architetti star Tora Tora, è qui il rock

LA SFIDA PER LA RIPRESA



DUISENBERG: «ADESSO TOCCA AI GOVERNI». IN ITALIA VALORI REALI NEGATIVI. L'EURO NON INTERROMPE LA SUA CORSA

Denaro ai minimi storici e c'è spazio per altri tagli

La Bce porta i tassi al 2 per cento. Berlusconi: «È già un buon passo»

[illegible]ano Lepri

ROMA

Sarà magari tardiva ma per la Banca centrale europea è una vera svolta; il tasso-guida per il costo del denaro nell'area [illegible] scende di mezzo punto, dal 2,5% [illegible] un minimo storico del 2%, [illegible] si esclude un ulteriore calo. I governanti europei sono contenti. In Italia in particolare [illegible] gran vantaggio per le imprese che vogliono espandere gli affari e per chi si indebita allo scopo di comprarsi [illegible] casa. La sorpresa è che, contrariamente a quanto si attende da un calo dei tassi, l'euro ha ripreso a salire sul dollaro; perché ieri da oltreoceano, dopo una fila di segnali positivi sull'economia, ne è arrivato uno assai negativo, i disoccupati in forte aumento.

All'uscita [illegible] riunione [illegible] consiglio Bce, il presidente Wim Duisenberg è stato insolitamente chiaro. La fine della guerra in Iraq non ha a portato «un immediato miglioramento» alla situazione economica dell'area [illegible] e la crescita «probabilmente resterà molto debole nel primo semestre del 2003»; gli investimenti stentano a ripartire; dunque «è stato necessario ridimensionare» le già modeste previsioni di crescita (1% circa) [illegible] media annua 2003. Constatato che «le prospettive di stabilità dei prezzi - principale punto di riferimento della Bce - sono significativamente migliorate», c'è stato, riferisce Duisenberg, «un accordo rapido e generale» tra i 18 membri.

«Abbiamo ora tassi di interesse bassi come non [illegible] visti in nessuno dei Paesi membri» prima dell'euro, può giustamente vantare Duisenberg: non solo nell'Italia della lira debole, anche nella Germania del marco forte. Ma anche la situazione è eccezionale. Per la prima volta in cinquant'anni si discute [illegible] esista in Europa un rischio di deflazione, ossia di una crisi economica tale da far arretrare i prezzi, con effetti a catena difficili da fermare. Tanto che Duisenberg ha dedicato una parte del suo discorso a negare che il rischio esista: il fatto che un calo dei prezzi avvenga in Germania non autorizza [illegible] parlare di deflazione nell'area euro, economicamente integrata, più [illegible] quanto un eventuale calo dei prezzi in California autorizzerebbe a sostenere che è in atto una deflazione negli Usa.

«Non c'è un *bias*» risponde Duisenberg ai giornalisti, usando il termine tecnico che indica un orientamento a rivedere le decisione entro breve tempo; però «il nostro spazio di manovra non si è affatto esaurito» se per esempio il rallentamento dell'inflazione dovesse proseguire. Gli analisti finanziari interpretano queste parole nel [illegible] che un altro ribasso dello 0,25% potrebbe essere deciso dopo l'estate, e in caso estremo un altro ancora, sempre dello 0,25%, prima della fine dell'anno. La deflazione è un male che si sa come curare se lo si prende per tempo; in Giappone si è fatto cronico perché governo e banca centrale se ne sono accorti troppo tardi.

I commenti dei politici e degli imprenditori sono tutti positivi, pur con varie sfumature. Dichiara che «è già un buon passo» Silvio Berlusconi, uscito dall'incontro a Parigi con il collega francese Jean-Pierre Raffarin che a [illegible] volta si rallegra. Per la Confindustria è «tardivo [illegible] opportuno». Dato il livello di inflazione che in Italia c'è, il costo [illegible] denaro per le nostre imprese va a [illegible] se non sotto [illegible] (come in realtà è già accaduto durante gli anni '70). Però Duisenberg invita a non sopravvalutare l'effetto del taglio: «la politica monetaria non può da sola generare una crescita economica duratura»; tocca ai governi fare la loro parte, risanando i bilanci pubblici [illegible] facendo riforme di struttura.

Di riforme di struttura qualcuna ne sta partendo, in Francia con le pensioni, in Germania soprattutto con il mercato del lavoro; però tutti i governanti non gradiscono la ricetta della Bce e di altri enti internazionali, tagliare le spese pubbliche prima per garantire solide [illegible] durature riduzioni del carico fiscale poi. In questa fase di bassa fiducia dei consumatori e delle imprese «i tagli alle tasse servono a poco - sostiene il capo economista dell'Ocse, Jean-Philippe Cotis - perché vengono giudicati [illegible] e [illegible] beneficio temporaneo se [illegible] sono sostenuti da misure strutturali di riforma e di taglio delle spese».

Il taglio dei tassi si fa comunque per ragioni finanziarie, spiega lo storico dell'economia Marcello De Cecco, più che per stimolare l'economia reale «dove uno 0,5% non fa la differenza»: occorreva diminuire il divario tra i tassi europei [illegible] quelli Usa (oggi all'1,25%) per [illegible] l'afflusso di capitali internazionali che spinge in su l'euro. L'euro però ieri [illegible] risalito [illegible] 1,839 dollari, soprattutto a causa [illegible] dell'aumento della disoccupazione di 442.000 unità e del calo degli ordini alle industrie negli Usa, che rafforzano l'attesa di un taglio dei tassi anche là.

I TASSI DI INTERESSE
Le percentuali delle banche centrali

GRAN BRETAGNA	3,75%
[illegible]	[illegible]
ZONA EURO (*)	2,00%
STATI UNITI	1,25%
[illegible]	0,10%

(*) Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna

IL PRESIDENTE DELL'ASSOLOMBARDA: L'EUROPA DEVE IMPARARE A DIFENDERE MEGLIO IL SUO [illegible]

«Era ora che Francoforte si muovesse ma gli Usa restano più competitivi»

Perini: intervenire a sostegno dell'economia ormai era indispensabile

[illegible]

Flavia Podestà

MILANO

ERA ora. Peccato, però, che [illegible] una volta la Banca Centrale Europea [illegible] sia mossa tardi e solo al seguito degli americani». Ci [illegible] ben altro che il taglio di mezzo punto dei tassi per ammorbidire la vis polemica di Michele Perini, all'indirizzo del comitato di banchieri che a Francoforte gestisce la politica monetaria di Eurolandia. «Non nego che il taglio operato da Duisemberg sia significativo, [illegible] non posso dimenticare che per quattordici mesi la politica monetaria della Bce si è mossa [illegible] e solo al traino di quella americana», sottolinea polemicamente, infatti, il presidente dell'Assolombarda che lunedì celebrerà la sua assemblea annuale.

Vittima anche lei della sindrome da euro forte?

«In effetti lascio a Solbes l'orgoglio per la corsa dell'euro. Vorrei vederlo girare il mondo a vendere i prodotti europei se ci riesce: forse, al ritorno, sarà un po' meno orgoglioso».

Dica la verità che gli imprenditori italiani, senza svalutazioni competitive, sono pesci fuor d'acqua.

«Noi siamo preoccupati perché gli Stati Uniti hanno attuato una politica per rendere più competitivi i loro prodotti e, una volta che avranno [illegible]quistato le quote di mercato ritenute opportune, torneranno a rafforzare il loro biglietto verde, con buona pace di Bruxelles. [illegible] perché? Perché noi con gli Usa giochiamo come l'Inter in Europa: ci accontentiamo di muoverci da eterni secondi, quando invece la competizione si vince conquistan[illegible] stabilmente la prima posizione. Anche per le decisioni di politica monetaria».

Prescindendo dalla provocazione calcistica [illegible] milanista inguaribilmente partigiano, vorrei farle [illegible] che questa volta [illegible] autonomamente ha fatto sapere di non ritenere esaurita la stagione dei tagli dei tassi.

«Meglio tardi che mai anche a Francoforte hanno capito che se non si dà fiato all'economia l'Europa non va lontano».

Se l'economia europea resta al palo le responsabilità [illegible] sono [illegible] altre.

«Non c'è dubbio. Però anche l'Europa c'entra, perché non riesce ad attuare una politica di difesa del sistema produttivo europeo».

Non si può chiedere all'Europa di fare politiche per sui [illegible] ha i relativi poteri. Se la prenda [illegible] la miopia dei governi nazionali che, pur di non trasferire [illegible] Bruxelles quote aggiunti[illegible] di sovranità, pretendono di governare mercati che non sono più di riferimento per nessuno: visto che il mercato minimo, per qualsiasi business, è almeno quello europeo.

«E' vero [illegible] il mercato minimo è quello europeo, l'Europa però prima di ampliare le [illegible] competenze, dovrebbe ristrutturarsi: semplificando se stessa, le proprie strutture [illegible] il fiume di legislazione che ha prodotto e che ci frena».

Allora, visto che i governi nazionali e le stesse imprese - come [illegible] ricordato il governatore Antonio Fazio sabato [illegible] - [illegible] ben più responsabili dell'Europa della stagnazione economica [illegible] Vecchio Continente, abbia [illegible] coraggio di far le pulci anche a Berlusconi e [illegible] suoi colleghi.

«A Berlusconi suggerisco di approfittare del semestre di presidenza dell'Unione europea per avviare con i partner europei lo studio e il varo di un sistema di Welfare che sia compatibile con il fatto che le prospettive [illegible] vita si sono allungate [illegible] un ventennio in Europa».

Non sarebbe necessario correggere un po' la rotta anche sul piano interno?

«Non c'è dubbio. Al governo va dato atto di aver fatto bene quattro cose: l'avvio di grandi opere con la Legge obiettivo, la riforma della scuola, la riforma del mercato del lavoro, la sburocratizzazione di alcuni aspetti fiscali. Ora, però, [illegible] Berlusconi mi aspetto che riparta da quella sburocratizzazione più ampia che [illegible] avviato nei primi tre mesi [illegible] suo governo e che poi - per diverse [illegible]gioni - si è persa per strada. Mi attendo, inoltre, che avvii gli interventi di struttura indispensabili su tre fronti: la spesa pubblica, la Pubblica amministrazione, la ricerca».

Due sono interventi di taglio e di riqualificazione della spesa, il terzo di maggiori investimenti: è così?

«Non c'è dubbio. Se non [illegible] investe massicciamente nel riposizionamento del nostro sistema produttivo nei settori più innovativi, l'Italia non andrà lontano. Più soldi alla ricerca, ma anche più attenzione a misurarne l'efficacia: per esempio tramite l'entità dei brevetti».

Gli imprenditori, però, non possono limitarsi [illegible] chiedere e ricevere, non le pare?

«Infatti, gli imprenditori - che forse troppo a lungo hanno preferito rinchiudersi in aree protette dentro i confini nazionali - debbono non solo ritrovare [illegible] gusto della sfida, ma convincersi della propria capacità di [illegible] prodotti e processi e [illegible] competere sui mercati internazionali. Altrimenti saranno messi fuori mercato».



Michele Perini, presidente Assolombarda

[illegible] RA

1 [illegible] LA [illegible] UE

Nel primo trimestre dell'anno rispetto ai tre mesi precedenti il Prodotto interno lordo si è mantenuto stabile nell'eurozona ed è salito dello 0,1 per cento nell'Ue a 15. Lo ha reso noto Eurostat, precisando che per l'Italia si è rilevato un decremento pari allo 0,1 per cento e per la Germania dello 0,2 per cento, mentre si è avuta una crescita in Francia (0,3%) e in Spagna (0,5%). I dati dell'ufficio statistico di Lussemburgo confermano per la zona euro la stima-flash resa nota il 15 maggio scorso, mentre per l'Ue a 15 la revisione è stata leggermente al rialzo. Su base annuale - rispetto al primo trimestre del 2002 - il Pil è salito dello 0,8 per cento in Eurolandia e dell'1,0 per cento nell'Ue a 15.

2 PIÙ DISOCCUPAZIONE

Prosegue l'emorragia dei lavoratori nelle grandi imprese. A marzo, al lordo della [illegible] integrazione, l'occupazione è calata dell'1% su anno, e dello 0,3% su mese. Al netto della cassa integrazione, i lavoratori della grande industria sono diminuiti dell'1,2% tendenziale e dello 0,1% congiunturale. [illegible] primi tre mesi del 2003 la variazione media dell'occupazione nelle grandi imprese, rispetto allo stesso periodo del 2002, è stata di meno 1,1% al lordo della cassa.

3 IL CARO SUPEREURO

Il continuo, marcato rialzo dell'euro nei confronti del dollaro americano ha colto di sorpresa gli investitori. Dopo tutto la guerra in Iraq è terminata, e l'economia [illegible] mostrando segnali di ripresa. Al peggio, tutti sembravano attendersi che il biglietto verde tornasse ai livelli abituali. A tracciare gli scenari del super euro è Merrill Lynch, che parla di un effetto negativo sull'economia di eurolandia pari all'1% del prodotto interno lordo. Dal rapporto emerge che la moneta unica europea dovrebbe toccare entro il prossimo anno quota 1,33 dollari.



[illegible] UE
(l'andamento del Pil in Europa, variazione percentuale)

Paesi	var. trimestrale (%)	var. annua (%)
UE -15	+0,1	+1,0
EUROLANDIA	0,0	+0,8
GRECIA	+2,9	[illegible]
REGNO UNITO	+0,2	+2,3
SPAGNA	+0,5	+2,1
DANIMARCA	+0,4	+1,4
BELGIO	+0,2	+1,4
FRANCIA	+0,3	+1,0
ITALIA	-0,1	+0,8
GERMANIA	-0,2	+0,2
OLANDA	-0,3	-0,1

Fonte: Eurostat

Con i Bot sotto zero torna la voglia di rischiare

I risparmi cominciano a riequilibrarsi: più azioni, meno bond e titoli di Stato

Glauco Maggi

Un taglio ampiamente annunciato, rinviato di un paio di mesi aspettando che si diradassero le nebbie della guerra all'Iraq. Ora la Bce ha potuto "leggere" meglio lo stato dell'economia europea e ha tratto la conclusione ovvia: [illegible] il dollaro [illegible] massimi e i rischi reali di recessione interna, la riduzione del costo dell'euro era inevitabile per stimolare la ripresa.

Le conseguenze per le famiglie? Destino delle banche centrali è di essere, insieme, [illegible] e notai della scena. In questo caso, sicuramente è prevalso l'aspetto notarile di chi ha certificato una realtà: le borse, anche scommettendo sui tagli di Bce e Fed avevano già strappato significativamente dai minimi del [illegible]zo scorso, con il Mib 30 italiano che è passato da poco più di 20.000 a oltre 25.000 punti (+25% circa) e il Dow Jones americano cresciuto anch'esso del 20%. Nel contempo le obbligazioni statali, richie[illegible] nei tempi di incertezza, hanno [illegible]nuato nei mesi scorsi a bruciare i record nei prezzi facendo precipitare i rendimenti: il Btp a 10 anni americano è ai minimi da 45 anni, ben sotto il 4%; i Bot italiani sono sotto il 2% lordo. [illegible] situazione delle settimane precedenti, non contemplando aumenti dei tassi per i timori deflazionistici, aveva presentato quindi l'anomalia di prospettive positive simultanee sia per le azioni, sia per i titoli di stato. Adesso che il taglio è alle spalle, è tempo di rivedere l'atteggiamento.

Azioni e fondi azionari. Se le [illegible] economie vireranno veramente verso il bello già nella seconda metà dell'anno, come ha fatto trasparire per l'America il numero uno della Federal Reserve Alan Greenspan, il Toro [illegible] recenti settimane potrebbe correre [illegible] a lungo. La [illegible] europea, dichiara[illegible] punta allo stesso scopo anche se i tempi saranno più lunghi. Per chi si è rifugiato nella liquidità o nei Bot, il momento appare favorevole sul piano psicologico per recuperare un po' di voglia di rischiare e tornare a riequilibrare il portafoglio con una percentuale di azioni. Ma attenzione: l'ottica deve essere di lungo termine più oggi di ieri, dal momento che i prezzi sono già saliti molto e potrebbero sperimentare cadute di assestamento. Chi, nei mesi di panico di inizio anno, aveva invece avuto la freddezza di rischiare mantenendo o aumentando la quota azionaria, può addirittura portare a [illegible] qualche guadagno e ricostituire la percentuale tra azioni e bond ideale per la prop[illegible] situazione in termini di propensione al rischio e di orizzonti temporali.

Bot, Btp e titoli corporate. Le obbligazioni sono diventate un rifugio di lusso, che rischia di costare troppo per il servizio di protezione che fornisce. E i depositi bancari scenderanno ancora. Da oltre 40 anni non si verificava il paradosso che la resa netta in dividendi delle 500 azioni dell'indice S&P fosse uguale a quella dei bond Usa a 5 anni, all'infimo livello dell'1,6%. Di qui il consiglio: non sovraccaricare di Bot, Cct e Btp il portafoglio familiare; cercare, invece, una diversificazione con i corporate bond di maggior sicurezza (rating da A al minimo di BBB+). Soprattutto, sfruttare il clima più [illegible] per una pianificazione strategica di lungo respiro che ricomprenda una quota azionaria.

[illegible]

Per chi si riaffaccia in Borsa l'ottica deve sempre essere di lungo periodo

I prezzi sono già saliti: ora potrebbe esserci un riassestamento in basso

LE BUGIE VIA STAMPA FERISCONO UNA GRANDE ICONA USA



Howell Raines, il direttore che si è dimesso ieri



Jayson Blair, il giornalista che scatenò lo scandalo

NYT, una «signora in grigio» bella e longeva che con «re Abraham» è nata a nuova vita

Il più autorevole giornale d'America, fondato nel 1851 dal banchiere albanese George Jones e dal politico locale Henry Raymond, è nelle mani della famiglia Sulzberger da quattro generazioni, cioè dal 1896. Questa continuità è uno dei segreti della longevità del «New York Times»: grigio e noioso per tutti i decenni in cui l'autorevolezza non si coniugava con la vivacità, ha conosciuto una svolta radicale negli Anni 80, con la leggendaria direzione di «re Abraham». Abe Rosenthal prese un giornale sull'orlo della bancarotta e ne fece una miniera di dollari, geniale e frizzante, diviso in sezioni e arricchito da grandi supplementi. Oggi il NYT tira un milione di copie in settimana che salgono a un milione e mezzo il week end quando, con le decine di pagine pubblicitarie, arriva a pesare anche quattro chilogrammi.

HOWELL RAINES SI E' DIMESSO CON IL SUO VICE

Lo scandalo dei falsi travolge il direttore del New York Times

Il bubbone era esploso con la scoperta che un cronista, Jayson Blair, si era inventato molti articoli. L'editore Arthur Sulzberger: «Questo è un giorno che mi spezza il cuore»



La sede del «New York Times», il giornale d'America più venduto, ora nella spirale di una grave crisi di credibilità

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La verità rende liberi e in America fa cadere i direttori dei giornali, anche se le bugie le ha raccontate un ragazzino infido e ingrato.

«Questo è un giorno che mi spezza il cuore», ha detto ieri l'editore del «New York Times» Arthur Sulzberger, annunciando alla redazione che lo scandalo di Jayson Blair è costato la testa al direttore Howell Raines e al suo braccio destro Gerald Boyd. Fino all'ultimo Sulzberger aveva cercato di difenderli dalle ricadute della bomba atomica del cronista imbroglione, ma negli Usa in generale, e nell'America di questi tempi in particolare, la credibilità sanguinante non è ferita che si rimargini in pochi giorni. Al posto di Raines, per ora, tornerà Joseph Lelyveld, suo predecessore, che nel 1998 aveva aperto la porta della «Gray Lady» al giovane Jayson. Ma l'ironia più crudele della sorte è che adesso Bruto Blair starà ridendo nel suo appartamento di Brooklyn, dove falsificava gli articoli, oppure nel Realization Center e nella Silver Hill, le cliniche di Manhattan e del Connecticut dove si era ricoverato per curare la dipendenza dalla cocaina, pensando a quanto saliranno le sue pretese economiche quando qualche casa editrice gli chiederà di trasformare la sua infamia in una speculazione letteraria.

Il bubbone più purulento nella storia della cattedrale del giornalismo americano era infetto da anni, ma aveva cominciato ad esplodere il 26 aprile scorso, quando il «Times» aveva pubblicato una corrispondenza di Blair dal Texas. Il reporter nero di 27 anni era andato a raccontare l'angoscia di una famiglia che aveva un figlio disperso in Iraq, ma invece di prendere l'aereo aveva navigato su internet, copiando l'articolo scritto otto giorni prima da Macarena Hernandez per il «San Antonio Express-News». Il direttore del giornale texano se n'era accorto e aveva chiamato i colleghi di New York. Siccome Blair aveva un passato pieno di smentite, il giornale aveva aperto un'inchiesta che si era conclusa il primo maggio con le dimissioni del reporter. Domenica 11 maggio, poi, la «Gray Lady» si era dovuta abbassare a una vergogna senza precedenti nella sua storia: pubblicare in prima pagina un articolo di scuse lungo oltre 14 mila parole, documentando tutte le bugie che Jayson si era inventato in almeno 36 dei 73 articoli scritti da ottobre ad aprile.



La prima pagina del «New York Times» uscito ieri. La tempesta era già nell'aria

Poteva finire lì, ma già qualche anno prima il capo della cronaca, Jonathan Landman, aveva avvertito la direzione che «bisogna fermare Blair, ora». Quindi la redazione, risentita anche per lo stile autoritario di Raines, voleva sapere perché non fosse intervenuto. Perciò il 14 maggio il «sergente di ferro» del «Times», il direttore, si era sottoposto a un altro impensabile bagno d'umiltà, convocando una riunione dei dipendenti al cinema Astor Plaza. «Sono qui - aveva detto - per ascoltare la vostra rabbia. So che la nostra istituzione è stata danneggiata. Accetto la mia responsabilità e prometto di aggiustarla». Quando il capocronista Joe Sexton gli aveva domandato se avesse favorito Blair perché era nero, il direttore aveva risposto così: «Avete il diritto di chiedere se io, come bianco dell'Alabama con certe convinzioni, gli abbia dato una chance di troppo. Quando guardo nel mio cuore per trovare la verità, scopro che la risposta è sì». Poi Raines aveva detto al giornalista Alex Berenson che non si sarebbe dimesso, anche se girava la voce che avesse protetto Jayson perché era fidanzato con Zuza Glowacka, un'impiegata del «Times» amica della moglie polacca del direttore.

Il 21 maggio, però, lo scandalo si era trasformato in umiliazione, quando il «New York Observer» aveva pubblicato un'intervista con Blair fatta due giorni prima. «Raines? Questa storia gli farà bene, lo renderà più adulto». «Il nero Boyd mi proteggeva? Cazzate, al "Times" sono tutti razzisti». Il giovane Jayson aveva addirittura sfottuto i suoi ex capi: «Se sono così bravi, perché non mi hanno beccato prima? I miei direttori erano degli idioti». Aveva detto di sentirsi liberato e di aver assunto l'agente letterario David Vigliano, allo scopo di vendere le sue memorie per un milione di dollari.

Il 22 la «Gray Lady» aveva creato una commissione d'inchiesta per rivedere la qualità del suo intero giornalismo, e il 28 aveva sospeso il premio Pulitzer Rick Bragg per un articolo firmato con la data di un posto dove era stato solo due ore, sfruttando il lavoro di un collaboratore. La valanga ormai rotolava, e la Gallup aveva pubblicato un sondaggio secondo cui, dopo lo scandalo, solo il 36% degli americani crede a quello che legge sui giornali.

Il 14 maggio, davanti al cinema Astor Plaza, c'era un tizio mascherato da Saddam con questo cartello: «Ex reporter del "New York Times", pronto a mentire in cambio di cibo». Davvero troppo per resistere, proprio mentre la «Gray Lady» monta la campagna contro le presunte bugie dell'amministrazione Bush sulle armi svanite in Iraq.

In crisi la credibilità del giornale americano proprio quando il presidente Bush viene accusato sulle armi di distruzione in Iraq Invano la proprietà ha cercato di difendere lo staff dalle ricadute della vicenda: pro tempore torna dalla pensione l'ex responsabile Lelyveld

Da Jessica al cecchino un compromettente mosaico di invenzioni

NEW YORK

La carriera di Jayson Blair nell'eccentrico settore della fiction giornalistica era cominciata quando studiava ancora all'università, e durante uno stage estivo al «Boston Globe» si era inventato un'intervista col sindaco di Washington Anthony Williams. Ma le bugie sue e quelle di qualche altro collega, che hanno decapitato la direzione del «New York Times», sono più recenti.

Il cecchino di Washington - Jayson fu incaricato di seguire questo caso da prima pagina, nonostante i guai già combinati nel passato, perché era avvenuto nella sua città. Aveva fatto diversi scoop, spingendo il direttore Raines a mandargli una nota di congratulazioni, ma il problema è che li aveva inventati. Tra le altre cose aveva scritto che il procuratore Thomas DiBiagio aveva interrotto l'interrogatorio dell'accusato John Muhammad su richiesta della Casa Bianca. Quindi ci aveva aggiunto che gli esami del Dna avevano escluso Muhammad come autore degli spari. Gli inquirenti avevano smentito ma il «New York Times» non l'aveva fermato.

Jessica - La guerra in Iraq aveva ridotto i giornalisti a disposizione, e quindi Raines aveva deciso di dare a Blair un'altra occasione, facendogli coprire il fronte interno. Lo aveva mandato nel villaggio di Palestine, in West Virginia, per raccontare le reazioni della famiglia Lynch alla liberazione della soldatessa Jessica nell'ospedale di Nassiriya. Lui non si era mosso da Brooklyn, ma aveva scritto che il padre della ragazza «si era commosso mentre stava sul portico davanti ai campi di tabacco e ai pascoli per le mucche». La casa dei Lynch sta in una stretta valle e davanti non c'è nessun campo.

Feriti immaginari - Jayson era stato inviato anche all'ospedale militare di Bethesda, per interrogare i feriti reduci dall'Iraq, e aveva raccontato il travaglio di un ragazzo mutilato da una mina, che si rimproverava di aver provocato il ferimento dei compagni venuti a soccorrerlo. Ma Blair non era mai stato in quell'ospedale e il soldato aveva chiamato la redazione per denunciarlo.

Il memorial di Cleveland - La direzione lo aveva incaricato di seguire la cerimonia di preghiera tenuta nell'Ohio per un altro soldato scomparso in Iraq, e Jayson aveva pubblicato dei particolari unici. Per esempio aveva scritto che il padre del militare teneva dentro la Bibbia una foto del figlio, e invece di pregare imprecava contro Bush. Peccato che Blair non avesse mai comprato il biglietto aereo per Cleveland.

Aveva addirittura «immaginato» decisioni della Casa Bianca Famiglie in lacrime e feriti inesistenti le specialità di Blair

Famiglia in lacrime - La storia che ha rovinato Jayson, però, è quella che ha «scritto» dal Texas il 26 aprile scorso. Il giornale lo aveva incaricato di visitare i famigliari di un soldato disperso in Iraq e raccontare il loro travaglio. Come al solito il cronista aveva fornito un lavoro commovente, ma lo aveva copiato pari pari da un articolo pubblicato il 18 aprile sul «San Antonio Express-News» e scritto da Macarena Hernandez, ex stagista del «New York Times» ed ex amica di Blair. Il direttore del giornale texano aveva informato i colleghi di Manhattan, avviando l'inchiesta che avrebbe portato alle dimissioni di Jayson.

Il furto di Bragg - Le invenzioni di Blair, però, non sono l'unico neo che ha messo in ginocchio la direzione del «New York Times». Il 28 maggio, dopo un'indagine interna, lo scandalo ha travolto anche Rick Bragg, autorevole inviato e vincitore del premio Pulitzer. Nel giugno dell'anno scorso Bragg era stato inviato in Florida per scrivere un lungo racconto sulla dura vita dei pescatori di ostriche. Il pezzo era firmato da Apalachicola, piccolo villaggio costiero, ma Rick in realtà era stato tutto il tempo nella località turistica di Fort Walton Beach. Si era fatto vivo nella sua destinazione solo per due ore, allo scopo di prendere le informazioni raccolte dal suo assistente J. Wes Yoder, e poi aveva scritto l'articolo senza citarlo. Bragg è stato sospeso e poi si è dimesso, dicendo che quella è una pratica abituale tra gli inviati di punta del «Times», e così ha aperto una voragine di sospetti. **(p. mas)**

SI E' GETTATO DA QUATTROMILA METRI MENTRE LA POLIZIA PERQUISIVA LA SUA ABITAZIONE

Ex ministro tedesco si lancia senza paracadute

Juergen Moëlleman era indagato per evasione fiscale e truffa: «E' un suicidio»

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Poche ore dopo che il Parlamento tedesco gli aveva revocato l'immunità parlamentare, l'ex ministro tedesco dell'Economia Juergen Moelleman si è lanciato da quattromila metri con un paracadute che non si è aperto. Un incidente, per un uomo che era un appassionato di lanci nel vuoto? I compagni di partito ancora non ci credono, ma la procura di Muenster e le prime indagini della polizia sembrano confermare la tesi dei testimoni oculari: suicidio.

Mentre Moelleman moriva centinaia di agenti, su incarico della procura dopo il via libera del Parlamento, perquisivano la sua abitazione e una ventina di uffici sparsi in quattro Laendar della Germania. Sospetta evasione fiscale, truffa, malversazione e violazione della legge sui partiti; queste le accuse che gli erano state rivolte dalla procura di Duesseldorf dopo indagini che avevano coinvolto, tramite il procedimento delle rogatorie internazionali, Spagna, Lussemburgo e Liechtenstein.

La vita di Juergen Moellemann si è conclusa tragicamente, ma a lungo è stata una catena di successi. Nato nel 1945 ad Augsburg, cominciò la sua carriera politica, ai tempi del liceo, nella Cdu. Nel 1970 lasciò i cristiano democratici per passare ai liberali dell'Fdp e pochi mesi dopo - aveva 25 anni - diventò uno dei più giovani parlamentari tedeschi. Veniva dal mondo della scuola e dell'insegnamento, sempre particolarmente sensibile ai temi della formazione. Una volta Gerhard Schroeder disse di lui che, malgrado le divergenze, lo considerava un politico coraggioso, «uno che credeva in una visione social-liberale anche quando non serviva a fare carriera». Gli anni Ottanta segnarono l'inizio della sua fortuna politica: prima segretario generale del ministero degli Esteri con Helmut Kohl poi, dieci anni più tardi, ministro dell'Economia e vice Cancelliere, sempre con Kohl. «Era un vero combattente - dice oggi di lui Hans Dietrich Genscher, storico ministro degli Esteri liberale e mentore del giovane Moellemann -. Era dotato di un grande istinto, un vero animale politico».

Nel suo ultimo libro - «Klartext», testo chiaro - il parlamentare liberale si congedava definitivamente dalla grande politica; pieno di aneddoti non dimostrati, di luoghi comuni e di idee tutt'altro che chiare, il manifesto di Moellemann segnava in realtà la sua parabola discendente. Nell'ultima campagna elettorale era stato accusato di antisemitismo e aveva più volte attaccato pubblicamente la politica di Sharon e il rappresentante degli ebrei tedeschi Michel Friedmann. Chi lo conosceva - compagni di partito e avversari politici - non ha mai creduto al suo antisemitismo; quelle dichiarazioni si spiegavano piuttosto con la strategia di prendere più voti possibile. Strategia quanto mai sbagliata, come ha dimostrato il risultato elettorale, lontanissimo dal 18 per cento che aveva scandito gli slogan liberali.

Nel frattempo si sommavano, sui tavoli delle procure, incartamenti riguardanti suoi presunti illeciti. Da quella volta in cui, da ministro, si è dovuto dimettere per aver cercato di facilitare un parente nell'acquisizione di appalti, la sua condotta è stata spesso oggetto di discussione all'interno dell'Fdp. Pochi mesi fa le dimissioni dal partito e la decisione di restare comunque al Parlamento. «Politicamente Moelleman era già morto», ha detto ieri un suo compagno di partito in un'intervista tv. La revoca dell'immunità da parte del Parlamento è stata l'ultimo atto. Moellemann lo sapeva, perché nella storia della Bundesrepublik l'immunità parlamentare esiste solo di diritto, ma non nella prassi. «E' un grande dolore - ha detto il leader dell'Fdp Guido Westerwelle -. I miei pensieri sono oggi per sua moglie e le sue tre figlie».

Poche ore prima il Parlamento gli aveva revocato l'immunità Era diventato deputato liberale a 25 anni, dopo un avvio nelle file Cdu



Juergen Moellemann sorridente il giorno della sua vittoria elettorale nel 2000

IL DELITTO DI COGNE

Nessuna superperizia per la Franzoni Il gip respinge la richiesta della difesa

■ Non ci sarà nessuna superperizia su Annamaria Franzoni. Il giudice per le indagini preliminari di Aosta, Fabrizio Gandini, ha respinto la richiesta dell'avvocato Carlo Taormina, difensore della Franzoni, unica indagata per l'omicidio del figlio. In base alla richiesta della difesa, la «superperizia» sarebbe dovuta servire per una ricostruzione tecnico-scientifica del delitto, in considerazione dei rilievi che la stessa difesa muove alla ricostruzione del Ris e all'autopsia del medico legale. E potrebbe saltare anche l'interrogatorio della Franzoni previsto per oggi. Taormina ha detto che non ci sarà ed è probabile che non si presenti nemmeno la Franzoni.


Annamaria Franzoni

20 ANNI PER L'UCCISIONE DI SALVO LIMA

Sconterà la pena in casa il boss pentito Salvatore Cancemi

■ Il pentito Salvatore Cancemi, autore di numerosi omicidi e delle stragi del 1992, sconterà in casa la condanna definitiva a 20 anni di carcere per l'uccisione dell'eurodeputato Salvo Lima. Il collaboratore, che dal giorno in cui si è costituito ai carabinieri (22 luglio 1993) è rimasto in libertà, ora è stato posto in detenzione domiciliare per scontare la pena. Anche questo provvedimento, come quello adottato nelle scorse settimane per i pentiti Brusca e Drago, è stato emesso dal tribunale di sorveglianza di Roma. «I giudici - spiega il procuratore di Palermo Pietro Grasso - hanno applicato ancora una volta la legge per i vecchi collaboratori di giustizia»


Cancemi si è costituito ai carabinieri nel '93

L'INDAGINE DELL'OSSERVATORIO SU FUMO, ALCOL E DROGA

Allarme adolescenti, cresce la voglia di ubriacarsi

I più a rischio tra i 14 e i 17 anni. «Vittime dei modelli di cinema e tv»

Daniela Daniele

ROMA

Per darsi un tono. Oppure, per superare le paure. O, ancora, per imitare i modelli di cinema e televisione. Qualunque sia la molla che li spinge, i giovanissimi bevono sempre di più. E bevono fuori pasto, con la precisa intenzione di sballare, di ubriacarsi. Età a rischio: tra i 14 e i 17 anni.

E' l'Osservatorio su fumo, alcol e droga (Ossfad), dell'Istituto superiore di sanità (Iss), a lanciare l'allarme dal workshop «Alcol e prevenzione» che si è tenuto ieri a Roma.

Secondo i dati Istat del 2000, riferiti dall'Iss, il consumo di alcol è aumentato di molto tra le giovani generazioni, «toccando picchi sorprendenti tra i quattordicenni e le ragazze». Il quadro è preoccupante: è possibile stimare in 300 mila maschi e oltre 160 mila femmine, tra 14 e 17 anni, il numero dei giovani che sono più a rischio, perché bevono liquori e amari, le bevande a più alta gradazione. Non si tratta, quindi, del "buon bicchiere di vino" per accompagnare un pasto, quello che gli alimentaristi raccomandano in una dieta equilibrata. Qui si parla di "binge drinking", bere per fare baldoria, di quello che gli esperti del tema ritengono sia un ponte verso l'uso di altre sostanze. Di altre droghe.

L'Organizzazione mondiale della sanità, poi, rincara: «L'alcol è la prima causa di morte tra i giovani uomini europei: un decesso su quattro, per i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 29 anni, è dovuto al consumo di alcol. Si conta un totale di 55 mila morti l'anno per incidenti automobilistici, avvelenamento, suicidio indotto dal bisogno di liberarsi dall'alcolismo, omicidi legati allo stesso fenomeno».

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione è altrettanto brutta. I ricercatori dell'Iss riferiscono che sui 170 mila incidenti stradali, che si verificano annualmente sul nostro territorio, 50 mila sono da attribuirsi all'elevato tasso di alcol presente nell'organismo, e circa la metà delle 6 mila morti causate da questi incidenti riguardano individui giovani. Sono gli alcolici, infine, nel nostro Paese, la principale causa di cirrosi epatica».

Gran parte della responsabilità viene attribuita ai modelli proposti da pubblicità, cinema e televisione. Proprio come accade per il fumo. L'Ossfad ha passato in rassegna programmi andati in onda, tra il 1° maggio 2000 e il 30 aprile 2001, sulle principali reti televisive nazionali, e ha registrato la promozione occulta al consumo di alcol che è grande protagonista in tv ogni 13 minuti, con una frequenza doppia rispetto a quella delle sigarette. L'alcolico, infatti, viene spesso sorseggiato da personaggi positivi, o che comunque risultano simpatici allo spettatore, in un contesto di convivialità e piacere che ispira benessere e molto spesso sembra aiutare la concentrazione.

A queste conclusioni i ricercatori sono arrivati dopo aver visionato 3 mila ore di televisione, dalle 11 e alle 23, su Rai, Mediaset e La7. Indice puntato su trasmissioni di enorme seguito tra i giovani come «Il grande fratello», «Beverly Hills» e «Incantesimo», «dove molto spesso il consumo di alcol è legato all'ubriacatura, con concentrazioni di cinque o più drink di seguito». I più inclini ad alzare il gomito, in tv, sono i maschi: 2913 bicchieri in mano contro i 1190 delle donne nel periodo studiato. Una stima che rispecchia, tra l'altro, quella della popolazione generale.

Va da sè che la fiction televisiva, molto seguita, abbina alcol e sigarette, «normalizzando queste due azioni e presentandole come innocue abitudini di vita», mentre costituiscono una pericolosa sinergia.

Poi c'è la pubblicità. L'Osservatorio ha evidenziato che la maggiore frequenza di apparizioni tv di prodotti alcolici è stata registrata proprio in concomitanza con i periodi in cui i ragazzi non sono a scuola, ma in vacanza, e quindi potenzialmente più spesso davanti al piccolo schermo: agosto e dicembre. Il record negativo? Quello del film «Duffy», trasmesso su Telemontecarlo il 31 dicembre 2000, alle 19: «Un'azione correlata all'alcol ogni quattro minuti».

«Combattere la piaga dell'alcolismo è uno dei più importanti investimenti sulla salute», dichiara Emanuele Scafato, dell'Ossfad e direttore del Centro collaborativo dell'Oms per la ricerca e la promozione della salute su alcol e patologie correlate. Che fare? L'Ossfad propone un modello di campagna sociale per sensibilizzare, informare e prevenire i rischi conseguenti all'abuso di bevande alcoliche tra i giovanissimi. Ma prima di tutto, forse è bene provare a lasciarli meno soli.



LA DIFESA DI UNO DEI CONCORRENTI DEL PROGRAMMA

«Nessun cattivo esempio dal Grande Fratello»

Luca Argentero: non abbiamo mai fatto pubblicità occulta al bicchiere

intervista

Fulvia Caprara

ROMA

NEGLI ultimi tre anni della sua vita, prima di entrare nella casa del «Grande fratello», Luca Argentero, torinese, classe 1978, laureando in Economia e Commercio, è stato barman in discoteca. Quindi sul tema alcol e gioventù è particolarmente preparato e non solo perchè qualche volta, durante i tre mesi di reclusione telespiata, anche lui ha ceduto all'euforia di un brindisi.

Secondo l'indagine svolta dall'Isituto Superiore di Sanità, la tv contribuisce al maggior consumo di alcool tra i giovani proprio con programmi come il «Grande fratello», dove il bere è associato a personaggi positivi e a situazioni di grande benessere. Che ne pensa?

«Sono sicuro che la tv come media abbia dei doveri e delle responsabilità importanti, ma è anche vero che noi lì dentro non abbiamo mai fatto pubblicità nè al bere nè al fumare. E poi non conosco un ventenne o un trentenne che ogni tanto non beva un bicchiere».

Eppure nel bunker di Cinecittà a qualcuno è capitato di alzare un po' il gomito.

«Diciamo che qualche eccesso si è verificato nelle serate in suite, ma sempre restando nei limiti. Anche a me, dopo 35 giorni di reclusione, mentre ero pieno di angosce e paure, è successo che, trovandomi davanti due tipi di diversi di champagne, mi sia venuta voglia di fare qualche brindisi. Insomma, io e Pedro siamo stati un po' allegri, ma nessuno di noi è finito con la testa nel water».

Comunque un po' di serate di questo tipo ci sono state, anche per gli altri.

«Beh, è capitato che nella casa siano arrivate un paio di bottiglie, quando eravamo in 10 o in 12, il che vuol dire che, al massimo, ci toccava un bicchiere a testa. Poi una volta abbiamo festeggiato con lo champagne il fatto di essere riusciti ad arrivare in finale. Ma il tutto è accaduto in non più di tre occasioni. Quanto a Pasquale e Victoria, nella suite, è vero, sono stati male, ma non perchè hanno bevuto. In quel caso la colpa è stata del pesce che non era fresco. Poi ognuno ha la sua soglia alcolica. Floriana, per esempio, ha sempre detto che l'alcol le fa un effetto limitatissimo. In ogni caso noi eravamo in un "reality-show", non in un telefilm, e questo fa la differenza».

Cioè?

«Voglio dire che lì dentro si sta come a casa propria, per esempio io fumo, mi piace fumare, e lì ho fumato, insomma non mi sono preoccupato di mandare dei particolari messaggi, ho fatto quello che mi veniva di fare. E' giusto, invece, che la tv si ponga dei problemi nel momento in cui vengono scritti i copioni. Allora sì che bisogna stare attenti: se c'è uno che deve farsi un bicchiere, meglio che sia di Coca-Cola, e se c'è una bottiglia in tavola meglio che sia un quartino».


Floriana Secondi

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, BONAIUTI

«Modificare la legge per l'editoria»

«Serve una liberalizzazione parziale dei punti vendita dei giornali»

ROMA

Liberalizzazione ma non «selvaggia» dei punti vendita dei giornali, direttori responsabili per i siti Internet, applicazione più snella per il credito agevolato a favore delle imprese editoriali, semplificazione per gli investimenti delle società di capitali, un responsabile che vigili sul rispetto della norma che obbliga gli enti pubblici a pubblicare i bilanci sui giornali. Sono le novità per l'editoria illustrate alla Commissione Cultura della Camera dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'editoria, Paolo Bonaiuti. Sono contenute nel disegno di legge che modifica l'ultima legge sull'editoria e che sarà al più presto al vaglio del Consiglio dei ministri.

«Le aziende editoriali sono in crisi quindi c'è urgenza di intervenire, ci sarà un'ulteriore liberalizzazione dei punti vendita per quotidiani e periodici - ha detto Bonaiuti - fuori dalle edicole, daremo legittimità anche agli strilloni». Nessuno comunque toccherà le 38.460 edicole, e in ogni caso saranno gli enti locali a decidere.

Alla richiesta del Ds Giuseppe Giulietti di un Osservatorio su questo aspetto, Bonaiuti ha risposto: «Parliamone ma cerchiamo di fare in fretta». Quindi ha confermato «l'intenzione di procedere in modo bipartisan». E ha annunciato la volontà di «avviare una disciplina che definisca la responsabilità editoriale dei siti Internet. Deve esserci un direttore».

Alcune norme del Ddl modificano la legge sull'editoria (62/2000). «Il primo dei problemi da affrontare - ha spiegato Bonaiuti - è quello dei contributi alle imprese editrici. Il Ddl propone una norma interpretativa per un'applicazione più snella del credito agevolato. La legge 62 ha un monte di quaranta milioni di euro dedicati alle imprese che investono in nuove strutture tecnologiche. Si vuole ora estendere il credito agevolato fino al comodato, molto usato per esempio dalle stamperie».

Il secondo punto è riuscire «a rendere più semplice l'investimento da parte delle società di capitali superando lo schema rigido della proprietà». Il terzo punto - «il più importante» - è «come rendere effettiva la norma che obbliga gli enti pubblici a pubblicare il bilancio, per ragioni di trasparenza, sui giornali. Finora nessuno era chiamato a renderne conto, mentre la nostra idea è quella d'indicare un responsabile per questo compito». [r. i.]

ROMA, LETTERA INDIRIZZATA AI VERTICI DELL'AZIENDA: «OGNI GIORNO CHE PASSA UN CALO DI PRESTIGIO»

La Vigilanza: la Rai risolva il problema Santoro

Il Cda ribatte: un magistrato non può imporre di ripristinare un programma in toto

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«La partita Santoro è ancora aperta e ogni giorno che passa ne soffre il prestigio e l'immagine della Rai. Vi chiedo di chiuderla». La Rai insomma «deve» trovare una soluzione sulla vicenda. E assumersi «le sue responsabilità». L'invito perentorio è contenuto in una lettera indirizzata al cda e al direttore generale dal presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli. Il quale comunica ai vertici Rai anche il suo punto di vista, basato sui pareri acquisti in un anno di audizioni di dirigenti Rai: Santoro è una risorsa professionale della tv di Stato, anche se è dovere della Rai imporgli di «prestare più attenzione agli obblighi di imparzialità ed equilibrio» richiesti dal servizio pubblico.

A viale Mazzini intanto il dg Cattaneo ha chiesto all'ufficio legale di presentare un ricorso per ottenere quanto meno la sospensione dell'ordinanza del giudice Pagliarini che impone il reintegro del conduttore precisando nei dettagli orari, lunghezza e tipo di programma. E che il giudizio di merito sul caso Santoro venga anticipato alla prima data utile (era fissato per il 14 ottobre). Secondo Giorgio Rumi tuttavia l'azione legale contro l'ordinanza - azione «necessaria» - non preclude affatto la possibilità di arrivare a una «transazione editoriale» con Santoro. Anzi. «Un magistrato - spiega il consigliere di area cattolica, che in cda si è schierato con Cattaneo - non può imporre a un'azienda editoriale di ripristinare in toto un programma. E' un errore concettuale che, a prescindere da Santoro, la Rai pagherebbe caro in futuro». Detto questo però, Rumi ritiene che «Annunziata ha fatto benissimo a chiedere una soluzione editoriale della vicenda, una soluzione positiva - sottolinea - di mutua soddisfazione per entrambi». Il presidente infatti, osserva, «non ha un ruolo di rappresentanza ma una funzione politica strategica», e oltre a tutto «è una giornalista». Il che può facilitare le cose visto che, secondo Rumi, la soluzione non andrà trovata «con una decisione formale del cda» nè «a un livello burocratico», ma attraverso contatti «tra le persone». Quanto alla collocazione del programma, Rumi riconosce che gli orari proposti a Santoro dalla Rai (all'1 di notte o nel primo pomeriggio) «lo taglierebbero fuori».

Un accordo con Santoro è auspicato anche da Petruccioli che, pur non volendo interferire con l'azienda, reputa quella collocazione «non verosimile» per il tipo di programmi del conduttore. Il presidente della Vigilanza rileva come i giudizi politici dei parlamentari della Vigilanza su Santoro siano diversi, ma dei dirigenti Rai ascoltati «nessuno, tranne l'ex dg Saccà, ha mai messo in dubbio le sue capacità professionali, nè che la Rai dovesse continuare ad avvalersene». «Ogni voce persa è una perdita di pluralismo», aggiunge Petruccioli, e nota che dopo un anno, la programmazione che ha sostituito Biagi ha regalato a Striscia 5 punti in più di share, mentre Rai Due senza Santoro è caduta «a livelli di ascolto deprimenti».

In crisi profonda di ascolti è anche la radio. A lanciare l'allarme, denunciando «il drastico peggioramento nel 2003 di una situazione che va avanti da anni» sono stati ieri i giornalisti del Gr, riuniti in assemblea. Enzo Carra, della Margherita, punta il dito sul parallelo crollo degli introiti pubblicitari. «Dal primo trimestre 2003 si è registrata una perdita del 25%, pari a 13 miliardi di vecchie lire». Ma per il direttore Bruno Socillo «i dati trimestrali sono ancora insufficienti».

A MONACO L'APERTURA DEL TOUR EUROPEO: MARTEDÌ 10 APPUNTAMENTO A SAN SIRO, ALLE 20,30, ORARIO INCONSUETO



Il disegno di un costume

Quando la «Satisfaction» si veste pugliese

■ Mick Jagger & company vestono pugliese. La maggior parte degli abiti di scena per il tour «Fourty liks» dei Rolling Stones è opera del leccese Ennio Capasa. Stilista della griffe Costume National. In quella che dovrebbe essere l'ultima mega esibizione del gruppo rock, il made in Italy trionfa. Con tenute molto particolari. Primo fra tutti il «Love train-coat». Uno spolverino turchese in paillettes e polvere di diamanti, cucito con fili di titanio, che costa una fortuna: 50 mila dollari (18 mesi di lavoro). Il leader degli Stones lo esibirà per cantare «Love Invaine». Dall'idea di questo capo lavoratissimo e high tech, sono poi nati gli altri trenta. Tra cui un travagliatissimo giubbotto di pelle rosso-viola tinto con pigmenti naturali grazie a una vecchia tecnica ciociara da un artigiano di Arzano (Napoli). Poi la camicia stampata maiolica con un'antichissimo procedimento; quindi la blusa di seta ricamata con fili d'argento scelta da Keith Richards che a Milano, il giorno dopo, esporrà una sua personale di dipinti in un luogo ancora top secret. «Siccome il concerto mixa vecchie e nuove canzoni, Mick ha voluto comunicare questo concetto anche attraverso l'abito, mescolando tecniche dimenticate e trattamenti d'avanguardia», racconta Capasa che ha conosciuto il leader del gruppo tre anni fa a Parigi: «Me l'ha presentato una sera al Costes Peta Wilson (interprete di "Nikita"). Io ero così agitato che gli ho versato addosso una bottiglia di champagne... Ma Mick si è messo a ridere. Anche se è ossessionato dall'estetica e si cambia continuamente. Ha un debole per il turchese. Lo considera il suo colore porta-fortuna». I capi dal taglio più complicato? «Cinque paia di pantaloni elasticizzati a vita bassa - senza cinturino - che consentono alla "pietra rotolante" di mettere in risalto lo scatto di gambe e il sensuale ondeggiamento del bacino sul palco. Ci sono volute tre prove per paio per ottenere quel che voleva lui. Cioè il massimo del sexy», conclude Capasa che assisterà al concerto come ospite dei Rolling e sarà fra i pochi a festeggiare con loro in tarda notte. [a. ama.]

MICK E KEITH RICHARDS COMPIONO ENTRAMBI 60 ANNI, MA LORO E GLI ALTRI SONO TUTTI ABBASTANZA VISPI E ARZILLI DA TENERE SU UN CONCERTO PER DUE ORE

Rolling Stones: il rock formato nostalgia, anzi vintage

Venti canzoni, bis con Satisfaction, sotto una pioggia di coriandoloni rossi

Marinella Venegoni
inviata a MONACO DI BAVIERA

Il presente non è granché, dunque rifugiamoci nel vintage. Quella che si chiamava nostalgia e veniva in quanto tale isolata e stigmatizzata, oggi sotto una più attraente definizione è incoraggiata in molti campi: e i Rolling Stones sono il vintage stesso del rock. Di attuale non hanno nulla se non il fascino della fama, dei miliardi e appunto di un ottimo repertorio d'epoca, mentre sul loro maledettismo ormai sghignazza l'anagrafe: ne sono tanto consci, da aver inciso l'anno scorso per i quarant'anni un album come «Forty Licks», cioè la loro storia più vibrante con appena un cucchiaino di non memorabili pezzi inediti. Portano il cd in tour dal 3 settembre 02 quando partirono da Boston, ma nel debutto della tranche europea - l'altra sera dall'Olympiahalle di Monaco, con prossima tappa a San Siro martedì ma attenti: alle 20,30 precise - la scaletta s'è fatta più seppiata che in America, con un più massiccio ritorno alle radici blues che furono ragione e origine di quest'incredibile band.

Un faretto illumina nel buio la giacca lilla di Keith Richards, chinato a suonare la chitarra appoggiata al ginocchio. Ed è subito esplosione di suoni su «Street Fighting Man», anno di grazia 1968, bandita allora dalle radio perché invitava alla rivolta. Mick comincia a sculettare, impagabile professionista: per poi avvertire che «It's Only Rock'n'Roll» e non bisogna farla tanto lunga. Seguono rockaccioni come «If You Don't Rock me», e la pleonastica «Don't stop». La scena si riaccende per incanto con il blues: vintage puro davvero, con Ron Wood alla steel-guitar nella strappacuore «Love in vain» e Keith che si riaccende all'istante in una serata in cui ha fatto più cinema che musica. Chissà cosa si sarà bevuto, ma è il suo bello, la discontinuità: è andare lì e sparare che sia nella serata giusta. Da qui alla fine della prima parte, siamo in pieno '69 con il longplaying «Let It Bleed»: «Live With Me», «Monkey Man», e una spettacolare «Midnight Rambler», dilatata, con Mick che si riprende di scatto da un momentaneo torpore (e si finisce per pensare: ecco da chi ha preso il Michael Jackson dei tempi migliori). Si resta in epoca con «Tumbling Dice» ('72 ma più pop), prima che Keith irrompa come (molto improbabile, questa volta) cantante solista, con «Slipping Away» e «Before You Make Me Run». È la fine della prima parte, Mick si cambia dietro il portastrumenti.

Contro i Beatles più «cremini», passati alla storia per decimazione dei componenti, gli Stones che nei '60/70 rappresentavano la trasgressione vera e sporca e rock, e hanno avuto due morti in casa (Brian Jones e Ian Stewart), e in quanto a stravizi sono stati dei modelli pesanti, sono ancora qui a ripetere il ruolo che li ha consacrati: abbastanza vispi e arzilli da tenere su un concerto per due ore. Watts è del '41 ma resta un impassibile metronomo (favorito anche dal fatto che lavora seduto); Ron Wood è del '47 ed è un mezzo catorcio, anche se ci è parso più tonico e presente che a Boston, grazie all'ultima cura disintossicante; Mick Jagger e Keith Richards compiono entrambi quest'anno (il primo il 26 luglio, il secondo il 18 dicembre) i sessant'anni che nel fisico smilzo non gli daresti mai.

Guardandoli viene spesso da chiedersi se davvero si divertano ancora, e quanto giochino a fare la caricatura di se stessi, e se non vivrebbero meglio senza questo dispendio di adrenalina: saranno gli orfani, per esempio?



I Rolling Stones: sul loro maledettismo ormai sghignazza l'anagrafe. Ne sono tanto consci, da aver inciso l'anno scorso un album come «Forty Licks», cioè la loro storia più vibrante

Però è indubbio che con loro non funziona il cliché della terza età: sono delle specie di alieni che fanno categoria a sé, rappresentano il sogno umano dell'eterna giovinezza del rock; ma hanno popolato il palco di ormoni musicali: il coro, quattro fiati fra i quali il supremo sax Bobby Keys, il bassista Darryl Jones e il tastierista Chuck Leavell. Inevitabilmente, il sound Stones si altera o si vivifica, se loro tornano o spariscono.

Saggiamente, hanno disegnato la scaletta in saliscendi, per consentire a Mick qualche momento di riposo dal suo inesausto tipico ballonzolare sulla punta dei piedi, mentre incita le folle. I circa 12 mila di Monaco erano per metà coetanei e per metà giovani curiosi dell'evento, e quel gran stramazzo di salti proprio non c'è stato. Ma qualche momento di entusiasmo verace, sì. Quando Keith si schioda da solista, parte «Start Me Up» al fulmicotone, ma poi «Can't You Hear Me Knocking?» diventa una suite infinita puro stile '70, fra fischi e applausi, con Mick all'armonica e i due maestri chitarristi che ci echeggiano il Santana doc. Mah. Ci vuole «Honky Tonk Woman» per tornare agli Stones: e qui, e in «Jumping Jack Flash», Keith suona davvero.

Subito dopo la band si avventura nel piccolo palco copiato dagli U2, al centro del parterre. Da lì, riecco: il benedetto blues di «Mannish Boy», di padre Muddy Waters, un bel r'n'r' in «Neighbours», una «Brown Sugar» alla quale il sax toglie ogni benedetto torpidume. Il bis sarà solo «Satisfaction», sotto una pioggia di coriandoloni rossi. Venti canzoni in tutto, rispetto a Boston se ne hanno fregate 2. La pressione era bassa, ma stasera allo stadio si rifaranno; e a Milano sarà meglio ancora. Speriamo, speriamo.

«Non siamo mica Dracula»

A San Siro suoneranno quand'è chiaro Jagger: dobbiamo mantenerci in forma

MONACO DI BAVIERA

I temporali pomeridiani sono la specialità della Baviera, e il potentissimo promoter degli Stones Michael Cohl è costretto a intrattenere la folla dei giornalisti di mezza Europa per buttar fumo sul ritardo dei quattro divi fermi su una limousine in qualche strada allagata di Monaco. Cohl sciorina cifre e programmi: un milione e mezzo di persone ha già visto in due continenti il concerto di glorificazione degli Stones, si presume che saranno tre milioni alla fine della parte europea, che si concluderà il 14 settembre a Londra. Poi, i Bellimbusti si materializzano. Spettacolo: per la prima volta in 30 anni Ron Wood ha l'espressione di uno che sa dov'è, Charlie Watts si guarda la punta delle scarpe e si capisce che sogna sempre Duke Ellington e si vergogna di esser lì, Keith il timidone si intreccia nelle dita le ciocche di capelli decorate con gingilli indiani (sarà ancora esausto dal concerto della sera prima, quando ha cambiato 7 camicie in 2 ore). Mick invece ha la faccia di uno sempre pronto a presiedere un consiglio di amministrazione: impera e governa, non a caso ha frequentato la London School of Economics.

Avete avuto la prima grana, in Germania: si è scoperto che i «Bohse Onkelz», zii cattivi, gruppo scelto per aprire il vostro concerto dell'8 giugno ad Hannover, sono leggermente nazisti. «Gli eroi dei peggiori elementi della nostra società», li ha definiti un esponente del coordinamenti anti-naziskin. Che fate, ve li tenete?

Mick: «In verità è stato il promoter di Hannover che ce li ha raccomandati, poi abbiamo favorito una piccola indagine ed è venuto fuori questa origine imbarazzante: era imbarazzatissimo anche il promoter, che è ebreo. Loro si sono giustificati dicendo che sono storie vecchie, del passato, e che non sono più così. Ma abbiamo sospeso la loro partecipazione».

A Milano suonerete, per disposizione del Comune, alle 20,30 in punto. Mancherà la magia del buio?

Mick: «E che diavolo, non siamo mica Dracula. Pensi solo ai concerti estivi nel Nord Europa, dove la notte proprio non arriva mai. Ci sarà il tramonto, e sarà suggestivo quello, e chiuderemo alle 23 in punto, quando la notte sarà avanzata».

Come fate a rimanere la più grande band di r'n'r al mondo?

Keith: «È un segreto».

Mick: «Per la prima volta qui abbiamo suonato in un'arena con intorno la gente in piedi: negli Usa, tutti stanno seduti. Questo ci porta energia, che ritrasmettiamo».

Quanto è importante l'immagine, dopo 40 anni?

Keith: «È un segreto».

Mick: «Chiedete a Charlie Watts. E comunque devi suonare bene, e mostrarti sempre in forma. Questo è il gioco».

Puntate soprattutto sui dischi «Let it Bleed» ed «Exile on the Main Street». Perché?

Mick: «Facciamo tanti concerti, e abbiamo possibilità di cambiare: per ogni luogo, guardiamo la scaletta del tour precedente e la cambiamo, per non cantare sempre le stesse cose».

Che cosa farete in futuro? Volete morire sul palco o andrete a pescare?

Mick si fa serissimo, e non risponde proprio.

E Keith, rassicurante: «Io, vado a pescare». [m. ven.]

La santa rabbia dei Metallica

Nuovo cd e video girato a San Quintino La band all'Heineken Jammin' Festival

Luca Dondoni
MILANO

Lars Ulrich, il batterista, e Rob Trujillo il nuovo bassista, due artisti della mega-rock-metal band dei Metallica parlano del nuovo cd intitolato «St.Anger». Tra l'altro il gruppo sarà fra poco all'Heineken Jammin' Festival di Imola e l'attesa per quella che sarà l'unica data italiana è enorme. Ripresisi da anni di problematiche legate alla salute di un membro del gruppo (James Hetfield il chitarrista e voce solista ha passato parecchio tempo in una clinica per disintossicarsi) e alla ricerca del nuovo bassista dopo che l'originale Jason Newsted se ne è andato, i Metallica sono di nuovo in pista.

Perché avete deciso di fare solo una data in Italia?

«Abbiamo scelto di fare dieci date in Europa e tutte in grandi festivals come "Roskilde" o "Rock'n'Ring". Per l'Italia ci è piaciuto dare il nostro ok ad Imola».

Il titolo del disco «St. Anger (Santa Rabbia)» e un video girato all'interno della prigione americana di San Quintino in mezzo a detenuti veri. Forse un po' troppo violento.

«Dipende da che tipo di significato si dà alla rabbia. Ci può essere una rabbia buona che fa reagire in mezzo a situazioni che ti vedrebbero perduto o trattato male. Questa è la rabbia di cui parliamo nel disco. Se per voi il video è violento e lancia messaggi violenti beh, non siamo d'accordo. Girare dentro la prigione ci ha catapultato in una realtà scioccante, è vero. Ma è anche vero che certe situazioni bisogna pur farle vedere».

Ascoltando tracce come «My world» o la velocissima «Invisible kid» abbiamo però avuto l'impressione che il suono della batteria sia stato lasciato senza equalizzazione. Il rumore della grancassa sembra provocato da un rumore di lamiera. Insomma, i suoni sembrano meno curati del solito.

«Non è vero che i suoni sono meno curati, sono solo meno equalizzati, meno finti. È vero che la grancassa suona meno potente, meno forte, ma la batteria vera è quella che sentite. Ho preferito lasciarlo così (dice Ulrich il batterista) perché ero un po' stufo di certi suoni troppo hi-fi».



Lars Ulrich dei Metallica

Il produttore Bob Rock che vi segue da tempo questa volta ha suonato anche il basso. Perché?

«Jason se ne era andato e noi eravamo nel mezzo delle registrazioni. Bob, che conosce bene lo strumento, ci ha dato una mano. E'andata benissimo».

E il nuovo bassista? Quando è arrivato?

«Rob suonava nei Suicidal Tendencies e ha avuto delle esperienze con Ozzy Osbourne. Lo conoscevamo da tempo. Gli abbiamo chiesto se voleva far parte dei Metallica e ha subito accettato».

Cosa ne pensate di questa band che si sta facendo largo su Internet e si fa chiamare Beatallica. Rifanno le canzoni dei Beatles suonando con il vostro stile.

«Ce ne hanno parlato. Beh, che dire... bravi... continuate così».

Bennato, canto per un lavavetri

Diventa un «Uomo occidentale» e celebra Carosone, Presley e Marley

MILANO

Sono passati cinque anni dall'ultimo disco di inediti di Edoardo Bennato e oggi, sulla scia di un successo ritrovato anche grazie alla versione 2003 di «Una settimana, un giorno» cantata insieme ai Velvet, l'artista napoletano torna con «L'uomo occidentale». Il lavoro si compone di quindici tracce che raccontano le nevrosi, i tic, le debolezze e le facili euforie di chi vive nei paesi cosiddetti «sviluppati». Il rapporto di questi paesi con il resto del mondo povero, affamato e stanco, è sviscerato nelle canzoni de «L'uomo occidentale». Bennato non dimentica le sue origini ed esperienze e racconta una sua teoria secondo la quale l'evoluzione dell'umanità si rapporta alla latitudine.

Fra le tante canzoni del cd saltano all'orecchio «Everyday and everynight (a Kiev ero un professore)» che Bennato racconta così: «Ho scritto la storia di un lavavetri di quelli che si incontrano ai semafori delle città italiane. Ho provato ad immaginarmi un uomo, la cui professione nella sua Kiev era quella di professore universitario e che una volta emigrato in Italia, ha dovuto adattarsi ad un lavoro umile. Ebbene, nella canzone gioco sul fatto che nel suo caso l'ex "sistema Rosso" gli è crollato addosso rendendolo povero e ora deve ad un "semaforo rosso" il suo sostentamento». Ancora, Bennato dice la sua sulla religione con una canzoncina/gioco di parole intitolata «Balli e sballi»: «la religione è una grande trovata/tra tutti gli sballi è la più ballata/Balli e sballi, sballi e balli».

Belli i tre tributi ad altrettanti personaggi che hanno segnato la vita musicale della famiglia Bennato. Uno è Renato Carosone al quale Edoardo si è rifatto spesso e volentieri e che in «L'uomo occidentale» celebra con «O' Sarracino». Canzone che serve anche per ricordare il talento di Bob Marley. «O'Sarracino - spiega Edoardo - l'ho arrangiata in chiave reggae perchè non ci dimentichiamo che Marley non solo ha segnato una generazione ma ha anche aperto gli occhi al mondo nei confronti di una musica che sino alla sua comparsa nel music-business, era assolutamente sottovalutata». Infine Elvis Presley di cui Bennato parla come di un iniziatore dal quale tutto è partito e tutto si rifà. «Elvis ha scatenato la scintilla dalla quale è partito un modo di interpretare la musica. Un uomo grazie al quale il rock si è vestito con colori nuovi. Un genio».

Ma Bennato non si è dimenticato dei suoi amici Velvet e proprio a loro ha lasciato l'arrangiamento super roccheggiante di un pezzo che nel disco prende il titolo di «Si scrive Bagnoli». Anche se non tutte le date del tour estivo sono state fissate («c'è ancora molto lavoro da fare» spiega lui), il primo concerto sarà a Maranello (Modena) per poi toccare svariate località turistiche italiane. «Sono un animale da palco - ha sempre detto di sè lui - ed è lì che amo stare. Questo cd dal vivo sarà ancor più bello». Intanto questa sera è ospite a «Furore» su Raidue e collabora al disco dell'amico Tony Esposito, grande percussionista napoletano nel nuovo cd «Viaggio tribale» nato da un «lungo girovagare per i paesi del Mediterraneo». ALtra firma illustre nell'album di Tony Esposito è Franco Battiato. [l.d.]



Bennato collabora al cd di Tony Esposito

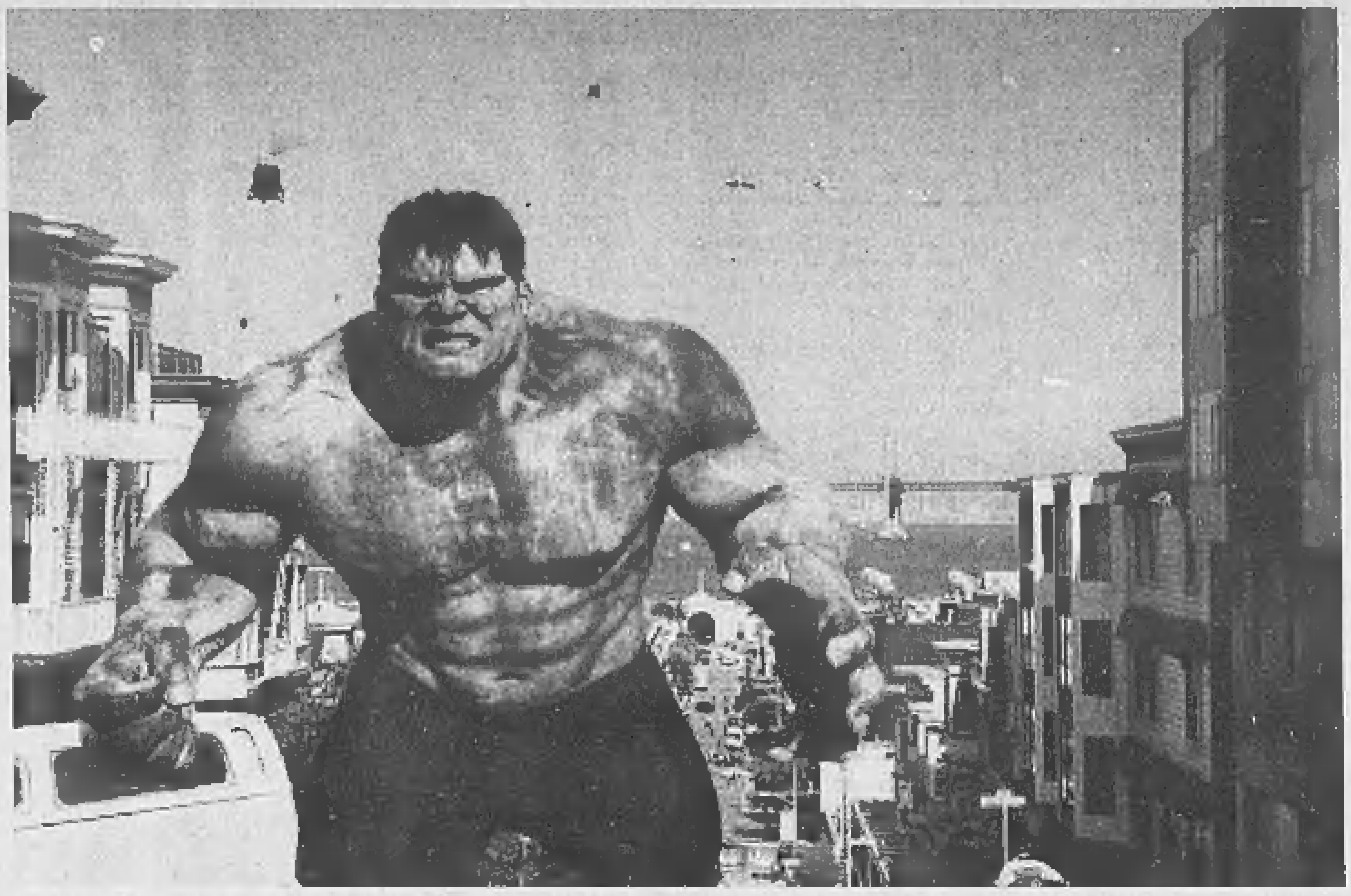
INCONTRO COL REGISTA ANG LEE E CON IL PROTAGONISTA ERIC BANA

«Racconto quell'Hulk nascosto in tutti noi»

Una vera invasione di supereroi sugli schermi americani e dunque mondiali. Invasione, anche, di attori australiani: lo è pure quest'ultimo che diventerà Ettore in un'«Iliade» in cui Brad Pitt sarà il prode Achille

Lorenzo Soria
LOS ANGELES





L'incredibile Hulk è un film pieno di azione ed effetti speciali, creati dalla leggendaria Industrial Light and Magic di George Lucas. A sinistra **Lou Ferrigno**, primo Hulk

E' uno degli eroi più amati e longevi dell'universo dei fumetti, un prodotto della rinomata scuderia della Marvel Comics, in lotta non con i criminali o i megalomani che vogliono far saltare il mondo ma con se stesso, con l'angelo vendicatore che si nasconde inconsapevole dentro di sé e che quando gli scoppia la rabbia lo trasforma in un gigante alto cinque metri dalla pelle color verde e dotato di poteri devastanti. E' l'incredibile Hulk, che come Batman, come X-Men, Spider-man, Daredevil adesso sta per arrivare sui nostri schermi.

Pronto a confrontarsi con il pubblico Usa nel giro di due settimane, «Hulk» è un altro film pieno di azione ed effetti speciali, creati in questo caso dalla leggendaria Industrial Light and Magic (ILM) di George Lucas. Un altro prodotto concepito a tavolino per generare una fortuna più grande di quella investita (si parla di un budget tra i 120 e i 150 milioni di dollari). Ma per dirigere il suo potenziale blockbuster, la Universal si è rivolta a un regista abbastanza atipico: Ang Lee, l'autore taiwanese che ha diretto «Sense and sensibility» e che, in «Tigre e dragone», ha saputo mischiare arti marziali con poesia e melodramma.

«Avevo appena finito "Tigre" e quando mi hanno contattato la mia prima reazione è stata la totale sorpresa - ricorda il regista -. Ma poi il progetto mi ha entusiasmato, perchè ognuno di noi, in fondo, ha dentro il suo Hulk. E' la parte di noi che vogliamo negare, che si nasconde nel nostro cervello e nel nostro corpo. Hulk è una rara combinazione di cultura pop e di tragedia greca».

Per chi non l'ha seguita sui fumetti e nella serie televisiva della fine anni '70, una storia che ruota attorno Bruce Benner, un brillante scienziato ignaro di un passato doloroso e misterioso, di un padre che quando era piccolino lo ha usato per i suoi esperimenti genetici. Esposto alle radiazioni gamma, Bruce si trasforma appunto in Hulk, un gigante di oltre cinque metri capace di sollevare tre tonnellate di peso, di correre a 180 chilometri l'ora, di compiere salti di cinque chilometri, di distroggere qualunque oggetto o essere umano che gli sta davanti. Un dramma, per il quale Ang Lee ha voluto come protagonista un volto non troppo conosciuto ed è per questo che si è rivolto ad Eric Bana, che con questo film va ad aggiungersi al plotone di attori australiani come Russell Crowe, Hugh Jackman e Nicole Kidman che sta piano piano invadendo l'olimpo hollywoodiano.

«Quando mi hanno proposto la parte del protagonista sono rimasto molto sorpreso - sottolinea Bana, che per presentare a Los Angees il nuovo film ha interrotto le riprese a Malta dell' Iliade, dove recita la parte di Ettore in lotta contro Achille-Brad Pitt -. Ma l'idea di lavorare con Ang mi ha subito attratto ed è stata un'esperienza molto intensa. E' stato un po' come lavorare in due film diversi, girando un giorno una scena molto drammatica e quello dopo una in cui distruggiamo tutti i set».

Finite le riprese, Ang Lee pensava che si sarebbe ritirato nel suo appartamento di New York e che da qui avrebbe montato il film e, via videoconferenza, integrato gli effetti speciali. Ma mentre si apprestava a iniziare, la ILM gli ha fatto vedere una nuova tecnica di animazione generata col computer che ha consentito all'incredibile Hulk di esibire emozioni molto credibili. Lee è subito partito per San Francisco, dove ha finito per passare sette mesi. Già, perchè un giorno, per mostrare quelle emozioni, ha indossato una veste dotata di sensori elettronici e ha iniziato a saltare, a ridere, a piangere e a flirtare come Hulk. Poi ha continuato, un giorno buttandosi nell'acqua, un altro slogandosi una caviglia. «E ho finito per provare un grade e misterioso piacere, quasi un'esperienza catartica - aggiunge il riservato regista taiwanese -. Ho capito in quei momenti perchè ho voluto fare Hulk».

NELLA MEMORIA DEGLI ITALIANI C'E' ANCHE LOU FERRIGNO INTERVISTATO DA LERNER NEL SALOTTO DI FAZIO

Ma è più forte lui o la «Cosa»?

Guido Tiberga

MA è più forte Hulk o la Cosa? Negli Anni Settanta, per un bel po' di italiani, la vera Domanda era quella. Meglio il gigante verde con il testone quadrato o il mostro con i bitorzoli incorporati alla pelle arancione? Un dubbio foriero di discussioni interminabili e migliaia di lettere ai giornalini, risolto da scelte fideistiche come tutte le grandi domande della vita, ma sufficiente per andare incontro a questo milionesimo film di supereroi con un minimo di cognizione di causa.

Per tutti gli altri, quelli che trent'anni fa avevano di meglio da fare (che cosa poi?), urge un breve riassunto delle mille puntate precedenti: Hulk, l'Incredibile, è uno dei figli di Stan Lee, l'arzillo vecchietto che da un villone di Hollywood si gode gloria e royalties della nuova moda cinematografica americana. Uno dei primi figli, nato com'è nel maggio del 1962, sullo slancio dell'incredibile successo dei «supereroi con superproblemi».

Hulk viene al mondo grigio (diventerà verde nel secondo episodio, a causa di un banale problema di stampa) da un cocktail di reminescenze letterarie europee e paure tipicamente americane: da una parte Stevenson e Mary Shelley, con un tocco di Hugo, dall'altra la guerra fredda, l'atomo, i rossi cattivi e le prime tensioni antimilitariste dei campus universitari.

La storia comincia in una base militare in qualche deserto. Qui uno scienziato mite e gracile, tal Bruce Banner, lavora per i generali al progetto della terribile «Bomba G». Banner è sopportato a fatica dal comandante «Thunderbolt» Ross, e controllato passo passo da Igor, un assistente di laboratorio che in realtà è un agente dei sovietici.

Il giorno in cui la bomba viene sperimentata, un giovane distratto si trova ad attraversare la zona dell'esplosione: Banner ordina a Igor di sospendere il count down, ma la perfida spia non obbedisce: lo scienziato, travolto dall'esplosione, si ritrova in un corpo da Frankenstein, scaraventato come il dottor Jeckyll in un'esistenza di trasformazioni incontrollabili, odiato dal mondo perché «diverso», peggio del Gobbo di Notre Dame. Il generale Ross, che è pure il padre della sua fidanzata, diventa il suo peggior nemico. E lui, povero mostro, non può far altro che rispondere alla violenza ottusa dei militari con altra, non meno ottusa, violenza.

Tutto ciò arriva in Italia nella primavera del '72, quando Hulk fa il suo debutto come comprimario sulle pagine dell'«Uomo Ragno». Dieci anni di ritardo che rendono incomprensibile quel minimo di protesta sociale con cui gli autori condivano le sue avventure e che, in patria, faceva imbufalire l'elettorato repubblicano. Il climax ai tempi del processo di Chicago contro Bobby Seale, il leader radicale portato in tribunale ammanettato e imbavagliato: poche settimane più tardi, la copertina di «Hulk» mostrava il gigante verde nelle stesse condizioni, incatenato davanti al giudice che pronuncia la sua condanna a morte.

Negli anni a venire, come spesso accade nei fumetti americani, la storia si avvita in una struttura da soap opera: Banner si sposa, la moglie resta incinta, abortisce e poi muore. Nel '90, addirittura, le personalità dissociate di Hulk si «incarnano» in tre diversi personaggi: lo scienziato, un mostro verde e uno grigio. Gli ultimi due in perenne e violentissimo combattimento.

Troppo complicato. Tanto più che, nel frattempo, la Cbs ha prodotto e venduto in tutto il mondo i telefilm con Lou Ferrigno, l'unico vero Hulk in carne e ossa prima di Ang Lee. È quello l'Hulk rimasto nella mente degli italiani, «intervistato» da Gad Lerner in un memorabile programma di Fabio Fazio e imitato da Giulio Golia nei tormentoni delle «Iene». Un antieroe più semplice e più dinamico, che non si fa troppi problemi né genera troppe domande. Quando alla Domanda, quella vera, non sarà certo Hollywood a dare risposte. In ogni caso, era più forte la Cosa.

IL CANTANTE-ATTORE SARÀ REGISTA PER MASCAGNI

Anche con Ranieri ammazzano Turiddu

Simonetta Robiony
ROMA

Ancora un altro. Anche Massimo Ranieri debutta nella regia lirica. Solo che mentre su alcuni debutti sembra allungarsi l'ombra della trovata pubblicitaria, questo di Ranieri al festival di Macerata nasce segnato da un interesse autentico e da una lunga pratica del mondo del teatro e di quello della canzone. Una improvvisazione ragionata, dunque, la sua. E la prova è che Ranieri, invece di definirsi spaventato, preoccupato ansioso come sempre fanno i debuttanti per mettere le mani avanti, si definisce elettrizzato. Elettrizzato e contento. Le opere di Ranieri, in scena ad agosto nell'ambito del Macerata-Opera diretto da Katia Ricciarelli che vede, quest'anno, l'omaggio allo scenografo scomparso Josef Svoboda con «La Traviata» e «La Lucia di Lammermoor» nonché il debutto di «El Cimarron» di Henze per la regia di Henning Brockaus, sono infatti «La cavalleria rusticana» di Mascagni e «I pagliacci» di Leoncavallo, due storie del sud, a forte contenuto drammatico, molto adatte a uno come lui che non ha mai dimenticato, né vuole dimenticare, Napoli. E lo dice. «Sono un meridionale: queste cose le sento dentro il mio DNA. Non si cancellano» Quanta Napoli ci sarà nelle due opere? «Ognuno ha la sua Napoli: io ci metto la mia. I miei ricordi, i miei pensieri. Detesto il napoletanismo, ma mi vanto della mia napoletanità, che, come diceva mio padre, è dignità e rispetto».



Massimo Ranieri

Come aveva già fatto nel suo spettacolo televisivo di un paio di stagioni fa, Massimo Ranieri intende infatti mescolare cose diverse: da un lato l'immagine, molto napoletana, dei drappi di raso colorato stesi ai balconi nei vicoli al passaggio della processione con la statua della madonna, dall'altro le psicologie dannate dei film anni quaranta, molto americani questi, con particolare attenzione ai carattere creati da Billy Wilder ne «La fiamma del peccato», primo fra tutti quello di Barbara Stanwyck, donna capace di portare alla perdizione ogni uomo incontrato sul suo cammino. «La passione fosca, l'amore e l'odio, la vita e la morte di «La cavalleria rusticana» sono elementi che appartegono a me e alla mia terra. Ancora di più, poi, mi appartiene «I pagliacci» con il suo gioco del teatro nel teatro, un mestiere che ormai pratico con maggiore costanza di quello di cantante». Molte le occasioni che Massimo Ranieri ha voluto ricordare citandole come tappe fondamentali del cammino che lo ha portato oggi, a cinquant'anni passati, a sentirsi pronto per una regia lirica. Il debutto con Patroni-Griffi in «Npoli, chi resta e chi parte» che gli fece capire che, forse, oltre a cantare «Rosse rosse per te» poteva fare altro. L'incontro con Strehler che lo volle tra gli interpreti di «L'anima buona di Sezuan» di Brecht e che «a calci nel sedere» gli ha insegnato la disciplina teatrale. Il lungo sodalizio con Maurizio Scaparro, «un amico cui mi rivolgo tutte le volte che ho dei dubbi». Ma Ranieri fa anche un altro nome, quello di Luchino Visconti, raccontando un episodio rimasto inedito: «Visconti, più di vent'anni fa, voleva fare un film su Enrico Caruso, il tenore più famoso di tutti i tempi. E per interpretarlo aveva pensato a me. Avrei dovuto prestare la mia faccia mentre la voce sarebbe stata quella delle sue registrazioni. Facemmo un provino. Reggere, sia pure nella finzione scenica, i toni della lirica mi provocò una mancanza di respiro: sentivo la testa in fiamme e le ginocchia tagliate dallo sforzo. In quel momento ho capito che i cantanti i veri sono loro, noi che facciamo le canzonette siamo un'altra cosa. Il ricordo di quel provino, però, è ancora tanto forte che ho deciso di riferirmi, in questo mio "I pagliacci", proprio a quello che Caruso cantò nella sua ultima esibizione al Metropolitan di New York, in una sera in cui aleggiava nell'aria la minaccia della mafia».

PRIME CINEMA

Tenero l'amore fra profughi in Afghanistan

Alessandra Levantesi

ANCHE se i problemi di violenza, carestia, sete, epidemie sono in gran parte tuttora irrisolti, dell'Iraq dacché si è conclusa la guerra non si parla praticamente più. Figurarsi dell'Afghanistan, che appare faccenda ormai remota. Cosa ne è stato dei milioni di profughi che avevano abbandonato la loro patria prima a causa dell'occupazione sovietica e poi della dittatura talebana? Dopo la caduta di quell'efferato regime quanti sono tornati a casa e quanti ancora vivono nelle condizioni di «Baran», protagonista del film di Majid Majidi? Un regista iraniano che ha preso a cuore la sorte dei circa tre milioni di afghani affluiti illegalmente nel suo Paese nel corso di trent'anni di tregende.

Baran è una ragazzina di 14 anni che per mantenere la famiglia si sobbarca un lavoro durissimo. Suo padre si è ferito cadendo da un'impalcatura e lei, travestita da maschio e con il nome di Rahmat si è presentata con lo zio al cantiere chiedendo di sostituirlo. Però essendo piccola e minuta non ce la fa a portare i pesanti sacchi di calce su e giù per le scale. Cosicché il capo cantiere Memar le affida il compito di vivandiera fino a quel momento svolto da Lateef, un giovane campagnolo allegro e un po' scioperato che si ritrova costretto a faticare al posto suo. Molto contrariato, Lateef cerca di vendicarsi finché non scopre che Rahmat è una fanciulla e se ne innamora perdutamente.

Attraverso l'odissea sentimentale del ragazzo che, in segreto e senza dichiararsi, moltiplica vanamente gli sforzi e i sacrifici per aiutare Baran, Majidi ci introduce nella terribile realtà dei profughi con un piglio narrativa fresco e privo di enfasi retorica. Pur non avendo un grande valore di stile, il film possiede una genuinità, una delicatezza e persino un umorismo che creano partecipazione.

BARAN
di Majid Majidi
con Hossein Abedini, Mohammad Reza Naji, Zahra Bahrami
Iran, 2002
Commedia
TORINO: cinema Massimo. **ROMA:** Quattro Fontane